

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 29 maggio 2017

SI PUBBLICA
IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

UNIONE EUROPEA

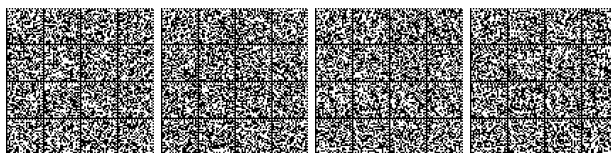
SOMMARIO

REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

<u>Regolamento (UE) 2017/400 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 224/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana (17CE1221).....</u>	Pag. 1
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/401 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 747/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan (17CE1222).....</u>	Pag. 3
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/402 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan (17CE1223).....</u>	Pag. 7
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/403 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 377/2012 concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau (17CE1224).....</u>	Pag. 15
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/404 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 753/2011 concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan (17CE1225).....</u>	Pag. 20
<u>Regolamento (UE) 2017/405 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di sulfoxaflor in o su determinati prodotti (17CE1226).....</u>	Pag. 71
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/406 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (17CE1227).....</u>	Pag. 83
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/407 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (17CE1228).....</u>	Pag. 87



<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/408 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VCI, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (17CE1230).....</u>	Pag. 91
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/409 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza di base perossido di idrogeno a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (17CE1231).....</u>	Pag. 95
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/410 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che modifica i regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 per quanto riguarda il nome del titolare dell'autorizzazione del potassio diformiato (17CE1232).....</u>	Pag. 98
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/411 della Commissione, dell'8 marzo 2017, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli (17CE1233).....</u>	Pag. 100
<u>Decisione (PESC) 2017/412 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana (17CE1234).....</u>	Pag. 102
<u>Decisione di esecuzione (PESC) 2017/413 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2014/450/PESC concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan (17CE1235).....</u>	Pag. 105
<u>Decisione di esecuzione (PESC) 2017/414 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan (17CE1236).....</u>	Pag. 109
<u>Decisione di esecuzione (PESC) 2017/415 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2012/285/PESC concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau (17CE1238).....</u>	Pag. 117
<u>Decisione di esecuzione (PESC) 2017/416 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2011/486/PESC concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan (17CE1239).....</u>	Pag. 126
<u>Decisione di esecuzione (UE) 2017/417 della Commissione, del 7 marzo 2017, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri [notificata con il numero C(2017) 1614] (17CE1240).....</u>	Pag. 177
<i>Pubblicati nel n. L 63 del 9 marzo 2017</i>	
<u>Decisione (UE) 2017/418 del Consiglio, del 28 febbraio 2017, relativa alla conclusione a nome dell'Unione europea dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e il governo delle Isole Cook e del relativo protocollo di attuazione (17CE1241).....</u>	Pag. 290
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/419 della Commissione, del 9 marzo 2017, che approva la sostanza di base Urtica spp. a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (17CE1242).....</u>	Pag. 293
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/420 della Commissione, del 9 marzo 2017, relativo all'autorizzazione di un preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso, galline ovaiole e specie avicole minori da ingrasso e ovaiole (titolare dell'autorizzazione Delacon Biotechnik GmbH) (17CE1243).....</u>	Pag. 296
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/421 della Commissione, del 9 marzo 2017, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2016/1037 del Parlamento europeo e del Consiglio (17CE1244).....</u>	Pag. 299



Regolamento di esecuzione (UE) 2017/422 della Commissione, del 9 marzo 2017, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio (17CE1246) Pag. 335

Regolamento di esecuzione (UE) 2017/423 della Commissione, del 9 marzo 2017, che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam e prodotte da Fujian Viscap Shoes Co. Ltd, Vietnam Ching Lu Shoes Co. Ltd, Vinh Hong Producine-Trading-Service Co. Ltd, Qingdao Tae Kwang Shoes Co. Ltd, Maystar Footwear Co. Ltd, Lien Phat Company Ltd, Qingdao Sewon Shoes Co. Ltd, Panyu Pegasus Footwear Co. Ltd, PanYu Leader Footwear Corporation, Panyu Hsieh Da Rubber Co. Ltd, An Loc Joint Stock Company, Qingdao Changshin Shoes Company Limited, Chang Shin Vietnam Co. Ltd, Samyang Vietnam Co. Ltd, Qingdao Samho Shoes Co. Ltd, Min Yuan, Chau Giang Company Limited, Foshan Shunde Fong Ben Footwear Industrial Co. Ltd e Dongguan Texas Shoes Limited Co., in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (17CE1247) Pag. 361

Regolamento di esecuzione (UE) 2017/424 della Commissione, del 9 marzo 2017, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli (17CE1248)..... Pag. 394

Regolamento di esecuzione (UE) 2017/425 della Commissione, del 9 marzo 2017, recante fissazione del prezzo minimo di vendita di latte scremato in polvere per la sesta gara parziale nell'ambito della gara aperta dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 (17CE1250)..... Pag. 396

Decisione (UE) 2017/426 del Consiglio, del 7 marzo 2017, relativa alla nomina di un membro e di un supplente del Comitato delle regioni, conformemente alla proposta del Regno di Danimarca (17CE1251)..... Pag. 397

Decisione di esecuzione (UE) 2017/427 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda le misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Bührer) Nickle et al. (nematode del pino) [notificata con il numero C(2017) 1482] (17CE1252)..... Pag. 398

Publicati nel n. L 64 del 10 marzo 2017

RETTIFICHE

Rettifica della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE (GU L 173 del 12 giugno 2014) (17CE1249) Pag. 405

Publicato nel n. L 64 del 10 marzo 2017

AVVERTENZA

Le indicazioni contenute nelle note dei provvedimenti qui pubblicati si riferiscono alla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee».





REGOLAMENTI, DECISIONI E DIRETTIVE

REGOLAMENTO (UE) 2017/400 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2017

che modifica il regolamento (UE) n. 224/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 215,

vista la decisione 2013/798/PESC del Consiglio, del 23 dicembre 2013, concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana ⁽¹⁾,

vista la proposta congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) n. 224/2014 del Consiglio ⁽²⁾ attua alcune misure previste dalla decisione 2013/798/PESC.
- (2) La decisione 2013/798/PESC prevede l'imposizione di un embargo sulle armi nei confronti della Repubblica centrafricana e il congelamento dei fondi e delle risorse economiche di certe persone che commettono o sostengono atti tali da minacciare la pace, la stabilità o la sicurezza nella Repubblica centrafricana.
- (3) Il 27 gennaio 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2339 (2017), che modifica i criteri di designazione per il congelamento dei beni. Il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2017/412 ⁽³⁾, che modifica la decisione 2013/798/PESC per attuare l'UNSCR 2339 (2017).
- (4) Poiché la misura in questione rientra nell'ambito di applicazione del trattato, la sua attuazione richiede un'azione normativa a livello dell'Unione, in particolare al fine di garantirne l'applicazione uniforme da parte degli operatori economici in tutti gli Stati membri.
- (5) Il regolamento (UE) n. 224/2014 dovrebbe pertanto essere modificato di conseguenza,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (UE) n. 224/2014 è così modificato:

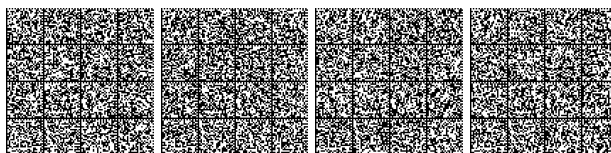
1) all'articolo 3, la lettera c) è sostituita da quanto segue:

- «c) relativi alla fornitura di attrezzature non letali e alla prestazione di assistenza, inclusa la formazione operativa e non operativa alle forze di sicurezza della Repubblica centrafricana, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di riforma del settore della sicurezza («SSR») della Repubblica centrafricana, in coordinamento con la MINUSCA, a condizione che siano state preventivamente notificate al comitato delle sanzioni.»;

⁽¹⁾ GUL 352 del 24.12.2013, pag. 51.

⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 224/2014 del Consiglio, del 10 marzo 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana (GUL 70 dell'11.3.2014, pag. 1).

⁽³⁾ Decisione (PESC) 2017/412 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana (cfr. pag 102 della presente Gazzetta ufficiale).



- 2) all'articolo 5, il paragrafo 3 è sostituito da quanto segue:
- «3. Nell'allegato I figurano le persone fisiche o giuridiche, le entità e gli organismi identificati dal comitato delle sanzioni che:
- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza nella Repubblica centrafricana, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;
 - b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella Repubblica centrafricana, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella Repubblica centrafricana;
 - c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto umanitario internazionale, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella Repubblica centrafricana, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
 - d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella Repubblica centrafricana;
 - e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella Repubblica centrafricana, in violazione del diritto internazionale applicabile;
 - f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla Repubblica centrafricana;
 - g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla Repubblica centrafricana, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella Repubblica centrafricana;
 - h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la MINUSCA, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
 - i) sono a capo di un'entità designata dal comitato delle sanzioni o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona, di un'entità o di un organismo designati dal comitato delle sanzioni o di un'entità posseduta o controllata da una persona, un'entità o un organismo designati.».

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/401 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 747/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 747/2014 del Consiglio, del 10 luglio 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan e che abroga i regolamenti (CE) n. 131/2004 e (CE) n. 1184/2005 ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 3,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 10 luglio 2014 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 747/2014.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 1591(2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a quattro persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 747/2014,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 747/2014 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

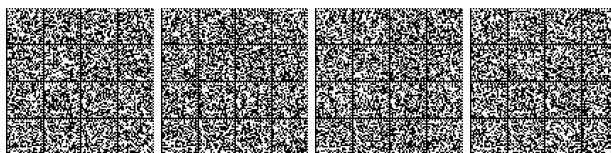
*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio
Il presidente
L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 203 dell'11.7.2014, pag. 1.



ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«1. ELHASSAN, Gaffar Mohammed

Pseudonimo: Gaffar Mohmed Elhassan

Designazione: Maggiore generale e comandante per la regione militare occidentale delle forze armate sudanesi (SAF)

Numero di identificazione nazionale: Carta di identificazione di ex militare 4302

Data di nascita: 24 giugno 1952

Indirizzo: El Waha, Omdurman, Sudan

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: In pensione dall'esercito sudanese. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5282254>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il gruppo di esperti ha riferito che il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha dichiarato di avere esercitato il comando operativo diretto (essenzialmente comando tattico) di tutti gli elementi delle SAF nel Darfur mentre era al comando della regione militare occidentale. Ha esercitato questa funzione di comandante della zona militare occidentale dal novembre 2004 (circa) all'inizio 2006. In base alle informazioni in possesso del gruppo di esperti, Elhassan è responsabile di violazioni del punto 7 della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza in quanto, in virtù della sua posizione, ha disposto (da Khartoum) e autorizzato (a partire dal 29 marzo 2005) il trasferimento di materiale militare nel Darfur senza la preventiva approvazione del comitato istituito a norma della suddetta risoluzione. Elhassan stesso ha dichiarato al gruppo di esperti che tra il 29 marzo e il dicembre 2005 sono stati introdotti nel Darfur da altre parti del Sudan aeromobili, motori di aeromobili e altro materiale militare. Ad esempio, Elhassan ha informato il gruppo di esperti che tra il 18 e il 21 settembre 2005 sono stati trasferiti nel Darfur, senza autorizzazione, due elicotteri da attacco Mi-24. Vi sono inoltre fondati motivi di ritenere che Elhassan sia stato direttamente responsabile, in qualità di comandante della zona militare occidentale, dell'autorizzazione di attacchi aerei militari nella regione attorno ad Abu Hamra, il 23 e 24 luglio 2005, e nella zona di Jebel Moon del Darfur occidentale, il 19 novembre 2005. In entrambe le operazioni erano coinvolti elicotteri da attacco Mi-24 che, secondo quanto riportato, avrebbero aperto il fuoco in entrambe le occasioni. Il gruppo di esperti ha riferito che Elhassan ha dichiarato di avere egli stesso approvato le richieste di appoggio aereo e di altre operazioni aeree in qualità di comandante della zona militare occidentale (cfr. relazione del gruppo di esperti S/2006/65, punti 266-269). Con queste azioni il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha violato le pertinenti disposizioni della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa quindi i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.

2. ALNSIEM, Musa Hilal Abdalla

Pseudonimi: a) (Sheikh) Musa Hilal; b) Abd Allah; c) Abdallah; d) AlNasim; e) Al Nasim; f) AlNaseem; g) Al Naseem; h) AlNasseem; i) Al Nasseem

Designazione: a) membro dell'Assemblea nazionale del Sudan; b) nel 2008 nominato dal presidente del Sudan consulente speciale presso il ministero degli affari federali; c) capo supremo della tribù Jalul nel Darfur settentrionale

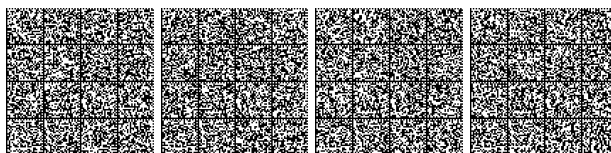
Data di nascita: a) 1° gennaio 1964; b) 1959

Luogo di nascita: Kutum

Indirizzo: a) Kabkabiya, Sudan; b) Kutum, Sudan (risiede a Kabkabiya e nella città di Kutum, Darfur settentrionale e ha risieduto a Khartoum)

Passaporto: Passaporto diplomatico D014433, rilasciato il 21 febbraio 2013 (scadenza: 21 febbraio 2015)

Identificazione: Certificato di cittadinanza n. A0680623



Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795065>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella relazione di Human Rights Watch si indica che questa organizzazione è in possesso di una nota, del 13 febbraio 2004, di un ufficio governativo locale nel Darfur settentrionale che ordina alle «unità di sicurezza nella località» di «consentire le attività dei mujaheddin e dei volontari sotto il comando dello Sheikh Musa Hilal finalizzate a inoltrarsi nelle zone del [Darfur settentrionale] e di garantire le loro esigenze essenziali». Il 28 settembre 2005, 400 miliziani arabi hanno attaccato i villaggi di Aro Sharrow (e il relativo campo di sfollati interni), Acho e Gozmena nel Darfur occidentale. Si ritiene altresì che Musa Hilal fosse presente durante l'attacco al campo di sfollati interni di Aro Sharrow, in quanto il figlio era stato ucciso nell'attacco della SLA a Shareia ed egli era quindi impegnato in una sanguinosa faida personale. Vi sono fondati motivi di ritenere che, in quanto capo supremo, egli sia stato direttamente responsabile di tali azioni e sia responsabile di violazioni del diritto internazionale umanitario e delle norme internazionali in materia di diritti umani nonché di altre atrocità.

3. **SHARIF**, Adam Yacub

Pseudonimi: a) Adam Yacub Shant; b) Adam Yacoub

Designazione: Comandante dell'Armata di liberazione sudanese (SLA)

Data di nascita: intorno al 1976

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Sarebbe deceduto il 7 giugno 2012. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5283783>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

I soldati della SLA sotto il comando di Adam Yacub Shant hanno violato l'accordo di cessate il fuoco attaccando un contingente militare del governo sudanese che stava scortando un convoglio di mezzi pesanti in prossimità di Abu Hamra, nel Darfur settentrionale, il 23 luglio 2005, uccidendo tre soldati. Dopo l'attacco sono state saccheggiate armi da guerra e munizioni del governo. Le informazioni in possesso del gruppo di esperti confermano che l'attacco da parte dei soldati della SLA ha effettivamente avuto luogo ed era chiaramente organizzato e che è stato quindi minuziosamente pianificato. Si può pertanto ragionevolmente supporre, secondo le conclusioni del gruppo, che Shant, in quanto comandante confermato della SLA nella regione, sia stato a conoscenza dell'attacco e lo abbia approvato o ordinato. Egli è di conseguenza direttamente responsabile dell'attacco e soddisfa i criteri per l'inserimento nell'elenco.

4. **MAYU**, Jibril Abdulkarim Ibrahim

Pseudonimo: General Gibril Abdul Kareem Barey; «Tek»; Gabril Abdul Kareem Badri

Designazione: Comandante del Movimento Nazionale per la riforma e lo sviluppo (NMRD)

Data di nascita: 1º gennaio 1967

Luogo di nascita: regione di Nile, El-Fasher, El-Fasher, Darfur settentrionale

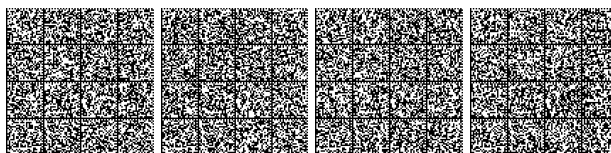
Cittadinanza: Sudanese di nascita

Indirizzo: Tine, Sudan (risiede a Tine, sul versante sudanese della frontiera con il Ciad)

Numero di identificazione nazionale: a) 192-3238459- 9; b) certificato di cittadinanza acquisito alla nascita 302581

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL — Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795071>



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mayu è responsabile del rapimento nel Darfur, nell'ottobre 2005, di membri del personale della missione dell'Unione Africana in Sudan (AMIS). Ha cercato di ostacolare la missione AMIS con l'intimidazione; ad esempio, nel novembre 2005 ha minacciato di abbattere gli elicotteri dell'Unione africana (UA) nella regione di Jebel Moon. Con queste azioni, che costituiscono una minaccia per la stabilità del Darfur, Mayu ha palesemente violato la risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.»

17CE1222



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/402 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio, del 7 maggio 2015, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan e che abroga il regolamento (UE) n. 748/2014 ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 3,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 7 maggio 2015 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2015/735.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 2206 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a sei persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) 2015/735,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) 2015/735 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

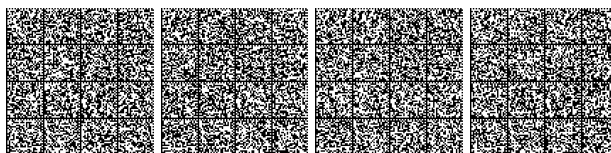
Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 117 dell'8.5.2015, pag. 13.



ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

A. PERSONE

1. **Gabriel JOK RIAK [alias: a) Gabriel Jok b) Jok Riak c) Jock Riak]**

Titolo: Tenente generale

Designazione: Comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA)

Data di nascita: 1966

Luogo di nascita: Bor, Sudan/Sud Sudan

Cittadinanza: Sud Sudan

Indirizzo: a) Stato dell'Unità, Sud Sudan b) Wau, Bahr El Ghazal Occidentale, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. In quanto comandante del settore uno dell'SPLA, ha esteso o prolungato il conflitto in Sud Sudan violando l'accordo sulla cessazione delle ostilità. L'SPLA, entità militare sud-sudanese, ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014, che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, e ha ostacolato le attività del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879060>.

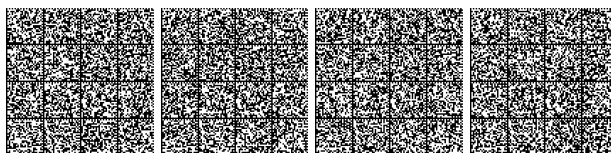
Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gabriel Jok Riak è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a) e f) e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015), per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; ostacolo alle attività delle missioni internazionali di mantenimento della pace, diplomatiche o umanitarie in Sud Sudan, comprese quelle del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD, la fornitura o la distribuzione dell'aiuto umanitario, o l'accesso allo stesso; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Gabriel Jok Riak è il comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), entità militare sud-sudanese che ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Jok Riak è stato comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. La terza, quarta e quinta divisione dell'SPLA fanno capo al settore uno e al comandante dello stesso, Jok Riak.

Jok Riak e le forze dei settori uno e tre sotto il suo comando generale hanno condotto una serie di attività, precisate in appresso, in violazione degli impegni assunti nel gennaio 2014 nel quadro dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, di porre fine a ogni azione militare diretta contro le forze di opposizione nonché ad altre azioni provocatorie, di bloccare le forze nelle loro attuali posizioni e di astenersi da attività quali movimento delle forze o rifornimento di munizioni che potrebbero portare a un confronto militare.



Le forze dell'SPLA sotto il comando generale di Jok Riak hanno violato varie volte l'accordo sulla cessazione delle ostilità con veri e propri atti di ostilità.

Il 10 gennaio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando generale del comandante del settore uno, Jok Riak, ha conquistato Bentiu, precedentemente sotto il controllo dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO) dal 20 dicembre 2013. La terza divisione dell'SPLA ha teso un agguato e bombardato combattenti dell'SPLM-IO nei pressi di Leer poco dopo la firma dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e ha conquistato Mayom a metà aprile 2014, uccidendo più di 300 uomini dell'SPLM-IO.

Il 4 maggio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando di Jok Riak ha riconquistato Bentiu. Un portavoce dell'SPLA annunciava alla televisione di Stato a Juba che le forze governative sotto il comando di Jok Riak avevano riconquistato Bentiu alle quattro del pomeriggio, aggiungendo che avevano partecipato all'operazione la terza divisione e una task force speciale dell'SPLA. Ad alcune ore dall'annuncio dell'accordo di maggio, le forze della terza e quarta divisione dell'SPLA attaccavano e respingevano i combattenti dell'opposizione, che avevano precedentemente attaccato posizioni dell'SPLA nei pressi di Bentiu e nelle regioni petrolifere settentrionali del Sud Sudan.

Inoltre, dopo la firma dell'accordo di maggio, truppe della terza divisione dell'SPLA hanno riconquistato Wang Kai e il comandante della divisione, Santino Deng Wol, ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque fosse armato o si nascondesse nelle case, ordinando loro di incendiare le case in cui si trovavano forze dell'opposizione.

Alla fine di aprile e nel maggio 2015 le forze del settore uno dell'SPLA comandate da Jok Riak hanno condotto un'offensiva militare su vasta scala contro le forze dell'opposizione nello Stato dell'Unità dallo Stato dei Laghi.

In violazione dei termini dell'accordo di cessazione delle ostilità illustrato sopra, Jok Riak avrebbe cercato di far riparare e adattare carri armati per utilizzarli contro le forze dell'opposizione all'inizio di settembre 2014. Alla fine di ottobre 2014, almeno 7 000 uomini e armi pesanti della terza e della quinta divisione dell'SPLA sono stati riassegnati per rafforzare la quarta divisione vittima di un attacco dell'opposizione nei pressi di Bentiu. Nel novembre 2014 l'SPLA ha posto sotto la responsabilità del settore uno armi e materiale militare nuovi, compresi veicoli corazzati da trasporto truppa, elicotteri, pezzi di artiglieria e munizioni, probabilmente per prepararsi a combattere contro l'opposizione. All'inizio di febbraio 2015 Jok Riak avrebbe ordinato di inviare a Bentiu veicoli corazzati da trasporto truppa, probabilmente per rispondere a recenti agguati dell'opposizione.

Successivamente all'offensiva di aprile e maggio 2015 nello Stato dell'Unità, il settore uno dell'SPLA ha negato le richieste del team di monitoraggio e verifica dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD — MVM) a Bentiu di indagare su tale violazione dell'accordo di cessazione delle ostilità, negando così all'IGAD-MVM la libertà di movimento per svolgere il suo mandato.

Inoltre, nell'aprile 2014 Jok Riak ha prolungato il conflitto in Sud Sudan in quanto avrebbe aiutato ad armare e mobilitare ben 1 000 giovani di etnia Dinka ad integrazione delle forze tradizionali dell'SPLA.

2. **Simon Gatewech DUAL [alias: a) Simon Gatwich Dual b) Simon Getwech Dual c) Simon Gatwec Duel d) Simon Gatweach e) Simon Gatwick f) Simon Gatwech g) Simon Garwich h) General Gaduel i) Dhual]**

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: capo di Stato maggiore, SPLA all'opposizione

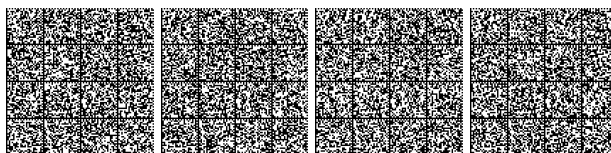
Data di nascita: 1953

Luogo di nascita: a) Akobo, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan b) contea di Uror, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Indirizzo: Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: È capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei. All'inizio di febbraio 2015 le sue forze hanno condotto attacchi nello Stato di Jonglei e dal marzo 2015 ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei attraverso attacchi contro la popolazione civile. Fotografia disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879066>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Simon Gatwech Dual è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Simon Gatwech Dual (Gatwech Dual) ha condotto attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan ed è un leader del movimento di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO), un'entità che ha commesso attività che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan e condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza.

Gatwech Dual è capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei.

Fra il 2014 e il 2015 Gatwech Dual aveva molti uomini sotto il suo comando e dirigeva attacchi in modo piuttosto autonomo. Gatwech Dual sovrintende allo schieramento dell'SPLM-IO e probabilmente anche allo schieramento di alcune forze dell'esercito bianco (giovannissimi miliziani di etnia Nuer).

A fine aprile 2014 le forze sotto il comando generale di Gatwech Dual stavano guadagnando terreno nello Stato di Jonglei nella loro marcia verso Bor, capitale dello Stato. Gatwech Dual può aver utilizzato la notizia dell'attacco del 17 aprile 2014 contro gli sfollati interni di etnia Nuer nel compound dell'ONU di Bor per istigare i suoi uomini alla vendetta. Il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD negli Stati dell'Alto Nilo, dell'Unità e di Jonglei ha inoltre citato le forze capeggiate da Gatwech Dual nella sua sintesi delle violazioni del cessate il fuoco del 14 agosto 2014.

Le forze di Gatwech Dual hanno sferrato un attacco nello Stato di Jonglei a inizio febbraio 2015. A marzo 2015 Gatwech Dual ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei compiendo attacchi contro la popolazione civile.

A fine aprile 2015 Gatwech Dual è stato coinvolto nella pianificazione e nel coordinamento di attacchi a sorpresa contro le forze governative sud-sudanesi nello Stato dell'Alto Nilo. Nella relazione di sintesi del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD sulle violazioni della cessazione delle ostilità tra il 12 e il 31 maggio 2015 sono elencate violazioni da parte delle forze di opposizione sotto il controllo di Gatwech, tra cui un attacco contro forze governative ad Ayod.

Le forze dell'SPLM-IO sotto il comando di Gatwech Dual hanno preso di mira donne, bambini e civili. Gatwech Dual avrebbe ordinato a unità poste sotto il suo comando di uccidere prigionieri di guerra, donne e bambini di etnia Dinka e ufficiali sotto il suo comando hanno affermato che le forze di opposizione non dovrebbero fare alcuna distinzione fra le varie tribù Dinka e uccidere gli appartenenti a tutte.

3. **James Koang CHUOL [alias: a) James Koang Chol Ranley b) James Koang Chol c) Koang Chuol Ranley d) James Koang Chual]**

Titolo: Maggiore Generale

Data di nascita: 1961

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00012098, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015



Altre informazioni: Nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Le sue forze hanno condotto attacchi contro civili. Nel febbraio 2014, le forze poste sotto il suo comando hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879069>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

James Koang Chuol (Koang) è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

James Koang Chuol (Koang) ha minacciato la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan in quanto leader delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, Sud Sudan, i cui membri hanno condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, con uccisioni e atti di violenza sessuale, e hanno condotto attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto e luoghi in cui i civili cercano rifugio.

Koang ha disertato, lasciando la carica di comandante della quarta divisione dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) nel dicembre 2013. Prendendo ordini da Koang, i soldati disertori hanno giustiziato ben 260 omologhi interni alla base prima di attaccare e uccidere civili nella capitale Bentiu.

Koang è stato nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Nella sua nuova carica, nel gennaio 2015 ha condotto attacchi contro le forze governative nelle contee di Renk e Maban, nello Stato dell'Alto Nilo, che sono stati citati dal meccanismo di monitoraggio e verifica dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) come violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Nel febbraio 2014, dopo il conferimento a Koang del comando delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, tali forze hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Il 14 e 15 aprile 2014 le forze di Koang hanno conquistato Bentiu dopo aspri combattimenti e hanno condotto attacchi contro civili. In episodi distinti presso una moschea, una chiesa e un deposito alimentare abbandonato di Bentiu, le forze hanno suddiviso i civili che vi si erano rifugiati per etnia e nazionalità prima di procedere a uccisioni mirate, lasciando almeno 200 morti e 400 feriti. A metà settembre 2014, Koang avrebbe ordinato alle sue forze di mirare a civili di etnia Dinka durante un attacco nello Stato dell'Alto Nilo.

4. Santino Deng WOL [alias: a) Santino Deng Wuol b) Santino Deng Kuol]

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: Comandante della terza divisione dell'SPLA

Data di nascita: 9 novembre 1962

Luogo di nascita: Aweil, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Ha comandato e guidato attività militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle attività. Nel maggio 2015 le forze poste sotto il suo comando hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razzato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879071>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Santino Deng Wol è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Santino Deng Wol (Deng Wol) è Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) e comandante della terza divisione dell'SPLA, entità militare sud-sudanese responsabile di attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Deng Wol ha comandato e guidato azioni militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Poco dopo la conclusione, a opera dei negoziatori delle due parti, dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, DENG WOL preparava le sue forze all'avanzata sulla città di Leer nello Stato dell'Unità. Esse hanno successivamente teso un agguato e bombardato combattenti ribelli nei pressi di Leer.

A metà aprile 2014 le forze di Deng Wol avrebbero preparato la riconquista di Bentiu, in mano alle forze antigovernative. Più tardi nello stesso mese tali forze hanno conquistato Mayom al termine di una feroce offensiva in cui hanno ucciso oltre 300 membri delle forze di opposizione. Successivamente, all'inizio di maggio 2014, hanno conquistato Tor Abyad, uccidendo in tale occasione membri delle forze di opposizione. Poco dopo, le forze dell'SPLA, comprese le forze di Deng Wol, hanno attaccato e riconquistato la città di Wang Kai dello Stato dell'Unità. Deng Wol ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque portasse armi o si nascondesse nelle case e ha ordinato loro di bruciare tutte le case in cui si trovavano sostenitori dell'opposizione.

Fra aprile e maggio del 2015 la terza divisione dell'SPLA di Deng Wol ha preso parte all'offensiva condotta nello Stato dell'Unità, durante la quale l'SPLA ha lanciato un attacco coordinato per prendere le roccaforti dell'opposizione nelle contee di Mayom, Guit, Koch, Mayendit e Leer. Nel maggio 2015 le forze di Deng Wol hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e raziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Inoltre, all'inizio dello stesso mese, Deng Wol avrebbe spinto affinché fossero giustiziati i soldati dell'opposizione catturati.

5. Marial Chanuong Yol MANGOK [alias: a) Marial Chinuong b) Marial Chan c) Marial Chanoung Yol d) Marial Chinoum]

Designazione: a) Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese b) Comandante, Guardia presidenziale

Data di nascita: 1° gennaio 1960

Luogo di nascita: Yirol, Stato dei Laghi

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00005943, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: La Guardia presidenziale sotto il suo comando ha guidato, nella città di Juba e dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/72684667>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Marial Chanuong Yol Mangok è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), c) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; il fatto di pianificare, ordinare o commettere atti in violazione del diritto internazionale dei diritti umani o del diritto internazionale umanitario applicabili, o atti che costituiscono violazioni dei diritti umani in Sud Sudan; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Mangok è il comandante della Guardia presidenziale del governo sud-sudanese che ha diretto le operazioni a Juba, a seguito dei combattimenti iniziati il 15 dicembre 2013. Ha eseguito ordini per disarmare i soldati di etnia Nuer e successivamente ha ordinato di usare carri armati contro esponenti politici a Juba, uccidendo 22 guardie del corpo non armate del leader dell'opposizione Riek Machar e sette guardie del corpo dell'ex ministro dell'interno Gier Chuang Aluong.

Stando a numerose fonti credibili, nelle operazioni iniziali a Juba la Guardia presidenziale di Mangok avrebbe guidato, nella città stessa e nei dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili.

6. Peter GADET [alias: a) Peter Gatdet Yaka b) Peter Gadet Yak c) Peter Gadet Yaak d) Peter Gatdet Yaak e) Peter Gatdet f) Peter Gatdeet Yaka]

Titolo: a) Generale b) Maggiore Generale

Data di nascita: tra il 1957 e il 1959

Luogo di nascita: a) Contea di Mayom Stato dell'Unità b) Mayan, Stato dell'Unità

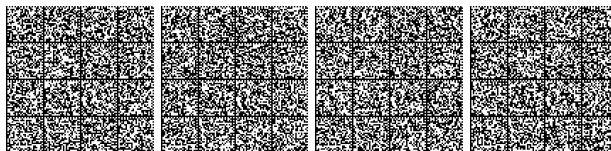
Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni) il 21 dicembre 2014. Nell'aprile 2014, durante un attacco contro Bentiu, le forze sotto il suo comando hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879076>.

Peter Gadet è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), d) ed e), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; il reclutamento di bambini da parte di gruppi armati o forze armate nell'ambito del conflitto armato in Sud Sudan; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Informazioni supplementari

Peter Gadet è il comandante delle forze dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) le cui azioni, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014, hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan.



Le forze guidate da Gadet hanno sferrato un attacco contro Kaka (Stato dell'Alto Nilo), in mano all'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), e hanno conquistato la città alla fine di marzo 2014. Gadet è stato quindi trasferito dallo Stato di Jonglei a Bentiu, dove è stato nominato governatore militare dello Stato dell'Unità, per fornire sostegno agli sforzi delle forze antigovernative volti a mobilitare la popolazione di etnia prevalentemente Bol Nuer. Successivamente, Gadet ha guidato gli attacchi dell'SPLA-IO nello Stato dell'Unità. Le forze di Gadet si sono rese responsabili dei danni arrecati a una raffineria di petrolio parzialmente costruita nello Stato dell'Unità da una società russa. Le forze di Gadet hanno inoltre preso il controllo delle zone dei giacimenti petroliferi di Tor Abyad e Kilo 30 nello Stato dell'Unità.

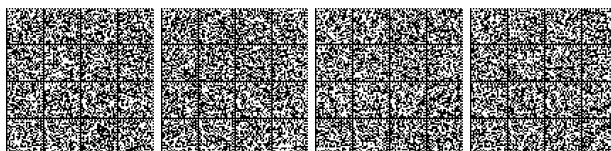
A metà aprile 2014, 50 000 uomini delle forze antigovernative hanno circondato Malakal per preparare un attacco contro Bentiu. Il 15 aprile 2014 le forze di Gadet hanno attaccato e preso, e successivamente perso, il controllo di Bentiu. Nell'aprile 2014 durante l'attacco contro Bentiu, le forze guidate da Gadet hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica.

Nel giugno 2014 Peter Gadet ha impartito l'ordine ai comandanti dell'SPLA-IO di reclutare giovani in tutte le contee occupate dai ribelli.

Tra il 25 e il 29 ottobre 2014 le forze sotto il comando di Gadet hanno circondato e attaccato Bentiu e Rubkona, prendendo brevemente il controllo della città di Bentiu il 29 ottobre, prima di ritirarsi.

Il 21 dicembre 2014 Gadet è stato nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni). In seguito a tale nomina, le forze dell'SPLA-IO sono state chiamate in causa dal meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD per molteplici violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità negli Stati dell'Unità, dell'Alto Nilo e di Jonglei.

17CE1223



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/403 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 377/2012 concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 377/2012 del Consiglio, del 3 maggio 2012, concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 3 maggio 2012 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 377/2012.
- (2) Il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma della risoluzione 2048 (2012) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a 11 persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 119 del 4.5.2012, pag. 1.



ALLEGATO

Nell'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012/PESC le voci relative alle persone elencate di seguito sono sostituite dalle voci seguenti:

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
1.	António INJAI (alias «António INDJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di Stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di Stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di Stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.	3.5.2012
2.	Mamadu TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di Stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956 Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di Stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfafe (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
9.	Cranha DANFÁ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 5.3.1957 Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Passaporto: AAIN29392 Data di rilascio: 29.9.2011 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.9.2016 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di Stato maggiore delle forze armate António Injai.	1.6.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
11.	Sanha CLUSSÉ	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.9.1965</p> <p>Ascendenti: Clusse Mutcha (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre)</p> <p>Designazione: a) capitano (marina) b) capo di Stato maggiore f.f. della marina</p> <p>Passaporto: SA 0000515</p> <p>Data di rilascio: 8.12.2003</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 29.8.2013</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012))</p> <p>Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.	1.6.2012
12.	Júlio NHATE	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.9.1965</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012))</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.	1.6.2012
13.	Tchipa NA BIDON	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.5.1954</p> <p>Ascendenti: «Nabidom»</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence</p> <p>Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564</p> <p>Data di rilascio: 30.11.2005</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 15.5.2011</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012))</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	1.6.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
14.	Tcham NA MAN (alias Namam)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 27.2.1953</p> <p>Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre)</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate</p> <p>Passaporto: SA0002264</p> <p>Data di rilascio: 24.7.2006</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 23.7.2009</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012))</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).	1.6.2012
16.	Idrissa DJALÓ (alias: Idrīça Djaló)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 18 dicembre 1954</p> <p>Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di Stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente)</p> <p>Passaporto: AAISO40158</p> <p>Data di rilascio: 12.10.2012</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 2.10.2015</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012))</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443</p>	Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.	18.7.2012

17CE1224



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/404 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 753/2011 concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 753/2011 del Consiglio, del 1º agosto 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando che:

- (1) Il 1º agosto 2011 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 753/2011.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma del punto 30 della risoluzione 1988 (2011) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a persone e entità soggette a misure restrittive.
- (3) Il 16 febbraio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rimosso una persona dall'elenco delle persone, gruppi, imprese e entità soggette alle misure restrittive.
- (4) È opportuno pertanto sostituire di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 753/2011,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 753/2011 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 199 del 2.8.2011, pag. 1.



ALLEGATO

A. *Persone legate ai talibani*(1) **Abdul Baqi Basir Awal Shah** (*alias*: Abdul Baqi).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore delle province di Khost e Paktika sotto il regime talibano; b) viceministro dell'informazione e della cultura sotto il regime talibano; c) ministero degli affari esteri, servizi consolari sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1960 e il 1962 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Jalalabad, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Shinwar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a) si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; b) membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493921>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Baqi è stato dapprima governatore delle province di Khost e Paktika, sotto il regime talibano. Successivamente è stato nominato viceministro dell'informazione e della cultura. Ha inoltre prestato servizio presso il ministero degli affari esteri, servizi consolari del regime talibano.

Nel 2003, Abdul Baqi ha partecipato ad attività militari antigovernative nei distretti di Shinwar, Achin, Naziyan e Dur Baba della provincia di Nangarhar. A partire dal 2009, ha preso parte all'organizzazione di attività militanti nell'intera regione orientale, segnatamente nella provincia di Nangarhar e nella città di Jalalabad.

(2) **Abdul Qadeer Basir Abdul Baseer** (*alias*: a) Abdul Qadir; b) Ahmad Haji; c) Abdul Qadir Haqqani; d) Abdul Qadir Basir).

Titolo: a) Generale; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto militare, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) distretto di Surkh Rod, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Hisarak, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: D 000974 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

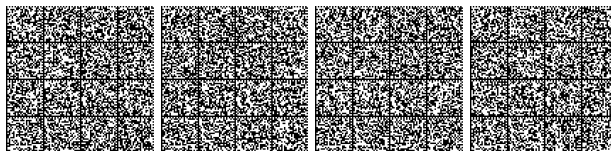
Altre informazioni: consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1474039>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nel 2009 Abdul Qadeer Abdul Baseer è stato tesoriere dei talibani a Peshawar (Pakistan). All'inizio del 2010 era consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Consegna personalmente i fondi della shura della dirigenza talibana a gruppi di talibani in tutto il Pakistan.

(3) **Amir Abdullah** (*alias*: Amir Abdullah Sahib).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ex vicegovernatore talibano della provincia di Kandahar. **Indirizzo:** Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.



Altre informazioni: si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Giamaica e Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Tesoriere di Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621271>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Abdullah è stato tesoriere dell'alto dirigente talibano Abdul Ghani Baradar ed era l'ex vice del governatore talibano della provincia di Kandahar, Afghanistan. Amir Abdullah si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Libia ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Ha inoltre favorito le comunicazioni per la dirigenza talibana e coordinato riunioni ad alto livello nella dipendenza per gli ospiti della sua residenza in Pakistan. Ha aiutato a stabilirsi in Pakistan numerosi membri di spicco dei talibani fuggiti dall'Afghanistan nel 2001.

(4) **Abdul Manan Mohammad Ishak.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo segretario, ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita; b) addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1940 e il 1941. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652765>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Mohammad Ishak è stato anche primo segretario presso l'ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita, durante il regime talibano. In seguito è diventato alto comandante talibano nelle province di Paktia, Paktika e Khost nell'Afghanistan orientale. È stato inoltre incaricato di assicurare il passaggio dei combattenti talibani e delle armi alla frontiera afgano-pakistana.

(5) **Abdul Rahman Agha.**

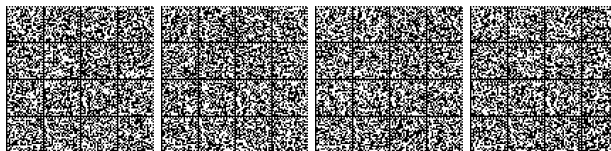
Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** presidente del tribunale militare sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** a) afgana; b) pakistana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427565>

(6) **Janan Agha (alias: Abdullah Jan Agha).**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Faryab sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) intorno al 1953. **Luogo di nascita:** Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e consigliere del Mullah Mohammed Omar nel giugno 2010. Alla metà del 2013 a capo di un «fronte» (mahaz) talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428048>



- (7) **Sayed Mohammad Azim Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammad Azim Agha; b) Agha Saheb).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore del servizio visti e passaporti del ministero dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) intorno al 1969. **Luogo di nascita:** distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dirige un «fronte» talibano (mahaz) ed è membro della commissione militare dei talibani alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427409>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

il servizio visti e passaporti, in cui lavorava Sayed Mohammad Azim Agha, faceva capo al ministero dell'interno del regime talibano.

- (8) **Sayyed Ghiassouddine Agha** (*alias*: a) Sayed Ghiasuddin Sayed Ghousuddin; b) Sayyed Ghayasudin; c) Sayed Ghias).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Kohistan, provincia di Faryab, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh, Afghanistan nel giugno 2010. Coinvolto nel traffico di droga. Membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652713>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Ghiassouddine Agha è stato anche ministro dell'istruzione del regime talibano. Nel giugno 2010 era membro dei talibani responsabile delle province afgane di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh. È stato membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

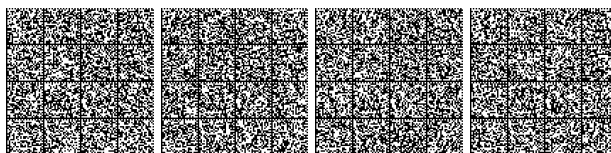
- (9) **Mohammad Ahmadi.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kakar. È membro del consiglio supremo dei talibani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427516>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ahmadi è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.



- (10) **Mohammad Shafiqullah Ahmadi Fatih Khan** (*alias*: a) Mohammad Shafiq Ahmadi; b) Mullah Shafiqullah).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Samangan sotto il regime dei talibani. **Data di nascita:** tra il 1956 e il 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Charmistan, distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Marghi, distretto di Nawa, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: originario della provincia di Ghazni, ma in seguito ha vissuto in Uruzgan. Governatore ombra talibano della provincia di Uruzgan alla fine del 2012. Membro della commissione militare dei talibani nel luglio 2016. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706955>

- (11) **Abdul Bari Akhund** (*alias*: a) Haji Mullah Sahib; b) Zakir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Helmand sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** a) distretto di Baghran, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Now Zad, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alokozai. Membro della dirigenza talibana nella provincia di Helmand, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427430>

- (12) **Ahmed Jan Akhundzada Wazir** (*alias*: a) Haji Ahmad Jan; b) Ahmed Jan Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche ed elettriche sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1953 e il 1958. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678353>

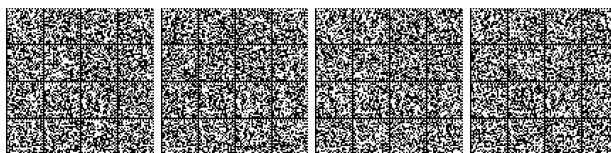
- (13) **Attiquallah Akhund.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** distretto di Shah Wali Kot, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani e del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427204>

- (14) **Hamidullah Akhund Sher Mohammad** (*alias*: a) Janat Gul; b) Hamidullah Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1972 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sarpolad, distretto di Washer, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427570>

(15) **Mohammad Hassan Akhund.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo vicepresidente del Consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) ministro degli affari sotto il regime talibano; c) governatore di Kandahar sotto il regime talibano; d) consigliere politico del Mullah Mohammed Omar. **Data di nascita:** a) tra il 1955 e il 1958; b) tra il 1945 e il 1950. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: È uno stretto collaboratore del Mullah Mohammed Omar. Membro del consiglio supremo dei talibani nel dicembre 2009. Appartiene alla tribù dei Kakar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427207>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Hassan Akhund è uno stretto collaboratore e consigliere politico di Mohammed Omar.

A metà 2009, Mohammad Hassan Akhund era un dirigente talibano di spicco. Nel dicembre 2009 era membro del consiglio supremo dei talibani. All'inizio del 2010 era uno dei comandanti talibani più attivi.

(16) **Mohammad Abbas Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kandahar sotto il regime talibano; b) ministro della sanità sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Khas Uruzgan, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani incaricato del comitato medico nel gennaio 2011. Alla metà del 2013 controlla direttamente tre centri medici che si prendono cura dei combattenti talibani feriti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427417>

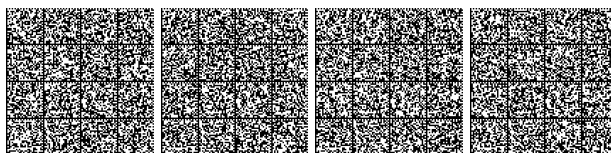
(17) **Mohammad Essa Akhund.**

Titolo: a) Alhaj; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche, dell'igiene e dell'energia elettrica sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** zona di Mial, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427423>

(18) **Ubaidullah Akhund Yar Mohammed Akhund** (alias: a) Obaidullah Akhund; b) Obaid Ullah Akhund).

Titolo: a) Mullah; b) Hadji; c) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1968; b) 1969. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sangisar, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) zona di Nalgham, distretto di Zheray, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: è stato uno dei vice del Mullah Mohammed Omar e membro del consiglio supremo dei talibani, responsabile delle operazioni militari. Arrestato nel 2007, è stato detenuto in Pakistan. È confermato che è deceduto nel marzo 2010 ed è sepolto a Karachi, in Pakistan. Imparentato per matrimonio a Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad. Apparteneva alla tribù degli Alokozai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678686>

- (19) **Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada** (*alias*: a) Ahmad Jan Akhundzada; b) Ahmad Jan Akhund Zada).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore delle province di Zabol e di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lablan, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, all'inizio del 2007. Cognato del Mullah Mohammed Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706028>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

All'inizio del 2007, Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan. È cognato del Mullah Mohammed Omar.

- (20) **Mohammad Eshaq Akhundzada** (*alias*: Mohammad Ishaq Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Laghman (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: comandante talibano della provincia di Ghazni nel 2008. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665076>

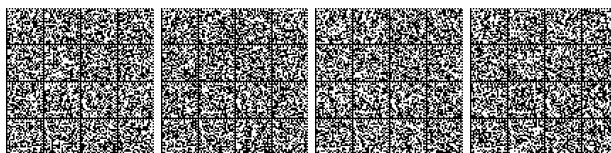
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2008 Mohammad Eshaq Akhundzada era comandante provinciale talibano della provincia afgana di Ghazni e vi era ancora attivo nel 2011.

- (21) **Abdul Habib Alizai** (*alias*: a) Haji Agha Jan Alizai; b) Hajji Agha Jan; c) Agha Jan Alazai; d) Haji Loi Lala; e) Loi Agha; f) Abdul Habib; g) Agha Jan Alizai اغا جان عاليزی (precedentemente inserito nell'elenco come)).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 15.10.1963; b) 14.2.1973; c) 1967; d) intorno al 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Yatimchai, distretto di Musa Qala, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Kandahar, Afghanistan; **Nazionalità:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. Si è recato periodicamente in Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1684147>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Agha Jan Alizai ha gestito una delle più imponenti reti di narcotraffico della provincia di Helmand, Afghanistan, e ha finanziato i talibani in cambio di protezione delle sue attività di narcotraffico. Nel 2008 un gruppo di narcotrafficienti, fra cui Alizai, ha accettato di versare ai talibani un'imposta sui terreni coltivati a papaveri da oppio in cambio dell'accordo dei talibani di organizzare il trasporto di materiale narcotico. I talibani hanno accettato altresì di garantire la sicurezza dei narcotrafficienti e dei loro depositi in cambio di rifugio e trasporto per i combattenti talibani. Alizai è inoltre intervenuto nell'acquisto di armi per i talibani e si è recato periodicamente in Pakistan per incontrarvi alti dirigenti talibani. Ha altresì agevolato membri dei talibani nell'acquisizione di passaporti iraniani falsi che permettessero loro di recarsi in Iran a fini di addestramento. Nel 2009 ha fornito a un comandante talibano il passaporto e i fondi necessari per recarsi in Iran.

- (22) **Allah Dad Matin** (*alias*: a) Allahdad; b) Shahidwrwr; c) Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dello sviluppo urbano sotto il regime talibano; b) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; c) direttore delle Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1953; b) intorno al 1960. **Luogo di nascita:** villaggio di Kadani, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: ha perso un piede nell'esplosione di una mina. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427390>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Allah Dad Mati è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come ministro dello sviluppo urbano del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. Allah Dad Mati, membro della tribù dei Nurzai di Spin Boldak, è stato anche presidente della Banca centrale del regime talibano (Da Afghanistan Bank) e direttore delle Ariana Afghan Airlines del regime talibano.

- (23) **Aminullah Amin Quddus** (*alias*: a) Muhammad Yusuf; b) Aminullah Amin).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Saripul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Loy Karez, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2011. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678553>

- (24) **Mohammad Sadiq Amir Mohammad.**

Titolo: a) Alhaj; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'agenzia commerciale afgana di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1934. **Luogo di nascita:** a) provincia di Ghazni, Afghanistan; b) provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: SE 011252 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446067>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nell'ottobre 2006 Mohammad Sadiq Amir Mohammad era membro del nuovo consiglio consultivo (majlis shura), la cui creazione sarebbe stata annunciata da Mohammed Omar.

- (25) **Muhammad Taher Anwari** (*alias*: a) Mohammad Taher Anwari; b) Muhammad Tahir Anwari; c) Mohammad Tahre Anwari; d) Haji Mudir).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427388>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

In qualità di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, Muhammad Taher Anwari era posto sotto l'autorità del Consiglio dei ministri del regime talibano, il massimo livello della gerarchia talibana. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano.

Era altresì incaricato di scrivere i discorsi di Mohammed Omar, guida suprema dei talibani.

- (26) **Arefullah Aref Ghazi Mohammad** (*alias*: Arefullah Aref).

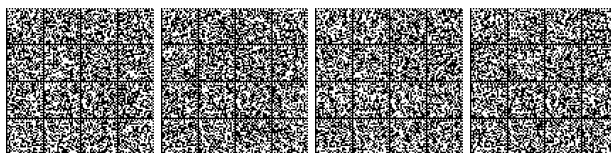
Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro delle finanze sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano; c) governatore della provincia di Paktia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Villaggio di Lawang (Lawand), distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 dirige il «fronte» talibano nel distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427419>

- (27) **Sayed Esmatullah Asem Abdul Quddus** (*alias*: a) Esmatullah Asem; b) Asmatullah Asem; c) Sayed Esmatullah Asem).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano; b) segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1967. **Luogo di nascita:** Qalayi Shaikh, distretto di Chaparhar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro della shura dei talibani a Peshawar. Responsabile dell'attività dei talibani afgani nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan nel 2008. Eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427438>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

al momento del suo inserimento nell'elenco, Sayed Esmatullah Asem era inoltre segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. Dal maggio 2007, è diventato membro del consiglio supremo dei talibani. Nel 2009 era anche membro di un consiglio regionale talibano.

Sayed Esmatullah Asem è stato al comando di un gruppo di combattenti talibani nel distretto di Chaparhar nella provincia afgana di Nangarhar. Comandante talibano nella provincia di Konar, ha inviato attentatori suicidi in varie province dell'Afghanistan orientale nel 2007. È un eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012.

Alla fine del 2008, Sayed Esmatullah Asem era incaricato di dirigere una base di sosta talibana nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

(28) **Atiqullah Wali Mohammad** (*alias*: Atiqullah).

Titolo: a) Haji; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore delle relazioni estere, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; b) direttore dei lavori pubblici, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; c) primo vice ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano; d) vice ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1962. **Luogo di nascita:** a) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: originario dell'Uruzgan, successivamente si è stabilito e ha vissuto a Kandahar. È stato membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010. Non ha avuto alcun ruolo specifico nel movimento dei talibani, attivo a titolo personale come imprenditore alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5240911>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

dopo la conquista di Kabul da parte dei talibani nel 1996, Atiqullah è stato nominato ad un posto di responsabilità a Kandahar. Nel 1999 o 2000 è stato nominato primo vice ministro dell'agricoltura e poi vice ministro dei lavori pubblici del regime talibano. Dopo la caduta del regime talibano, Atiqullah è diventato ufficiale operativo dei talibani nell'Afghanistan meridionale. Nel 2008 è stato nominato vice del governatore talibano della provincia di Helmand, Afghanistan. Era membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010.

(29) **Azizirahman Abdul Ahad.**

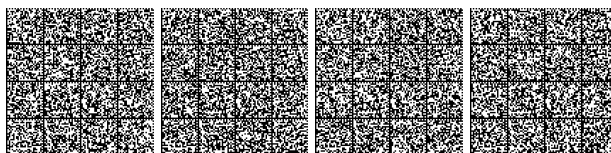
Titolo: Sig. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario dell'Ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** distretto di Shega, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 44323 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4640065>

(30) **Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk** (*alias*: a) Mullah Baradar Akhund; b) Abdul Ghani Baradar).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Yatimak, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: arrestato nel febbraio 2010 e detenuto in Pakistan.



Richiesta di estradizione in Afghanistan in sospeso presso la Corte Suprema di Lahore, Pakistan, da giugno 2011. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Alto comandante militare dei talibani e membro del Quetta Council talibano da maggio 2007. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427381>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel febbraio 2010 Abdul Ghani Baradar era un alto comandante militare dei talibani e membro della dirigenza talibana.

In qualità di viceministro della difesa del regime talibano, era considerato uno dei vice di Mohammed Omar e dirigeva la sezione affari militari dei talibani.

Membro di spicco della rete dei talibani, ha organizzato operazioni dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, in stretta cooperazione con il ministro della difesa talibano, Ubaidullah Akhund.

(31) **Shahabuddin Delawar.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicepresidente della Corte Suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1953. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto afgano numero OA296623. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore dell'ambasciata talibana a Riyadh, Arabia Saudita, fino al 25 settembre 1998. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427559>

(32) **Dost Mohammad** (*alias:* Doost Mohammad).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Nawi Deh, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Marghankecha, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: associato al Mullah Jalil Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662447>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dost Mohammad è stato altresì incaricato dalla dirigenza talibana di condurre operazioni militari a Angora, nella provincia di Nuristan, in Afghanistan.

Nel marzo 2010, Dost Mohammad era il governatore ombra dei talibani nella provincia di Nuristan e dirigeva una madrasa in cui reclutava combattenti.

(33) **Mohammad Azam Elmi** (*alias:* Muhammad Azami).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle miniere e dell'industria sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Sayd Karam, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: sarebbe deceduto nel 2005. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665205>

(34) **Faiz.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi d'informazione, ministero degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1969. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493746>

(35) **Rustum Hanafi Habibullah** (*alias:* a) Rostam Nuristani; b) Hanafi Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Dara Kolum, distretto di Do Aab, provincia di Nuristan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nuristan, Afghanistan, nel maggio 2007. Appartiene alla tribù dei Nuristani. Sarebbe deceduto all'inizio del 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427427>

(36) **Gul Ahmad Hakimi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale del consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) provincia di Logar, Afghanistan; b) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665175>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Ahmad Hakimi è stato anche direttore generale del dipartimento dell'insegnamento secondario presso il ministero dell'istruzione del regime talibano a Kabul, prima di essere nominato a Karachi nel 1996.

(37) **Abdullah Hamad Mohammad Karim** (*alias:* al-Hammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** villaggio di Darweshan, zona di Hazar Juft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000857 (rilasciato il 20.11.1997). **Numero di identificazione nazionale:** 300786 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446048>



(38) **Hamdullah Allah Noor.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1973. **Luogo di nascita:** distretto numero 6, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 4414 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Titolo supplementare: Hafiz. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665093>

(39) **Din Mohammad Hanif** (*alias:* a) Qari Din Mohammad; b) Iadana Mohammad).

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro della pianificazione sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Shakarlab, distretto di Yaftali Pain, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** OA 454044 (come Iadana Mohammad). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493613>

(40) **Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad** (*alias:* a) Abdul Jalil Akhund; b) Akhter Mohamad, c) Haji Gulab Gul; d) Abdul Jalil Haqqani; e) Nazar Jan).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** a) numero afgano OR 1961825, rilasciato il 4 febbraio 2003 e scaduto il 2 febbraio 2006 (a nome di Akhter Mohamad); b) numero afgano: TR024417, rilasciato il 20 dicembre 2003 e scaduto il 29 dicembre 2006 (a nome di Haji Gulab Gul). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani. Responsabile della logistica per i talibani e attivo anche come uomo d'affari a metà del 2013. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Atiqullah Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427402>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad era membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007 e membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani.

(41) **Ezatullah Haqqani Khan Sayyid** (*alias:* Ezatullah Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della pianificazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura dei talibani a Peshawar nel 2008. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678668>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ezatullah Haqqani è stato dapprima inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 sotto il nome di Maulavi Ezatullah. «Haqqani» è stato poi aggiunto all'elenco ONU il 27 settembre 2007. Dal 2009, Ezatullah Haqqani era membro di un consiglio regionale talibano.

- (42) **Jalaluddin Haqqani** (*alias*: a) Jalaluddin Haqqani; b) Jallalouddin Haqqani; c) Jallalouddine Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1942; b) intorno al 1948. **Luogo di nascita:** a) zona di Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: padre di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto). Fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. A capo della shura talibana di Miram Shah nel 2008. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427400>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Jalaluddin Haqqani ha strette relazioni con Mohammed Omar e intratteneva strette relazioni con Osama bin Laden (deceduto). È il padre di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto), e il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Jalaluddin Haqqani è stato anche il punto di contatto tra Al-Qaida e i talibani nel 2007. Nel giugno 2008 presiedeva il «Consiglio Miram Shah» dei talibani.

In un primo tempo è stato comandante del partito Hezbi Islami, fondato dal Mawlawi Khalis, nelle province di Khost, Paktika e Paktia, poi si è associato ai talibani ed è stato nominato ministro degli affari frontalieri. Dopo la caduta del regime talibano, è fuggito nel Waziristan settentrionale con membri dei talibani e di Al-Qaida e si è messo a raggruppare le sue milizie per combattere il governo afgano.

Haqqani è stato accusato di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro l'ambasciata indiana a Kabul nel 2008 e al tentato omicidio del presidente Karzai durante una parata militare svoltasi a Kabul all'inizio dello stesso anno. Haqqani è inoltre coinvolto in un attentato a edifici ministeriali a Kabul nel febbraio 2009.

Jalaluddin Haqqani è il fondatore della rete Haqqani.

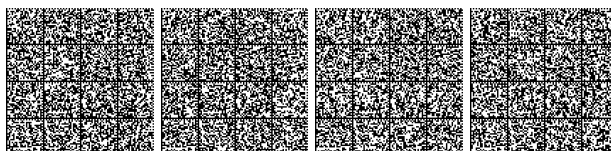
- (43) **Khalil Ahmed Haqqani** (*alias*: a) Khalil Al-Rahman Haqqani; b) Khalil ur Rahman Haqqani; c) Khaleel Haqqani).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Peshawar, Pakistan; b) vicino alla madrasa di Dergey Manday nel villaggio di Dergey Manday, nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; c) villaggio di Kayla nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; d) villaggio di Sarana Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1.1.1966; b) tra il 1958 e il 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Sarana, zona di Garda Saray, distretto di Waza Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 9.2.2011.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. In precedenza si è recato a reperire fondi a Dubai, Emirati arabi uniti. Fratello di Jalaluddin Haqqani e zio di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1929286>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khalil Ahmed Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Con un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan, la rete Haqqani è stata fondata dal fratello di Khalil Haqqani, Jalaluddin Haqqani, che si è associato al regime talibano del Mullah Mohammed Omar a metà degli anni '90.



Khalil Haqqani si occupa del reperimento di fondi per conto dei talibani e della rete Haqqani recandosi spesso all'estero per incontrare i finanziatori. Secondo i dati disponibili da settembre 2009, Khalil Haqqani si era recato negli Stati del Golfo e vi aveva ottenuto finanziamenti, così come li aveva ottenuti da fonti in Asia meridionale e orientale.

Khalil Haqqani fornisce altresì sostegno ai talibani e alla rete Haqqani per le operazioni in Afghanistan. Nei primi mesi del 2010 ha messo fondi a disposizione delle cellule talibane della provincia di Logar (Afghanistan). Nel 2009 ha fornito e comandato circa 160 combattenti nella provincia di Logar (Afghanistan) ed è stato uno dei numerosi carcerieri dei prigionieri nemici catturati dai talibani e dalla rete Haqqani. Ha preso ordini per operazioni talibane da suo nipote Sirajuddin Haqqani.

Khalil Haqqani ha altresì operato per conto di Al-Qaida, con collegamenti alle operazioni militari condotte da essa. Nel 2002 ha schierato uomini per rafforzare la presenza di Al-Qaida nella provincia di Paktia (Afghanistan). Khalil Ahmed Haqqani è anche il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e lo zio di Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

(44) **Mohammad Moslim Haqqani Muhammadi Gul** (*alias*: Moslim Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) viceministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Gawargan, distretto di Pul-e-Khumri, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 1136 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene all'etnia Pashtun della provincia di Baghlan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Parla correntemente inglese, urdu e arabo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427425>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Moslim Haqqani ha anche ricoperto la carica di viceministro dell'istruzione superiore del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco ONU il 18 luglio 2007.

(45) **Mohammad Salim Haqqani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

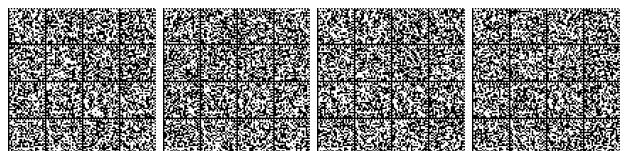
Altre informazioni: vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010. Membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010. Appartiene al gruppo etnico Pashai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2006 Mohammad Salim Haqqani era membro di un consiglio talibano che ha pianificato attentati contro le forze governative afgane nella provincia afgana di Laghman (Afghanistan), della quale era stato un comandante talibano alla fine del 2004. Era vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010 nonché membro di un consiglio militare regionale talibano nel giugno 2010.

(46) **Nasiruddin Haqqani** (*alias*: a) Dr. Alim Ghair; b) Naseer Haqqani; c) Dr. Naseer Haqqani; d) Nassir Haqqani; e) Nashir Haqqani).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: dirigente della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1970 e il 1973 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Pakistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.



Altre informazioni: dirigente della rete Haqqani (TAe.012), che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Si è recato in Arabia Saudita e negli Emirati arabi uniti al fine di reperire fondi per i talibani. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621257>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dall'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan, ha un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan ed è responsabile di numerosi attacchi di alto profilo. La dirigenza della rete Haqqani è formata dai tre figli maggiori di Jalaluddin Haqqani, tra cui Nasiruddin Haqqani. Nasiruddin Haqqani opera come emissario della rete Haqqani dedicandosi per lo più al reperimento di fondi. Nel 2004 si è recato in Arabia Saudita con un associato dei talibani al fine di reperire fondi per i talibani. Nello stesso anno ha finanziato militanti in Afghanistan per perturbare le elezioni presidenziali. Perlomeno nel periodo dal 2005 al 2008 ha raccolto finanziamenti per la rete Haqqani in diversi viaggi di reperimento fondi, fra l'altro, nel 2007, recandosi periodicamente negli Emirati arabi uniti e, nel 2008, nel corso di un viaggio in un altro Stato del Golfo.

Secondo i dati disponibili, a metà del 2007 le sue tre principali fonti di finanziamento consistevano in donazioni provenienti dalla regione del Golfo, traffico di stupefacenti e pagamenti ricevuti da Al-Qaida. Negli ultimi mesi del 2009 ha ottenuto da persone collegate ad Al-Qaida nella penisola arabica finanziamenti per diverse centinaia di migliaia di dollari da utilizzare per le attività della rete Haqqani. Anche i suoi fratelli Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(47) **Sayyed Mohammed Haqqani** (*alias*: Sayyed Mohammad Haqqani).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) responsabile dell'informazione e della cultura nella provincia di Kandahar sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Chaharbagh, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: diplomato presso la madrasa Haqqaniya di Akora Khattak in Pakistan. Si ritiene che abbia avuto strette relazioni con il leader talibano Mullah Mohammad Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sarebbe deceduto nel gennaio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493918>

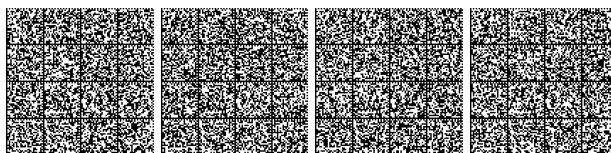
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Mohammed Haqqani è alleato di Gulbbudin Hekmatyar ed è un sostenitore di vecchia data del Mullah Mohammed Omar. Nella sua veste di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, ha rilasciato carte d'identità afgane a stranieri collegati ad Al-Qaida che combattevano in Afghanistan, ricevendone in cambio ingenti somme di denaro.

Nel 2003 e 2004 Sayyed Mohammed Haqqani si è incontrato in varie occasioni con Aiman Muhammed Rabi al-Zawahiri e con Farhad, segretario del Mullah Mohammed Omar. Ha aperto una libreria nel bazar di Qissa Khwani a Peshawar (Pakistan), che è stata coinvolta nel finanziamento dei talibani. Nel marzo 2009 era ancora un dirigente attivo dell'insurrezione talibana. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010.

(48) **Sirajuddin Jallaloudine Haqqani** (*alias*: a) Siraj Haqqani; b) Serajuddin Haqani; c) Siraj Haqani; d) Saraj Haqani; e) Khalifa).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: Na'ib Amir (vice comandante). **Indirizzo:** a) quartiere di Kela/Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) Madrasa Manba'ul uloom, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; c) Madrasa Dergey Manday, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1977 e il 1978 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) villaggio di Srana, distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan; c) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan; d) provincia di Khost, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 13.9.2007.



Altre informazioni: a capo della rete Haqqani dalla fine del 2012. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Appartiene alla sezione Sultan Khel, tribù Zardan di Garda Saray della provincia di Paktia, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1491193>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sirajuddin Jallaloudine Haqqani è uno dei capi più conosciuti, influenti, carismatici ed esperti della rete Haqqani, un gruppo di combattenti strettamente associato ai talibani e ad Al-Qaida, e dal 2004 è uno dei principali comandanti operativi della rete. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001 Sirajuddin Haqqani ha assunto il controllo della rete Haqqani e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

Sirajuddin Haqqani trae gran parte del suo potere e della sua autorità dal padre, Jalaluddin Haqqani, ex ministro sotto il regime talibano, già comandante militare dei talibani e intermediario di Al-Qaida e dei talibani sui due versanti della frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Durante il suo mandato di ministro del regime talibano, Jalaluddin Haqqani ha stabilito legami molto stretti con Al-Qaida.

Sirajuddin Haqqani è strettamente associato ai talibani, i quali contribuiscono a finanziare le sue operazioni. Riceve anche finanziamenti da vari altri gruppi e individui, compresi baroni della droga. È un tramite fondamentale per le operazioni terroristiche in Afghanistan e le attività di sostegno nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. I suoi legami con i talibani sono stati resi pubblici nel maggio 2006 dal Mullah Dadullah, che all'epoca era uno dei principali comandanti militari dei talibani e che ha dichiarato di aver collaborato e pianificato operazioni con Sirajuddin Haqqani. Ha anche legami con Jaish-i-Mohammed.

Sirajuddin Haqqani è attivamente coinvolto nella pianificazione ed esecuzione di attentati contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e contro funzionari e civili afgani, principalmente nelle regioni orientale e meridionale dell'Afghanistan. Regolarmente recluta e invia inoltre combattenti nelle province afgane di Kost, Paktia e Paktika (Afghanistan).

Sirajuddin Haqqani ha partecipato all'attentato suicida contro un autobus dell'accademia di polizia di Kabul del 18 giugno 2007 in cui hanno perso la vita 35 agenti di polizia. Anche i suoi fratelli Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(49) **Abdul Hai Hazem Abdul Qader** (*alias*: Abdul Hai Hazem).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, Consolato generale dei talibani, Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashawal Yargatoo, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 0001203 (passaporto afgano). **Indirizzo:** a) villaggio di Iltifat, distretto di Shakardara, provincia di Kabul, Afghanistan, b) zona di Puli Charkhi, distretto numero 9, Kabul, provincia di Kabul. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446037>

(50) **Hidayatullah** (*alias*: Abu Turab).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: viceministro dell'aviazione civile e del turismo sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 8.3.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1529230>



- (51) **Abdul Rahman Ahmad Hottak** (*alias*: Hottak Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'informazione e della cultura (sezione culturale) sotto il regime talibano; b) capo dei servizi consolari del Ministero degli esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494052>

- (52) **Najibullah Haqqani Hidayatullah** (*alias*: Najibullah Haqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Moni, distretto di Shigal, provincia di Kunar. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) n. 545167, rilasciata nel 1974. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: cugino di Moulavi Noor Jalal. Il nome del nonno è Salam. Membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman dalla fine del 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493752>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Najibullah Haqqani Hidayatullah è stato anche viceministro delle finanze del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco il 18 luglio 2007. Il 27 settembre 2007, l'elenco è stato aggiornato per sopprimere il titolo originario di «viceministro dei lavori pubblici del regime talibano».

Nel maggio 2007 Najibullah Haqqani Hidayatullah era membro del consiglio talibano della provincia di Kunar, Afghanistan. È cugino di Noor Jalal. Nel giugno 2008 la dirigenza talibana lo ha nominato responsabile delle attività militari nella provincia di Kunar.

Najibullah Haqqani Hidayatullah era un membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman alla fine del 2010.

- (53) **Gul Agha Ishakzai** (*alias*: a) Mullah Gul Agha; b) Mullah Gul Agha Akhund; c) Hidayatullah; d) Haji Hidayatullah; e) Hayadatullah).

Indirizzo: Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** Band-e-Timor, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: membro di un consiglio talibano che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Capo della commissione finanziaria talibana a metà del 2013. Associato al Mullah Mohammed Omar. È stato il principale incaricato delle finanze di Omar e uno dei suoi consiglieri più vicini. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Agha Ishakzai è capo della commissione finanziaria talibana e fa parte di un consiglio talibano di recente creazione che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Ha altresì raccolto fondi per attacchi suicidi a Kandahar (Afghanistan) ed è stato coinvolto nell'erogazione di fondi ai combattenti talibani e alle loro famiglie.



Amico d'infanzia del leader talibano Mullah Mohammad Omar, Gul Agha Ishakzai ne è stato il principale incaricato delle finanze e uno dei consiglieri più vicini. In un determinato periodo, a nessuno era consentito incontrare il Mullah Omar senza l'approvazione di Gul Agha Ishakzai. Durante il regime talibano risiedeva nel palazzo presidenziale con Omar.

Nel dicembre 2005, Gul Agha Ishakzai ha agevolato lo spostamento di persone e merci verso i campi di addestramento talibani; alla fine del 2006 si è recato all'estero allo scopo di procurarsi componenti di armi.

(54) **Qudratullah Jamal** (*alias*: Haji Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'informazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Gardez, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427404>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'aprile 2009, i dirigenti talibani hanno annunciato la nomina di Qudratullah Jamal a loro ufficiale di collegamento per le relazioni con i loro simpatizzanti e amici nel mondo. Membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010.

(55) **Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad** (*alias*: Saleh Mohammad).

Data di nascita: intorno al 1962. **Luogo di nascita:** villaggio di Nalghan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan. In precedenza ha gestito laboratori di eroina a Band-e Timor, provincia di Kandahar, Afghanistan. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Mirwais Mena, distretto di Dand, provincia di Kandahar, Afghanistan. Rilasciato in Afghanistan nel febbraio 2014. Imparentato per matrimonio al Mullah Ubaidullah Akhund Yar Mohammad Akhund. Appartiene alla tribù dei Kakar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652885>

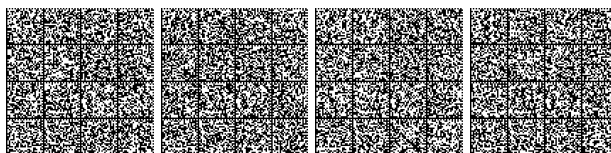
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è un narcotrafficante che è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan, che ha soddisfatto esigenze logistiche e finanziarie dei talibani. Prima di essere arrestato dalle autorità afgane, Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad ha gestito laboratori di eroina nella zona di Band-e Timor nella provincia di Kandahar, che godevano della protezione dei talibani.

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è stato in contatto con alti dirigenti talibani, per loro conto ha raccolto denaro dai narcotrafficanti e ha gestito e occultato fondi appartenenti a membri di spicco dei talibani. Ha inoltre provveduto ad agevolare il versamento di imposte ai talibani per conto dei narcotrafficanti. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Kandahar che ha fornito ai talibani veicoli usati per attacchi suicidi.

(56) **Rahmatullah Kakazada** (*alias*: a) Rehmatullah; b) Kakazada; c) Mullah Nasir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000952 (Passaporto afgano rilasciato il 7.1.1999). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Ghazni, Afghanistan, nel maggio 2007. Responsabile di una rete di intelligence. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Suleimankheil. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/144605>

- (57) **Abdul Rauf Khadem** (*alias:* Mullah Abdul Rauf Aliza).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** comandante del corpo centrale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) tra il 1958 e il 1963; b) intorno al 1970. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Azan, distretto di Kajaki, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana nel 2009. Membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1º giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665146>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il corpo centrale era posto sotto l'autorità del ministero della difesa del regime talibano.

Nel 2009 Abdul Rauf Khadem era il responsabile della provincia di Logar per i talibani. Abdul Rauf Khadem è stato il comandante militare generale di diverse province dell'Afghanistan. Nel 2009 era membro di un consiglio regionale talibano. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011.

- (58) **Khairullah Khairkhwah** (*alias:* a) Mullah Khairullah Khairkhwah; b) Khirullah Said Wali Khairkhwa).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Herat (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) portavoce del regime talibano; c) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; d) ministro dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Poti, distretto di Arghistan, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427436>

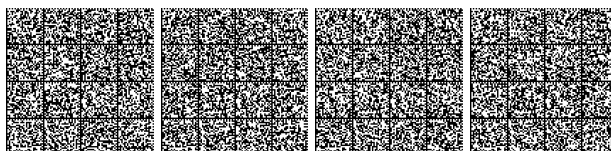
- (59) **Abdul Razaq Akhund Lala Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'interno sotto il regime talibano; b) capo della polizia di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan, nella zona che confina con il distretto di Chaman, Quetta, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2008. Vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Membro della commissione di controllo dei talibani a metà del 2013. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427412>

- (60) **Jan Mohammad Madani Ikram.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1954 e il 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039466>

- (61) **Zia-ur-Rahman Madani** (*alias*: a) Ziaurrahman Madani; b) Zaia u Rahman Madani; c) Madani Saheb; d) Diya' al-Rahman Madani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Logar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Paliran, distretto di Namakab, provincia di Takhar, Afghanistan; b) città di Taluqan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Membro dei talibani responsabile degli affari militari nella provincia di Takhar, Afghanistan, nel maggio 2007. Ha promosso la raccolta fondi nel Golfo a nome dei talibani dal 2003. Ha inoltre promosso incontri tra funzionari talibani e sostenitori facoltosi e ha organizzato lo spostamento a Kabul, Afghanistan, di oltre una dozzina di persone per attacchi suicidi. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494026>

- (62) **Abdul Latif Mansur** (*alias*: a) Abdul Latif Mansoor; b) Wali Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: governatore ombra talibano della provincia di Logar dalla fine del 2012. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Sahak (Ghilzai).

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427385>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Latif Mansur era membro del consiglio supremo dei talibani e capo della commissione politica del consiglio nel 2009. Nel 2009 era il governatore ombra talibano della provincia di Nangarhar (Afghanistan) e, a metà del 2009, il capo della commissione politica dei talibani. Nel maggio 2010, Abdul Latif Mansur era un alto comandante talibano nell'Afghanistan orientale.

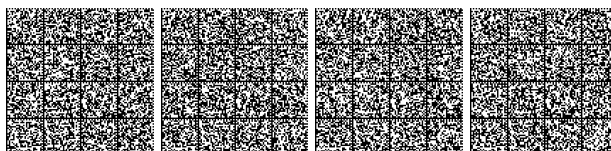
- (63) **Mohammadullah Mati** (*alias*: Mawlawi Nanai).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: ha perso una gamba negli anni '80. Leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010. Incaricato delle attività di reclutamento da metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Isakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665126>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammadullah Mati è stato anche ministro delle comunicazioni del regime talibano sotto il nome «Ahmadullah Mutie». È stato il leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010.



(64) **Matiullah.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore della dogana di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 si occupava del reclutamento per il movimento talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427413>

(65) **Abdul Quddus Mazhari** (*alias:* Akhtar Mohammad Maz-hari).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto culturale, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1970. **Luogo di nascita:** provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Kushal Khan Mena, distretto numero 5, Kabul, Afghanistan. **Passaporto n.:** SE 012820 (passaporto afgano rilasciato il 4.11.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446044>

(66) **Fazl Mohammad Mazloom** (*alias:* a) Molah Fazl; b) Fazel Mohammad Mazloom).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vice capo di stato maggiore dell'esercito del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707186>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

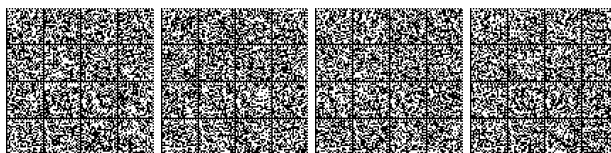
Fazl Mohammad Mazloom è stato uno stretto collaboratore di Mohammed Omar, che ha aiutato ad istituire il governo talibano. Mazloom si trovava nel campo di addestramento Al-Farouq creato da Al-Qaida. Sapeva che i talibani fornivano assistenza al Movimento islamico dell'Uzbekistan sotto forma di denaro, armi e sostegno logistico in cambio di soldati.

Nell'ottobre 2001 era al comando di circa 3 000 soldati talibani che combattevano in prima linea nella provincia di Takhar.

(67) **Nazir Mohammad Abdul Basir** (*alias:* Nazar Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kunduz; b) governatore facente funzioni della provincia di Kunduz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1954. **Luogo di nascita:** villaggio di Malaghi, distretto di Kunduz, provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: titolo alternativo: Sar Muallim. Si è riconciliato dopo la caduta del regime talibano e ha assunto compiti sotto il nuovo governo a livello distrettuale nella provincia di Kunduz. È confermato che è stato assassinato dai talibani il 9 novembre 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665167>



(68) **Mohammad Shafiq Mohammadi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Khost (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) governatore generale delle province di Paktia, Paktika, Khost e Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1948. **Luogo di nascita:** distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 controllava due centri di addestramento militare dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427517>

(69) **Abdul Kabir Mohammad Jan** (*alias:* A. Kabir).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) secondo vicepresidente (affari economici) del consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Nangahar sotto il regime talibano; c) capo del settore orientale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Pul-e-Khumri o Baghlan Jadid, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: partecipa a operazioni terroristiche nell'Afghanistan orientale. Raccoglie denaro dai narcotrafficanti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. La famiglia è originaria del distretto di Neka, provincia di Paktia, Afghanistan.

Responsabile degli attacchi a parlamentari afgani nel novembre 2007 a Baghlan. Possiede terre nella provincia di Baghlan centrale. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493564>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'ottobre 2006 Abdul Kabir Mohammad Jan era membro del gran consiglio talibano, come annunciato da Mohammed Omar; nell'ottobre 2007 è stato nominato comandante militare del settore orientale. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Raccoglie denaro dai narcotrafficanti per conto dei talibani.

(70) **Mohammad Rasul Ayyub** (*alias:* Gurg).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Nimroz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1958 e il 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Robot, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662451>

(71) **Mohammad Wali Mohammad Ewaz** (*alias:* Mohammad Wali).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Jelawur, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.



Altre informazioni: sarebbe deceduto nel dicembre 2006 e sarebbe stato sepolto nel distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. Apparteneva alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427424>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella sua veste di ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano, Mohammad Wali ha fatto spesso ricorso alla tortura e ad altri mezzi per intimidire la popolazione. Dopo la caduta del regime talibano, Mohammad Wali Mohammad Ewaz resta attivo tra i talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan.

(72) **Mohammad Yaqoub.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo della Bakhtar Information Agency (BIA) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1966. **Luogo di nascita:** a) distretto di Shahjoi, provincia di Zabul, Afghanistan; b) distretto di Janda, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della commissione culturale talibana. Dirige un «fronte» talibano e coordina tutte le attività militari delle forze talibane nel distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kharoti (Taraki). Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741615>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2009 Mohammad Yaqoub era un dirigente talibano influente nel distretto Yousef Khel della provincia di Paktika. È stato membro della commissione culturale talibana.

(73) **Amir Khan Motaqi** (*alias:* Amir Khan Muttaqi).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano; b) rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) villaggio di Shin Kalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Sulaimankhel. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427382>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Khan Motaqi è stato anche rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU durante il regime talibano.

Amir Khan Motaqi è considerato un alto esponente dei talibani ed è stato anche ministro dell'informazione e della cultura durante il regime talibano. Nel giugno 2007 Amir Khan Motaqi era membro di un consiglio regionale talibano. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007.

(74) **Abdulhai Motmaen** (*alias:* a) Abdul Haq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore del dipartimento dell'informazione e della cultura della provincia di Kandahar sotto il regime talibano; b) portavoce del regime dei talibani. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Shinkalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto afgano n. OA462456 (a nome di Abdul Haq) rilasciato il 31 gennaio 2012 (11-11-1390). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: la famiglia è originaria di Zabul, ma si è stabilita successivamente a Helmand; membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce del Mullah Mohammed Omar nel 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Kharoti. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427418>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdulhai Motmaen era il principale portavoce dei talibani e pronunciava i discorsi di politica estera. Era anche uno stretto collaboratore di Mohammed Omar. È Stato membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce di Mohammed Omar nel 2007.

- (75) **Allah Dad Tayeb Wali Muhammad** (*alias*: a) Allah Dad Tayyab; b) Allah Dad Tabeeb).

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Ghorak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Nesh, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Deceduto nel novembre 2015. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427415>

- (76) **Najibullah Muhammad Juma** (*alias*: Najib Ullah).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Peshawar (Pakistan). **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** zona di Zere Kohi, distretto di Shindand, provincia di Farah, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** 000737 (passaporto afgano rilasciato il 20.10.1996). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427573>

- (77) **Mohammad Naim Barich Khudaidad** (*alias*: a) Mullah Naeem Barech; b) Mullah Naeem Baraich; c) Mullah Naimullah; d) Mullah Naim Bareh; e) Mohammad Naim; f) Mullah Naim Barich; g) Mullah Naim Barech; h) Mullah Naim Barech Akhund; i) Mullah Naeem Baric; j) Naim Berich; k) Haji Gul Mohammed Naim Barich; l) Gul Mohammad; m) Haji Ghul Mohammad; n) Gul Mohammad Kamran; o) Mawlawi Gul Mohammad; p) Spen Zrae).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lakhi, zona di Hazarjuf, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Laki, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; c) villaggio di Lakari, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; d) Darvishan, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; e) villaggio di De Luy Wiyalah, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 era membro della commissione militare talibana;

si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Barich. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665674>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Naim Barich era membro del consiglio talibano di Gerdi Jangal da giugno 2008 e membro della commissione militare talibana da marzo 2010. Dal 2008 è il membro dei talibani responsabile della provincia di Helmand, Afghanistan. È l'ex vice di Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed, alto esponente del consiglio dei capi talibani. Mohammad Naim Barich comanda una base militare nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Mohammad Naim Barich ha finanziato mediante Rahat Ltd. comandanti subordinati affinché pianificassero e conducessero operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale.

(78) **Nik Mohammad Dost Mohammad** (*alias*: Nik Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro del commercio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** villaggio di Zangi Abad, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: Dirigeva una commissione incaricata di registrare i nemici dei talibani a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039745>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nik Mohammad è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come viceministro del commercio del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

(79) **Hamdullah Nomani**.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Sipayaw, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427408>

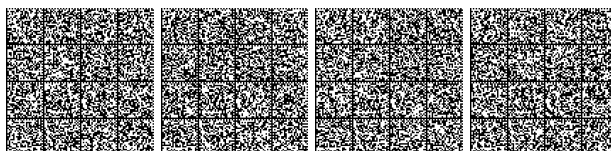
(80) **Mohammad Aleem Noorani**.

Titolo: Mufti. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665686>

(81) **Nurullah Nuri** (*alias*: Norullah Noori).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Balkh (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) capo del settore settentrionale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) 1° gennaio 1967. **Luogo di nascita:** distretto di Shahjoe, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Tokhi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427439>

- (82) **Abdul Manan Nyazi** (*alias*: a) Abdul Manan Nayazi; b) Abdul Manan Niazi; c) Baryaly; d) Baryalai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Balk sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Pashtoon Zarghoon, provincia di Herat, Afghanistan; b) villaggio di Sardar, distretto di Kohsan, provincia di Herat, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Herat, Farah e Nimroz a metà del 2013. Membro del consiglio supremo dei talibani e della Quetta Shura. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427440>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Nyazi è stato anche portavoce dei talibani e poi governatore provinciale di Mazar-e-Sharif e Kabul sotto il regime talibano.

Da metà 2009 Abdul Manan Nyazi è un alto comandante talibano nell'Afghanistan occidentale e opera nelle province di Farah, Herat e Nimroz.

Nel maggio 2010 Abdul Manan Nyazi era membro di un consiglio regionale talibano ed è stato nominato governatore talibano della provincia di Herat.

Abdul Manan Nyazi è un comandante talibano coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan.

- (83) **Mohammed Omar Ghulam Nabi.**

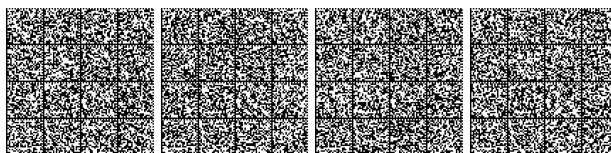
Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** guida dei fedeli («Amir ul-Mumineen»), Afghanistan. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) 1960; c) 1953. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Naw Deh, distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Noori, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: il nome del padre è Ghulam Nabi, noto anche come Mullah Musafir. Ha perso l'occhio sinistro. Cognato di Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Sarebbe deceduto nell'aprile 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427394>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Omar possiede il titolo di «Comandante dei fedeli dell'emirato islamico dell'Afghanistan» e nella gerarchia talibana è la guida suprema del movimento talibano. Ha dato rifugio a Osama bin Laden (deceduto) e alla rete Al-Qaida negli anni precedenti gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Dal 2001 guida i talibani contro il governo afgano e i suoi alleati in Afghanistan.

Mohammed Omar ha il comando su altri capi militari di primo piano nella regione, come Jalaluddin Haqqani. Anche Gulbuddin Hekmatyar ha cooperato con Mohammed Omar e i talibani.



- (84) **Abdul Jabbar Omari** (*alias*: a) Mullah Jabar; b) Muawin Jabbar).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Baghlan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Hottak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427437>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2008 Abdul Jabbar Omari era il vice di Amir Khan Haqqani e il comandante di un gruppo armato nel distretto di Siuri nella provincia di Zabul. Nello stesso periodo, al fine di rafforzare le attività in tale settore, la dirigenza talibana lo ha nominato governatore ombra della provincia di Zabul.

- (85) **Mohammad Ibrahim Omari** (*alias*: Ibrahim Haqqani).

Titolo: Alhaj. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: fratello di Jalaluddin Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428541>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ibrahim Omari è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come viceministro degli affari frontalieri del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

Mohammad Ibrahim Omari è il fratello di Jalaluddin Haqqani e Khalil Ahmed Haqqani e lo zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

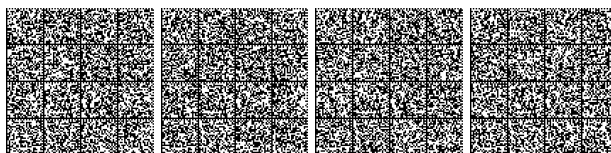
- (86) **Nooruddin Turabi Muhammad Qasim** (*alias*: a) Noor ud Din Turabi; b) Haji Karim).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della giustizia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1963; b) intorno al 1955; c) 1956. **Luogo di nascita:** a) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: vice del Mullah Mohammed Omar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427426>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

A metà 2009 Nooruddin Turabi Muhammad Qasim è stato nominato comandante militare dei talibani in Afghanistan. All'inizio del 2009, nominato vice della guida suprema dei talibani Mohammed Omar, ha partecipato alle riunioni della shura dei talibani.



- (87) **Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul** (*alias*: a) Abdussalam Hanifi; b) Hanafi Saheb).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Darzab, provincia di Faryab, Afghanistan; b) distretto di Qush Tapa, provincia di Jawzjan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427380>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel maggio 2007 la dirigenza talibana ha posto Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul a capo della provincia di Jawzjan. È stato anche il membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (88) **Abdul Ghafar Qurishi Abdul Ghani** (*alias*: Abdul Ghaffar Qureshi).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1967. **Luogo di nascita:** villaggio di Turshut, distretto di Wursaj, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Numero di passaporto: D 000933 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 13 settembre 1998). **Numero di identificazione nazionale:** 55130 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Indirizzo:** sezione Khairkhana n. 3, Kabul, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di droga. Appartiene al gruppo etnico tagico. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741515>

- (89) **Yar Mohammad Rahimi.**

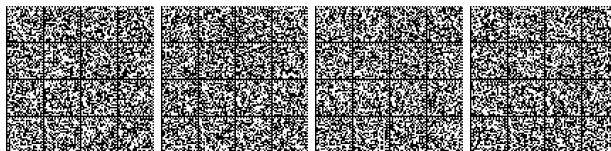
Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** villaggio di Talugan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427375>

- (90) **Mohammad Hasan Rahmani** (*alias*: Gud Mullah Mohammad Hassan).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Kandahar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Charchino, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: protesi alla gamba destra. Membro del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013 e vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Deceduto il 9 febbraio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427431>



(91) **Habibullah Reshad.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi investigativi, ministero della sicurezza (intelligence) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Waghaz, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore (intelligence) del consiglio militare «Quetta» dal 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678333>

(92) **Abdulhai Salek.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Awlyatak, zona di Gardan Masjid, distretto di Chaki Wardak, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nell'Afghanistan settentrionale nel 1999. Apparteneva alla tribù dei Wardak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678489>

(93) **Hamdullah Sunani** (*alias:* Sanani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1923. **Luogo di nascita:** distretto di Dai Chopan, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** sarebbe deceduto nel 2001. Apparteneva alla tribù dei Kakar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il posto di capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) di Hamdullah Sunani era sotto l'autorità della Corte suprema del regime talibano.

(94) **Noor Mohammad Saqib.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: presidente della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** a) distretto di Bagrami, provincia di Kabul, Afghanistan; b) zona di Tarakhel, distretto di Deh Sabz, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e capo del comitato religioso dei talibani. Appartiene alla tribù degli Ahmadzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427560>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Noor Mohammad Saqib è membro della dirigenza talibana e capo del comitato religioso, che funge da ramo giudiziario dei talibani.

(95) **Ehsanullah Sarfida Hesamuddin Akhundzada** (*alias:* a) Ehsanullah Sarfadi; b) Ehsanullah Sarfida).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1962 e il 1963 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** villaggio di Khatak, distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: dalla metà del 2007 forniva sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Appartiene alla tribù dei Taraki. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427441>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ehsanullah Sarfida è stato anche presidente della Banca centrale dei talibani. Successivamente è stato nominato amministratore talibano delle province conquistate. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

Affiliato di Al-Qaida, Ehsanullah Sarfida ha fornito sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Alla metà del 2007 era il capo del distretto di Marja, provincia di Helmand, Afghanistan.

(96) **Saduddin Sayyed** (*alias*: a) Sadudin Sayed; b) Sadruddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Alhaj; c) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro del lavoro e degli affari sociali sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Chaman, Pakistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427433>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saduddin Sayyed è stato anche viceministro del lavoro e degli affari sociali del regime talibano. L'elenco dell'ONU è stato aggiornato l'8 marzo 2001 per inserire tale informazione.

(97) **Abdul Wali Seddiqi.**

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** villaggio di Zilzilay, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000769 (passaporto afgano rilasciato il 2.2.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446036>

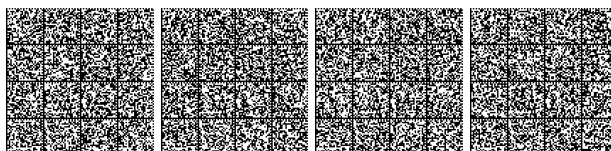
(98) **Abdul Wahed Shafiq.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicegovernatore della provincia di Kabul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427520>

(99) **Said Ahmed Shahidkhel.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** villaggio di Spandeh (Espandi 'Olya), distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: nel luglio 2003 era detenuto a Kabul, Afghanistan. Rilasciato nel 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio talibano a metà 2013. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427378>

- (100) **Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed** (*alias:* a) Akhtar Mohammad Mansour Khan Muhammad; b) Akhtar Muhammad Mansoor; c) Akhtar Mohammad Mansoor; d) Naib Imam).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei trasporti e dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1960; b) 1966. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** SE-011697 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 25 gennaio 1988 e scaduto il 23 febbraio 2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: dal 2011 coinvolto nel traffico di stupefacenti, principalmente attraverso Gerd-e- Jangal, Afghanistan. Attivo nelle province di Khost, Paktia e Paktika, Afghanistan, nel maggio 2007. «Governatore» talibano di Kandahar da maggio 2007. Vice del Mullah Abdul Ghani Baradar nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. Funzionario talibano responsabile di quattro province meridionali dell'Afghanistan. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Sarebbe stato ucciso nel maggio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494260>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed è un alto esponente della dirigenza talibana. È stato rimpatriato in Afghanistan nel settembre 2006 dopo essere stato detenuto in Pakistan. È implicato nel traffico di stupefacenti e nel maggio 2007 operava nelle province di Khost, Paktia e Paktika (Afghanistan). Nel maggio 2007 era anche «governatore» talibano di Kandahar.

È stato coinvolto attivamente in attività antigovernative, in particolare reclutando persone per la lotta dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza.

A metà 2009 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era vicecapo della shura suprema dei talibani. È membro del consiglio della dirigenza talibana ed è stato nominato capo degli affari militari del consiglio talibano di Gerd-i Jangal prima di essere nominato vice di Mohammed Omar nel marzo 2010. Nel 2010 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era direttamente responsabile delle attività talibane in quattro province dell'Afghanistan meridionale e all'inizio del 2010 è stato nominato capo del consiglio civile dei talibani. Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era un vice del Mullah Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani.

- (101) **Shamsuddin** (*alias:* Pahlawan Shamsuddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Wardak (Maidan) (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Keshim, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan/Iran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427518>

- (102) **Shams Ur-Rahman Abdul Zahir** (*alias:* a) Shamsurrahman; b) Shams-u-Rahman; c) Shamsurrahman Abdurahman; d) Shams ur-Rahman Sher Alam).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Waka Uzbini, distretto di Sarobi, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) 2132370 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)); b) 812673 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707215>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2007 Shams ur-Rahman Sher Alam era il membro dei talibani responsabile della provincia di Kabul. Era responsabile delle operazioni militari dei talibani a Kabul e dintorni e ha partecipato a numerosi attentati. È stato coinvolto nel traffico di stupefacenti.

(103) Abdul Ghafar Shinwari.

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** 29.3.1965. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000763 (rilasciato il 9.1.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Safi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446032>

(104) **Mohammad Sarwar Siddiqmal Mohammad Masood** (*alias:* Mohammad Sarwar Siddiqmal).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Jani Khel, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 19657 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Mangal. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665692>

(105) Sher Mohammad Abbas Stanekzai Padshah Khan.

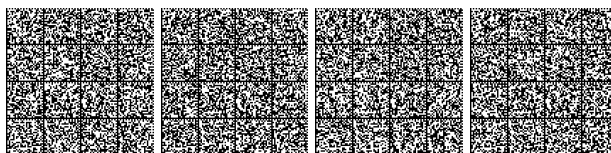
Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro della pubblica sanità sotto il regime talibano; b) viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Qala-e-Abbas, zona di Shah Mazar, distretto di Baraki Barak, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427421>

(106) **Ahmad Taha Khalid Abdul Qadir.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Paktia (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) provincia di Khost, Afghanistan; c) villaggio di Siddiq Khel, distretto di Naka, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1º giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427521>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Alla fine del 2001 Taha era anche governatore della provincia di Kunar sotto il regime talibano. Nel settembre 2009 era responsabile della provincia di Wardak per i talibani. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. È stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani.

(107) **Abdul Raqib Takhari.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per il rimpatrio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Zardalu Darra, distretto di Kalafgan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009. È confermato che è stato ucciso il 17 febbraio a Peshawar, Pakistan, e seppellito nella provincia di Takhar, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678374>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Raqib Takhari era un membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009.

(108) **Walijan.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Jawzjan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) Quetta, Pakistan; b) provincia di Nimroz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura talibana Gerd-e-Jangal e presidente del comitato talibano per i profughi e i prigionieri. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427434>

(109) **Nazirullah Hanafi Waliullah** (*alias:* Nazirullah Aanafi Waliullah).

Titolo: a) Maulavi; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1962. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000912 (passaporto afgano rilasciato il 30.6.1998). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446026>

(110) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias:* a) Abdul-Haq Wasseq; b) Abdul Haq Wasiq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1975; b) 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Gharib, distretto di Khogyani, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427442>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul-Haq Wassiq è alleato di Gulbuddin Hekmatyar. Durante il regime talibano ha ricoperto incarichi successivi di comandante locale nelle province di Nimroz e Kandahar. È stato poi nominato vicedirettore generale dell'intelligence sotto l'autorità di Qari Ahmadullah. In tale veste era incaricato delle relazioni con i combattenti stranieri collegati ad Al-Qaida e dei loro campi di addestramento in Afghanistan. Notorio anche per i metodi repressivi usati contro gli oppositori dei talibani nell'Afghanistan meridionale.

(111) **Mohammad Jawad Waziri.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ministero degli affari esteri, servizio ONU, sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) distretto di Jaghatu, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan; b) distretto di Sharana, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Wazir. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678350>

(112) **Abdul Rahman Zahed** (*alias:* Abdul Rehman Zahid).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Kharwar, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678501>

(113) **Mohammad Zahid** (*alias:* a) Jan Agha Ahmadzai; b) Zahid Ahmadzai).

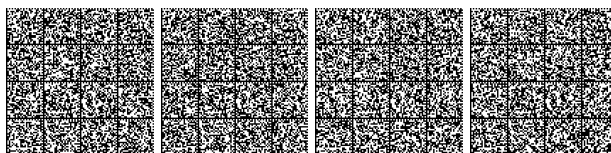
Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 001206 (rilasciato il 17.7.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446039>

(114) **Faizullah Khan Noorzai** (*alias:* a) Haji Faizullah Noor; b) Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan; c) Hajji Faizullah Khan Noorzai, Haji Faizuulah Khan Norezai, Haji Faizullah Khan, Haji Fiazullah; d) Haji Faizullah Noori; e) Haji Pazullah Noorzai; f) Haji Mullah Faizullah.

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1966; b) 1961; c) tra il 1968 e il 1970; d) 1962. **Luogo di nascita:** a) Lowy Kariz, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kadanay, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano di rilievo. A metà del 2009 forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani. Ha raccolto fondi per i talibani e fornito loro addestramento nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Ha precedentemente organizzato e finanziato operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan. Dal 2010 si è recato a Dubai, negli Emirati arabi uniti, e in Giappone ed era proprietario di imprese in detti paesi. Appartiene alla tribù dei Nurzai, sottotribù dei Miralzei. Fratello di Malik Noorzai. Il nome del padre è Akhtar Mohammed (*alias:* Haji Mira Khan). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678606>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan è stato un importante finanziere talibano con cui alti dirigenti talibani hanno investito fondi. Ha raccolto oltre 100 000 USD per i talibani da donatori del Golfo e nel 2009 ha elargito una quota del proprio patrimonio pecuniario. Inoltre, ha finanziato un comandante talibano della provincia di Kandahar e ha fornito fondi per assistere nell'addestramento di combattenti talibani e di Al-Qaida destinati a condurre attentati contro le forze di coalizione e le forze armate afgane. Da metà del 2005 Faizullah organizzava e finanziava operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, in Afghanistan. Oltre al sostegno finanziario, Faizullah ha agevolato l'addestramento e le operazioni dei talibani anche in altri modi. Da metà del 2009 Faizullah forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani dell'Afghanistan meridionale. A metà del 2008 Faizullah si è occupato dell'alloggio di attentatori suicidi talibani e dei loro trasferimenti dal Pakistan in Afghanistan. Faizullah ha altresì fornito missili antiaerei ai talibani, ha contribuito allo spostamento di combattenti talibani nella provincia di Helmand, in Afghanistan, ha agevolato le operazioni di attentatori suicidi talibani e fornito apparecchiature radio e automezzi a talibani in Pakistan.

Da metà del 2009 Faizullah gestiva una madrasa (scuola religiosa) nella regione di confine tra Afghanistan e Pakistan, in cui sono state raccolte decine di migliaia di dollari destinate ai talibani. I terreni della madrasa di Faizullah sono stati utilizzati per addestrare combattenti talibani nella costruzione e nell'impiego di dispositivi esplosivi improvvisati (IED). Alla fine del 2007 la madrasa di Faizullah era utilizzata per addestrare combattenti di Al-Qaida successivamente inviati nella provincia di Kandahar, in Afghanistan.

Nel 2010 Faizullah ha tenuto in attività uffici e probabilmente posseduto beni, tra cui alberghi, a Dubai, negli Emirati arabi uniti. Faizullah si recava periodicamente a Dubai e in Giappone con suo fratello, Malik Noorzai, per importare autoveicoli, parti di automobili e abbigliamento. Dall'inizio del 2006 Faizullah era proprietario di imprese a Dubai e in Giappone.

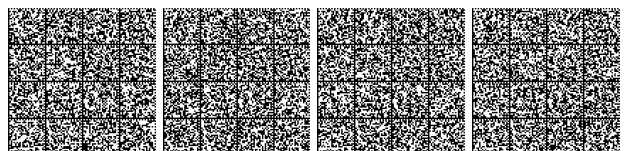
- (115) **Malik Noorzai** (alias: a) Hajji Malik Noorzai; b) Hajji Malak Noorzai; c) Haji Malek Noorzai; d) Haji Maluk; e) Haji Aminullah).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** finanziere talibano. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1960; c) 1° gennaio 1963. **Luogo di nascita:** a) città di frontiera di Chaman, Pakistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. FA0157612, rilasciato il 23 luglio 2009 con scadenza 22 luglio 2014, annullato ufficialmente nel 2013, rilasciato a norme di Allah Muhammad. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 54201-247561-5, annullato ufficialmente nel 2013. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano. È proprietario di imprese in Giappone e si reca spesso a Dubai, negli Emirati arabi uniti e in Giappone. Dal 2009 agevolava le attività dei talibani, anche reclutando uomini e fornendo appoggio logistico. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Noorzai. Fratello di Faizullah Khan Noorzai. Il nome del padre è Haji Akhtar Muhammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4670985>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Malik Noorzai è un uomo d'affari residente in Pakistan che ha fornito sostegno finanziario ai talibani. Malik e suo fratello, Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan, hanno investito milioni di dollari in varie aziende per conto dei talibani. Alla fine del 2008 rappresentanti talibani hanno preso contatto con l'imprenditore Malik al fine di investire fondi dei talibani. Almeno dal 2005 Malik ha inoltre contribuito personalmente per decine di migliaia di dollari e distribuito centinaia di migliaia di dollari ai talibani, parte dei quali provenivano da donatori nella regione del Golfo e in Pakistan e parte dal suo patrimonio personale. Malik ha inoltre gestito un conto di tipo hawala in Pakistan su cui sono state versate a intervalli di pochi mesi decine di migliaia di dollari trasferiti dal Golfo per sostenere le attività dei talibani. Malik ha altresì facilitato le attività dei talibani. Nel 2009 Malik occupava da sedici anni la carica di custode principale di una madrasa (scuola religiosa) nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan, utilizzata dai talibani per indottrinare e addestrare reclute. Tra l'altro, Malik ha versato fondi a sostegno di tale istituto. Insieme al fratello, Malik ha inoltre svolto un ruolo nella custodia di veicoli destinati a essere utilizzati dai talibani in attentati dinamitardi suicidi e ha fornito assistenza ai combattenti talibani per i loro spostamenti nella provincia di Helmand, Afghanistan. Malik possiede aziende in Giappone e compie frequenti viaggi d'affari a Dubai e in Giappone. Già nel 2005 Malik possedeva un'azienda in Afghanistan che importava veicoli da Dubai e dal Giappone. Ha importato autoveicoli, pezzi di ricambio per auto e abbigliamento da Dubai e dal Giappone per le sue aziende, in cui hanno investito due comandanti talibani. Verso la metà del 2010 Malik e suo fratello hanno assicurato lo sblocco di centinaia di container cargo, di un valore presunto di vari milioni di dollari, precedentemente sequestrati dalle autorità pakistane, secondo le quali i destinatari avevano connessioni con attività terroristiche.



(116) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias*: Abdul Aziz Mahsud).

Data di nascita: 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Sheykhhan, regione di Pirkowti, distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: comandante principale nella rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan, all'inizio del 2010. Ha gestito un campo di addestramento per combattenti non afgani nella provincia di Paktika. È stato coinvolto nel trasporto di armi verso l'Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4639645>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Aziz Abbasin è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Afghanistan orientale e nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. All'inizio del 2010 Abbasin riceveva ordini da Sirajuddin Haqqani, che lo ha nominato governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. Abbasin comanda un gruppo di combattenti talibani e ha contribuito alla gestione di un campo di addestramento per combattenti stranieri situato nella provincia di Paktika. Abbasin è stato inoltre coinvolto in agguati a veicoli che rifornivano le forze del governo afgano e nel trasporto di armi verso l'Afghanistan.

(117) **Ahmad Zia Agha** (*alias*: a) Zia Agha; b) Noor Ahmad; c) Noor Ahmed; d) Sia Agha Sayeed).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: alto funzionario talibano con responsabilità militari e finanziarie nel 2011. Leader del consiglio militare talibano dal 2010. Nel 2008-2009 è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4653034>

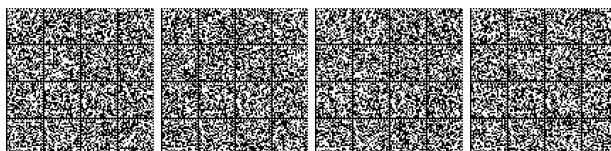
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmad Zia Agha è un alto dirigente talibano con responsabilità militari e finanziarie. Nel 2010 Ahmad Zia Agha era il leader della shura militare dei talibani (consiglio), che ha condotto le operazioni militari dei talibani nell'Afghanistan occidentale. Nel 2009 Ahmad Zia Agha è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani. Nell'ambito delle sue responsabilità finanziarie, Ahmad Zia Agha ha trasferito decine di migliaia di dollari a governatori provinciali ombra dei talibani; il tesoriere della shura dei talibani ha inoltre affidato ad Ahmad Zia Agha centinaia di migliaia di dollari per finanziare operazioni con ordigni esplosivi improvvisati (IED). Nel 2008 Ahmad Zia Agha ha partecipato alla distribuzione di fondi ai comandanti talibani in Afghanistan e ha trasferito denaro a persone legate ai talibani fuori dal paese. Ha inoltre favorito le comunicazioni.

(118) **Fazl Rabi** (*alias*: a) Fazl Rabbi; b) Fazal Rabi; c) Faisal Rabbi).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: alto funzionario nella provincia di Konar durante il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1972; b) 1975. **Luogo di nascita:** a) distretto di Kohe Safi, provincia di Parwan, Afghanistan; b) provincia di Kapisa, Afghanistan; c) provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: rappresentante della rete Haqqani, gruppo basato nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan, cui fornisce sostegno logistico e finanziario. Membro del consiglio finanziario talibano. Si è recato all'estero per reperire fondi per conto di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Jalaluddin Haqqani, la rete Haqqani e i talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678547>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Rabi fornisce sostegno finanziario e logistico alla rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Rabi si è recato all'estero per raccogliere fondi per la rete Haqqani e ha inoltre contribuito alla raccolta di denaro per le attività militari dei talibani. Nel febbraio 2009 Rabi è andato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per reperire fondi e tenere riunioni per conto di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Rabi si è anche recato nella regione del Golfo per raccogliere fondi destinati a Jalaluddin Haqqani, patriarca della rete Haqqani. Rabi è inoltre membro della shura finanziaria dei talibani e ha distribuito fondi a comandanti e ufficiali talibani.

Rabi ha partecipato all'invio di attentatori suicidi in Afghanistan e ha coordinato i rapporti della rete Haqqani con altri gruppi militanti. Nel periodo in cui svolgeva la funzione di alto funzionario talibano nella provincia di Konar, Rabi era coinvolto nell'invio di stupefacenti illegali dall'Afghanistan. Dopo la caduta del regime talibano alla fine del 2001, Rabi è fuggito verso la zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (119) **Mohammad Aman Akhund** (*alias*: a) Mohammed Aman; b) Mullah Mohammed Oman; c) Mullah Mohammad Aman Ustad Noorzai; d) Mullah Mad Aman Ustad Noorzai; e) Sanaullah).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: nel 2011 membro di spicco dei talibani con incarichi finanziari tra cui la raccolta fondi per conto della dirigenza. Ha fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e incanalato i proventi del traffico di stupefacenti verso l'acquisto di armi. È stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar e suo inviato nelle riunioni ad alto livello dei talibani. Legato anche a Gul Agha Ishakzai. Membro della cerchia ristretta del Mullah Mohammed Omar durante il regime talibano. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

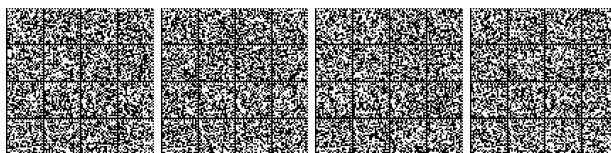
Mohammad Aman Akhund è un membro di spicco dei talibani che svolge funzioni in campo finanziario ed è stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar. All'inizio del 2010 Aman Akhund e Gul Agha Ishakzai, capo della commissione finanziaria talibana, hanno raccolto oltre 300 000 USD nella regione del Golfo per conto della direzione militare talibana. Aman Akhund ha partecipato a riunioni ad alto livello dei talibani, in cui ha trasmesso messaggi orali e scritti del Mullah Omar.

Aman Akhund ha anche fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e ha partecipato alla raccolta di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti per acquistare armi per i talibani. Durante il regime talibano Aman Akhund era membro della shura del Mullah Omar.

- (120) **Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad** (*alias*: a) Ahmed Jan Kuchi; b) Ahmed Jan Zadran).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: funzionario del ministero delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Barlach, distretto di Qareh Bagh, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: uno dei principali comandanti della rete Haqqani, basata nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Assicura i collegamenti con il consiglio supremo dei talibani. Si è recato all'estero. Assicura i collegamenti con i comandanti talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan, e fornisce loro denaro, armi, apparecchiature di comunicazione e rifornimenti. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678368>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Jan Wazir è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. È vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani, e conduce riunioni a nome della rete Haqqani. Alla fine del 2010 Ahmed Jan Wazir si è recato nel Golfo con membri di rilievo della rete Haqqani.

Ahmed Jan Wazir ha rappresentato la rete Haqqani nella shura talibana e ha agito come tramite fra la rete Haqqani e i talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan. Nel 2008 i militanti talibani e di Al-Qaida hanno nominato Ahmed Jan Wazir comandante talibano nella provincia di Ghazni. Ha fornito ad altri comandanti talibani nella provincia di Ghazni denaro e rifornimenti, comprese armi e apparecchiature di comunicazione. Sotto il regime talibano era impiegato del ministero delle finanze.

(121) **Abdul Samad Achekzai** (*alias*: Abdul Samad).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 2.3.2012.

Altre informazioni: membro di spicco dei talibani responsabile della fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Coinvolto nel reclutamento e nell'impiego di attentatori suicidi per commettere attentati in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652670>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Samad Achekzai è un membro di spicco dei talibani coinvolto nella fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e nella gestione della rete di sostegno del gruppo agli IED. A metà del 2010 Samad era responsabile dell'acquisto e dello stoccaggio di componenti degli IED, della fabbricazione di detonatori e della formazione dei combattenti talibani in materia di IED nelle regioni occidentale e meridionale dell'Afghanistan.

Samad ha inoltre partecipato agli attacchi commessi in Afghanistan a nome dei talibani. All'inizio del 2011 Samad ha cercato, con un complice talibano, di assassinare un comandante della polizia di frontiera afgana, reclutando a tal fine un attentatore suicida. All'epoca Samad aveva inviato cinque attentatori suicidi in Afghanistan per condurre attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e le autorità afgane. All'inizio del 2010 Samad ha inviato cinque attentatori suicidi talibani a Kandahar per colpire le autorità afgane.

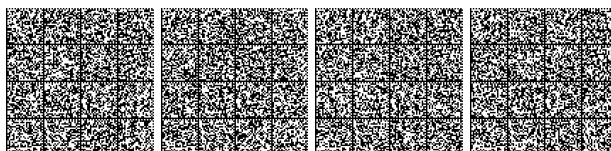
(122) **Bakht Gul** (*alias*: a) Bakhta Gul; b) Bakht Gul Bahar; c) Shuqib).

Data di nascita: 1980. **Luogo di nascita:** villaggio di Aki, distretto di Zadran, provincia di Paktiya, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Miram Shah, Waziristan settentrionale, aree tribali ad amministrazione federale, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 27.6.2012.

Altre informazioni: addetto alla comunicazione di Badruddin Haqqani (deceduto). Coordina altresì il movimento degli insorti di Haqqani, dei combattenti stranieri e delle armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4721045>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Bakht Gul è stato un responsabile chiave delle comunicazioni della rete Haqqani almeno dal 2009, quando il suo predecessore è stato arrestato in Afghanistan. Nel 2011 Gul continuava a riferire direttamente a Badruddin Haqqani (deceduto), alto dirigente della rete Haqqani, e svolgeva funzioni di intermediario per coloro che volevano mettersi in contatto con lui. Gul è tra l'altro responsabile della trasmissione dei rapporti dei comandanti in Afghanistan agli alti responsabili della rete Haqqani, ai responsabili talibani addetti ai mezzi di comunicazione e ai mezzi di comunicazione legittimi in Afghanistan. Gul lavora altresì con responsabili della rete Haqqani, fra cui Badruddin Haqqani, per coordinare il movimento di insorti della rete Haqqani, di combattenti stranieri e di armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan e nell'Afghanistan orientale. Dal 2010 Gul trasmetteva ordini operativi di Badruddin Haqqani ai combattenti in Afghanistan. Alla fine del 2009 Gul ha distribuito denaro ai sottocomandanti della rete Haqqani che viaggiavano tra Miram Shah e l'Afghanistan.



- (123) **Abdul Satar Abdul Manan** (*alias*: a) Haji Abdul Sattar Barakzai, b) Haji Abdul Satar, c) Haji Satar Barakzai, d) Abdulasattar).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Mirmandaw, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Passaporto n.:** AM5421691 (passaporto pakistano, scade l'11 agosto 2013). **Numero di identificazione nazionale:** a) numero di identificazione nazionale pakistano 5420250161699; b) numero di identificazione nazionale afgano 585629. **Indirizzo:** Kachray Road, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Nasrullah Khan Chowk, zona di Pashtunabad, provincia di Baluchistan, Pakistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; d) negozio di generi alimentari Abdul Satar, Ayno Mina 0093, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar e associato anche a Khairullah Barakzai; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre: Hajji 'Abd-al-Manaf. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4998005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Satar Abdul Manan è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. Satar e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono stati coproprietari, gestendoli insieme, di hawala (servizi informali di trasferimento di valori) noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai, e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Alla fine del 2009 Satar e Khairullah erano soci paritari di HKHS. Satar è stato il fondatore degli HKHS e i clienti hanno scelto di usarli in parte perché Satar e Khairullah sono rinomati. Satar ha donato migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan e ha distribuito fondi ai talibani usando il suo hawala. Dal 2010 Satar forniva assistenza finanziaria ai talibani, ed è probabile che un comandante talibano e i suoi associati abbiano trasferito migliaia di dollari tramite Satar per sostenere l'insurrezione talibana. Dalla fine del 2009 Satar ospitava membri di spicco dei talibani, forniva decine di migliaia di dollari per sostenere la lotta dei talibani contro le forze della coalizione a Marjah, distretto di Nad' Ali, provincia di Helmand, Afghanistan ed aiutato a trasportare a Marjah un membro dei talibani. Dal 2008 Satar e Khairullah raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

- (124) **Khairullah Barakzai Khudai Nazar** (*alias*: a) Haji Khairullah; b) Haji Khair Ullah; c) Haji Kheirullah; d) Haji Karimullah; e) Haji Khair Mohammad).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Zumbaleh, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di passaporto:** BP4199631 (passaporto pakistano con scadenza 25 giugno 2014, annullato ufficialmente nel 2013). **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5440005229635, annullato ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Abdul Manan Chowk, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (TAe.010) e associato anche a Abdul Satar Abdul Manan; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre Haji Khudai Nazar; nome alternativo del padre Nazar Mohammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4722167>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khairullah Barakzai Khudai Nazar è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Dalla fine del 2009 Khairullah e Abdul Satar Abdul Manan erano soci paritari di HKHS. Hanno gestito insieme hawala noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Dall'inizio del 2010 Khairullah dirigeva la filiale HKHS a Kabul. Dal 2010 Khairullah era un hawaladar per l'alta dirigenza talibana e forniva assistenza finanziaria ai talibani. Khairullah, insieme al socio d'affari Satar, ha fornito migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan. Dal 2008 Khairullah e Satar raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.



(125) **Abdul Rauf Zakir** (*alias*: Qari Zakir).

Titolo: Qari. **Data di nascita:** tra il 1969 e il 1971. **Luogo di nascita:** Provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 5.11.2012.

Altre informazioni: Capo di operazioni suicide per la rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan; supervisiona l'addestramento degli attentatori suicidi e fornisce istruzioni su come fabbricare gli ordigni esplosivi improvvisati (IED). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039797>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Rauf Zakir è il capo di operazioni suicide per la rete Haqqani e il comandante incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan, Afghanistan. Zakir ha contattato il leader della rete Haqqani, Sirajuddin Haqqani, intorno al 2008, chiedendo assistenza finanziaria in cambio dell'espansione dell'influenza e delle operazioni della rete Haqqani nell'Afghanistan settentrionale, ed è diventato un associato e un confidente fidato di Sirajuddin.

In quanto capo di operazioni suicide, Zakir è responsabile dell'addestramento delle reclute. In base al suo programma, le reclute sono addestrate in armi di piccolo calibro di base, armi pesanti e costruzione di base di dispositivi esplosivi improvvisati (IED).

Zakir è stato coinvolto in molti attacchi suicidi di alto profilo della rete Haqqani ed è parzialmente responsabile di alcune delle decisioni finali se procedere o meno ad attacchi su larga scala pianificati da comandanti a livello locale o di distretto. Fra gli attacchi che hanno fatto uso di personale selezionato dal programma di addestramento di Zakir rientra l'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili e due poliziotti afgani, e l'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, in cui furono uccisi 16 afgani, fra cui almeno 6 bambini.

(126) **Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim** (*alias*: a) Muhammad Qasim; b) Abdul Salam)

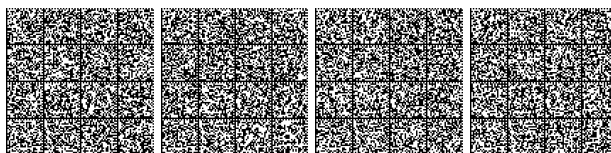
Titolo: Haji. **Data di nascita:** Tra il 1975 e il 1976. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Minar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Darweshan, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) numero 57388 rilasciata nel distretto di Lashgar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; b) carta di soggiorno numero 665, Ayno Maina, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** a) Wesh, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; c) stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Proprietario di Rahat Ltd, implicato nella fornitura di armi ai talibani, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED); arrestato nel 2012 e detenuto in Afghanistan da gennaio 2013; associato a Rahat Ltd. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5041285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim è proprietario di Rahat Ltd., che ha filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e la facilitazione dell'insurrezione talibana.

Alti dirigenti talibani hanno incontrato personalmente Qasim e direttori di filiali della Rahat Ltd. Hanno anche frequentato filiali della Rahat Ltd e utilizzato i servizi di Qasim per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere sia le loro operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan che le attività di raccolta fondi tramite narcotraffico dei talibani. Durante una riunione con alti dirigenti talibani nel 2011 Qasim ha dimostrato la propria complicità consapevole nella gestione dei finanziamenti talibani tramite filiali della Rahat Ltd in Afghanistan e in Pakistan. Qasim è stato associato personalmente a comandanti insorti talibani in Afghanistan e reti coinvolte nella fornitura di armi, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED).



Qasim ha utilizzato la Rahat Ltd per fornire servizi finanziari alle reti di narcotraffico proprie e di altri che sono ubicate nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan e affiliate ai talibani.

- (127) **Ahmed Shah Noorzai Obaidullah** (*alias*: a) Mullah Ahmed Shah Noorzai; b) Haji Ahmad Shah; c) Haji Mullah Ahmad Shah; d) Maulawi Ahmed Shah; e) Mullah Mohammed Shah).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. **Data di nascita:** a) 1° gennaio 1985; b) 1981. **Luogo di nascita:** Quetta, Pakistan. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. NC5140251, rilasciato il 23 ottobre 2009 con scadenza 22 ottobre 2014, annullato ufficialmente nel 2013. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identità nazionale pakistana n. 54401-2288025-9, annullata ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Quetta, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 26.2.2013.

Altre informazioni: detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan. Ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. Il titolo alternativo è Maulavi. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5278407>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Shah Noorzai Obaidullah detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan che fornisce sostegno finanziario, materiale o tecnologico, oppure servizi finanziari o di altro tipo ai talibani o in loro favore. L'Ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi destinati a sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel narcotraffico in Afghanistan. Nel 2011 l'Ufficio cambi Roshan era uno di principali fornitori di servizi finanziari (o «hawala») utilizzati dai funzionari talibani nella provincia di Helmand, Afghanistan.

Ahmed Shah fornisce, da un certo numero di anni, servizi di trasferimento di denaro (hawala) ai leader talibani nella provincia di Helmand e, nel 2011, era un prestatore di fiducia di servizi finanziari dei talibani. Dall'inizio del 2012 i talibani hanno ordinato ad Ahmed Shah di trasferire denaro verso un certo numero di hawala a Lashkar Gah, nella provincia di Helmand, tramite i quali un alto comandante talibano procedeva poi alla distribuzione dei fondi.

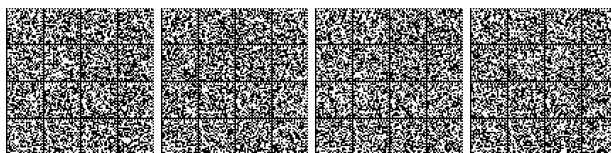
Alla fine del 2011 Ahmed Shah ha accumulato centinaia di migliaia di dollari USA da destinare alla commissione finanziaria dei talibani e ha trasferito centinaia di migliaia di dollari USA per i talibani, tra cui degli alti comandanti talibani. Sempre alla fine del 2011 Ahmed Shah riceveva tramite la filiale della sua hawala di Quetta, Pakistan, un trasferimento di fondi per conto dei talibani, che sono stati utilizzati per acquistare fertilizzanti e componenti di ordigni esplosivi improvvisati, comprese batterie e filo detonante. Alla metà del 2011 il capo della commissione finanziaria dei talibani, Gul Agha Ishakzai, ha dato istruzioni ad Ahmed Shah di depositare, per i talibani, vari milioni di dollari USA presso l'Ufficio cambi Roshan. Gul Agha ha spiegato che quando veniva richiesto un trasferimento di denaro, egli era solito informare Ahmed Shah del destinatario talibano.

Ahmed Shah forniva quindi i fondi richiesti tramite il suo sistema di hawala. Alla metà del 2010 Ahmed Shah trasferiva denaro tra il Pakistan e l'Afghanistan per i comandanti talebani e per i narcotrafficanti. Oltre alle attività di facilitatore, nel 2011 Ahmed Shah ha anche donato ai talibani cospicue, ma non ben precisate, somme di denaro.

- (128) **Adam Khan Achekzai** (*alias*: a) Maulavi Adam Khan; b) Maulavi Adam)

Titolo: Maulavi. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1972; c) 1971; d) 1973; e) 1974; f) 1975. **Luogo di nascita:** provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** pakistana. **Data della designazione ONU:** 16.4.2013.

Altre informazioni: fabbricante e facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati per i talibani; membro dei talibani responsabile per provincia di Badghis, Afghanistan, nella metà del 2010; ex membro dei talibani responsabile delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan; in qualità di comandante militare talibano nella provincia di Kandahar, è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe; associato con Abdul Samad Achekzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5304878>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Adam Khan Achekzai è un fabbricante e un facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati (IED) per i talibani. Nel 2012 Adam costruiva IED e formava circa 150 fabbricatori di IED a sostegno dei talibani. Alla fine del 2010 Adam era un capo militare talibano responsabile della produzione di IED e di cinture esplosive. Adam è stato un vice del facilitatore di IED talebano Abdul Samad Achekzai e, in qualità di vice di Samad, ha coordinato le attività di approvvigionamento per la rete.

Oltre ai compiti di facilitazione di IED, Adam ha ricoperto altri ruoli di primo piano per i talibani. Alla metà del 2010 Adam è stato nominato capo talibano della provincia di Badghis, Afghanistan. Adam è anche l'ex capo talibano delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan. In qualità di capo militare talibano nella provincia di Kandahar, Afghanistan, Adam è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe.

(129) Rahmatullah Shah Nawaz

Titolo: Alhaj **Designazione:** n.d. **Data di nascita:** a) 1981; b) 1982. **Luogo di nascita:** Shadal (variante Shadaal) Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan **Alias certo:** a) Qari Rahmat (precedentemente inserito nell'elenco come), b) Kari Rahmat. **Alias incerto:** n.d. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** n.d. **Numero di identificazione nazionale:** n.d. **Indirizzo:** a) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; c) villaggio di Surkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) villaggio di Batan, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.8.2014.

Altre informazioni: Descrizione fisica: colore degli occhi: castano; colore dei capelli: nero; peso: 77-81 kg; altezza: 178 cm; barba nera medio-corta; capelli neri corti. Appartiene alla tribù degli Shinwari, sottotribù dei Sepahi. Comandante talibano almeno dal febbraio 2010. Riscuote tasse e tangenti per conto dei talibani dall'aprile 2015. Assicura i collegamenti con agenti talibani nella provincia di Nangarhar, Afghanistan, e fornisce loro informazioni, orientamenti, alloggio e armi, ha depositato ordigni esplosivi improvvisati (IED) e ha condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane. È coinvolto nel traffico di stupefacenti e gestisce un laboratorio di eroina nel villaggio di Abdulkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5810480>

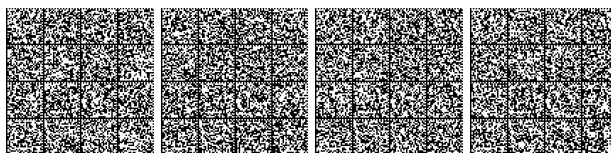
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Rahmat è un comandante talibano almeno dal febbraio 2010. All'inizio del 2013, Rahmat era comandante talibano nella zona di Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Rahmat ha diretto le attività di circa 300 agenti talibani nel distretto di Achin e ha fornito loro orientamenti operativi e armi. Alla fine del 2012 Rahmat ha guidato un attacco contro le forze afgane nel distretto di Kot, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Alla metà del 2012 Rahmat lavorava sotto il capo distrettuale ombra talibano del distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. In tale periodo, Rahmat è stato un facilitatore talibano che ha depositato ordigni esplosivi improvvisati e condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane.

Rahmat riscuote anche tasse e tangenti per conto dei talibani. All'inizio del 2013 Rahmat riscuoteva tasse per conto dei talibani da trafficanti di stupefacenti con base a Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat era responsabile di riscuotere tasse da narcotrafficanti per i talibani.

Rahmat fornisce informazioni di intelligence ai talibani. All'inizio del 2013 Rahmat forniva ai suoi superiori talibani informazioni sulle attività di funzionari del governo afgano e delle forze di sicurezza afgane nel distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat raccoglieva informazioni per i talibani da dipendenti del governo afgano e conduceva anche indagini a vantaggio dei talibani per rendere noti informatori dell'ISAF e del governo afgano.

Rahmat ha inoltre fornito aiuto letale, alloggio e orientamenti ai combattenti talibani. Dalla fine del 2012 Rahmat forniva ai talibani lanciarazzi RPG, mitragliatrici leggere PKM e fucili d'assalto AK-47. In questo periodo Rahmat ha anche dato rifugio a combattenti talibani nella sua pensione e ha fornito orientamenti tattici ai combattenti talibani. Dalla fine del 2011 Rahmat aveva una pensione nel distretto di Achin, in cui hanno soggiornato spesso talibani.



(130) **Qari Saifullah Tokhi** (*alias*: a) Qari Saifullah; b) Qari Saifullah Al Tokhi; c) Saifullah Tokhi; d) Qari Sahab).

Titolo: Qari. **Indirizzo:** area di Chalo Bawari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Daraz, distretto di Jaldak wa Tarnak, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 19.3.2014.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vicegovernatore ombra e comandante operativo talibano nella provincia di Zabul, Afghanistan, responsabile del deposito di ordigni esplosivi improvvisati e dell'organizzazione di attacchi suicidi. Descrizione fisica: altezza: 180 cm; peso: circa 90 kg; corporatura: atletica; colore degli occhi: castano; colore dei capelli: rosso; carnagione: olivastra. Contrassegni salienti: viso largo rotondo, barba folta, cammina zoppicando a causa di una protesi plastica alla gamba sinistra. Origine etnica: Pashtun; appartiene alla tribù dei Tokhi, sottotribù dei Barkozai (grafia alternativa: Torchi). Barkozai (grafia alternativa: sottotribù dei Bakorzai, باکورزی), clan Kishta Barkorzai (Barkorzai inferiore); stato civile: sposato; nome del padre: Agha Mohammad; nome del fratello: Humdullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5778692>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Saifullah Tokhi è il vicegovernatore ombra e un comandante operativo talibano nella provincia dello Zabul occidentale, Afghanistan. Ha comandato direttamente due gruppi di circa 50 combattenti talibani ed era al comando di comandanti talibani nella provincia di Zabul. Qari Saifullah Tokhi ha utilizzato queste truppe per organizzare attività terroristiche contro il governo della Repubblica Islamica di Afghanistan e le forze della coalizione nella provincia dello Zabul occidentale. Qari Saifullah Tokhi ha anche impartito ordini ai suoi subordinati, che hanno condotto attacchi con ordigni esplosivi improvvisati (IED), con piccole armi da fuoco e con razzi nella provincia di Zabul.

Tre combattenti talibani furono uccisi nella notte del 2 dicembre 2012 nel distretto di Qalat, provincia di Zabul, Afghanistan. Furono colti mentre depositavano IED e uccisi in conseguenza di ciò. I tre uomini erano noti tutti come uomini di Qari Saifullah Tokhi.

Il 14 gennaio 2012 sei insorti talibani sottoposti di Qari Saifullah Tokhi attaccarono un convoglio della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). Gli insorti talibani attaccarono il convoglio nei pressi del villaggio di Abdul Haq Kalay, distretto di Tarnak Wa Jaldak, con lanciarazzi (RPG).

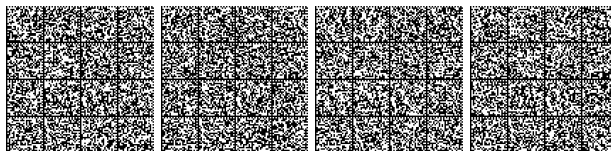
Il 28 settembre 2011 due attentatori suicidi sotto la guida del comandante talibano Qari Saifullah Tokhi stavano progettando attacchi. Uno di essi pianificava di attaccare la squadra di ricostruzione provinciale nel distretto di Qalat, provincia di Zabul. Il secondo progettava di attaccare una base dell'ISAF nel distretto di Shajoy. Gli attentatori suicidi avevano progettato di attaccare le basi delle forze della coalizione fra il 29 settembre e il 1º ottobre 2011.

Il 20 aprile 2011 i talibani, sotto la guida di Qari Saifullah Tokhi, avvertirono le reti telefoniche mobili locali di interrompere i loro servizi nella provincia di Zabul. Se i servizi non fossero stati interrotti in linea con le indicazioni dei talibani, questi ultimi minacciavano di distruggere le loro antenne lungo le strade della provincia di Zabul. Il 25 novembre 2010 Qari Saifullah Tokhi ordinò a un comandante talibano e al vicegovernatore talibano ombra del distretto di Atghar, provincia di Zabul, di trasportare armi leggere a Qalat City, capitale della provincia di Zabul. L'invio comprendeva approssimativamente 25 fucili Kalashnikov, 10 mitragliatrici, 5 RPG e 20 granate. Gli attentatori suicidi progettavano di utilizzare queste armi contro le forze dell'ISAF e le forze di sicurezza nazionali afgane, mirando in particolare alla seconda brigata dell'esercito nazionale afgano e al quartier generale della polizia.

(131) **Haqqani** (*alias*: a) Yaya; b) Qari Sahab)

Indirizzo: Madrasa A Haqqani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data di nascita:** a) 1982; b) 1978. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN); attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo; ferita alla gamba; il nome del padre è Hajji Meyawar Khan (deceduto). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807173>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Yahya Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) che è stato attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo. Yahya è stato de facto il capo del gruppo quando erano assenti i più alti dirigenti Sirajuddin Jallaloudine Haqqani (cognato di Yahya), Badruddin Haqqani (deceduto, precedentemente inserito nell'elenco) e Khalil Haqqani. Yahya ha svolto anche compiti di addetto alla logistica dell'HQN e ha agevolato il finanziamento dei comandanti della rete Haqqani compreso un sottoposto del comandante dell'HQN, ora deceduto, Sangin Zadran Sher Mohammad e del capo di operazioni suicide per l'HQN, Abdul Rauf Zakir. Yahya è stato anche interprete dall'arabo e inviato di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani.

Yahya ha condotto importanti attività di facilitatore a sostegno degli attacchi e di altre attività dell'HQN. All'inizio del 2013 ha agevolato il finanziamento dei combattenti dell'HQN. Già all'inizio del 2013 coordinava il trasferimento di rifornimenti dagli Emirati arabi uniti all'alto dirigente dell'HQN Khalil Haqqani. Nel 2012 Yahya coordinava la distribuzione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e apparecchiature di comunicazione e ha anche supervisionato i preparativi per l'attacco dell'HQN del 7 agosto 2012 contro una base operativa avanzata della coalizione nella provincia di Logar, Afghanistan, in cui restarono ferite tredici persone, di cui undici civili afgani. È probabile che Yahya fosse a conoscenza preventivamente dell'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, Afghanistan, diretto da Sirajuddin Haqqani e Badruddin Haqqani, in cui furono uccise diciotto persone e dodici furono ferite. Dal 2011 Yahya consegnava fondi di Sirajuddin Haqqani ai comandanti dell'HQN per le operazioni.

Yahya talvolta funge anche da punto di contatto tra l'HQN e Al-Qaida con cui mantiene contatti almeno dalla metà del 2009. In questo ruolo, Yahya ha fornito a membri di Al-Qaida nella regione denaro per le loro spese personali. Dalla metà del 2009 era il principale punto di contatto fra l'HQN e i combattenti stranieri, fra l'altro arabi, uzbeki e ceceni.

Yahya ha anche condotto e gestito attività nel settore dei media e della propaganda per l'HQN e i talibani. Dall'inizio del 2012 Yahya si incontrava regolarmente con Sirajuddin Haqqani per ottenere l'approvazione finale dei video di propaganda talibana da lui realizzati. Si è occupato di attività nel settore dei media per l'HQN almeno dal 2009, quando da uno studio in una madrasa dell'HQN lavorava all'edizione di video realizzati da combattenti in Afghanistan. Dalla fine del 2011 Yahya ha ottenuto, da Sirajuddin Haqqani o da uno dei sostituti di quest'ultimo, fondi per spese dell'HQN nel settore dei media.

Dall'inizio del 2012 Yahya ha viaggiato circa due volte al mese, a volte con Saidullah Jan, per incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(132) **Saidullah Jan** (*alias*: Abid Khan).

Data di nascita: 1982. **Luogo di nascita:** distretto di Giyan, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) dal 2013. Ha fornito sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN; coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo dal 2011; il nome del padre è Bakhta Jan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807179>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dal 2013 Saidullah Jan era un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN), che ha agito a volte anche in veste di vice dell'HQN, di comandante dell'HQN per il settore settentrionale dell'Afghanistan e di coordinatore chiave dell'HQN per la logistica.



Alla fine del 2013 Saidullah forniva sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN. Dalla fine del 2011 Saidullah era coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo e ha condotto la valutazione di almeno una recluta dell'HQN.

Alla fine del 2013 Saidullah si è recato nel Golfo in compagnia degli addetti al reperimento fondi dell'HQN Khalil Ahmed Haqqani, Fazl Rabi e altri membri dell'HQN, compreso un facilitatore di attacchi. Nel 2010 Saidullah si è recato nel Golfo con un gruppo di dirigenti dell'HQN, fra cui il responsabile dell'HQN Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad, ora deceduto.

Alla fine del 2013 Saidullah sarebbe stato considerato da membri di Al-Qaida un associato affidabile dell'HQN che poteva aiutare in caso di qualsiasi problema, compreso in caso di arresti. Dall'inizio del 2012 Saidullah Jan si è recato di tanto in tanto con Yahya Haqqani a incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(133) **Muhammad Omar Zadran** (*alias*: Mohammad-Omar Jadran).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** villaggio di Sultan Kheyl, distretto di Spera, provincia di Khost, Afghanistan. **Indirizzo:** zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: leader della rete Haqqani (HQN) al comando di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan, nel 2013; coinvolto nella preparazione di attacchi contro le forze afgane e internazionali in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807181>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Muhammad Omar Zadran (Omar) è un leader della rete Haqqani (HQN) al comando, dal 2013, di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan. Omar è stato un governatore ombra di distretto dell'HQN e comandante sotto il leader dell'HQN Sirajuddin Jallaloudine Haqqani dal 2005, ha pianificato o è stato incaricato di pianificare attacchi per conto dell'HQN almeno dal 2006. Omar ha lavorato con i talibani come membro, nel 2010, del consiglio della shura talibana istituito dai talibani per discutere questioni logistiche per gli insorti, fabbisogni, formazione, missioni per i comandanti e dispiegamento di cellule terroriste nell'Afghanistan sudorientale. Sempre nel 2010 Omar ha ricevuto ordini da Sirajuddin Haqqani.

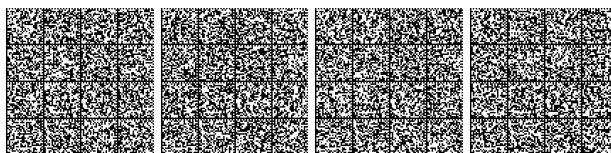
Omar ha partecipato alla preparazione e pianificazione di attacchi contro cittadini afgani, il governo afgano e il personale della coalizione in Afghanistan per conto sia dell'HQN che dei talibani. All'inizio del 2013 Omar era incaricato di contrabbandare esplosivi in Afghanistan. Nel 2012 Omar e decine di altri membri dell'HQN lavoravano a un attacco con vetture esplosive contro il campo delle forze della coalizione ed erano coinvolti nella pianificazione di attacchi contro le truppe di stanza nella provincia di Paktiya, Afghanistan. Nel 2011 Omar era coinvolto nella pianificazione di attacchi suicidi. Nel 2010 un comandante dell'HQN affidò a Omar il compito di rapire e uccidere cittadini afgani che lavoravano per le forze della coalizione nelle province di Khost, Paktia, Paktika e Baghlan, Afghanistan.

Nel 2010 Omar e altri leader militanti della regione hanno convenuto di intensificare gli attacchi contro le forze del governo afgano e della coalizione, catturare e controllare vari distretti, perturbare le elezioni dell'assemblea nazionale e le operazioni di costruzione di strade, e reclutare giovani locali.

(134) **Abdul Basir Noorzai** (*alias*: a) Haji Abdul Basir; b) Haji 'Abd Al- Basir; c) Haji Basir Noorzai; d) Abdul Baseer; e) Abdul Basir).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1965; b) 1960; c) 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto pakistano n. AA3829182. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5420124679187. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Altre informazioni: proprietario dell'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala, che fornisce servizi finanziari ai talibani nella regione. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5858164>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Haji Abdul Basir (Basir) detiene e gestisce l'Haji Basir and Zarjml Company Hawala. Basir aveva il potere di fornire denaro ai talibani e negli ultimi anni ha fornito migliaia di dollari ai membri dei talibani nella regione tramite il suo Hawala. Basir ha finanziato attività dei talibani tramite il suo Hawala, trasferito denaro ad anziani dei talibani e agevolato gli spostamenti di informatori talibani.

Dal 2012 Basir era considerato il principale cambiavalute per l'alta dirigenza talibana. Dal 2010 Basir ha inoltre sollecitato donazioni a favore dei talibani da parte di pakistani e afgani espatriati in Giappone, negli Emirati arabi uniti e a Singapore.

(135) **Torek Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammed Hashan; b) Torak Agha; c) Toriq Agha; d) Toriq Agha Sayed).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1960; b) 1962; c) intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di identificazione nazionale:** pakistano 5430312277059 (ottenuto in maniera fraudolenta e pertanto annullato dal governo del Pakistan). **Data della designazione ONU:** 2.11.2015.

Altre informazioni: comandante principale del consiglio militare dei talibani coinvolto nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5905294>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

alto dirigente talibano dalla fine del 2014, Torek Agha (Torek) ha fatto parte della «Quetta Shura» talibana, organismo regionale che dirige le attività talibane nell'Afghanistan meridionale e occidentale, e ha svolto un ruolo nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo.

Dalla fine del 2014, Torek era membro di un gruppo responsabile delle operazioni logistiche e di pianificazione strategica della dirigenza talibana e operava anche come uno dei principali comandanti e membri del consiglio militare talibano e ha autorizzato e agevolato le operazioni militari dei talibani. Il consiglio militare dei talibani è uno dei tre consigli di comando ed è responsabile di controllare le operazioni dei talibani e di approvare le nomine dei capi militari dei talibani.

Nel corso degli anni Torek è stato coinvolto nell'autorizzazione dell'assassinio di numerosi funzionari del governo afgano e anziani dei consigli tribali. Inoltre, già nel 2012 era uno dei quattro alti comandanti talibani che hanno autorizzato l'uso di una sostanza chimica non identificata in polvere per assassinare alti funzionari del governo afgano.

Dopo aver ricevuto, verso la metà del 2011, istruzioni da un alto dirigente talibano di recarsi in Arabia Saudita durante il Ramadan per organizzare finanziamenti esterni, nel 2012 Torek e diversi altri membri della «Quetta shura» talibana hanno selezionato mullah per recarsi in Arabia Saudita e in altri paesi arabi per raccogliere donazioni finanziarie per conto dei talibani sia da uomini d'affari afgani che da trafficanti. Dall'inizio del 2012 Torek ha ricevuto una donazione da un donatore arabo non identificato con istruzioni per trasferire il denaro al governatore provinciale ombra talibano della provincia di Uruzgan, Afghanistan, per perpetrare assassinii.

Nel 2010 Torek ha raccolto circa 4 milioni USD per i talibani da donatori con base nel Golfo, la maggior parte dei quali forniti a Gul Agha Ishakzai (Gul Agha), un altro alto dirigente talibano e responsabile della raccolta di fondi per i talibani. Gli importi e le fonti dei molteplici trasferimenti di fondi di Torek a Gul Agha nel 2010 erano i seguenti: 1 milione di USD da associati in Arabia Saudita; 2 milioni di USD da donatori in Qatar, negli Emirati arabi uniti e in Arabia Saudita; e 600 000 USD da vari donatori arabi ottenuti nel corso di un viaggio finalizzato alla raccolta di finanziamenti in Qatar.

Dall'aprile del 2009 Torek disponeva di 2 milioni di USD provenienti da donatori non identificati del Qatar e dell'Arabia Saudita e destinati al tesoriere della «Quetta shura» talibana. Le ingenti donazioni raccolte da Torek per la «Quetta shura» talibana durante il Ramadan erano depositate in banche pakistane non identificate ed erano sotto il controllo del tesoriere capo dei talibani.



A metà del 2006 Torek ha assegnato combattenti talibani a vari comandanti operativi talibani. È stato uno dei principali collegamenti tra la dirigenza talibana e gruppi di combattenti arabi giunti in Pakistan e in Afghanistan per lottare contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF).

B. *Entità e altri gruppi e imprese associati ai talibani*

- (1) **Haji Khairullah Haji Sattar money exchange** (alias: a) Haji Khairullah-Haji Sattar Sarafi; b) Haji Khairullah and Abdul Sattar and Company; c) Haji Khairullah Money Exchange; d) Haji Khair Ullah Money Service; e) Haji Salam Hawala; f) Haji Hakim Hawala; g) Haji Alim Hawala; h) Sarafi-yi Haji Khairullah Haji Sattar Haji Esmatullah.

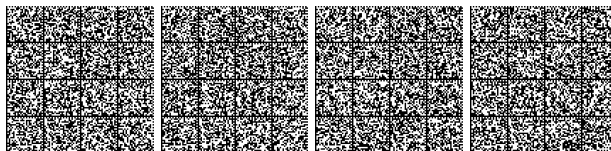
Indirizzo: a) succursale 1: i) Chohar Mir Road, bazar Kandahari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) stanza numero 1, Abdul Sattar Plaza, Hafiz Saleem Street, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) negozio numero 3, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) ufficio numero 3, vicino alla Fatima Jinnah Road, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Kachara Road, Nasrullah Khan Chowk, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) Wazir Mohammad Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: Peshawar, provincia di Khyber Paktunkhwa, Pakistan); c) (succursale 3: Moishah Chowk Road, Lahore, provincia di Punjab, Pakistan); d) (succursale 4: Karachi, provincia di Sindh, Pakistan); e) (succursale 5: i) Larran Road numero 2, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) bazar centrale di Chaman, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; f) (succursale 6: negozio numero 237, mercato Shah Zada (anche noto come Sarai Shahzada), zona Puli Khishti, distretto di polizia 1, Kabul, Afghanistan, telefono: + 93-202-103386, + 93-202-101714, 0202-104748, telefono mobile: +93-797-059059, +93-702-222222, e-mail: helmand_exchange_msp@yahoo.com) g) (succursale 7: i) negozi numero 21 e 22, secondo piano, mercato Sarafi di Kandahar, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) nuovo mercato Sarafi, secondo piano, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; iii) mercato Safi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan); h) (succursale 8: Gereshk, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: i) bazar Lashkar Gah, Lashkar Gah, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) mercato di Haji Ghulam Nabi, secondo piano, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan); j) (succursale 10: i) suite numero 196-197, terzo piano, mercato Khorasan, Herat, provincia di Herat, Afghanistan; ii) mercato Khorasan, Shahre Naw, distretto 5, Herat, provincia di Herat, Afghanistan); k) (succursale 11: i) mercato Sarafi, distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; ii) mercato Ansari, secondo piano, provincia di Nimroz, Afghanistan); l) (succursale 12: mercato Sarafi, Wesh, distretto di Spin Boldak, Afghanistan); m) (succursale 13: mercato Sarafi, Farah, Afghanistan); n) (succursale 14: Dubai, Emirati arabi uniti); o) (succursale 15: Zahedan, Iran); p) (succursale 16: Zabul, Iran). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: numero di codice fiscale nazionale pakistano: 1774308; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 0980338; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 3187777; numero della licenza afgana di fornitore di servizi finanziari: 044. L'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar è stato usato dalla dirigenza talibana per trasferire denaro ai comandanti talibani per finanziare combattenti e operazioni in Afghanistan dal 2011;

associato con Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5235593>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono coproprietari dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Sattar e Khairullah hanno gestito insieme uffici cambio in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e a Dubai, Emirati arabi uniti. Dirigenti talibani si sono serviti di HKHS per distribuire denaro ai governatori ombra e ai comandanti talibani e per ricevere trasferimenti di denaro per i talibani tramite l'hawala (sistema informale di trasferimento di valori). Dal 2011 la dirigenza talibana trasferiva denaro ai comandanti talibani in Afghanistan mediante HKHS. Alla fine del 2011 la filiale HKHS di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan, è stata usata per inviare denaro al governatore ombra dei talibani responsabile della provincia di Helmand. Alla metà del 2011 un comandante dei talibani si è servito di una filiale HKHS della regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare i combattenti e le operazioni in Afghanistan. Da quando i talibani hanno iniziato a depositare mensilmente una somma ingente di denaro in contanti presso questa filiale HKHS, i comandanti talibani hanno avuto accesso ai fondi da qualsiasi filiale HKHS. Nel 2010 membri dei talibani si sono serviti di HKHS per trasferire denaro ad hawala in Afghanistan, dove i comandanti operativi potevano avere accesso ai fondi. Dalla fine del 2009 il direttore della filiale HKHS di Lashkar Gah sorvegliava il movimento di fondi dei talibani tramite HKHS.



- (2) **Ufficio cambi Roshan** (*alias*: a) Roshan Sarafi; b) Roshan Trading Company; c) Rushaan Trading Company; d) Roshan Shirkat; e) Maulawi Ahmed Shah Hawala; f) Mullah Ahmed Shah Hawala; g) Haji Ahmad Shah Hawala; h) Ahmad Shah Hawala).

Indirizzo: a) (succursale 1: i) negozio numero 1584, centro Furqan (variante: Fahr Khan), Chalhori Mal Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) appartamento numero 4, centro Furqan, Jamaluddin Afghani Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) ufficio numero 4, secondo piano, palazzo Muslim Plaza, Doctor Banu Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) Cholmon Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) negozio numero 1, primo piano, Kadari Place, Abdul Samad Khan Street (vicino alla Fatima Jena Road), Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: i) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) bazar principale, Safar, provincia di Helmand, Afghanistan; c) (succursale 3: i) mercato Haji Ghulam Nabi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) centro degli uffici cambi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; iii) bazar di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; d) (succursale 4: Hazar Jof, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan); e) succursale 5: bazar Ismat, distretto di Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: Zaranj, provincia di Nimruz, Afghanistan; g) (succursale 7: i) suite numero 8, quarto piano, mercato Sarafi, distretto numero 1, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) negozio numero 25, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, distretto di Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; h) (succursale 8: Lakri, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: Gerd-e-Jangal, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); j) (succursale 10: Chaghi, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); k) (succursale 11: mercato Aziz, davanti alla banca Azizi, frontiera di Waish, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: l'ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il traffico di stupefacenti in Afghanistan. Di proprietà di Ahmed Shah Noorzai Obaidullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282182>

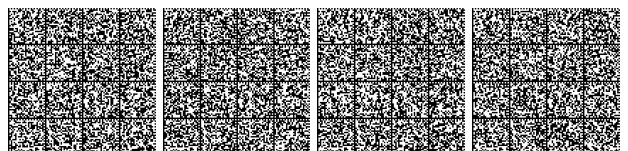
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La Roshan Money Exchange (RMX) tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Nel 2011 RMX era uno dei più importanti hawala (servizi informali di trasferimento di valori) usati dai responsabili talibani nella provincia di Helmand. Nel 2011 un membro di spicco dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per distribuirli ai governatori provinciali ombra dei talibani. Per finanziare l'offensiva talibana di primavera nel 2011 il governatore ombra talibano della provincia di Helmand ha inviato a RMX centinaia di migliaia di dollari. Sempre nel 2011 un esponente talibano ha ricevuto decine di migliaia di dollari da RMX per sostenere le operazioni militari. Una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan aveva anch'essa in deposito decine di migliaia di dollari che avrebbero dovuto essere prelevati da un comandante dei talibani. Nel 2010, agendo per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand, un esponente talibano si è servito di RMX per mandare migliaia di dollari nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. La filiale RMX di Lashkar Gah, provincia di Helmand, è stata usata dai talibani per trasferire fondi destinati a operazioni locali. Nel 2011 un sottocomandante dei talibani ha trasferito decine di migliaia di dollari ad un comandante talibano tramite la filiale RMX di Lashkar Gah. Nel 2010, inoltre, i talibani hanno inviato fondi alla filiale RMX di Lashkar Gah per distribuirli ai comandanti talibani. Sempre nel 2010 un esponente dei talibani si è servito di RMX per inviare decine di migliaia di dollari nelle province di Helmand e di Herat, Afghanistan, per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand. Nel 2009 un alto rappresentante dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare operazioni militari dei talibani in Afghanistan.

Il denaro inviato a RMX proveniva dall'Iran. Nel 2008 un dirigente talibano si è servito di RMX per trasferire decine di migliaia di dollari dal Pakistan all'Afghanistan. I talibani si sono inoltre serviti di RMX per agevolare il ruolo che ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Dal 2011 responsabili talibani, fra cui il governatore ombra della provincia di Helmand, trasferivano centinaia di migliaia di dollari da una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan a hawala in Afghanistan per l'acquisto di stupefacenti per conto di responsabili talibani. Sempre nel 2011 un responsabile talibano ha dato disposizione ai comandanti talibani della provincia di Helmand di trasferire tramite RMX i proventi del traffico di oppio. Un capo distretto dei talibani ha trasferito migliaia di dollari da Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan, a una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (3) Rete Haqqani (*alias* HQN).

Data della designazione ONU: 5.11.2012.



Altre informazioni: rete di combattenti talibani basata alla frontiera tra la provincia di Khost, Afghanistan, e il Nord Waziristan, Pakistan; fondata da Jalaluddin Haqqani e diretta attualmente dal figlio Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Gli altri membri inseriti nell'elenco sono: Nasiruddin Haqqani, Sangeen Zadran Sher Mohammad, Abdul Aziz Abbasin, Fazl Rabi, Ahmed Jan Wazir, Bakht Gul, Abdul Rauf Zakir; responsabile di attacchi suicidi e omicidi mirati nonché di sequestri di persona a Kabul e nelle altre province dell'Afghanistan; legata ad Al-Qaida, al Movimento islamico dell'Uzbekistan, all'organizzazione Tehrik-e Taliban Pakistan, a Lashkar I Jhangvi e a Jaish-I-Mohammed. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282012>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani ha le sue radici nel conflitto afgano della fine degli anni 1970. A metà degli anni 1980 Jalaluddin Haqqani, il fondatore della rete Haqqani, ha stabilito un rapporto con il leader di Al-Qaeda, Osama bin Laden (deceduto). Jalaluddin ha aderito al movimento talibano nel 1995, ma ha mantenuto la propria base di potere lungo la frontiera tra l'Afghanistan e il Pakistan. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001, il figlio di Jalaluddin, Sirajuddin Haqqani, ha assunto il controllo della rete e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

La rete Haqqani è responsabile di numerosi degli attacchi di più alto profilo in Afghanistan. Nel gennaio 2008 militanti della rete Haqqani hanno fatto irruzione al Serena Hotel di Kabul, uccidendo otto persone. Nel gennaio 2010 la rete Haqqani è stata all'origine di un attacco coordinato contro edifici governativi chiave a Kabul, che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di 70. Nel giugno 2011 la rete è stata responsabile dell'attacco all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili afgani e due poliziotti afgani. La rete Haqqani è responsabile anche dell'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti e la sede della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) a Kabul. Nell'attacco durato 19 ore furono uccisi sedici afgani, fra cui almeno sei bambini. Il gruppo era anche all'origine degli attacchi coordinati del 15 aprile 2012 a Kabul e in altre tre città afgane, che durarono 18 ore e provocarono la morte di 11 agenti di sicurezza e quattro civili afgani.

La rete Haqqani è stata implicata anche in un certo numero di sequestri di persona e ha collaborato con i talibani e altre organizzazioni militanti in Afghanistan.

- (4) **Rahat Ltd.** (alias: a) Rahat Trading Company; b) Haji Muhammad Qasim Sarafi; c) New Chagai Trading; d) Musa Kalim Hawala).

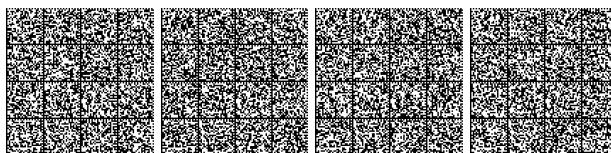
Indirizzo: a) succursale 1: stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) succursale 2: negozio numero 4, Azizi Bank, mercato Haji Muhammad Isa, Wesh, Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) succursale 3: bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; d) succursale 4: Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; e) succursale 5: distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; g) succursale 7: i) Dr Barno Road, Quetta, Pakistan; ii) Haji Mohammed Plaza, Tol Aram Road, nei pressi di Jamaluddin Afghani Road, Quetta, Pakistan; iii) bazar Kandahari, Quetta, Pakistan; h) succursale 8: Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; i) succursale 9: bazar di Chaghi, Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan; j) succursale 10: Zahedan, provincia di Zabol, Iran. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Rahat Ltd. è stata usata dalla dirigenza talibana per trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico per finanziare le attività dei talibani nel 2011 e nel 2012. Proprietario: Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim; associato anche Mohammad Naim Barich Khudaidad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282195>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Rahat Ltd. è una rete di tipo hawala di proprietà di Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim, che comprende filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e all'agevolazione dell'insurrezione dei talibani.

Nel 2011 e nel 2012 esponenti di spicco dei talibani hanno utilizzato regolarmente le diverse filiali di Rahat Ltd. per conservare e trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico.



In particolare, Rahat Ltd. è stata utilizzata per facilitare il riciclaggio di ingenti fondi per conto di un governatore provinciale ombra talibano. Nel 2011 e nel 2012, in più occasioni, esponenti di spicco dei talibani ha supervisionato i trasferimenti e le operazioni, attraverso Rahat Ltd., relativi a centinaia di migliaia di USD di finanziamenti provenienti dalla regione del Golfo e dall'Iran e destinati a finanziare le attività insurrezionali dei talibani.

Esponenti di spicco dei talibani hanno interagito personalmente con direttori di filiali di Rahat Ltd., hanno frequentato sue filiali e la hanno utilizzata per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere le operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan. Di recente il governatore provinciale ombra talibano della provincia di Helmand, Afghanistan, Mohammad Naim Barich, noto anche come Mullah Naim Barich, ha fornito fondi attraverso Rahat Ltd. a comandanti subordinati per pianificare e condurre operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale. Tali operazioni costituiscono una minaccia diretta per la pace, la stabilità e la sicurezza in Afghanistan.

Rahat Ltd. fornisce servizi finanziari a reti di narcotraffico affiliate ai talibani nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan attraverso la partecipazione diretta dei suoi direttori di filiali al traffico di stupefacenti e la loro stretta associazione con personalità di alto livello all'interno di tali reti.

- (5) **Haji Basir and Zarjmil Company Hawala** (*alias*: a) Haji Bashir and Zarjmil Hawala Company; b) Haji Abdul Basir and Zar Jameel Hawala; c) Haji Basir Hawala; d) Haji Baseer Hawala; e) Haji Abdul Basir Exchange Shop; f) Haji Basir and Zarjamil Currency Exchange; g) Haji Zar Jamil, Haji Abdul Baseer Money Changer. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Indirizzo: a) succursale 1: Bazar di Sanatan (variante: Sanatin), Sanatan Bazaar Street, nei pressi di Trench (variante: Tranch) Road, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) succursale 2: Quetta, Pakistan; c) succursale 3: Lahore, Pakistan; d) succursale 4: Peshawar, Pakistan; e) succursale 5: Karachi, Pakistan; f) succursale 6: Islamabad, Pakistan; g) succursale 7: provincia di Kandahar, Afghanistan; h) succursale 8: provincia di Herat, Afghanistan; i) succursale 9: provincia di Helmand, Afghanistan; j) succursale 10: Dubai, Emirati arabi uniti; k) succursale 11: Iran.

Altre informazioni: fornitore di servizi finanziari utilizzato da alti dirigenti talibani per trasferire fondi ai comandanti talibani nella regione; proprietario: Abdul Basir Noorzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5858170>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

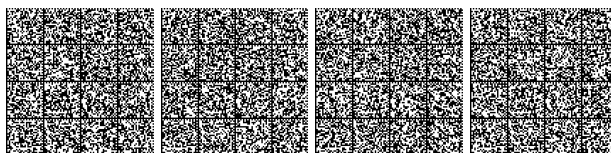
L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala è stata inserita in elenco il 27 marzo 2015 a norma del punto 2 della risoluzione 2160 (2014) per la partecipazione al finanziamento, alla programmazione, all'agevolazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti o attività da parte di, in collegamento con, con il nome di, per conto di o a sostegno di soggetti designati e altre persone, gruppi, imprese ed entità associati ai talibani nel costituire una minaccia per la pace, la stabilità e la sicurezza dell'Afghanistan e per il sostegno, in qualsiasi altro modo, di atti commessi da questi ultimi o attività cui questi si dedicano.

Informazioni supplementari:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala (Basir Zarjmil Hawala) a Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan, è di proprietà di Abdul Basir Noorzai. Fornisce denaro ai membri dei talibani nella regione. Gli alti dirigenti talibani nella regione hanno preferito trasferire denaro ai comandanti talibani tramite Basir Zarjmil Hawala e l'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar.

Nel 2013 Basir Zarjmil Hawala ha fornito migliaia di dollari ai comandanti talibani nella regione, agevolando il finanziamento di operazioni dei talibani. Nel 2012 Basir Zarjmil Hawala ha effettuato operazioni per migliaia di dollari in relazione ad armi e altre spese operative per i talibani.

17CE1225



REGOLAMENTO (UE) 2017/405 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di sulfoxaflor in o su determinati prodotti

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 1, lettera a,

considerando quanto segue:

- (1) In data 5 luglio 2013, 18 luglio 2014 e 11 luglio 2015 la commissione del Codex Alimentarius (CAC) ha adottato i limiti massimi di residui del Codex (CXL) per la sostanza sulfoxaflor ⁽²⁾ ⁽³⁾ ⁽⁴⁾.
- (2) I livelli massimi di residui (LMR) per tale sostanza sono fissati nel regolamento (CE) n. 396/2005.
- (3) Conformemente all'articolo 5, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, le norme internazionali vigenti o d'imminente perfezionamento sono prese in considerazione nell'elaborazione o nell'adeguamento della legislazione alimentare, salvo se tali norme o loro parti pertinenti sono inefficaci o inadeguate per il conseguimento dei legittimi obiettivi della legislazione alimentare, se vi è una giustificazione scientifica in tal senso o se il livello di protezione che assicurano non è quello ritenuto adeguato nella Comunità. Inoltre, conformemente all'articolo 13, lettera e) di tale regolamento, l'Unione promuove la coerenza tra gli standard tecnici internazionali e la legislazione in materia alimentare, assicurando al contempo che l'elevato livello di protezione adottato nell'Unione non venga ridotto.
- (4) L'Unione ha formulato una riserva al Comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR) riguardo ai limiti CXL proposti per le seguenti combinazioni antiparassitario/prodotto: sulfoxaflor (ortaggi a frutto diversi dalle cucurbitacee; ortaggi a foglia).
- (5) I CXL per il sulfoxaflor, che non sono elencati al considerando 4, dovrebbero pertanto essere inclusi come LMR nel regolamento (CE) n. 396/2005, a eccezione dei casi in cui essi si riferiscono a prodotti non indicati nell'allegato I di tale regolamento o sono fissati a un livello inferiore rispetto agli attuali LMR. Tali CXL sono sicuri per i consumatori dell'Unione ⁽⁶⁾.
- (6) È opportuno pertanto modificare di conseguenza il regolamento (CE) n. 396/2005.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GUL 70 del 16.3.2005, pag. 1.

⁽²⁾ http://www.codexalimentarius.org/download/report/799/REP13_Pre.pdf
Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici II e III. Trentaseiesima sessione. Roma (Italia), 1-5 luglio 2013.

⁽³⁾ http://www.codexalimentarius.org/download/report/917/REP14_Pre.pdf
Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici II e III. Trentasettesima sessione. Ginevra, Svizzera, 14-18 luglio 2014.

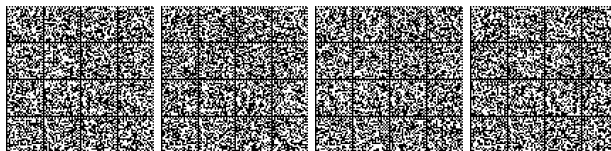
⁽⁴⁾ ftp://ftp.fao.org/codex/reports/reports_2015/REP15_Pre.pdf
Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici III e IV. Trentottesima sessione. Ginevra, Svizzera, 6-11 luglio 2015.

⁽⁵⁾ Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GUL 31 dell'1.2.2002, pag. 1).

⁽⁶⁾ Scientific support for preparing an EU position for the 45th Session of the Codex Committee on Pesticide Residues (CCPR) [Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 46ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR)]. EFSA Journal 2013; 11(7):3312. [pag. 210].

Scientific support for preparing an EU position for the 46th Session of the Codex Committee on Pesticide Residues (CCPR) [Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 46ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR)]. EFSA Journal 2014; 12(7):3737. [pag. 182].

Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 44ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR). EFSA Journal 2015; 13(7):4208. [pag. 178].



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 sono modificati conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

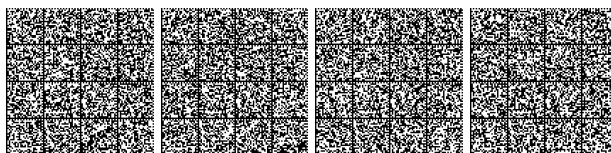
Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER



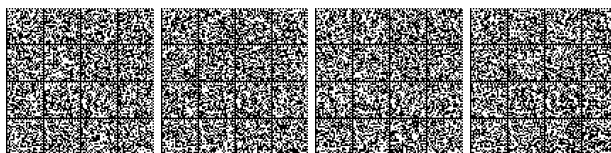
ALLEGATO

Gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 sono modificati come segue:

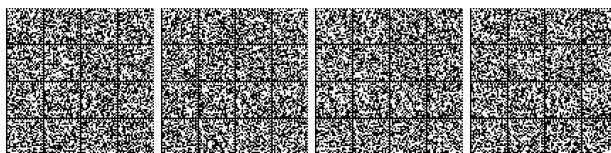
1) nell'allegato II è aggiunta la colonna seguente relativa al sulfoxaflor:

«Residui e livelli massimi di residui (mg/kg) di antiparassitari

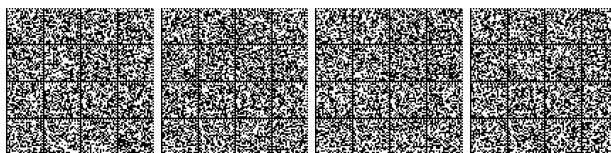
Numero di codice	Gruppi ed esempi di singoli prodotti ai quali si applicano gli LMR (*)	Sulfoxaflor (somma di isomeri)
(1)	(2)	(3)
0100000	FRUTTA FRESCA o CONGELATA; FRUTTA A GUSCIO	
0110000	Agrumi	
0110010	Pompelmi	0,15
0110020	Arance dolci	0,8
0110030	Limoni	0,4
0110040	Limette/lime	0,01 (*)
0110050	Mandarini	0,8
0110990	Altri	0,01 (*)
0120000	Frutta a guscio	0,02 (*)
0120010	Mandorle dolci	
0120020	Noci del Brasile	
0120030	Noci di anacardi	
0120040	Castagne e marroni	
0120050	Noci di cocco	
0120060	Nocciole	
0120070	Noci del Queensland	
0120080	Noci di pecàn	
0120090	Pinoli	
0120100	Pistacchi	
0120110	Noci comuni	
0120990	Altri	
0130000	Pomacee	
0130010	Mele	0,4
0130020	Pere	0,4
0130030	Cotogne	0,3
0130040	Nespole	0,3
0130050	Nespole del Giappone	0,3
0130990	Altri	0,3



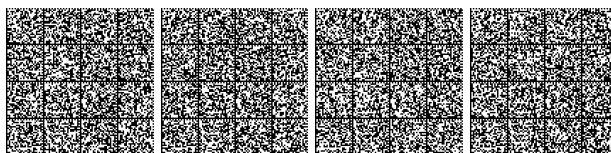
(1)	(2)	(3)
0140000	Drupacee	
0140010	Albicocche	0,5
0140020	Ciliege (dolci)	1,5
0140030	Pesche	0,5
0140040	Prugne	0,5
0140990	Altri	0,01 (*)
0150000	Bacche e piccola frutta	
0151000	a) <i>Uve</i>	2
0151010	Uve da tavola	
0151020	Uve da vino	
0152000	b) <i>Fragole</i>	0,5
0153000	c) <i>Frutti di piante arbustive</i>	0,01 (*)
0153010	More di rovo	
0153020	More selvatiche	
0153030	Lamponi (rossi e gialli)	
0153990	Altri	
0154000	d) <i>Altra piccola frutta e bacche</i>	
0154010	Mirtilli	0,01 (*)
0154020	Mirtilli giganti americani	0,01 (*)
0154030	Ribes a grappoli (nero, rosso e bianco)	0,01 (*)
0154040	Uva spina/grossularia (verde, rossa e gialla)	0,01 (*)
0154050	Rosa canina (cinorrodoni)	0,01 (*)
0154060	More di gelso (nero e bianco)	0,01 (*)
0154070	Azzerruoli	0,3
0154080	Bacche di sambuco	0,01 (*)
0154990	Altri	0,01 (*)
0160000	Frutta varia con	
0161000	a) <i>Frutta con buccia commestibile</i>	
0161010	Datteri	0,01 (*)
0161020	Fichi	0,01 (*)
0161030	Olive da tavola	0,01 (*)
0161040	Kumquat	0,01 (*)
0161050	Carambole	0,01 (*)
0161060	Cachi	0,3
0161070	Jambul/jambolan	0,01 (*)
0161990	Altri	0,01 (*)
0162000	b) <i>Frutti piccoli con buccia non commestibile</i>	0,01 (*)
0162010	Kiwi (verdi, rossi, gialli)	
0162020	Litci	
0162030	Frutti della passione/maracuja	
0162040	Fichi d'India/fichi di cactus	



(1)	(2)	(3)
0162050	Melastelle/cainette	
0162060	Cachi di Virginia	
0162990	Altri	
0163000	c) <i>Frutti grandi con buccia non commestibile</i>	0,01 (*)
0163010	Avocado	
0163020	Banane	
0163030	Manghi	
0163040	Papaie	
0163050	Melograni	
0163060	Cerimolia/cherimolia	
0163070	Guaiave/guave	
0163080	Ananas	
0163090	Frutti dell'albero del pane	
0163100	Durian	
0163110	Anona/graviola/guanabana	
0163990	Altri	
0200000	ORTAGGI FRESCHI O CONGELATI	
0210000	Ortaggi a radice e tubero	
0211000	a) <i>Patate</i>	0,03
0212000	b) <i>Ortaggi a radice e tubero tropicali</i>	0,03
0212010	Radici di cassava/manioca	
0212020	Patate dolci	
0212030	Ignami	
0212040	Maranta/arrow root	
0212990	Altri	
0213000	c) <i>Altri ortaggi a radice e tubero, escluse le barbabietole da zucchero</i>	
0213010	Bietole	0,03
0213020	Carote	0,05
0213030	Sedano rapa	0,03
0213040	Barbaforte/rafano/cren	0,03
0213050	Topinambur	0,03
0213060	Pastinaca	0,03
0213070	Prezzemolo a grossa radice/prezzemolo di Amburgo	0,03
0213080	Ravanelli	0,03
0213090	Salsefrica	0,03
0213100	Rutabaga	0,03
0213110	Rape	0,03
0213990	Altri	0,03
0220000	Ortaggi a bulbo	
0220010	Aglione	0,01 (*)
0220020	Cipolle	0,01 (*)
0220030	Scalogni	0,01 (*)
0220040	Cipolline/cipolle verdi e cipollette	0,7
0220990	Altri	0,01 (*)



(1)	(2)	(3)
0230000	Ortaggi a frutto	
0231000	a) <i>Solanacee</i>	
0231010	Pomodori	0,3
0231020	Peperoni	0,4
0231030	Melanzane	0,3
0231040	Gombi	0,01 (*)
0231990	Altri	0,01 (*)
0232000	b) <i>Cucurbitacee con buccia commestibile</i>	0,5
0232010	Cetrioli	
0232020	Cetriolini	
0232030	Zucchine	
0232990	Altri	
0233000	c) <i>Cucurbitacee con buccia non commestibile</i>	0,5
0233010	Meloni	
0233020	Zucche	
0233030	Cocomeri/angurie	
0233990	Altri	
0234000	d) <i>Mais dolce</i>	0,01 (*)
0239000	e) <i>Altri ortaggi a frutto</i>	0,01 (*)
0240000	Cavoli (escluse le radici di brassica e i prodotti baby leaf di brassica)	
0241000	a) <i>Cavoli a infiorescenza</i>	
0241010	Cavoli broccoli	3
0241020	Cavolfiori	0,04
0241990	Altri	0,01 (*)
0242000	b) <i>Cavoli a testa</i>	
0242010	Cavoletti di Bruxelles	0,01 (*)
0242020	Cavoli cappucci	0,4
0242990	Altri	0,01 (*)
0243000	c) <i>Cavoli a foglia</i>	
0243010	Cavoli cinesi/pe-tsai	2
0243020	Cavoli ricci	0,01 (*)
0243990	Altri	0,01 (*)
0244000	d) <i>Cavoli rapa</i>	0,01 (*)
0250000	Ortaggi a foglia, erbe fresche e fiori commestibili	
0251000	a) <i>Lattughe e insalate</i>	
0251010	Dolcetta/valerianella/gallinella	0,01 (*)
0251020	Lattughe	4
0251030	Scarola/indivia a foglie larghe	0,01 (*)
0251040	Crescione e altri germogli e gemme	0,01 (*)
0251050	Barbarea	0,01 (*)



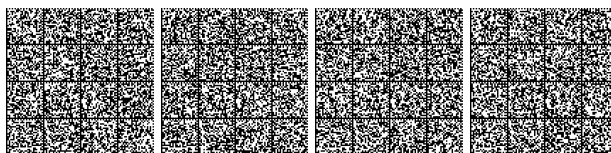
(1)	(2)	(3)
0251060	Rucola	0,01 (*)
0251070	Senape juncea	0,01 (*)
0251080	Prodotti baby leaf (comprese le brassicacee)	0,01 (*)
0251990	Altri	0,01 (*)
0252000	b) Foglie di spinaci e simili	
0252010	Spinaci	6
0252020	Portulaca/porcellana	0,01 (*)
0252030	Foglie di bietole da costa e di barbabietole	0,01 (*)
0252990	Altri	0,01 (*)
0253000	c) Foglie di vite e specie simili	0,01 (*)
0254000	d) Crescione acquatico	0,01 (*)
0255000	e) Cicoria Witloof/cicoria belga	0,01 (*)
0256000	f) Erbe fresche e fiori commestibili	
0256010	Cerfoglio	0,02 (*)
0256020	Erba cipollina	0,02 (*)
0256030	Foglie di sedano	1,5
0256040	Prezzemolo	0,02 (*)
0256050	Salvia	0,02 (*)
0256060	Rosmarino	0,02 (*)
0256070	Timo	0,02 (*)
0256080	Basilico e fiori commestibili	0,02 (*)
0256090	Foglie di alloro/lauro	0,02 (*)
0256100	Dragoncello	0,02 (*)
0256990	Altri	0,02 (*)
0260000	Legumi	0,01 (*)
0260010	Fagioli (con baccello)	
0260020	Fagioli (senza baccello)	
0260030	Piselli (con baccello)	
0260040	Piselli (senza baccello)	
0260050	Lenticchie	
0260990	Altri	
0270000	Ortaggi a stelo	
0270010	Asparagi	0,01 (*)
0270020	Cardi	0,01 (*)
0270030	Sedani	1,5
0270040	Finocchi dolci/finocchini/finocchi di Firenze	0,01 (*)
0270050	Carciofi	0,01 (*)
0270060	Porri	0,01 (*)
0270070	Rabarbaro	0,01 (*)
0270080	Germogli di bambù	0,01 (*)
0270090	Cuori di palma	0,01 (*)
0270990	Altri	0,01 (*)



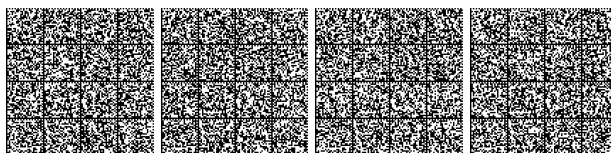
(1)	(2)	(3)
0280000	Funghi, muschi e licheni	0,01 (*)
0280010	Funghi coltivati	
0280020	Funghi selvatici	
0280990	Muschi e licheni	
0290000	Alghe e organismi procarioti	0,01 (*)
0300000	LEGUMI DA GRANELLA	
0300010	Fagioli	0,3
0300020	Lenticchie	0,01 (*)
0300030	Piselli	0,01 (*)
0300040	Lupini/semi di lupini	0,01 (*)
0300990	Altri	0,01 (*)
0400000	SEMI E FRUTTI OLEAGINOSI	
0401000	Semi oleaginosi	
0401010	Semi di lino	0,02 (*)
0401020	Semi di arachide	0,02 (*)
0401030	Semi di papavero	0,02 (*)
0401040	Semi di sesamo	0,02 (*)
0401050	Semi di girasole	0,02 (*)
0401060	Semi di colza	0,15
0401070	Semi di soia	0,3
0401080	Semi di senape	0,02 (*)
0401090	Semi di cotone	0,4
0401100	Semi di zucca	0,02 (*)
0401110	Semi di cartamo	0,02 (*)
0401120	Semi di borragine	0,02 (*)
0401130	Semi di camelina/dorella	0,02 (*)
0401140	Semi di canapa	0,02 (*)
0401150	Semi di ricino	0,02 (*)
0401990	Altri	0,02 (*)
0402000	Frutti oleaginosi	0,02 (*)
0402010	Olive da olio	
0402020	Semi di palma	
0402030	Frutti di palma	
0402040	Capoc	
0402990	Altri	
0500000	CEREALI	
0500010	Orzo	0,6
0500020	Grano saraceno e altri pseudo-cereali	0,01 (*)
0500030	Mais/granturco	0,01 (*)
0500040	Miglio	0,01 (*)
0500050	Avena	0,04
0500060	Riso	0,01 (*)
0500070	Segale	0,015



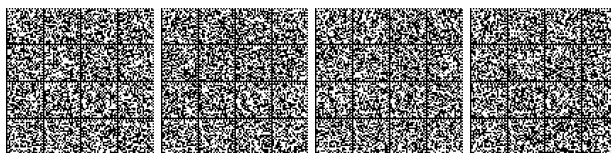
(1)	(2)	(3)
0500080	Sorgo	0,01 (*)
0500090	Frumento	0,2
0500990	Altri	0,01 (*)
0600000	TÈ, CAFFÈ, INFUSIONI DI ERBE E CARRUBE	0,05 (*)
0610000	Tè	
0620000	Chicchi di caffè	
0630000	Infusioni di erbe da	
0631000	a) <i>Fiori</i>	
0631010	Camomilla	
0631020	Ibisco/rosella	
0631030	Rosa	
0631040	Gelsomino	
0631050	Tiglio	
0631990	Altri	
0632000	b) <i>Foglie ed erbe</i>	
0632010	Fragola	
0632020	Rooibos	
0632030	Mate	
0632990	Altri	
0633000	c) <i>Radici</i>	
0633010	Valeriana	
0633020	Ginseng	
0633990	Altri	
0639000	d) <i>Altre parti della pianta</i>	
0640000	Semi di cacao	
0650000	Carrube/pane di san Giovanni	
0700000	LUPPOLO	0,05 (*)
0800000	SPEZIE	
0810000	Semi	0,05 (*)
0810010	Anice verde	
0810020	Grano nero/cumino nero	
0810030	Sedano	
0810040	Coriandolo	
0810050	Cumino	
0810060	Aneto	
0810070	Finocchio	
0810080	Fieno greco	
0810090	Noce moscata	
0810990	Altri	



(1)	(2)	(3)
0820000	Frutta	0,05 (*)
0820010	Pimenti (della Giamaica)/pepe garofanato	
0820020	Pepe di Sichuan	
0820030	Carvi	
0820040	Cardamomo	
0820050	Bacche di ginepro	
0820060	Pepe (nero, verde e bianco)	
0820070	Vaniglia	
0820080	Tamarindo	
0820990	Altri	
0830000	Spezie da corteccia	0,05 (*)
0830010	Cannella	
0830990	Altri	
0840000	Spezie da radici e rizomi	
0840010	Liquirizia	0,05 (*)
0840020	Zenzero	0,05 (*)
0840030	Curcuma	0,05 (*)
0840040	Barbaforte/rafano/cren	(+)
0840990	Altri	0,05 (*)
0850000	Spezie da bocci	0,05 (*)
0850010	Chiodi di garofano	
0850020	Capperi	
0850990	Altri	
0860000	Spezie da pistilli di fiori	0,05 (*)
0860010	Zafferano	
0860990	Altri	
0870000	Spezie da arilli	0,05 (*)
0870010	Macis	
0870990	Altri	
0900000	PIANTE DA ZUCCHERO	0,01 (*)
0900010	Barbabietole da zucchero	
0900020	Canne da zucchero	
0900030	Radici di cicoria	
0900990	Altri	
1000000	PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE — ANIMALI TERRESTRI	
1010000	Tessuti provenienti da	
1011000	a) <i>Suini</i>	
1011010	Muscolo	0,3
1011020	Tessuto adiposo	0,1



(1)	(2)	(3)
1011030	Fegato	0,6
1011040	Rene	0,6
1011050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1011990	Altri	0,01 (*)
1012000	b) <i>Bovini</i>	
1012010	Muscolo	0,3
1012020	Tessuto adiposo	0,1
1012030	Fegato	0,6
1012040	Rene	0,6
1012050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1012990	Altri	0,01 (*)
1013000	c) <i>Ovini</i>	
1013010	Muscolo	0,3
1013020	Tessuto adiposo	0,1
1013030	Fegato	0,6
1013040	Rene	0,6
1013050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1013990	Altri	0,01 (*)
1014000	d) <i>Caprini</i>	
1014010	Muscolo	0,3
1014020	Tessuto adiposo	0,1
1014030	Fegato	0,6
1014040	Rene	0,6
1014050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1014990	Altri	0,01 (*)
1015000	e) <i>Equidi</i>	
1015010	Muscolo	0,3
1015020	Tessuto adiposo	0,1
1015030	Fegato	0,6
1015040	Rene	0,6
1015050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1015990	Altri	0,01 (*)
1016000	f) <i>Pollame</i>	
1016010	Muscolo	0,1
1016020	Tessuto adiposo	0,03
1016030	Fegato	0,3
1016040	Rene	0,3
1016050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,3
1016990	Altri	0,01 (*)
1017000	g) <i>Altri animali terrestri d'allevamento</i>	
1017010	Muscolo	0,3
1017020	Tessuto adiposo	0,1



(1)	(2)	(3)
1017030	Fegato	0,6
1017040	Rene	0,6
1017050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1017990	Altri	0,01 (*)
1020000	Latte	0,2
1020010	Bovini	
1020020	Pecora	
1020030	Capra	
1020040	Cavallo	
1020990	Altri	
1030000	Uova di volatili	0,1
1030010	Galline	
1030020	Anatre	
1030030	Oche	
1030040	Quaglie	
1030990	Altri	
1040000	Miele e altri prodotti dell'apicoltura	0,05 (*)
1050000	Anfibi e rettili	0,01 (*)
1060000	Animali invertebrati terrestri	0,01 (*)
1070000	Animali vertebrati terrestri selvatici	0,01 (*)

(*) Indica il limite inferiore di determinazione analitica.

(*) Per l'elenco completo dei prodotti di origine vegetale e animale ai quali si applicano gli LMR occorre fare riferimento all'allegato I.

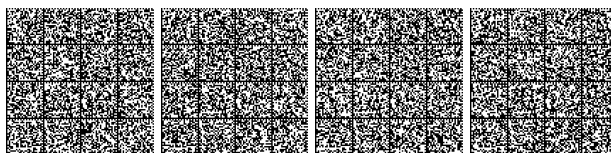
Sulfoxafloflor (somma di isomeri)

(+) Il livello massimo di residui applicabile al barbaforfe/rafano/cren (*Armoracia rusticana*) nel gruppo delle spezie (codice 0840040) è quello fissato per il barbaforfe/rafano/cren (*Armoracia rusticana*) nella categoria degli ortaggi, gruppo degli ortaggi a radice e tubero (codice 0213040), tenendo conto delle variazioni del tenore di residui conseguenti alla trasformazione (essiccazione) a norma dell'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 396/2005.

0840040 Barbaforfe/rafano/cren»

2) nell'allegato III, parte A, la colonna relativa al sulfoxafloflor è soppressa.

17CE1226



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/406 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

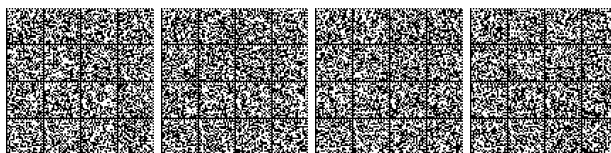
visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE⁽¹⁾, in particolare l'articolo 22, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 2 dicembre 2013 i Paesi Bassi hanno ricevuto dalla Valto BV una domanda di approvazione della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1. In conformità dell'articolo 9, paragrafo 3, di tale regolamento, il 30 giugno 2014 i Paesi Bassi, in qualità di Stato membro relatore, hanno informato il richiedente, gli altri Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») riguardo all'ammissibilità della domanda.
- (2) Il 10 novembre 2015 lo Stato membro relatore ha presentato alla Commissione, con copia all'Autorità, un progetto di rapporto di valutazione in cui si esamina se sia prevedibile che tale sostanza attiva soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (3) L'Autorità ha seguito le disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. In conformità dell'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, essa ha chiesto al richiedente di fornire informazioni supplementari agli Stati membri, alla Commissione e all'Autorità stessa. La valutazione delle informazioni supplementari effettuata dallo Stato membro relatore è stata presentata all'Autorità l'8 settembre 2016, sotto forma di progetto di rapporto di valutazione aggiornato.
- (4) Il 18 novembre 2016 l'Autorità ha comunicato al richiedente, agli Stati membri e alla Commissione le sue conclusioni⁽²⁾ sulla possibilità che la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'Autorità ha messo le sue conclusioni a disposizione del pubblico.
- (5) Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame riguardante il virus del mosaico del pepino, isolato VX1, e un progetto di regolamento in cui tale sostanza viene approvata.
- (6) Al richiedente è stata data la possibilità di presentare osservazioni sulla relazione di esame.
- (7) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, in particolare gli impieghi che sono stati esaminati e descritti nella relazione di esame, è stato stabilito che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti. È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1.
- (8) A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario fissare alcune condizioni e restrizioni.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) 2017. *Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance Mild Pepino mosaic virus isolate VX1* (Conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1). *EFSA Journal* 2017;15(1):4650. [16 pagg.]. Doi: 10.2903/j.efsa.2017.4650.



- (9) La Commissione ritiene inoltre che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni fissate nell'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, è un ceppo virale di una pianta esistente in natura. Il virus di una pianta non si riproduce al di fuori delle cellule della stessa, non dispone di una struttura cellulare e non produce metaboliti. Esso non è patogeno per l'uomo o per gli animali. L'esposizione supplementare dell'uomo, degli animali e dell'ambiente attraverso gli impieghi approvati a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 dovrebbe essere trascurabile rispetto all'esposizione naturale.
- (10) È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, come sostanza a basso rischio. A norma dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 ⁽¹⁾.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione della sostanza attiva

La sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, specificata nell'allegato I è approvata alle condizioni indicate in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

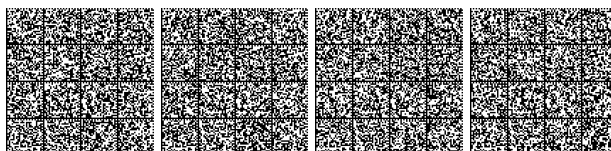
Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

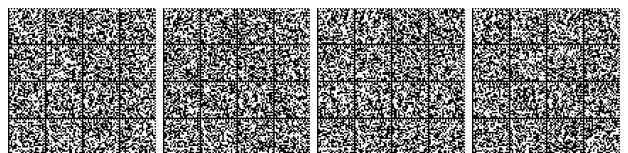
⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
<p>Virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1</p> <p>Numero di riferimento DSM 26974 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)</p>	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	<p>Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra.</p> <p>Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, e in particolare delle relative appendici I e II.</p> <p>In tale valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione del rischio.</p> <p>Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.</p>

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

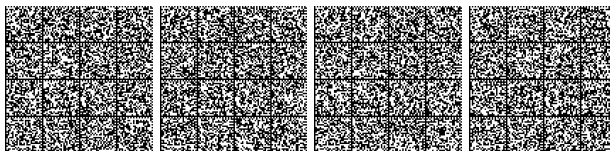


ALLEGATO II

Nella parte D dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«9 Virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1 Numero di riferimento DSM 26974 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	<p>Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra.</p> <p>Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, e in particolare delle relative appendici I e II.</p> <p>In tale valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, va considerato, come ogni microorganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione del rischio.</p> <p>Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.»</p>

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/407 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

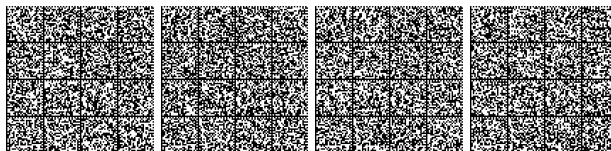
- (1) L'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron, secondo quanto indicato nella parte A dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione⁽²⁾, scade il 31 ottobre 2017.
- (2) In conformità dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione⁽³⁾, è stata presentata, entro i termini previsti da tale articolo, una domanda di rinnovo dell'approvazione dello iodosulfuron.
- (3) Il richiedente ha presentato i fascicoli supplementari richiesti in conformità dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012. La domanda è stata ritenuta completa dallo Stato membro relatore.
- (4) Lo Stato membro relatore, dopo aver consultato lo Stato membro correlatore, ha redatto un rapporto di valutazione del rinnovo e il 29 aprile 2015 l'ha presentata all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») e alla Commissione.
- (5) L'Autorità ha trasmesso il rapporto di valutazione del rinnovo al richiedente e agli Stati membri per raccogliergli le osservazioni, che ha successivamente inoltrato alla Commissione. L'Autorità ha inoltre reso accessibile al pubblico il fascicolo supplementare sintetico.
- (6) Il 6 aprile 2016⁽⁴⁾ l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni sulla possibilità che lo iodosulfuron (considerato nella variante iodosulfuron-metile-sodio) soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'11 luglio 2016 la Commissione ha presentato il progetto di rapporto sul rinnovo relativo allo iodosulfuron al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.
- (7) Riguardo a uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti.
- (8) È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione dello iodosulfuron.
- (9) La valutazione dei rischi per il rinnovo dell'approvazione dello iodosulfuron si basa su un numero limitato di impieghi rappresentativi, che tuttavia non limitano gli impieghi per i quali i prodotti fitosanitari contenenti iodosulfuron possono essere autorizzati. È pertanto opportuno non mantenere la restrizione agli impieghi come erbicida.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).

⁽⁴⁾ EFSA (European Food Safety Authority), 2016. Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance iodosulfuron-methyl-sodium (approved as iodosulfuron) [Conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio della sostanza attiva iodosulfuron-metile-sodio (approvato come iodosulfuron) come antiparassitario]. EFSA Journal 2016;14(4):4453. Disponibile online all'indirizzo: <http://www.efsa.europa.eu/it>.



- (10) A norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario fissare alcune condizioni e restrizioni. È opportuno, in particolare, richiedere ulteriori informazioni di conferma.
- (11) In conformità dell'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 4, di tale regolamento, l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 dovrebbe pertanto essere modificato di conseguenza.
- (12) Il regolamento di esecuzione (UE) 2016/950 della Commissione ⁽¹⁾ ha prorogato il periodo di approvazione dello iodosulfuron fino al 31 ottobre 2017, al fine di consentire il completamento dell'iter di rinnovo prima della scadenza dell'approvazione di tale sostanza. Poiché tuttavia è stata presa una decisione in merito al rinnovo prima di tale data di scadenza, il presente regolamento si applica a decorrere dal 1° aprile 2017.
- (13) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

L'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron, quale specificata nell'allegato I, è rinnovata alle condizioni in esso stabilite.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e data di applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° aprile 2017.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

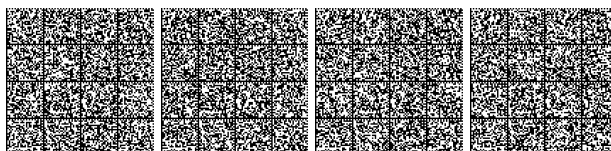
Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

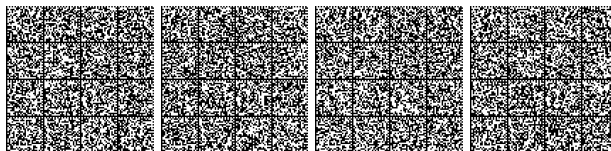
⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2016/950 della Commissione, del 15 giugno 2016, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive 2,4-DB, beta ciflutrin, carfentrazone etile, Coniothyrium minitans di ceppo CON/M/91-08 (DSM 9660), ciazofamid, deltametrina, dimethenamid-P, etofumesato, fenamidone, flufenacet, flurtamone, foramsulfuron, fostiazato, imazamox, iodosulfuron, iprodione, isoxaflutole, linuron, idrazide maleica, mesotrione, oxasulfuron, pendimetalin, picoxystrobin, siltiofam e triflossistrobina (GU L 159 del 16.6.2016, pag. 3).



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Iodosulfuron N. CAS 185119-76-0 (sostanza madre) N. CAS 144550-36-7 (iodosulfuron-metile-sodio) N. CIPAC 634 (sostanza madre) N. CIPAC 634.501 (iodosulfuron-metile-sodio)	4-iodo-2-[(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)carbamoyl]sulfamoyl benzoic acid (iodosulfuron) sodium ([5-iodo-2-(methoxycarbonyl)phenyl]sulfonyl)carbamoyl(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)azanide (iodosulfuron-metile-sodio)	≥ 910 g/kg (espresso in iodosulfuron-metile-sodio)	1° aprile 2017	31 marzo 2032	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 occorre tenere conto delle conclusioni sullo iodosulfuron contenute nella relazione di esame, in particolare nelle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale, gli Stati membri prestano particolare attenzione: — al rischio per i consumatori, — al rischio per le piante terrestri non bersaglio, — al rischio per le piante acquatiche. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il richiedente presenta alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti: 1) il potenziale genotossico del metabolita triazina-amina (N-A4098), al fine di confermare che tale metabolita non è genotossico e non è rilevante per la valutazione del rischio; 2) l'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nell'acqua potabile. Il richiedente presenta le informazioni richieste al punto 1) entro il 1° ottobre 2017 e le informazioni richieste al punto 2) entro due anni dall'adozione di un documento di orientamento sulla valutazione dell'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nelle acque sotterranee e di superficie.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.



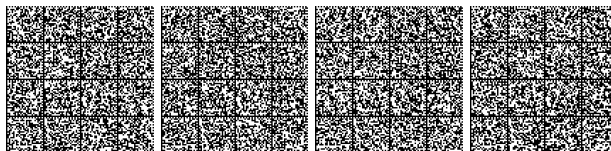
ALLEGATO II

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

- 1) nella parte A, la voce 66 sullo iodosulfuron è soppressa;
- 2) nella parte B, è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«107	Iodosulfuron N. CAS 185119-76-0 (sostanza madre) N. CAS 144550-36-7 (iodosulfuron-metile-sodio) N. CIPAC 634 (sostanza madre) N. CIPAC 634.501 (iodosulfuron-metile-sodio)	4-iodo-2-[(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)carbamoylsulfamoyl]benzoic acid (iodosulfuron) sodium ([5-iodo-2-(methoxycarbonyl)phenyl]sulfonyl carbamoyl)(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)azanide (iodosulfuron-methyl-sodium)	≥ 910 g/kg (espresso in iodosulfuron-metile-sodio)	1 aprile 2017	31 marzo 2032	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 occorre tenere conto delle conclusioni sullo iodosulfuron contenute nella relazione di esame, in particolare nelle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale, gli Stati membri prestano particolare attenzione: — al rischio per i consumatori, — al rischio per le piante terrestri non bersaglio, — al rischio per le piante acquatiche. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il richiedente presenta alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti: 1) il potenziale genotossico del metabolita triazina-amina (IN-A4098), al fine di confermare che tale metabolita non è genotossico e non è rilevante per la valutazione del rischio; 2) l'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nell'acqua potabile. Il richiedente presenta le informazioni richieste al punto 1) entro il 1° ottobre 2017 e le informazioni richieste al punto 2) entro due anni dall'adozione di un documento di orientamento sulla valutazione dell'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nelle acque sotterranee e di superficie.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/408 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 22, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 2 dicembre 2013 la società Valto BV ha presentato nei Paesi Bassi una domanda di approvazione della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1. In conformità all'articolo 9, paragrafo 3, di detto regolamento, il 30 giugno 2014 i Paesi Bassi, in qualità di Stato membro relatore, hanno informato il richiedente, gli altri Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») riguardo all'ammissibilità della domanda.
- (2) Il 10 novembre 2015 lo Stato membro relatore ha presentato alla Commissione, con copia all'Autorità, un progetto di rapporto di valutazione in cui si esamina se tale sostanza attiva possa soddisfare i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (3) L'Autorità ha rispettato il disposto dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. In conformità all'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, essa ha chiesto al richiedente di fornire informazioni supplementari agli Stati membri, alla Commissione e all'Autorità stessa. La valutazione delle informazioni supplementari da parte dello Stato membro relatore è stata presentata all'Autorità l'8 settembre 2016 sotto forma di progetto aggiornato di rapporto di valutazione.
- (4) Il 18 novembre 2016 l'Autorità ha comunicato al richiedente, agli Stati membri e alla Commissione le sue conclusioni ⁽²⁾ sulla possibilità che la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'Autorità ha messo le sue conclusioni a disposizione del pubblico.
- (5) Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame per la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, e un progetto di regolamento inteso ad approvare tale sostanza.
- (6) Al richiedente è stata data la possibilità di presentare osservazioni sulla relazione di esame.
- (7) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, in particolare gli impieghi che sono stati esaminati e descritti nella relazione di esame, è stato accertato che i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti. È pertanto opportuno approvare la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1.
- (8) In conformità all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 del medesimo e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario prevedere alcune condizioni e restrizioni.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2017. Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance Mild Pepino mosaic virus isolate VC1 (Conclusioni sulla revisione inter pares della valutazione del rischio fitosanitario della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1). *EFSA Journal* 2017;15(1):4651 [16 pagg.]. doi: 10.2903/j.efsa.2017.4651.



- (9) La Commissione ritiene inoltre che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni fissate nell'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, è un ceppo virale di una pianta esistente in natura. Il virus di una pianta non si riproduce al di fuori delle cellule della stessa, non dispone di una struttura cellulare e non produce metaboliti. Esso non è patogeno per l'uomo o per gli animali. L'esposizione supplementare dell'uomo, degli animali e dell'ambiente attraverso gli impieghi approvati a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 dovrebbe essere trascurabile rispetto all'esposizione naturale.
- (10) È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1. In conformità all'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 ⁽¹⁾.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione della sostanza attiva

La sostanza attiva virus del pepino, isolato blando VC1, di cui all'allegato I è approvata alle condizioni indicate in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

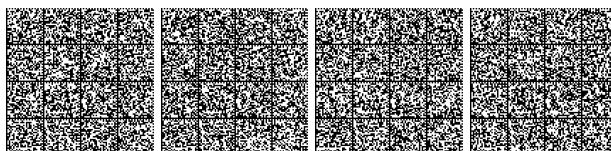
Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
<p>Virus del mosaico del pepino, isolato blando VCI</p> <p>Numero di riferimento DSM 26973 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)</p>	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	<p>Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra.</p> <p>Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VCI, in particolare delle relative appendici I e II.</p> <p>In tale valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VCI, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni di impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi.</p> <p>Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.</p>

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

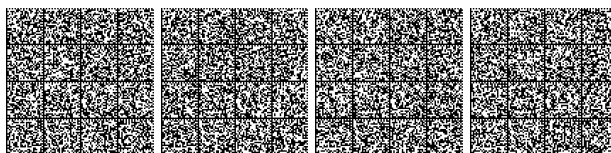


ALLEGATO II

Nella parte D dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«8	Virus del mosaico del pepino, isolato biando VC1. Numero di riferimento DSM 26973 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	<p>Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra.</p> <p>Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato biando VC1, in particolare delle relative appendici I e II.</p> <p>In tale valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato biando VC1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni di impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi.</p> <p>Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.»</p>

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/409 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che approva la sostanza di base perossido di idrogeno a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 9 dicembre 2015 la Commissione ha ricevuto dall'Institut Technique de l'Agriculture Biologique (ITAB) una domanda di approvazione del perossido di idrogeno quale sostanza di base. Tale domanda era corredata delle informazioni prescritte all'articolo 23, paragrafo 3, secondo comma.
- (2) La Commissione ha chiesto assistenza scientifica all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità»), la quale, il 13 settembre 2016, ha presentato alla Commissione una relazione tecnica sulla sostanza in questione ⁽²⁾. Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame ⁽³⁾ e un progetto del presente regolamento e li ha messi a punto per la riunione del comitato del 24 gennaio 2017.
- (3) La documentazione presentata dal richiedente indica che il perossido di idrogeno è approvato per l'uso come principio attivo nei biocidi per l'igiene umana a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1730 della Commissione ⁽⁴⁾. Pur non essendo utilizzato prevalentemente per scopi fitosanitari, esso è comunque utile a questi fini in un prodotto costituito dalla sostanza in esame e da acqua, e pertanto deve essere considerato una sostanza di base.
- (4) Dagli esami effettuati è emerso che il perossido di idrogeno può in generale considerarsi conforme alle prescrizioni dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare per quanto riguarda gli usi esaminati e specificati nella relazione di esame della Commissione. È pertanto opportuno approvare il perossido di idrogeno come sostanza di base.
- (5) A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 del medesimo regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario introdurre determinate condizioni per l'approvazione, specificate nell'allegato I del presente regolamento.
- (6) In conformità dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽⁵⁾.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2016; *Outcome of the consultation with Member States and EFSA on the basic substance application for hydrogen peroxide for use in plant protection as fungicide and bactericide in seed treatment and for disinfecting cutting tools* (Esito della consultazione con gli Stati membri e l'EFSA sulla domanda relativa alla sostanza di base perossido di idrogeno per l'uso in prodotti fitosanitari come fungicida e battericida nel trattamento delle sementi e per la disinfezione degli utensili taglienti). Pubblicazione di supporto dell'EFSA 2016:EN-1091. 39 pagg.

⁽³⁾ <http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public/?event=activesubstance.selection&language=IT>.

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1730 della Commissione, del 28 settembre 2015, che approva il perossido di idrogeno come principio attivo esistente destinato a essere utilizzato nei biocidi dei tipi di prodotto 1, 2, 3, 4, 5 e 6 (GUL 252 del 29.9.2015, pag. 27).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GUL 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione di una sostanza di base

La sostanza perossido di idrogeno, quale specificata nell'allegato I, è approvata come sostanza di base alle condizioni stabilite in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

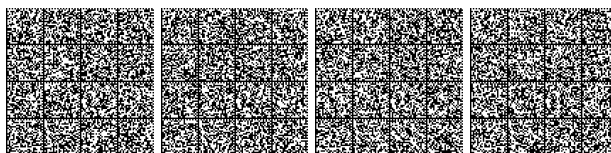
Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER



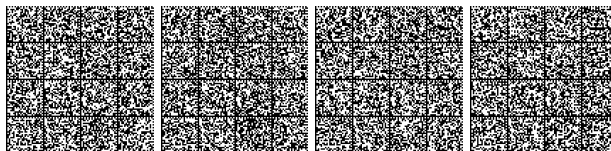
ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
Perossido di idrogeno N. CAS 7722-84-1	Perossido di idrogeno	Soluzione in acqua (< 5 %) Il perossido di idrogeno usato per preparare la soluzione deve avere una purezza conforme alle specifiche FAO JECFA.	29 marzo 2017	Il perossido di idrogeno deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sul perossido di idrogeno (SANTE/11900/2016), in particolare le relative appendici I e II.
(1) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.				

ALLEGATO II

All'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
«15	Perossido di idrogeno N. CAS 7722-84-1	Perossido di idrogeno	Soluzione in acqua (< 5 %) Il perossido di idrogeno usato per preparare la soluzione deve avere una purezza conforme alle specifiche FAO JECFA.	29 marzo 2017	Il perossido di idrogeno deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sul perossido di idrogeno (SANTE/11900/2016), in particolare le relative appendici I e II.»
(*) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.					



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/410 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che modifica i regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 per quanto riguarda il nome del titolare dell'autorizzazione del potassio diformiato

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) BASF SE ha presentato una domanda a norma dell'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1831/2003, in cui propone di modificare il nome del titolare dell'autorizzazione di cui ai regolamenti della Commissione (CE) n. 184/2007 ⁽²⁾ e (UE) n. 104/2010 ⁽³⁾.
- (2) Il ricorrente sostiene che ADDCON ha acquisito da BASF i diritti di commercializzazione dell'additivo per mangimi potassio diformiato con effetto a decorrere dal 15 novembre 2016. Il richiedente ha presentato opportuni dati a sostegno della sua richiesta.
- (3) La proposta di modifica del titolare dell'autorizzazione ha carattere puramente amministrativo e non comporta una nuova valutazione degli additivi in questione. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare è stata informata della domanda.
- (4) Per consentire ad ADDCON di sfruttare i diritti di commercializzazione è necessario modificare le condizioni delle rispettive autorizzazioni.
- (5) I regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 dovrebbero pertanto essere modificati di conseguenza.
- (6) Non essendovi considerazioni di sicurezza che impongano l'applicazione immediata delle modifiche apportate dal presente regolamento, è opportuno prevedere un periodo di transizione durante il quale possano essere esaurite le scorte esistenti.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

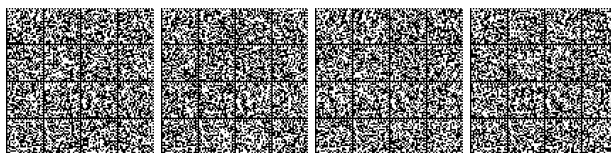
Modifica del regolamento (CE) n. 184/2007

Nell'allegato del regolamento (CE) n. 184/2007, seconda colonna, il nome del titolare dell'autorizzazione «BASF SE» è sostituito da «ADDCON».

⁽¹⁾ GUL 268 del 18.10.2003, pag. 29.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 184/2007 della Commissione, del 20 febbraio 2007, concernente l'autorizzazione del potassio diformiato (Formi LHS) come additivo per mangimi (GUL 63 dell'1.3.2007, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 104/2010 della Commissione, del 5 febbraio 2010, concernente l'autorizzazione di potassio diformiato come additivo per mangimi destinato alle scrofe (titolare dell'autorizzazione BASF SE) e recante modifica al regolamento (CE) n. 1200/2005 (GUL 35 del 6.2.2010, pag. 4).



*Articolo 2***Modifica del regolamento (UE) n. 104/2010**

Nell'allegato del regolamento (UE) n. 104/2010, seconda colonna, il nome del titolare dell'autorizzazione «BASF SE» è sostituito da «ADDCON».

*Articolo 3***Misure transitorie**

Le scorte esistenti dell'additivo, delle premiscele e dei mangimi composti contenenti l'additivo conformi alle disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento possono continuare ad essere immesse sul mercato e utilizzate fino ad esaurimento.

*Articolo 4***Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

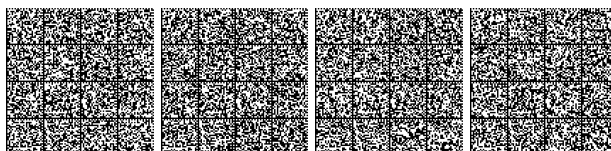
Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

17CE1232



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/411 DELLA COMMISSIONE

dell'8 marzo 2017

recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati ⁽²⁾, in particolare l'articolo 136, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay round, i criteri per la fissazione da parte della Commissione dei valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e i periodi indicati nell'allegato XVI, parte A, del medesimo regolamento.
- (2) Il valore forfettario all'importazione è calcolato ciascun giorno feriale, in conformità dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, tenendo conto di dati giornalieri variabili. Pertanto il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 136 del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 sono quelli fissati nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione,
a nome del presidente
Jerzy PLEWA

Direttore generale
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.

⁽²⁾ GUL 157 del 15.6.2011, pag. 1.



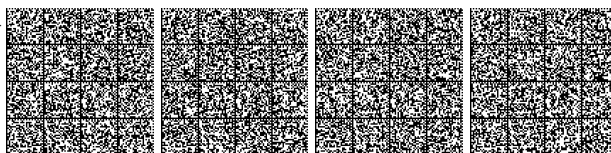
ALLEGATO

Valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice dei paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	EG	235,2
	IL	243,7
	MA	84,0
	TR	115,7
	ZZ	169,7
0707 00 05	MA	80,2
	TR	184,6
	ZZ	132,4
0709 91 00	EG	97,7
	ZZ	97,7
0709 93 10	MA	50,0
	TR	155,2
	ZZ	102,6
0805 10 22, 0805 10 24, 0805 10 28	EG	45,3
	IL	68,7
	MA	47,0
	TN	48,2
	TR	72,6
	ZZ	56,4
	ZZ	56,4
0805 50 10	EG	74,7
	TR	71,3
	ZZ	73,0
0808 10 80	CL	90,0
	CN	135,3
	US	128,5
	ZA	86,6
	ZZ	110,1
	ZZ	110,1
0808 30 90	AR	124,1
	CL	151,2
	CN	77,6
	ZA	121,1
	ZZ	118,5

⁽¹⁾ Nomenclatura dei paesi stabilita dal Regolamento (UE) n. 1106/2012 della Commissione, del 27 novembre 2012, che attua il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (GU L 328 del 28.11.2012, pag. 7). Il codice «ZZ» corrisponde a «altre origini».



DECISIONE (PESC) 2017/412 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

considerando quanto segue:

- (1) Il 23 dicembre 2013 il Consiglio ha adottato la decisione 2013/798/PESC ⁽¹⁾.
- (2) Il 27 gennaio 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2339 (2017) [«UNSCR 2239 (2017)»].
- (3) L'UNSCR 2339 (2017) prevede talune modifiche alle deroghe concernenti l'embargo sulle armi nonché ai criteri di designazione riguardanti le persone e le entità oggetto di sanzioni.
- (4) È necessaria un'ulteriore azione dell'Unione per attuare determinate misure.
- (5) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2013/798/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2013/798/PESC è così modificata:

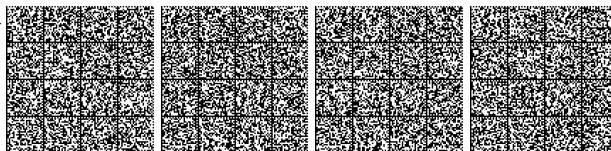
1) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«Articolo 2

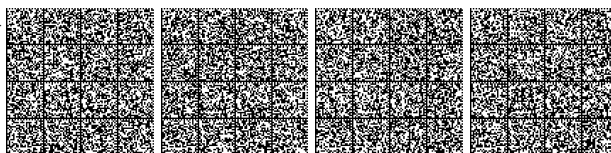
L'articolo 1 non si applica:

- a) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armamenti e di materiale connesso e alla prestazione di assistenza tecnica, finanziamento o assistenza finanziaria a essi relativi destinati unicamente al sostegno o all'uso da parte della missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite nella CAR ("Minusca"), della task force regionale dell'Unione africana ("UA-RTF") e delle missioni dell'Unione e delle forze francesi dispiegate nella CAR;
- b) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di attrezzature non letali e alla fornitura di assistenza, inclusa la formazione operativa e non operativa alle forze di sicurezza della CAR, tra cui le istituzioni pubbliche preposte all'applicazione del diritto civile, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di riforma del settore della sicurezza ("SSR") della CAR, in coordinamento con la Minusca e notificato in anticipo al comitato istituito a norma del paragrafo 57 dell'UNSCR 2127 (2013) ("comitato");
- c) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi e di materiale connesso introdotti nella CAR dalle forze ciadiane o sudanesi destinati unicamente all'uso da parte delle pattuglie internazionali della forza tripartita istituita a Khartoum il 23 maggio 2011 dalla CAR, dal Ciad e dal Sudan con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza nelle zone di frontiera comuni, in cooperazione con la Minusca, previa approvazione da parte del comitato;
- d) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di attrezzature militari non letali destinate unicamente all'uso umanitario o protettivo e alla relativa assistenza tecnica o formazione, previa approvazione da parte del comitato;

⁽¹⁾ Decisione 2013/798/PESC del Consiglio, del 23 dicembre 2013, concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica Centrafricana (GUL 352 del 24.12.2013, pag. 51).



- e) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di abbigliamento protettivo, compresi giubbotti antiproiettile e elmetti militari, temporaneamente esportato nella CAR da personale delle Nazioni Unite, da personale dell'Unione o dei suoi Stati membri, da rappresentanti dei mezzi di comunicazione e da operatori umanitari o nel campo dello sviluppo, e personale associato, per loro esclusivo uso personale;
- f) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi leggere e altre attrezzature connesse destinate unicamente all'uso nelle pattuglie internazionali che garantiscono la sicurezza nella zona protetta trinazionale del fiume Sangha per lottare contro il bracconaggio, il traffico di avorio e di armi e altre attività contrarie alle leggi nazionali della CAR o agli obblighi giuridici internazionali della CAR, e notificato in anticipo al comitato;
- g) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi e altre attrezzature letali connesse alle forze di sicurezza della CAR, tra cui le istituzioni pubbliche preposte all'applicazione del diritto civile, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di SSR della CAR, previa approvazione da parte del comitato; o
- h) ad altri tipi di vendita, fornitura, trasferimento o esportazione di armi e di materiale connesso, o alla fornitura di assistenza o alla messa a disposizione di personale, previa approvazione da parte del comitato.»;
- 2) all'articolo 2 *bis*, il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:
- «1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per impedire l'ingresso o il transito nel loro territorio alle persone designate dal comitato in quanto tra coloro che:
- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza della CAR, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;
- b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) e all'articolo 1 della presente decisione, o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella CAR, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella CAR;
- c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto internazionale umanitario, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella CAR, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
- d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella CAR;
- e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella CAR, in violazione del diritto internazionale applicabile;
- f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla CAR;
- g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla CAR, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella CAR;
- h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la Minusca, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
- i) sono a capo di un'entità designata dal comitato o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona o di un'entità designata dal comitato o di un'entità posseduta o controllata da una persona o entità designata dal comitato,
- elencati nell'allegato della presente decisione.»;
- 3) l'articolo 2 *ter* è modificato come segue::
- a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:
- «1. Tutti i fondi e le risorse economiche posseduti o controllati direttamente o indirettamente dalle persone o entità designate dal comitato ed elencate nell'allegato che:
- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza della CAR, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;



- b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) e all'articolo 1 della presente decisione, o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella CAR, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella CAR;
- c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto internazionale umanitario, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella CAR, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
- d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella CAR;
- e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella CAR, in violazione del diritto internazionale applicabile;
- f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla CAR;
- g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla CAR, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella CAR;
- h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la Minusca, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
- i) sono a capo di un'entità designata dal comitato o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona o di un'entità designata dal comitato o di un'entità posseduta o controllata da una persona o entità designata dal comitato,

sono congelati.»;

- b) il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. Uno Stato membro può consentire altresì deroghe alle misure di cui ai paragrafi 1 e 2 per fondi e risorse economiche che siano:

- a) necessari per coprire spese straordinarie, purché lo Stato membro interessato lo abbia notificato al comitato e questo abbia dato la sua approvazione;
- b) oggetto di un vincolo o di una decisione di natura giudiziaria, amministrativa o arbitrale, nel qual caso i fondi e le risorse economiche possono essere utilizzati per il soddisfacimento del vincolo o della decisione, purché detto vincolo o decisione sia anteriore al 27 gennaio 2017 e non vada a vantaggio di una delle persone o entità di cui al presente articolo, purché lo Stato membro interessato lo abbia notificato al comitato.».

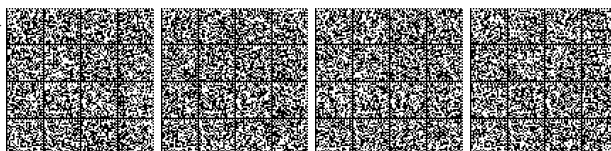
Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio
Il presidente
L. GRECH

17CE1234



DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/413 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2014/450/PESC concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2014/450/PESC del Consiglio, del 10 luglio 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan e che abroga la decisione 2011/423/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 6,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 10 luglio 2014 il Consiglio ha adottato la decisione 2014/450/PESC.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 1591(2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a quattro persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato della decisione 2014/450/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione 2014/450/PESC è modificato come indicato nell'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 203 dell'11.7.2014, pag. 106.



ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«1. ELHASSAN, Gaffar Mohammed

Pseudonimo: Gaffar Mohmed Elhassan

Designazione: Maggiore generale e comandante per la regione militare occidentale delle forze armate sudanesi (SAF)

Numero di identificazione nazionale: Carta di identificazione di ex militare 4302

Data di nascita: 24 giugno 1952

Indirizzo: El Waha, Omdurman, Sudan

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: In pensione dall'esercito sudanese. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5282254>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il gruppo di esperti ha riferito che il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha dichiarato di avere esercitato il comando operativo diretto (essenzialmente comando tattico) di tutti gli elementi delle SAF nel Darfur mentre era al comando della regione militare occidentale. Ha esercitato questa funzione di comandante della zona militare occidentale dal novembre 2004 (circa) all'inizio 2006. In base alle informazioni in possesso del gruppo di esperti, Elhassan è responsabile di violazioni del punto 7 della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza in quanto, in virtù della sua posizione, ha disposto (da Khartoum) e autorizzato (a partire dal 29 marzo 2005) il trasferimento di materiale militare nel Darfur senza la preventiva approvazione del comitato istituito a norma della suddetta risoluzione. Elhassan stesso ha dichiarato al gruppo di esperti che tra il 29 marzo e il dicembre 2005 sono stati introdotti nel Darfur da altre parti del Sudan aeromobili, motori di aeromobili e altro materiale militare. Ad esempio, Elhassan ha informato il gruppo di esperti che tra il 18 e il 21 settembre 2005 sono stati trasferiti nel Darfur, senza autorizzazione, due elicotteri da attacco Mi-24. Vi sono inoltre fondati motivi di ritenere che Elhassan sia stato direttamente responsabile, in qualità di comandante della zona militare occidentale, dell'autorizzazione di attacchi aerei militari nella regione attorno ad Abu Hamra, il 23 e 24 luglio 2005, e nella zona di Jebel Moon del Darfur occidentale, il 19 novembre 2005. In entrambe le operazioni erano coinvolti elicotteri da attacco Mi-24 che, secondo quanto riportato, avrebbero aperto il fuoco in entrambe le occasioni. Il gruppo di esperti ha riferito che Elhassan ha dichiarato di avere egli stesso approvato le richieste di appoggio aereo e di altre operazioni aeree in qualità di comandante della zona militare occidentale (cfr. relazione del gruppo di esperti S/2006/65, punti 266-269). Con queste azioni il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha violato le pertinenti disposizioni della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa quindi i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.

2. ALNSIEM, Musa Hilal Abdalla

Pseudonimi: a) (Sheikh) Musa Hilal; b) Abd Allah; c) Abdallah; d) AlNasim; e) Al Nasim; f) AlNaseem; g) Al Naseem; h) AlNasseem; i) Al Nasseem

Designazione: a) membro dell'Assemblea nazionale del Sudan; b) nel 2008 nominato dal presidente del Sudan consulente speciale presso il ministero degli affari federali; c) capo supremo della tribù Jalul nel Darfur settentrionale

Data di nascita: a) 1° gennaio 1964; b) 1959

Luogo di nascita: Kutum

Indirizzo: a) Kabkabiya, Sudan; b) Kutum, Sudan (risiede a Kabkabiya e nella città di Kutum, Darfur settentrionale e ha risieduto a Khartoum)

Passaporto: Passaporto diplomatico D014433, rilasciato il 21 febbraio 2013 (scadenza: 21 febbraio 2015)

Identificazione: Certificato di cittadinanza n. A0680623



Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795065>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella relazione di Human Rights Watch si indica che questa organizzazione è in possesso di una nota, del 13 febbraio 2004, di un ufficio governativo locale nel Darfur settentrionale che ordina alle «unità di sicurezza nella località» di «consentire le attività dei mujaheddin e dei volontari sotto il comando dello Sheikh Musa Hilal finalizzate a inoltrarsi nelle zone del [Darfur settentrionale] e di garantire le loro esigenze essenziali». Il 28 settembre 2005, 400 miliziani arabi hanno attaccato i villaggi di Aro Sharrow (e il relativo campo di sfollati interni), Acho e Gozmena nel Darfur occidentale. Si ritiene altresì che Musa Hilal fosse presente durante l'attacco al campo di sfollati interni di Aro Sharrow, in quanto il figlio era stato ucciso nell'attacco della SLA a Shareia ed egli era quindi impegnato in una sanguinosa faida personale. Vi sono fondati motivi di ritenere che, in quanto capo supremo, egli sia stato direttamente responsabile di tali azioni e sia responsabile di violazioni del diritto internazionale umanitario e delle norme internazionali in materia di diritti umani nonché di altre atrocità.

3. **SHARIF**, Adam Yacub

Pseudonimi: a) Adam Yacub Shant; b) Adam Yacoub

Designazione: Comandante dell'Armata di liberazione sudanese (SLA)

Data di nascita: intorno al 1976

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Sarebbe deceduto il 7 giugno 2012. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5283783>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

I soldati della SLA sotto il comando di Adam Yacub Shant hanno violato l'accordo di cessate il fuoco attaccando un contingente militare del governo sudanese che stava scortando un convoglio di mezzi pesanti in prossimità di Abu Hamra, nel Darfur settentrionale, il 23 luglio 2005, uccidendo tre soldati. Dopo l'attacco sono state saccheggiate armi da guerra e munizioni del governo. Le informazioni in possesso del gruppo di esperti confermano che l'attacco da parte dei soldati della SLA ha effettivamente avuto luogo ed era chiaramente organizzato e che è stato quindi minuziosamente pianificato. Si può pertanto ragionevolmente supporre, secondo le conclusioni del gruppo, che Shant, in quanto comandante confermato della SLA nella regione, sia stato a conoscenza dell'attacco e lo abbia approvato o ordinato. Egli è di conseguenza direttamente responsabile dell'attacco e soddisfa i criteri per l'inserimento nell'elenco.

4. **MAYU**, Jibril Abdulkarim Ibrahim

Pseudonimo: General Gibril Abdul Kareem Barey; «Tek»; Gabril Abdul Kareem Badri

Designazione: Comandante del Movimento Nazionale per la riforma e lo sviluppo (NMRD)

Data di nascita: 1° gennaio 1967

Luogo di nascita: regione di Nile, El-Fasher, El-Fasher, Darfur settentrionale

Cittadinanza: Sudanese di nascita

Indirizzo: Tine, Sudan (risiede a Tine, sul versante sudanese della frontiera con il Ciad)

Numero di identificazione nazionale: a) 192-3238459- 9; b) certificato di cittadinanza acquisito alla nascita 302581

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

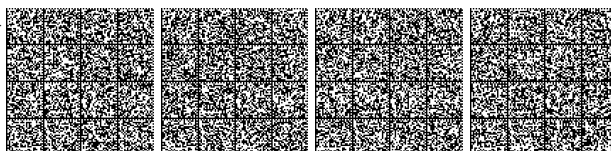
Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL — Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795071>



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mayu è responsabile del rapimento nel Darfur, nell'ottobre 2005, di membri del personale della missione dell'Unione Africana in Sudan (AMIS). Ha cercato di ostacolare la missione AMIS con l'intimidazione; ad esempio, nel novembre 2005 ha minacciato di abbattere gli elicotteri dell'Unione africana (UA) nella regione di Jebel Moon. Con queste azioni, che costituiscono una minaccia per la stabilità del Darfur, Mayu ha palesemente violato la risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.»

17CE1235



DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/414 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato dell'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio, del 7 maggio 2015, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan e che abroga la decisione 2014/449/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 7 maggio 2015 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2015/740.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 2206 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a sei persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I della decisione (PESC) 2015/740,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato I della decisione (PESC) 2015/740 è modificato come indicato nell'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 117 dell'8.5.2015, pag. 52.



ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«A. PERSONE

1. **Gabriel JOK RIAK [alias: a) Gabriel Jok b) Jok Riak c) Jock Riak]**

Titolo: Tenente generale

Designazione: Comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA)

Data di nascita: 1966

Luogo di nascita: Bor, Sudan/Sud Sudan

Cittadinanza: Sud Sudan

Indirizzo: a) Stato dell'Unità, Sud Sudan b) Wau, Bahr El Ghazal Occidentale, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. In quanto comandante del settore uno dell'SPLA, ha esteso o prolungato il conflitto in Sud Sudan violando l'accordo sulla cessazione delle ostilità. L'SPLA, entità militare sud-sudanese, ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014, che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, e ha ostacolato le attività del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879060>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gabriel Jok Riak è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a) e f) e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015), per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; ostacolo alle attività delle missioni internazionali di mantenimento della pace, diplomatiche o umanitarie in Sud Sudan, comprese quelle del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD, la fornitura o la distribuzione dell'aiuto umanitario, o l'accesso allo stesso; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Gabriel Jok Riak è il comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), entità militare sud-sudanese che ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Jok Riak è stato comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. La terza, quarta e quinta divisione dell'SPLA fanno capo al settore uno e al comandante dello stesso, Jok Riak.

Jok Riak e le forze dei settori uno e tre sotto il suo comando generale hanno condotto una serie di attività, precisate in appresso, in violazione degli impegni assunti nel gennaio 2014 nel quadro dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, di porre fine a ogni azione militare diretta contro le forze di opposizione nonché ad altre azioni provocatorie, di bloccare le forze nelle loro attuali posizioni e di astenersi da attività quali movimento delle forze o rifornimento di munizioni che potrebbero portare a un confronto militare.



Le forze dell'SPLA sotto il comando generale di Jok Riak hanno violato varie volte l'accordo sulla cessazione delle ostilità con veri e propri atti di ostilità.

Il 10 gennaio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando generale del comandante del settore uno, Jok Riak, ha conquistato Bentiu, precedentemente sotto il controllo dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO) dal 20 dicembre 2013. La terza divisione dell'SPLA ha teso un agguato e bombardato combattenti dell'SPLM-IO nei pressi di Leer poco dopo la firma dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e ha conquistato Mayom a metà aprile 2014, uccidendo più di 300 uomini dell'SPLM-IO.

Il 4 maggio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando di Jok Riak ha riconquistato Bentiu. Un portavoce dell'SPLA annunciava alla televisione di Stato a Juba che le forze governative sotto il comando di Jok Riak avevano riconquistato Bentiu alle quattro del pomeriggio, aggiungendo che avevano partecipato all'operazione la terza divisione e una task force speciale dell'SPLA. Ad alcune ore dall'annuncio dell'accordo di maggio, le forze della terza e quarta divisione dell'SPLA attaccavano e respingevano i combattenti dell'opposizione, che avevano precedentemente attaccato posizioni dell'SPLA nei pressi di Bentiu e nelle regioni petrolifere settentrionali del Sud Sudan.

Inoltre, dopo la firma dell'accordo di maggio, truppe della terza divisione dell'SPLA hanno riconquistato Wang Kai e il comandante della divisione, Santino Deng Wol, ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque fosse armato o si nascondesse nelle case, ordinando loro di incendiare le case in cui si trovavano forze dell'opposizione.

Alla fine di aprile e nel maggio 2015 le forze del settore uno dell'SPLA comandate da Jok Riak hanno condotto un'offensiva militare su vasta scala contro le forze dell'opposizione nello Stato dell'Unità dallo Stato dei Laghi.

In violazione dei termini dell'accordo di cessazione delle ostilità illustrato sopra, Jok Riak avrebbe cercato di far riparare e adattare carri armati per utilizzarli contro le forze dell'opposizione all'inizio di settembre 2014. Alla fine di ottobre 2014, almeno 7 000 uomini e armi pesanti della terza e della quinta divisione dell'SPLA sono stati riassegnati per rafforzare la quarta divisione vittima di un attacco dell'opposizione nei pressi di Bentiu. Nel novembre 2014 l'SPLA ha posto sotto la responsabilità del settore uno armi e materiale militare nuovi, compresi veicoli corazzati da trasporto truppa, elicotteri, pezzi di artiglieria e munizioni, probabilmente per prepararsi a combattere contro l'opposizione. All'inizio di febbraio 2015 Jok Riak avrebbe ordinato di inviare a Bentiu veicoli corazzati da trasporto truppa, probabilmente per rispondere a recenti agguati dell'opposizione.

Successivamente all'offensiva di aprile e maggio 2015 nello Stato dell'Unità, il settore uno dell'SPLA ha negato le richieste del team di monitoraggio e verifica dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD — MVM) a Bentiu di indagare su tale violazione dell'accordo di cessazione delle ostilità, negando così all'IGAD-MVM la libertà di movimento per svolgere il suo mandato.

Inoltre, nell'aprile 2014 Jok Riak ha prolungato il conflitto in Sud Sudan in quanto avrebbe aiutato ad armare e mobilitare ben 1 000 giovani di etnia Dinka ad integrazione delle forze tradizionali dell'SPLA.

2. **Simon Gatewech DUAL [alias: a) Simon Gatwich Dual b) Simon Getwech Dual c) Simon Gatwec Duel d) Simon Gatweach e) Simon Gatwick f) Simon Gatewech g) Simon Garwich h) General Gaduel i) Dhual]**

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: capo di Stato maggiore, SPLA all'opposizione

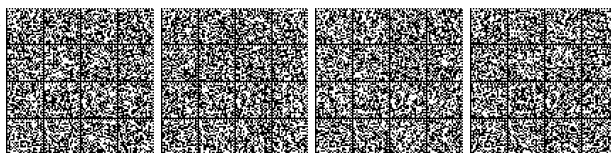
Data di nascita: 1953

Luogo di nascita: a) Akobo, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan b) contea di Uror, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Indirizzo: Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: È capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei. All'inizio di febbraio 2015 le sue forze hanno condotto attacchi nello Stato di Jonglei e dal marzo 2015 ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei attraverso attacchi contro la popolazione civile. Fotografia disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879066>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Simon Gatwech Dual è stato inserito nell'elenco il 1º luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Simon Gatwech Dual (Gatwech Dual) ha condotto attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan ed è un leader del movimento di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO), un'entità che ha commesso attività che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan e condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza.

Gatwech Dual è capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei.

Fra il 2014 e il 2015 Gatwech Dual aveva molti uomini sotto il suo comando e dirigeva attacchi in modo piuttosto autonomo. Gatwech Dual sovrintende allo schieramento dell'SPLM-IO e probabilmente anche allo schieramento di alcune forze dell'esercito bianco (giovannissimi miliziani di etnia Nuer).

A fine aprile 2014 le forze sotto il comando generale di Gatwech Dual stavano guadagnando terreno nello Stato di Jonglei nella loro marcia verso Bor, capitale dello Stato. Gatwech Dual può aver utilizzato la notizia dell'attacco del 17 aprile 2014 contro gli sfollati interni di etnia Nuer nel compound dell'ONU di Bor per istigare i suoi uomini alla vendetta. Il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD negli Stati dell'Alto Nilo, dell'Unità e di Jonglei ha inoltre citato le forze capeggiate da Gatwech Dual nella sua sintesi delle violazioni del cessate il fuoco del 14 agosto 2014.

Le forze di Gatwech Dual hanno sferrato un attacco nello Stato di Jonglei a inizio febbraio 2015. A marzo 2015 Gatwech Dual ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei compiendo attacchi contro la popolazione civile.

A fine aprile 2015 Gatwech Dual è stato coinvolto nella pianificazione e nel coordinamento di attacchi a sorpresa contro le forze governative sud-sudanesi nello Stato dell'Alto Nilo. Nella relazione di sintesi del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD sulle violazioni della cessazione delle ostilità tra il 12 e il 31 maggio 2015 sono elencate violazioni da parte delle forze di opposizione sotto il controllo di Gatwech, tra cui un attacco contro forze governative ad Ayod.

Le forze dell'SPLM-IO sotto il comando di Gatwech Dual hanno preso di mira donne, bambini e civili. Gatwech Dual avrebbe ordinato a unità poste sotto il suo comando di uccidere prigionieri di guerra, donne e bambini di etnia Dinka e ufficiali sotto il suo comando hanno affermato che le forze di opposizione non dovrebbero fare alcuna distinzione fra le varie tribù Dinka e uccidere gli appartenenti a tutte.

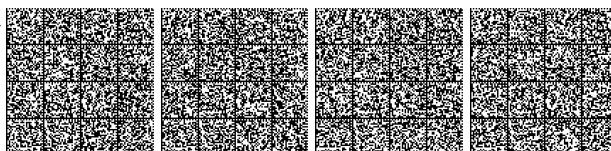
3. **James Koang CHUOL [alias: a) James Koang Chol Ranley b) James Koang Chol c) Koang Chuol Ranley d) James Koang Chual]**

Titolo: Maggiore Generale

Data di nascita: 1961

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00012098, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1º luglio 2015



Altre informazioni: Nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Le sue forze hanno condotto attacchi contro civili. Nel febbraio 2014, le forze poste sotto il suo comando hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879069>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

James Koang Chuol (Koang) è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

James Koang Chuol (Koang) ha minacciato la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan in quanto leader delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, Sud Sudan, i cui membri hanno condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, con uccisioni e atti di violenza sessuale, e hanno condotto attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto e luoghi in cui i civili cercano rifugio.

Koang ha disertato, lasciando la carica di comandante della quarta divisione dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) nel dicembre 2013. Prendendo ordini da Koang, i soldati disertori hanno giustiziato ben 260 omologhi interni alla base prima di attaccare e uccidere civili nella capitale Bentiu.

Koang è stato nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Nella sua nuova carica, nel gennaio 2015 ha condotto attacchi contro le forze governative nelle contee di Renk e Maban, nello Stato dell'Alto Nilo, che sono stati citati dal meccanismo di monitoraggio e verifica dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) come violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Nel febbraio 2014, dopo il conferimento a Koang del comando delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, tali forze hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Il 14 e 15 aprile 2014 le forze di Koang hanno conquistato Bentiu dopo aspri combattimenti e hanno condotto attacchi contro civili. In episodi distinti presso una moschea, una chiesa e un deposito alimentare abbandonato di Bentiu, le forze hanno suddiviso i civili che vi si erano rifugiati per etnia e nazionalità prima di procedere a uccisioni mirate, lasciando almeno 200 morti e 400 feriti. A metà settembre 2014, Koang avrebbe ordinato alle sue forze di mirare a civili di etnia Dinka durante un attacco nello Stato dell'Alto Nilo.

4. Santino Deng WOL [alias: a) Santino Deng Wuol b) Santino Deng Kuol]

Titolo: Maggiore Generale

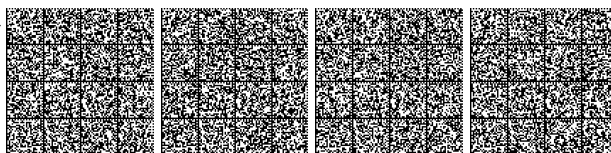
Designazione: Comandante della terza divisione dell'SPLA

Data di nascita: 9 novembre 1962

Luogo di nascita: Aweil, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Ha comandato e guidato attività militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle attività. Nel maggio 2015 le forze poste sotto il suo comando hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razzato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879071>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Santino Deng Wol è stato inserito nell'elenco il 1º luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Santino Deng Wol (Deng Wol) è Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) e comandante della terza divisione dell'SPLA, entità militare sud-sudanese responsabile di attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Deng Wol ha comandato e guidato azioni militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Poco dopo la conclusione, a opera dei negoziatori delle due parti, dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, DENG WOL preparava le sue forze all'avanzata sulla città di Leer nello Stato dell'Unità. Esse hanno successivamente teso un agguato e bombardato combattenti ribelli nei pressi di Leer.

A metà aprile 2014 le forze di Deng Wol avrebbero preparato la riconquista di Bentiu, in mano alle forze antigovernative. Più tardi nello stesso mese tali forze hanno conquistato Mayom al termine di una feroce offensiva in cui hanno ucciso oltre 300 membri delle forze di opposizione. Successivamente, all'inizio di maggio 2014, hanno conquistato Tor Abyad, uccidendo in tale occasione membri delle forze di opposizione. Poco dopo, le forze dell'SPLA, comprese le forze di Deng Wol, hanno attaccato e riconquistato la città di Wang Kai dello Stato dell'Unità. Deng Wol ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque portasse armi o si nascondesse nelle case e ha ordinato loro di bruciare tutte le case in cui si trovavano sostenitori dell'opposizione.

Fra aprile e maggio del 2015 la terza divisione dell'SPLA di Deng Wol ha preso parte all'offensiva condotta nello Stato dell'Unità, durante la quale l'SPLA ha lanciato un attacco coordinato per prendere le roccaforti dell'opposizione nelle contee di Mayom, Guit, Koch, Mayendit e Leer. Nel maggio 2015 le forze di Deng Wol hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Inoltre, all'inizio dello stesso mese, Deng Wol avrebbe spinto affinché fossero giustiziati i soldati dell'opposizione catturati.

5. **Marial Chanuong Yol MANGOK [alias: a) Marial Chinuong b) Marial Chan c) Marial Chanuong Yol d) Marial Chinoum]**

Designazione: a) Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese b) Comandante, Guardia presidenziale

Data di nascita: 1º gennaio 1960

Luogo di nascita: Yirol, Stato dei Laghi

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00005943, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1º luglio 2015

Altre informazioni: La Guardia presidenziale sotto il suo comando ha guidato, nella città di Juba e dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/72684667>.



Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Marial Chanuong Yol Mangok è stato inserito nell'elenco il 1º luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), c) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; il fatto di pianificare, ordinare o commettere atti in violazione del diritto internazionale dei diritti umani o del diritto internazionale umanitario applicabili, o atti che costituiscono violazioni dei diritti umani in Sud Sudan; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Mangok è il comandante della Guardia presidenziale del governo sud-sudanese che ha diretto le operazioni a Juba, a seguito dei combattimenti iniziati il 15 dicembre 2013. Ha eseguito ordini per disarmare i soldati di etnia Nuer e successivamente ha ordinato di usare carri armati contro esponenti politici a Juba, uccidendo 22 guardie del corpo non armate del leader dell'opposizione Riek Machar e sette guardie del corpo dell'ex ministro dell'interno Gier Chuang Aluong.

Stando a numerose fonti credibili, nelle operazioni iniziali a Juba la Guardia presidenziale di Mangok avrebbe guidato, nella città stessa e nei dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili.

6. **Peter GADET [alias: a) Peter Gatdet Yaka b) Peter Gadet Yak c) Peter Gadet Yaak d) Peter Gatdet Yaak e) Peter Gatdet f) Peter Gatdeet Yaka]**

Titolo: a) Generale b) Maggiore Generale

Data di nascita: tra il 1957 e il 1959

Luogo di nascita: a) Contea di Mayom Stato dell'Unità b) Mayan, Stato dell'Unità

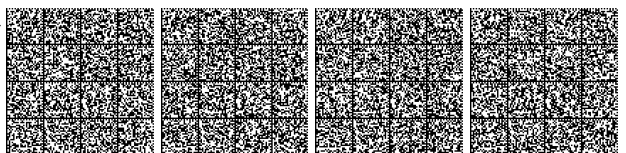
Data della designazione ONU: 1º luglio 2015

Altre informazioni: Nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni) il 21 dicembre 2014. Nell'aprile 2014, durante un attacco contro Bentiu, le forze sotto il suo comando hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879076>.

Peter Gadet è stato inserito nell'elenco il 1º luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), d) ed e), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; il reclutamento di bambini da parte di gruppi armati o forze armate nell'ambito del conflitto armato in Sud Sudan; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Informazioni supplementari

Peter Gadet è il comandante delle forze dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) le cui azioni, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014, hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan,.



Le forze guidate da Gadet hanno sferrato un attacco contro Kaka (Stato dell'Alto Nilo), in mano all'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), e hanno conquistato la città alla fine di marzo 2014. Gadet è stato quindi trasferito dallo Stato di Jonglei a Bentiu, dove è stato nominato governatore militare dello Stato dell'Unità, per fornire sostegno agli sforzi delle forze antigovernative volti a mobilitare la popolazione di etnia prevalentemente Bol Nuer. Successivamente, Gadet ha guidato gli attacchi dell'SPLA-IO nello Stato dell'Unità. Le forze di Gadet si sono rese responsabili dei danni arrecati a una raffineria di petrolio parzialmente costruita nello Stato dell'Unità da una società russa. Le forze di Gadet hanno inoltre preso il controllo delle zone dei giacimenti petroliferi di Tor Abyad e Kilo 30 nello Stato dell'Unità.

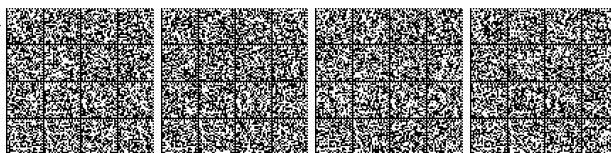
A metà aprile 2014, 50 000 uomini delle forze antigovernative hanno circondato Malakal per preparare un attacco contro Bentiu. Il 15 aprile 2014 le forze di Gadet hanno attaccato e preso, e successivamente perso, il controllo di Bentiu. Nell'aprile 2014 durante l'attacco contro Bentiu, le forze guidate da Gadet hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica.

Nel giugno 2014 Peter Gadet ha impartito l'ordine ai comandanti dell'SPLA-IO di reclutare giovani in tutte le contee occupate dai ribelli.

Tra il 25 e il 29 ottobre 2014 le forze sotto il comando di Gadet hanno circondato e attaccato Bentiu e Rubkona, prendendo brevemente il controllo della città di Bentiu il 29 ottobre, prima di ritirarsi.

Il 21 dicembre 2014 Gadet è stato nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni). In seguito a tale nomina, le forze dell'SPLA-IO sono state chiamate in causa dal meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD per molteplici violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità negli Stati dell'Unità, dell'Alto Nilo e di Jonglei.»

17CE1236



DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/415 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2012/285/PESC concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2012/285/PESC del Consiglio, del 31 maggio 2012, concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau e che abroga la decisione 2012/237/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3, paragrafi 1 e 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 31 maggio 2012 il Consiglio ha adottato la decisione 2012/285/PESC.
- (2) Il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma della risoluzione 2048 (2012) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a 11 persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza gli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Gli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC sono modificati come indicato nell'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 142 dell'1.6.2012, pag. 36.



ALLEGATO

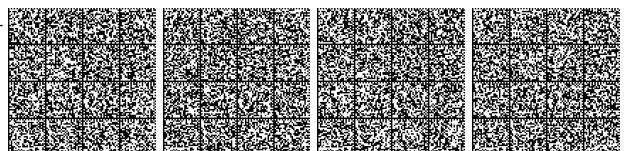
Negli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC le voci relative alle persone di seguito elencate sono sostituite dalle voci seguenti:

ALLEGATO I

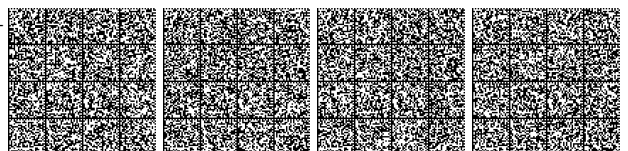
	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
1.	António INJAI (alias «António INJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.
2.	Mamadou TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
		Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.05.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfafe (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
6.	Sanha CLUSSÉ	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.9.1965</p> <p>Ascendenti: Clusse Mutchá (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre)</p> <p>Designazione: a) capitano (marina) b) capo di stato maggiore f.f. della marina</p> <p>Passaporto: SA 0000515</p> <p>Data di rilascio: 8.12.2003</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 29.8.2013</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435</p>	<p>Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.</p>
7.	Cranha DANFÁ	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 5.3.1957</p> <p>Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate</p> <p>Passaporto: AAIN29392</p> <p>Data di rilascio: 29.9.2011</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 29.9.2016</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442</p>	<p>Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di stato maggiore delle forze armate António Injai.</p>
8.	Idrissa DJALÓ (alias: «Idriça Djaló»)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 18 dicembre 1954</p> <p>Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente)</p> <p>Passaporto: AAISO40158</p> <p>Data di rilascio: 12.10.2012</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 2.10.2015</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p>	<p>Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.</p>



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
		Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443	
9.	Tchiba NA BIDON	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.5.1954</p> <p>Ascendenti: «Nabidom»</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence</p> <p>Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564</p> <p>Data di rilascio: 30.11.2005</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 15.5.2011</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
10.	Tcham NA MAN (alias «Namam»)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 27.2.1953</p> <p>Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre)</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate</p> <p>Passaporto: SA0002264</p> <p>Data di rilascio: 24.7.2006</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 23.7.2009</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).
11.	Júlio NHATE	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 28.9.1965</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.

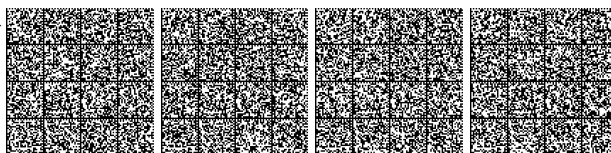


ALLEGATO III

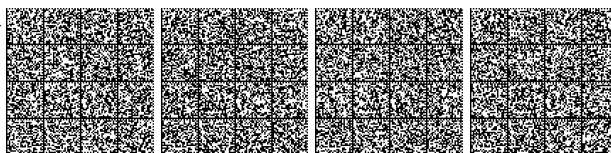
	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
1.	António INJAI (alias «António INDJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.	3.5.2012
2.	Mamadou TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956 Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfafe (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
9.	Cranha DANFÁ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 5.3.1957 Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Passaporto: AAIN29392 Data di rilascio: 29.9.2011 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.9.2016	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di stato maggiore delle forze armate António Injai.	1.6.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
		Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442		
11.	Sanha CLUSSÉ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Ascendenti: Clusse Mutcha (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre) Designazione: a) capitano (marina) b) capo di stato maggiore f.f. della marina Passaporto: SA 0000515 Data di rilascio: 8.12.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.8.2013 Data della designazione ONU: 18.7.2012 a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.	1.6.2012
12.	Júlio NHATE	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.	1.6.2012
13.	Tchipa NA BIDON	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.5.1954 Ascendenti: «Nabidom» Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	1.6.2012



	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
		<p>Data di rilascio: 30.11.2005</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 15.5.2011</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446</p>		
14.	Tcham NA MAN (alias «Namam»)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 27.2.1953</p> <p>Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre)</p> <p>Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate</p> <p>Passaporto: SA0002264</p> <p>Data di rilascio: 24.7.2006</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 23.7.2009</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448</p>	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).	1.6.2012
16.	Idrissa DJALÓ (alias: «Idriça Djaló»)	<p>Cittadinanza: Guinea-Bissau</p> <p>Data di nascita: 18 dicembre 1954</p> <p>Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente)</p> <p>Passaporto: AAI5040158</p> <p>Data di rilascio: 12.10.2012</p> <p>Luogo di rilascio: Guinea-Bissau</p> <p>Data di scadenza: 2.10.2015</p> <p>Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]</p> <p>Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443</p>	Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.	18.7.2012



DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/416 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2011/486/PESC concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2011/486/PESC del Consiglio, del 1º agosto 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando che:

- (1) Il 1º agosto 2011 il Consiglio ha adottato la decisione 2011/486/PESC.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma del punto 30 della risoluzione 1988 (2011) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a persone e entità soggette a misure restrittive.
- (3) Il 16 febbraio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rimosso una persona dall'elenco delle persone, gruppi, imprese e entità soggette a misure restrittive.
- (4) È opportuno pertanto sostituire di conseguenza l'allegato della decisione 2011/486/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione 2011/486/PESC è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

*Articolo 2*La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 199 del 2.8.2011, pag. 57.



ALLEGATO

A. *Persone legate ai talibani*(1) **Abdul Baqi Basir Awal Shah** (*alias*: Abdul Baqi).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore delle province di Khost e Paktika sotto il regime talibano; b) viceministro dell'informazione e della cultura sotto il regime talibano; c) ministero degli affari esteri, servizi consolari sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1960 e il 1962 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Jalalabad, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Shinwar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a) si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; b) membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493921>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Baqi è stato dapprima governatore delle province di Khost e Paktika, sotto il regime talibano. Successivamente è stato nominato viceministro dell'informazione e della cultura. Ha inoltre prestato servizio presso il ministero degli affari esteri, servizi consolari del regime talibano.

Nel 2003, Abdul Baqi ha partecipato ad attività militari antigovernative nei distretti di Shinwar, Achin, Naziyan e Dur Baba della provincia di Nangarhar. A partire dal 2009, ha preso parte all'organizzazione di attività militanti nell'intera regione orientale, segnatamente nella provincia di Nangarhar e nella città di Jalalabad.

(2) **Abdul Qadeer Basir Abdul Baseer** (*alias*: a) Abdul Qadir; b) Ahmad Haji; c) Abdul Qadir Haqqani; d) Abdul Qadir Basir).

Titolo: a) Generale; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto militare, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) distretto di Surkh Rod, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Hisarak, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: D 000974 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

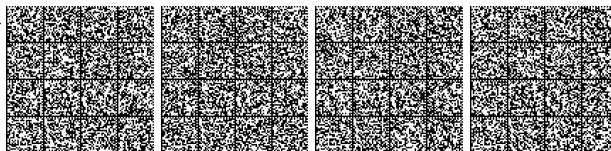
Altre informazioni: consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1474039>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nel 2009 Abdul Qadeer Abdul Baseer è stato tesoriere dei talibani a Peshawar (Pakistan). All'inizio del 2010 era consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Consegna personalmente i fondi della shura della dirigenza talibana a gruppi di talibani in tutto il Pakistan.

(3) **Amir Abdullah** (*alias*: Amir Abdullah Sahib).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ex vicegovernatore talibano della provincia di Kandahar. **Indirizzo:** Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.



Altre informazioni: si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Giamahiria araba libica ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Tesoriere di Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621271>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Abdullah è stato tesoriere dell'alto dirigente talibano Abdul Ghani Baradar ed era l'ex vice del governatore talibano della provincia in Kandahar, Afghanistan. Amir Abdullah si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Libia ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Ha inoltre favorito le comunicazioni per la dirigenza talibana e coordinato riunioni ad alto livello nella dépendance per gli ospiti della sua residenza in Pakistan. Ha aiutato a stabilirsi in Pakistan numerosi membri di spicco dei talibani fuggiti dall'Afghanistan nel 2001.

(4) **Abdul Manan Mohammad Ishak.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo segretario, ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita; b) addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1940 e il 1941. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652765>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Mohammad Ishak è stato anche primo segretario presso l'ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita, durante il regime talibano. In seguito è diventato alto comandante talibano nelle province di Paktia, Paktika e Khost nell'Afghanistan orientale. È stato inoltre incaricato di assicurare il passaggio dei combattenti talibani e delle armi alla frontiera afgano-pakistana.

(5) **Abdul Rahman Agha.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** presidente del tribunale militare sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** a) afgana; b) pakistana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427565>

(6) **Janan Agha (alias: Abdullah Jan Agha).**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Faryab sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) intorno al 1953. **Luogo di nascita:** Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e consigliere del Mullah Mohammed Omar nel giugno 2010. Alla metà del 2013 a capo di un «fronte» (mahaz) talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428048>



- (7) **Sayed Mohammad Azim Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammad Azim Agha; b) Agha Saheb).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore del servizio visti e passaporti del ministero dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) intorno al 1969. **Luogo di nascita:** distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dirige un «fronte» talibano (mahaz) ed è membro della commissione militare dei talibani alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427409>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

il servizio visti e passaporti, in cui lavorava Sayed Mohammad Azim Agha, faceva capo al ministero dell'interno del regime talibano.

- (8) **Sayyed Ghiassouddine Agha** (*alias*: a) Sayed Ghiasuddin Sayed Ghousuddin; b) Sayyed Ghayasudin; c) Sayed Ghias).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Kohistan, provincia di Faryab, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh, Afghanistan nel giugno 2010. Coinvolto nel traffico di droga. Membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652713>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Ghiassouddine Agha è stato anche ministro dell'istruzione del regime talibano. Nel giugno 2010 era membro dei talibani responsabile delle province afgane di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh. È stato membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

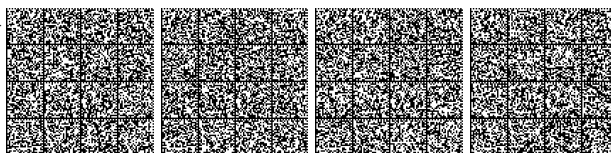
- (9) **Mohammad Ahmadi.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kakar. È membro del consiglio supremo dei talibani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427516>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ahmadi è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.



- (10) **Mohammad Shafiqullah Ahmadi Fatih Khan** (*alias*: a) Mohammad Shafiq Ahmadi; b) Mullah Shafiqullah).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Samangan sotto il regime dei talibani. **Data di nascita:** tra il 1956 e il 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Charmistan, distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Marghi, distretto di Nawa, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: originario della provincia di Ghazni, ma in seguito ha vissuto in Uruzgan. Governatore ombra talibano della provincia di Uruzgan alla fine del 2012. Membro della commissione militare dei talibani nel luglio 2016. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706955>

- (11) **Abdul Bari Akhund** (*alias*: a) Haji Mullah Sahib; b) Zakir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Helmand sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** a) distretto di Baghran, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Now Zad, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alokozai. Membro della dirigenza talibana nella provincia di Helmand, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427430>

- (12) **Ahmed Jan Akhundzada Wazir** (*alias*: a) Haji Ahmad Jan; b) Ahmed Jan Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche ed elettriche sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1953 e il 1958. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678353>

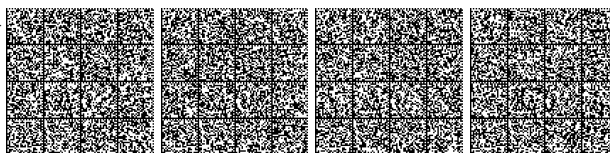
- (13) **Attiqullah Akhund.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** distretto di Shah Wali Kot, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani e del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427204>

- (14) **Hamidullah Akhund Sher Mohammad** (*alias*: a) Janat Gul; b) Hamidullah Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1972 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sarpolad, distretto di Washer, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427570>

(15) **Mohammad Hassan Akhund.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo vicepresidente del Consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) ministro degli affari sotto il regime talibano; c) governatore di Kandahar sotto il regime talibano; d) consigliere politico del Mullah Mohammed Omar. **Data di nascita:** a) tra il 1955 e il 1958; b) tra il 1945 e il 1950. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: È uno stretto collaboratore del Mullah Mohammed Omar. Membro del consiglio supremo dei talibani nel dicembre 2009. Appartiene alla tribù dei Kakar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427207>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Hassan Akhund è uno stretto collaboratore e consigliere politico di Mohammed Omar.

A metà 2009, Mohammad Hassan Akhund era un dirigente talibano di spicco. Nel dicembre 2009 era membro del consiglio supremo dei talibani. All'inizio del 2010 era uno dei comandanti talibani più attivi.

(16) **Mohammad Abbas Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kandahar sotto il regime talibano; b) ministro della sanità sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Khas Uruzgan, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani incaricato del comitato medico nel gennaio 2011. Alla metà del 2013 controlla direttamente tre centri medici che si prendono cura dei combattenti talibani feriti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427417>

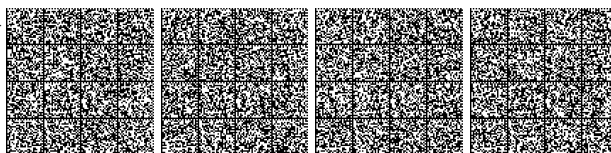
(17) **Mohammad Essa Akhund.**

Titolo: a) Alhaj; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche, dell'igiene e dell'energia elettrica sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** zona di Mial, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427423>

(18) **Ubaidullah Akhund Yar Mohammed Akhund** (alias: a) Obaidullah Akhund; b) Obaid Ullah Akhund).

Titolo: a) Mullah; b) Hadji; c) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1968; b) 1969. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sangisar, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) zona di Nalgham, distretto di Zheray, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: è stato uno dei vice del Mullah Mohammed Omar e membro del consiglio supremo dei talibani, responsabile delle operazioni militari. Arrestato nel 2007, è stato detenuto in Pakistan. È confermato che è deceduto nel marzo 2010 ed è sepolto a Karachi, in Pakistan. Imparentato per matrimonio a Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad. Apparteneva alla tribù degli Alokozai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678686>

- (19) **Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada** (*alias*: a) Ahmad Jan Akhundzada; b) Ahmad Jan Akhund Zada).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore delle province di Zabol e di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lablan, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, all'inizio del 2007. Cognato del Mullah Mohammed Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706028>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

All'inizio del 2007, Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan. È cognato del Mullah Mohammed Omar.

- (20) **Mohammad Eshaq Akhundzada** (*alias*: Mohammad Ishaq Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Laghman (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: comandante talibano della provincia di Ghazni nel 2008. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665076>

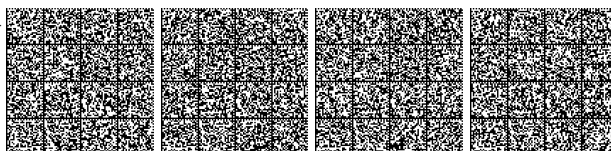
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2008 Mohammad Eshaq Akhundzada era comandante provinciale talibano della provincia afgana di Ghazni e vi era ancora attivo nel 2011.

- (21) **Abdul Habib Alizai** (*alias*: a) Haji Agha JanAlizai; b) Hajji Agha Jan; c) Agha Jan Alazai; d) Haji Loi Lala; e) Loi Agha; f) Abdul Habib; g) Agha Jan Alizai اغا جان عاليزی (precedentemente inserito nell'elenco come)).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 15.10.1963; b) 14.2.1973; c) 1967; d) intorno al 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Yatimchai, distretto di Musa Qala, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Kandahar, Afghanistan; **Nazionalità:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. Si è recato periodicamente in Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1684147>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Agha Jan Alizai ha gestito una delle più imponenti reti di narcotraffico della provincia di Helmand, Afghanistan, e ha finanziato i talibani in cambio di protezione delle sue attività di narcotraffico. Nel 2008 un gruppo di narcotrafficienti, fra cui Alizai, ha accettato di versare ai talibani un'imposta sui terreni coltivati a papaveri da oppio in cambio dell'accordo dei talibani di organizzare il trasporto di materiale narcotico. I talibani hanno accettato altresì di garantire la sicurezza dei narcotrafficienti e dei loro depositi in cambio di rifugio e trasporto per i combattenti talibani. Alizai è inoltre intervenuto nell'acquisto di armi per i talibani e si è recato periodicamente in Pakistan per incontrarvi alti dirigenti talibani. Ha altresì agevolato membri dei talibani nell'acquisizione di passaporti iraniani falsi che permettessero loro di recarsi in Iran a fini di addestramento. Nel 2009 ha fornito a un comandante talibano il passaporto e i fondi necessari per recarsi in Iran.

- (22) **Allah Dad Matin** (*alias*: a) Allahdad; b) Shahidwrwr; c) Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dello sviluppo urbano sotto il regime talibano; b) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; c) direttore delle Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1953; b) intorno al 1960. **Luogo di nascita:** villaggio di Kadani, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: ha perso un piede nell'esplosione di una mina. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427390>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Allah Dad Mati è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come ministro dello sviluppo urbano del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. Allah Dad Mati, membro della tribù dei Nurzai di Spin Boldak, è stato anche presidente della Banca centrale del regime talibano (Da Afghanistan Bank) e direttore delle Ariana Afghan Airlines del regime talibano.

- (23) **Aminullah Amin Quddus** (*alias*: a) Muhammad Yusuf; b) Aminullah Amin).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Saripul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Loy Karez, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2011. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678553>

- (24) **Mohammad Sadiq Amir Mohammad.**

Titolo: a) Alhaj; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'agenzia commerciale afgana di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1934. **Luogo di nascita:** a) provincia di Ghazni, Afghanistan; b) provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: SE 011252 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446067>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nell'ottobre 2006 Mohammad Sadiq Amir Mohammad era membro del nuovo consiglio consultivo (majlis shura), la cui creazione sarebbe stata annunciata da Mohammed Omar.

- (25) **Muhammad Taher Anwari** (*alias*: a) Mohammad Taher Anwari; b) Muhammad Tahir Anwari; c) Mohammad Tahre Anwari; d) Haji Mudir).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427388>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

In qualità di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, Muhammad Taher Anwari era posto sotto l'autorità del Consiglio dei ministri del regime talibano, il massimo livello della gerarchia talibana. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano.

Era altresì incaricato di scrivere i discorsi di Mohammed Omar, guida suprema dei talibani.

- (26) **Arefullah Aref Ghazi Mohammad** (*alias*: Arefullah Aref).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro delle finanze sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano; c) governatore della provincia di Paktia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Villaggio di Lawang (Lawand), distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 dirige il «fronte» talibano nel distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427419>

- (27) **Sayed Esmatullah Asem Abdul Quddus** (*alias*: a) Esmatullah Asem; b) Asmatullah Asem; c) Sayed Esmatullah Asem).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano; b) segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1967. **Luogo di nascita:** Qalayi Shaikh, distretto di Chaparhar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro della shura dei talibani a Peshawar. Responsabile dell'attività dei talibani afgani nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan nel 2008. Eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427438>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

al momento del suo inserimento nell'elenco, Sayed Esmatullah Asem era inoltre segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. Dal maggio 2007, è diventato membro del consiglio supremo dei talibani. Nel 2009 era anche membro di un consiglio regionale talibano.

Sayed Esmatullah Asem è stato al comando di un gruppo di combattenti talibani nel distretto di Chaparhar nella provincia afgana di Nangarhar. Comandante talibano nella provincia di Konar, ha inviato attentatori suicidi in varie province dell'Afghanistan orientale nel 2007. È un eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012.

Alla fine del 2008, Sayed Esmatullah Asem era incaricato di dirigere una base di sosta talibana nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

(28) **Atiqullah Wali Mohammad** (*alias*: Atiqullah).

Titolo: a) Haji; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore delle relazioni estere, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; b) direttore dei lavori pubblici, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; c) primo vice ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano; d) vice ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1962. **Luogo di nascita:** a) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: originario dell'Uruzgan, successivamente si è stabilito e ha vissuto a Kandahar. È stato membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010. Non ha avuto alcun ruolo specifico nel movimento dei talibani, attivo a titolo personale come imprenditore alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5240911>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

dopo la conquista di Kabul da parte dei talibani nel 1996, Atiqullah è stato nominato ad un posto di responsabilità a Kandahar. Nel 1999 o 2000 è stato nominato primo vice ministro dell'agricoltura e poi vice ministro dei lavori pubblici del regime talibano. Dopo la caduta del regime talibano, Atiqullah è diventato ufficiale operativo dei talibani nell'Afghanistan meridionale. Nel 2008 è stato nominato vice del governatore talibano della provincia di Helmand, Afghanistan. Era membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010.

(29) **Azizirahman Abdul Ahad.**

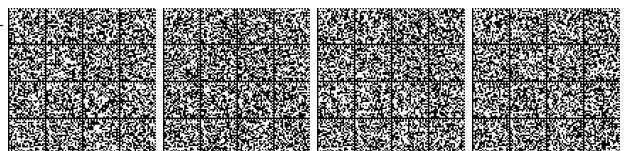
Titolo: Sig. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario dell'Ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** distretto di Shega, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 44323 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4640065>

(30) **Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk** (*alias*: a) Mullah Baradar Akhund; b) Abdul Ghani Baradar).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Yatimak, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: arrestato nel febbraio 2010 e detenuto in Pakistan.



Richiesta di estradizione in Afghanistan in sospeso presso la Corte Suprema di Lahore, Pakistan, da giugno 2011. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Alto comandante militare dei talibani e membro del Quetta Council talibano da maggio 2007. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427381>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel febbraio 2010 Abdul Ghani Baradar era un alto comandante militare dei talibani e membro della dirigenza talibana.

In qualità di viceministro della difesa del regime talibano, era considerato uno dei vice di Mohammed Omar e dirigeva la sezione affari militari dei talibani.

Membro di spicco della rete dei talibani, ha organizzato operazioni dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, in stretta cooperazione con il ministro della difesa talibano, Ubaidullah Akhund.

(31) **Shahabuddin Delawar.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicepresidente della Corte Suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1953. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto afgano numero OA296623. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore dell'ambasciata talibana a Riyadh, Arabia Saudita, fino al 25 settembre 1998. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427559>

(32) **Dost Mohammad** (*alias:* Doost Mohammad).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Nawi Deh, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Marghankecha, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: associato al Mullah Jalil Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662447>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dost Mohammad è stato altresì incaricato dalla dirigenza talibana di condurre operazioni militari a Angora, nella provincia di Nuristan, in Afghanistan.

Nel marzo 2010, Dost Mohammad era il governatore ombra dei talibani nella provincia di Nuristan e dirigeva una madrasa in cui reclutava combattenti.

(33) **Mohammad Azam Elmi** (*alias:* Muhammad Azami).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle miniere e dell'industria sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Sayd Karam, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: sarebbe deceduto nel 2005. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665205>

(34) **Faiz.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi d'informazione, ministero degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1969. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493746>

(35) **Rustum Hanafi Habibullah** (*alias:* a) Rostam Nuristani; b) Hanafi Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Dara Kolum, distretto di Do Aab, provincia di Nuristan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nuristan, Afghanistan, nel maggio 2007. Appartiene alla tribù dei Nuristani. Sarebbe deceduto all'inizio del 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427427>

(36) **Gul Ahmad Hakimi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale del consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) provincia di Logar, Afghanistan; b) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665175>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Ahmad Hakimi è stato anche direttore generale del dipartimento dell'insegnamento secondario presso il ministero dell'istruzione del regime talibano a Kabul, prima di essere nominato a Karachi nel 1996.

(37) **Abdullah Hamad Mohammad Karim** (*alias:* al-Hammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** villaggio di Darweshan, zona di Hazar Juft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000857 (rilasciato il 20.11.1997). **Numero di identificazione nazionale:** 300786 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446048>



(38) **Hamdullah Allah Noor.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1973. **Luogo di nascita:** distretto numero 6, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 4414 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Titolo supplementare: Hafiz. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665093>

(39) **Din Mohammad Hanif** (*alias:* a) Qari Din Mohammad; b) Iadana Mohammad).

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro della pianificazione sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Shakarlab, distretto di Yaftali Pain, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** OA 454044 (come Iadana Mohammad). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493613>

(40) **Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad** (*alias:* a) Abdul Jalil Akhund; b) Akhter Mohamad, c) Haji Gulab Gul; d) Abdul Jalil Haqqani; e) Nazar Jan).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** a) numero afgano OR 1961825, rilasciato il 4 febbraio 2003 e scaduto il 2 febbraio 2006 (a nome di Akhter Mohamad); b) numero afgano: TR024417, rilasciato il 20 dicembre 2003 e scaduto il 29 dicembre 2006 (a nome di Haji Gulab Gul). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani. Responsabile della logistica per i talibani e attivo anche come uomo d'affari a metà del 2013. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Atiqullah Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427402>

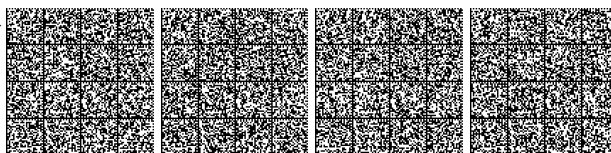
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad era membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007 e membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani.

(41) **Ezatullah Haqqani Khan Sayyid** (*alias:* Ezatullah Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della pianificazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura dei talibani a Peshawar nel 2008. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678668>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ezatullah Haqqani è stato dapprima inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 sotto il nome di Maulavi Ezatullah. «Haqqani» è stato poi aggiunto all'elenco ONU il 27 settembre 2007. Dal 2009, Ezatullah Haqqani era membro di un consiglio regionale talibano.

- (42) **Jalaluddin Haqqani** (*alias*: a) Jalaluddin Haqqani; b) Jallalouddin Haqqani; c) Jallalouddine Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1942; b) intorno al 1948. **Luogo di nascita:** a) zona di Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: padre di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto). Fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. A capo della shura talibana di Miram Shah nel 2008. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427400>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Jalaluddin Haqqani ha strette relazioni con Mohammed Omar e intratteneva strette relazioni con Osama bin Laden (deceduto). È il padre di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto), e il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Jalaluddin Haqqani è stato anche il punto di contatto tra Al-Qaida e i talibani nel 2007. Nel giugno 2008 presiedeva il «Consiglio Miram Shah» dei talibani.

In un primo tempo è stato comandante del partito Hezbi Islami, fondato dal Mawlawi Khalis, nelle province di Khost, Paktika e Paktia, poi si è associato ai talibani ed è stato nominato ministro degli affari frontalieri. Dopo la caduta del regime talibano, è fuggito nel Waziristan settentrionale con membri dei talibani e di Al-Qaida e si è messo a raggruppare le sue milizie per combattere il governo afgano.

Haqqani è stato accusato di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro l'ambasciata indiana a Kabul nel 2008 e al tentato omicidio del presidente Karzai durante una parata militare svoltasi a Kabul all'inizio dello stesso anno. Haqqani è inoltre coinvolto in un attentato a edifici ministeriali a Kabul nel febbraio 2009.

Jalaluddin Haqqani è il fondatore della rete Haqqani.

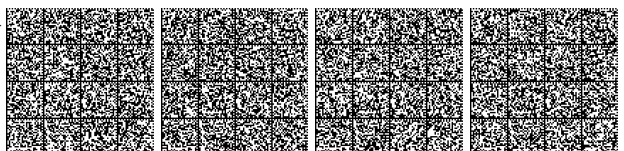
- (43) **Khalil Ahmed Haqqani** (*alias*: a) Khalil Al-Rahman Haqqani; b) Khalil ur Rahman Haqqani; c) Khaleel Haqqani).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Peshawar, Pakistan; b) vicino alla madrasa di Dergey Manday nel villaggio di Dergey Manday, nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; c) villaggio di Kayla nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; d) villaggio di Sarana Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1.1.1966; b) tra il 1958 e il 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Sarana, zona di Garda Saray, distretto di Waza Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 9.2.2011.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. In precedenza si è recato a reperire fondi a Dubai, Emirati arabi uniti. Fratello di Jalaluddin Haqqani e zio di Sirajuddin Jallalouddine Haqqani. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1929286>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khalil Ahmed Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Con un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan, la rete Haqqani è stata fondata dal fratello di Khalil Haqqani, Jalaluddin Haqqani, che si è associato al regime talibano del Mullah Mohammed Omar a metà degli anni '90.



Khalil Haqqani si occupa del reperimento di fondi per conto dei talibani e della rete Haqqani recandosi spesso all'estero per incontrare i finanziatori. Secondo i dati disponibili da settembre 2009, Khalil Haqqani si era recato negli Stati del Golfo e vi aveva ottenuto finanziamenti, così come li aveva ottenuti da fonti in Asia meridionale e orientale.

Khalil Haqqani fornisce altresì sostegno ai talibani e alla rete Haqqani per le operazioni in Afghanistan. Nei primi mesi del 2010 ha messo fondi a disposizione delle cellule talibane della provincia di Logar (Afghanistan). Nel 2009 ha fornito e comandato circa 160 combattenti nella provincia di Logar (Afghanistan) ed è stato uno dei numerosi carcerieri dei prigionieri nemici catturati dai talibani e dalla rete Haqqani. Ha preso ordini per operazioni talibane da suo nipote Sirajuddin Haqqani.

Khalil Haqqani ha altresì operato per conto di Al-Qaida, con collegamenti alle operazioni militari condotte da essa. Nel 2002 ha schierato uomini per rafforzare la presenza di Al-Qaida nella provincia di Paktia (Afghanistan). Khalil Ahmed Haqqani è anche il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e lo zio di Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

(44) **Mohammad Moslim Haqqani Muhammadi Gul** (*alias*: Moslim Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) viceministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Gawargan, distretto di Pul-e-Khumri, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 1136 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene all'etnia Pashtun della provincia di Baghlan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Parla correntemente inglese, urdu e arabo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427425>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Moslim Haqqani ha anche ricoperto la carica di viceministro dell'istruzione superiore del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco ONU il 18 luglio 2007.

(45) **Mohammad Salim Haqqani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010. Membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010. Appartiene al gruppo etnico Pashai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2006 Mohammad Salim Haqqani era membro di un consiglio talibano che ha pianificato attentati contro le forze governative afgane nella provincia afgana di Laghman (Afghanistan), della quale era stato un comandante talibano alla fine del 2004. Era vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010 nonché membro di un consiglio militare regionale talibano nel giugno 2010.

(46) **Nasiruddin Haqqani** (*alias*: a) Dr. Alim Ghair; b) Naseer Haqqani; c) Dr. Naseer Haqqani; d) Nassir Haqqani; e) Nashir Haqqani).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: dirigente della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1970 e il 1973 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Pakistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.



Altre informazioni: dirigente della rete Haqqani (TAe.012), che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Si è recato in Arabia Saudita e negli Emirati arabi uniti al fine di reperire fondi per i talibani. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621257>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dall'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan, ha un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan ed è responsabile di numerosi attacchi di alto profilo. La dirigenza della rete Haqqani è formata dai tre figli maggiori di Jalaluddin Haqqani, tra cui Nasiruddin Haqqani. Nasiruddin Haqqani opera come emissario della rete Haqqani dedicandosi per lo più al reperimento di fondi. Nel 2004 si è recato in Arabia Saudita con un associato dei talibani al fine di reperire fondi per i talibani. Nello stesso anno ha finanziato militanti in Afghanistan per perturbare le elezioni presidenziali. Perlomeno nel periodo dal 2005 al 2008 ha raccolto finanziamenti per la rete Haqqani in diversi viaggi di reperimento fondi, fra l'altro, nel 2007, recandosi periodicamente negli Emirati arabi uniti e, nel 2008, nel corso di un viaggio in un altro Stato del Golfo.

Secondo i dati disponibili, a metà del 2007 le sue tre principali fonti di finanziamento consistevano in donazioni provenienti dalla regione del Golfo, traffico di stupefacenti e pagamenti ricevuti da Al-Qaida. Negli ultimi mesi del 2009 ha ottenuto da persone collegate ad Al-Qaida nella penisola arabica finanziamenti per diverse centinaia di migliaia di dollari da utilizzare per le attività della rete Haqqani. Anche i suoi fratelli Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(47) **Sayyed Mohammed Haqqani** (*alias*: Sayyed Mohammad Haqqani).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) responsabile dell'informazione e della cultura nella provincia di Kandahar sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Chaharbagh, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: diplomato presso la madrasa Haqqaniya di Akora Khattak in Pakistan. Si ritiene che abbia avuto strette relazioni con il leader talibano Mullah Mohammad Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sarebbe deceduto nel gennaio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493918>

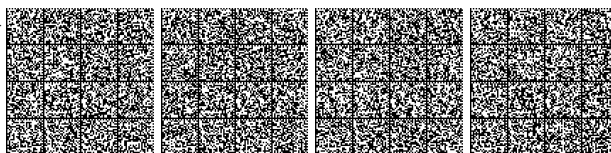
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Mohammed Haqqani è alleato di Gulbbudin Hekmatyar ed è un sostenitore di vecchia data del Mullah Mohammed Omar. Nella sua veste di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, ha rilasciato carte d'identità afgane a stranieri collegati ad Al-Qaida che combattevano in Afghanistan, ricevendone in cambio ingenti somme di denaro.

Nel 2003 e 2004 Sayyed Mohammed Haqqani si è incontrato in varie occasioni con Aiman Muhammed Rabi al-Zawahiri e con Farhad, segretario del Mullah Mohammed Omar. Ha aperto una libreria nel bazar di Qissa Khwani a Peshawar (Pakistan), che è stata coinvolta nel finanziamento dei talibani. Nel marzo 2009 era ancora un dirigente attivo dell'insurrezione talibana. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010.

(48) **Sirajuddin Jallaloudine Haqqani** (*alias*: a) Siraj Haqqani; b) Serajuddin Haqqani; c) Siraj Haqqani; d) Saraj Haqqani; e) Khalifa).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: Na'ib Amir (vice comandante). **Indirizzo:** a) quartiere di Kela/Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) Madrasa Manba'ul uloom, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; c) Madrasa Dergey Manday, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1977 e il 1978 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) villaggio di Srana, distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan; c) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan; d) provincia di Khost, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 13.9.2007.



Altre informazioni: a capo della rete Haqqani dalla fine del 2012. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Appartiene alla sezione Sultan Khel, tribù Zardan di Garda Saray della provincia di Paktia, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1491193>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sirajuddin Jallaloudine Haqqani è uno dei capi più conosciuti, influenti, carismatici ed esperti della rete Haqqani, un gruppo di combattenti strettamente associato ai talibani e ad Al-Qaida, e dal 2004 è uno dei principali comandanti operativi della rete. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001 Sirajuddin Haqqani ha assunto il controllo della rete Haqqani e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

Sirajuddin Haqqani trae gran parte del suo potere e della sua autorità dal padre, Jalaluddin Haqqani, ex ministro sotto il regime talibano, già comandante militare dei talibani e intermediario di Al-Qaida e dei talibani sui due versanti della frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Durante il suo mandato di ministro del regime talibano, Jalaluddin Haqqani ha stabilito legami molto stretti con Al-Qaida.

Sirajuddin Haqqani è strettamente associato ai talibani, i quali contribuiscono a finanziare le sue operazioni. Riceve anche finanziamenti da vari altri gruppi e individui, compresi baroni della droga. È un tramite fondamentale per le operazioni terroristiche in Afghanistan e le attività di sostegno nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. I suoi legami con i talibani sono stati resi pubblici nel maggio 2006 dal Mullah Dadullah, che all'epoca era uno dei principali comandanti militari dei talibani e che ha dichiarato di aver collaborato e pianificato operazioni con Sirajuddin Haqqani. Ha anche legami con Jaish-i-Mohammed.

Sirajuddin Haqqani è attivamente coinvolto nella pianificazione ed esecuzione di attentati contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e contro funzionari e civili afgani, principalmente nelle regioni orientale e meridionale dell'Afghanistan. Regolarmente recluta e invia inoltre combattenti nelle province afgane di Kost, Paktia e Paktika (Afghanistan).

Sirajuddin Haqqani ha partecipato all'attentato suicida contro un autobus dell'accademia di polizia di Kabul del 18 giugno 2007 in cui hanno perso la vita 35 agenti di polizia. Anche i suoi fratelli Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(49) **Abdul Hai Hazem Abdul Qader** (*alias*: Abdul Hai Hazem).

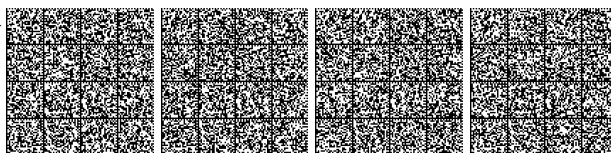
Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, Consolato generale dei talibani, Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashawal Yargatoo, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 0001203 (passaporto afgano). **Indirizzo:** a) villaggio di Iltifat, distretto di Shakardara, provincia di Kabul, Afghanistan, b) zona di Puli Charkhi, distretto numero 9, Kabul, provincia di Kabul. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446037>

(50) **Hidayatullah** (*alias*: Abu Turab).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: viceministro dell'aviazione civile e del turismo sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 8.3.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1529230>



- (51) **Abdul Rahman Ahmad Hottak** (*alias*: Hottak Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'informazione e della cultura (sezione culturale) sotto il regime talibano; b) capo dei servizi consolari del Ministero degli esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494052>

- (52) **Najibullah Haqqani Hidayatullah** (*alias*: Najibullah Haqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Moni, distretto di Shigal, provincia di Kunar. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) n. 545167, rilasciata nel 1974. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: cugino di Moulavi Noor Jalal. Il nome del nonno è Salam. Membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman dalla fine del 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493752>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Najibullah Haqqani Hidayatullah è stato anche viceministro delle finanze del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco il 18 luglio 2007. Il 27 settembre 2007, l'elenco è stato aggiornato per sopprimere il titolo originario di «viceministro dei lavori pubblici del regime talibano».

Nel maggio 2007 Najibullah Haqqani Hidayatullah era membro del consiglio talibano della provincia di Kunar, Afghanistan. È cugino di Noor Jalal. Nel giugno 2008 la dirigenza talibana lo ha nominato responsabile delle attività militari nella provincia di Kunar.

Najibullah Haqqani Hidayatullah era un membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman alla fine del 2010.

- (53) **Gul Agha Ishakzai** (*alias*: a) Mullah Gul Agha; b) Mullah Gul Agha Akhund; c) Hidayatullah; d) Haji Hidayatullah; e) Hayadatullah).

Indirizzo: Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** Band-e-Timor, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: membro di un consiglio talibano che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Capo della commissione finanziaria talibana a metà del 2013. Associato al Mullah Mohammed Omar. È stato il principale incaricato delle finanze di Omar e uno dei suoi consiglieri più vicini. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Agha Ishakzai è capo della commissione finanziaria talibana e fa parte di un consiglio talibano di recente creazione che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Ha altresì raccolto fondi per attacchi suicidi a Kandahar (Afghanistan) ed è stato coinvolto nell'erogazione di fondi ai combattenti talibani e alle loro famiglie.



Amico d'infanzia del leader talibano Mullah Mohammad Omar, Gul Agha Ishakzai ne è stato il principale incaricato delle finanze e uno dei consiglieri più vicini. In un determinato periodo, a nessuno era consentito incontrare il Mullah Omar senza l'approvazione di Gul Agha Ishakzai. Durante il regime talibano risiedeva nel palazzo presidenziale con Omar.

Nel dicembre 2005, Gul Agha Ishakzai ha agevolato lo spostamento di persone e merci verso i campi di addestramento talibani; alla fine del 2006 si è recato all'estero allo scopo di procurarsi componenti di armi.

(54) **Qudratullah Jamal** (*alias*: Haji Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'informazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Gardez, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427404>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'aprile 2009, i dirigenti talibani hanno annunciato la nomina di Qudratullah Jamal a loro ufficiale di collegamento per le relazioni con i loro simpatizzanti e amici nel mondo. Membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010.

(55) **Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad** (*alias*: Saleh Mohammad).

Data di nascita: intorno al 1962. **Luogo di nascita:** villaggio di Nalghan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan. In precedenza ha gestito laboratori di eroina a Band-e Timor, provincia di Kandahar, Afghanistan. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Mirwais Mena, distretto di Dand, provincia di Kandahar, Afghanistan. Rilasciato in Afghanistan nel febbraio 2014. Imparentato per matrimonio al Mullah Ubaidullah Akhund Yar Mohammad Akhund. Appartiene alla tribù dei Kakar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652885>

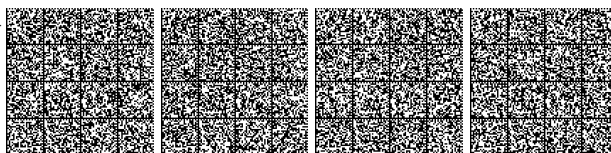
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è un narcotrafficante che è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan, che ha soddisfatto esigenze logistiche e finanziarie dei talibani. Prima di essere arrestato dalle autorità afgane, Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad ha gestito laboratori di eroina nella zona di Band-e Timor nella provincia di Kandahar, che godevano della protezione dei talibani.

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è stato in contatto con alti dirigenti talibani, per loro conto ha raccolto denaro dai narcotrafficanti e ha gestito e occultato fondi appartenenti a membri di spicco dei talibani. Ha inoltre provveduto ad agevolare il versamento di imposte ai talibani per conto dei narcotrafficanti. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Kandahar che ha fornito ai talibani veicoli usati per attacchi suicidi.

(56) **Rahmatullah Kakazada** (*alias*: a) Rehmatullah; b) Kakazada; c) Mullah Nasir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000952 (Passaporto afgano rilasciato il 7.1.1999). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Ghazni, Afghanistan, nel maggio 2007. Responsabile di una rete di intelligence. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Suleimankheil. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/144605>

- (57) **Abdul Rauf Khadem** (*alias:* Mullah Abdul Rauf Aliza).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** comandante del corpo centrale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) tra il 1958 e il 1963; b) intorno al 1970. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Azan, distretto di Kajaki, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana nel 2009. Membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1º giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665146>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il corpo centrale era posto sotto l'autorità del ministero della difesa del regime talibano.

Nel 2009 Abdul Rauf Khadem era il responsabile della provincia di Logar per i talibani. Abdul Rauf Khadem è stato il comandante militare generale di diverse province dell'Afghanistan. Nel 2009 era membro di un consiglio regionale talibano. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011.

- (58) **Khairullah Khairkhwah** (*alias:* a) Mullah Khairullah Khairkhwah; b) Khirullah Said Wali Khairkhwa).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Herat (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) portavoce del regime talibano; c) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; d) ministro dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Poti, distretto di Arghistan, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427436>

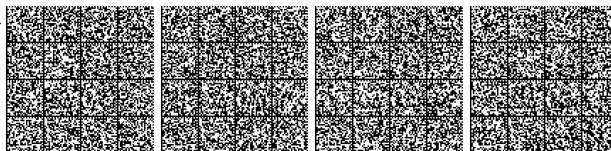
- (59) **Abdul Razaq Akhund Lala Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'interno sotto il regime talibano; b) capo della polizia di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan, nella zona che confina con il distretto di Chaman, Quetta, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2008. Vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Membro della commissione di controllo dei talibani a metà del 2013. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427412>

- (60) **Jan Mohammad Madani Ikram.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1954 e il 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039466>

- (61) **Zia-ur-Rahman Madani** (*alias*: a) Ziaurrahman Madani; b) Zaia u Rahman Madani; c) Madani Saheb; d) Diya' al-Rahman Madani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Logar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Paliran, distretto di Namakab, provincia di Takhar, Afghanistan; b) città di Taluqan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Membro dei talibani responsabile degli affari militari nella provincia di Takhar, Afghanistan, nel maggio 2007. Ha promosso la raccolta fondi nel Golfo a nome dei talibani dal 2003. Ha inoltre promosso incontri tra funzionari talibani e sostenitori facoltosi e ha organizzato lo spostamento a Kabul, Afghanistan, di oltre una dozzina di persone per attacchi suicidi. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494026>

- (62) **Abdul Latif Mansur** (*alias*: a) Abdul Latif Mansoor; b) Wali Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: governatore ombra talibano della provincia di Logar dalla fine del 2012. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Sahak (Ghilzai).

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427385>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Latif Mansur era membro del consiglio supremo dei talibani e capo della commissione politica del consiglio nel 2009. Nel 2009 era il governatore ombra talibano della provincia di Nangarhar (Afghanistan) e, a metà del 2009, il capo della commissione politica dei talibani. Nel maggio 2010, Abdul Latif Mansur era un alto comandante talibano nell'Afghanistan orientale.

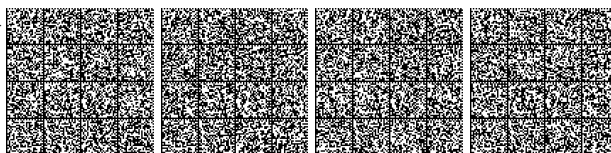
- (63) **Mohammadullah Mati** (*alias*: Mawlawi Nanai).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: ha perso una gamba negli anni '80. Leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010. Incaricato delle attività di reclutamento da metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Isakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665126>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammadullah Mati è stato anche ministro delle comunicazioni del regime talibano sotto il nome «Ahmadullah Mutie». È stato il leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010.



(64) **Matiullah.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore della dogana di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 si occupava del reclutamento per il movimento talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427413>

(65) **Abdul Quddus Mazhari** (*alias:* Akhtar Mohammad Maz-hari).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto culturale, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1970. **Luogo di nascita:** provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Kushal Khan Mena, distretto numero 5, Kabul, Afghanistan. **Passaporto n.:** SE 012820 (passaporto afgano rilasciato il 4.11.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446044>

(66) **Fazl Mohammad Mazloom** (*alias:* a) Molah Fazl; b) Fazel Mohammad Mazloom).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vice capo di stato maggiore dell'esercito del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707186>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

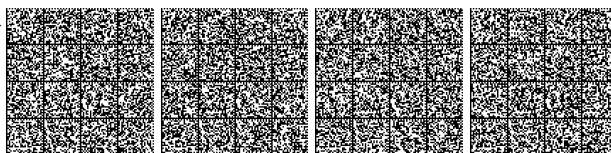
Fazl Mohammad Mazloom è stato uno stretto collaboratore di Mohammed Omar, che ha aiutato ad istituire il governo talibano. Mazloom si trovava nel campo di addestramento Al-Farouq creato da Al-Qaida. Sapeva che i talibani fornivano assistenza al Movimento islamico dell'Uzbekistan sotto forma di denaro, armi e sostegno logistico in cambio di soldati.

Nell'ottobre 2001 era al comando di circa 3 000 soldati talibani che combattevano in prima linea nella provincia di Takhar.

(67) **Nazir Mohammad Abdul Basir** (*alias:* Nazar Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kunduz; b) governatore facente funzioni della provincia di Kunduz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1954. **Luogo di nascita:** villaggio di Malaghi, distretto di Kunduz, provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: titolo alternativo: Sar Muallim. Si è riconciliato dopo la caduta del regime talibano e ha assunto compiti sotto il nuovo governo a livello distrettuale nella provincia di Kunduz. È confermato che è stato assassinato dai talibani il 9 novembre 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665167>



(68) **Mohammad Shafiq Mohammadi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Khost (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) governatore generale delle province di Paktia, Paktika, Khost e Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1948. **Luogo di nascita:** distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 controllava due centri di addestramento militare dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427517>

(69) **Abdul Kabir Mohammad Jan** (*alias:* A. Kabir).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) secondo vicepresidente (affari economici) del consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Nangahar sotto il regime talibano; c) capo del settore orientale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Pul-e-Khumri o Baghlan Jadid, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: partecipa a operazioni terroristiche nell'Afghanistan orientale. Raccoglie denaro dai narcotrafficanti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. La famiglia è originaria del distretto di Neka, provincia di Paktia, Afghanistan.

Responsabile degli attacchi a parlamentari afgani nel novembre 2007 a Baghlan. Possiede terre nella provincia di Baghlan centrale. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493564>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'ottobre 2006 Abdul Kabir Mohammad Jan era membro del gran consiglio talibano, come annunciato da Mohammed Omar; nell'ottobre 2007 è stato nominato comandante militare del settore orientale. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Raccoglie denaro dai narcotrafficanti per conto dei talibani.

(70) **Mohammad Rasul Ayyub** (*alias:* Gurg).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Nimroz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1958 e il 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Robot, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662451>

(71) **Mohammad Wali Mohammad Ewaz** (*alias:* Mohammad Wali).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Jelawur, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.



Altre informazioni: sarebbe deceduto nel dicembre 2006 e sarebbe stato sepolto nel distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. Apparteneva alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427424>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella sua veste di ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano, Mohammad Wali ha fatto spesso ricorso alla tortura e ad altri mezzi per intimidire la popolazione. Dopo la caduta del regime talibano, Mohammad Wali Mohammad Ewaz resta attivo tra i talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan.

(72) **Mohammad Yaqoub.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo della Bakhtar Information Agency (BIA) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1966. **Luogo di nascita:** a) distretto di Shahjoi, provincia di Zabul, Afghanistan; b) distretto di Janda, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della commissione culturale talibana. Dirige un «fronte» talibano e coordina tutte le attività militari delle forze talibane nel distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kharoti (Taraki). Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741615>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2009 Mohammad Yaqoub era un dirigente talibano influente nel distretto Yousef Khel della provincia di Paktika. È stato membro della commissione culturale talibana.

(73) **Amir Khan Motaqi** (*alias:* Amir Khan Muttaqi).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano; b) rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) villaggio di Shin Kalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Sulaimankhel. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427382>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Khan Motaqi è stato anche rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU durante il regime talibano.

Amir Khan Motaqi è considerato un alto esponente dei talibani ed è stato anche ministro dell'informazione e della cultura durante il regime talibano. Nel giugno 2007 Amir Khan Motaqi era membro di un consiglio regionale talibano. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007.

(74) **Abdulhai Motmaen** (*alias:* a) Abdul Haq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore del dipartimento dell'informazione e della cultura della provincia di Kandahar sotto il regime talibano; b) portavoce del regime dei talibani. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Shinkalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto afgano n. OA462456 (a nome di Abdul Haq) rilasciato il 31 gennaio 2012 (11-11-1390). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: la famiglia è originaria di Zabul, ma si è stabilita successivamente a Helmand; membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce del Mullah Mohammed Omar nel 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Kharoti. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427418>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdulhai Motmaen era il principale portavoce dei talibani e pronunciava i discorsi di politica estera. Era anche uno stretto collaboratore di Mohammed Omar. È Stato membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce di Mohammed Omar nel 2007.

- (75) **Allah Dad Tayeb Wali Muhammad** (*alias*: a) Allah Dad Tayyab; b) Allah Dad Tabeeb).

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Ghorak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Nesh, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Deceduto nel novembre 2015. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427415>

- (76) **Najibullah Muhammad Juma** (*alias*: Najib Ullah).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Peshawar (Pakistan). **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** zona di Zere Kohi, distretto di Shindand, provincia di Farah, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** 000737 (passaporto afgano rilasciato il 20.10.1996). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

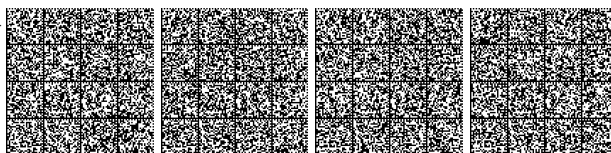
Altre informazioni: membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427573>

- (77) **Mohammad Naim Barich Khudaidad** (*alias*: a) Mullah Naeem Barech; b) Mullah Naeem Baraich; c) Mullah Naimullah; d) Mullah Naim Bareh; e) Mohammad Naim; f) Mullah Naim Barich; g) Mullah Naim Barech; h) Mullah Naim Barech Akhund; i) Mullah Naeem Baric; j) Naim Berich; k) Haji Gul Mohammed Naim Barich; l) Gul Mohammad; m) Haji Gul Mohammad; n) Gul Mohammad Kamran; o) Mawlawi Gul Mohammad; p) Spen Zrae).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lakhi, zona di Hazarjuf, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Laki, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; c) villaggio di Lakari, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; d) Darvishan, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; e) villaggio di De Luy Wiyalah, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 era membro della commissione militare talibana;

si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Barich. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665674>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Naim Barich era membro del consiglio talibano di Gerdi Jangal da giugno 2008 e membro della commissione militare talibana da marzo 2010. Dal 2008 è il membro dei talibani responsabile della provincia di Helmand, Afghanistan. È l'ex vice di Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed, alto esponente del consiglio dei capi talibani. Mohammad Naim Barich comanda una base militare nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Mohammad Naim Barich ha finanziato mediante Rahat Ltd. comandanti subordinati affinché pianificassero e conducessero operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale.

(78) **Nik Mohammad Dost Mohammad** (*alias*: Nik Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro del commercio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** villaggio di Zangi Abad, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: Dirigeva una commissione incaricata di registrare i nemici dei talibani a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039745>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nik Mohammad è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come viceministro del commercio del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

(79) **Hamdullah Nomani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Sipayaw, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427408>

(80) **Mohammad Aleem Noorani.**

Titolo: Mufti. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665686>

(81) **Nurullah Nuri** (*alias*: Norullah Noori).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Balkh (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) capo del settore settentrionale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) 1° gennaio 1967. **Luogo di nascita:** distretto di Shahjoe, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.



Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Tokhi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427439>

- (82) **Abdul Manan Nyazi** (*alias*: a) Abdul Manan Nayazi; b) Abdul Manan Niazi; c) Baryaly; d) Baryalai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Balk sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Pashtoon Zarghoon, provincia di Herat, Afghanistan; b) villaggio di Sardar, distretto di Kohsan, provincia di Herat, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Herat, Farah e Nimroz a metà del 2013. Membro del consiglio supremo dei talibani e della Quetta Shura. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427440>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Nyazi è stato anche portavoce dei talibani e poi governatore provinciale di Mazar-e-Sharif e Kabul sotto il regime talibano.

Da metà 2009 Abdul Manan Nyazi è un alto comandante talibano nell'Afghanistan occidentale e opera nelle province di Farah, Herat e Nimroz.

Nel maggio 2010 Abdul Manan Nyazi era membro di un consiglio regionale talibano ed è stato nominato governatore talibano della provincia di Herat.

Abdul Manan Nyazi è un comandante talibano coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan.

- (83) **Mohammed Omar Ghulam Nabi.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** guida dei fedeli («Amir ul-Mumineen»), Afghanistan. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) 1960; c) 1953. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Naw Deh, distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Noori, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: il nome del padre è Ghulam Nabi, noto anche come Mullah Musafir. Ha perso l'occhio sinistro. Cognato di Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Sarebbe deceduto nell'aprile 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427394>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Omar possiede il titolo di «Comandante dei fedeli dell'emirato islamico dell'Afghanistan» e nella gerarchia talibana è la guida suprema del movimento talibano. Ha dato rifugio a Osama bin Laden (deceduto) e alla rete Al-Qaida negli anni precedenti gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Dal 2001 guida i talibani contro il governo afgano e i suoi alleati in Afghanistan.

Mohammed Omar ha il comando su altri capi militari di primo piano nella regione, come Jalaluddin Haqqani. Anche Gulbuddin Hekmatyar ha cooperato con Mohammed Omar e i talibani.



- (84) **Abdul Jabbar Omari** (*alias*: a) Mullah Jabar; b) Muawin Jabbar).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Baghlan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Hottak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427437>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2008 Abdul Jabbar Omari era il vice di Amir Khan Haqqani e il comandante di un gruppo armato nel distretto di Siuri nella provincia di Zabul. Nello stesso periodo, al fine di rafforzare le attività in tale settore, la dirigenza talibana lo ha nominato governatore ombra della provincia di Zabul.

- (85) **Mohammad Ibrahim Omari** (*alias*: Ibrahim Haqqani).

Titolo: Alhaj. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: fratello di Jalaluddin Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428541>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ibrahim Omari è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come viceministro degli affari frontalieri del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

Mohammad Ibrahim Omari è il fratello di Jalaluddin Haqqani e Khalil Ahmed Haqqani e lo zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

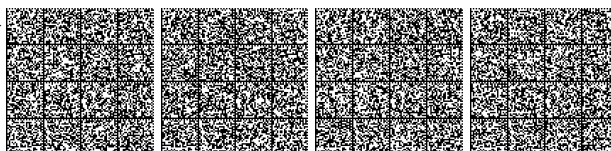
- (86) **Nooruddin Turabi Muhammad Qasim** (*alias*: a) Noor ud Din Turabi; b) Haji Karim).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della giustizia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1963; b) intorno al 1955; c) 1956. **Luogo di nascita:** a) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: vice del Mullah Mohammed Omar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427426>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

A metà 2009 Nooruddin Turabi Muhammad Qasim è stato nominato comandante militare dei talibani in Afghanistan. All'inizio del 2009, nominato vice della guida suprema dei talibani Mohammed Omar, ha partecipato alle riunioni della shura dei talibani.



- (87) **Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul** (*alias*: a) Abdussalam Hanifi; b) Hanafi Saheb).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Darzab, provincia di Faryab, Afghanistan; b) distretto di Qush Tapa, provincia di Jawzjan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427380>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel maggio 2007 la dirigenza talibana ha posto Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul a capo della provincia di Jawzjan. È stato anche il membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (88) **Abdul Ghafar Qurishi Abdul Ghani** (*alias*: Abdul Ghaffar Qureshi).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1967. **Luogo di nascita:** villaggio di Turshut, distretto di Wursaj, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Numero di passaporto: D 000933 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 13 settembre 1998). **Numero di identificazione nazionale:** 55130 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Indirizzo:** sezione Khairkhana n. 3, Kabul, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di droga. Appartiene al gruppo etnico tagico. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741515>

- (89) **Yar Mohammad Rahimi.**

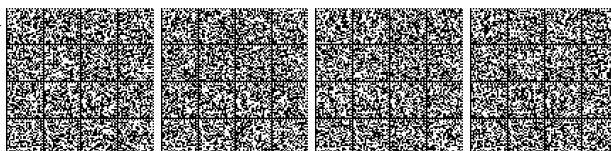
Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** villaggio di Talugan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427375>

- (90) **Mohammad Hasan Rahmani** (*alias*: Gud Mullah Mohammad Hassan).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Kandahar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Charchino, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: protesi alla gamba destra. Membro del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013 e vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Deceduto il 9 febbraio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427431>



(91) **Habibullah Reshad.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi investigativi, ministero della sicurezza (intelligence) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Waghaz, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore (intelligence) del consiglio militare «Quetta» dal 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678333>

(92) **Abdulhai Salek.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Awlyatak, zona di Gardan Masjid, distretto di Chaki Wardak, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nell'Afghanistan settentrionale nel 1999. Apparteneva alla tribù dei Wardak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678489>

(93) **Hamdullah Sunani** (*alias:* Sanani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1923. **Luogo di nascita:** distretto di Dai Chopan, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** sarebbe deceduto nel 2001. Apparteneva alla tribù dei Kakar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il posto di capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) di Hamdullah Sunani era sotto l'autorità della Corte suprema del regime talibano.

(94) **Noor Mohammad Saqib.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: presidente della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** a) distretto di Bagrami, provincia di Kabul, Afghanistan; b) zona di Tarakhel, distretto di Deh Sabz, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

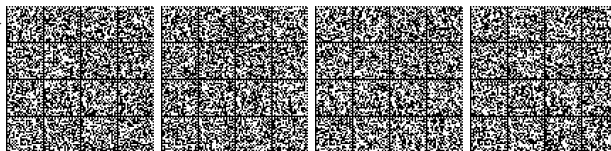
Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e capo del comitato religioso dei talibani. Appartiene alla tribù degli Ahmadzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427560>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Noor Mohammad Saqib è membro della dirigenza talibana e capo del comitato religioso, che funge da ramo giudiziario dei talibani.

(95) **Ehsanullah Sarfida Hesamuddin Akhundzada** (*alias:* a) Ehsanullah Sarfadi; b) Ehsanullah Sarfida).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1962 e il 1963 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** villaggio di Khatak, distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: dalla metà del 2007 forniva sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Appartiene alla tribù dei Taraki. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427441>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ehsanullah Sarfida è stato anche presidente della Banca centrale dei talibani. Successivamente è stato nominato amministratore talibano delle province conquistate. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

Affiliato di Al-Qaida, Ehsanullah Sarfida ha fornito sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Alla metà del 2007 era il capo del distretto di Marja, provincia di Helmand, Afghanistan.

(96) **Saduddin Sayyed** (*alias*: a) Sadudin Sayed; b) Sadruddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Alhaj; c) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro del lavoro e degli affari sociali sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Chaman, Pakistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427433>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saduddin Sayyed è stato anche viceministro del lavoro e degli affari sociali del regime talibano. L'elenco dell'ONU è stato aggiornato l'8 marzo 2001 per inserire tale informazione.

(97) **Abdul Wali Seddiqi.**

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** villaggio di Zilzilay, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000769 (passaporto afgano rilasciato il 2.2.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446036>

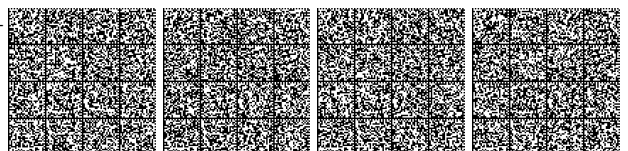
(98) **Abdul Wahed Shafiq.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicegovernatore della provincia di Kabul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427520>

(99) **Said Ahmed Shahidkhel.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** villaggio di Spandeh (Espandi 'Olya), distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: nel luglio 2003 era detenuto a Kabul, Afghanistan. Rilasciato nel 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio talibano a metà 2013. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427378>

- (100) **Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed** (*alias:* a) Akhtar Mohammad Mansour Khan Muhammad; b) Akhtar Muhammad Mansoor; c) Akhtar Mohammad Mansoor; d) Naib Imam).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei trasporti e dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1960; b) 1966. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** SE-011697 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 25 gennaio 1988 e scaduto il 23 febbraio 2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: dal 2011 coinvolto nel traffico di stupefacenti, principalmente attraverso Gerd-e- Jangal, Afghanistan. Attivo nelle province di Khost, Paktia e Paktika, Afghanistan, nel maggio 2007. «Governatore» talibano di Kandahar da maggio 2007. Vice del Mullah Abdul Ghani Baradar nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. Funzionario talibano responsabile di quattro province meridionali dell'Afghanistan. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Sarebbe stato ucciso nel maggio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494260>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed è un alto esponente della dirigenza talibana. È stato rimpatriato in Afghanistan nel settembre 2006 dopo essere stato detenuto in Pakistan. È implicato nel traffico di stupefacenti e nel maggio 2007 operava nelle province di Khost, Paktia e Paktika (Afghanistan). Nel maggio 2007 era anche «governatore» talibano di Kandahar.

È stato coinvolto attivamente in attività antigovernative, in particolare reclutando persone per la lotta dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza.

A metà 2009 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era vicecapo della shura suprema dei talibani. È membro del consiglio della dirigenza talibana ed è stato nominato capo degli affari militari del consiglio talibano di Gerdi Jangal prima di essere nominato vice di Mohammed Omar nel marzo 2010. Nel 2010 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era direttamente responsabile delle attività talibane in quattro province dell'Afghanistan meridionale e all'inizio del 2010 è stato nominato capo del consiglio civile dei talibani. Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era un vice del Mullah Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani.

- (101) **Shamsuddin** (*alias:* Pahlawan Shamsuddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Wardak (Maidan) (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Keshim, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan/Iran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427518>

- (102) **Shams Ur-Rahman Abdul Zahir** (*alias:* a) Shamsurrahman; b) Shams-u-Rahman; c) Shamsurrahman Abdurahman; d) Shams ur-Rahman Sher Alam).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Waka Uzbini, distretto di Sarobi, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) 2132370 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)); b) 812673 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.



Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707215>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2007 Shams ur-Rahman Sher Alam era il membro dei talibani responsabile della provincia di Kabul. Era responsabile delle operazioni militari dei talibani a Kabul e dintorni e ha partecipato a numerosi attentati. È stato coinvolto nel traffico di stupefacenti.

(103) Abdul Ghafar Shinwari.

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** 29.3.1965. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000763 (rilasciato il 9.1.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Safi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446032>

(104) **Mohammad Sarwar Siddiqmal Mohammad Masood** (*alias:* Mohammad Sarwar Siddiqmal).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Jani Khel, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 19657 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Mangal. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665692>

(105) Sher Mohammad Abbas Stanekzai Padshah Khan.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro della pubblica sanità sotto il regime talibano; b) viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Qala-e-Abbas, zona di Shah Mazar, distretto di Baraki Barak, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427421>

(106) **Ahmad Taha Khalid Abdul Qadir.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Paktia (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) provincia di Khost, Afghanistan; c) villaggio di Siddiq Khel, distretto di Naka, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427521>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Alla fine del 2001 Taha era anche governatore della provincia di Kunar sotto il regime talibano. Nel settembre 2009 era responsabile della provincia di Wardak per i talibani. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. È stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani.

(107) **Abdul Raqib Takhari.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per il rimpatrio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Zardalu Darra, distretto di Kalafgan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009. È confermato che è stato ucciso il 17 febbraio a Peshawar, Pakistan, e seppellito nella provincia di Takhar, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678374>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Raqib Takhari era un membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009.

(108) **Walijan.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Jawzjan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) Quetta, Pakistan; b) provincia di Nimroz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura talibana Gerd-e-Jangal e presidente del comitato talibano per i profughi e i prigionieri. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427434>

(109) **Nazirullah Hanafi Waliullah** (*alias:* Nazirullah Aanafi Waliullah).

Titolo: a) Maulavi; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1962. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000912 (passaporto afgano rilasciato il 30.6.1998). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

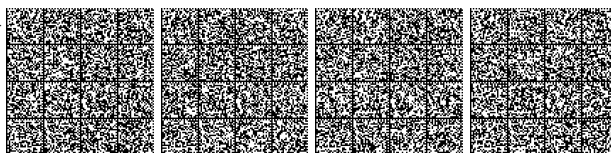
Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446026>

(110) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias:* a) Abdul-Haq Wasseq; b) Abdul Haq Wasiq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1975; b) 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Gharib, distretto di Khogyani, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427442>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul-Haq Wassiq è alleato di Gulbuddin Hekmatyar. Durante il regime talibano ha ricoperto incarichi successivi di comandante locale nelle province di Nimroz e Kandahar. È stato poi nominato vicedirettore generale dell'intelligence sotto l'autorità di Qari Ahmadullah. In tale veste era incaricato delle relazioni con i combattenti stranieri collegati ad Al-Qaida e dei loro campi di addestramento in Afghanistan. Notorio anche per i metodi repressivi usati contro gli oppositori dei talibani nell'Afghanistan meridionale.

(111) **Mohammad Jawad Waziri.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ministero degli affari esteri, servizio ONU, sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) distretto di Jaghatu, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan; b) distretto di Sharana, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Wazir. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678350>

(112) **Abdul Rahman Zahed** (*alias:* Abdul Rehman Zahid).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Kharwar, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678501>

(113) **Mohammad Zahid** (*alias:* a) Jan Agha Ahmadzai; b) Zahid Ahmadzai).

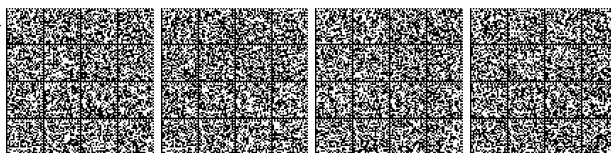
Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 001206 (rilasciato il 17.7.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446039>

(114) **Faizullah Khan Noorzai** (*alias:* a) Haji Faizullah Noor; b) Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan; c) Hajji Faizullah Khan Noorzai, Haji Faizuulah Khan Norezai, Haji Faizullah Khan, Haji Fiazullah; d) Haji Faizullah Noori; e) Haji Pazullah Noorzai; f) Haji Mullah Faizullah.

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1966; b) 1961; c) tra il 1968 e il 1970; d) 1962. **Luogo di nascita:** a) Lowy Kariz, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kadanay, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano di rilievo. A metà del 2009 forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani. Ha raccolto fondi per i talibani e fornito loro addestramento nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Ha precedentemente organizzato e finanziato operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan. Dal 2010 si è recato a Dubai, negli Emirati arabi uniti, e in Giappone ed era proprietario di imprese in detti paesi. Appartiene alla tribù dei Nurzai, sottotribù dei Miralzei. Fratello di Malik Noorzai. Il nome del padre è Akhtar Mohammed (*alias:* Haji Mira Khan). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678606>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan è stato un importante finanziere talibano con cui alti dirigenti talibani hanno investito fondi. Ha raccolto oltre 100 000 USD per i talibani da donatori del Golfo e nel 2009 ha elargito una quota del proprio patrimonio pecuniario. Inoltre, ha finanziato un comandante talibano della provincia di Kandahar e ha fornito fondi per assistere nell'addestramento di combattenti talibani e di Al-Qaida destinati a condurre attentati contro le forze di coalizione e le forze armate afgane. Da metà del 2005 Faizullah organizzava e finanziava operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, in Afghanistan. Oltre al sostegno finanziario, Faizullah ha agevolato l'addestramento e le operazioni dei talibani anche in altri modi. Da metà del 2009 Faizullah forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani dell'Afghanistan meridionale. A metà del 2008 Faizullah si è occupato dell'alloggio di attentatori suicidi talibani e dei loro trasferimenti dal Pakistan in Afghanistan. Faizullah ha altresì fornito missili antiaerei ai talibani, ha contribuito allo spostamento di combattenti talibani nella provincia di Helmand, in Afghanistan, ha agevolato le operazioni di attentatori suicidi talibani e fornito apparecchiature radio e automezzi a talibani in Pakistan.

Da metà del 2009 Faizullah gestiva una madrasa (scuola religiosa) nella regione di confine tra Afghanistan e Pakistan, in cui sono state raccolte decine di migliaia di dollari destinate ai talibani. I terreni della madrasa di Faizullah sono stati utilizzati per addestrare combattenti talibani nella costruzione e nell'impiego di dispositivi esplosivi improvvisati (IED). Alla fine del 2007 la madrasa di Faizullah era utilizzata per addestrare combattenti di Al-Qaida successivamente inviati nella provincia di Kandahar, in Afghanistan.

Nel 2010 Faizullah ha tenuto in attività uffici e probabilmente posseduto beni, tra cui alberghi, a Dubai, negli Emirati arabi uniti. Faizullah si recava periodicamente a Dubai e in Giappone con suo fratello, Malik Noorzai, per importare autoveicoli, parti di automobili e abbigliamento. Dall'inizio del 2006 Faizullah era proprietario di imprese a Dubai e in Giappone.

- (115) **Malik Noorzai** (alias: a) Hajji Malik Noorzai; b) Hajji Malak Noorzai; c) Haji Malek Noorzai; d) Haji Maluk; e) Haji Aminullah).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** finanziere talibano. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1960; c) 1° gennaio 1963. **Luogo di nascita:** a) città di frontiera di Chaman, Pakistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. FA0157612, rilasciato il 23 luglio 2009 con scadenza 22 luglio 2014, annullato ufficialmente nel 2013, rilasciato a norme di Allah Muhammad. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 54201-247561-5, annullato ufficialmente nel 2013. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano. È proprietario di imprese in Giappone e si reca spesso a Dubai, negli Emirati arabi uniti e in Giappone. Dal 2009 agevolava le attività dei talibani, anche reclutando uomini e fornendo appoggio logistico. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Noorzai. Fratello di Faizullah Khan Noorzai. Il nome del padre è Haji Akhtar Muhammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4670985>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Malik Noorzai è un uomo d'affari residente in Pakistan che ha fornito sostegno finanziario ai talibani. Malik e suo fratello, Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan, hanno investito milioni di dollari in varie aziende per conto dei talibani. Alla fine del 2008 rappresentanti talibani hanno preso contatto con l'imprenditore Malik al fine di investire fondi dei talibani. Almeno dal 2005 Malik ha inoltre contribuito personalmente per decine di migliaia di dollari e distribuito centinaia di migliaia di dollari ai talibani, parte dei quali provenivano da donatori nella regione del Golfo e in Pakistan e parte dal suo patrimonio personale. Malik ha inoltre gestito un conto di tipo hawala in Pakistan su cui sono state versate a intervalli di pochi mesi decine di migliaia di dollari trasferiti dal Golfo per sostenere le attività dei talibani. Malik ha altresì facilitato le attività dei talibani. Nel 2009 Malik occupava da sedici anni la carica di custode principale di una madrasa (scuola religiosa) nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan, utilizzata dai talibani per indottrinare e addestrare reclute. Tra l'altro, Malik ha versato fondi a sostegno di tale istituto. Insieme al fratello, Malik ha inoltre svolto un ruolo nella custodia di veicoli destinati a essere utilizzati dai talibani in attentati dinamitardi suicidi e ha fornito assistenza ai combattenti talibani per i loro spostamenti nella provincia di Helmand, Afghanistan. Malik possiede aziende in Giappone e compie frequenti viaggi d'affari a Dubai e in Giappone. Già nel 2005 Malik possedeva un'azienda in Afghanistan che importava veicoli da Dubai e dal Giappone. Ha importato autovetture, pezzi di ricambio per auto e abbigliamento da Dubai e dal Giappone per le sue aziende, in cui hanno investito due comandanti talibani. Verso la metà del 2010 Malik e suo fratello hanno assicurato lo sblocco di centinaia di container cargo, di un valore presunto di vari milioni di dollari, precedentemente sequestrati dalle autorità pakistane, secondo le quali i destinatari avevano connessioni con attività terroristiche.



(116) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias*: Abdul Aziz Mahsud).

Data di nascita: 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Sheykhhan, regione di Pirkowti, distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: comandante principale nella rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan, all'inizio del 2010. Ha gestito un campo di addestramento per combattenti non afgani nella provincia di Paktika. È stato coinvolto nel trasporto di armi verso l'Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4639645>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Aziz Abbasin è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Afghanistan orientale e nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. All'inizio del 2010 Abbasin riceveva ordini da Sirajuddin Haqqani, che lo ha nominato governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. Abbasin comanda un gruppo di combattenti talibani e ha contribuito alla gestione di un campo di addestramento per combattenti stranieri situato nella provincia di Paktika. Abbasin è stato inoltre coinvolto in agguati a veicoli che rifornivano le forze del governo afgano e nel trasporto di armi verso l'Afghanistan.

(117) **Ahmad Zia Agha** (*alias*: a) Zia Agha; b) Noor Ahmad; c) Noor Ahmed; d) Sia Agha Sayeed).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: alto funzionario talibano con responsabilità militari e finanziarie nel 2011. Leader del consiglio militare talibano dal 2010. Nel 2008-2009 è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4653034>

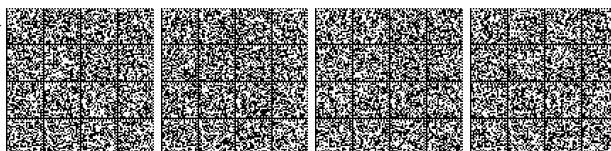
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmad Zia Agha è un alto dirigente talibano con responsabilità militari e finanziarie. Nel 2010 Ahmad Zia Agha era il leader della shura militare dei talibani (consiglio), che ha condotto le operazioni militari dei talibani nell'Afghanistan occidentale. Nel 2009 Ahmad Zia Agha è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani. Nell'ambito delle sue responsabilità finanziarie, Ahmad Zia Agha ha trasferito decine di migliaia di dollari a governatori provinciali ombra dei talibani; il tesoriere della shura dei talibani ha inoltre affidato ad Ahmad Zia Agha centinaia di migliaia di dollari per finanziare operazioni con ordigni esplosivi improvvisati (IED). Nel 2008 Ahmad Zia Agha ha partecipato alla distribuzione di fondi ai comandanti talibani in Afghanistan e ha trasferito denaro a persone legate ai talibani fuori dal paese. Ha inoltre favorito le comunicazioni.

(118) **Fazl Rabi** (*alias*: a) Fazl Rabbi; b) Fazal Rabi; c) Faisal Rabbi).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: alto funzionario nella provincia di Konar durante il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1972; b) 1975. **Luogo di nascita:** a) distretto di Kohe Safi, provincia di Parwan, Afghanistan; b) provincia di Kapisa, Afghanistan; c) provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: rappresentante della rete Haqqani, gruppo basato nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan, cui fornisce sostegno logistico e finanziario. Membro del consiglio finanziario talibano. Si è recato all'estero per reperire fondi per conto di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Jalaluddin Haqqani, la rete Haqqani e i talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678547>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Rabi fornisce sostegno finanziario e logistico alla rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Rabi si è recato all'estero per raccogliere fondi per la rete Haqqani e ha inoltre contribuito alla raccolta di denaro per le attività militari dei talibani. Nel febbraio 2009 Rabi è andato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per reperire fondi e tenere riunioni per conto di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Rabi si è anche recato nella regione del Golfo per raccogliere fondi destinati a Jalaluddin Haqqani, patriarca della rete Haqqani. Rabi è inoltre membro della shura finanziaria dei talibani e ha distribuito fondi a comandanti e ufficiali talibani.

Rabi ha partecipato all'invio di attentatori suicidi in Afghanistan e ha coordinato i rapporti della rete Haqqani con altri gruppi militanti. Nel periodo in cui svolgeva la funzione di alto funzionario talibano nella provincia di Konar, Rabi era coinvolto nell'invio di stupefacenti illegali dall'Afghanistan. Dopo la caduta del regime talibano alla fine del 2001, Rabi è fuggito verso la zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (119) **Mohammad Aman Akhund** (*alias*: a) Mohammed Aman; b) Mullah Mohammed Oman; c) Mullah Mohammad Aman Ustad Noorzai; d) Mullah Mad Aman Ustad Noorzai; e) Sanaullah).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: nel 2011 membro di spicco dei talibani con incarichi finanziari tra cui la raccolta fondi per conto della dirigenza. Ha fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e incanalato i proventi del traffico di stupefacenti verso l'acquisto di armi. È stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar e suo inviato nelle riunioni ad alto livello dei talibani. Legato anche a Gul Agha Ishakzai. Membro della cerchia ristretta del Mullah Mohammed Omar durante il regime talibano. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

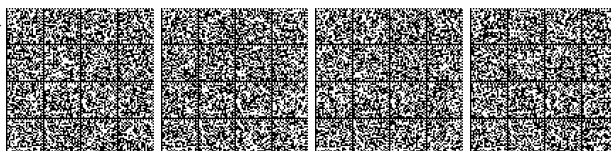
Mohammad Aman Akhund è un membro di spicco dei talibani che svolge funzioni in campo finanziario ed è stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar. All'inizio del 2010 Aman Akhund e Gul Agha Ishakzai, capo della commissione finanziaria talibana, hanno raccolto oltre 300 000 USD nella regione del Golfo per conto della direzione militare talibana. Aman Akhund ha partecipato a riunioni ad alto livello dei talibani, in cui ha trasmesso messaggi orali e scritti del Mullah Omar.

Aman Akhund ha anche fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e ha partecipato alla raccolta di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti per acquistare armi per i talibani. Durante il regime talibano Aman Akhund era membro della shura del Mullah Omar.

- (120) **Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad** (*alias*: a) Ahmed Jan Kuchi; b) Ahmed Jan Zadran).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: funzionario del ministero delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Barlach, distretto di Qareh Bagh, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: uno dei principali comandanti della rete Haqqani, basata nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Jallaludine Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Assicura i collegamenti con il consiglio supremo dei talibani. Si è recato all'estero. Assicura i collegamenti con i comandanti talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan, e fornisce loro denaro, armi, apparecchiature di comunicazione e rifornimenti. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678368>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Jan Wazir è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. È vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani, e conduce riunioni a nome della rete Haqqani. Alla fine del 2010 Ahmed Jan Wazir si è recato nel Golfo con membri di rilievo della rete Haqqani.

Ahmed Jan Wazir ha rappresentato la rete Haqqani nella shura talibana e ha agito come tramite fra la rete Haqqani e i talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan. Nel 2008 i militanti talibani e di Al-Qaida hanno nominato Ahmed Jan Wazir comandante talibano nella provincia di Ghazni. Ha fornito ad altri comandanti talibani nella provincia di Ghazni denaro e rifornimenti, comprese armi e apparecchiature di comunicazione. Sotto il regime talibano era impiegato del ministero delle finanze.

(121) **Abdul Samad Achekzai** (*alias*: Abdul Samad).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 2.3.2012.

Altre informazioni: membro di spicco dei talibani responsabile della fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Coinvolto nel reclutamento e nell'impiego di attentatori suicidi per commettere attentati in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652670>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Samad Achekzai è un membro di spicco dei talibani coinvolto nella fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e nella gestione della rete di sostegno del gruppo agli IED. A metà del 2010 Samad era responsabile dell'acquisto e dello stoccaggio di componenti degli IED, della fabbricazione di detonatori e della formazione dei combattenti talibani in materia di IED nelle regioni occidentale e meridionale dell'Afghanistan.

Samad ha inoltre partecipato agli attacchi commessi in Afghanistan a nome dei talibani. All'inizio del 2011 Samad ha cercato, con un complice talibano, di assassinare un comandante della polizia di frontiera afgana, reclutando a tal fine un attentatore suicida. All'epoca Samad aveva inviato cinque attentatori suicidi in Afghanistan per condurre attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e le autorità afgane. All'inizio del 2010 Samad ha inviato cinque attentatori suicidi talibani a Kandahar per colpire le autorità afgane.

(122) **Bakht Gul** (*alias*: a) Bakhta Gul; b) Bakht Gul Bahar; c) Shuqib).

Data di nascita: 1980. **Luogo di nascita:** villaggio di Aki, distretto di Zadran, provincia di Paktiya, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Miram Shah, Waziristan settentrionale, aree tribali ad amministrazione federale, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 27.6.2012.

Altre informazioni: addetto alla comunicazione di Badruddin Haqqani (deceduto). Coordina altresì il movimento degli insorti di Haqqani, dei combattenti stranieri e delle armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4721045>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Bakht Gul è stato un responsabile chiave delle comunicazioni della rete Haqqani almeno dal 2009, quando il suo predecessore è stato arrestato in Afghanistan. Nel 2011 Gul continuava a riferire direttamente a Badruddin Haqqani (deceduto), alto dirigente della rete Haqqani, e svolgeva funzioni di intermediario per coloro che volevano mettersi in contatto con lui. Gul è tra l'altro responsabile della trasmissione dei rapporti dei comandanti in Afghanistan agli alti responsabili della rete Haqqani, ai responsabili talibani addetti ai mezzi di comunicazione e ai mezzi di comunicazione legittimi in Afghanistan. Gul lavora altresì con responsabili della rete Haqqani, fra cui Badruddin Haqqani, per coordinare il movimento di insorti della rete Haqqani, di combattenti stranieri e di armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan e nell'Afghanistan orientale. Dal 2010 Gul trasmetteva ordini operativi di Badruddin Haqqani ai combattenti in Afghanistan. Alla fine del 2009 Gul ha distribuito denaro ai sottocomandanti della rete Haqqani che viaggiavano tra Miram Shah e l'Afghanistan.



- (123) **Abdul Satar Abdul Manan** (*alias*: a) Haji Abdul Sattar Barakzai, b) Haji Abdul Satar, c) Haji Satar Barakzai, d) Abdulasattar).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Mirmandaw, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Passaporto n.:** AM5421691 (passaporto pakistano, scade l'11 agosto 2013). **Numero di identificazione nazionale:** a) numero di identificazione nazionale pakistano 5420250161699; b) numero di identificazione nazionale afgano 585629. **Indirizzo:** Kachray Road, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Nasrullah Khan Chowk, zona di Pashtunabad, provincia di Baluchistan, Pakistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; d) negozio di generi alimentari Abdul Satar, Ayno Mina 0093, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar e associato anche a Khairullah Barakzai; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre: Hajji 'Abd-al-Manaf. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4998005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Satar Abdul Manan è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. Satar e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono stati coproprietari, gestendoli insieme, di hawala (servizi informali di trasferimento di valori) noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai, e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Alla fine del 2009 Satar e Khairullah erano soci paritari di HKHS. Satar è stato il fondatore degli HKHS e i clienti hanno scelto di usarli in parte perché Satar e Khairullah sono rinomati. Satar ha donato migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan e ha distribuito fondi ai talibani usando il suo hawala. Dal 2010 Satar forniva assistenza finanziaria ai talibani, ed è probabile che un comandante talibano e i suoi associati abbiano trasferito migliaia di dollari tramite Satar per sostenere l'insurrezione talibana. Dalla fine del 2009 Satar ospitava membri di spicco dei talibani, forniva decine di migliaia di dollari per sostenere la lotta dei talibani contro le forze della coalizione a Marjah, distretto di Nad' Ali, provincia di Helmand, Afghanistan ed aiutato a trasportare a Marjah un membro dei talibani. Dal 2008 Satar e Khairullah raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

- (124) **Khairullah Barakzai Khudai Nazar** (*alias*: a) Haji Khairullah; b) Haji Khair Ullah; c) Haji Kheirullah; d) Haji Karimullah; e) Haji Khair Mohammad).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Zumbaleh, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di passaporto:** BP4199631 (passaporto pakistano con scadenza 25 giugno 2014, annullato ufficialmente nel 2013). **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5440005229635, annullato ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Abdul Manan Chowk, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (TAe.010) e associato anche a Abdul Satar Abdul Manan; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre Haji Khudai Nazar; nome alternativo del padre Nazar Mohammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4722167>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khairullah Barakzai Khudai Nazar è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Dalla fine del 2009 Khairullah e Abdul Satar Abdul Manan erano soci paritari di HKHS. Hanno gestito insieme hawala noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Dall'inizio del 2010 Khairullah dirigeva la filiale HKHS a Kabul. Dal 2010 Khairullah era un hawaladar per l'alta dirigenza talibana e forniva assistenza finanziaria ai talibani. Khairullah, insieme al socio d'affari Satar, ha fornito migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan. Dal 2008 Khairullah e Satar raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.



(125) **Abdul Rauf Zakir** (*alias*: Qari Zakir).

Titolo: Qari. **Data di nascita:** tra il 1969 e il 1971. **Luogo di nascita:** Provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 5.11.2012.

Altre informazioni: Capo di operazioni suicide per la rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaludine Haqqani e incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan; supervisiona l'addestramento degli attentatori suicidi e fornisce istruzioni su come fabbricare gli ordigni esplosivi improvvisati (IED). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039797>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Rauf Zakir è il capo di operazioni suicide per la rete Haqqani e il comandante incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan, Afghanistan. Zakir ha contattato il leader della rete Haqqani, Sirajuddin Haqqani, intorno al 2008, chiedendo assistenza finanziaria in cambio dell'espansione dell'influenza e delle operazioni della rete Haqqani nell'Afghanistan settentrionale, ed è diventato un associato e un confidente fidato di Sirajuddin.

In quanto capo di operazioni suicide, Zakir è responsabile dell'addestramento delle reclute. In base al suo programma, le reclute sono addestrate in armi di piccolo calibro di base, armi pesanti e costruzione di base di dispositivi esplosivi improvvisati (IED).

Zakir è stato coinvolto in molti attacchi suicidi di alto profilo della rete Haqqani ed è parzialmente responsabile di alcune delle decisioni finali se procedere o meno ad attacchi su larga scala pianificati da comandanti a livello locale o di distretto. Fra gli attacchi che hanno fatto uso di personale selezionato dal programma di addestramento di Zakir rientra l'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili e due poliziotti afgani, e l'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, in cui furono uccisi 16 afgani, fra cui almeno 6 bambini.

(126) **Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim** (*alias*: a) Muhammad Qasim; b) Abdul Salam)

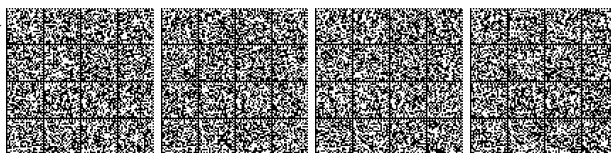
Titolo: Haji. **Data di nascita:** Tra il 1975 e il 1976. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Minar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Darweshan, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) numero 57388 rilasciata nel distretto di Lashgar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; b) carta di soggiorno numero 665, Ayno Maina, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** a) Wesh, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; c) stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Proprietario di Rahat Ltd, implicato nella fornitura di armi ai talibani, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED); arrestato nel 2012 e detenuto in Afghanistan da gennaio 2013; associato a Rahat Ltd. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5041285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim è proprietario di Rahat Ltd., che ha filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e la facilitazione dell'insurrezione talibana.

Alti dirigenti talibani hanno incontrato personalmente Qasim e direttori di filiali della Rahat Ltd. Hanno anche frequentato filiali della Rahat Ltd e utilizzato i servizi di Qasim per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere sia le loro operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan che le attività di raccolta fondi tramite narcotraffico dei talibani. Durante una riunione con alti dirigenti talibani nel 2011 Qasim ha dimostrato la propria complicità consapevole nella gestione dei finanziamenti talibani tramite filiali della Rahat Ltd in Afghanistan e in Pakistan. Qasim è stato associato personalmente a comandanti insorti talibani in Afghanistan e reti coinvolte nella fornitura di armi, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED).



Qasim ha utilizzato la Rahat Ltd per fornire servizi finanziari alle reti di narcotraffico proprie e di altri che sono ubicate nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan e affiliate ai talibani.

- (127) **Ahmed Shah Noorzai Obaidullah** (*alias*: a) Mullah Ahmed Shah Noorzai; b) Haji Ahmad Shah; c) Haji Mullah Ahmad Shah; d) Maulawi Ahmed Shah; e) Mullah Mohammed Shah).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. **Data di nascita:** a) 1° gennaio 1985; b) 1981. **Luogo di nascita:** Quetta, Pakistan. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. NC5140251, rilasciato il 23 ottobre 2009 con scadenza 22 ottobre 2014, annullato ufficialmente nel 2013. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identità nazionale pakistana n. 54401-2288025-9, annullata ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Quetta, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 26.2.2013.

Altre informazioni: detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan. Ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. Il titolo alternativo è Maulavi. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5278407>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Shah Noorzai Obaidullah detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan che fornisce sostegno finanziario, materiale o tecnologico, oppure servizi finanziari o di altro tipo ai talibani o in loro favore. L'Ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi destinati a sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel narcotraffico in Afghanistan. Nel 2011 l'Ufficio cambi Roshan era uno di principali fornitori di servizi finanziari (o «hawala») utilizzati dai funzionari talibani nella provincia di Helmand, Afghanistan.

Ahmed Shah fornisce, da un certo numero di anni, servizi di trasferimento di denaro (hawala) ai leader talibani nella provincia di Helmand e, nel 2011, era un prestatore di fiducia di servizi finanziari dei talibani. Dall'inizio del 2012 i talibani hanno ordinato ad Ahmed Shah di trasferire denaro verso un certo numero di hawala a Lashkar Gah, nella provincia di Helmand, tramite i quali un alto comandante talibano procedeva poi alla distribuzione dei fondi.

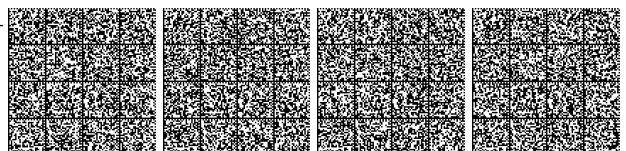
Alla fine del 2011 Ahmed Shah ha accumulato centinaia di migliaia di dollari USA da destinare alla commissione finanziaria dei talibani e ha trasferito centinaia di migliaia di dollari USA per i talibani, tra cui degli alti comandanti talibani. Sempre alla fine del 2011 Ahmed Shah riceveva tramite la filiale della sua hawala di Quetta, Pakistan, un trasferimento di fondi per conto dei talibani, che sono stati utilizzati per acquistare fertilizzanti e componenti di ordigni esplosivi improvvisati, comprese batterie e filo detonante. Alla metà del 2011 il capo della commissione finanziaria dei talibani, Gul Agha Ishakzai, ha dato istruzioni ad Ahmed Shah di depositare, per i talibani, vari milioni di dollari USA presso l'Ufficio cambi Roshan. Gul Agha ha spiegato che quando veniva richiesto un trasferimento di denaro, egli era solito informare Ahmed Shah del destinatario talibano.

Ahmed Shah forniva quindi i fondi richiesti tramite il suo sistema di hawala. Alla metà del 2010 Ahmed Shah trasferiva denaro tra il Pakistan e l'Afghanistan per i comandanti talebani e per i narcotrafficanti. Oltre alle attività di facilitatore, nel 2011 Ahmed Shah ha anche donato ai talibani cospicue, ma non ben precisate, somme di denaro.

- (128) **Adam Khan Achekzai** (*alias*: a) Maulavi Adam Khan; b) Maulavi Adam)

Titolo: Maulavi. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1972; c) 1971; d) 1973; e) 1974; f) 1975. **Luogo di nascita:** provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** pakistana. **Data della designazione ONU:** 16.4.2013.

Altre informazioni: fabbricante e facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati per i talibani; membro dei talibani responsabile per provincia di Badghis, Afghanistan, nella metà del 2010; ex membro dei talibani responsabile delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan; in qualità di comandante militare talibano nella provincia di Kandahar, è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe; associato con Abdul Samad Achekzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5304878>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Adam Khan Achekzai è un fabbricante e un facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati (IED) per i talibani. Nel 2012 Adam costruiva IED e formava circa 150 fabbricatori di IED a sostegno dei talibani. Alla fine del 2010 Adam era un capo militare talibano responsabile della produzione di IED e di cinture esplosive. Adam è stato un vice del facilitatore di IED talebano Abdul Samad Achekzai e, in qualità di vice di Samad, ha coordinato le attività di approvvigionamento per la rete.

Oltre ai compiti di facilitazione di IED, Adam ha ricoperto altri ruoli di primo piano per i talibani. Alla metà del 2010 Adam è stato nominato capo talibano della provincia di Badghis, Afghanistan. Adam è anche l'ex capo talibano delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan. In qualità di capo militare talibano nella provincia di Kandahar, Afghanistan, Adam è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe.

(129) Rahmatullah Shah Nawaz

Titolo: Alhaj **Designazione:** n.d. **Data di nascita:** a) 1981; b) 1982. **Luogo di nascita:** Shadal (variante Shadaal) Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan **Alias certo:** a) Qari Rahmat (precedentemente inserito nell'elenco come), b) Kari Rahmat. **Alias incerto:** n.d. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** n.d. **Numero di identificazione nazionale:** n.d. **Indirizzo:** a) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; c) villaggio di Surkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) villaggio di Batan, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.8.2014.

Altre informazioni: Descrizione fisica: colore degli occhi: castano; colore dei capelli: nero; peso: 77-81 kg; altezza: 178 cm; barba nera medio-corta; capelli neri corti. Appartiene alla tribù degli Shinwari, sottotribù dei Sepahi. Comandante talibano almeno dal febbraio 2010. Riscuote tasse e tangenti per conto dei talibani dall'aprile 2015. Assicura i collegamenti con agenti talibani nella provincia di Nangarhar, Afghanistan, e fornisce loro informazioni, orientamenti, alloggio e armi, ha depositato ordigni esplosivi improvvisati (IED) e ha condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane. È coinvolto nel traffico di stupefacenti e gestisce un laboratorio di eroina nel villaggio di Abdulkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5810480>

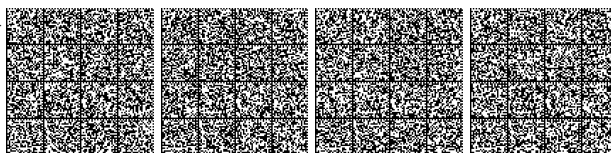
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Rahmat è un comandante talibano almeno dal febbraio 2010. All'inizio del 2013, Rahmat era comandante talibano nella zona di Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Rahmat ha diretto le attività di circa 300 agenti talibani nel distretto di Achin e ha fornito loro orientamenti operativi e armi. Alla fine del 2012 Rahmat ha guidato un attacco contro le forze afgane nel distretto di Kot, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Alla metà del 2012 Rahmat lavorava sotto il capo distrettuale ombra talibano del distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. In tale periodo, Rahmat è stato un facilitatore talibano che ha depositato ordigni esplosivi improvvisati e condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane.

Rahmat riscuote anche tasse e tangenti per conto dei talibani. All'inizio del 2013 Rahmat riscuoteva tasse per conto dei talibani da trafficanti di stupefacenti con base a Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat era responsabile di riscuotere tasse da narcotrafficanti per i talibani.

Rahmat fornisce informazioni di intelligence ai talibani. All'inizio del 2013 Rahmat forniva ai suoi superiori talibani informazioni sulle attività di funzionari del governo afgano e delle forze di sicurezza afgane nel distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat raccoglieva informazioni per i talibani da dipendenti del governo afgano e conduceva anche indagini a vantaggio dei talibani per rendere noti informatori dell'ISAF e del governo afgano.

Rahmat ha inoltre fornito aiuto letale, alloggio e orientamenti ai combattenti talibani. Dalla fine del 2012 Rahmat forniva ai talibani lanciarazzi RPG, mitragliatrici leggere PKM e fucili d'assalto AK-47. In questo periodo Rahmat ha anche dato rifugio a combattenti talibani nella sua pensione e ha fornito orientamenti tattici ai combattenti talibani. Dalla fine del 2011 Rahmat aveva una pensione nel distretto di Achin, in cui hanno soggiornato spesso talibani.



(130) **Qari Saifullah Tokhi** (*alias*: a) Qari Saifullah; b) Qari Saifullah Al Tokhi; c) Saifullah Tokhi; d) Qari Sahab).

Titolo: Qari. **Indirizzo:** area di Chalo Bawari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Daraz, distretto di Jaldak wa Tarnak, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 19.3.2014.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vicegovernatore ombra e comandante operativo talibano nella provincia di Zabul, Afghanistan, responsabile del deposito di ordigni esplosivi improvvisati e dell'organizzazione di attacchi suicidi. Descrizione fisica: altezza: 180 cm; peso: circa 90 kg; corporatura: atletica; colore degli occhi: castano; colore dei capelli: rosso; carnagione: olivastra. Contrassegni salienti: viso largo rotondo, barba folta, cammina zoppicando a causa di una protesi plastica alla gamba sinistra. Origine etnica: Pashtun; appartiene alla tribù dei Tokhi, sottotribù dei Barkozai (grafia alternativa: Torchi). Barkozai (grafia alternativa: sottotribù dei Bakorzai, بکوزی, clan Kishta Barkorzai (Barkorzai inferiore); stato civile: sposato; nome del padre: Agha Mohammad; nome del fratello: Humdullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5778692>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Saifullah Tokhi è il vicegovernatore ombra e un comandante operativo talibano nella provincia dello Zabul occidentale, Afghanistan. Ha comandato direttamente due gruppi di circa 50 combattenti talibani ed era al comando di comandanti talibani nella provincia di Zabul. Qari Saifullah Tokhi ha utilizzato queste truppe per organizzare attività terroristiche contro il governo della Repubblica Islamica di Afghanistan e le forze della coalizione nella provincia dello Zabul occidentale. Qari Saifullah Tokhi ha anche impartito ordini ai suoi subordinati, che hanno condotto attacchi con ordigni esplosivi improvvisati (IED), con piccole armi da fuoco e con razzi nella provincia di Zabul.

Tre combattenti talibani furono uccisi nella notte del 2 dicembre 2012 nel distretto di Qalat, provincia di Zabul, Afghanistan. Furono colti mentre depositavano IED e uccisi in conseguenza di ciò. I tre uomini erano noti tutti come uomini di Qari Saifullah Tokhi.

Il 14 gennaio 2012 sei insorti talibani sottoposti di Qari Saifullah Tokhi attaccarono un convoglio della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). Gli insorti talibani attaccarono il convoglio nei pressi del villaggio di Abdul Haq Kalay, distretto di Tarnak Wa Jaldak, con lanciarazzi (RPG).

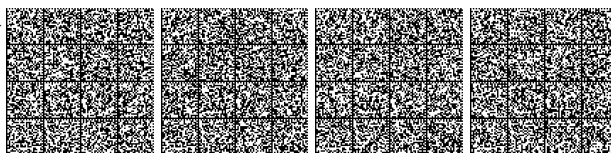
Il 28 settembre 2011 due attentatori suicidi sotto la guida del comandante talibano Qari Saifullah Tokhi stavano progettando attacchi. Uno di essi pianificava di attaccare la squadra di ricostruzione provinciale nel distretto di Qalat, provincia di Zabul. Il secondo progettava di attaccare una base dell'ISAF nel distretto di Shajoy. Gli attentatori suicidi avevano progettato di attaccare le basi delle forze della coalizione fra il 29 settembre e il 1º ottobre 2011.

Il 20 aprile 2011 i talibani, sotto la guida di Qari Saifullah Tokhi, avvertirono le reti telefoniche mobili locali di interrompere i loro servizi nella provincia di Zabul. Se i servizi non fossero stati interrotti in linea con le indicazioni dei talibani, questi ultimi minacciavano di distruggere le loro antenne lungo le strade della provincia di Zabul. Il 25 novembre 2010 Qari Saifullah Tokhi ordinò a un comandante talibano e al vicegovernatore talibano ombra del distretto di Atghar, provincia di Zabul, di trasportare armi leggere a Qalat City, capitale della provincia di Zabul. L'invio comprendeva approssimativamente 25 fucili Kalashnikov, 10 mitragliatrici, 5 RPG e 20 granate. Gli attentatori suicidi progettavano di utilizzare queste armi contro le forze dell'ISAF e le forze di sicurezza nazionali afgane, mirando in particolare alla seconda brigata dell'esercito nazionale afgano e al quartier generale della polizia.

(131) **Haqqani** (*alias*: a) Yaya; b) Qari Sahab)

Indirizzo: Madrasa A Haqqani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data di nascita:** a) 1982; b) 1978. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN); attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo; ferita alla gamba; il nome del padre è Hajji Meyawar Khan (deceduto). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807173>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Yahya Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) che è stato attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo. Yahya è stato de facto il capo del gruppo quando erano assenti i più alti dirigenti Sirajuddin Jallaloudine Haqqani (cognato di Yahya), Badruddin Haqqani (deceduto, precedentemente inserito nell'elenco) e Khalil Haqqani. Yahya ha svolto anche compiti di addetto alla logistica dell'HQN e ha agevolato il finanziamento dei comandanti della rete Haqqani compreso un sottoposto del comandante dell'HQN, ora deceduto, Sangin Zadran Sher Mohammad e del capo di operazioni suicide per l'HQN, Abdul Rauf Zakir. Yahya è stato anche interprete dall'arabo e inviato di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani.

Yahya ha condotto importanti attività di facilitatore a sostegno degli attacchi e di altre attività dell'HQN. All'inizio del 2013 ha agevolato il finanziamento dei combattenti dell'HQN. Già all'inizio del 2013 coordinava il trasferimento di rifornimenti dagli Emirati arabi uniti all'alto dirigente dell'HQN Khalil Haqqani. Nel 2012 Yahya coordinava la distribuzione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e apparecchiature di comunicazione e ha anche supervisionato i preparativi per l'attacco dell'HQN del 7 agosto 2012 contro una base operativa avanzata della coalizione nella provincia di Logar, Afghanistan, in cui restarono ferite tredici persone, di cui undici civili afgani. È probabile che Yahya fosse a conoscenza preventivamente dell'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, Afghanistan, diretto da Sirajuddin Haqqani e Badruddin Haqqani, in cui furono uccise diciotto persone e dodici furono ferite. Dal 2011 Yahya consegnava fondi di Sirajuddin Haqqani ai comandanti dell'HQN per le operazioni.

Yahya talvolta funge anche da punto di contatto tra l'HQN e Al-Qaida con cui mantiene contatti almeno dalla metà del 2009. In questo ruolo, Yahya ha fornito a membri di Al-Qaida nella regione denaro per le loro spese personali. Dalla metà del 2009 era il principale punto di contatto fra l'HQN e i combattenti stranieri, fra l'altro arabi, uzbeki e ceceni.

Yahya ha anche condotto e gestito attività nel settore dei media e della propaganda per l'HQN e i talibani. Dall'inizio del 2012 Yahya si incontrava regolarmente con Sirajuddin Haqqani per ottenere l'approvazione finale dei video di propaganda talibana da lui realizzati. Si è occupato di attività nel settore dei media per l'HQN almeno dal 2009, quando da uno studio in una madrasa dell'HQN lavorava all'edizione di video realizzati da combattenti in Afghanistan. Dalla fine del 2011 Yahya ha ottenuto, da Sirajuddin Haqqani o da uno dei sostituti di quest'ultimo, fondi per spese dell'HQN nel settore dei media.

Dall'inizio del 2012 Yahya ha viaggiato circa due volte al mese, a volte con Saidullah Jan, per incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(132) **Saidullah Jan** (*alias*: Abid Khan).

Data di nascita: 1982. **Luogo di nascita:** distretto di Giyan, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) dal 2013. Ha fornito sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN; coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo dal 2011; il nome del padre è Bakhta Jan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807179>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dal 2013 Saidullah Jan era un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN), che ha agito a volte anche in veste di vice dell'HQN, di comandante dell'HQN per il settore settentrionale dell'Afghanistan e di coordinatore chiave dell'HQN per la logistica.



Alla fine del 2013 Saidullah forniva sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN. Dalla fine del 2011 Saidullah era coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo e ha condotto la valutazione di almeno una recluta dell'HQN.

Alla fine del 2013 Saidullah si è recato nel Golfo in compagnia degli addetti al reperimento fondi dell'HQN Khalil Ahmed Haqqani, Fazl Rabi e altri membri dell'HQN, compreso un facilitatore di attacchi. Nel 2010 Saidullah si è recato nel Golfo con un gruppo di dirigenti dell'HQN, fra cui il responsabile dell'HQN Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad, ora deceduto.

Alla fine del 2013 Saidullah sarebbe stato considerato da membri di Al-Qaida un associato affidabile dell'HQN che poteva aiutare in caso di qualsiasi problema, compreso in caso di arresti. Dall'inizio del 2012 Saidullah Jan si è recato di tanto in tanto con Yahya Haqqani a incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(133) **Muhammad Omar Zadran** (*alias*: Mohammad-Omar Jadran).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** villaggio di Sultan Kheyl, distretto di Spera, provincia di Khost, Afghanistan. **Indirizzo:** zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: leader della rete Haqqani (HQN) al comando di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan, nel 2013; coinvolto nella preparazione di attacchi contro le forze afgane e internazionali in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807181>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Muhammad Omar Zadran (Omar) è un leader della rete Haqqani (HQN) al comando, dal 2013, di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan. Omar è stato un governatore ombra di distretto dell'HQN e comandante sotto il leader dell'HQN Sirajuddin Jallaloudine Haqqani dal 2005, ha pianificato o è stato incaricato di pianificare attacchi per conto dell'HQN almeno dal 2006. Omar ha lavorato con i talibani come membro, nel 2010, del consiglio della shura talibana istituito dai talibani per discutere questioni logistiche per gli insorti, fabbisogni, formazione, missioni per i comandanti e dispiegamento di cellule terroriste nell'Afghanistan sudorientale. Sempre nel 2010 Omar ha ricevuto ordini da Sirajuddin Haqqani.

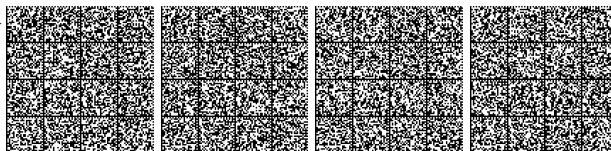
Omar ha partecipato alla preparazione e pianificazione di attacchi contro cittadini afgani, il governo afgano e il personale della coalizione in Afghanistan per conto sia dell'HQN che dei talibani. All'inizio del 2013 Omar era incaricato di contrabbandare esplosivi in Afghanistan. Nel 2012 Omar e decine di altri membri dell'HQN lavoravano a un attacco con vetture esplosive contro il campo delle forze della coalizione ed erano coinvolti nella pianificazione di attacchi contro le truppe di stanza nella provincia di Paktiya, Afghanistan. Nel 2011 Omar era coinvolto nella pianificazione di attacchi suicidi. Nel 2010 un comandante dell'HQN affidò a Omar il compito di rapire e uccidere cittadini afgani che lavoravano per le forze della coalizione nelle province di Khost, Paktia, Paktika e Baghlan, Afghanistan.

Nel 2010 Omar e altri leader militanti della regione hanno convenuto di intensificare gli attacchi contro le forze del governo afgano e della coalizione, catturare e controllare vari distretti, perturbare le elezioni dell'assemblea nazionale e le operazioni di costruzione di strade, e reclutare giovani locali.

(134) **Abdul Basir Noorzai** (*alias*: a) Haji Abdul Basir; b) Haji 'Abd Al- Basir; c) Haji Basir Noorzai; d) Abdul Baseer; e) Abdul Basir).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1965; b) 1960; c) 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto pakistano n. AA3829182. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5420124679187. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Altre informazioni: proprietario dell'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala, che fornisce servizi finanziari ai talibani nella regione. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5858164>



Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Haji Abdul Basir (Basir) detiene e gestisce l'Haji Basir and Zarjml Company Hawala. Basir aveva il potere di fornire denaro ai talibani e negli ultimi anni ha fornito migliaia di dollari ai membri dei talibani nella regione tramite il suo Hawala. Basir ha finanziato attività dei talibani tramite il suo Hawala, trasferito denaro ad anziani dei talibani e agevolato gli spostamenti di informatori talibani.

Dal 2012 Basir era considerato il principale cambiavalute per l'alta dirigenza talibana. Dal 2010 Basir ha inoltre sollecitato donazioni a favore dei talibani da parte di pakistani e afgani espatriati in Giappone, negli Emirati arabi uniti e a Singapore.

(135) **Torek Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammed Hashan; b) Torak Agha; c) Toriq Agha; d) Toriq Agha Sayed).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1960; b) 1962; c) intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di identificazione nazionale:** pakistano 5430312277059 (ottenuto in maniera fraudolenta e pertanto annullato dal governo del Pakistan). **Data della designazione ONU:** 2.11.2015.

Altre informazioni: comandante principale del consiglio militare dei talibani coinvolto nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5905294>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

alto dirigente talibano dalla fine del 2014, Torek Agha (Torek) ha fatto parte della «Quetta Shura» talibana, organismo regionale che dirige le attività talibane nell'Afghanistan meridionale e occidentale, e ha svolto un ruolo nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo.

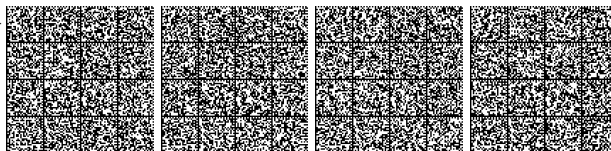
Dalla fine del 2014, Torek era membro di un gruppo responsabile delle operazioni logistiche e di pianificazione strategica della dirigenza talibana e operava anche come uno dei principali comandanti e membri del consiglio militare talibano e ha autorizzato e agevolato le operazioni militari dei talibani. Il consiglio militare dei talibani è uno dei tre consigli di comando ed è responsabile di controllare le operazioni dei talibani e di approvare le nomine dei capi militari dei talibani.

Nel corso degli anni Torek è stato coinvolto nell'autorizzazione dell'assassinio di numerosi funzionari del governo afgano e anziani dei consigli tribali. Inoltre, già nel 2012 era uno dei quattro alti comandanti talibani che hanno autorizzato l'uso di una sostanza chimica non identificata in polvere per assassinare alti funzionari del governo afgano.

Dopo aver ricevuto, verso la metà del 2011, istruzioni da un alto dirigente talibano di recarsi in Arabia Saudita durante il Ramadan per organizzare finanziamenti esterni, nel 2012 Torek e diversi altri membri della «Quetta shura» talibana hanno selezionato mullah per recarsi in Arabia Saudita e in altri paesi arabi per raccogliere donazioni finanziarie per conto dei talibani sia da uomini d'affari afgani che da trafficanti. Dall'inizio del 2012 Torek ha ricevuto una donazione da un donatore arabo non identificato con istruzioni per trasferire il denaro al governatore provinciale ombra talibano della provincia di Uruzgan, Afghanistan, per perpetrare assassinii.

Nel 2010 Torek ha raccolto circa 4 milioni USD per i talibani da donatori con base nel Golfo, la maggior parte dei quali forniti a Gul Agha Ishakzai (Gul Agha), un altro alto dirigente talibano e responsabile della raccolta di fondi per i talibani. Gli importi e le fonti dei molteplici trasferimenti di fondi di Torek a Gul Agha nel 2010 erano i seguenti: 1 milione di USD da associati in Arabia Saudita; 2 milioni di USD da donatori in Qatar, negli Emirati arabi uniti e in Arabia Saudita; e 600 000 USD da vari donatori arabi ottenuti nel corso di un viaggio finalizzato alla raccolta di finanziamenti in Qatar.

Dall'aprile del 2009 Torek disponeva di 2 milioni di USD provenienti da donatori non identificati del Qatar e dell'Arabia Saudita e destinati al tesoriere della «Quetta shura» talibana. Le ingenti donazioni raccolte da Torek per la «Quetta shura» talibana durante il Ramadan erano depositate in banche pakistane non identificate ed erano sotto il controllo del tesoriere capo dei talibani.



A metà del 2006 Torek ha assegnato combattenti talibani a vari comandanti operativi talibani. È stato uno dei principali collegamenti tra la dirigenza talibana e gruppi di combattenti arabi giunti in Pakistan e in Afghanistan per lottare contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF).

B. *Entità e altri gruppi e imprese associati ai talibani*

- (1) **Haji Khairullah Haji Sattar money exchange** (alias: a) Haji Khairullah-Haji Sattar Sarafi; b) Haji Khairullah and Abdul Sattar and Company; c) Haji Khairullah Money Exchange; d) Haji Khair Ullah Money Service; e) Haji Salam Hawala; f) Haji Hakim Hawala; g) Haji Alim Hawala; h) Sarafi-yi Haji Khairullah Haji Sattar Haji Esmatullah.

Indirizzo: a) succursale 1: i) Chohar Mir Road, bazar Kandahari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) stanza numero 1, Abdul Sattar Plaza, Hafiz Saleem Street, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) negozio numero 3, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) ufficio numero 3, vicino alla Fatima Jinnah Road, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Kachara Road, Nasrullah Khan Chowk, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) Wazir Mohammad Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: Peshawar, provincia di Khyber Paktunkhwa, Pakistan); c) (succursale 3: Moishah Chowk Road, Lahore, provincia di Punjab, Pakistan); d) (succursale 4: Karachi, provincia di Sindh, Pakistan); e) (succursale 5: i) Larran Road numero 2, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) bazar centrale di Chaman, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; f) (succursale 6: negozio numero 237, mercato Shah Zada (anche noto come Sarai Shahzada), zona Puli Khishti, distretto di polizia 1, Kabul, Afghanistan, telefono: + 93-202-103386, + 93-202-101714, 0202-104748, telefono mobile: +93-797-059059, +93-702-222222, e-mail: helmand_exchange_msp@yahoo.com) g) (succursale 7: i) negozi numero 21 e 22, secondo piano, mercato Sarafi di Kandahar, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) nuovo mercato Sarafi, secondo piano, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; iii) mercato Safi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan); h) (succursale 8: Gereshk, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: i) bazar Lashkar Gah, Lashkar Gah, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) mercato di Haji Ghulam Nabi, secondo piano, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan); j) (succursale 10: i) suite numero 196-197, terzo piano, mercato Khorasan, Herat, provincia di Herat, Afghanistan; ii) mercato Khorasan, Shahre Naw, distretto 5, Herat, provincia di Herat, Afghanistan); k) (succursale 11: i) mercato Sarafi, distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; ii) mercato Ansari, secondo piano, provincia di Nimroz, Afghanistan); l) (succursale 12: mercato Sarafi, Wesh, distretto di Spin Boldak, Afghanistan); m) (succursale 13: mercato Sarafi, Farah, Afghanistan); n) (succursale 14: Dubai, Emirati arabi uniti); o) (succursale 15: Zahedan, Iran); p) (succursale 16: Zabul, Iran). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: numero di codice fiscale nazionale pakistano: 1774308; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 0980338; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 3187777; numero della licenza afgana di fornitore di servizi finanziari: 044. L'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar è stato usato dalla dirigenza talibana per trasferire denaro ai comandanti talibani per finanziare combattenti e operazioni in Afghanistan dal 2011;

associato con Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5235593>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono coproprietari dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Sattar e Khairullah hanno gestito insieme uffici cambio in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e a Dubai, Emirati arabi uniti. Dirigenti talibani si sono serviti di HKHS per distribuire denaro ai governatori ombra e ai comandanti talibani e per ricevere trasferimenti di denaro per i talibani tramite l'hawala (sistema informale di trasferimento di valori). Dal 2011 la dirigenza talibana trasferiva denaro ai comandanti talibani in Afghanistan mediante HKHS. Alla fine del 2011 la filiale HKHS di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan, è stata usata per inviare denaro al governatore ombra dei talibani responsabile della provincia di Helmand. Alla metà del 2011 un comandante dei talibani si è servito di una filiale HKHS della regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare i combattenti e le operazioni in Afghanistan. Da quando i talibani hanno iniziato a depositare mensilmente una somma ingente di denaro in contanti presso questa filiale HKHS, i comandanti talibani hanno avuto accesso ai fondi da qualsiasi filiale HKHS. Nel 2010 membri dei talibani si sono serviti di HKHS per trasferire denaro ad hawala in Afghanistan, dove i comandanti operativi potevano avere accesso ai fondi. Dalla fine del 2009 il direttore della filiale HKHS di Lashkar Gah sorvegliava il movimento di fondi dei talibani tramite HKHS.



- (2) **Ufficio cambi Roshan** (*alias*: a) Roshan Sarafi; b) Roshan Trading Company; c) Rushaan Trading Company; d) Roshan Shirkat; e) Maulawi Ahmed Shah Hawala; f) Mullah Ahmed Shah Hawala; g) Haji Ahmad Shah Hawala; h) Ahmad Shah Hawala).

Indirizzo: a) (succursale 1: i) negozio numero 1584, centro Furqan (variante: Fahr Khan), Chalhori Mal Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) appartamento numero 4, centro Furqan, Jamaluddin Afghani Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) ufficio numero 4, secondo piano, palazzo Muslim Plaza, Doctor Banu Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) Cholmon Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) negozio numero 1, primo piano, Kadari Place, Abdul Samad Khan Street (vicino alla Fatima Jena Road), Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: i) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) bazar principale, Safar, provincia di Helmand, Afghanistan; c) (succursale 3: i) mercato Haji Ghulam Nabi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) centro degli uffici cambi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; iii) bazar di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; d) (succursale 4: Hazar Jof, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan); e) succursale 5: bazar Ismat, distretto di Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: Zaranj, provincia di Nimruz, Afghanistan; g) (succursale 7: i) suite numero 8, quarto piano, mercato Sarafi, distretto numero 1, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) negozio numero 25, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, distretto di Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; h) (succursale 8: Lakri, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: Gerd-e-Jangal, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); j) (succursale 10: Chaghi, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); k) (succursale 11: mercato Aziz, davanti alla banca Azizi, frontiera di Waish, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: l'ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il traffico di stupefacenti in Afghanistan. Di proprietà di Ahmed Shah Noorzai Obaidullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282182>

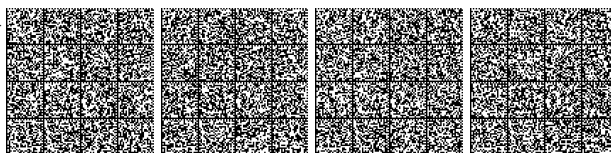
Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La Roshan Money Exchange (RMX) tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Nel 2011 RMX era uno dei più importanti hawala (servizi informali di trasferimento di valori) usati dai responsabili talibani nella provincia di Helmand. Nel 2011 un membro di spicco dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per distribuirli ai governatori provinciali ombra dei talibani. Per finanziare l'offensiva talibana di primavera nel 2011 il governatore ombra talibano della provincia di Helmand ha inviato a RMX centinaia di migliaia di dollari. Sempre nel 2011 un esponente talibano ha ricevuto decine di migliaia di dollari da RMX per sostenere le operazioni militari. Una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan aveva anch'essa in deposito decine di migliaia di dollari che avrebbero dovuto essere prelevati da un comandante dei talibani. Nel 2010, agendo per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand, un esponente talibano si è servito di RMX per mandare migliaia di dollari nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. La filiale RMX di Lashkar Gah, provincia di Helmand, è stata usata dai talibani per trasferire fondi destinati a operazioni locali. Nel 2011 un sottocomandante dei talibani ha trasferito decine di migliaia di dollari ad un comandante talibano tramite la filiale RMX di Lashkar Gah. Nel 2010, inoltre, i talibani hanno inviato fondi alla filiale RMX di Lashkar Gah per distribuirli ai comandanti talibani. Sempre nel 2010 un esponente dei talibani si è servito di RMX per inviare decine di migliaia di dollari nelle province di Helmand e di Herat, Afghanistan, per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand. Nel 2009 un alto rappresentante dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare operazioni militari dei talibani in Afghanistan.

Il denaro inviato a RMX proveniva dall'Iran. Nel 2008 un dirigente talibano si è servito di RMX per trasferire decine di migliaia di dollari dal Pakistan all'Afghanistan. I talibani si sono inoltre serviti di RMX per agevolare il ruolo che ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Dal 2011 responsabili talibani, fra cui il governatore ombra della provincia di Helmand, trasferivano centinaia di migliaia di dollari da una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan a hawala in Afghanistan per l'acquisto di stupefacenti per conto di responsabili talibani. Sempre nel 2011 un responsabile talibano ha dato disposizione ai comandanti talibani della provincia di Helmand di trasferire tramite RMX i proventi del traffico di oppio. Un capo distretto dei talibani ha trasferito migliaia di dollari da Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan, a una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (3) Rete Haqqani (*alias* HQN).

Data della designazione ONU: 5.11.2012.



Altre informazioni: rete di combattenti talibani basata alla frontiera tra la provincia di Khost, Afghanistan, e il Nord Waziristan, Pakistan; fondata da Jalaluddin Haqqani e diretta attualmente dal figlio Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Gli altri membri inseriti nell'elenco sono: Nasiruddin Haqqani, Sangeen Zadran Sher Mohammad, Abdul Aziz Abbasin, Fazl Rabi, Ahmed Jan Wazir, Bakht Gul, Abdul Rauf Zakir; responsabile di attacchi suicidi e omicidi mirati nonché di sequestri di persona a Kabul e nelle altre province dell'Afghanistan; legata ad Al-Qaida, al Movimento islamico dell'Uzbekistan, all'organizzazione Tehrik-e Taliban Pakistan, a Lashkar I Jhangvi e a Jaish-I-Mohammed. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282012>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani ha le sue radici nel conflitto afgano della fine degli anni 1970. A metà degli anni 1980 Jalaluddin Haqqani, il fondatore della rete Haqqani, ha stabilito un rapporto con il leader di Al-Qaeda, Osama bin Laden (deceduto). Jalaluddin ha aderito al movimento talibano nel 1995, ma ha mantenuto la propria base di potere lungo la frontiera tra l'Afghanistan e il Pakistan. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001, il figlio di Jalaluddin, Sirajuddin Haqqani, ha assunto il controllo della rete e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

La rete Haqqani è responsabile di numerosi degli attacchi di più alto profilo in Afghanistan. Nel gennaio 2008 militanti della rete Haqqani hanno fatto irruzione al Serena Hotel di Kabul, uccidendo otto persone. Nel gennaio 2010 la rete Haqqani è stata all'origine di un attacco coordinato contro edifici governativi chiave a Kabul, che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di 70. Nel giugno 2011 la rete è stata responsabile dell'attacco all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili afgani e due poliziotti afgani. La rete Haqqani è responsabile anche dell'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti e la sede della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) a Kabul. Nell'attacco durato 19 ore furono uccisi sedici afgani, fra cui almeno sei bambini. Il gruppo era anche all'origine degli attacchi coordinati del 15 aprile 2012 a Kabul e in altre tre città afgane, che durarono 18 ore e provocarono la morte di 11 agenti di sicurezza e quattro civili afgani.

La rete Haqqani è stata implicata anche in un certo numero di sequestri di persona e ha collaborato con i talibani e altre organizzazioni militanti in Afghanistan.

- (4) **Rahat Ltd.** (alias: a) Rahat Trading Company; b) Haji Muhammad Qasim Sarafi; c) New Chagai Trading; d) Musa Kalim Hawala).

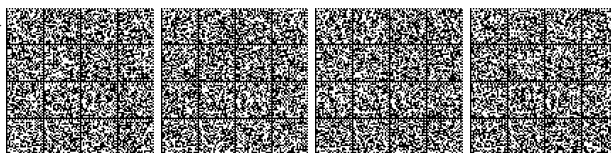
Indirizzo: a) succursale 1: stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) succursale 2: negozio numero 4, Azizi Bank, mercato Haji Muhammad Isa, Wesh, Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) succursale 3: bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; d) succursale 4: Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; e) succursale 5: distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; g) succursale 7: i) Dr Barno Road, Quetta, Pakistan; ii) Haji Mohammed Plaza, Tol Aram Road, nei pressi di Jamaluddin Afghani Road, Quetta, Pakistan; iii) bazar Kandahari, Quetta, Pakistan; h) succursale 8: Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; i) succursale 9: bazar di Chaghi, Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan; j) succursale 10: Zahedan, provincia di Zabol, Iran. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Rahat Ltd. è stata usata dalla dirigenza talibana per trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico per finanziare le attività dei talibani nel 2011 e nel 2012. Proprietario: Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim; associato anche Mohammad Naim Barich Khudaidad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282195>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Rahat Ltd. è una rete di tipo hawala di proprietà di Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim, che comprende filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e all'agevolazione dell'insurrezione dei talibani.

Nel 2011 e nel 2012 esponenti di spicco dei talibani hanno utilizzato regolarmente le diverse filiali di Rahat Ltd. per conservare e trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico.



In particolare, Rahat Ltd. è stata utilizzata per facilitare il riciclaggio di ingenti fondi per conto di un governatore provinciale ombra talibano. Nel 2011 e nel 2012, in più occasioni, esponenti di spicco dei talibani ha supervisionato i trasferimenti e le operazioni, attraverso Rahat Ltd., relativi a centinaia di migliaia di USD di finanziamenti provenienti dalla regione del Golfo e dall'Iran e destinati a finanziare le attività insurrezionali dei talibani.

Esponenti di spicco dei talibani hanno interagito personalmente con direttori di filiali di Rahat Ltd., hanno frequentato sue filiali e la hanno utilizzata per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere le operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan. Di recente il governatore provinciale ombra talibano della provincia di Helmand, Afghanistan, Mohammad Naim Barich, noto anche come Mullah Naim Barich, ha fornito fondi attraverso Rahat Ltd. a comandanti subordinati per pianificare e condurre operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale. Tali operazioni costituiscono una minaccia diretta per la pace, la stabilità e la sicurezza in Afghanistan.

Rahat Ltd. fornisce servizi finanziari a reti di narcotraffico affiliate ai talibani nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan attraverso la partecipazione diretta dei suoi direttori di filiali al traffico di stupefacenti e la loro stretta associazione con personalità di alto livello all'interno di tali reti.

- (5) **Haji Basir and Zarjmil Company Hawala** (*alias*: a) Haji Bashir and Zarjmil Hawala Company; b) Haji Abdul Basir and Zar Jameel Hawala; c) Haji Basir Hawala; d) Haji Baseer Hawala; e) Haji Abdul Basir Exchange Shop; f) Haji Basir and Zarjamil Currency Exchange; g) Haji Zar Jamil, Haji Abdul Baseer Money Changer. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Indirizzo: a) succursale 1: Bazar di Sanatan (variante: Sanatin), Sanatan Bazaar Street, nei pressi di Trench (variante: Tranch) Road, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) succursale 2: Quetta, Pakistan; c) succursale 3: Lahore, Pakistan; d) succursale 4: Peshawar, Pakistan; e) succursale 5: Karachi, Pakistan; f) succursale 6: Islamabad, Pakistan; g) succursale 7: provincia di Kandahar, Afghanistan; h) succursale 8: provincia di Herat, Afghanistan; i) succursale 9: provincia di Helmand, Afghanistan; j) succursale 10: Dubai, Emirati arabi uniti; k) succursale 11: Iran.

Altre informazioni: fornitore di servizi finanziari utilizzato da alti dirigenti talibani per trasferire fondi ai comandanti talibani nella regione; proprietario: Abdul Basir Noorzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5858170>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala è stata inserita in elenco il 27 marzo 2015 a norma del punto 2 della risoluzione 2160 (2014) per la partecipazione al finanziamento, alla programmazione, all'agevolazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti o attività da parte di, in collegamento con, con il nome di, per conto di o a sostegno di soggetti designati e altre persone, gruppi, imprese ed entità associati ai talibani nel costituire una minaccia per la pace, la stabilità e la sicurezza dell'Afghanistan e per il sostegno, in qualsiasi altro modo, di atti commessi da questi ultimi o attività cui questi si dedicano.

Informazioni supplementari:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala (Basir Zarjmil Hawala) a Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan, è di proprietà di Abdul Basir Noorzai. Fornisce denaro ai membri dei talibani nella regione. Gli alti dirigenti talibani nella regione hanno preferito trasferire denaro ai comandanti talibani tramite Basir Zarjmil Hawala e l'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar.

Nel 2013 Basir Zarjmil Hawala ha fornito migliaia di dollari ai comandanti talibani nella regione, agevolando il finanziamento di operazioni dei talibani. Nel 2012 Basir Zarjmil Hawala ha effettuato operazioni per migliaia di dollari in relazione ad armi e altre spese operative per i talibani.



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/417 DELLA COMMISSIONE

del 7 marzo 2017

che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri

[notificata con il numero C(2017) 1614]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 89/662/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1989, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 4,vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

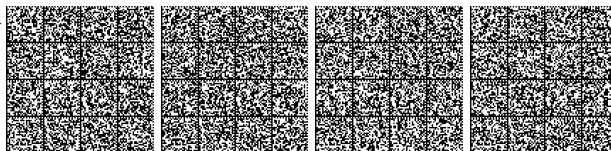
- (1) In seguito alla comparsa di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5 in aziende in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, in Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Grecia, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Slovacchia, Svezia e Regno Unito (in appresso «gli Stati membri interessati») è stata adottata la decisione di esecuzione (UE) 2017/247 della Commissione ⁽³⁾ e le autorità competenti degli Stati membri interessati hanno istituito zone di protezione e sorveglianza in conformità della direttiva 2005/94/CE del Consiglio ⁽⁴⁾.
- (2) La decisione di esecuzione (UE) 2017/247 stabilisce che le zone di protezione e sorveglianza istituite dagli Stati membri interessati in conformità della direttiva 2005/94/CE devono comprendere perlomeno quelle elencate come zone di protezione e sorveglianza nell'allegato di tale decisione di esecuzione.
- (3) Dalla data di adozione della decisione di esecuzione (UE) 2017/247, la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Germania, la Grecia, la Francia, la Croazia, l'Italia, l'Ungheria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito hanno notificato alla Commissione la comparsa di ulteriori focolai di influenza aviaria del sottotipo H5 in aziende situate al di fuori delle zone elencate nell'allegato della decisione di esecuzione anzidetta, in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, e hanno adottato le misure necessarie, prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali nuovi focolai.
- (4) Inoltre la Spagna ha notificato alla Commissione la comparsa di focolai di influenza aviaria del sottotipo H5 in aziende sul proprio territorio, in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, e ha adottato le misure necessarie, prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali focolai. Tale Stato membro non è attualmente elencato nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247.
- (5) L'Austria ha inoltre istituito zone di sorveglianza a norma della direttiva 2005/94/CE in relazione ai focolai confermati nella Repubblica ceca e in Slovacchia, mentre la Bulgaria ha istituito una zona di sorveglianza in relazione ad un focolaio in Romania. La Polonia ha istituito una zona di sorveglianza in relazione ai focolai nella Repubblica ceca.
- (6) In tutti i casi la Commissione ha esaminato le misure adottate dalla Bulgaria, dalla Repubblica ceca, dalla Germania, dalla Grecia, dalla Spagna, dalla Francia, dalla Croazia, dall'Italia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Romania, dalla Slovacchia e dal Regno Unito in conformità della direttiva 2005/94/CE e ha potuto accertare che i confini delle zone di protezione e sorveglianza istituite dalle autorità competenti di tali Stati membri si trovano a una distanza sufficiente dalle aziende in cui è stata confermata la presenza di un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5.

⁽¹⁾ GUL 395 del 30.12.1989, pag. 13.

⁽²⁾ GUL 224 del 18.8.1990, pag. 29.

⁽³⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2017/247 della Commissione, del 9 febbraio 2017, relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GUL 36 dell'11.2.2017, pag. 62).

⁽⁴⁾ Direttiva 2005/94/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE (GUL 10 del 14.1.2006, pag. 16).



- (7) Al fine di prevenire inutili perturbazioni degli scambi all'interno dell'Unione e di evitare che paesi terzi impongano ostacoli ingiustificati agli scambi, è necessario definire rapidamente a livello di Unione, in collaborazione con la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Germania, la Grecia, la Spagna, la Francia, la Croazia, l'Italia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito, le nuove zone di protezione e sorveglianza istituite in tali Stati membri in conformità della direttiva 2005/94/CE. Le zone di tali Stati membri elencate nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 dovrebbero pertanto essere modificate.
- (8) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 al fine di aggiornare la regionalizzazione a livello di Unione per includere le nuove zone di protezione e sorveglianza istituite in conformità della direttiva 2005/94/CE e la durata delle restrizioni in esse applicabili.
- (9) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione (UE) 2017/247,
- (10) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

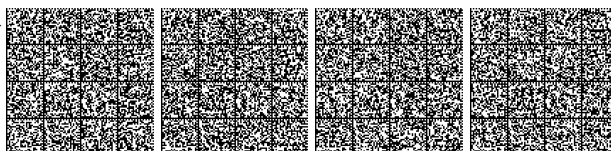
L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione



ALLEGATO

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 è così modificato:

1) la parte A è così modificata:

a) le voci relative a Bulgaria, Repubblica ceca, Germania e Grecia sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Bulgaria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
HASKOVO	
Municipality of Stambolovo — Balkan	16.3.2017
KARDZHALI	
Municipality of Kardzhali — Krin — Tatkovovo — Zvinitsa	16.3.2017

Stato membro: Repubblica ceca

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
646164 Hoštice u Volyně, 704636 Nišovice, 646181 Přechovice, 784958 Volyně, 784966 Zechovice, 704521 Němětice — jihovýchodní část katastrálního území, přičemž severozápadní hranici území tvoří vodní tok Peklov k soutoku s Volyňkou a dále na sever vodní tok Volyňka, 704539 Nihošovice — jižní část katastrálního území, přičemž severní hranici tvoří vodní tok potok Peklov	8.3.2017
682438 Kateřinky u Liberce, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 682314 Rochlice u Liberce, 682446 Rudolfovo, 682144 Ruprechtice, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 682390 Starý Harcov, 785644 Vratislavice nad Nisou	10.3.2017
617954 Ctětín — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 622605 České Lhotice, 622613 Hodonín u Nasavrky, 701637 Nasavrky, 709395 Ochoz u Nasavrky, 724009 Podlíšťany, 764680 Švihov, 724025 Vížky a 797839 Žumberk — jižní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	10.3.2017
607533 Borek u Dačic, 624403 Dačice, 604381 Dobrohošť, 651770 Hradištko u Dačic, 651788 Chlumec u Dačic, 718734 Urbaneč; 604372 Bílkov — jihovýchodní část katastru, přičemž hranici na severozápadě tvoří potok Vápovka	21.3.2017
671908 Bohy, 671924 Brodeslavy, 615722 Bujesily, 654531 Hlince, 648973 Hřešihlavy, 671941 Rakolusky, 770884 Třímány, 787027 Všehrady u Kralovic	16.3.2017
Dětmarovice (625965), Doubrava u Orlové (631167), Horní Lutyně (712531) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmárovická, Karviná-Doly (664103) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Koukolná (625973) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Orlová (712361) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Staré Město u Karviné (664197)	21.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
602744 Bečkov, 602752 Bernartice, 602761 Královec, 602779 Křenov u Žacléře, 602787 Lamperlice, 793094, Zlatá Olešnice	17.3.2017

Stato membro: Germania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
--------------------	--

BADEN-WÜRTTEMBERG

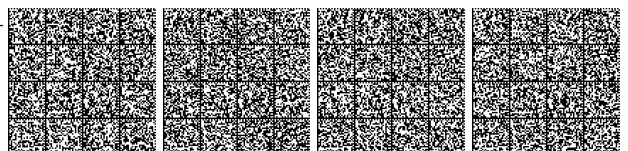
Landkreis Karlsruhe Gemarkung Eggenstein	24.3.2017
Stadtkreis Karlsruhe Nach Norden begrenzt durch die Stadtgrenze Ortsteile Neureut, Nordweststadt, Nordstadt und Hardtwaldsiedlung nach Osten begrenzt durch die L604 in Verlängerung die Grabener Allee, die Rintheimer Querallee, die Linkenheimer Allee bis zum Adenauerring diesen Entlang bis zur Moltkestr. Nach Süden begrenzt durch die Moltkestr., in Verlängerung die Siemensallee, die Eggensteiner Str. nach Süden bis zur Rheinbrückenstr. dann nach Norden die Rheinbergstr. übergehend in die Jakob-Dörr-Str. in Verlängerung dieser Richtung Raffinerie übergehend bis zur Dea-Scholven-Str. bis zum Rhein Nach Westen begrenzt durch den Rhein	24.3.2017

BAYERN

Landkreis Straubing-Bogen Gemeinde Geiselhöring , Ortsteile Geiselhöring, Greißing, Haagmühl, Haindling, Haindlingberg, Helmbrechtling, Kolbach, Kraburg, Lohmühle, Schelmenloh, Schieglmühle, Dettenkofen, Großkaich, Hart, Hirschling, Sallach und Weingarten	11.3.2017
Landkreis Kitzingen Gemeinde Schwarzach am Main , Ortsteile Düllstadt, Schwarzach am Main, Gerlachshausen, Schwarzenau, Hörblach, Stadtschwarzach, Münsterschwarzach Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Haidt, Stephansberg	16.3.2017

BRANDENBURG

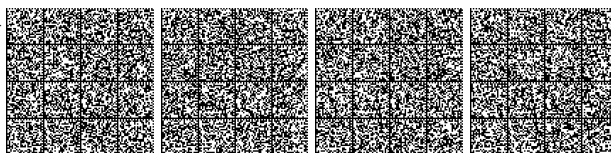
Landkreis Märkisch-Oderland ab südlichem Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch, die Dorfstr. querend, in südlicher Richtung, weiter bis zum „Seeweg“, diesen folgend bis südl. Abzweig Feldweg vor dem „Judensee“, die „Alt Mahlischer Dorfstr.“ querend, entlang dem westl. Ufer „Pechsee“ in Verbindung mit zu den westl. Ufern „Kleiner Bartelsee“, „Großer Bartelsee“ bis zur „E-Thälmann-Str.“ (K 6401), dieser folgend durch Döbberin (Lietzener Weg) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesen	9.3.2017
--	----------



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
<p>folgend bis zur L 37, dieser folgend durch Döbberin („Lietzener Weg“) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesem folgend bis zur L 37, dieser folgend bis Höhe nördl. Ufer „Burgsee“, diesem folgend bis zum südl. Ufer „Mühlenteich“ in Verbindung zur Kreuzung „A.-Bebel-Str.“/„Str. der Republik der Ortschaft Falkenhagen“, der „A.-Bebel-Str.“ folgend in Verbindung zum Falkenhagener Weg (zwischen Lietzen und Regenmantel), diesen querend bis zur südwestl. Gemeindegrenze von Lietzen, dieser folgend über die westl. und nördl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum süd-westl. Ortseingang der Ortschaft Dolgeln, weiter der Dorfstr. Richtung Neu Mahlisch folgend durch die Ortschaft Neu Mahlisch bis zum südl. Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch</p>	
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>in nördl. Richtung in Höhe nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz weiter über Acker bis zum „Alten Damm“, diesen querend bis zum westl. Ortsausgang der Ortschaft Eichwerder, die L33 in Eichwerder querend über Acker bis zur „Volzine“, diese querend über Acker westl. von „Bochows Loos“ bis zur Str. „Am Anger“ in Höhe östl. Ortseingang der Ortschaft Bliesdorf, weiter östl. von Bliesdorf über Acker bis zur B167 in Höhe Kreuzung „Bliesdorfer Str.“, von dort weiter über Acker bis zur L33/Querung „Bliesdorfer Fließ“, weiter in westl. Richtung über Acker bis zum Gewässer westl. von „Landhof“, dem östl. Ufer des Gewässers folgend bis</p> <p>zur anschließenden Waldkante, der westl. Waldkante folgend bis Kreuzung Altgau/K6436, weiter in nord-östl. Richtung, die B167 querend, bis zum „Landgraben“ südl. von Neugaul, diesen querend über die „Wriezener Alte Oder“ bis zum „Alten Deich“, diesem folgend bis zur südl. Grenze von Mädewitz („Bad“), weiter südl. von Mädewitz bis zum nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz</p>	11.3.2017
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>ab Bahnhof Gorgast der Alten Oder in südl. Richtung folgend bis Anschluss „Stromweg“, diesem folgend zum Anschluss L 331, dieser folgend bis zum Anschluss B 112, dieser folgend bis Höhe Hathenower Nebengraben, diesem folgend bis Anschluss „Eichenweg“, diesem folgend bis zur „Str. des Friedens“ der Ortschaft Sachsendorf, dieser in südwestl. Richtung folgend bis zum Anschluss „Ernst-Thälmann-Str.“ über „Dorfplatz“ zur „Seelower Str.“, dieser folgend durch Hackenow bis zum Anschluss B1, der B1 bis zum Birkengraben folgend, abbiegend in den Feldweg am Birkengraben in nördlicher Richtung bis zur Bahnstrecke, dieser in östlicher Richtung folgend bis zur „Seelower Straße“ der Ortschaft Golzow, dieser folgend bis zum Anschluss Bahnhofstr. L 331, weiter in nördlicher Richtung bis zur L 33, dieser folgend bis Neuhof, von dort weiter in den Feldweg Richtung „Ernst-Thälmann-Str.“ der Ortschaft Gorgast bis zum Bahnhof</p>	11.3.2017
MECKLENBURG-VORPOMMERN	
<p>Landkreis Rostock</p> <p>In der Gemeinde Kröpelin</p> <ul style="list-style-type: none"> — Groß Siemen — Klein Siemen — Schmadebeck — Einhusen — Altenhagen <p>In Gemeinde Satow</p> <ul style="list-style-type: none"> — Lüningshagen — Rederank <p>In der Gemeinde Retschow</p> <ul style="list-style-type: none"> — Retschow 	9.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
NIEDERSACHSEN	
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Im Norden in Vordersten Thüle von der Einmündung der Straße Im Paarberger Wald auf die Thüler Straße (B72) entlang der Thüler Straße nach Norden bis zur Straße Tegeler Tange, entlang dieser bis zum Querdamm, diesem in südwestlicher Richtung folgend bis zur Straße Am Haferberg, dieser nach Nordosten folgend bis zur Georg-Hoes-Straße, von dort in südwestliche Richtung bis zur Thüler Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße in südöstlicher Richtung bis zur Robert-Glaß-Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Glaßdorfer Straße, entlang der Glaßdorfer Straße und der Bahnlinie nach Südosten bis zum Varrelbuscher Graben II, entlang dem Varrelbuscher Graben II in südlicher Richtung bis zur Petersfelder Straße, dieser nach Südwesten folgend bis zur Straße Zum Verwuld, von dort in westliche Richtung bis zur Friesoyther Straße in Petersfeld, der Friesoyther Straße nach Süden folgend bis zum Drei-Brücken-Weg, entlang diesem bis zum nördlichen Waldrand Gietzhöhe, weiter nach Westen entlang des nördlichen Waldrandes sowie des Weges Große Tredde bis zum Wöstenweg, diesem nach Süden folgend bis zum Augustendorfer Weg, diesem sowie der Dwertger Straße nach Norden folgend bis zum Bernhardsweg, entlang des Bernhardswegs bis zur Thülsfelder Straße, dieser nach Nordwesten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße nach Norden bis zur Straße Zum Herrensand, dieser sowie der Straße Am Herrensand nach Westen folgend bis zur Mittelthüler Straße, entlang der Mittelthüler Straße und dem Markhauser Weg nach Osten bis zum Wasserzug Igelriede, entlang der Igelriede und der Soeste nach Norden bis zum Grundstück Im Paarberger Wald 2, von dort nach Nordosten bis zum Ausgangspunkt.</p>	20.3.2017
NORDRHEIN-WESTFALEN	
<p>Kreis Paderborn</p> <p>Im Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Vennstraße bis zur Westerloher Straße</p> <p>Im Osten: Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Entenweg, Entenweg ab Einmündung Grafhörster Weg bis Klosweg, Klosweg ab Einmündung Entenweg bis Einmündung Hoppenmeer, Hoppenmeer ab Klosweg bis Brockweg, Brockweg bis zur Einmündung in die Rietberger Straße (B64), Rietberger Straße (B64) ab Einmündung Brockweg bis Einmündung der Straße Am Sporkhof, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Einmündung in die Rietberger Straße bis Nordhagener Straße, Nordhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung des Verbindungsweges mit der Straße Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung des Verbindungsweges mit der Nordhagener Straße bis zur Einmündung der Straße Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung der Nordhagener Straße bis zur Einmündung Oberheideweg, Oberheideweg ab Einmündung Verbindungsweg bis zur Einmündung Rohlingsweg, Rohlingsweg ab Einmündung Oberheideweg bis zur Kreuzung mit dem Haustenbach</p> <p>Im Süden: Haustenbach ab Kreuzung mit dem Rohlingsweg bis zur Kreuzung mit dem Brückenweg</p> <p>Im Westen: Brückenweg ab Kreuzung mit dem Haustenbach in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße, Verbindungsweg zwischen Brückenweg und Mühlenheider Straße in westlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Entwässerungsgraben, dem Entwässerungsgraben in nord-westlicher Richtung folgend bis zur Kreuzung mit der Mühlenheider Straße, Mühlenheider Straße in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges mit der Mastholter Straße, Verbindungsweg zwischen Mühlenheider Straße und Mastholter Straße bis zur Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße bis zur Einmündung Moorlake, Moorlake ab Mastholter Straße bis Vennegosse, Vennegosse ab Moorlake bis Randweg, Randweg ab Einmündung Vennegosse bis Einmündung Vennstraße, Vennstraße ab Randweg bis zur Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh</p>	8.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Kreis Gütersloh Mastholter See westliche Kreisgrenze zu Paderborn, nördlich bis „Haselhorststraße“, westliche Richtung bis „Alte Landstraße“, nördliche Richtung bis auf „Rietberger Straße“, nördliche Richtung bis auf „Löfkenfeld“, nord-/westliche Richtung auf „Glüpkerheide“, nördliche Richtung auf „Triftstraße“, östliche Richtung am Hauptkanal entlang bis auf „Mastholter Straße“, dann nördliche Richtung über Umgehungsstraße, östlich in die „Industriestraße“ bis auf „Delbrücker Straße“ nördliche Richtung, östliche Richtung in „Bruchstraße“, nord-östliche Richtung auf „Torfweg“, entlang am Markengraben in östliche Richtung bis auf „Im Thüle“ südliche Richtung bis zur Ems (Kreisgrenze Paderborn)	8.3.2017

THÜRINGEN

Landkreis Greiz — Teichwitz — Clodra — Steinsdorf, nur die Wohnbebauung am Kuhberg — Neuhof — Gräfenbrück — Weida, Wohnbebauung zwischen Greizer Straße ab Einmündung Turmstraße bis zur „Fortuna“ und Teichwitz — Nattermühle — Dittersdorf — Horngrund — Neudörfel — Hohenölsen — Wittchendorf — Wildetaube — Lunzig — Loitsch — Kauern, an der Talsperre Hohenleuben	14.3.2017
Landkreis Sömmerda — Stadt Sömmerda mit den Ortsteilen Orlishausen und Frohndorf	20.3.2017

Stato membro: Grecia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The municipal district of Nestani and the entire wider area of Nestani in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia, defined as follows: in the north up to the point which lies at a latitude of 37.634891 and a longitude of 22.452786 in the south up to the point which lies at a latitude of 37.582105 and a longitude of 22.451462 in the east up to the point which lies at a latitude of 37.609236 and a longitude of 22.480079 and in the west up to the point which lies at a latitude of 37.57074 and a longitude of 22.3796	9.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The municipal districts of Pelargos and Antigonos in the regional unit of Florina	9.3.2017»

b) la seguente voce relativa alla Spagna è inserita tra la voce relativa alla Grecia e quella relativa alla Francia:

«Stato membro: Spagna

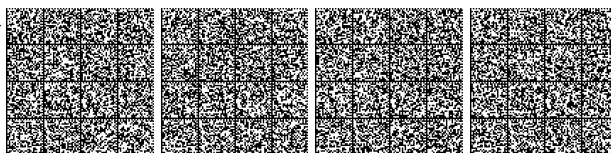
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
In the province of Girona the municipalities of — Saus Camallera Llampaias — Colomers — Fontanilles — Garrigoles — Gualta — Jafre — Parlavà — Serra De Darò — Ullà — Ullestret — Vilopriu — Sant Aniol De Finestres — Bescanó — Salt — Sant Gregori — Sant Jordi Desvalls — Sant Marti de Llémèna — Viladesens — Amer — Anglès — La Celler De Ter — Osor — Sant Julia Del Llor I Bonmati — Llanars — Vilallonga De Ter	23.3.2017
In the province of Barcelona the municipalities of — Canovelles — L'ametlla Del Vallès — Lliça D'amunt — Santa Eulàlia De Ronçana	23.3.2017»



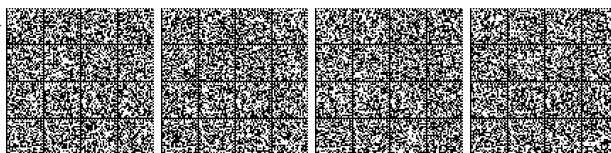
c) la voce relativa a Francia, Italia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Francia

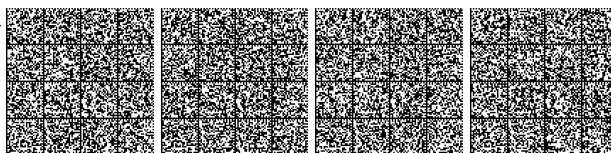
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Les communes suivantes dans le département de HAUTE-GARONNE	
BOULOGNE-SUR-GESSE LUNAX MONDILHAN MONTBERNARD PEGUILHAN	13.3.2017
Les communes suivantes dans le département du GERS	
ARROUEDE AUSSOS BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES ESCLASSAN-LABASTIDE LABARTHE LALANNE-ARQUE LOURTIES-MONBRUN MANENT-MONTANE MASSEUBE PANASSAC SABAILLAN SAINT-ARROMAN SAINT-BLANCARD SIMORRE TOURNAN	13.3.2017
AIGNAN ARBLADE-LE-BAS ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BELMONT BERDOUES BERNEDE BETOUS	20.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
BLOUSSON-SERIAN BOURROUILLAN BOUZON-GELLENAVE CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTELNAVET CASTEX CASTEX-D'ARMAGNAC CASTILLON-DEBATS CAUMONT CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DEMU DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY FUSTEROUAU GEE-RIVIERE IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LABARTHETE LABEJAN LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LAMAZERE LANNE-SOUBIRAN LANNEMAIGNAN LANNUX LAUJUZAN LE BROUILH-MONBERT LE HOUGA LELIN-LAPUJOLLE LOUBEDAT LOUBERSAN LOUSSOUS-DEBAT LUPPE-VIOLLES MAGNAN	



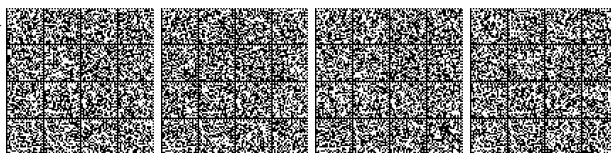
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAULICHERES MAUMUSSON-LAGUIAN MAUPAS MIELAN MIRAMONT-D'ASTARAC MIRANDE MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONT-DE-MARRAST MONTAUT MONTESQUIOU MORMES MOUCHES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN POUYDRAGUIN POUYLEBON PRENERON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU RISCLE SABAZAN SADEILLAN SAINT-ARAILLES SAINT-CHRISTAUD SAINT-ELIX-THEUX SAINT-GERME SAINT-GRIEDE SAINT-JUSTIN	



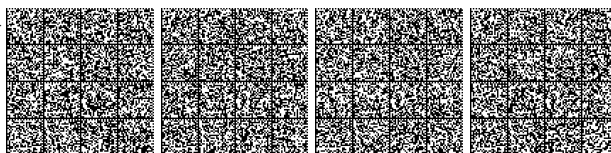
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
SAINT-MARTIN SAINT-MARTIN-D'ARMAGNAC SAINT-MAUR SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-MONT SAINT-OST SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SALLES-D'ARMAGNAC SARRAGACHIES SARRAGUZANSAUVIAC SEAILLES SEGOS SION SORBETS TARSAC TERMES-D'ARMAGNAC TILLAC TOUJOUSE TRONCENS URGOSSE VERGOIGNAN VERLUS VIELLA VIOZAN	
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
IBOS OROIX SERON	8.3.2017
BORDES CLARAC COUSSAN GONEZ GOUDON HOURC LASLADES LHEZ MARQUERIE MOLEDOUS OLEAC-DESSUS	13.3.2017



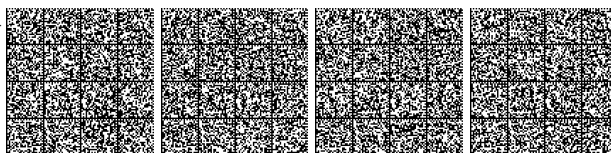
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
OUEILLOUX OZON PEYRAUBE POUMAROUS POUYASTRUC SINZOS SOUYEAUX TOURNA	
ANTIN BERNADETS-DEBAT BONNEFONT BOUILH-DEVANT CAMPUZAN ESTAMPURES FONTRAILLES FRECHEDE GALAN GALEZ GAUSSAN GUIZERIX HAGEDET LALANNE-TRIE LAPEYRE LARROQUE LASCAZERES LIBAROS LUBRET-SAINT-LUC LUBY-BETMONT LUSTAR MADIRAN MAZEROLLES MONLONG OSMETS PUNTOUS PUYDARRIEUX RECURT SABARROS SADOURNIN SENTOUS SOUBLECAUSE TOURNOUS-DARRE TRIE-SUR-BAISE	20.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
TROULEY-LABARTHE VIDOU VIDOUZE VILLEMBITS	
Les communes suivantes dans le département des LANDES	
AIRE-SUR-L'ADOUR AMOU ARBOUCAVE ARGELOS ARSAGUE ARTASSENX AUBAGNAN AUDIGNON AUDON AURIS BAHUS-SOUBIRAN BAIGTS BANOS BAS-MAUCO BASCONS BASSERCLES BASTENNES BATS BEGAAR BELUS BENESSE-LES-DAX BENQUET BERGOUY BEYRIES BORDERES-ET-LAMENSANS BOUGUE BOURDALAT BRASSEMPOUY BRETAGNE-DE-MARSAN BUANES CAGNOTTE CAMPAGNE CANDRESSE CARCARES-SAINTE-CROIX CARCEN-PONSON CASSEN CASTANDET	20.3.2017



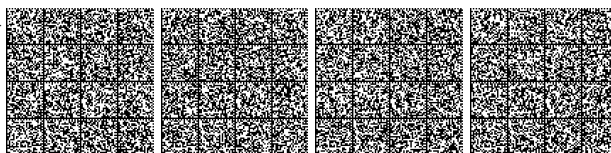
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
CASTEL-SARRAZIN CASTELNAU-CHALOSSE CASTELNAU-TURSAN CASTELNER CAUNA CAUPENNE CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES CLERMONT COUDURES DOAZIT DONZACQ DUHORT-BACHEN DUMES ESTIBEAUX EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES GAAS GAMARDE-LES-BAINS GARREY GAUJACQ GEAUNE GIBRET GOOS GOUBERA GOUSSE GOUTS GRENADE-SUR-L'ADOUR HABAS HAURIET HAUT-MAUCO HERM HEUGAS HINX HONTANX HORSARRIEU LABASTIDE-D'ARMAGNAC LABATUT LACAJUNTE LAGLORIEUSE LAHOSSE	



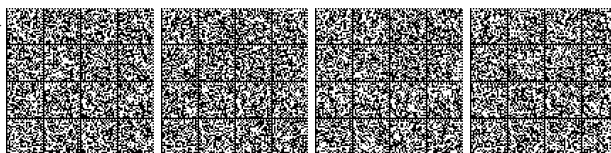
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
LAMOTHE LARBEY LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LATRILLE LAUREDE LAURET LE FRECHE LE LEUY LE VIGNAU LESGOR LOUER LOURQUEN LUSSAGNET MAGESQ MANT MAURIES MAURRIN MAYLIS MEILHAN MIMBASTE MIRAMONT-SENSACQ MISSON MONGET MONSEGUR MONTAUT MONTEGUT MONFORT-EN-CHALOSSE MONTGAILLARD MONTSOUE MOUSCARDES MUGRON NARROSSE NERBIS NOUSSE ONARD ORTHEVIELLE OSSAGES OUSEE-UZAN OZOURT PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PREQUIE PEYRE	



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
PEYREHORADE PHILONDENX PIMBO POMAREZ PONTONX-SUR-L'ADOUR POUDENX POUILLON POYANNE POYARTIN PRECHACQ_LES_BAINS PUJO-LE-PLAN PUYOL-CAZALETRENUNG RIVIERE-SAAS-ET-GOURBY SAINT-AGNET SAINT-AUBIN SAINT-CRICQ-CHALOSSE SAINT-CRICQ-VILLENEUVE SAINT-GEIN SAINT-GEOURS-D'AURIBAT SAINT-GEOURS-DE-MAREMNE SAINT-JEAN-DE-LIER SAINT-LON-LES-MINES SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAINT-PANDELON SAINT-PAUL-LES-DAX SAINT-PERDON SAINT-SEVER SAINT-VINCENT-DE-PAUL SAINT-YAGUEN SAMADET SARRAZIET SARRON SERRES-GASTON SAUBUSSE SAUGNAC-ET-CAMBRAN SERRES-GASTON SOLFERINO SORBETS SORT-EN-CHALOSSE SOUPROSSE TARTAS THETIEU	



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
TILH TOULOUZETTE URGONS VICQ-D'AURIBAT VIELLE-TURSAN YGOSSE-SAINT-SATURNIN YZOSSE	
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
AAST BARZUN ESPOEY GER GOMER HOURS LIVRON LUCGARIER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	8.3.2017
ARGELOS ARGET ARZACQ-ARRAZIGUET ASTIS AUGA AURIAC BALIRACQ-MAUMUSSON BENESSE_MAREMNE BASSILLON-VAUZE BETRACQ BOUEILH-BOUEILHO-LASQUE BUROSSE-MENDOUSSE CAPBRETON CARRERE CASTEIDE-CANDAU CASTETPUGON CLARACQ CORBERE-ABERES COSLEDAA-LUBE-BOAST COUBLUCQ CROUSEILLES DIUSSE GARLIN LABEYRIE	20.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
LALONQUETTE LANNECAUBE LASCLAVERIES LASSERRE LEMBEYE LEME LUC-ARMAU MALAUSSANNE MASCARAAS-HARON MERACQ MIOSENS-LANUSSE MONCAUP MONCLA MONPEZAT MOUHOUS ORX PORTET POULIACQ POURSUGUES-BOUCOUE PUYOO RAMOUS RIBARROUY SAINT-GIRONS-EN-BEARN SAINT-MEDARD SAMSONS-LION SAULT-DE-NAVAILLES SEMEACQ-BLACHON SEVIGNACQ TADOUSSE-USSAU TARON-SADIRAC-VIELLENAVE THEZE VIGNES VIVEN	

Les communes suivantes dans le département du **LOT-ET-GARONNE**

CANCON LOUGRATTE MONBAHUS MONVIEL MOULINET PUCH-D'AGENAIS RAZIMET	20.3.2017
---	-----------



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
SAINT-MAURICE-DE-LESTAPEL VILLEFRANCHE-DU-QUEYRAN	

Stato membro: Italia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Cavriana (MN): a est di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Pozzolengo (MN): a sud-est di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, a sud di via Zigagnolo, di SP19, a sud-ovest di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo	13.3.2017
— Comune di Gazzo Veronese (VR): a sud di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a est di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a sud via Selici, a est SP79 — Comune di Ostiglia (MN): a nord di SP80, SP482 — Comune di Casaleone (VR): a ovest del fiume Tregnone	14.3.2017
— Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, SP20, a est e a sud di SP19, a sud di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica — Comune di Pozzolengo (BS): a sud SP106, via Martiti Pozzolenghesi, a ovest e a sud di via Sirmione, a est di Località Mondotella, a sud-est di SP13 — Comune di Cavriana (MN): a est di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a nord -est della SP12, a nord di via Monte Pagano, strada Colli	20.3.2017
— Comune di Monzambano (MN) — Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a ovest del Monte Magrino	20.3.2017

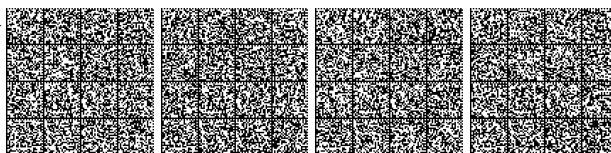
Stato membro: Ungheria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Bács-Kiskun és Tolna megyének az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területe	14.3.2017
Somogy megyének az N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	10.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok megyének az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	20.3.2017

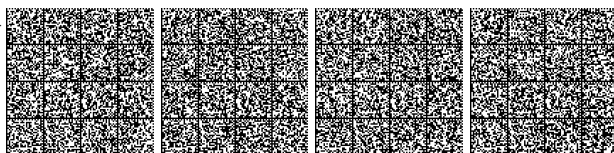


Stato membro: Polonia

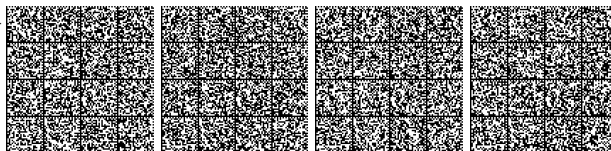
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji nr 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo — wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice. Po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.</p>	7.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościno, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji nr 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.</p>	7.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiełpiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiełpin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łąków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.</p>	7.3.2017



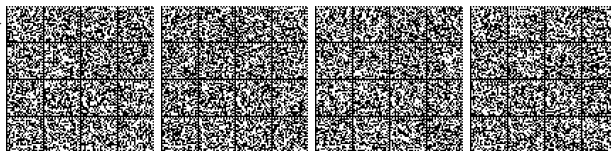
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru będzie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F.</p> <p>Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i będzie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy będzie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i będzie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i będzie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i będzie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy będzie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i będzie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i będzie do 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.</p>	7.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: z miejscowości Gołędzinów drogą gminną do miejscowości Wilczyn. Z Wilczyna drogą wojewódzką 340 do miejscowości Trzebnica; od wschodu: z miejscowości Kryniczno drogą krajową nr 5 do miejscowości Wisznia Mała do (terenów podmokłych) — rzeczka Ława, następnie wzdłuż rzeczki i następnie drogą gminną do miejscowości Pierwoszów (Miłocin) i dalej wzdłuż torów kolejowych do miejscowości Trzebnica; od strony południowej: z miejscowości Szewce przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od strony zachodniej: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szewce.</p>	7.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od południowego zachodu: od drogi krajowej nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi krajowej nr 25, włączając przysiółek Katusza na południe drogą DK 25 i granicą lasu na wschód do drogi krajowej nr S8, przekraczając drogę krajową nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do ulicy Boguszyckiej, ulicą Boguszycką, drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi krajowej nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.</p>	7.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Sęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębienku, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórznej i Czereśniowej w Dębnie, przez posesję nr 5 przy ul. Czereśniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebaw przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 252/3, wzdłuż działki nr 225, przez pola miejscowości Będlewo, przecinając łukiem do drogi nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodzką przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.</p>	7.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od północy na wschód: od kładki przy drodze krajowej nr 941 przez rzekę przy przystanku autobusowym Ustroń-Spółdzielnia wzdłuż drogi na Krzywaniac do skrzyżowania z ulicą Bernadka i dalej wzdłuż tej ulicy. Następnie wzdłuż żółtego szlaku turystycznego pieszego do granicy lasu na wzgórzu Żarnowiec. Od wschodu: wzdłuż drogi leśnej do skrzyżowania z żółtym szlakiem turystycznym pieszym w kierunku południowym do jej skrzyżowania z ulicą Źródłaną. Następnie wzdłuż ulic Lecznicy, Ubocznej, Szpitalnej i Grażyńskiego do ronda im. Grażyńskiego. Od południa: z ronda im. Grażyńskiego idąc ulicą 3-go Maja do ulicy Partyzantów i po przejściu przez drogę krajową nr 941 ulicą Jelenica do przysiółka Kympa. Od zachodu: od przysiółka Kympa wzdłuż granicy lasu do potoku Czantoria i dalej wzdłuż potoku w kierunku północnym i dalej wzdłuż łączącego się z nim potoku Radoń, aż do drogi Godziszów — Bładnice Górne. Od północy: drogą lokalną do skrzyżowania z ulicą Bładnicką, a następnie ulicami Szkolną i Wiejską w kierunku drogi krajowej nr 941.</p>	7.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec od wiaduktu kolejowego Zgorzelec Ujazd wzdłuż torów przebiegających przez Zgorzelec (linia kolejowa łącząca Zgorzelec Ujazd — Lubań) przecinająca ulice: Powstańców Śląskich, Łużycka, Andersa, Cmentarna przy obwodnicy Zgorzelca. Od wschodu: linia kolejowa relacji Zgorzelec — Lubań ciągnąca się na wschód w odległości około 800 m od miejscowości Jerzmanki, prowadząca następnie do wiaduktu nad drogą łączącą Studniska Dolne ze Studniskami Górnymi, następnie od wiaduktu drogą na zachód do Studnisk Dolnych. Od południa: ze Studnisk Dolnych drogą do Kunowa, następnie z Kunowa drogą przy zabudowaniach nr 22 w kierunku Małej Wsi Dolnej do zabudowań nr 8 i 9 w Małej Wsi Dolnej, następnie drogą gminną z Małej Wsi Dolnej w kierunku Zgorzelca do skrzyżowania drogi Kunów-Koźmin i następnie na zachód do drogi nr 352 do Koźmina. Od zachodu: następnie drogą nr 352 do skrzyżowania z drogą nr 355, od tego skrzyżowania na zachód drogą polną koło elektrowni wiatrowych w kierunku Osieka Łużyckiego, następnie na północ drogą do Koźlic i wzdłuż rzeki Nysa Łużycka (granica państwa), do kolejowego przejścia granicznego Zgorzelec — Goerlitz. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości: Tylice, Zgorzelec Ujazd, Koźlice, Osiek Łużycki, Kunów, Koźmin, Studniska Dolne.</p>	9.3.2017
<p>W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — wzdłuż północnej granicy miejscowości Krypno Kościelne łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda przecinając drogę od zachodniej strony miejscowości Ruda; od wschodu — od drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda wzdłuż linii prostej w kierunku południowym po wschodniej stronie brzegów rzeki Jaskranki do północnej granicy miejscowości Góra; od południa — od północnej granicy miejscowości Góra łukiem w kierunku północno — zachodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na południe od miejscowości Zygmunt; od zachodu — od drogi nr 671 w linii prostej w kierunku północnym do wschodniej granicy miejscowości Długołęka i następnie w kierunku wschodnim do miejscowości Krypno Kościelne.</p>	15.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostreszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działek nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjnej nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).</p>	15.3.2017
<p>W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim, w gminie Promna miejscowości: Promna, Adamów, Biejkowska Wola, Fałęcice, Fałęcice Wola, Góry, Fałęcice Parcela, Kolonia Promna, Stansławów.</p>	16.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony od strony północnej: od punktu na drodze przy posesji nr 91 Biskupice Zabaryczne na działce ewidencyjnej nr 395 (obręb ewidencyjny Biskupice Zabaryczne) linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego przy działce ewidencyjnej nr 64 przy posesji nr 135 Biskupice Zabaryczne i dalej przez punkt na drodze przy działce ewidencyjnej nr 55 między posesjami nr 132 a 133 (Biskupice Zabaryczne) do punktu na drodze przy granicy działek nr 12 i 13 (obręb ewidencyjny Kaliszkowice Ołobockie), a następnie po łuku do punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie) linia obszaru biegnie w kierunku południowym do punktu na drodze przy granicy działek nr 136 i 137 obręb Kaliszkowice Kaliskie i dalej do punktu na drodze przy posesji nr 134 (Kaliszkowice Kaliskie), a następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przy na granicy lasu z działką ewidencyjną nr 265/2 (obręb ewidencyjny Przedborów), dalej łukiem do punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) przy granicy z lasem.</p> <p>Od strony południowej: od punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) po łuku w kierunku zachodnim do punktu na skrzyżowaniu dróg powiatowej z gminną przy posesjach nr 66 i 66A (Komorów), następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 w km 7+700 przy granicy działek ewidencyjnych 805 i 807 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) i dalej do punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie).</p> <p>Od strony zachodniej: od punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) po łuku w kierunku północnym przez punkt na drodze powiatowej przy posesji nr 120 (Kotłów) do punktu na drodze przy posesji nr 7 (Stara Wieś powiat ostrowski) i dalej po łuku do punktu początkowego.</p>	16.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działki nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjna nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).</p>	17.3.2017
<p>W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — wzdłuż wschodniej granicy miejscowości Bródzki, do drogi krajowej nr 62 łączącej Kruszwicę z Radziejowem; od południa — od drogi krajowej nr 62 w kierunku zachodnim przez Jezioro Gopło do drogi łączącej Baranowo z miejscowością Kruszwica; od południowego zachodu — od drogi powiatowej łączącej Kruszwicę z miejscowością Baranowo dalej wzdłuż południowo — zachodnich granic miejscowości Łagiewniki do skrzyżowania z drogą krajową nr 62, następnie wzdłuż zachodniej granicy miejscowości Kobylniki w kierunku północnym do Jeziora Gopło; od północy — od Jeziora Gopło w kierunku wschodnim do drogi łączącej Kruszwicę z Łojewem, dalej wzdłuż południowej granicy miejscowości Karczyn, dalej w kierunku południowo-wschodnim do miejscowości Bródzki.</p>	16.3.2017
<p>W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy od przecięcia linii energetycznej z granicą gminy Kozuchów, dalej na południowy — wschód wzdłuż linii energetycznej przecinając drogę nr 297 do przecięcia linii energetycznej z nieczynną linią kolejową Kozuchów — Nowa Sól, dalej w linii prostej na południe do rozwidlenia dróg Czciradz- Kozuchów Sokołów, następnie na południowy — zachód wyłączając wieś Czciradz do przecięcia z drogą nr 283 i dalej w linii prostej na południowy — zachód do drogi nr 297 wzdłuż granicy miasta Kozuchów (wylęczając wieś Podbrzezie Górne) przecinając drogę nr 296, potem w kierunku północno — zachodnim do skrzyżowania dróg Mirocin Górny — Bulin — Kozuchów, następnie w linii prostej w kierunku północnym do drogi nr 283, potem na północno-wschód obejmując wieś Słocina w obszarze zapowietrzonym od strony północnej. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości położone w gminie Kozuchów: Kozuchów, Podbrzezie Dolne, Słocina.</p>	17.3.2017



Stato membro: Romania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Municipiul GIURGIU, județul GIURGIU. Localitatea CETATEA, comuna Fratesti, județul GIURGIU. Localitatea REMUS, comuna FRATESTI, județul GIURGIU. Localitatea OINACU, comuna Oinacu, județul GIURGIU. Localitatea FRATESTI, comuna FRATESTI, județul GIURGIU.	10.3.2017
Localitatea ALMALAU, comuna OSTROV, județul Constanța.	14.3.2017
Localitatea Sulina, comuna Sulina, județul Tulcea.	14.3.2017
Localitatea FURNICOSI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea MIHAESTI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea RUDENI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea VALEA BRADULUI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea DRAGHICI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea VALEA POPII, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea PRIBOAIA, comuna BALILESTI, județul Arges.	24.3.2017

Stato membro: Slovacchia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Okres Malacky Obce: — Vysoká pri Morave	11.3.2017»

d) la voce relativa al Regno Unito è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Regno Unito

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.9325 and W2.9503	7.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	11.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	18.3.2017»



2) la parte B è così modificata:

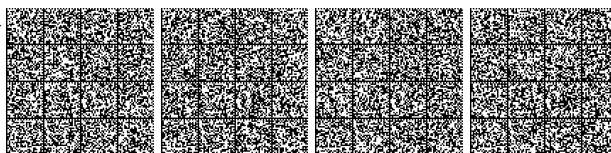
a) le voci relative a Bulgaria, Repubblica ceca, Germania e Grecia sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Bulgaria

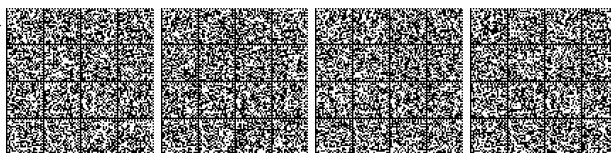
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PLOVDIV	
Municipality of Rakovski : — Momino selo — Rakovski — Stryama	14.3.2017
Municipality of Brezovo : — Choba — Brezovo — Padarsko — Streltzi — Sarnegor — Drangovo — Varben — Zlatosel — Zelenikovo — Brezovo — Choba — Boretz — Babek — Zelenikavo — Rozovets — Turkmen	14.3.2017
Municipality of Brezovo : — Otetz Kirilovo	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Otetz Paisievo — Razhevo Konare — Gorna Mahala — Pesnopoy — Ivan Vazovo — Chernozemen — Razhevo — Glavatar — Dalgo pole — Zhitnitsa — Duvanlii	14.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Municipality of Kaloyanovo : — Begovo — Suhozem	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
Municipality of Hisarya — Chernichevo	14.3.2017
STARA ZAGORA	
Municipality of Bratya Daskalovi : — Saedinie — Pravoslav — Bratya Daskolovi — Gorno Beleva — Kolyu Marinovo — Dolno Novo selo — Malko Dryanovo — Naydenovo — Sarnavets — Slavyani	14.3.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Veren — Malak dol — Markovo — Medovo — Golyam dol	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Chirpan : — Sredno gradishte — Izvorovo — Zlatna livada — Spasowo — Stoyan Zaimovo	14.3.2017
HASKOVO	
Municipality of Haskovo : — Klokotnitza	9.3.2017
Municipality of Mineralni bani : — Susam — Tatarevo	9.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Municipality of Dimitrovgrad : — Gorski izvor	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Dimitrovgrad : — Kasnakovo — Dobrich — Krum — Svetlina — Bodrovo — Varbitza — Skobeleva — Yabalkovo — Velikan	9.3.2017
Municipality of Stambolovo — Balkan	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
Municipality of Haskovo — Golemantsi — Dolno golemantsi — Maslonovo — Gorno voivodino — Folno voivodino — Mandra — Orlovo — Gabrovo	25.3.2017
DOBRICH	
Municipality of Shabla : — Smin — Chernomortzi	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Shabla : — Vaklino — Durankulak — Zahari Stoyanovo — Staevtzi — Tvardizta	9.3.2017
Municipality of Kavarna : — Bilo	9.3.2017

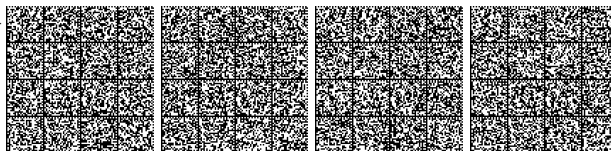


Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
KARDZHALI	
Municipality of Kardzhali — Chiflik — Bashtino — Murgovo — Madrets — Perperek — Kokiche — Gorna polyana — Svatbare — Kaloyantsi — Gorna krepost — Folna krepost — Chereshitsa — Most — Chernyovtsi — Dobrinovo — Maistorovo — Dolishte — Konevo — Miladinovo — Byala polyana — Strahil voivode — Sestrinsko — Rudina	25.3.2017
Municipality of Kardzhali — Krin — Tatkovo — Zvinita	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
SILISTRA	
Municipality of Silistra — city of Silistra — Balgarka — Borovo — Sratsimir — Babuk — Tsenovich — Kalipetrovo	23.3.2017

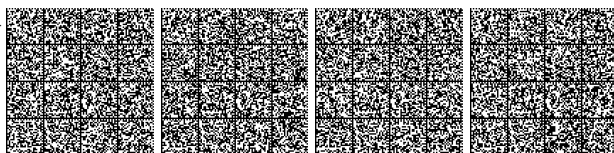


Stato membro: Repubblica ceca

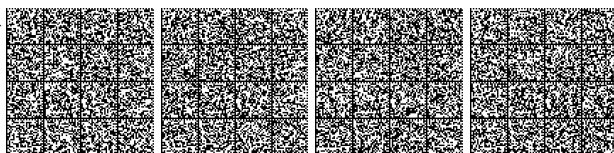
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Biskoupky na Moravě (604755), Bohutice (606677), Čučice (624373), Dobelice (626821), Dobřínsko (627917), Dolní Kounice (629286), Hlína u Ivančic (639184), Hrubšice (648639), Jezeřany (659428), Maršovice (659436), Kadov (661961), Kratochvilka (644133), Kubšice (676888), Lesonice u Moravského Krumlova (680249), Moravské Bránice (698890), Miroslavské Knínice (695394), Neslovice (703729), Nové Bránice (706043), Olbramovice u Moravského Krumlova (709930), Padochov (717371), Petrovice u Moravského Krumlova (720178), Polánka u Moravského Krumlova (725064), Silůvky (747815), Trboušany (768057), Zbýšov u Oslavan (792110), Babice u Rosic (600709), Branišovice (609374), Cvrčovice u Pohořelic (618152), Čermákovice (619698), Dolní Dubčany (628956), Džbáňice (634310), Horní Dubňany (642843), Míšovice (645699), Jamolice (656674), Ketkovice (664855), Kupařovice (677582), Loděnice u Moravského Krumlova (686344), Lukovany (689041), Malešovice (690872), Mělčany u Ivančic (692786), Miroslav (695378), Našiměřice (701661), Němčičky (703052), Omice (711195), Ořechov (712612), Pravlov (733016), Radostice u Brna (738310), Rosice u Brna (741221), Rybníky na Moravě (744026), Senorady (747530), Skalice u Znojma (747947), Střelice u Brna (757438), Suchohrdly u Miroslavi (759210), Šumice (764248), Tetčice (766861), Tulešice (771449), Vémyslice (779971), Zakřany (790478), Zastávka (791113), Vedrovce (777536), Zábřdovice u Vedrovic (798754)	10.3.2017
Němčice u Ivančic (655813), Alexovice (655821), Budkovice (615595), Ivančice (655724), Kounické Předměstí (655741), Letkovice (655830), Moravský Krumlov (699128), Nová Ves u Oslavan (705659), Rokytná (699225), Oslavany (713180), Řeznovice (745421)	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Bavory (601209), Dobré Pole (627259), Dolní Věstonice (630331), Horní Věstonice (644579), Ivaň (655708), Nová Ves u Pohořelic (705667), Novosedly na Moravě (706973), Perná (719242), Březí u Mikulova (613908), Jevišovka (659363), Klentnice (666149), Litobratřice (685356), Nový Přerov (707864), Pavlov u Dolních Věstonic (718394), Pohořelice nad Jihlavou (724866), Popice (725757), Pouzdřany (726729), Přibice (735311), Strachotín (755893), Troskotovice (768553), Vlasatice (783307) a Vranovice nad Svratkou (785512)	10.3.2017
Brod nad Dyjí (612642), Dolní Dunajovice (628964), Drnholec (632520), části katastrálního území Mušov (700401) a Pasohlávky (718220), přičemž východní hranice území tvoří silnice E461	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
600032 Adamov u Českých Budějovic, 607746 Borovany, 702056 Borovnice u Českých Budějovic, 622281 České Budějovice 5, 622320 Dobrá Voda u Českých Budějovic, 685143 Dolní Miletín, 630586 Domanín u Třeboně, 702064 Doubravice u Nedabyhle, 633534 Dubičné, 769371 Dvorec u Třebče, 702072 Heřmaň u Českých Budějovic, 639192 Hlincová Hora, 785679 Hlinsko u Vráta, 607754 Hluboká u Borovan, 685151 Horní Miletín, 793914 Hvozdec u Lišova, 780880 Jedovary, 660141 Jílovce u Trhových Svinů, 743461 Jivno, 662208 Kaliště u Českých Budějovic, 667773 Kojákovice, 668753 Komařice, 667781 Kramolín u Kojákovic, 783242 Lhota u Vlachnovic, 682829 Libín, 685178 Lišov, 756571 Lomec, 697125 Mladošovice, 702102 Nedabyhle, 702111 Nová Ves u Českých Budějovic, 780898 Ostrolovský Újezd, 780901 Otěvěk, 668761 Pašínovice, 719935, Petrovice u Borovan, 768430 Radostice u Trocnova, 780910 Rankov u Trhových Svinů, 743470 Rudolfov u Českých Budějovic, 752835 Spolá u Ledenic, 753131 Srubec, 754331 Staré Hodějovice, 756598 Strážkovice, 758035 Strážov nad Malší, 763489 Štěpánovice u Českých Budějovic, 768448 Trocnov, 769398 Třebč, 662216 Třebotovice, 741621 Vidov, 783251 Vlachnovice, 793922 Vlkovice, 785687 Vráto, 607771 Vrcov, 793931 Zvíkov u Lišova	11.3.2017
679798 Ledenic, 791628 Ohrazení, 750441 Slavošovice u Lišova, 662224 Zaliny, 791644 Zborov	dal 3.3.2017 al 11.3.2017



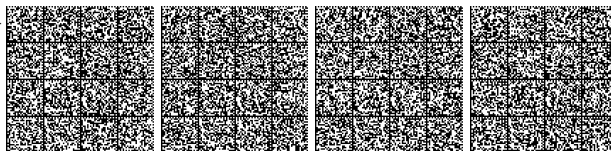
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
601179 Bavorov, 766836 Běleč, 636657 Blanice, 633186 Borčice, 615579 Budkov u Husince, 764167 Buk pod Boubínem, 623776 Čichtice, 629294 Dachov, 629308 Dolní Kožlí, 633194 Dub u Prachatic, 633208 Dubská Lhota, 633216 Dvorec u Dubu, 679518 Dvory u Lažišť, 636665 Hájek u Bavorova, 629316 Horní Kožlí, 789135 Horní Záblatí, 649694 Horouty, 647608 Hracholusky u Prachatic, 649708 Husinec, 679526 Chlístov u Lažišť, 633224 Javornice u Dubu, 732737 Kahov, 764175 Kosmo, 672319 Krajinčko, 679534 Kratušín, 679542 Lažišť, 737615 Libotyně, 737623 Lštění u Radhostic, 604577 Měky nec, 629324 Mojkov, 704636 Nišovice, 732745 Oseky, 651711 Pěčnov, 732630 Prachatice, 757110 Protivec, 737631 Radhostice, 789160 Saladín, 732753 Stábla, 732711 Staré Prachatice, 757128 Strunkovice nad Blanicí, 759970 Svatá Maří, 757136 Svojnice, 757144 Šipoun, 763918 Štítkov, 764205 Šumavské Hoštice, 679551 Švihov u Lažišť, 766852 Těšovice u Prachatic, 601195 Tourov, 759988, 773328 Uhřice u Vlachova Březí, 672327 Útěšov, 782670 Vitějovice, 794678 Vojslavice u Žárovne, 732761 Volovice, 649716 Výrov u Husince, 789178 Záblatí u Prachatic, 679569 Zábrdí u Lažišť, 792284 Zdenice, 794686 Žárovná, 701718 Žernovice, 757152 Žichovec	10.3.2017
651702 Chlumany, 652326 Chocholatá Lhota, 633241 Lipovice, 772071 Újezdec u Tvrzic, 783293 Vlachovo Březí	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
609277 Brandýs nad Orlicí, 622630 České Libchavy, 712108 Dobrá Voda u Orlického Podhůří, 627861 Dobříkov, 642975 Dolní Jelení, 633933 Dvořiško, 643327 Horní Libchavy, 651974 Choceň v jižní části vymezené hranicí silnic č. 312 a 317, 653101 Chotěšiny, 658197 Jehnědí, 790737 Kosořín, 687031 Loučky, 723894 Němčí, 633941 Nořín, 717053 Oucmanice, 721824 Plchovice, 721859 Plchůvky, 712141 Rviště, 627879 Rzy, 712159 Říčky u Orlického Podhůří, 746487 Seč u Brandýsa nad Orlicí, 749681 Slatina u Vysokého Mýta, 752444 Sopotnice, 753165 Sruby, 758761 Sudislav nad Orlicí, 758906 Sudslava, 707601 Svatý Jiří, 767263 Tisová u Vysokého Mýta v severní části vymezené spojnicí vedenou mezi hranicí katastrálních území 790745 Zálší u Chocně a 785211 Vračovice a ulicí Kpt. Poplera ve Vysokém Mýtě, 723908 Turov, 773948 Újezd u Chocně, 778630 Velká Skrovnice, 784231 Voděrády u Českých Heřmanic, 785211 Vračovice, 788228 Vysoké Mýto v severní části vymezené vodním tokem řeky Loučnā, 790745 Zálší u Chocně, 790958 Zámorsk a 791024 Zářeckā Lhota; 607614 Borohrádek, 623539 Čičová, 631426 Doudleby nad Orlicí, 651206 Chleny, 670197 Kostelec nad Orlicí, 670332 Kosteckā Lhota, 651222 Krchleby u Kostelce nad Orlicí, 681539 Lhoty u Potštejnā, 619787 Malā Čermnā nad Orlicí, 693201 Merklovice, 681547 Polom u Potštejnā, 726508 Potštejn, 681555 Proruby u Potštejnā, 651249 Svídnice u Kostelce nad Orlicí, 607622 Šachov u Borohrádku, 776785 Vamberk, 619795, Velkā Čermnā nad Orlicí, 651257 Vrbcice u Kostelce nad Orlicí, 631442 Vyhnanov, 790915 Zāměl, 792268 Zdelov	10.3.2017
603236 Běstovice, 748510 Bošín u Chocně, 638269 Hemže, 651974 Choceň v severní části vymezené hranicí silnic č. 312 a 317, 668036 Koldín, 699837 Mostek nad Orlicí, 701645 Nasavrky u Chocně a 748528 Skořenice; 607819 Borovnice u Potštejnā, 670359 Kostecké Horky, 607843 Rájec	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
601128 Bašť, 608076 Bořanovice, 609048 Brandýs nad Labem, 609773 Brázdím, 617172 Byšice, 703656 Byškovice, 708976 Čenkov, 669059 Konětopy, 669644 Korycany, 675806 Křenek, 680931 Lhota u Dřís, 703621 Libiš, 617199 Liblice, 691437 Malý Újezd, 791008 Martinov, 703567 Neratovice, 708828 Obrštíví, 717550 Panenské Břežany, 725218 Polerady u Prahy, 734209 Předboj, 746673 Sedlec u Líbeznic, 609170 Starā Boleslav, 758892 Sudovo Hlavno, 771261 Tuhaň, 777960 Velká Ves u Prahy, 666785 Zāboř u Kel, 609226 Zāpy, 731552 Miškovice, 731528 Třeboradice	10.3.2017
705403 Čakovičky, 703664 Lobkovice, 705411 Novā Ves u Prahy	dal 2.3.2017 al 10.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
602868 Beroun — ohraničení dálnic D5, 669024 Bítov u Koněprus, 615137 Bubovice, 620351 Černolice, 620386 Černošice, 623946 Čisovice, 627810 Dobřichovice, 627968 Dobříš — jižní hranici území tvoří cyklostezka č. 308, 748994 Hodyně u Skuhrova, 645737 Hostim u Berouna, 652989 Choteč u Prahy, 652997 Chýnice, 603091 Jarov u Berouna, 660175 Jíloviště, 627828 Karlík, 666343 Klíneč, 669032 Koněprusy, 693006 Kornů, 671967 Kozolupy, 676942 Kuchař, 678759 Kytín, 685054 Líšnice u Prahy, 685267 Liteň, 686328 Loděnice u Berouna, 689246 Lužce, 693014 Měňany, 693863 Mezouň, 697621 Mníšek pod Brdy, 703842 Nesvačily u Berouna, 708062 Nučice u Rudné — ohraničení dálnic D5 a ku Loděnice, 723363 Podbrdy, 740195 Roblín, 697630 Rymaně, 745804 Řitka, 749010 Skuhrov pod Brdy, 752983 Srbsko u Karlštejna, 697648 Stříbrná Lhota, 759244 Suchomasty — silnice 11537, 760269 Svätý Jan pod Skalou, 764825 Tachlovice, 766917 Tetín u Berouna, 693022 Tobolka, 768324 Trněný Újezd, 770396 Třebotov, 782246 Vinařice u Suchomast, 783200 Vižina, 784982 Vonoklasy, 785717 Vráž u Berouna, 787272 Všenory, 787299 Všeradice, 788449 Vysoký Újezd u Berouna	10.3.2017
85232 Bělč u Litně, 663719 Budňany, 638901 Hlásná Třebaň, 680761 Lety u Dobřichovic, 699306 Mořina, 699322 Mořinka, 663743 Poučnick, 745375 Řevnice, 760790 Svinaře, 789593 Zadní Třebaň	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
601870 Bělčice, 756822 Bořice u Mírotic, 695483 Boudy, 605212 Blatenka, 789291 Bratronice, 618781 Čechelovice, 619060 Čekanice, 631248 Doubravice u Strakonic, 631558 Drahenický Málkov, 636533 Hajany u Blatné, 700495 Holušice u Mužetic, 644765 Hornosín, 645796 Hostišovice, 651494 Chlum u Blatné, 775754 Chobot, 654108 Chrástovice, 756831 Jarotice, 605221 Jindřichovice u Blatny, 661929 Kadov u Blatné, 667579 Kocelovice, 724408 Kožlí u Čížové, 700835 Kožlí u Myštic, 740586 Láz u Radomyšle, 605239 Lažánky, 631256 Lažany u Doubravice, 738212 Leskovice u Radomyšle, 686247 Lnáře, 661937 Lnářský Málkov, 686549 Lom u Blatné, 695491 Lučkovice, 619078 Milčice u Čekanic, 686557 Míreč, 695505 Mírotice, 661945 Mračov, 700509 Mužetice, 700851 Myštic, 631264 Nahošín, 645818 Podruhlí, 725111 Pole, 617601 Radobyte, 740594 Rojice, 746894 Sedlice u Blatné, 756849 Stráž u Mírotic, 756857 Strážovice u Mírotic, 762768 Škvorečice, 766976 Tchořovice, 770175 Třebostice, 775771 Uzenice, 775789 Uzeničky, 700894 Vahlovice, 712931 Velká Turná, 661953 Vrbno, 700908 Výšice, 789313 Záboří u Blatné, 791288 Závšiň u Bělčic; 748005 Skaličany — severní část katastru po jižní hranici tvořenou silnicí 1735	10.3.2017
605247 Blatná, 616401 Buzice, 689726 Hněvkov u Mačkova, 689734 Mačkov, 746886 Němčice u Sedlice, 762750 Pacelice 748005, 603457 Bezdědovice; 748005 Skaličany — jižní část katastru po severní hranici tvořenou silnicí 1735.	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Antošovice (600393), Bartovice (715085), Darkov (664014), Dolní Lutyně (629731) — jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Stará cesta a ul. Neradská a železniční trať Dolní Lutyně — Dětmarovice, Dolní Marklovice (720321), Dolní Suchá (637777), Doubrava u Orlové (631167) — severozápadní hranici katastrálního území tvoří vodní tok Mlýnka, Heřmanice (714691), Horní Suchá (644404), Hrušov (714917), Karviná-Doly (664103), Karviná-město (663824), Koblov (667366), Kopytov (707139), Koukolná (625973), Lazy u Orlové (712434), Michálkovice (714747), Muglinov (714941), Nový Bohumín (707031), Orlová (712361) — severní hranici katastrálního území tvoří odbočka z ul. 17. listopadu k rybníku Stará Cihelna, ul. Bezručova, ul. Doktora Miroslava Tyrše a ul. Obroky, Petrovice u Karviné (720356), Petřvald u Karviné (720488), Poruba u Orlové (712493) — severní hranice katastrálního území vede od rybníku Kout po železniční trať, potokem Struska, ul. Sezská a ul. Rajčula po ul. Obroky, Prostřední Suchá (637742), Prstná (720364), Pudlov (736716), Radvanice (715018), Ráj (663981), Rychvald (744441) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. Bohumínská a severní hranici katastrálního území tvoří ul. Orlovská, Skřečůň (748871), Slezská Ostrava (714828), Staré Město u Karviné (664197), Starý Bohumín (754897), Stonava (755630), Šenov u Ostravy (762342) — jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Těšínská, Šilheřovice (762474) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Sokolská a severní ul. Dolní, Šumbark (637734), Věřňovice (780359), Vrbice nad Odrou (785971), Zablátí u Bohumína (789216), Závada nad Olší (720372)	11.3.2017



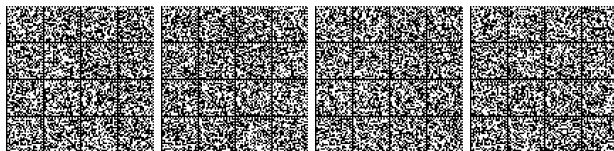
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Dětmarovice (625965), Dolní Lutyně (629731) — severní hranici katastrálního území tvoří ul. Stará cesta a ul. Neradská a železniční trať Dolní Lutyně — Dětmarovice, Doubrava u Orlové (631167) — jihovýchodní hranici katastrálního území tvoří vodní tok Mlýnka, Horní Lutyně (712531), Orlová (712361) — jižní hranici katastrálního území tvoří odbočka z ul. 17. listopadu k rybníku Stará Cihelna, ul. Bezručova, ul. Doktora Miroslava Tyrše a ul. Obroky, Poruba u Orlové (712493) — jižní hranice katastrálního území vede od rybníku Kout po železniční trať, potokem Struska, ul. Sezská a ul. Rajčula po ul. Obroky, Rychvald (744441) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Bohumínská a jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Orlovská</p>	dal 3.3.2017 al 11.3.2017
<p>747017 Bílá u Sedla, 660647 Buk u Jindřichova Hradce, 623865 Číměř, 624861 Děbolín, 623873 Dobrá Voda u Číměře, 629456 Dolní Lhota u Stráže nad Nežárkou, 643653 Dolní Pěna, 630144 Dolní Skryčov, 637513 Hatín, 643661 Horní Pěna, 660701 Horní Žďár u Jindřichova Hradce, 645583 Hospříz, 705004 Hradiště u Nové Bystřice, 645591 Hrutkov, 660523 Jindřichův Hradec, 740331 Jindřiš, 645605 Kaclehy, 747025 Lhota u Sedla, 683221 Libořezy, 624870 Matná, 695351 Mirochov, 697583 Mníšek, 708046 Nový Vojířov, 716502 Otín u Jindřichova Hradce, 720992 Pístina, 721565 Plavsko, 660698 Políkno u Jindřichova Hradce, 637530 Polště, 623881 Potočná u Číměře, 735663 Příbraz, 738689 Radouňka, 739758 Ratiboř u Jindřichova Hradce, 741183 Roseč, 747033 Sedlo u Číměře, 637548 Stajka, 756377 Stráž nad Nežárkou;</p> <p>severní část katastrálního území 643670 Malíkov nad Nežárkou ohraničená na jihu směrem od západu na východ tohoto katastrálního území následovně:</p> <p>od hranice s katastrálním územím 630438 Dolní Žďár u Lásenice silnicí č. 0343 až za první obydlí č. p. 48 obce Malíkov nad Nežárkou</p> <p>dále polní cestou tvořící příjezdovou cestu vedoucí směrem na jih k zemědělskému areálu končící u parcely č. 2426, která vede kolem výše zmíněného zemědělského areálu na jihozápad a dále se stáčí na jihovýchod a navazuje dále na parcelu č. 2441 na jihovýchodně od zemědělského areálu;</p> <p>dále pokračuje hranice jako polní cesta na jihu podél obce Malíkov nad Nežárkou až po obydlí č.p. 13, tato polní cesta je tvořená parcelami č. 2627, 2625, 2622, 2624, 2626, 2628, 2630, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2652, 2653, 2654, 2655;</p> <p>na poslední parcelu polní cesty č. 2655 navazuje neznačená pozemní komunikace vedoucí od obce Nová Ves do obce Malíkov nad Nežárkou, a to podél obydlí č.p. 13 směrem na náves a dále až na hranici s katastrálním územím 643661 Horní Pěna.</p>	12.3.2017
<p>630438 Dolní Žďár u Lásenice, 629464 Dvorce u Stráže nad Nežárkou, 630446 Horní Lhota u Lásenice, 679160 Lásenice, 705527 Nová Ves u Sedla, 787531 Vydří;</p> <p>jižní část katastrálního území 643670 Malíkov nad Nežárkou ohraničená na severu směrem od západu na východ tohoto katastrálního území následovně:</p> <p>od hranice s katastrálním územím 630438 Dolní Žďár u Lásenice silnicí č. 0343 až za první obydlí č. p. 48 obce Malíkov nad Nežárkou;</p> <p>dále polní cestou tvořící příjezdovou cestu vedoucí směrem na jih k zemědělskému areálu končící u parcely č. 2426, která vede kolem výše zmíněného zemědělského areálu na jihozápad a dále se stáčí na jihovýchod a navazuje dále na parcelu č. 2441 na jihovýchodně od zemědělského areálu;</p> <p>dále pokračuje hranice jako polní cesta na jihu podél obce Malíkov nad Nežárkou až po obydlí č.p. 13, tato polní cesta je tvořená parcelami č. 2627, 2625, 2622, 2624, 2626, 2628, 2630, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2652, 2653, 2654, 2655;</p> <p>na poslední parcelu polní cesty č. 2655 navazuje neznačená pozemní komunikace vedoucí od obce Nová Ves do obce Malíkov nad Nežárkou, a to podél obydlí č.p. 13 směrem na náves a dále až na hranici s katastrálním územím 643661 Horní Pěna.</p>	dal 4.3.2017 al 12.3.2017



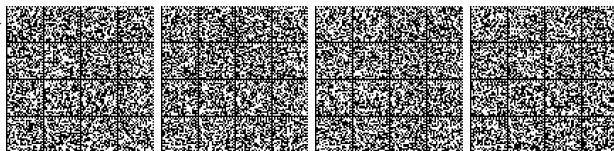
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
653811 Andělská Hora u Chrastavy, 601365 Bedřichov u Jablonce nad Nisou, 603881 Bílá u Českého Dubu, 626660 Dlouhý Most, 653829 Dolní Chrastava, 632694 Druzcov, 697591 Fojtka, 631094 Hluboká u Liberce, 640344 Hodkovice nad Mohelkou, 653837 Horní Chrastava, 656992 Hraničná nad Nisou, 653845 Chrastava I, 653853 Chrastava II, 655970 Jablonec nad Nisou, 657000 Janov nad Nisou, 742457 Janův Důl, 733229 Javorník u Českého Dubu, 626686 Javorník u Dlouhého Mostu, 658588 Jeřmanice, 682438 Kateřinky u Liberce, 673641 Krásná Studánka, 675474 Kryštofovo Údolí, 676501 Křižany, 785628 Kunratice u Liberce, 657018 Loučná nad Nisou, 656127 Lukášov, 689823 Machnín, 762504 Minkovice, 705586 Mlýnice, 697605 Mníšek u Liberce, 697796 Modlibohov, 656135 Mšeno nad Nisou, 705594 Nová Ves u Chrastavy, 675482 Novina u Liberce, 710016 Oldřichov v Hájích, 604631 Panenská Hůrka, 719641 Petrašovice, 631108 Pilínkov, 733211 Proseč nad Nisou, 733245 Proseč pod Ještědem, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 738085 Rádlo, 762512 Rašovka, 742465 Rozstání pod Ještědem, 682446 Rudolfov, 682144 Ruprechtice, 656101 Rýnovice, 697800 Sobákov, 697818 Starý Dub, 682390 Starý Harcov, 756393 Stráž nad Nisou, 756407 Svárov u Liberce, 760579 Světla pod Ještědem, 762521 Šimonovice, 603902 Vlčetín u Bílé, 785644 Vratislavice nad Nisou, 640361 Záškalí	12.3.2017
682268 Dolní Hanychov, 631086 Doubí u Liberce, 682233 Františkov u Liberce, 682462 Horní Hanychov, 682250 Horní Růžodol, 682489 Horní Suchá u Liberce, 682241 Janův Důl u Liberce, 682497 Karlinky, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 682471 Ostašov u Liberce, 682314 Rochlice u Liberce, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 780472 Vesec u Liberce	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
702919 Alberovice, 602655 Bernartice u Dolních Kralovic, 786993 Bezděkov u Dolních Kralovic, 607932 Borovsko, 613495 Brzotice, 620165 Černíci, 625426 Děkanovice — východní hranici tvoří silnice č. 11232, 629332 Dolní Kralovice — východní hranici území tvoří Tomický potok a Želivka, 762415 Dolní Rápotice, 633836 Dunice, 702927 Kačerov, 676411 Křivsoudov, 629341 Libčice u Dolních Kralovic, 686492 Loket u Dolních Kralovic, 702935 Němčice u Dolních Kralovic, 756971 Strojčice, 758469 Studený, 762423 Šetějovice, 767727 Tomice u Dolních Kralovic — východní hranici tvoří silnice č. 11232 a č. 13020, 787019 Všebořice u Dolních Kralovic, 629383 Zahradčice, 762431 Žibřidovice; 672076 Bohumilice u Kozlí, 606936 Bojiště, 607061 Bolechov, 640077 Budeč nad Želivkou, 623717 Čihovice, 740012 Dobrá Voda Lipnická, 768782 Dobrovítova Lhota, 640085 Habrovčice, 640093 Hněvkovice u Ledče nad Sázavou, 640638 Hojanovice, 641537 Holušice, 790192 Horní Paseka, 648493 Hroznětice, 711349 Chlovy, 640107 Chotěměřice, 655490 Chýstovice, 692131 Chyšná, 675644 Jiříčky, 662241 Kaliště, 662810 Kamenná Lhota, 667242 Koberovice, 670758 Košetice, 606944 Kouty u Bojiště, 672084 Kozlí, 675652 Křelovice u Pelhřimova, 679712 Ledec nad Sázavou, 681270 Lhotice, 681342 Lhotka u Humpolce, 782840 Lískovice, 641545 Lísky u Holušic, 686395 Lohenice, 692140 Martinice u Onšova, 681288 Miletín u Humpolce, 606952 Mstislavice, 747548 Nečice, 640115 Nová Ves u Dolních Kralovic, 711357 Onšov, 723819 Podivice, 607070 Poříčí u Bolechova, 733156 Proseč u Humpolce, 740021 Rejčkov, 672092 Sechov, 747564 Senožaty, 692158 Skoranovice, 752819 Spěrice, 747572 Syrov, 711365 Těškovice u Onšova, 771431 Tukleky, 606961 Veliká, 782858 Vitice u Humpolce, 784621 Vojslavice nad Želivkou, 640131 Zahájí u Hněvkovic	12.3.2017
605514 Blažejovice, 625426 Děkanovice — západní hranici tvoří silnice č. 11232, 629332 Dolní Kralovice — západní hranici území tvoří Tomický potok a Želivka, 692123 Martinice u Dolních Kralovic, 751375 Snět, 767727 Tomice u Dolních Kralovic — západní hranici tvoří silnice č. 11232 a č. 13020, 605522 Vítonice u Blažejovic, 629375 Vraždovy Lhotice; 645150 Hořice u Humpolce, 659495 Ježov nad Želivkou, 721051 Pišť u Humpolce, 721069 Vranice u Humpolce	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
706191 Byňov, 622711 České Velenice, 636827 Halámky, 647888 Hranice u Nových Hradů, 648060 Hrdlořezy u Suchdola nad Lužnicí, 706230 Mýtiny, 706248 Nakolice, 706256 Nové Hradý, 788864 Obora u Vyšného, 739375 Rapšach, 759147 Suchdol nad Lužnicí, 706264 Štipton, 771937 Tušť, 706281 Veveří u Nových Hradů	15.3.2017
633925 Dvory nad Lužnicí, 705730 Krabonoš, 705756 Nová Ves nad Lužnicí, 788872 Vyšné	dal 7.3.2017 al 15.3.2017



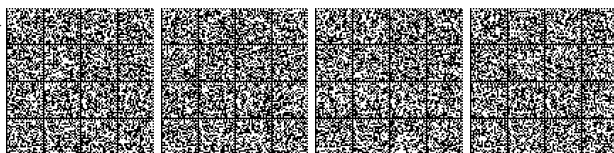
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
609048 Brandýs nad Labem, 609773 Brázdim, 705403 Čakovičky, 618772 Čečelice, 658481 Dehtáry, 632937 Dřevčice u Brandýsa nad Labem, 633119 Dřísy, 638960 Hlavenec, 646385 Hovorčovice, 767344 Chrást u Tišic, 658499 Jenštejn, 661031 Jiřice u Kostelce nad Labem, 708020 Káraný, 667854 Kojetice u Prahy, 667919 Kojovice, 669059 Konětopy, 670511 Kostelní Hlavno, 767352 Kozly u Tišic, 767859 Lázně Toušeň, 682667 Líbeznice, 703664 Lobkovice, 693448 Měšice u Prahy, 703672 Mlékojedy u Neratovic, 700118 Mratín, 792764 Mstětice, 717100 Nedomice, 703567 Neratovice, 705411 Nová Ves u Prahy, 708038 Nový Vestec, 609234 Ostrov u Brandýsa nad Labem, 748366 Otradovice, 717118 Ovčáry u Dřís, 724149 Podolanka, 609251 Popovice u Brandýsa nad Labem, 735302 Přezletice, 736376 Přívory, 738247 Radonice u Prahy, 670189 Rudeč, 748382 Skorkov, 750751 Sluhy, 752169 Sojovice, 609170 Stará Boleslav, 609269 Stránka u Brandýsa nad Labem, 758892 Sudovo Hlavno, 792772 Svěmyslice, 767361 Tišice, 771856 Tuřice, 777757 Veleň, 787485 Všetaty, 609226 Zápy, 792764 Mstětice, 792781 Zeleneč, 793345, Zlonín; Miškovice 731552, Třeboradice 731528	13.3.2017
607517 Borek nad Labem, 670171 Kostelec nad Labem, 675806 Křenek, 680931 Lhota u Dřís, 791008 Martinov, 725218 Polerady u Prahy, 791016 Záruby;	dal 5.3.2017 al 13.3.2017
601934 Běleč nad Orlicí — západní hranici území tvoří silnice č. 298, 607045 Bolehošť, 618624 Častolovice, 623351 Čestice u Častolovic, 623539 Číčová, 710377 Hoděčín, 618632 Hřibiny, 659479 Ježkovice, 670197 Kostelec nad Orlicí, 670332 Kostelecká Lhota, 769410 Krňovice, 676365 Křivice, 679666 Ledce, 769665 Libel, 683591 Lično, 683949 Lípa nad Orlicí — jižní hranici území tvoří silnice č. 11, 619787 Malá Čermná nad Orlicí, 710385 Olešnice u Rychnova nad Kněžnou, 683604 Ostašovice, 720135 Petrovice nad Orlicí, 683612 Radostovice u Lična, 739553 Rašovice u Týniště nad Orlicí, 761818 Synkov, 607622 Šachov u Borohrádku, 769444 Štěnkov, 769452 Třeběchovice pod Orebem, 772429 Týniště nad Orlicí — jižní hranici území tvoří silnice č. 11, 619795 Velká Čermná nad Orlicí, 618667 Velká Ledská, 787540 Vyhanice u Voděrad, 792268 Zdelov; 601942 Bělečko, 642975 Dolní Jelení, 641146 Holice v Čechách, 642983 Horní Jelení, 644013 Horní Ředice, 655384 Chvojenec, 716332 Ostřetín, 722898 Poběžovice u Holic — jižní část katastrálního území vymezená silnicí č. 3055 spojující obce Borohrádek a Vysoké Chvojno, 778052 Veliny a 788210 Vysoké Chvojno	14.3.2017
600172 Albrechtice nad Orlicí, 607614 Borohrádek, 683949 Lípa nad Orlicí — severní hranici území tvoří silnice č. 11, 600199 Nová Ves u Albrechtic, 772429 Týniště nad Orlicí — severní hranici území tvoří silnice č. 11, 795224 Ždár nad Orlicí, 722898 Poběžovice u Holic — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 3055 spojující obce Borohrádek a Vysoké Chvojno	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
606375 Bohumilice v Čechách, 772054 Bohunice u Tvrzic, 608513 Bošice, 608530 Budilov, 616273 Bušanovice, 619612 Čepřovice, 704628 Černětice, 623296 Čestice, 624217 Čkyně, 632261 Dobrš, 624225 Dolany u Čkyně, 616281 Dolní Nakvasovice, 631345 Doubravice u Volyně, 726923 Drachkov u Strakonice, 632864 Dřešín, 632872 Dřešínek, 645541 Hodějov, 616290 Horní Nakvasovice, 624241 Horosedly u Čkyně, 645559 Hoslovice, 608548 Hradčany u Čkyně, 632899 Chvalšovice, 774111 Jetišov, 660710 Jínín, 660973 Jiřetice u Čepřovic, 734454 Kakovice u Volyně, 738581 Kapsova Lhota, 660981 Koječín u Čepřovic, 673145 Kraselov, 701165 Krušlov 677671 Kuřimany, 678201 Kváskovice, 624250 Lčovice, 752495 Libětice, 685381 Litochovice u Volyně, 726931 Makarov, 690724 Malenice, 734462 Marčovice, 646172 Milejovice, 759937 Milíkovice, 695092 Miloňovice, 673170 Mladotice u Kraselova, 700436 Mutěnice u Strakonice, 701173 Nahořany u Čkyně, 701840 Nebřehovice, 702951 Němčice u Volyně, 685399 Neuslužice, 755923 Nové Strakonice, 623318 Nuzín, 717649 Paračov, 631353 Počátky u Volyně, 726940 Pracejovice, 624276 Předenice u Čkyně, 755931 Přední Ptákovice, 757161 Přední Zborovice, 734471 Předslavice, 704644 Račí u Nišovic, 623326 Radešov u Čestic, 774120 Radkovice, 738590 Radošovice u Strakonice, 747637 Setěchovice, 678210 Skály u Kváskovic, 752509 Smiradice, 752517 Sousedovice, 784940 Starov, 757179 Strunkovice nad Volyňkou, 631361 Strídka, 685402 Strítěž u Volyně, 695114 Sudkovice, 759945 Svaryšov, 645567 Škrobočov, 774138 Švejcárova Lhota, 660728 Třešovice, 772062 Tvrzice, 772071 Újezdec u Tvrzic, 774146 Úlehle, 734489 Úlehle u Předslavic, 701181 Vacovice, 734497 Všechlapy u Volyně, 701858 Zadní Ptákovice, 789798 Zahorčice u Volyně, 790656 Zálezly u Čkyně, 660736 Zorkovice	17.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
646164 Hoštice u Volyně, 704636 Nišovice, 646181 Přečovice, 784958 Volyně, 784966 Zechovice, 704521 Němčice — jihovýchodní část katastrálního území, přičemž severozápadní hranici území tvoří vodní tok Peklov k soutoku s Volyňkou a dále na sever vodní tok Volyňka, 704539 Nihošovice — jižní část katastrálního území, přičemž severní hranici tvoří vodní tok potok Peklov	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
625981 Albrechtice u Frýdlantu, 653811 Andělská Hora u Chrastavy, 601365 Bedřichov u Jablonce nad Nisou, 626660 Dlouhý Most, 682268 Dolní Hanychov, 653829 Dolní Chrastava, 631086 Doubí u Liberce, 697591 Fojtka, 682233 Františkov u Liberce, 631094 Hluboká u Liberce, 682462 Horní Hanychov, 653837 Horní Chrastava, 688223 Horní Maxov, 682250 Horní Růžodol, 682489 Horní Suchá u Liberce, 656992 Hraničná nad Nisou, 653845 Chrastava I, 653853 Chrastava II, 655970 Jablonec nad Nisou, 656038 Jablonecké Paseky, 657000 Janov nad Nisou, 682241 Janův Důl u Liberce, 626686 Javorník u Dlouhého Mostu, 658588 Jeřmanice, 688240 Jindřichov nad Nisou, 661538 Josefův Důl u Jablonce nad Nisou, 682497 Karlínky, 661546 Karlov u Josefova Dolu, 673641 Krásná Studánka, 675474 Kryštofovo Údolí, 785628 Kunratice u Liberce, 657018 Loučná nad Nisou, 688258 Lučany nad Nisou, 656127 Lukášov, 689823 Machnín, 762504 Minkovice, 705586 Mlýnice, 697605 Mníšek u Liberce, 656135 Mšeno nad Nisou, 705594 Nová Ves u Chrastavy, 675482 Novina u Liberce, 710016 Oldřichov v Hájích, 682471 Ostašov u Liberce, 631108 Pilínkov, 733211 Proseč nad Nisou, 733245 Proseč pod Ještědem, 738085 Rádlo, 762512 Rašovka, 656101 Rýnovice, 756393 Stráž nad Nisou, 756407 Svárov u Liberce, 760579 Světlá pod Ještědem, 762521 Šimonovice, 780472 Vesec u Liberce	19.3.2017
682438 Kateřinky u Liberce, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 682314 Rochlice u Liberce, 682446 Rudolfov, 682144 Ruprechtice, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 682390 Starý Harcov, 785644 Vratislavice nad Nisou	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
777358 Babákov, 604895 Bítovany, 606839 Bojanov, 617954 Ctětín — jižní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 697036 Čejkovice u Mladoňovic, 697044 Deblou, 641120 Dolní Holetín, 787868 Dřevíkov, 695891 Havlovice u Měřetic, 641979 Hlína, 768073 Hluboká u Trhové Kamenice, 641138 Holetín, 641987 Horka u Chrudimi, 606847 Horní Bezděkov u Bojanova, 642517 Horní Bradlo, 671461 Hrbokov, 653799 Chrast, 654299 Chrudim — jižní část katastrálního území vymezená silnicemi č. 34017, č. 340 a č. 34022, 671479 Kovářov u Seče, 673692 Krásné, 683141 Křižanovice, 749788 Kunčí, 767298 Kvasín, 682942 Libkov u Nasavrku, 683159 Liboměřice, 683167 Licibořice, 642533 Lipka, 785857 Louka u Vrbatova Kostelce, 688908 Lukavice, 695921 Měřetice u Nasavrku, 787876 Možděnice, 683175 Nové Lhotice, 712086 Orel, 697079 Petříkovice u Mladoňovic, 697087 Pohled u Mladoňovic, 673706 Polánka, 746452 Prosička u Seče, 777366 Příkrakov, 737151 Rabštejská Lhota, 768111 Rohozná u Trhové Kamenice, 787884 Rvácov u Hlinska, 749796 Slatiňany, 642002 Smrček u Žumberku, 737160 Smrkový Týnec, 639397 Srní u Hlinska, 760706 Svídnice u Slatiňan, 787906 Svobodné Hamry, 749800 Škrovád, 767310 Tisovec, 642550 Travná u Horního Bradla, 768120 Trhová Kamenice, 760714 Trpišov, 777374 Včelákov, 642568 Velká Střítež, 712094 Vlčnov u Chrudimi, 785865 Vrbatův Kostelec, 688924 Výsonín, 790362 Zaječice u Chrudimi, 698385 Zbyhněvice a 797839 Žumberk — severní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	19.3.2017
617954 Ctětín — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 622605 České Lhotice, 622613 Hodonín u Nasavrku, 701637 Nasavrky, 709395 Ochoz u Nasavrku, 724009 Podlíšťany, 764680 Švihov, 724025 Vížky a 797839 Žumberk — jižní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Český Puncov (771082), Dolní Lištná (771091), Horní Lištná (771066), Kojkovice u Trince (771074), Nýdek (708186), Vendryně (780014)	20.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
600873 Báňovice, 615455 Budíškovice, 617865 Cizkrajov, 621064 Červený Hrádek u Dačic, 623105 Český Rudolec, 617873 Dolní Bolíkov, 623113 Dolní Bolíkov-Nová Ves, 798827 Dolní Bolíkov-Rubašov, 629847 Dolní Němčice, 617881 Holešice u Cizkrajova, 644030 Horní Slatina, 629855 Hostkovic u Dolních Němčic, 649074 Hříšice, 621072 Jersice, 670553 Kostelní Vydří, 718718 Lidéřovice, 684325 Lipolec, 691411 Malý Pěčín, 769681 Manešovice, 691763 Markvarec, 750352 Mutišov, 617890 Mutná, 706116 Nové Dvory, 713384 Ostojkovic, 718726 Peč, 670561 Prostřední Vydří, 738069 Radlice u Volřífova, 744816 Rečice, 754323 Staré Hobzí, 784915 Šach, 769690 Třebětice u Dačic, 779695 Velký Pěčín, 780391 Vesce u Dačic, 750379 Vlastkovec, 784184 Vnorovice, 784923 Volřífov; 604372 Bílkov — severozápadní část katastru, přičemž hranici na jihovýchodě tvoří potok Vápovka; 620131 Černíč, 620149 Myslůvka, 620157 Slaviboř, 630357 Dolní Vilímeč, 643581 Horní Myslová, 652946 Chotěbudice, 658227 Jemnice, 687197 Louka u Jemnice, 717495 Panenská, 670537 Kostelní Myslová, 700541 Mysletice, 717487 Pálovice, 737984 Radkov u Telče, 755869 Strachonovice, 700568 Zadní Vydří	30.3.2017
607533 Borek u Dačic, 624403 Dačice, 604381 Dobrohošť, 651770 Hradištko u Dačic, 651788 Chlumeč u Dačic, 718734 Urbanec; 604372 Bílkov — jihovýchodní část katastru, přičemž hranici na severozápadě tvoří potok Vápovka	dal 22.3.2017 al 30.3.2017
746347 Biskoupky, 671916 Borek u Kozojed, 615099 Břízsko, 632961 Buček, 624021 Čivice, 632970 Černíkovice u Dřevce, 627771 Dobříč, 629146 Dolní Hradiště, 632988 Dřevce, 632996 Hedčany, 639443 Hlohovice, 639451 Hlohovičky, 654540 Holovousy, 633003 Hodyně u Dřevce, 724068 Hradiště nad Berounkou, 651524 Chlum nad Berounkou, 681351 Chockov, 777587 Chomle, 654558 Chříč, 661589 Kaceřov, 662402 Kamenec u Radnic, 665347 Kladruby u Radnic, 667650 Kočín u Kralovic, 669318 Kopidlo, 669687 Koryta, 671932 Kozojedy u Kralovic, 672068 Kozlany, 672645 Kralovice u Rakovníka, 679810 Lednice, 654566 Lhota u Chříče, 681369 Lhotka u Radnic, 682993 Liblín, 697290 Mlečice, 639460 Mostiště u Hlohovic, 703087 Němčovice, 710253 Olešná u Radnic, 724076 Podmokly nad Berounkou, 732958 Prašný Újezd, 738107 Radnice u Rokycan, 615102 Robčice, 654574 Slatina u Chříče, 654582 Studená u Chříče, 639478 Svinná u Hlohovic, 766453 Terešov, 738123 Újezd u Svatého Kříže, 777609 Vejvanov, 787698 Výrov u Kralovic, 793973 Zvíkovec; 614874 Břežany u Rakovníka, 623962 Čistá u Rakovníka, 697915 Kostelík, 672360 Krakovec u Rakovníka — severní hranici území tvoří soustava vodních toků: Krakovský potok, Šípský potok a Rousínovský potok, 762601 Milíčov, 697923 Modřejevice, 762610 Šípy	25.3.2017
671908 Bohy, 671924 Brodeslavy, 615722 Bujesily, 654531 Hlince, 648973 Hřešihlavy, 671941 Rakolusky, 770884 Trímány, 787027 Všehrady u Kralovic	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
Albrechtice u Českého Těšína (600121), Bartovice (715085), Bludovice (637696), Darkov (664014), Dolní Lutyně (629731), Dolní Marklovice (720321), Dolní Suchá (637777), Dolní Těrlicko (766607) — vyjma jižní části katastrálního území za Těrlickou přehradou, Havířov-město (637556), Heřmanice (714691), Horní Lutyně (712531) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmarovická, Horní Suchá (644404), Karviná-Doly (664103) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Karviná-město (663824), Koukolná (625973) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Lazy u Orlové (712434), Louky nad Olší (687308), Michálkovic (714747), Nový Bohumín (707031), Orlová (712361) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Petrovice u Karviné (720356), Petřvald u Karviné (720488), Poruba u Orlové (712493), Prostřední Suchá (637742), Prstná (720364), Radvanice (715018), Ráj (663981), Rychvald (744441), Skřečoň (748871), Staré Město u Karviné (664197), Stonava (755630), Šenov u Ostravy (762342) — vyjma jižní částí katastrálního území za ul. Těšínská, Šumbark (637734), Věřňovice (780359), Vrbice nad Odrou (785971), Záblatí u Bohumína (789216), Závada nad Olší (720372)	30.3.2017
Dětmarovice (625965), Doubrava u Orlové (631167), Horní Lutyně (712531) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmarovická, Karviná-Doly (664103) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Koukolná (625973) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Orlová (712361) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Staré Město u Karviné (664197)	dal 22.3.2017 al 30.3.2017



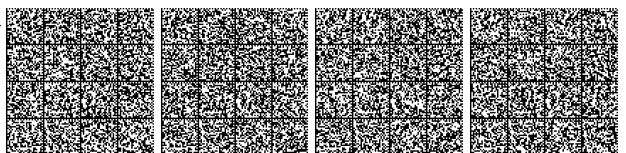
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
600598 Babí, 681229 Bezděkov u Trutnova, 794180 Bobr, 794198 Černá Voda u Žacléře, 784869 Debrné, 600059 Dolní Adršpach, 643441 Dolní Albeřice, 643459 Dolní Lysečiny, 769134 Dolní Staré Město, 657042 Hodkovice u Trutnova, 600067 Horní Adršpach, 643467 Horní Albeřice, 643483 Horní Maršov — západní hranici území tvoří vodní tok Úpa a Lysečinský potok, 769151 Horní Staré Město, 783765 Hrádeček, 654922 Chvaleč, 696790 Kalná Voda, 681237 Lhota u Trutnova, 681873 Libeč, 792675 Libná, 691721 Markoušovice, 696803 Mladé Buky, 654931 Petříkovice u Trutnova, 769223 Poříčí u Trutnova, 794228 Prkenný Důl, 794236 Rýchory, 696811 Sklenářovice, 738841 Slavětín u Radvanic, 643513 Suchý Důl v Krkonoších, 769029 Trutnov, 794252 Vernířovice, 784877 Voletiny, 794244 Žacléf	26.3.2017
602744 Bečkov, 602752 Bernartice, 602761 Královec, 602779 Křenov u Žacléře, 602787 Lamperlice, 793094, Zlatá Olešnice	dal 18.3.2017 al 26.3.2017

Stato membro: Germania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BADEN-WÜRTTEMBERG	
<p>Landkreis Karlsruhe</p> <p>Gemarkung Leopoldshafen</p> <p>Gemarkung Linkenheim-Hochstetten</p> <p>Gemarkung Stutensee-Blankenloch</p> <p>Gemarkung Stutensee-Büchig</p> <p>Gemarkung Stutensee-Friedrichstal</p> <p>Gemarkung Stutensee-Staffort</p> <p>Gemarkung Stutensee-Spöck südlich der L558</p> <p>Gemarkung Weingarten westlich der A5</p>	17.3.2017
<p>Stadtkreis Karlsruhe</p> <p>Stadtteile Waldstadt und Hagsfeld, südlich der Stadtgrenze, östlich der Grabener Allee und westlich der A5</p> <p>Stadtteil Oststadt, westlich der A5</p> <p>Alle Stadtteile südlich des Adenauer Rings, der Moltkestraße, in Verlängerung der Siemensallee, Reinmuthstraße, über Rheinbrückenstraße bis Rheinbergstraße, ab dort südlich der Jakob-Dörr-Straße in Verlängerung dieser Richtung Raffinerie übergehend in Dea-Scholven-Str. bis zum Rhein.</p> <p>Nach Westen und Süden begrenzt durch die Stadtgrenzen.</p> <p>Nach Osten begrenzt durch die A5</p>	17.3.2017

BAYERN

<p>Landkreis Regensburg</p> <p>Gemeinde Wenzenbach, Ortsteile Birkenhof, Brunnhöfl, Forstacker, Fußenberg, Grabenbach, Grafenhofen, Haslach, Hauzenstein, Irlbach, Kufberg, Lehen, Probstberg, Schnaitterhof, Schönberg, Steinbügl, Unterlindhof, Wasenstetten, Wenzenbach, Ziegenhof, Birkmühle, Ehrenberg, Grünthal, Hopfengarten, Lettenthal, Roith, Sandhof, Strohhof, Thanhausen, Tradl, Zeitlhof</p>	12.3.2017
--	-----------



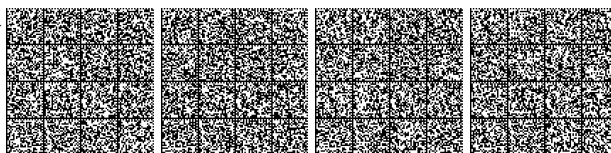
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Gemeinde Deuerling, Ortsteil Am Bahnhof</p> <p>Markt Nittendorf, Ortsteile Arzweg, Etterzhausen, Glockensiedlung, Hardt, Kühschlag, Logenburg, Nittendorf, Obereinbuch, Undorf, Untereinbuch, Grafenried, Penk, Pollenried, Schönhofen, Zeiler</p> <p>Gemeinde Brunn, Ortsteile Babetsberg, Eglsee, Frauenberg, Konstein, Münchsried</p> <p>Markt Lappersdorf, Ortsteile Geiersberg, Kaulhausen, Knieschlag, Unterkaulhausen, Schwaighausen.</p> <p>Gemeinde Pielenhofen, Ortsteile Berghof (bei Pielenhofen), Distelhausen, Pielenhofen, Zieglhof, Unterfreiuung, Oberfreiuung, Dettenhofen, Reinhardtsleiten, Aignhof, Reinhardshofen, Rohrdorf</p> <p>Gemeinde Wolfsegg, Ortsteile Biersackschlag, Grabenhäuser, Käfersdorf, Krippersberg, Maisthal, Sachsenhofen, Hermannstetten, Sillen, Stetten, Teufelschlag, Wall, Wolfsegg, Oel, Hohenwarth</p> <p>Gemeinde Sinzing, Ortsteile Bruckdorf, Eilsbrunn, Kuhblöß, Minoritenhof, Oberalling, Riegling, Unteralling, Alling, Hart, Kunstmühle, Sinzing, Steg, Vogelsang, Waldhäusl, Waltenhofen</p> <p>Gemeinde Holzheim a. Forst, Ortsteile Brunoder, Widlthal, Dornau, Hubhof, Unterbrunn, Bubach A. Forst, Geisenthal, Haslach, Irnhüll, Oedenholz, Trischlberg</p> <p>Gemeinde Pettendorf, Ortsteile Deckelstein, Ebenwies, Eibrunn, Eichenbrunn, Günzenried, Hummelberg, Kneiting, Mariaort, Ried (bei Eibrunn), Ried (bei Endorf), Hinterberg</p> <p>Markt Laaber, Ortsteile Endlfeld, Polzhausen, Schaggenhofen, Waldetzenberg, Weißenkirchen</p> <p>Gemeinde Pentling, Ortsteile Hölkering, Großberg (bei Regensburg), Oberirading, Pentling, Fohlenhof, Unterirading, Weichslmühle, Schwalbennest</p> <p>Gemeinde Duggendorf, Ortsteile Judenberg, Judenbergtal, Kleinduggendorf, Schwarzhöfe, Weihergut, Zündergut</p> <p>Markt Regenstauf, Ortsteile Anglhof, Heilinghausen, Hinterberg, Kleinanglhof, Medersbach, Richterskeller, Hirschling, Gibacht, Kreuth, Marienthal, Neuried, Schwaighof, Süssenbach, Birkenzant, Brenntal, Buchenlohe, Eitlbrunn, Epfenthau, Ferneichlberg, Fidelhof, Ganglhof, Geiersberg, Gfangen, Irlbründl, Kleinramspau, Kühthal, Linglhof, Maad, Medersbach, Preischlgut, Prefsgrund, Ramspau, Regenstauf, Ruith, Schanzlohe, Schneitweg, Schnepfenberg, Spindlhof, Süßberg, Wasa, Wieden, Edlhausen, Asing, Brunnhaus, Diesenbach, Dirnberg, Eichlberg, Ellmau, Forstberg, Frauenberg, Fronau, Grub, Hagenau, Hochstraß, Hohenwarth, Holz, Karlstein, Kerm, Kleeberg, Kohlstatt, Kürnberg, Lindach, Loch, Mettenbach, Münchsried, Oberhaslach, Oberhof, Oberhub, Reingrub, Reiterberg, Schönleiten, Stadel, Steinsberg, Unterhaslach, Unterhub, Wöhrhof, Neuhaus</p> <p>Gemeinde Barbing, Ortsteil Barbing</p> <p>Gemeinde Bernhardswald, Ortsteile Apprant Bachhöfe, Bernhardswald, Ebenpaint, Elendbaumgarten, Elendbleschen, Hohenroith, Kamillenhof, Kürn, Lammelhöfl, Lieberg, Löchl, Oberharm, Oberhohenroith, Oberlippgüt, Pillmannsberg, Rothenhofstatt, Schlaghof, Schneckenreuth, Siedlung Bernhardswald, Unterharm, Unterlippgüt, Ziegelhäusl, Gambach, Grabenhof, Finsing, Högelstein, Plessenberg, Seibersdorf, Steinrinnen, Thalhof, Weg, Wieshof, Wiesmühl, Thonseigen</p> <p>Markt Donaustauf, Ortsteile Donaustauf, Reiflding, Sankt Salvator, Walhalla</p> <p>Gemeinde Sinzing, Ortsteile Kleinprüfening, Marienhöhe</p> <p>Gemeinde Tegernheim, Ortsteile Tegernheim, Tegernheim am Weinberg, Sender Keilberg</p>	
<p>Landkreis Regensburg</p> <p>Gemeinde Pettendorf, Ortsteile Pettendorf, Adlersberg, Aichahof, Reifenthal, Schwetzensdorf, Urtlhof, Haselhof, Neudorf</p> <p>Markt Lappersdorf, Ortsteile Gewalt, Hainsacker, Harreshof, Kareth, Landlhof, Lorenzen; Neubaiern, Rehthal, Rodau, Schinderwies, Schwerdnermühle, Steinhof, Stettwies, Tremmelhausen, Tremmelhauserhöhe; Ziegelhütte, Lappersdorf, Altenried, Aschach, Baiern, Einhausen, Hönighausen, Oppersdorf, Pielmühle, Schwärz, Hohensand, Benhof</p> <p>Gemeinde Wenzenbach, Ortsteile Abbachhof, Oberackerhof, Unterackerhof, Gonnernsdorf, Hölzlhof, Jägerberg, Thanhof, Thurnhof,</p> <p>Gemeinde Zeitlarn, Ortsteile: Penthof, Regendorf, Riesen, Sandheim, Zeitlberg, Kunstmühle, Laub, Mühlhof, Neuhof, Zeitlarn</p>	dal 4.3.2017 al 12.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Regensburg Gemeinde Holzheim a. Forst, Ortsteil Traidenloh Markt Kallmünz, Gemeindeteile Schirndorf, Fischbach</p>	15.3.2017
<p>Landkreis Regensburg Gemeinde Aufhausen, Ortsteile Hellkofen, Irnkofen, Niederhinkofen, Petzkofen, Schlappmühle, Aufhausen, Gansbach, Haid, Mittermühle, Neumühle, Ziegelstadel Gemeinde Mötzing, Ortsteile Dengling, Mötzing, Oberhaimbuch, Schafhöfen, Unterhaimbuch, Schönach Gemeinde Riekofen, Ortsteile Oberehring, Riekofen, Unterehring, Bruckhof, Hartham Markt Schierling, Ortsteil Inkofen Gemeinde Sünching, Ortsteile Annahof, Sünching, Haidenkofen, Hardt</p>	20.3.2017
<p>Stadt Regensburg Beginn ist der Schnittpunkt zwischen dem östlichen Ende der Herbert-Quandt-Allee und der Stadtgrenze. Im Weiteren der Herbert-Quandt-Allee folgend bis zur Einmündung Max-Planck-Str. /B15. Der Max-Planck-Str. /B15 in südliche Richtung bis zur Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze im Uhrzeigersinn folgend, bis diese wieder den Anfangspunkt erreicht.</p>	12.3.2017
<p>Stadt Regensburg Anfangspunkt im Süden ist der Beginn der B16 nach der Ausfahrt A 93 „Regensburg-Nord“ an der Stadtgrenze. Entlang der B16 Richtung Osten bis zur Unterführung „Am Mühlberg“. Der Straße am „Am Mühlberg“ in südl. richtung folgend bis zur Kreuzung Chamer Str. Von hier dem Verlauf folgender Str. folgend: Chamerstr. — Ostpreußenstr. — mecklenburger Str. — berliner Str. — Argonnenstr. — Vogesenstr. — Wutzlhofen in Verlängerung bis zum Kreuzungspunkt mit der Pilsen-Allee. Der Pilsen-Allee in nördlicher Richtung bis zum Schulterchluss mit der Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze gegen den Uhrzeiger folgen, bis diese wieder den Anfangspunkt erreicht. Anfangspunkt ist die Kreuzung Auf der Winzerer Höhe- Wehrlochweg. Im Weiteren dem Wehrlochweg-Maximilian-Aschenauer-Straße folgend bis zur B8. Der B8 am nördlichen Rand in westlicher Richtung bis zur Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze in nord-östlicher Richtung folgend, bis Anfangspunkt wieder erreicht</p>	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
<p>Landkreis Schwandorf Stadt Teublitz, Stadtteile Loinsnitz, Köblitz, Richthof Stadt Burglengenfeld, Stadtteile Burglengenfeld, Armensee, Augustenhof, Birkhof, Bubenhof, Dexhof, Dirnau, Eichlhof, Engelhof, Grefsthal, Greinhof, Haugshöhe, Höchensee, Hub, Hof, Kai, Karlsberg, Kastenhof, Katzenhüll, Kirchenbuch, Kriesthal Lamplhof, Lanzenried, Machtlwies, Mauthof, Meilerhof, Mossendorf, Mühlberg, Niederhof, Pilsheim, Oberbuch, Plattenhof, Pistlwies, Pöpplhof, Pottenstetten, Rammertshof, Rödlhof, Saaß, Schlag, See, Straß, Untersdorf, Wasenhütte, Weiherhof, Wölland, Witzlarn, Ziegelhütte Stadt Maxhütte-Haidhof, Stadtteile Maxhütte, Haidhof, Almenhof, Almenhöhe, Berghof, Binkenhof, Birkenhöhe, Birkenzell, Blattenhof, Brücklhof, Brunheim, Deglhof, Eichelberg, Engelbrunn, Harberhof, Fürstshof, Ibenthann, Kappl, Katzheim, Kreilnberg, Leonberg, Lintermühle, Meßnerskreith, Neukappl, Pirkensee, Pfaltermühle, Stadlhof, Steinhof, Strieglhof, Schwarzhof, Ponholz, Rappenbügl, Rohrhof, Roßbach, Roding, Roßbergeröd, Verau, Winkerling, Ziegelhütte Stadt Nittenau, Stadtteile Bachbügl, Nittenau, Brunn, Eichlgüt, Fischbach, Geiseck, Gunt, Haiderhöf, Hammerhäng, Harthöfl, Hengersbach, Hof, Hofer Mühle, Lohbügl, Mühlenthal, Nerping, Neuöbau, Ödgarten, Rumelsölden, Spandelhof, Spitalhaus, Vorderkohlstetten, Weinting, Eckartsreuth, Königshof, Königsreuth, Überfuhr, Reuting, Stefling, Weißenhof</p>	15.3.2017



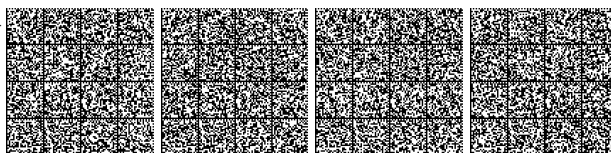
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Stadt Schwandorf, Stadtteile Schwandorf, Altenried, Auhof, Bubach, Büchelkühn, Bürgerhof, Dachelhofen, Doblbergut, Ettmannsdorf, Göggelbach, Hartenricht, Höflarn, Kager, Kapflhof, Klardorf, Krainhof, Naabeck, Naabsiegenhofen, Nattermoos, Neukirchen, Neuried, Niederhof, Scheckenberg, Spielberg, Stegen, Striessendorf, Unterweiherhaus, Waltenhof, Wiefelsdorf, Wöllmannsbach, Zielheim, Ziegelhütte</p> <p>Gemeinde Steinberg am See, Gemeindeteile Steinberg am See, Haid, Hirmerhaus, Oder, Oberweiherhaus, Waldheim</p> <p>Gemeinde Wackersdorf, Gemeindeteile Alberndorf, Heselbach, Imstetten, Irlach</p>	
<p>Landkreis Schwandorf</p> <p>Stadt Teublitz, Stadtteile Teublitz, Bömmerlschlag, Forschlacke, Kremplschlag, Kuntsdorf, Münchshofen, Oberhof, Premberg, Stocka, Weiherdorf, Frauenhof, Katzdorf, Saltendorf, Glashütte</p> <p>Stadt Maxhütte-Haidhof, Stadtteil Lehenhaus</p> <p>Stadt Schwandorf, Stadtteil Strengeleiten</p>	dal 7.3.2017 al 15.3.2017
<p>Landkreis Amberg-Weiz</p> <p>Gemeinde Schmidmühlen, Ortsteil Eglsee</p>	15.3.2017
<p>Landkreis Straubing-Bogen</p> <p>Gemeinde Atting, Ortsteile Atting und Oberatting</p> <p>Gemeinde Feldkirchen, Ortsteile Au, Bärnzahn, Gundhöring, Hierbach, Hirschkofen und Neufang</p> <p>Gemeinde Geiselhöring, Ortsteile Antenring, Dungerfalter, Englhof, Frauenhofen, Frey, Gaishauben, Gallhofen, Ginkhofen, Grollhof, Groß, Gunting, Haderbsach, Hainsbach, Illbach, Kaltenbrunn, Kleinaich, Kleinpöning, Kleinpullach, Kleinwissing, Königswinkl, Langhof, Malchesing, Oberharthausen, Oberholzen, Oberndorf, Pöning, Pullach, Reisberg, Tuffing, Wallkofen, Weidmühle und Wissing</p> <p>Gemeinde Laberweinting, Ortsteile Allkofen, Arnkofen, Aumühle, Brech, Eitting, Franken, Grafentraubach, Haader, Habelsbach, Haimelkofen, Hart, Hinterbach, Hofkirchen, Klause, Kreuth, Laberweinting, Neuhofen, Obergallhofen, Obergraßlfing, Ödwiesen, Osterham, Poschenhof, Reichermühle, Reuth, Ruhstorf, Schloh, Untergraßlfing, Weichs und Zeißlfing</p> <p>Gemeinde Leiblfing, Ortsteile Dirschkirn, Eschlbach, Eschlspitz, Großklöpfung, Haid bei Leiblfing, Haid bei Metting, Haidersberg, Hausmetting, Kapitelholz, Kleinklöpfung, Kornbach, Kriegsstadel, Metting, Schwimmbach, Saulbach, Siffelbrunn und Wackerstall</p> <p>Gemeinde Mallersdorf-Pfaffenberg, Ortsteile Seethal, Steinkirchen und Upfkofen</p> <p>Gemeinde Perkam, Ortsteile Bernloh, Perkam, Pilling, Pillingener-Mühle, Radldorf, Thalkirchen und Veitsberg</p> <p>Gemeinde Rain, die Ortsteile Bergstorf, Dürnhart, Rain und Wiesendorf</p>	20.3.2017
<p>Stadt Straubing</p> <p>Ortsteile Kay und Ringenberg</p>	20.3.2017
<p>Landkreis Dingolfing-Landau</p> <p>In der Gemeinde Mengkofen, die Ortsteile Brunnholz Frauenthal (bei Geiselhöring), Haberdorn, Huchelwies, Leppersberg, Martinsbuch, Oberbibelsbach, Sommeracker, Unterneiger, Kirchlehen bei Leiblfing, Lueg bei Martinsbuch</p>	20.3.2017
<p>Landkreis Straubing-Bogen</p> <p>Gemeinde Geiselhöring, die Ortsteile Geiselhöring, Greißing, Haagmühl, Haindling, Haindlingberg, Helmbrechtling, Kolbach, Kraburg, Lohmühle, Schelmenloh, Schieglmühle, Dettenkofen, Großaich, Hart, Hirschling, Sallach und Weingarten</p>	dal 12.3.2017 al 20.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Kitzingen</p> <p>Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Atzhausen, Kleinlangheim</p> <p>Gemeinde Albertshofen</p> <p>Gemeinde Buchbrunn</p> <p>Gemeinde Castell</p> <p>Gemeinde Dettelbach Ortsteile Dettelbach, Dettelbach/Bhf, Brück, Bibergau, Effeldorf, Euerfeld, Mainsondheim, Neuses am Berg, Neusetz, Schernau, Schnepfenbach</p> <p>Gemeinde Großlangheim Ortsteil Großlangheim</p> <p>Stadt Kitzingen Ortsteile Kitzingen, Hoheim, Repperndorf, Sickershausen</p> <p>Gemeinde Mainbernheim Ortsteil Mainbernheim</p> <p>Gemeinde Mainstockheim Ortsteil Mainstockheim</p> <p>Gemeinde Nordheim am Main Ortsteil Nordheim am Main</p> <p>Gemeinde Prichsenstadt Ortsteile Järkendorf, Laub, Prichsenstadt, Stadelschwarzach, Neuses am Sand</p> <p>Gemeinde Rödelsee Ortsteile Fröhstockheim, Rödelsee, Schloss Schwanberg</p> <p>Gemeinde Rüdenhausen Ortsteile Rüdenhausen mit Mühlen</p> <p>Gemeinde Sommerach Ortsteil Sommerach</p> <p>Gemeinde Volkach Ortsteile Volkach, Astheim, Dimbach, Eichfeld, Elgersheim, Escherndorf, Fahr, Gai-bach, Hallburg, Köhler, Krautheim, Obervolkach, Rimbach, Vogelsburg</p> <p>Gemeinde Wiesenbronn Ortsteil Wiesenbronn</p> <p>Gemeinde Wiesentheid Ortsteile Feuerbach, Geesdorf, Reupelsdorf, Wiesentheid</p>	25.3.2017
<p>Landkreis Kitzingen</p> <p>Gemeinde Schwarzach am Main, Ortsteile Düllstadt, Schwarzach am Main, Gerlachshausen, Schwarzenau, Hörblach, Stadtschwarzach, Münsterschwarzach</p> <p>Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Haidt, Stephansberg</p>	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
<p>Landkreis Schweinfurt</p> <p>Gemeinde Lülsfeld, Gemeindeteil Lülsfeld</p>	25.3.2017
<p>Landkreis Würzburg</p> <p>Gemeinde Prosselsheim, Ortsteile Prosselsheim und Seligenstadt (Gut) und Gebietsteile wie beschrieben:</p> <p>Beginnend südwestlich des Ortes Seligenstadt (Gut) der Eisenbahnlinie folgend und der Strasse Richtung Seilgendorf Bahnhof, dann der Straße St 2260 bis zum Ortsanfang von Prosselsheim; am Ortsanfang von Prosselsheim 150m der Bahnlinie folgend zurück Richtung Seligenstadt bis zum Feldweg; diesen folgend Richtung Verbindungsstraße Wü 3 von Oberpleichfeld Richtung Prosselsheim; dieser Kreisstraße Wü 3 bis zum Ortsanfang Prosselsheim folgend; am Ortsanfang von Prosselsheim der Bahnlinie folgend bis zur Staatsstraße 2270; von der Staatsstraße 2070 entlang des Wirtschaftsweges Richtung der Weinberge bis Gemeindegrenze Prosselsheim</p> <p>Gemeinde Eisenheim, Ortsteil Kaltenhausen und Schiffmühle (Untereisenheim) und Gemeindegebiets-teile in Richtung Main wie beschrieben:</p> <p>Dem Wirtschaftsweg durch die südlich von Untereisenheim liegenden Weinberge folgend bis zur südwestlichen Ortsgrenze von Untereisenheim; dort entlang der südlichen Ortsgrenze von Untereisenheim bis zur Kreuzung der Verbindungsstrassen Dippbach durch Untereisenheim mit der Kreisstraße Wü 57 nach Obereisenheim; über diese Kreisstrasse direkt zum Mainufer bis zur Landkreisgrenze; diese Landkreisgrenze am Mainufer entlang Richtung Obereisenheim; vor Obereisenheim entlang der Landkreisgrenze über den Main auf die Ostuferseite des Maines; Umfassung des Gebietsteiles entlang des nördlichen verlaufenden Waldrandes des Auholz unter Umfassung des Sees bei der Schiffmühle (Obereisenheim) und der nördlichen Begrenzung zum Mainufer</p>	25.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BRANDENBURG	
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>In östlicher Richtung durch die „Oder“ /Bundesdeutsche Deutsche Staatsgrenze, ab „Oder“ in Höhe Lebuser Busch vom Oderdeich in südlicher Richtung über „Zum Busch“, „Neue Lindenstr.“, „Birnenallee“ auf die B 112 über den Kreisel der Ortschaft Lebus zum Anschluss B 167, dieser folgend bis zum Abzweig E.-Thälmann-Str. Niederjesar, dieser folgend über die Dorfstr. folgend durch Alt Mahlisch, über den „Seeweg“, der nordöstl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum Tuhnitzgraben, diesem folgend bis zum „Großen See“, dem östl. Ufer des Großen See's folgend in Verbindung zum östl. Ufer des „Halbe See“, in Verbindung nord-östl. Ufer des „Weinbergsee“ in Verbindung zur B 1, dieser folgend über die nord-östl. Umgehungsstr. Von Seelow bis zum Pflaumenweg Seelow, diesem folgend in nördlicher Richtung bis zur Bahnstrecke, dieser folgend bis zur B 167, dieser folgend durch die Ortschaft Gusow bis zur Abbiegung E.-Thälmann-Str., dieser folgend bis zur „Alten Oder“, dieser in nördl. Richtung folgend über Ausbau Gusower Loose bis zum „Tergelgraben“ in Verbindung zur „Bastaer Str.“, dieser folgend bis zur Hauptstr./ L 33, der Ortschaft Wollup, dieser folgend bis zur „Kienitzer Str.“, dieser folgend bis „Sophienthaler Str.“, dieser folgend bis zum „Jesargraben“, diesem folgend bis zum Oderdeich.</p>	11.3.2017
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>Ab Kreisgrenze „Märkisch-Oderland“/„Landkreis Oder-Spree“ in Höhe der westl. Ortsbegrenzung „Eisenhof“ der Stadt Müncheberg entlang der westl. Waldkante „Talheide“ über die B1 in Verbindung zur westl. Waldkante „Rohrfichten“, in Verbindung zum „Trebntzer Weg“ (zwischen Müncheberg und Trebnitz), diesem folgend bis zur L 36, diese querend auf den „Parkweg“ des Ortes Trebnitz, diesen folgend bis zur nordwestl. und nördl. Waldkante „Jungferneide“, der westl. Waldkante „Hinterheide“ folgend bis zur Bahnverbindung der Bahnstrecke Berlin-Cüstrin, dieser folgend bis Bahnhof Alt Rosenthal, weiter der „Bahnhofstr.“ in nördl. Richtung folgend, weiter auf den Waldweg zwischen Alt Rosenthal und Platkow bis zur Waldkreuzung, dem Waldweg von Gusow nach Seelow in süd-östl. Richtung folgend, die „Hauptstr.“ der Ortschaft Gusow/ B 167 querend in den „Gusower Weg“ Richtung Werbig, diesem folgend bis zur Bahnstrecke Frankfurt /O.- Eberswalde, dieser folgend bis zur „Alten Oder“, dieser folgend bis zur B1, Km 9.0 (Ortsausgang Seelow in westlicher Richtung), der B1 folgend bis Abzweig Hackenow, der Seelower Str. durch Hackenow folgend bis zum „Hackenow-Sachsendorfer-Grenzgraben“, diesem folgend bis zum Feldweg Richtung Sachsendorfer Loose, weiter über die „Sachsendorfer Str.“ /L 332 entlang der westl. Gemeindegrenze der Gemarkung Podelzig bis Höhe Feldweg Mallnow-Podelzig, diesem in Richtung Mallnow folgend bis zur „Mallnow Dorfstr.“, dieser in östl. Richtung folgend bis Abzweig „Schönfließer Weg“, diesem folgend bis zur B 167, diese querend weiter auf dem „Schönfließer Weg“ bis Bahn, der Bahnlinie folgend bis zur Kreisgrenze „Märkisch-Oderland/ Stadt Frankfurt (Oder)“, der südlichen Kreisgrenze von „Märkisch-Oderland“ folgend bis Kreisgrenze „Märkisch-Oderland“/„Landkreis Oder-Spree“</p>	18.3.2017
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>ab südlichem Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch, die Dorfstr. querend, in südlicher Richtung, weiter bis zum „Seeweg“, diesen folgend bis südl. Abzweig Feldweg vor dem „Judensee“, die „Alt Mahlischer Dorfstr.“ querend, entlang dem westl. Ufer „Pechsee“ in Verbindung mit zu den westl. Ufern „Kleiner Bartelsee“, „Großer Bartelsee“ bis zur „E.-Thälmann-Str.“ (K 6401), dieser folgend durch Döbberin (Lietzener Weg) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesen folgend bis zur L 37, dieser folgend durch Döbberin („Lietzener Weg“) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesem folgend bis zur L 37, dieser folgend bis Höhe nördl. Ufer „Burgsee“, diesem folgend bis zum südl. Ufer „Mühlenteich“ in Verbindung zur Kreuzung „A.-Bebel-Str.“/„Str. der Republik der Ortschaft Falkenhagen“, der „A.-Bebel-Str.“ folgend in Verbindung zum Falkenhagener Weg (zwischen Lietzen und Regenmantel), diesen querend bis zur südwestl. Gemeindegrenze von Lietzen, dieser folgend über die westl. und nördl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum süd-westl. Ortseingang der Ortschaft Dolgeln, weiter der Dorfstr. Richtung Neu Mahlisch folgend durch die Ortschaft Neu Mahlisch bis zum südl. Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch</p>	dal 9.3.2017 al 18.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>in nord-östl. Richtung in Höhe nord-westl. Gemeindegrenze von Oderaue südl. entlang der Oder bis zum Anschluss der Str. L34/Güstebieser Loose, dieser folgend bis Anschluss „Neulewin-Neubarnimer Grenzgraben“, diesem folgend bis zur Str. K 6408/„Neubarnimer Dorfstr.“, dieser folgend durch Neubarnim — „Neubarnimer Ausbau“ Richtung Klein Neuendorf bis zur L 33/„Wriezener Str.“, von dort aus der süd-östl. Gemeindegrenze von Neutrebbin folgend, weiter bis zur „Neutrebbiner Str.“, weiter über Weg „Wiesen“ bis zum „Quappendorfer Kanal“, diesem in westl. Richtung folgend bis zum „Kietzer See“, dem östl. und südl. Ufer folgend bis zur B 167, diese querend auf die L 34/Karlsdorf, diese folgend durch Ringenwalde bis Reichenberg — Kreuzung „Mittelstr.“, weiter bis zur K6414/„Reichenberger Str.“ zur Ortschaft Ihlow, in Ihlow auf die „Reichenower Str.“, in Verbindung zum westl. Waldgebiet von Ihlow, der östlichen Waldkante folgend bis zur L 33, dieser in nördl. Richtung folgend bis zum „Mögliner Weg“, diesem in nördl. Richtung folgend bis zur Ortschaft Sternebeck/Harnekop, Kreuzung L 35/Hauptstr., dieser in nördl. Richtung folgend bis zum östl. Ufer des Sternebecker See's, weiter entlang der östl. Waldkante der „Harnekoper Heide“ bis zur L 35, dieser in nördl. Richtung bis Anschluss B 158 folgend, der B 158 in nördl. Richtung durch Bad Freienwalde folgend bis zur Querung „Wriezener Alte Oder“, dieser nördl. folgend über die „Stille Oder“, dem „Laufgraben“ bis zur Oder in Höhe nord-westl. Gemeindegrenze von „Oderaue“</p>	20.3.2017
<p>Landkreis Märkisch-Oderland</p> <p>in nördl. Richtung in Höhe nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz weiter über Acker bis zum „Alten Damm“, diesen querend bis zum westl. Ortsausgang der Ortschaft Eichwerder, die L33 in Eichwerder querend über Acker bis zur „Volzine“, diese querend über Acker westl. von „Bochows Loos“ bis zur Str. „Am Anger“ in Höhe östl. Ortseingang der Ortschaft Bliesdorf, weiter östl. von Bliesdorf über Acker bis zur B167 in Höhe Kreuzung „Bliesdorfer Str.“, von dort weiter über Acker bis zur L33/Querung „Bliesdorfer Fließ“, weiter in westl. Richtung über Acker bis zum Gewässer westl. von „Landhof“, dem östl. Ufer des Gewässers folgend bis zur anschließenden Waldkante, der westl. Waldkante folgend bis Kreuzung Altgaul/K6436, weiter in nord-östl. Richtung, die B167 querend, bis zum „Landgraben“ südl. von Neugaul, diesen querend über die „Wriezener Alte Oder“ bis zum „Alten Deich“, diesem folgend bis zur südl. Grenze von Mädewitz („Bad“), weiter südl. von Mädewitz bis zum nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz</p>	dal'11.3.2017 al 20.3.2017
<p>Landkreis Ostprignitz-Ruppin</p> <p>das Gebiet der Gemeinde Heiligengrabe sowie der Stadt Wittstock — in folgenden Grenzen:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Im Norden beginnend nördlich von Blesendorf an der Kreisgrenze zur Prignitz (am Schnittpunkt der Weges zwischen Blesendorf und Ellershagen Ausbau mit der Kreisgrenze) — der Kreisgrenze folgend bis zur Kreuzung des Weges von Ellershagen Ausbau und Ackerfelde südlich von Ackerfelde dem Weg nach Osten Richtung Wernikow folgend, — kurz vor Wernikow nach Süden abknickend bis zur Kreisstraße K6824 — von diesem Punkt an der K6824 in direkter Linie nach Südosten bis zur A19 — weiter in direkter Linie nach Südosten bis zur Schnittpunkt der Verbindungsstraße zwischen Friesenhof und Biesen — in direkter Linie nach Osten bis zur Dosse — der Dosse nach Süden folgend bis zum Zusammenfluss von Glinze und Dosse — der Dosse am Ostufer weiter nach Süden folgend, die Scharferberger Mühle ostseitig passierend, bis in Höhe der Scharfenberger Ziegelei — von der Dosse nach Südwesten in direkter Linie bis zur A24 östlich in Höhe von Karstedthof — von der A 24 in direkter Linie nach Südwesten bis zum Abzweig Christdorf auf der L14 — weiter in direkter Linie nach Südwesten bis zum Ufer des Königsberger Sees — am Nordufer des Königsberger Sees entlang bis zum Westufer — weiter nach Westen in direkter Linie bis zur Kreisgrenze zur Prignitz 	13.3.2017



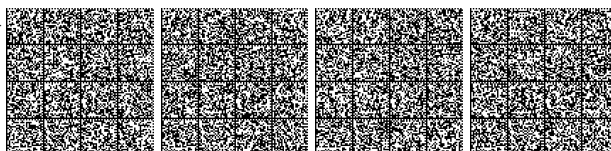
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — südlich des „Torfloches“ wieder bis zur Kreisgrenze und dieser weiter folgend bis zur Jäglitz — der Jäglitz nach Westen folgend bis zum Schnittpunkt mit der Kreisgrenze zur Prignitz — weiter in direkter Linie nach Nordwesten bis zum Schnittpunkt der L145 mit der Kreisgrenze zur Prignitz — der Kreisgrenze nach Norden folgend bis zum Ausgangspunkt nördlich von Blesendorf 	
<p>Landkreis Ostprignitz-Ruppin ausschließlich das Gebiet der Gemeinde Heiligengrabe — in folgenden Grenzen:</p> <ul style="list-style-type: none"> — im Westen beginnend am Schnittpunkt der Kreisgrenze zum Landkreis Prignitz und der B189 und von dort nach Nordosten der Kreisgrenze folgend bis zum Schnittpunkt der Bahnverbindung Pritzwalk/Wittstock — von dort in direkter Linie nach Nordosten bis zur Verbindungsstraße zwischen Wilmersdorf und Bahn-Haltestation „Heiligengrabe“ — der Kreisgrenze zur Prignitz nach Norden bis zur A 24 folgend — der A 24 entlang nach Südosten bis zur Abfahrt Heiligengrabe — weiter ein Stück auf der B189 nach Westen bis zum Abzweig Liebenthal — Liebenthal westlich passierend nach Süden entlang der Jäglitz bis zur L145 — weiter nach Westen bis Ortseingang Blandikow — nach Süden entlang der Wohnbebauung dem Blandikower Fließ folgend — weiter Richtung Westen entlang der Waldkante bis zur L 145 — durch den Wald in direkter Linie nach Nordwesten bis zur Prignitzer Kreisgrenze — der Kreisgrenze nach Norden bis zum Ausgangspunkt folgend 	dal 4.3.2017 al 13.3.2017
<p>Landkreis Oder-Spree Im Norden und Osten beginnt das Beobachtungsgebiet für den Landkreis Oder-Spree an der Kreisgrenze zu Märkisch Oderland. Im Süden wird das Beobachtungsgebiet begrenzt durch den Waldweg entlang der Waldkante Sieversdorfer Heide von Sieversdorf nach Petersdorf, vor dem Ortseingang Petersdorf durch den Waldweg zur Madlitzer Mühle, weiter durch den Waldweg nach Wilmersdorf Vorwerk zwischen Madlitzer See und Petersdorfer See und weiter durch den Waldweg nach Hasenfelde. Im Westen wird das Beobachtungsgebiet begrenzt durch den Waldweg von Heinersdorf in Richtung Friedrichshof, beginnend in Höhe der Abzweigung von der Landstrasse L 36 nach Tempelberg. Das Beobachtungsgebiet schließt folgende Gemeinden, Ortsteile, Teilorte und Wohnstätten ein: Sieversdorf, einschließlich Ausbau, Alt Madlitz, einschließlich Vorwerk, Madlitzer Mühle, Wilmersdorf, einschließlich Vorwerk, Arensdorf, Hasenfelde, Heinersdorf, Fritzfelde und Behlendorf</p>	18.3.2017
<p>Landkreis Oberspreewald-Lausitz</p> <ul style="list-style-type: none"> — Stadt Senftenberg, der Ortsteil Hosena — Gemeinde Hohenbocka — Gemeinde Grünwald einschließlich Gemeindeteil Sella 	10.3.2017
MECKLENBURG-VORPOMMERN	
<p>Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Grammendorf</p>	10.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Gransebieth	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Glewitz die Ortsteile — Langenfelde — Glewitz — Zarnekow — Voigtsdorf — Turow — Strelow	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Wendisch-Baggendorf die Ortsteile — Wendisch-Baggendorf — Bassin	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Splitsdorf der Ortsteil — Vorland-Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Gremersdorf-Buchholz die Ortsteile — Gremersdorf — Angerode — Pöglitz	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Tribsees	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Drechow der Ortsteil — Krakow	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen in der Gemeinde Bad Sülze der Ortsteil — Bad Sülze — Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Tribsees	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Drechow der Ortsteil — Krakow	10.3.2017



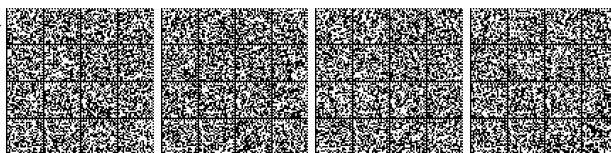
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Vorpommern-Rügen in der Gemeinde Bad Sülze der Ortsteil — Bad Sülze — Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Lindholz die Ortsteile — Langsdorf — Böhlendorf — Breesen — Nütschow — Tangrim — Carlsthal	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Deyelsdorf	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Landkreis Mecklenburgische Seenplatte In der Stadt Dargun im Ortsteil — Stubbendorf die Gebiete Klein Methling und Groß Methling	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Behren-Lübchin die Ortsteile — Behren-Lübchin — Wasdow — Alt Quitzenow — Neu Quitzenow — Bobbin — Bäbelitz	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Warbelstadt Gnoien die Ortsteile — Eschenhörn — Warbelow	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Kröpelin — Kröpelin — Boldenshagen — Brusow — -Detershagen — Diedrichshagen — Hanshagen, — Hundehagen — Jennewitz,	18.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Klein Nienhagen — Parchow Ausbau 	
<p>Landkreis Rostock In der Gemeinde Satow</p> <ul style="list-style-type: none"> — Satow — Anna Luisenhof — Berendshagen — Clausdorf — Dolglas — Gerdshagen, — Gorow — Hanstorf — Groß Nienhagen — Hastorf — Heiligenhagen — Hohen Luckow — Horst — Klein Bölkow — Konow — Mickenhagen — Püschow — Pustohl — Radegast — Reinschagen — Steinhagen — Rosenhagen 	18.3.2017
<p>Landkreis Rostock In der Gemeinde Dad Doberan</p> <ul style="list-style-type: none"> — Bad Doberan — Althof 	18.3.2017
<p>Landkreis Rostock In der Gemeinde Cariner Land</p> <ul style="list-style-type: none"> — Bolland — Kamin — Krempin — Ravensberg — Alt Karin — Danneborth — Moitin — Neu Karin 	18.3.2017



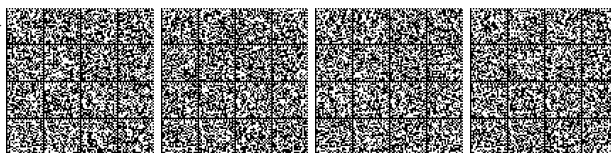
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Rostock In der Gemeinde Biendorf — Parchow — Sandhagen — Uhlenbrook — Westenbrügge — Hof Jörnstorf — Jörnstorf-Dorf — Gersdorf — Körchow — Lehnenhof	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Hohenfelde — Hohenfelde — Ivendorf — Neu Hohenfelde — Nienhagen-	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Reddelich — Reddelich — Brodhagen	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Retschow — Fulgenkoppel — Glashagen — Quellental — Stülow	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Steffenshagen — Nieder Steffenshagen — Ober Steffenshagen	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Bartenshagen-Parkentin — Hütten — Neuhof — Bollbrücke	18.3.2017



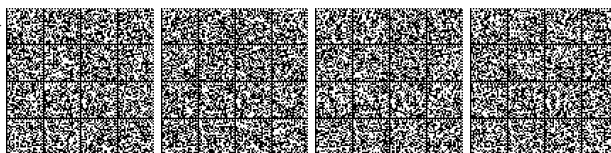
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Rostock In der Gemeinde Jügenshagen — Jürgenshagen — Wokrent	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Kröpelin — Groß Siemen — Klein Siemen — Schmadebeck — Einhusen — Altenhagen In Gemeinde Satow — Lüningshagen — Rederank In der Gemeinde Retschow — Retschow	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
Landkreis Nordwestmecklenburg In der Gemeinde Pässe — Pässe — Höltingsdorf — Neu Poorstorf — Alt Poorstorf	18.3.2017
NIEDERSACHSEN	
Landkreis Cloppenburg Von Neuscharrel entlang Apfelbaumsweg, Wiesenweg und Marka bis zur B72, weiter in nördlicher Richtung entlang des östlichen Randes des Gewerbegebiets bis zum Nordrand des Langenstraßer Moores, weiter in östlicher Richtung entlang Nordfehnerdamm Graben bis zur Straße Am Friesoyther Kanal, weiter entlang Knapper Weg, Späte Graben und Soeste bis zur Schwaneburger Straße, entlang dieser nach Südosten bis Höhe Schwaneburger Straße 71, dann entlang des Grabens in nordöstlicher Richtung bis zur Straße In den Wösten, entlang dieser nach Süden und Straße An der Mehrenkamper Schule, Über dem Mehrenkamp und Pappelstraße bis zur Barßeler Straße, entlang dieser und Kastanienweg, Zum Kellerdamm, Altenoyther Ringstraße, Buchweizendamm, Barmweg, Wolfstanger Damm, Riege-Wolfstange, Steinbergsweg, Overlaher Straße, Am Vehnemoor, Wittenbergsdamm, Georg-Schumacher-Straße, Korsorsstraße, Hülsberger Straße, Oldenburger Weg, Hauptstraße in Petersdorf, Moorstraße, Am Streek und Peterstraße bis zur Vehne. Entlang dieser bis zum Schuldamm in Garrel. Entlang Schuldamm, Schnappen, Jagdweg, Weißdornweg und Beverbrucher Straße bis zur Großen Aue. Entlang dieser bis Tweeler Straße, Kellerhöher Straße, Weidenweg, Fladderweg bis zur Gemeindegrenze. Entlang dieser nach Süden bis zur Südgrenze des Flugplatzes Varrelbusch, von dort nach Westen bis Lilienthalstraße, entlang dieser und Flugplatzweg, Langes Land, Garreler Straße in Varrelbusch, Wesselei, Am Stockskamp, Ambührener Weg, Stalfördener Feld, Varrelbuscher Straße, Waldstraße, Stedingsmühler Straße, Wilke-Steding-Straße und Kirchstraße in Molbergen, Peheimer Straße bis Molberger Doosekanal, weiter entlang Grönheimer Schloot, Ermker Damm, Hegeler Damm, Hunteburger Weg, Feldstraße, Kleines Feld, Feldstraße, Neuenwinkel und Vreesner Straße bis zur Kreisgrenze an der Marka. Entlang der Kreisgrenze bis Straße Zum Wiesengrund. Weiter entlang Gehlenberger Graben, entlang dem Feldweg bis zur Kreuzung Hauptstraße/Neuscharreler Straße in Gehlenberg. Entlang Neuscharreler Straße, Gehlenberger Straße, Hauptstraße in Neuscharrel bis zum Ausgangspunkt am Apfelbaumsweg.	8.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Im Norden in Vordersten Thüle beim Landhaus Pollmeyer von der Thüler Straße (B72) in nordöstliche Richtung, weiter über Ziegeldamm bis zum Querdamm, dann entlang diesem in südöstliche Richtung bis zur Glafsdorfer Straße, dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Gemeindegrenze, entlang dieser nach Süden bis zur Thülsfelder Talsperre, von dort aus weiter entlang der Gemeindegrenze in südwestlicher Richtung bis zur Straße Zum Langenberg, entlang dieser und der Straße Franz-sin-Damm nach Nordwesten bis zur westlichen Waldgrenze Herrensand, entlang der westlichen Waldgrenze in nördliche Richtung bis zur Mittelthüler Straße, entlang dieser nach Südwesten bis zum Goldentangsweg, diesem nach Norden folgend bis zur Vorderthüler Straße, dieser, dem Kalvestanger Damm, der Pehmertanger Straße und der Straße Zum Pehmertanger Weg nach Norden folgend bis zur Soeste, der Soeste in südöstlicher Richtung folgend bis zum Landhaus Pollmeyer, von dort in nordöstliche Richtung bis zum Ausgangspunkt.</p>	dal 28.2.2017 all'8.3.2017
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Im Norden in Altenoythe von der Altenoyther Straße über Riege-Wolfstange nach Nordosten bis zum Steinbergsweg, diesem in südöstlicher Richtung folgend bis zur Overlaher Straße, von dort nach Norden bis zur Straße Am Vehnemoor, dieser nach Südosten folgend bis zur Korsorsstraße, entlang der Korsorsstraße nach Nordosten bis zum Lutzweg, diesem nach Südosten folgend bis zur Hauptstraße, entlang der Hauptstraße nach Südwesten bis zum Wasserzug Vehne, diesem folgend bis zur Nikolausstraße, entlang der Nikolausstraße nach Südosten bis zur Oldenburger Straße in Nikolausdorf, weiter nach Süden entlang der Südstraße und der Straße Zur Staatsweide bis zum Wasserzug Vehne, diesem nach Süden folgend bis zum Wasserzug in Höhe des Grundstückes Plaggenweg 15, diesem Wasserzug nach Westen folgend bis zum Plaggenweg, von dort nach Süden bis zur Straße Wellensdamm, diesem nach Westen folgend sowie entlang der Gemeindegrenze bis zum Heideweg, von dort in südlicher Richtung bis zum Christkindchenweg, dem Christkindchenweg nach Südwesten folgend bis zur Friesoyther Straße, dieser nach Norden folgend bis zum Grundstück Friesoyther Straße 129, von dort in westlicher Richtung entlang der nördlichen Waldgrenze der Bührener Tannen und der Ambührener Tannen bis zur Resthauser Straße, dieser nach Norden folgend bis zum Ambührener Weg, diesem nach Süden folgend bis zur Molberger Straße in Schmertheim, entlang der Molberger Straße, der Cloppenburg-Straße und der Peheimer Straße nach Westen bis zur Westerfeldstraße, dieser und der Fasanenstraße nach Südwesten folgend bis zum Peheimer Damm, dem Peheimer Damm und dem Ermker Damm nach Nordwesten folgend bis zur Straße Kaspelhauk in Peheim, dieser nach Westen folgend bis zur Linderner Straße, dann entlang der Linderner Straße nach Norden bis zur Vreesner Straße, dieser nach Westen folgend bis zur Straße Am Hasseford, dieser und der Bischofsbrücker Straße nach Norden folgend bis zur Straße Zum Hünengrab, von dort nach Westen bis zum Wasserzug Marka, entlang der Marka und der Kreisgrenze bis zum Delschlott, von dort entlang der nördlichen Waldgrenze Langenberg nach Nordosten bis zur Herzogstraße, dieser nach Norden folgend bis zur Straße Altenend, dann nach Westen bis zum Wasserzug Delschlott, diesem und dem Wasserzug Marka nach Nord folgend bis zur Neuscharreler Allee, entlang dieser und der Neuscharreler Straße nach Osten bis zum Birkhahnweg, diesem nach Norden folgend bis zur Sedelsberger Straße (B72), entlang dieser und der Dr. Niermann-Straße nach Osten bis zur Barßeler Straße, entlang dieser nach Norden bis zu Straße Neuland, entlang der Straße Neuland und In den Kämpfen nach Nordosten bis zur Vitusstraße, entlang dieser und der Straße Waterhörn nach Osten bis zum Ausgangspunkt an der Altenoyther Straße.</p>	29.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Cloppenburg</p> <p>Im Norden in Vordersten Thüle von der Einmündung der Straße Im Paarberger Wald auf die Thüler Straße (B72) entlang der Thüler Straße nach Norden bis zur Straße Tegeler Tange, entlang dieser bis zum Querdamm, diesem in südwestlicher Richtung folgend bis zur Straße Am Haferberg, dieser nach Nordosten folgend bis zur Georg-Hoes-Straße, von dort in südwestliche Richtung bis zur Thüler Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße in südöstlicher Richtung bis zur Robert-Glaß-Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Glaßdorfer Straße, entlang der Glaßdorfer Straße und der Bahnlinie nach Südosten bis zum Varrelbuscher Graben II, entlang dem Varrelbuscher Graben II in südlicher Richtung bis zur Petersfelder Straße, dieser nach Südwesten folgend bis zur Straße Zum Verwuld, von dort in westliche Richtung bis zur Friesoyther Straße in Petersfeld, der Friesoyther Straße nach Süden folgend bis zum Drei-Brücken-Weg, entlang diesem bis zum nördlichen Waldrand Gietzhöhe, weiter nach Westen entlang des nördlichen Waldrandes sowie des Weges Große Tredde bis zum Wöstenweg, diesem nach Süden folgend bis zum Augustendorfer Weg, diesem sowie der Dwerger Straße nach Norden folgend bis zum Bernhardsweg, entlang des Bernhardswegs bis zur Thülsfelder Straße, dieser nach Nordwesten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße nach Norden bis zur Straße Zum Herrensand, dieser sowie der Straße Am Herrensand nach Westen folgend bis zur Mittelthüler Straße, entlang der Mittelthüler Straße und dem Markhauser Weg nach Osten bis zum Wasserzug Igelriede, entlang der Igelriede und der Soeste nach Norden bis zum Grundstück Im Paarberger Wald 2, von dort nach Nordosten bis zum Ausgangspunkt.</p>	dal 21.3.2017 al 29.3.2017
NORDHREIN-WESTFALEN	
<p>Kreis Paderborn</p> <p>Im Westen und Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh von dem Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Soest am Boker Kanal bis zur Kaunitzer Straße in Delbrück</p> <p>Im Osten: Kaunitzer Straße in Delbrück ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh südlich bis zur Ems, Verlauf der Ems ab Kaunitzer Straße bis Hossengrund, Hossengrund ab Ems bis zur Einmündung Krukenhorst, Krukenhorst ab Einmündung Hossengrund bis Postweg, Postweg bis Einmündung Hohes Feld, Hohes Feld bis Steinhorster Straße, Steinhorster Straße ab Einmündung Hohes Feld bis Heideweg, Heideweg ab Steinhorster Straße bis Osterloher Straße, Osterloher Straße ab Einmündung Heideweg bis Einmündung Auf der Bache, Auf der Bache bis Einmündung Horsthöfe, Horsthöfe ab Einmündung Auf der Bache bis Hövelhofer Straße, Hövelhofer Straße ab Einmündung Horsthöfe bis Einmündung Am Lohberg, Am Lohberg bis Bühlenbrink, Am Bühlenbrink bis zum Verbindungsweg mit der Wasserwerkstraße, Verbindungsweg zwischen Am Bühlenbrink und Wasserwerkstraße, im weiteren Verlauf dem Verbindungsweg zwischen Wasserwerkstraße und Linnenstraße folgend, Linnenstraße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Wasserwerkstraße bis zur Paderborner Straße (B64), Paderborner Straße (B64) ab Einmündung Linnenstraße bis Einmündung Buddenbruch, Buddenbruch ab Paderborner Straße (B64) bis Lesterweg, Lesterweg ab Einmündung Buddenbruch bis Graf-Meeveldt-Straße, Graf-Meeveldt-Straße ab Einmündung Buddenbruch bis zur Kreuzung mit der Überlandleitung östliche von Anreppen, der Überlandleitung in südlicher Richtung folgend bis zur Lippe, Lippe ab der Kreuzung mit der Überlandleitung bei Anreppen in westlicher Richtung bis Bentfelder Straße, Bentfelder Straße ab Kreuzung mit der Lippe bis Einmündung Holzweg, Holzweg in südlicher Richtung bis Naturschutzgebiet Gunnewiesen, dem Verlauf des Verbindungsweges zwischen dem Holzweg und dem Gunneweg an der nord-westlichen Grenze des Naturschutzgebietes Gunnewiesen folgend bis zum Gunneweg, im weiteren Verlauf dem Gunneweg in süd-westlicher Richtung folgend bis zur Thüler Straße, Thüler Straße ab Einmündung Gunneweg bis zur Einmündung Bleichstraße, Bleichstraße ab Thüler Straße bis Einmündung Zum Rauschfeld, Zum Rauschfeld bis Westernstraße, Westernstraße ab Einmündung Zum Rauschfeld bis Boker Damm, Boker Damm ab Einmündung Westernstraße bis Einmündung Molkenbergstraße, Molkenbergstraße ab Boker Damm bis Einmündung Furt, Furt zwischen Molkenbergstraße und Am Holz, Am Holz ab Einmündung Furt bis Krewetstraße, Krewetstraße ab Furt bis Kläranlage in Verne, Verlängerung der nord-westlichen Grenze des Kläranlagengeländes in Verne durch das Naturschutzgebiet Hederauen bis zur gegenüberliegenden Einmündung der Teichstraße in die Straße Hedertal</p>	17.3.2017



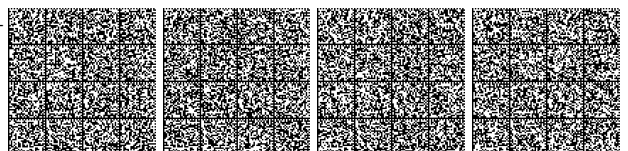
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Im Süden:</p> <p>Hedertal ab Einmündung Teichstraße bis Holser Heide, Holser Heide ab Hedertal bis zur Kreuzung mit der Straße Zur Hederaue, Zur Hederaue Kreuzung mit Holser Heide bis ab Holser Heide bis Am Flüth, Am Flüth bis Delbrücker Straße, Delbrücker Straße ab Einmündung Am Flüth in südlicher Richtung bis Kreisgrenze Paderborn-Soest, Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Soest ab Delbrücker Straße bis zum Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Gütersloh am Boker Kanal</p>	
<p>Kreis Paderborn</p> <p>Im Norden:</p> <p>Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Vennstraße bis zur Westerloher Straße</p> <p>Im Osten:</p> <p>Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Entenweg, Entenweg ab Einmündung Grafhörster Weg bis Klosweg, Klosweg ab Einmündung En-tenweg bis Einmündung Hoppenmeer, Hoppenmeer ab Klosweg bis Brockweg, Brockweg bis zur Einmündung in die Rietberger Straße (B64), Rietberger Straße (B64) ab Einmündung Brockweg bis Einmündung der Straße Am Sporkhof, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Einmündung in die Rietberger Straße bis Norhagener Straße, Norhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung des Verbindungsweges mit der Straße Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung des Verbindungsweges mit der Nordhagener Straße bis zur Einmündung der Straße Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung der Nordhagener Straße bis zur Einmündung Oberheideweg, Oberheideweg ab Einmündung Verbindungsweg bis zur Einmündung Rohlingsweg, Rohlingsweg ab Einmündung Oberheideweg bis zur Kreuzung mit dem Haustenbach</p> <p>Im Süden:</p> <p>Haustenbach ab Kreuzung mit dem Rohlingsweg bis zur Kreuzung mit dem Brückenweg</p> <p>Im Westen:</p> <p>Brückenweg ab Kreuzung mit dem Haustenbach in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße, Verbindungsweg zwischen Brückenweg und Mühlenheider Straße in westlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Entwässerungsgraben, dem Entwässerungsgraben in nord-westlicher Richtung folgend bis zur Kreuzung mit der Mühlenheider Straße, Mühlenheider Straße in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges mit der Mastholter Straße, Verbindungsweg zwischen Mühlenheider Straße und Mastholter Straße bis zur Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße bis zur Einmündung Moorlake, Moorlake ab Mastholter Straße bis Vennegosse, Vennegosse ab Moorlake bis Randweg, Randweg ab Einmündung Vennegosse bis Einmündung Vennstraße, Vennstraße ab Randweg bis zur Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh</p>	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
<p>Kreis Gütersloh</p> <p>Kreisgrenze Soest/Gütersloh, „Glenn/Bornefeldstraße“, westlich der Gemeindegrenze, nördlich bis auf „Bergstraße/Glennestraße“, Bergstraße nördlich über Stukendamm, westlich „Ackfelder Straße“, nördlich „Wadersloher Straße“, westlich „Rennekämper Weg“, nord-/östlich auf „Rennfelder Weg“, nördlich „Alte Stromberger Straße“, westlich „Stromberger Straße“, nördlich „Lippentruper Straße“, nord-/östlich auf „Höchtestraße“, nördlich auf „Mühlenstraße“, östlich auf „Batenhorster Straße“, nördlich dem Eusternbach folgen bis „Lippstädter Straße“, nördlich der stillgelegten Bahnschienen entlang bis „Beckumer Straße“, östlich bis zum Eusternbach, nördlich dem Eusternbach folgen bis zur Ems, östlich bis B 61, östlich auf „B 64/Rietberger Straße“, nördlich entlang des Waldstücks am „Patersweg“ bis auf „Neuenkirchener Straße“, östlich bis „Heideweg“, dann nördlich Richtung bis auf „Kapellenstraße“ (östlicher Feldweg), nördlich bis „Varenseller Straße“, dieser östlich folgen, nord-/östlich dem Ölbach bis auf „Plümers Weg“ folgen, „Gütersloher Straße“ ost-/südlich Richtung bis Ölbach, dem Ölbach nord-/östlich folgen bis „Klosterweg“, ost-/südliche Richtung über „Wortstraße“ bis „Haßmannstraße“, östlich bis auf „Varenseller Straße“, nördlich bis auf „Westfalenweg“, östlich über Kiwittshof bis auf „Eiserstraße“, südliche Richtung bis „Bogenstraße“, bis auf „Schlingweg“, östlich über „Reckerdamm“ bis auf „Frickenweg“ ost-/südliche Richtung bis auf „Bornholter Straße“, östliche Richtung folgen bis „Wapelweg“, südlich bis Kettelhoit, südlich Feldweg bis „Neuenkirchener Straße“, südlich auf „Schulstraße“, südlich „Höwelstraße“, östlich auf dem Feldweg bis zum „Landweg“, südlich bis zum Sennebach, östlich dem Bach bis „Delbrücker Straße“, südlich „Kaunitzer Straße“ bis auf die Ems/Kreisgrenze zu Paderborn</p>	17.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Kreis Gütersloh</p> <p>Mastholter See westliche Kreisgrenze zu Paderborn, nördlich bis „Haselhorststraße“, westliche Richtung bis „Alte Landstraße“, nördliche Richtung bis auf „Rietberger Straße“, nördliche Richtung bis auf „Löfkenfeld“, nord-/westliche Richtung auf „Glüpkerheide“, nördliche Richtung auf „Triftstraße“, östliche Richtung am Hauptkanal entlang bis auf „Mastholter Straße“, dann nördliche Richtung über Umgehungsstraße, östlich in die „Industriestraße“ bis auf „Delbrücker Straße“ nördliche Richtung, östliche Richtung in „Bruchstraße“, nord-östliche Richtung auf „Torfweg“, entlang am Markengraben in östliche Richtung bis auf „Im Thüle“ südliche Richtung bis zur Ems (Kreisgrenze Paderborn)</p>	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
<p>Kreis Soest</p> <p>Bornefeldstraße in östlicher Richtung der Kreisgrenze folgend bis Geseker Bach, Geseker Bach in westlicher Richtung bis Störmeder Bach, Störmeder Bach bis Höhe Bruchweg, in westlicher Richtung dem Bruchweg folgend bis Brandenbaumer Weg, Brandenbaumer Weg bis Corveyer Straße, Corveyer Straße in südlicher Richtung bis An der Raute, An der Raute bis Mönninghauser Straße, Mönninghauser Straße bis Am Lämmerbach, Am Lämmerbach bis Wacholderweg, Wacholderweg bis Paderborner Straße, Paderborner Straße bis Salzkotter Straße, Salzkotter Straße bis Knappstraße, Knappstraße bis In den Amtswiesen, In den Amtswiesen bis Lippestraße, Lippestraße bis B55, B55 in nördlicher Richtung bis Boker Kanal, Boker Kanal in westlicher Richtung bis Wiedenbrücker Straße, Wiedenbrücker Straße bis Quellenstraße, Quellenstraße bis Parkstraße, Parkstraße bis Bornefeldstraße, Bornefeldstraße in westlicher Richtung bis Kreisgrenze</p>	17.3.2017
RHEINLAND-PFALZ	
<p>Landkreis Germersheim</p> <ul style="list-style-type: none"> — Gemarkung Maximiliansau — Gemarkung Wörth — Gemarkung Hagenbach — Gemarkung Jockgrim — Gemarkung Rheinzabern — Gemarkung Leimersheim — Gemarkung Neupotz 	17.3.2017
SACHSEN	
<p>Landkreis Nordsachsen</p> <p>Die Gemeinde Rackwitz mit allen Ortsteilen</p> <p>Die Große Kreisstadt Schkeuditz mit den Ortsteilen Freiroda, Gerbisdorf, Glesien, Hayna, Kursdorf, Radefeld, Schkeuditz mit den Stadtlagen östlich der S8 sowie nördlich der Weißen Elster und Wolteritz</p> <p>Die Gemeinde Wiedemar mit den Ortsteilen Grebehna, Lissa, Quering und Zwochau</p> <p>Die Große Kreisstadt Delitzsch mit den Ortsteilen Beerendorf, Beerendorf-Ost, Brodau, Delitzsch, Döberitz, Selben, Zschepen</p> <p>Die Gemeinde Schönwölkau mit den Ortsteilen Boyda, Brinnins, Gollmenz, Hohenroda, Luckowehna, Mocherwitz, Wölkau</p> <p>Die Gemeinde Jesewitz mit den Ortsteilen Liemehna (außer Ortslage Zschettgauer Straße)</p> <p>Die Gemeinde Krostitz mit allen Ortsteilen</p> <p>Die Stadt Taucha mit den Ortsteilen Cradefeld, Graßdorf, Merkwitz, Pönitz, Seegeritz und Taucha mit den Ortslagen westlich B 87</p>	10.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Landkreis Nordsachsen</p> <p>Gemeinde Rackwitz mit den Ortsteilen Biesen, Kreuma, Lemsel, Podelwitz, Rackwitz sowie Zschortau mit der Ortslage entlang des Straßenverlaufs S 7 von B184 ausgehend bis zum Ortseingang Biesen</p> <p>Gemeinde Krostitz mit den Ortsteilen Hohenossig, Kletzen, Zschölkau</p> <p>Große Kreisstadt Schkeuditz mit dem Ortsteil Wolteritz</p>	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
<p>Landkreis Bautzen</p> <p>Stadt Bernsdorf mit dem Ortsteil Heide</p> <p>Stadt Lauta mit allen Ortsteilen (mit Ausnahme des Ortsteils Laubusch)</p> <p>Stadt Hoyerwerda mit den Ortsteilen Schwarzkollm und Bröthen-Michalken</p> <p>Stadt Wittichenau mit dem Ortsteil Dubring</p> <p>Gemeinde Oßling (mit Ausnahme des Ortsteils Trado mit Neu Trado)</p> <p>Stadt Kamenz mit dem Ortsteil Bernbruch</p> <p>Gemeinde Schöntheichen mit den Ortsteilen Biehla, Brauna (Gebiet nördlich der Königsbrücker Straße), Cunnersdorf, Hausdorf, Liebenau, Schönbach</p> <p>Gemeinde Schwepnitz mit den Ortsteilen Bulleritz, Cosel, Grüngärchen, Schwepnitz (mit Ausnahme des Gewer-beparks)</p> <p>Gemeinde Neukirch mit dem Ortsteil Gottschdorf (Gebiet östlich der Neukircher Straße und des Bachweges)</p>	10.3.2017
<p>Landkreis Bautzen</p> <p>Stadt Bernsdorf mit den Ortsteilen Straßgräbchen und Wiednitz (mit Ausnahme von Heide)</p>	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
<p>Landkreis Görlitz</p> <p>Leuba Grenze über B 99 auf „Am Dorfteich“ — Verbindungsstraße Leuba-Kiesdorf auf S 128 nach Schönau-Berzdorf — abbiegen auf K 8403 — in Friedersdorf auf „Neue Straße“ — von Ortsstraße auf S 111 — abbiegend auf obere Ortsstraße — Verbindungsstraße nach Markersdorf — Straße am Mühlberg bis Kirchstraße — auf B 6 — von Mittelstraße Luftlinie über Feld und Wiese vorbei an Waldstück und Gewässer — auf Verbindungsstraße Girbigsdorf-Königshain — auf Königshainer Weg über Feld — Verbindungsweg der Windräder — folgend über Bahnverbindung Görlitz-Cottbus nach Ludwigsdorf — am Mühlgraben entlang Richtung Neiße — Landesgrenze bis Leuba</p>	18.3.2017
THÜRINGEN	
<p>Landkreis Greiz</p> <p>— In der Verwaltungsgemeinschaft Wünschendorf die</p> <p>Gemeinde Endschütz mit dem Ortsteil Jährig und dem Ortsteil Letzendorf</p> <p>Gemeinde Gauern</p> <p>Gemeinde Hilbersdorf ohne Ortsteil Rußdorf</p> <p>Gemeinde Linda mit dem Ortsteil Pohlen</p> <p>Gemeinde Seelingstädt mit dem Ortsteil Friedmannsdorf und dem Ortsteil Zwirtzchen</p> <p>Gemeinde Wünschendorf mit den Ortsteilen Cronschwitz, Meilitz, Mildenfurth, Mosen, Pösneck, Untitz, Veitsberg, Zossen, Zschorta</p> <p>— Stadt Weida mit den Ortsteilen Liebsdorf, Schömberg, Steinsdorf, Schüptitz</p> <p>— Gemeinde Berga mit den Ortsteilen Albersdorf, Clodra, Dittersdorf, Zickra, Eula, Kleinkundorf, Markersdorf, Obergeißendorf, Untergeißendorf, Tschirma, Wolfersdorf, Großdraxdorf, Wernsdorf, Rüßdorf</p>	23.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Gemeinde Harth-Pöllnitz mit den Ortsteilen Birkigt, Burkersdorf, Forstwolfersdorf, Frießnitz, Grochwitz, Köckritz, Köfeln, Neundorf, Niederpöllnitz, Nonnendorf, Rohna, — Gemeinde Zeulenroda-Triebes mit den Ortsteilen Triebes, Mehla, Kranich, Merkendorf, Dörten- dorf, Piesigitz, Niederböhmersdorf — Gemeinde Weißendorf — Stadt Auma-Weidatal mit den Ortschaften Göhren-Döhlen mit den Ortsteilen Döhlen, Göhren, Staitz, Wiebelsdorf mit den Ortsteilen Pfersdorf, Wöhlisdorf — Gemeinde Langenwetzendorf mit Pertelsmühle und den Ortsteilen Lunzig, Hain, Hainsberg, Kauern, Neuärgernis, Göttendorf, Naitschau, Zoghaus, Hirschbach, Nitschareuth — Stadt Greiz mit den Ortsteilen Gommmla und Silberloch — Gemeinde Neumühle — Gemeinde Mohlsdorf-Teichwolframsdorf mit den Ortsteilen Zahderlehde, Sorge-Settendorf, Kleinreinsdorf 	
<p>Landkreis Greiz</p> <ul style="list-style-type: none"> — Teichwitz — Clodra — Steinsdorf, nur die Wohnbebauung am Kuhberg — Neuhof — Gräfenbrück — Weida, Wohnbebauung zwischen Greizer Straße ab Einmündung Turmstraße bis zur „Fortuna“ und Teichwitz — Nattermühle — Dittersdorf — Horngrund — Neudörfel — Hohenölsen — Wittchendorf — Wildetaube — Lunzig — Loitsch — Kauern, an der Talsperre Hohenleuben 	dal 14.3.2017 al 23.3.2017
<p>Landkreis Sömmerda</p> <p>Gemeinden Altenbeichlingen, Bachstedt, Battgendorf, Backleben, Beichlingen, Dielsdorf, Derms- dorf, Eckstedt, Ellersleben, Griefstedt, Großbrennbach, Großmonra, Großneuhäuser, Großru- destedt, Kleinbrennbach, Kleinneuhäuser, Kleinrudstedt, Kölleda und Kölleda-Kiebitzhöhe, Kranichborn, Leubingen, Markvippach, Olbersleben, Ostramondra, Rohrborn, Schallenburg, Scherndorf, Scherndorf-Schönstedter Hof, Schillingstedt, Schloßvippach, Stadt Sömmerda, Gemeinden Sprötau, Stödtten, Tunzenhausen, Vogelsberg, Waltersdorf, Wenigensömmern, Wei- ßensee</p>	29.3.2017
<p>Landkreis Sömmerda</p> <ul style="list-style-type: none"> — Stadt Sömmerda mit den Ortsteilen Orlishausen und Frohndorf 	dal 21.3.2017 al 29.3.2017



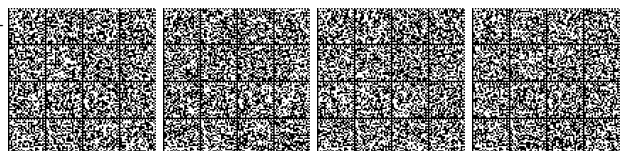
Stato membro: Grecia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
a) The municipal unit of Tripoli and the following local communities in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia: Kapsia, Nestani, Loukas, Zevgolatío, Agios Konstantinos, Pelagos, Merkovouni, Skopi, Perthori, Sangas and Artemisio; b) the settlements of Aria and Tourniki and the local community of Karya in the municipality of Argos-Mykines, regional unit of Argolida; c) the municipal districts of Amindeo, Sotiras, Vegora, Levea, Filotas, Manakios, Pyrgoi, Farangio and Agios Panteleimonas; d) the municipal districts of Komnina, Mesovouno, Koroni, Perdikkas, Pentavriso and Parchario.	18.3.2017
The municipal district of Nestani and the entire wider area of Nestani in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia, defined as follows: in the north up to the point which lies at a latitude of 37.634891 and a longitude of 22.452786 in the south up to the point which lies at a latitude of 37.582105 and a longitude of 22.451462 in the east up to the point which lies at a latitude of 37.609236 and a longitude of 22.480079 and in the west up to the point which lies at a latitude of 37.57074 and a longitude of 22.3796	dal 10.3.2017 al 18.3.2017
The municipal districts of Pelargos and Antigonos in the regional unit of Florina.	dal 10.3.2017 al 18.3.2017»

b) la seguente voce relativa alla Spagna è inserita tra la voce relativa alla Grecia e quella relativa alla Francia:

«Stato membro: Spagna

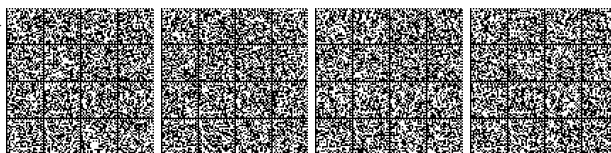
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
In the province of Girona the municipalities of — Bàscara — Garrigàs — Palau De Santa Eulàlia — Sant Miquel De Fluvià — Sant Mori — Torroella De Fluvià — Ventalló — Viladamat — Vilaür — Albons — Belcaire D'empordà — Corçà — Cruilles, Monells I Sant Sadurní De L'heura — Foixà — Forallac — La Bisbal D'empordà — La Pera — La Tallada D'empordà	1.4.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Palau-Sator — Pals — Rupjà — Torrent — Torroella De Montgrí — Ultramort — Verges — Palol de Revardit — Sant Miquel De Campmajor — Vilademuls — Les Planes D'hostoles — Mieres — Sant Feliu De Pallerols — Aiguaviva — Bordils — Canet D'adri — Celrà — Cervià De Ter — Flaça — Juià — Llambilles — Fornells De La Selva — Girona — Quart — Sant Joan De Mollet — Sant Julià de Ramis — Sant Martí Vell — Sarrià De Ter — Vilablareix — Brunyola — Riudellots de la Selva — Santa Coloma De Farners — Susqueda — Vilobí D'onyar — Camprodon — Molló — Ogassa — Pardines — Sant Joan De Les Abadesses — Sant Pau De Seguríes — Setcases — Madremanya 	



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>In the province of Barcelona the municipalities of</p> <ul style="list-style-type: none"> — Palau-Solità I Plegamans — Sentmenat — Bigues I Riells — Caldes De Montbui — Cànoves I Samalús — Cardedeu — Granollers — La Garriga — La Roca Del Vallès — Les Franqueses Del Vallès — Lliçà D'avall — Mollet Del Vallès — Montmeló — Montornès Del Vallès — Parets Del Vallès — Sant Feliu De Codines — Vilanova Del Vallès 	1.4.2017
<p>In the province of Girona the municipalities of</p> <ul style="list-style-type: none"> — Saus Camallera Llampaias — Colomers — Fontanilles — Garrigoles — Gualta — Jafre — Parlavà — Serra De Darò — Ullà — Ullestret — Vilopriu — Sant Aniol De Finestres — Bescanó — Salt — Sant Gregori — Sant Jordi Desvalls — Sant Marti de Llémèna — Viladesens — Amer — Anglès — La Celler De Ter — Osor — Sant Julia Del Llor I Bonmati — Llanars — Vilallonga De Ter 	dal 24.3.2017 al 1.4.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
In the province of Barcelona the municipalities of — Canovelles — L'ametlla Del Vallès — Lliça D'amunt — Santa Eulàlia De Ronçana	dal 24.3.2017 al 1.4.2017»

c) le voci relative a Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania e Slovacchia sono sostituite dalle seguenti:

«**Stato membro: Francia**

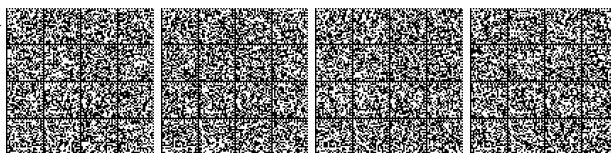
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Les communes suivantes dans le département de l' AVEYRON	
NAJAC SAINT-ANDRE-DE-NAJAC	8.3.2017

Les communes suivantes dans le département des **DEUX-SEVRES**

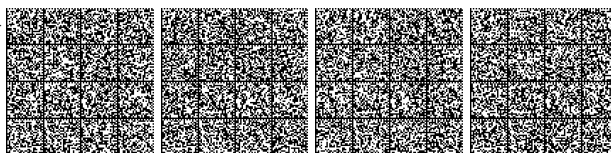
AZAY-LE-BRULE CHAMPDENIERS-SAINT-DENIS CHERVEUX CLAVE COURS ECHIRE EXIREUIL FRANCOIS GERMOND-ROUVRE LA BOISSIERE-EN-GATINE LA CRECHE LES GROSEILLERS MAZIERES-EN-GATINE PAMPLIE SAINT-GELAIS SAINT-GEORGES-DE-NOISNE SAINT-LIN SAINT-MAIXENT-L'ECOLE SAINT-MARC-LA-LANDE SAINT-PARDOUX SAINTE-OUENNE SAIVRES SURIN VERRUYES	18.3.2017
--	-----------



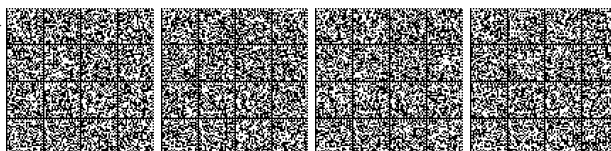
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
AIFFRES BEAUVOIR-SUR-NIORT BESSINES BRULAIN CHAURAY FORS FRONTENAY-ROHAN-ROHAN GRANZAY-GRIPT JUSCORPS LA FOYE-MONJALT LES FOSSES MARIGNY MOUGON NIORT PRAHECQ SAINT-MARTIN-DE-BERNEGOUE SAINT-ROMANS-DES-CHAMPS SAINT-SYMPHORIEN SAINTE-BLANDINE VOUILLE	8.3.2017
AUGÉ LA CHAPPELLE-BATON SAINT-CHRISTOPHE-SUR-ROC	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
Les communes suivantes dans le département du GERS	
ARMENTIEUX ARMOUS-ET-CAU AUCH AUJAN-MOURNEDE AYZIEU BASCOUS BASSOUES BAZIAN BEAUMARCHES BEAUMONT BECCAS BERAUT BETPLAN BIRAN BOUCAGNERES BRETAGNE-D'ARMAGNAC CAHUZAC-SUR-ADOUR CAILLAVET	29.3.2017



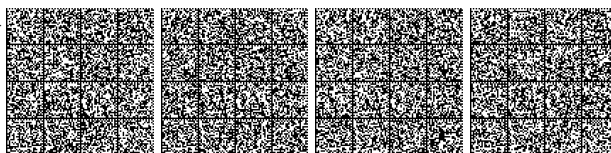
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CALLIAN CANNET CASSAIGNE CASTELNAU D'AUZAN LABARRERE CAZAUBON CAZAUX-D'ANGLES CAZAUX-VILLECOMTAL CAZENEUVE CONDOM COULOUME-MONDEBAT COURRENSAN COURTIES DURBAN ESTAMPES FOURCES GALIAX GONDRIN GOUX HAGET IZOTGES JU-BELLOC JUILLAC LADEVEZE-RIVIERE LADEVEZE-VILLE LAGARDERE LAGRAULET-DU-GERS LANNEPAX LAREE LARRESSINGLE LARROQUE-SUR-L'OSSE LASSERADE LASSERAN LASSEUBE-PROPRE LAURAET LAVERAET LIAS-D'ARMAGNAC LOUSLITGES LUPIAC MAIGNAUT-TAUZIA MALABAT MANSENCOME MARAMBAT MARCIA	



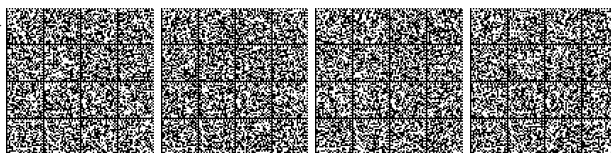
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MARGOUEY-MEYMES MARGUESTAU MASCARAS MONCLAR MONLAUR-BERNET MONTEGUT-ARROS MOUCHAN MOUREDE NOULENS ORBESSAN ORDAN-LARROQUE PANJAS PEYRUSSE-GRANDE PEYRUSSE-VIEILLE PLAISANCE PRECHAC-SUR-ADOUR RAMOUZENS ROQUEBRUNE ROQUES SAINT-AUNIX-LENGROS SAINT-JEAN-LE-COMTAL SAINT-JEAN-POUTGE SAINT-PIERRE-D'AUBEZIES SANSAN SCIEURAC-ET-FLOURES SEMBOUES TASQUE TIESTE-URAGNOUX TOURDUN TUDELLE VALENCE-SUR-BAISE VIC-FEZENSAC VILLECOMTAL-SUR-ARROS	
BELLEGARDE BETCAVE-AGUIN CADEILLAN CHELAN ESPAON FAGET-ABBATIAL GARRAVET GAUJAC GAUJAN	22.3.2017



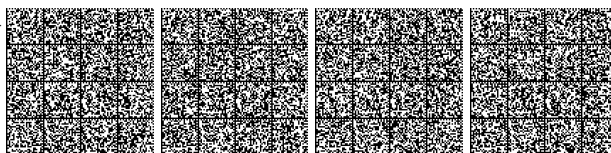
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LAMAGUERE LOMBEZ MEILHAN MONBARDON MONCORNEIL-GRAZAN MONFERRAN-PLAVES MONGAUSY MONT-D'ASTARAC MONTADET MONTAMAT MONTIES ORNEZAN PELLEFIGUE POUY-LOUBRIN SAINT-ELIX SAINT-MARTIN-GIMOIS SAINT-SOULAN SAMARAN SARAMON SARCOS SAUVETERRE SEISSAN SEMEZIES-CACHAN SERE TACHOIRES VILLEFRANCHE	
ARROUEDE AUSSOS BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES ESCLASSAN-LABASTIDE LABARTHE LALANNE-ARQUE LOURTIES-MONBRUN MANENT-MONTANE MASSEUBE PANASSAC SABAILLAN SAINT-ARROMAN SAINT-BLANCARD SIMORRE TOURNAN	dal 14.3.2017 al 22.3.2017



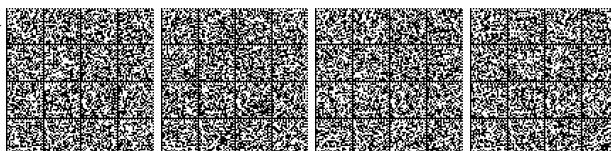
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
AIGNAN ARBLADE-LE-BAS ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BELMONT BERDOUES BERNEDE BETOUS BLOUSSON-SERIAN BOURROUILLAN BOUZON-GELLENAVE CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTELNAVET CASTEX CASTEX-D'ARMAGNAC CASTILLON-DEBATS CAUMONT CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DEMU DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY FUSTEROUAU GEE-RIVIERE IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LABARTHETE	dal 21.3.2017 al 29.3.2017



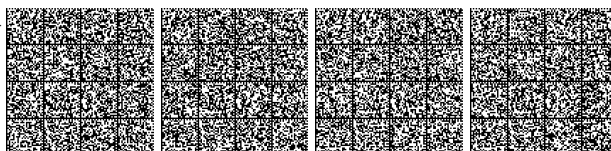
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LABEJAN LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LAMAZERE LANNE-SOUBIRAN LANNEMAIGNAN LANNUX LAUJUZAN LE BROUILH-MONBERT LE HOUGA LELIN-LAPUJOLLE LOUBEDAT LOUBERSAN LOUSSOUS-DEBAT LUPPE-VIOLLES MAGNAN MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAULICHERES MAUMUSSON-LAGUIAN MAUPAS MIELAN MIRAMONT-D'ASTARAC MIRANDE MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONT-DE-MARRAST MONTAUT MONTESQUIOU MORMES MOUCHES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN	



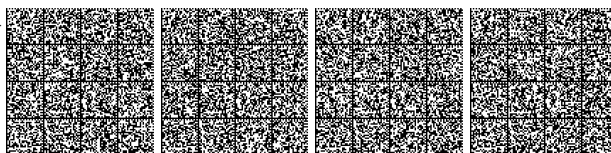
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
POUYDRAGUIN POUYLEBON PRENERON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU RISCLE SABAZAN SADEILLAN SAINT-ARAILLES SAINT-CHRISTAUD SAINT-ELIX-THEUX SAINT-GERME SAINT-GRIEDE SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN SAINT-MARTIN-D'ARMAGNAC SAINT-MAUR SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-MONT SAINT-OST SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SALLES-D'ARMAGNAC SARRAGACHIES SARRAGUZAN SAUVIAC SEAILLES SEGOS SION SORBETS TARSAC TERMES-D'ARMAGNAC TILLAC TOUJOUSE TRONCENS URGOSSE VERGOIGNAN VERLUS	



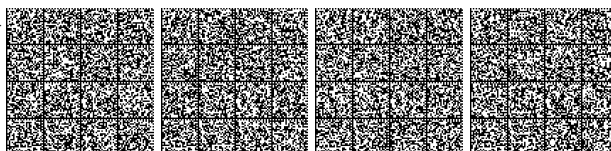
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
VIELLA VIOZAN	
ANSAN AUGNAX BAJONNETTE BIVES BLANQUEFORT CRASTES ESTRAMIAC HOMPS LABRIHE MANSEMPUY MARAVAT MAUVEZIN MONFORT PUYCASQUIER SAINT-ANTONIN SAINT-BRES SAINT-GEORGES SAINT-ORENS SAINT-SAUVY SAINTE-GEMME SAINTE-MARIE SARRANT SEREMPUY SOLOMIAC TAYBOSC TOUGET TOURRENQUETS	8.3.2017
Les communes suivantes dans le département des HAUTE-GARONNE	
BALESTA BOUDRAC CAZARIL-TAMBOURES LECUSSAN VILLENEUVE-LECUSSAN	29.3.2017
ANAN BLAJAN BOISSEDE CASSAGNABERE-TOURNAS CASTERA-VIGNOLES CHARLAS	22.3.2017



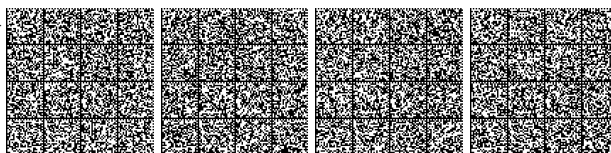
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CIADOUX ESCANECRABE ESPARRON GENSAC-DE-BOULOGNE L'ISLE-EN-DODON LESPUGUE LILHAC MARTISSERIE MIRAMBEAU MOLAS MONTESQUIEU-GUITTAUT MONTGAILLARD-SUR-SAVE MONTMAURIN NENIGAN PUYMAURIN SAINT-FERREOL-DE-COMMINGES SAINT-LARY-BOUJEAN SAINT-LAURENT SAINT-PE-DELBOSC SALERM SAMAN	
BOULOGNE-SUR-GESSE LUNAX MONDILHAN MONTBERNARD PEGUILHAN	dal 14.3.2017 al 22.3.2017
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
ALLIER ANGOS ARIES-ESPENAN ARTAGNAN ARTIGUEMY AUREILHAN AURENSAN BARBAZAN-DEBAT BARBAZAN-DESSUS BAZET BAZILLAC BEGOLE BERNAC-DEBAT BERNAC-DESSUS BAZET	22.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BAZILLAC BEGOLE BERNAC-DEBAT BERNAC-DESSUS BETBEZE BONNEMAZON BOULIN BOURS CAHARET CALAVANTE CAMALES CASTERA-LANUSSE CASTERETS CASTILLON CHELLE-SPOU CHIS CIEUTAT DEVEZE DOURS ESCONDEAUX FRECHOU-FRECHET GOURGUE HITTE LALANNE LANESPEDE LANSAC LESPOUEY LIAC LIZOS LUC LUTILHOUS MARSAC MASCARAS MAUVEZIN MERILHEU MONTGAILLARD MONTIGNAC OLEAC-DEBAT ORIGNAC ORLEIX PERE PUJO RICAUD	



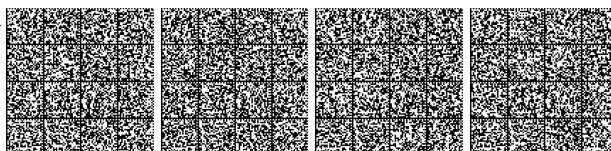
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SABALOS SALLES-ADOUR SARIAC-MAGNOAC SARNIGUET SARRIAC-BIGORRE SARROUILLES SEGALAS SEMEAC SOUES THERMES-MAGNOAC TOSTAT UGNOUAS VIC-EN-BIGORRE VIELLE-ADOUR VILLENAVE-PRES-MARSAC	
ANDREST AZEREIX BORDERES-SUR-L'ECHEZ ESCAUNETS GARDERES GAYAN JUILLAN LAGARDE LAMARQUE-PONTACQ LANNE LOUEY LUQUET ODOS OSSUN OURSBELILLE PINTAC SAINT-LEZER SANOUS SIARROUY TALAZAC TARASTEIX TARBES	18.3.2017
ANSOST ARNE AUBAREDE AURIEBAT	29.3.2017



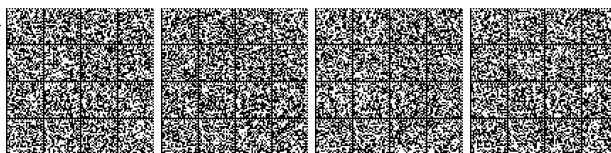
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BARBACHEN BARTHE BAZORDAN BERNADETS-DESSUS BETPOUY BONREPOS BOUILH-PEREUILH BUGARD BURG BUZON CABANAC CAIXON CAMPISTROUS CASTELBAJAC CASTELNAU-MAGNOAC CASTELNAU-RIVIERE-BASSE CASTELVIEILH CASTERA-LOU CAUBOUS CAUSSADE-RIVIERE CHELLE-DEBAT CIZOS CLARENS COLLONGUES ESTIRAC GENSAC HACHAN HERES HOUYDETS JACQUE LABATUT-RIVIERE LACASSAGNE LAFITOLE LAHITTE-TOUPIERE LAMARQUE-RUSTAING LAMEAC LANNEMEZAN LARAN LARREULE MASSALES LESCURRY LOUIT MANSAN	



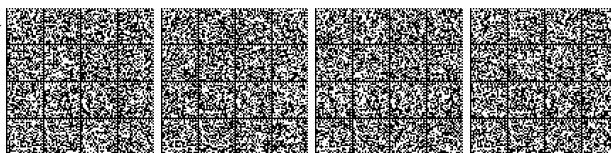
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MARSEILLAN MAUBOURGUET MINGOT MONFAUCON MONLEON-MAGNOAC MONTASTRUC MOUMOULOUS MUN NOUILHAN ORGAN ORIEUX PEYRET-SAINT-ANDRE PEYRIGUERE PEYRUN RABASTENS-DE-BIGORRE REJAUMONT SAINT-LANNE SAINT-SEVER-DE-RUSTAN SAUVETERRE SENAC SERE-RUSTAING SOMBRUN SOREAC TAJAN THUY TOURNOUS-DEVANT UGLAS VIEUZOS VILLEFRANQUE VILLENAVE-PRES-BEARN	
IBOS OROIX SERON	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
ANTIN BERNADETS-DEBAT BONNEFONT BOUILH-DEVANT CAMPUZAN ESTAMPURES FONTRAILLES FRECHEDE GALAN	dal 21.3.2017 al 29.3.2017



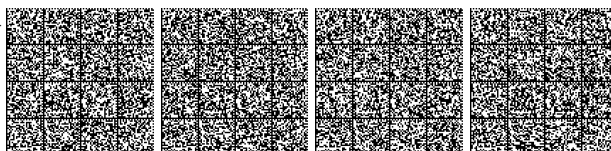
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
GALEZ GAUSSAN GUIZERIX HAGEDET LALANNE-TRIE LAPEYRE LARROQUE LASCAZERES LIBAROS LUBRET-SAINT-LUC LUBY-BETMONT LUSTAR MADIRAN MAZEROLLES MONLONG OSMETS PUNTOUS PUYDARRIEUX RECURT SABARROS SADOURNIN SENTOUS SOUBLECAUSE TOURNOUS-DARRE TRIE-SUR-BAISE TROULEY-LABARTHE VIDOU VIFOUZE VILLEMBITS	
BORDES CLARAC COUSSAN GONEZ GOUDON HOURC LASLADES LHEZ MARQUERIE MOLEDOUS OLEAC-DESSUS OUEILLOUX OZON	dal 14.3.2017 al 22.3.2017



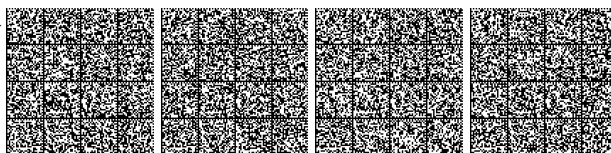
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PEYRAUBE POUMAROUS POUYASTRUC SINZOS SOUYEAUX TOURNAY	
Les communes suivantes dans le département des LANDES	
ANGOUME ANGRESSE ARENGOSSE ARJUZANX ARTHEZ-D'ARMAGNAC AZUR BETBEZER-D'ARMAGNAC BEYLONGUE BIAUDOS BONNEGARDE BOOS CAMPET-ET-LAMOLERE CASTAIGNOS-SOUSLENS CASTETS CAUNEILLE CAZALIS DAX ESCOURCE GAILLERES GAREIN GARROSSE GELOUX HAGETMAU JOSSE LABASTIDE-CHALOSSE LABENNE LACQUY LACRABE LAGLORIEUSE LAGRANGE LALUQUE LEON LUGLON MARPAPS MAUVEZIN-D'ARMAGNAC	29.3.2017



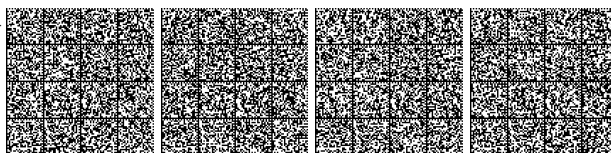
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MAZEROLLES MEES MOMUY MONT-DE-MARSAN MORCENX MORGANX NASSIET OEYRELUY ONDRES ONESSE-LAHARIE ORIST PARLEBOSCQ PEY PORT-DE-LANNERION-DES-LANDES SABRES SAINT-AVIT SAINT-BARTHELEMY SAINT-CRICQ-DU-GAVE SAINT-ETIENNE-D'ORTHE SAINT-JEAN-DE-MARSACQ SAINT-JULIEN-D'ARMAGNAC SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN-D'ONEY SAINT-MARTIN-DE-HINX SAINT-MARTIN-DE-SEIGNANX SAINT-PIERRE-DU-MONT SAINT-VINCENT-DE-TYROSSE SAINTE-COLOMBE SAINTE-FOY SAINTE-MARIE-DE-GOSSE SAUBION SAUBRIGUES SERRESLOUS-ET-ARRIBANS SEIGNOSSE SEYRESSE SINDERES SIEST SOORTS-HOSSEGOR SORDE-L'ABBAYE SOUSTONS TALLER TERCIS-LES-BAINS TOSSE	



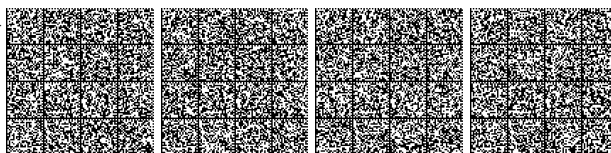
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
UCHACQ-ET-PARENTIS VILLENAVE VILLENEUVE-DE-MARSAN	
AIRE-SUR-L'ADOUR AMOU ARBOUCAVE ARGELOS ARSAGUE ARTASSENX AUBAGNAN AUDIGNON AUDON AURICE BAHUS-SOUBIRAN BAIGTS BANOS BAS-MAUCO BASCONS BASSERCLES BASTENNES BATS BEGAAR BELUS BENESSE-LES-DAX BENQUET BERGOUY BEYRIES BORDERES-ET-LAMENSANS BOUGUE BOURDALAT BRASSEMPOUY BRETAGNE-DE-MARSAN BUANES CAGNOTTE CAMPAGNE CANDRESSE CARCARES-SAINTE-CROIX CARCEN-PONSON CASSEN CASTANDET CASTEL-SARRAZIN CASTELNAU-CHALOSSE	dal 21.3.2017 al 29.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CASTELNAU-TURSAN CASTELNER CAUNA CAUPENNE CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES CLERMONT COUDURES DOAZIT DONZACQ DUHORT-BACHEN DUMES ESTIBEAUX EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES GAAS GAMARDE-LES-BAINS GARREY GAUJACQ GEAUNE GIBRET GOOS GOURBERA GOUSSE GOUTS GRENADE-SUR-L'ADOUR HABAS HAURIET HAUT-MAUCO HERM HEUGAS HINX HONTANX HORSARRIEU LABASTIDE-D'ARMAGNAC LABATUT LACAJUNTE LAGLORIEUSE LAHOSSE LAMOTHE LARBEY	



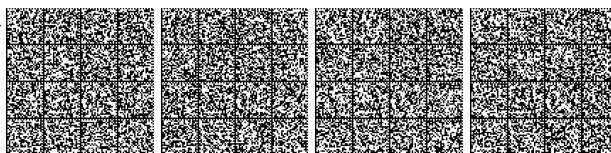
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LATRILLE LAUREDE LAURET LE FRECHE LE LEUY LE VIGNAU LESGOR LOUER LOURQUEN LUSSAGNET MAGESCQ MANT MAURIES MAURRIN MAYLIS MEILHAN MIMBASTE MIRAMONT-SENSACQ MISSON MONGET MONSEGUR MONTAUT MONTEGUT MONTFORT-EN-CHALOSSE MONTGAILLARD MONTSOUE MOUSCARDES MUGRON NARROSSE NERBIS NOUSSE ONARD ORTHEVIELLE OSSAGES OUSSE-SUZAN OZOURT PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PERQUIE PEYRE PEYREHORADE PHILONDENX	



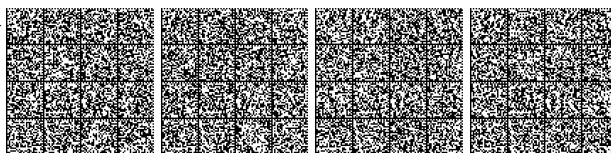
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PIMBO POMAREZ PONTONX-SUR-L'ADOUR POUDENX POUILLON POYANNE POYARTIN PRECHACQ-LES-BAINS PUJO-LE-PLAN PUYOL-CAZALET RENUNG RIVIERE-SAAS-ET-GOURBY SAINT-AGNET SAINT-AUBIN SAINT-CRICQ-CHALOSSE SAINT-CRICQ-VILLENEUVE SAINT-GEIN SAINT-GEOURS-D'AURIBAT SAINT-GEOURS-DE-MAREMNE SAINT-JEAN-DE-LIER SAINT-LON-LES-MINES SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAINT-PANDELON SAINT-PAUL-LES-DAX SAINT-PERDON SAINT-SEVER SAINT-VINCENT-DE-PAUL SAINT-YAGUEN SAMADET SARRAZIET SARRON SAUBUSSE SAUGNAC-ET-CAMBRAN SERRES-GASTON SORBETS SORT-EN-CHALOSSE SOUPROSSE TARTAS TETHIEU TILH TOULOUZETTE URGONS	



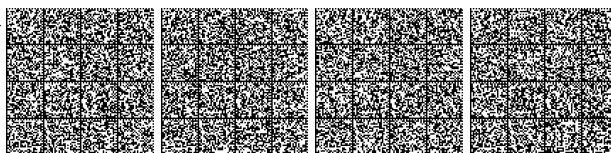
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
VICQ-D'AURIBAT VIELLE-TURSAN YGOS-SAINT-SATURNIN YZOSSE	
Les communes suivantes dans le département du LOT-ET-GARONNE	
AIGUILLON AMBRUS ANZEX ARMILLAC BEUGAS BOUDY-DE-BEAUREGARD BOURGOUGNAGUE BRUGNAC BUZET-SUR-BAISE CALONGES CASSENEUIL CASTELNAUD-DE-GRATECAMBE CASTILLONNES CAUBEYRES COULX DAMAZAN DOUZAINS FERRENSAC LA REUNION LA SAUVETAT-SUR-LEDE LABASTIDE-CASTEL-AMOUROUX LABRETONIE LAGRUERE LAPERCHE LAUZUN LAVERGNE LE MAS-D'AGENAIS LEYRITZ-MONCASSIN MONCLAR MONHEURT MONTASTRUC MONTAURIOL MONTAUT MONTIGNAC-DE-LAUZUN NICOLE PAILLOLES PINEL-HAUTERIVE	29.3.2017



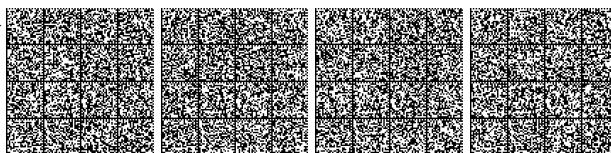
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SAINT-BARTHELEMY-D'AGENAIS SAINT-COLOMB-DE-LAUZUN SAINT-EUTROPE-DE-BORN SAINT-LEGER SAINT-LEON SAINT-PASTOUR SAINT-PIERRE-DE-BUZET SAINTE-GEMME-MARTAILLAC SEGALAS SERIGNAC-PEBOUDOU TOMBEBOEUF TONNEINS TOURTRES VERTEUIL-D'AGENAIS VILLEBRAMAR VILLETON	
CANCON LOUGRATTE MONBAHUS MONVIEL MOULINET PUCH-D'AGENAIS RAZIMET SAINT-MAURICE-DE-LESTAPEL VILLEFRANCHE-DU-QUEYRAN	dal 21.3.2017 al 29.3.2017
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
AAST BARZUN ESPOEY GER GOMER HOURS LIVRON LUCGARIER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
ABERE ANOS ANOYE ARRICAU-BORDES	29.3.2017



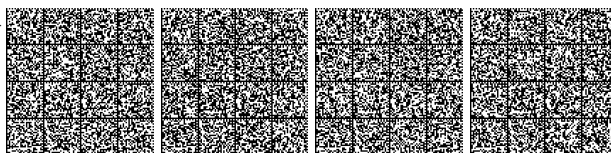
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
ARROSES ARTHEZ-DE-BEARN AUBIN AUBOUS AURIONS-IDERNES AYDIE BAIGTS-DE-BEARN BALANSUN BALEIX BARINQUE BALANSUN BALEIX BARDOS BARINQUE BELLOCQ BENTAYOU-SEREE BERENX BERNADETS BIDACHE BONNUT BOUILLON BOURNOS CABIDOS CADILLON CAME CARRESSE-CASSABER CASTERA-LOUBIX CASTILLON (CANTON DE LEMBEYE) CAUBIOS-LOOS CONCHEZ-DE-BEARN DOUMY ESCOUBES ESCURES FICHOUS-RIUMAYOU GABASTON GAROS GAYON GERDEREST GEUS-D'ARZACQ GUICHE HAGETAUBIN HASTINGUES HIGUERES-SOUYE	



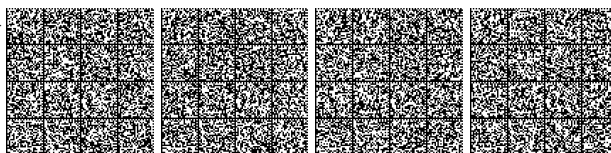
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LABATUT LACADEE LAHONTAN LALONGUE LAMAYOU LARREULE LEREN LESPIELLE LONCON LOUVIGNY LUCARRE LUSSAGNET-LUSSON MASPIE-LALONQUERE-JUILLACQ MAUCOR MAURE MESPLEDE MIALOS MOMAS MOMY MONASSUT-AUDIRACQ MONSEGUR MONT-DISSE MONTAGUT MONTARDON MORLANNE NAVAILLES-ANGOS OEYREGAVE ORTHEZ PEYRELONGUE-ABOS PIETS-PLASENCE-MOUSTROU POMPS PONTIACQ-VIELLEPINTE RIUPEYROUS SAINT-ARMOU SAINT-CASTIN SAINT-JEAN-POUDGE SAINT-LAURENT-BRETAGNE SAINT-PE-DE-LEREN SALIES-DE-BEARN SALLES-MONGISCARD SALLESPISSE SAMES SAUVAGNON	



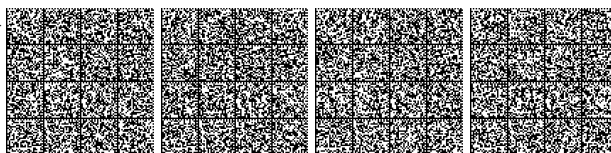
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SEBY SERRES-CASTET SIMACOURBE UZAN VIALER	
ARGELOS ARGET ARZACQ-ARRAZIGUET ASTIS AUGA AURIAC BALIRACQ-MAUMUSSON BASSILLON-VAUZE BETRACQ BOUEILH-BOUEILHO-LASQUE BUROSSE-MENDOUSSE CARRERE CASTEIDE-CANAU CASTETPUGON CLARACQ CORBERE-ABERES COSLEDAA-LUBE-BOAST COUBLUCQ CROUSEILLES DIUSSE GARLEDE-MONDEBAT GARLIN LABEYRIE LALONQUETTE LANNECAUBE LASCLAVERIES LASSERRE LEMBEYE LEME LUC-ARMAU MALAUSSANNE MASCARAAS-HARON MERACQ MIOSENS-LANUSSE MONCAUP MONCLA MONPEZAT	dal 21.3.2017 al 29.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MOUHOUS PORTET POULIACQ POURSUGUES-BOUCOUE PUYOO RAMOUS RIBARROUY SAINT-GIRONS-EN-BEARN SAINT-MEDARD SAMSONS-LION SAULT-DE-NAVAILLES SEMEACQ-BLACHON SEVIGNACQ TADOUSSE-USSAU TARON-SADIRAC-VIELLENAVE THEZE VIGNES VIVEN	
ANDOINS ANGAIS ARRIEN ARTIGUELOUTAN BAUDREIX BEDEILLE BENEJACQ BEUSTE BOEIL-BEZING BORDERES BORDES CASTEIDE-DOAT COARRAZE ESLOURENTIES-DABAN ESPECHEDE LABATMALE LAGOS LESPOURCY LIMENDOUS LOMBIA LOURENTIES MIREPEIX MONTANER NOUSTY	18.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PONTACQ SAINT-VINCENT SAUBOLE SEDZE-MAUBECQ SEDZERE SOUMOULOU UROST	
Les communes suivantes dans le département du TARN	
ALMAYRAC AMARENS BLAYE-LES-MINES BOURNAZEL CAGNAC-LES-MINES CARMAUX CASTANET COMBEFA CORDES-SUR-CIEL DONNAZAC FRAUSSEILLES ITZAC JOUQUEVIEL LABARTHE-BLEYS LABASTIDE-GABAUSSE LACAPELLE-SEGALAR LAPARROUQUIAL LE GARRIC LE RIOIS LE SEGUR LES CABANNES LIVERS-CAZELLES LOUBERS MAILHOC MARNAVES MILHARS MILHAVET MIRANDOL-BOURGNOUNAC MONESTIES MONTIRAT MONTROSIER MOULARES MOUZIEYS-PANENS NOAILLES	8.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PAMPELONNE ROSIERES ROUSSAYROLLES SAINT-BENOIT-DE-CARMAUX SAINT-CHRISTOPHE SAINT-JEAN-DE-MARCEL SAINT-MARCEL-CAMPES SAINT-MARTIN-LAGUEPIE SAINTE-CROIX SAINTE-GEMME SALLES SOUEL TAIX TANUS TONNAC TREVIEN VALDERIES VILLENEUVE-SUR-VERE VINDRAC-ALAYRAC VIRAC	

Les communes suivantes dans le département du **TARN-ET-GARONNE**

LAGUEPIE MAUBEC VAREN VERFEIL	8.3.2017
--	----------

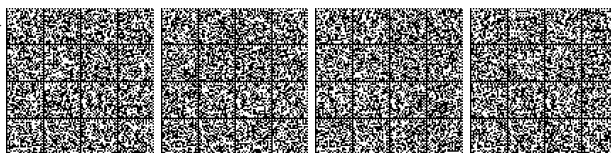
Stato membro: Croazia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Područje dijelova općine Tordinci, naselje Korog, općine Markšica naselja Gaboš, Ostrovo, Podrinje, Karadžićevo i Markušica, općine Jarmina naselje Jarmina, općine Trpinja naselja Bobota, Čelije, Ludvinci i Pačetin, općine Nuštar naselja Cerić i Nuštar, općine Vinkovci naselje Vinkovci u Vukovarsko-srijemskoj županiji te područje dijelova općine Šodolovci naselja Silaš, Ada i Palača i općine Ernestinovo naselja Laslovo u Osječko-baranjskoj županiji koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa deset kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,3788; E18,7722	15.3.2017
Područje dijelova općine Tordinci, naselja Antin, Mlaka Antinska i Tordinci u Vukovarsko-srijemskoj županiji koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,3788; E18,7722	dal 7.3.2017 al 15.3.2017

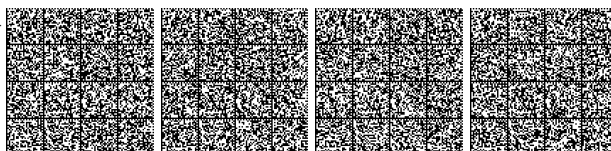


Stato membro: Italia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Porto Viro: a sud di località Ca' Giustinian — Comune di Taglio di Po: a est di SS309, a nord di via Lombardia e via Trentino Alto Adige — Comune di Ariano nel Polesine: a est di SS309 e a nord-ovest dell'arrivo dell'idrovora Conca — Comune di Porto Tolle: a est di via Aldo Moro e di Via Po di Gnocca-SP83 — Comune di Mesola: a nord di via Biverare 	dal 27.2.2017 al 7.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Porto Viro: a nord di località Ca' Giustinian — Comune di Taglio di Po: a ovest di SS309, a sud di via Lombardia e via Trentino Alto Adige — Comune di Ariano nel Polesine: a ovest di SS309 e a sud-est dell'arrivo dell'idrovora Conca — Comune di Porto Tolle: a ovest di via Aldo Moro e di Via Po' di Gnocca SP83 — Comune di Corbola — Comune di Loreo — Comune di Rosolina — Comune di Mesola: a sud di via Biverare — Comune di Goro 	7.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Sorbolo: a sud di Strada Certosino, Stradone Dell'Aia, Via della Mina, Strada del Ferrari — Comune di Brescello: a est della Strada provinciale SP62R e strada della Cisa — Comune di Mezzani: a ovest della Strada provinciale SP72 — Comune di Parma, a est della Strada provinciale SP9, a nord della tangenziale di Parma (fino all'uscita n. 7) e della Strada statale SS9 — Intero territorio dei comuni di: <ul style="list-style-type: none"> — Gattatico — Poviglio — Boretto — Brescello — Torrile — Colorno — Comune di Castelnovo di Sotto: a nord di via A. Alberici e a ovest di via Villafranca e a ovest di Strada Pescatora e di via Tolara — Comune di Campegine: a nord di Strada provinciale SP112 e a ovest di Strada Pescatora 	12.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Viadana: a sud ovest di Via Ottoponti Bragagnina — Via Ottoponti Salina, a ovest di Via Ottoponti e dell'abitato di Salina — Comune di Casalmaggiore: a sud est di S.P. 343 R — Ponte Asolana e a sud di S.P. ex S.S. 420, a ovest di Case San Quirico, a sud di Case Sparse Quattro Case — Via Valle e a ovest di Via Manfrassina 	12.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Volta Mantovana (MN): a sud dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Marmirolo (MN): a nord di Corte Cantagallo — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a est del Monte Magrino 	22.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Villafranca di Verona (VR): a ovest di via Carlo Poma, Via De Amicis, via Gorizia, via dei Dossi, SP24, SP54 — Comune Sommacampagna (VR): a ovest via Cappello, strada Staffalo, golf club Verona — Comune di Sona (VR): a ovest di strada Località Casa Stefania, a sud di via Santini, a ovest di via Cason — Comune di Castelnuovo del Garda (VR): a ovest via Palazzina, via Crosara — Comune di Lazise (VR): a sud di Strada della Crosona, strada della Pelarola, a ovest di via Belvedere, a sud di via Marengo, a est di via Peschiera, a sud di strada del Capitel e strada dell'Orba — Comune di Peschiera del Garda (VR) — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a nord di SP106, a nord di via Zigagnolo, di SP19, a nord-est di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo — Comune di Sirmione (BS): a sud di via Brescia — Comune di Desenzano del Garda (BS): a sud di via Francesco Agello, via Giuseppe di Vittorio, sud-est di via Benedetto Croce, a est di Pratomaggiore, a sud di strada Località Montonale Basso, a sud di strada Località Conta e via San Pietro — Comune di Pozzolengo (BS): a nord-ovest di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Lonato del Garda (BS): a sud-est di via Centenaro, di via Castel Venzago, via Petra Pizola — Comune di Solferino — Comune di Cavriana (MN): a sud-ovest di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Medole (MN): a nord-est SPex SS236 — Comune di Guidizzolo (MN): a nord-est di SPex SS236, a est di Guido Rossa, a nord di strada San Martino, a est di via Claudio Monteverdi, a nord di via Sant'Andrea, a est di strada Zanina, via Marchionale 	
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Cavriana (MN): a est di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Pozzolengo (MN): a sud-est di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, a sud di via Zigagnolo, di SP19, a sud-ovest di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo 	dal 14.3.2017 al 22.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a est del Monte Magrino, a nord Località Corte Teresa, a ovest SR 249, a nord di Località Cà Verde — Comune Sommacampagna (VR): a ovest di via Tre Ponti, a nord di Via Cimitero, via XXIV Maggio, a ovest via Ossario, a ovest Strada Staffalo — Comune di Castelnuovo del Garda (VR): a sud di SR11, a ovest di via 11 aprile 1848, via Renaldo, via Spagno, a sud via Fontanon e strada della Crosona — Comune di Sona (VR): a sud A4 e a ovest di Via Segradi, via Belvedere, via Celà 	dal 23.3.2017 al 29.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Volta Mantovana (MN): a sud dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Marmirolo (MN): a nord di Corte Cantagallo — Comune di Lazise (VR): a sud di Strada della Crosona, strada della Pelarola, a ovest di via Belvedere, a sud di via Marengo, a est di via Peschiera, a sud di strada del Capitel e strada dell'Orba — Comune di Peschiera del Garda (VR) — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a nord di SP106, SP20, a ovest e a nord di SP19, a nord di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica 	29.3.2017



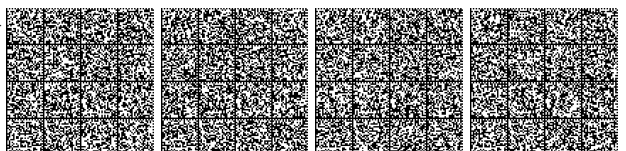
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Sirmione (BS) — Comune di Desenzano del Garda (BS): a est SP572 e SP567 — Comune di Pozzolengo (BS): a nord SP106, via Martiri Pozzolenghesi, a est e a nord di via Sirmione, a ovest di Località Mondotella, a nord-ovest di SP13 — Comune di Lonato del Garda (BS): a est della SP567, e via del Benaco — Comune di Castiglione delle Stiviere: a est di via Benaco, via Napoleone III, via Giuseppe Mazzini — Comune di Cavriana (MN): a ovest di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a sud-ovest della SP12, a sud di via Monte Pagano, strada Colli — Comune di Medole (MN): a est della SPex SS236, a sud-est di via Ca' Morino, via San Martino, a nord di via Pieve e via Matteotti, e a nord-est di via Guidizzolo — Comune di Solferino (MN) — Comune di Guidizzolo (MN) 	
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Ostiglia (MN): a sud di SP80, SP482, — Comune di Casaleone (VR): a est del fiume Tregnone — Comune di Gazzo Veronese (VR): a nord di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a ovest di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a nord via Selici, a ovest SP79 — Comune di Legnago (VR): a ovest SP46, 46C — Comune di Cerea (VR): a sud della Ferrovia, via Barbugine, Via Campagnol e via Nuova — Comune di Concamarise (VR) — Comune di Sanguinetto (VR) — Comune di Salizzole (VR): a sud di via Castelletto, Località Albero e Alberetto, via Pezzamaia, via Visegna, a est di Cabellina, via Campagnol, a sud di via Capitello — Comune di Nogara (VR) — Comune di Sorgà (VR): a sud SP10 — Comune di Villimpenta (MN) — Comune di Roccoferraro (MN): a est della SP30, SP33 — Comune di Sustinente (MN) — Comune di Serravalle a Po (MN) — Comune di Quingentole (MN): a nord SP43 — Comune di Pieve di Coriano (MN) — Comune di Revere (MN) — Comune di Borgofranco sul Po (MN): a ovest di via Brasile, a nord di via Arginino Bonizzo, via Arginino Masi — Comune di Melara (RO) — Comune di Bergantino (RO): a nord di via Guglielmo Oberdan, a ovest SP10, a nord SR482, a ovest di via Bugno 	23.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Ostiglia (MN): a nord di SP80, SP482 — Comune di Casaleone (VR): a ovest del fiume Tregnone — Comune di Gazzo Veronese (VR): a sud di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a est di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a sud via Selici, a est SP79 	dal 15.3.2017 al 23.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, SP20, a est e a sud di SP19, a sud di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica — Comune di Pozzolengo (BS): a sud SP106, via Martiti Pozzolenghesi, a ovest e a sud di via Sirmione, a est di Località Mondotella, a sud-est di SP13 — Comune di Cavriana (MN): a est di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a nord -est della SP12, a nord di via Monte Pagano, strada Colli 	dal 21.3.2017 al 29.3.2017
<ul style="list-style-type: none"> — Comune di Monzambano (MN) — Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a ovest del Monte Magrino 	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Stato membro: Ungheria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Bács-Kiskun és Tolna megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	23.3.2017
Bács-Kiskun és Tolna megyének az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dal 15.3.2017 al 23.3.2017
Veszprém megyének az N47.291639, E17.577593 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	14.3.2017
Veszprém megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N47.291639, E17.577593 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	dal 5.3.2017 al 14.3.2017
Somogy megyének az megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott területen kívüli N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	19.3.2017
Somogy megyének az N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok és Heves megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott területen kívüli, az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei, valamint Kisköre közigazgatási területének a Jászsági-főcsatornától délre eső része	29.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok megyének az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

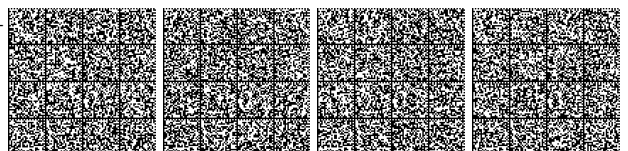


Stato membro: Austria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Katastralgemeinden der Marktgemeinde Brand-Nagelberg — KG Nagelberg — KG Steinbach Stadtgemeinde Gmünd Katastralgemeinden der Marktgemeinden Großdietmanns — KG Dietmanns — KG Ehrendorf — KG Eichberg — KG Höhenberg — KG Reinpolz — KG Unterlembach — KG Wielands Katastralgemeinden der Gemeinde Unserfrau-Altweitra — Altweitra — Heinrichs bei Weitra — Oberlembach — Pyhrabruck — KG Schagges — KG Unserfrau Katastralgemeinde der Stadtgemeinde Weitra — KG Brühl	19.3.2017
Gemeinde Marchegg Gemeinde Weiden an der March	20.3.2017

Stato membro: Polonia

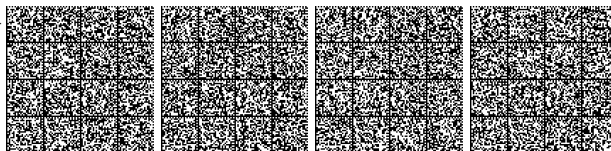
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno granica obszaru biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1414F i 1419F. Następnie granica dalej biegnie w kierunku północno-wschodnim przez oddziały leśne nr 6, 5, 4 do punktu przecięcia obszaru leśnego nr 3, 4, 14, 15 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 37, 38, 87, 88 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 232, 233, 272, 273 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389 skraj lasu (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 279, 280, 348, 349 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj granica zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 143, 144, 191, 192 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 48, 49 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno, gdzie kończy się opis</p>	dall'1.3.2017 al 9.3.2017



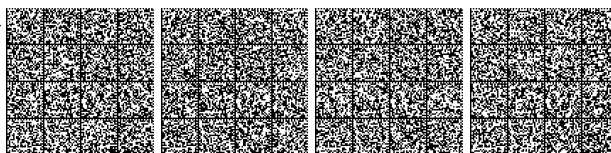
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu na moście na rzece Noteć w miejscowości Santok linia granicy obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Nowe Polichno. W tym miejscu granica zmienia swój kierunek na południowy i biegnie przecinając drogi wojewódzkie nr 158 i 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 80, 81, 112, 113 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1352F z drogą prowadzącą do posesji nr 27 w miejscowości Dobrojewo. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą prowadzącą do posesji nr 12 i 13 w miejscowości Gościnowo. W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1398F z drogą prowadzącą do posesji nr 78 w miejscowości Borek. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, do 66-go kilometra na rzece Warta, gdzie zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie wzdłuż rzeki Warty. Następnie linia granicy przebiega wzdłuż dolnego biegu rzeki Noteć do mostu, skąd rozpoczęto opis.</p>	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 182, 202, 121/1 w miejscowości Nowe Polichno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą wojewódzką nr 159, po czym lekko się załamuje i biegnie po łuku do punktu na drodze nr 159 na wysokości posesji nr 23 w miejscowości Dobrojewo. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 159, do skrzyżowania tej drogi wojewódzkiej z drogą powiatową nr 1352F, po czym zmienia kierunek na południowo-zachodni, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą gminną nr 004911F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 22, 23, 28, 29 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 217/1 w miejscowości Górki z działką katastralną 250/3 w miejscowości Borek i działką katastralną nr 290 w miejscowości Ciecierzycze. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno, skąd rozpoczęto opis.</p>	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo — wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica, i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice, po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.</p>	dall'8.3.2017 al 16.3.2017



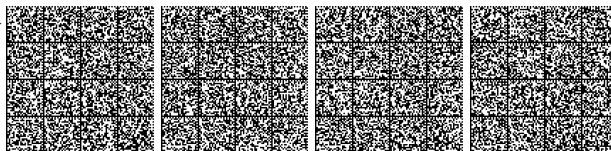
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościno, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.</p>	<p>dall'8.3.2017 al 16.3.2017</p>
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiepiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiepin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łąków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.</p>	<p>dall'8.3.2017 al 16.3.2017</p>
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru biegnie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F.</p> <p>Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy biegnie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i biegnie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.</p>	<p>dall'8.3.2017 al 16.3.2017</p>



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od strony południowego zachodu: od drogi krajowej nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi krajowej nr 25, włączając przysiółek Katusza na południe drogą krajową nr 25 i granicą lasu na wschód do drogi krajowej nr S8, przekraczając drogę krajową nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do Boguszyckiej, ulicą Boguszycką drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi krajowej nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.</p>	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim obszar ograniczony od północy: od punktu na połączeniu działek ewidencyjnych o nr 225 i 240 w miejscowości Będlewo (droga powiatowa nr 431) biegnie dalej w kierunku północno wschodni wzdłuż działek o nr 240, 236, 235, 85, 18, 316, 318 (Jezioro Dymaczewskie), dalej na wschód wzdłuż działek nr 338, 2, 3/1, 7-9, 11-14, 345, 343, 349, 346, 361, 363, 364 do drogi powiatowej nr 431. Od wschodu: od drogi powiatowej nr 431 wzdłuż działek ewidencyjnych nr 138/30, 138/34, 218, 265/4, 330, 267, 134, 136, 135/2, 21/1, dalej Kanałem Szymanowo Grzybno do drogi Pecna-Bieczyny. Od południa: od przecięcia Kanału Szymanowo Grzybno z drogą Pecna-Bieczyny wzdłuż drogi na zachód do miejscowości Sierniki. Od zachodu: w miejscowości Sierniki od punktu na połączeniu działki nr 128 oraz 7070/1 na północ wzdłuż zachodniego brzegu działki nr 7070/1, 7066, 7063 do Kanału Mosińskiego, następnie wzdłuż zachodniego brzegu działek nr 245, 265, 254, 253, dalej na północny wschód wzdłuż działek nr 253, 241, 252, 259, 251, 247, 258, 232, 225 do połączenia z drogą powiatową nr 431.</p>	dal 25.2.2017 al 7.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim obszar ograniczony od północy: od punktu przy zbiegu dróg gminnych w Kaliszkowicach Kaliskich (powiat ostrzeszowski, gmina Mikstat) przy tablicy informacyjnej (przy działkach ewidencyjnych nr 856, 983, 462) linia obszaru biegnie w kierunku wschodnim po łuku do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przed rondem w Grabowie nad Prosną koło transformatora w rejonie posesji nr 29 (Grabów — Pustkowie) i dalej po łuku w kierunku południowym do punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 przy posesji ul. Ostrzeszowska 6c, Grabów nad Prosną. Od wschodu: od punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 przy posesji ul. Ostrzeszowska 6c, Grabów nad Prosną w kierunku południowym po łuku do punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 w km 29+800 przez ul. Polną przy posesji nr 8a i Zagrodową przy posesji nr 8 w Książnicach. Od południa: od punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 w km 29+800 po łuku do nieczynnej linii kolejowej przy zabudowaniach nr 195 Bukownica i dalej w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr P5584 z drogą leśną (przy dz. ew. nr 557 i 559) i dalej po łuku do drogi powiatowej nr 5583 przy skrzyżowaniu z drogą gminną przy posesji nr 21 w miejscowości Przedborów. Od zachodu: od punktu przy skrzyżowaniu drogi powiatowej nr 5583 z drogą gminną przy posesji nr 21 w miejscowości Przedborów w kierunku północnym po łuku do drogi wojewódzkiej nr 447 w km 12+700 i dalej do drogi powiatowej nr 5583 przy skrzyżowaniu z drogą dojazdową do posesji nr 63-65 (Kaliszkowice Kaliskie) i po łuku do punktu wyjściowego.</p>	dal 27.2.2017 al 7.3.2017
<p>W województwie warmińsko-mazurskim obszar ograniczony od północy — północną granicą miejscowości Woryty; od wschodu — zachodnią granicą miejscowości Łąsy; od południa — północną linią brzegową jeziora Guzowy Piec; od zachodu — wschodnią granicą miejscowości Zdrojek</p>	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od północy: od skrzyżowania drogi krajowej nr 5 z drogą gminną prowadzącą do miejscowości Mienice do Mienic następnie drogą polną w kierunku Wilczyna i dalej wzdłuż granicy obszaru leśnego do miejscowości Wilczyn; z Wilczyna drogą gminną do Gołędzinowa; od wschodu: z miejscowości Kryniczno droga krajową nr 5 do miejscowości Wisznia Mała do skrzyżowania drogi krajowej nr 5 z drogą gminną prowadzącą do miejscowości Mienice; od południa: z miejscowości Szwecze przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od zachodu: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szwecze.</p>	dal 6.3.2017 al 14.3.2017



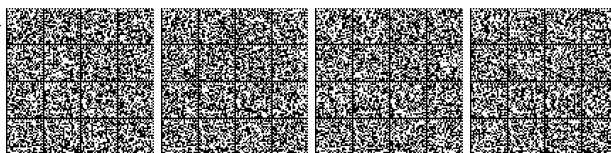
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Stęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębienku, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórznej i Czereśniowej w Dębnie, przez posesję nr 5 przy ul. Czereśniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebaw przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 252/3, wzdłuż działki nr 225, przez pola miejscowości Będlewo, przecinając łukiem do drogi nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodzką przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.</p>	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od północy: z miejscowości Gołędzinów drogą gminną do miejscowości Wilczyn. Z Wilczyna drogą nr 340 do miejscowości Trzebnica; od wschodu: z miejscowości Kryniczno drogą nr 5 do miejscowości Wisznia Mała do (terenów podmokłych) — rzeczka Ława, następnie wzdłuż rzeczki i następnie drogą gminną do miejscowości Pierwoszów (Miłocin) i dalej wzdłuż torów kolejowych do miejscowości Trzebnica; od strony południowej: z miejscowości Szewce przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od strony zachodniej: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szewce.</p>	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od południowego zachodu: od drogi nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi nr 25, włączając przysiółek Katusza na południe drogą nr 25 i granicą lasu na wschód do drogi nr S8, przekraczając drogę nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do ulicy Boguszyckiej, ulicą Boguszycką, drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.</p>	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony północnej: wzdłuż północnej granicy ewidencyjnej wsi Chruszczobród, następnie południową granicą lasów państwowych do północnej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka, dalej granicą tą do skrzyżowania z ulicą Leśną, wzdłuż ulicy Leśnej do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 796, następnie wzdłuż drogi nr 796 od skrzyżowania z ul. Ogrodową, wzdłuż ul. Ogrodowej do skrzyżowania z ul. Kościuszki, wzdłuż ul. Kościuszki do skrzyżowania z ul. Paderewskiego, następnie ul. Paderewskiego do wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka; od strony zachodniej: wzdłuż zachodniej granicy wsi Chruszczobród; od strony południowej: wzdłuż południowej granicy ewidencyjnej wsi Chruszczobród, następnie wzdłuż południowej granicy ewidencyjnej wsi Trzebyczka; od strony wschodniej: wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka, następnie wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wiesiółka i dalej wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Trzebyczka.</p>	dal 5.3.2017 al 13.3.2017



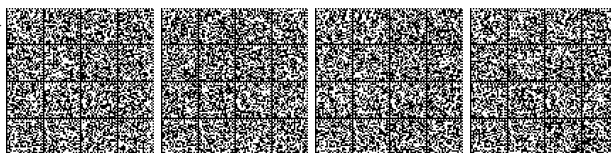
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Sęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębienku, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórznej i Czereśniowej w Dębnie, przez posesję nr 5 przy ul. Czereśniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebową przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodzką przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.</p>	<p>dall'8.3.2017 al 16.3.2017</p>
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od północy na wschód: od kładki przy drodze krajowej nr 941 przez rzekę przy przystanku autobusowym Ustroń-Spółdzielnia wzdłuż drogi na Krzywaniu do skrzyżowania z ulicą Bernadka i dalej wzdłuż tej ulicy. Następnie wzdłuż żółtego szlaku turystycznego pieszego do granicy lasu na wzgórzu Żarnowiec. Od wschodu: wzdłuż drogi leśnej do skrzyżowania z żółtym szlakiem turystycznym pieszym w kierunku południowym do jej skrzyżowania z ulicą Źródłaną. Następnie wzdłuż ulicy Leczniczej, Ubocznej, Szpitalnej i Grażyńskiego. Od południa: z ronda im. Grażyńskiego idąc ulicą 3-go Maja do ulicy Partyzantów i po przejściu przez drogę krajową nr 941 ulicą Jelenica do przysiółka Kympa. Od zachodu: od przysiółka Kympa wzdłuż granicy lasu do potoku Czantoria i dalej wzdłuż potoku w kierunku północnym i dalej wzdłuż łączącego się z nim potoku Radoń, aż do drogi Godziszów — Bładnice Górne. Od północy: droga lokalna do skrzyżowania z ulicą Bładnicką, a następnie ulicą Szkolną i Wiejską w kierunku drogi krajowej nr 941.</p>	<p>dall'8.3.2017 al 16.3.2017</p>
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec od wiaduktu kolejowego Zgorzelec Ujazd wzdłuż torów przebiegających przez Zgorzelec (linia kolejowa łącząca Zgorzelec Ujazd — Lubań) przecinająca ulice: Powstańców Śląskich, Łużycka, Andersa, Cmentarna przy obwodnicy Zgorzelca. Od wschodu: linia kolejowa relacji Zgorzelec-Lubań ciągnąca się na wschód w odległości około 800 m od miejscowości Jerzmanki, prowadząca następnie do wiaduktu nad drogą łączącą Studniska Dolne ze Studniskami Górnymi, następnie od wiaduktu drogą na zachód do Studnisk Dolnych. Od południa: ze Studnisk Dolnych drogą do Kunowa, następnie z Kunowa drogą przy zabudowaniach nr 22 w kierunku Małej Wsi Dolnej do zabudowań nr 8 i 9 w Małej Wsi Dolnej, następnie drogą gminną z Małej Wsi Dolnej w kierunku Zgorzelca do skrzyżowania drogi Kunów-Kozmin i następnie na zachód do drogi 352 do Kozmina. Od zachodu: następnie drogą nr 352 do skrzyżowania z drogą nr 355, od tego skrzyżowania na zachód drogą polną koło elektrowni wiatrowych w kierunku Osieka Łużyckiego, następnie na północ drogą do Koźlic i wzdłuż rzeki Nysa Łużycka (granica państwa), do kolejowego przejścia granicznego Zgorzelec — Goerlitz. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości: Tylice, Zgorzelec Ujazd, Koźlice, Osiek Łużycki, Kunów, Kozmin, Studniska Dolne.</p>	<p>dal 10.3.2017 al 18.3.2017</p>
<p>W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — wzdłuż północnej granicy miejscowości Krypno Kościelne łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda przecinając drogę od zachodniej strony miejscowości Ruda; od wschodu — od drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda wzdłuż linii prostej w kierunku południowym po wschodniej stronie brzegów rzeki Jaskranki do północnej granicy miejscowości Góra; od południa — od północnej granicy miejscowości Góra łukiem w kierunku północno — zachodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na południe od miejscowości Zygmunty; od zachodu — od drogi nr 671 w linii prostej w kierunku północnym do wschodniej granicy miejscowości Długoleka i następnie w kierunku wschodnim do miejscowości Krypno Kościelne.</p>	<p>dal 16.3.2017 al 24.3.2017</p>



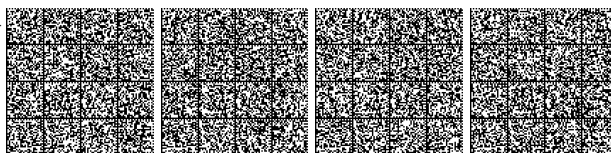
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie wielkopolskim od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuznica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działek nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ew. nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki nr posesji 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).</p>	dal 16.3.2017 al 24.3.2017
<p>W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim w gminie Promna miejscowości: Promna, Adamów, Biejkowska Wola, Fałęcice, Fałęcice Wola, Góry, Fałęcice Parcela, Kolonia Promna, Stansławów.</p>	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od punktu na drodze przy posesji nr 91 Biskupice Zabaryczne na działce ewidencyjnej nr 395 (obręb ewidencyjny Biskupice Zabaryczne) linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego przy działce ewidencyjnej nr 64 przy posesji nr 135 Biskupice Zabaryczne i dalej przez punkt na drodze przy działce ewidencyjnej nr 55 między posesjami nr 132 a 133 (Biskupice Zabaryczne) do punktu na drodze przy granicy działek nr 12 i 13 (obręb ewidencyjny Kaliszkowice Ołobockie), a następnie po łuku do punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie) linia obszaru biegnie w kierunku południowym do punktu na drodze przy granicy działek nr 136 i 137 obręb Kaliszkowice Kaliskie i dalej do punktu na drodze przy posesji nr 134 (Kaliszkowice Kaliskie), a następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przy na granicy lasu z działką ewidencyjną nr 265/2 (obręb ewidencyjny Przedborów), dalej łukiem do punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) przy granicy z lasem.</p> <p>Od strony południowej: od punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) po łuku w kierunku zachodnim do punktu na skrzyżowaniu dróg powiatowej z gminną przy posesjach nr 66 i 66A (Komorów), następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 w km 7+700 przy granicy działek ewidencyjnych 805 i 807 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) i dalej do punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie).</p> <p>Od strony zachodniej: od punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) po łuku w kierunku północnym przez punkt na drodze powiatowej przy posesji nr 120 (Kotłów) do punktu na drodze przy posesji nr 7 (Stara Wieś powiat ostrowski) i dalej po łuku do punktu początkowego.</p>	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuznica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działki nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjna nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).</p>	dal 18.3.2017 al 26.3.2017
<p>W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — wzdłuż wschodniej granicy miejscowości Bródzki, do drogi krajowej nr 62 łączącej Kruszwicę z Radziejowem; od południa — od drogi krajowej nr 62 w kierunku zachodnim przez Jezioro Gopło do drogi łączącej Baranowo z miejscowością Kruszwica; od południowego zachodu — od drogi powiatowej łączącej Kruszwicę z miejscowością Baranowo dalej wzdłuż południowo — zachodnich granic miejscowości Łagiewniki do skrzyżowania z drogą krajową nr 62, następnie wzdłuż zachodniej granicy miejscowości Kobylniki w kierunku północnym do Jeziora Gopło; od północy — od Jeziora Gopło w kierunku wschodnim do drogi łączącej Kruszwicę z Łojewem, dalej wzdłuż południowej granicy miejscowości Karczyn, dalej w kierunku południowo-wschodnim do miejscowości Bródzki.</p>	dal 17.3.2017 al 25.3.2017



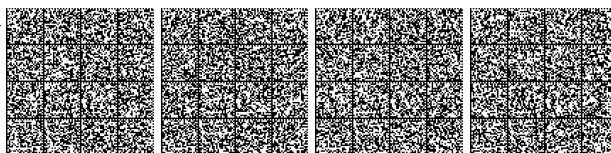
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy od przecięcia linii energetycznej z granicą gminy Kozuchów, dalej na południowy-wschód wzdłuż linii energetycznej przecinając drogę nr 297 do przecięcia linii energetycznej z nieczynną linią kolejową Kozuchów — Nowa Sól, dalej w linii prostej na południe do rozwidlenia dróg Czciradz- Kozuchów Sokołów, następnie na południowy — zachód wyłączając wieś Czciradz do przecięcia z drogą nr 283 i dalej w linii prostej na południowy — zachód do drogi nr 297 wzdłuż granicy miasta Kozuchów (wylęczając wieś Podbrzezie Górne) przecinając drogę nr 296, potem w kierunku północno — zachodnim do skrzyżowania dróg Mirocin Górny — Bulin — Kozuchów, następnie w linii prostej w kierunku północnym do drogi nr 283, potem na północny-wschód obejmując wieś Słocina w obszarze zapowietrzonym od strony północnej. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości położone w gminie Kozuchów: Kozuchów, Podbrzezie Dolne, Słocina.</p>	dal 18.3.2017 al 26.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (Nadleśnictwo Różańsko) granica obszaru biegnie w kierunku wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1420F z drogą gminną między posesjami nr 29 i 95A w miejscowości Staw, następnie w kierunku południowo-wschodnim wzdłuż drogi powiatowej nr 1420F do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1422F. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1422F w kierunku wschodnim do granicy powiatu gorzowskiego (województwo lubuskie) i powiatu myśliborskiego (województwo zachodniopomorskie). Następnie od północy linia granicy biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia na północy oddziału leśnego nr 462, 463 (Nadleśnictwo Różańsko). Tutaj granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 26, 27, 74, 75 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej granica biegnie w kierunku południowym wzdłuż granic oddziałów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 261, 262, 303, 304 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim omijając od strony zachodniej miejscowość Marwice do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 585, 586, 589, 590 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku południowo-zachodnim linia granicy omija od strony zachodniej miejscowość Raclaw i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 697, 698, 727, 728 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 736, 737, 764, 765 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku zachodnim granica biegnie omijając od północy miejscowość Białcz do skrzyżowania ulicy Cementowej (droga powiatowa nr 1410F) z ulicą Jagodową w miejscowości Witnica. Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim omijając od północy miejscowość Witnica do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 411, 526, 527 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku północno-zachodnim linia granicy biegnie przecinając od południa Jezioro Wielkie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 366, 410 (Nadleśnictwo Bogdaniec, granica województwa lubuskiego i zachodniopomorskiego). Od tego punktu granica od zachodu biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (Nadleśnictwo Różańsko), skąd rozpoczęto opis.</p> <p>W województwie zachodniopomorskim: od wschodu granicę obszaru stanowi granica pomiędzy powiatem myśliborskim a powiatem gorzowskim w województwie lubuskim, od południa droga powiatowa nr 130 od granicy z powiatem gorzowskim do drogi gminnej łączącej Dolsk z Baranówkiem, od zachodu drogą łączącą drogę nr 130 z miejscowości Dolsk aż do duktu leśnego, duktem leśnym do rzeki Myśli, Myślą w kierunku północno-wschodnim, a następnie skrajem skraju lasu równoległe do drogi krajowej nr 23 aż do skraju lasu na przecięciu z drogą gminną biegnącą do drogi 23 do miejscowości Dolsk, od północy do tego przecięcia linią prostą biegnącą w kierunku zachodnim aż do granicy z powiatem gorzowskim. W obszarze znajdują się następujące miejscowości: Borne Dolska, Skrodno Turze w gminie Dębno.</p>	9.3.2017



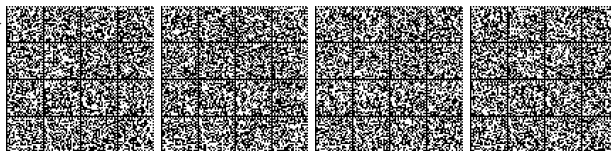
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynają od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592, 591, 604, 605 (Nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 657, 658, 672 (Nadleśnictwo Kłodawa), po czym biegnie w tym samym kierunku do miejsca przecięcia drogi powiatowej nr 1365F z przejazdem kolejowym linii kolejowej relacji Gorzów Wlkp.- Krzyż. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do 2150-go kilometra rzeki Noteć. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 1, 28, 29 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie po łuku, w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 258, 259, 291, 292 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie, w dalszym ciągu w kierunku południowym, linia granicy biegnie po łuku, w kierunku do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 355, 356, 416, 417 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-zachodni i biegnie wzdłuż granicy obszarów leśnych, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy obszaru zmienia kierunek na zachodni, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 65, 176, 177 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i omijając jezioro Glinik od strony zachodniej biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397 F z drogą gminną nr 001315F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z Ulicą Wędkarską w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, ulicę Kobylogorską, rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania ulicy Podmiejskiej i ulicy Partyzantów. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, omijając od strony południowej miejscowość Różanki, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 555, 565, 566 (Nadleśnictwo Kłodawa). Następnie linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając jezioro Grzybno, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592,591,604,605 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	9.3.2017
<p>W województwie lubuskim rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389, 392 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 106/1, 107/5, 112/2 w miejscowości Lipki Małe. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę powiatową nr 1359F, mijając od strony zachodniej miejscowość Baranowice, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 3, 4, 31, 32 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy dalej biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 257, 258, 290, 291 (Nadleśnictwo Karwin), po czym dalej po łuku, w kierunku południowym, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 353, 354, 414, 415 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej 159 i drogi wojewódzkiej 159, po czym zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia przedziału leśnego nr 141, 142, 185, 186 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą gminną nr 001315F, i biegnie dalej w tym samym kierunku, przecinając drogę ekspresową S3, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, do skrzyżowania ulicy Kobylogorskiej z ulicą Kujawską w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając Kanał Siedlicki, rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z ulicą Lawendową. Następnie, dalej w kierunku północno-wschodnim, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	9.3.2017



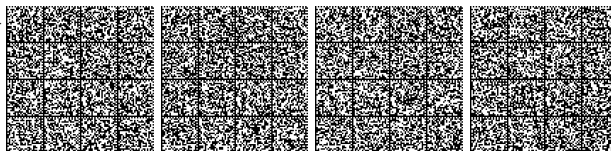
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, po łuku, wzdłuż ulicy Myśluborskiej, do ronda Myśluborskiego, po czym wzdłuż Alei Konstytucji 3 Maja biegnie do skrzyżowania z ulicą Estkowskiego. Następnie, przecinając rzekę Wartę, biegnie w kierunku ronda Św. Jerzego. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu ulicy Wylotowej przy posesji nr 109 (droga powiatowa nr 1398F). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej 001306F (ulica Brzozowa, Osiedle Poznańskie) z drogą nr 001417F prowadzącą do posesji nr 75. Następnie, biegnąc po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do skrzyżowania ulicy Krupczyńskiej z drogą prowadzącą między posesjami nr 28 i 29 w miejscowości Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w tym samym kierunku, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. -Skwierzyna, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 45, 46 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 70, 71, 91, 92 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, po łuku, do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 137, 138, 181, 182 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie, biegnąc dalej w tym samym kierunku, linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 285, 286, 318, 319 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym po łuku linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką 136, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 361, 362, 389, 390 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego, nr 323, 324, 372, 373 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22, omijając od strony wschodniej miejscowość Krasnołęg, po czym przecina kanał Bema i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1283F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Czartów. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Podjenin. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 132 (ulica Mickiewicza) z ulicą Szkolną w miejscowości Bogdaniec. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 721, 722, 749, 750 (Nadleśnictwo Bogdaniec), po czym, dalej biegnąc po łuku w kierunku północno-wschodnim linia dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 659, 660, 676 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i przecinając drogę ekspresową S3 biegnie w kierunku wschodnim do ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., skąd rozpoczęto opis.</p>	16.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 393, 392, 389 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie), po czym biegnie dalej, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania ulicy Zamkowej z ulicą Kolejową w miejscowości Górki Noteckie. Dalej biegnąc w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1365F i dociera do mostku na rzece Maślanka, który prowadzi do drogi na posesję nr 8 w miejscowości Górczyna. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając rzekę Noteć, kanał Goszczanowski, drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 27, 28, 57, 58 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie, biegnąc dalej po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 217, 218, 281, 282 (Nadleśnictwo Międzyzród), po czym zmienia swój kierunek na południowo-zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 165, 176, 1777 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Lipowej z ulicą Brzozowiecką w miejscowości Glinik, po czym dalej w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 12, w miejscowości Maszewo. Następnie linia granicy biegnie po łuku w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z ulicą Karnińską w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulicy Strażackiej z ulicą Wylotową w miejscowości Gorzów Wlkp., po czym zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą powiatową nr 1406F w miejscowości Wawrów. Następnie linia granicy biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku i dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 553, 554, 563, 564 (Nadleśnictwo Kłodawa), po czym zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1405F do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.</p>	16.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., granica obszaru biegnie w kierunku na wschód do skrzyżowania ulicy Borowskiego z ulicą Gen. Jarosława Dąbrowskiego w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku wschodnim, do ronda Santockiego w miejscowości Gorzów Wlkp., po czym dalej w tym samym kierunku (wschodnim) linia granicy biegnie do przejazdu kolejowego linii kolejowej relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, na wysokości posesji przy ulicy Południowej 298 w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy, i przecinając rzekę Wartę, biegnie do skrzyżowania drogi gminnej nr 001438F z ulicą Chabrową w miejscowości Ciecierzycy. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowym, do skrzyżowania ulicy Łubinowej z ulicą Makową w miejscowości Deszczno. Następnie granica biegnie po łuku w kierunku południowym, przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 134, 135 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 319, 320, 355, 356 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowozachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 306, 307, 353, 356 (Nadleśnictwo Lubniewice). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na zachodni i biegnie, przecinając wojewódzką nr 136 oraz drogę powiatową nr 1895F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 318, 319, 366, 337 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogą, która prowadzi do posesji nr 5 w miejscowości Łukomin. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północno-zachodnim, do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1283F i 1293F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie po łuku, w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą gminną nr 000409F w miejscowości Podjenin. Następnie linia granicy dalej biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 722, 723, 750, 751 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Odlewników z ulicą Stalową w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 130, do ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., skąd rozpoczęto opis.</p>	16.3.2017
<p>W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Marcina Kasprzaka w Gorzowie Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania ulicy Wylotowej z ulicą Skrajną w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, przecinając drogę powiatową nr 13899F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 12, 19, 20 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku i przecina drogę powiatową nr 1398F, omijając miejscowość Brzozowice od strony wschodniej, przecina linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, omijając od strony zachodniej miejscowość Trzebiszewo, przecina drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 172, 173, 199, 200 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 344, 345, 386, 387 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 588, 589, 615, 616 (Nadleśnictwo Skwierzyna), omijając od strony północnej miejscowość Osiecko, po czym zmienia kierunek na zachodni, omijając od strony zachodniej miejscowość Lubniewice, Trzciance i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 454, 455, 478, 479 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1278F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 273, 275, 321, 322 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą gminną nr 000495F. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000408F z drogą prowadzącą do posesji nr 40 w miejscowości Jeniniec. Dalej, biegnąc po łuku w tym samym kierunku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1394F, po czym lekko zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie po łuku, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Dolnej z ulicą Wiśniową w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, Kanał Ulgi, do ronda Marcina Kasprzaka, skąd rozpoczęto opis.</p>	16.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od strony zachodniej: na drodze nr S8 na skrzyżowaniu dróg Stępiń-Dobroszyce, na północ do drogi powiatowej Dobrzeń-Dobra, w kierunku północnym włączając miejscowość Dobra do drogi powiatowej Dobroszyce-Dobrzeń, w kierunku północnej do drogi wojewódzkiej nr 340, włączając miejscowość Strzelce w kierunku wschodnim po granicy żwirowni i lasu do miejscowości Miodary, włączając Miodary w kierunku wschodnim po granicy lasu do drogi leśnej, drogą leśną na północ do miejscowości Ostrowina do drogą nr DK25, drogą nr DK 25 na północny wschód włączając miejscowość Ostrowina, następnie drogami lokalnymi w kierunku północnym do drogi nr S8, przecinając drogę nr S8 w kierunku północnym włączając miejscowość Dębowy Dwór, na północ granicą lasu włączając przysiółek Gutków drogą lokalną na północ do miejscowości Jemielnia, włączając miejscowość Jemielnia na północ polami do drogi powiatowej Wabienice — Stronia, następnie drogami polnymi na północny-zachód wyłączając miejscowość Gorzesław do miejscowości Strzałkowa, włączając miejscowość Strzałkowa do drogi powiatowej Bierutów-Solniki, następnie drogami polnymi na zachód do granicy lasu, północną granicą lasu w kierunku zachodnim włączając miejscowość Smolna, drogami polnymi z miejscowości Smolna do miejscowości Zimnica, włączając miejscowość Zimnica na zachód drogami polnymi do granicy lasu na skrzyżowaniu z drogą Piszka-Wielka, północno-wschodnią granicą lasu na zachód do miejscowości Nieciszów, włączając Nieciszów, z Nieciszowa drogą powiatową Nieciszów-Smardzów do drogi nr S8. W obszarze zagrożonym znajdują się następujące miejscowości: Dąbrowa, Jenkowice, Boguszyce, Dobra, Nowosiedlice, Dobroszyce, Strzelce, Nowica, Miodary, Brzezinka, Ostrowina, Ligota Polska, Poniatowice, Jemielnia, Stronia, Zarzysko, Strzałkowa, Wszechświęte, Wyszogród, Nowoszyce, Solniki Wielkie, Bogusławice, Świerzna, Gręboszyce, Smolna, Zimnica, Ligota Wielka, Bystre, Nieciszów, Oleśnica, Smardzów.</p>	10.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ronda w Słupczynie (skrzyżowanie drogi krajowej nr 5 z drogą powiatową nr 306) wzdłuż drogi krajowej nr 5 w kierunku Poznania do północnej granicy miejscowości Rosnówko, następnie na skrzyżowaniu z drogą na Walerianowo w kierunku południowo-wschodnim wzdłuż działek nr 313/2, 292/1, 292/2, dalej w linii prostej do ul. Stromej w Puszczykowie (działka o nr 293), dalej wzdłuż ulic Studziennej, Sosnowej, Nowej, Powstańców Wielkopolskich, Bolesława Chrobrego, Mickiewicza do brzegu rzeki Warty; od wschodu: wzdłuż rzeki Warty do miejscowości Baranowo, następnie w kierunku zachodnim wzdłuż Kanału Szymanowo Grzybno do przecięcia z drogą Mosina-Żabno, dalej wzdłuż drogi do Żabna, z Żabna do Sulejewa i dalej do miejscowości Szoldry do drogi nr 310 w kierunku zachodnim do Borowa; od południa: wzdłuż drogi nr 310 na zachód do miejscowości Jasień, łukiem przez miejscowość Kawczyn do Roszkowa; od zachodu: od Roszkowa po łuku w kierunku północno-zachodnio do wschodniej granicy miejscowości Drożdżyce, następnie na północ do Modrza i dalej do Strykowa, potem łukiem w kierunku północnym do miejscowości Antoninek i dalej na północ do Wielkiej Wsi przecinając Jezioro Dymaczewskie do Rosnówka.</p>	7.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od zbiegu ulic Lipowej i Południowej w Masanowie (powiat ostrowski) po łuku w kierunku wschodnim do drogi wojewódzkiej nr 450 w km 23+100 i dalej do punktu na moście na drodze wojewódzkiej nr 449 rzeka Łużyca. Następnie dalej w kierunku południowym do skrzyżowania ulic Kwiatowej i Grabowskiej w Kraszewicach; od wschodu: od skrzyżowania ulic Kwiatowej i Grabowskiej w Kraszewicach do skrzyżowania dróg gminnych w rejonie posesji Jażwiny nr 3 (gmina Kraszewice) i dalej po łuku w kierunku południowym do drogi powiatowej nr P5587 przy posesji nr 30 w m. Dębicze, następnie przez rz. Prosnę do punktu na drodze w miejscowości Bobrowniki nr 28 przy przystanku autobusowym i następnie do drogi powiatowej przy posesji nr 63 Gruszków i dalej po łuku do zbiegu ulic Kępińskiej i Tokarskiej w Doruchowie; od południa: od zbiegu ulic Kępińskiej i Tokarskiej w Doruchowie w kierunku zachodnim po łuku przez nieczynną linię kolejową do drogi wojewódzkiej nr 449 w km 27+400 w m. Ostrzeszów-Pustkowie, dalej do drogi powiatowej nr P5574 przy posesji ul. Czereśniowa 21 w Potaśni i dalej przez linię kolejową i drogę gminną nr G-828030 przy posesji nr 13 w m. Marydół do drogi wojewódzkiej nr 447 w km 4+500; od zachodu: od drogi wojewódzkiej nr 447 w km 4+500 w kierunku północnym po łuku przez drogę na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego (przy posesji nr 34 w miejscowości Mikstat-Pustkowie) biegnie dalej łukiem do skrzyżowania drogi powiatowej nr P5316 z ulicą Kościelną w Strzyżewie (powiat ostrowski) i dalej łukiem do punktu początkowego.</p>	7.3.2017



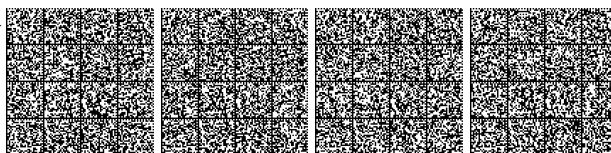
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie warmińsko-mazurskim, obszar ograniczony, od północy: północną granicą miejscowości Wołowno, obszarem leśnym Nadleśnictwa Kudypy oraz północną linią brzegową jeziora Isąg; od zachodu: w kierunku południowo-zachodnim przechodzi przez oddziały leśne do wschodniego brzegu jeziora Czarne, dalej północną granicą miejscowości Kątno, wzdłuż wschodniego brzegu jeziora Szelaż Wielki do przesmyku pomiędzy jeziora Szelaż Wielki a Szelaż Mały, pomiędzy jeziorami Żabie i Motylek; od południa północną granicą miejscowości Elgnówko, poprzez północne granice administracyjne miejscowości Mycyny i Zezuty; od wschodu zachodnią granicą miejscowości Majdy i miejscowości Naterki, w kierunku północnozachodnim pomiędzy miejscowościami Warkały i Giedajty.</p>	9.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: z Rościśławic do miejscowości Wielka Lipa. Z Wielkiej Lipy drogą wojewódzką nr 342 przez miejscowości Osolin, Brzeźno do skrzyżowania z drogą gminną na wysokości miejscowości Borówek. Następnie drogą gminną przez miejscowości Chodlewko, Jagoszyce, Krościna Mł. w kierunku Prusic do skrzyżowania drogi gminnej z drogą krajową nr 5. dalej wzdłuż drogi krajowej nr 5 do miasta Trzebnica DW; od wschodu: z miasta Trzebnica drogą powiatową do miejscowości Skarszyn. Dalej z miejscowości Skarszyn drogą gminną prowadzącą przez miejscowości Godzieszowa, Siedlec, Pasikurowice wraz z całym obszarem tych miejscowości, (powiat wrocławski) Cienin, Raków do Krzyżanowic; od południa: wzdłuż AOW do drogi nr 453 Wrocław — Skarszyn; od zachodu: od miejscowości Rościśławice do miejscowości Uraz drogą powiatową, z miejscowości Uraz wzdłuż rzeki Odra do ujścia rzeki Widawa w kierunku południowo-wschodnim do wiaduktu AOW.</p>	14.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od miejscowości Podłoziny, wzdłuż autostrady A2, do miejscowości Gluchowo i dalej wzdłuż ul. Spacerowej na wysokości działki nr 1045/29, łukiem przez ul. Żwirową do nr 640/32, dalej łukiem do ul. Jeżynowej, przez działki nr 641/15, 641/19, dalej przez ul. Sadową obok posesji nr 19 przy ul Sadowej, łukiem do działki nr 695/3, dalej po polach, przez działkę nr 695/3 przecinając ul. Szreniawską w Wirach na wys. Działki nr 702/19, łukiem przez pola, działkę nr 719/4, dalej łukiem przez pola, przecinając drogę przy działce nr 737/25, dalej przez pola, lasy, działkę nr 794/2, do Puszczykowa; od wschodu: od Puszczykowa przez działki nr 32/2, 82/9, przez działkę nr 203/2 do ul. Klasztornej, przez działkę nr 202/3 do początku działki nr 262 i 265, przekraczając na działce nr 264 ul. Zapłaty, dalej do Puszczykowa przez ul. Wysoką przez działkę nr 2200, do działki nr 2154/4 przez ul. Ks. Posadzego do działki nr 583, dalej do ul. Akacjowej przy działce nr 741 w Puszczykowie, przez ul. Nową i działki nr 886 i 885, 890, do ul. Strażackiej, przez działkę nr 912 do ul. Magazynowej, przez działki nr 935 i 938/1 do ul. Powstańców Wielkopolskich w Puszczykowie oraz B. Chrobrego i dalej przez działkę nr 1176 do działek nr 1184, 1185 przecinając ul. M. Kopernika przez działki nr 1232 1231, wzdłuż ul. J. Żupańskiego, przez działkę nr 1271, przez działkę nr 1290, przez ul. Libelta i Gwarną, przez ul. Dworcową, wzdłuż ul. T. Kościuszki, przez działkę nr 678/12, przez lasy Puszczykowo — Niwka, przez ul. Jastrzębią, działkę nr 700/1, przecinając ul. 3 Maja w Mosinie, łukiem przez lasy, przecinając drogę Mosina-Kórnik na wysokości działki nr 912, po łuku do działki nr 1274/5, i dalej przez miasto Mosina do działki nr 2009/8, przez działkę nr 1975/3, dalej po łuku działki nr 2119/1, dalej po łuku do działki nr 2503/2 i po łuku do końca działki nr 2768/17, przecinając działkę nr 426 w Krośnie, do końca działki nr 321/1 przez działkę nr 322/4, przez działkę nr 329 do Krosna; od południa: od miejscowości Krosno, działka nr 94/1 i wzdłuż działek nr 52/4, 461 do miejscowości Drużyna, dalej po łuku przez działkę nr 33/2, 30/1 (Drużyna) po łuku przez las (działka nr 88/2), do miejscowości Iłowiec, po łuku zachodnio — północnym za miejscowością Piotrowo Drugie do miejscowości Dębina; od zachodu: od miejscowości Dębina, w kierunku północnym, wzdłuż zachodnich granic miejscowości Bielawy, Zemsko do miejscowości Jezioraki, po łuku w kierunku północno- wschodnim do miejscowości Podłoziny.</p>	14.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: droga gminna z Rościszawice do miejscowości Wielka Lipa. Z Wielkiej Lipy drogą wojewódzką nr 342 przez miejscowości Osolin, Brzeźno do skrzyżowania z drogą gminną na wysokości miejscowości Borówek. Następnie drogą gminną przez miejscowości Chodlewko, Jagoszyce, Krościna Mł. do Prusic. Następnie z Prusic drogą gminną do Kaszyc Wielkich, następnie do Domanowic, następnie do miejscowości Przyborów, następnie do miejscowości Ujeździec Wielki, następnie do miejscowości Biedaszków Wielki, następnie drogą gminną przez miejscowości Masłowice do skrzyżowania z drogą krajową nr 15 na wysokości miejscowości Kuźniczysko i drogą krajową nr 15 do miejscowości Ligota Trzebnicka; od wschodu: od Ligoty Trzebnickiej przez Masłów, Kałowice i dalej drogą gminną do Suchoj Wielkiej i do Zawoni następnie z Zawoni przez Tarnowiec, Skotniki, Piersno, Boleścina, Skarszyn i drogą Skarszyn-Łoziny do granicy powiatu. Od granicy powiatu do Łoziny i dalej z Łoziny drogą powiatową Łozina-Wrocław w kierunku Bąkowa i dalej do skrzyżowania z drogą Bukowina-Pasikurówice następnie w kierunku zachodnim łącznikiem do skrzyżowania z ulicą Parkową i dalej ul. Parkową do skrzyżowania z ulicą Słoneczną w miejscowości Pruszyce, dalej w kierunku zachodnim do kompleksu Rekreacyjnego „Cztery Stawy” i dalej w kierunku południowym drogą łączącą ośrodek rekreacyjny do wiaduktu na łączniku Długoleka; od południa: od łącznika Długoleka wzdłuż AOW do mostu Rędziańskiego i od mostu Rędziańskiego wzdłuż Odry do ujścia Widawy. Od ujścia rzeki Widawy wzdłuż do miejscowości Uraz następnie drogą Uraz — Rościszawice; od zachodu: od miejscowości Rościszawice do miejscowości Uraz drogą powiatową, z miejscowości Uraz wzdłuż rzeki Odra do ujścia rzeki Widawa w kierunku południowo-wschodnim do wiaduktu AOW.</p>	16.3.2017
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od zachodu: na drodze nr S8 na skrzyżowaniu dróg Stępiń-Dobroszyce, na północ do drogi powiatowej Dobrzeń-Dobra, w kierunku północnym włączając miejscowość Dobra do drogi powiatowej Dobroszyce Dobrzeń, w kierunku północnym do drogi wojewódzkiej nr 340, włączając miejscowość Strzelce w kierunku wschodnim po granicy zwirowni i lasu do miejscowości Miodary, włączając Miodary w kierunku wschodnim po granicy lasu do drogi leśnej, drogą leśną na północ do miejscowości Ostrowina do drogi droho krajowej nr 25, drogą nr 25 na północny wschód włączając miejscowość Ostrowina, następnie drogami lokalnymi w kierunku północnym do drogi nr S8, przecinając drogę nr S8 w kierunku północnym włączając miejscowość Dębowy Dwór, na północ granicą lasu włączając przysiółek Gutków, drogą lokalną na północ do miejscowości Jemielnia, włączając miejscowość Jemielnia na północ polami do drogi powiatowej Wabianice-Stronia, następnie drogami polnymi na północny zachód włączając miejscowość Gorzesław do miejscowości Strzałkowa, włączając miejscowość Strzałkowa do drogi powiatowej Bierutów-Solniki, następnie drogami polnymi na zachód do granicy lasu, północną granicą lasu w kierunku zachodnim włączając miejscowość Smolna, drogami polnymi z miejscowości Smolna do miejscowości Zimnica, włączając miejscowość Zimnica na zachód drogami polnymi do granicy lasu na skrzyżowaniu z drogą Piszka-Ligota Wielka, północno-wschodnią granicą lasu na zachód do miejscowości Nieciszów, włączając Nieciszów, z Nieciszowa drogą powiatową Nieciszów-Smardzów do drogi nr S8. W obszarze zagrożonym znajdują się następujące miejscowości: Dąbrowa, Jenkowice, Boguszyce, Dobra, Nowosiedlice, Dobroszyce, Strzelce, Nowica, Miodary, Brzezinka, Ostrowina, Ligota Polska, Poniatowice, Jemielnia, Stronia, Zarzysko, Strzałkowa, Wszehświęte, Wyszogród, Nowoszyce, Solniki Wielkie, Bogusławice, Świerzna, Gręboszyce, Smolna, Zimnica, Ligota Wielka, Bystre, Nieciszów, Oleśnica, Smardzów.</p>	16.3.2017
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od północno-zachodniej granicy powiatu zawierciańskiego, wzdłuż linii kolejowej Zawiercie-Tarnowskie Góry do zachodniej granicy ewidencyjnej wsi Kuźnica Masłowska, wzdłuż południowej granicy wsi Kuźnica Masłowska, aż do północnej granicy ewidencyjnej wsi Rokitno Szlacheckie; od strony wschodniej: wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Rokitno Szlacheckie do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 790, wzdłuż drogi nr 790 do północno-wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Niegowonice, następnie wzdłuż północnej granicy ewidencyjnej wsi Niegowoniczki do granicy powiatu zawierciańskiego z granicą m. Dąbrowa Górnica; od strony południowej: od granicy powiatu zawierciańskiego z granicą m. Dąbrowa Górnica wzdłuż kolejnych ulic w miejscowości Dąbrowa Górnica: ul. Sztorcowa, ul. Żołnierska, ul. Łazy Błędowskie, ul. Wypaleniska, ul. Łaskowa, ul. Koksownicza, ul. Jodłowa, ul. Torowa, ul. Tworzeń, al. Piłsudskiego, ul. Parkowa, ul. Zakładowa; od strony zachodniej: od granicy powiatu zawierciańskiego, drogą krajową nr 78 w kierunku miasta Siewierz, następnie obwodnicą miasta Siewierz i drogą krajową nr E75 do skrzyżowania z ul. Kuźnica Podleśna w kierunku zbiornika wodnego Kuźnica Warężyńska, następnie zachodnim brzegiem zbiornika wodnego Kuźnica Warężyńska.</p>	13.3.2017



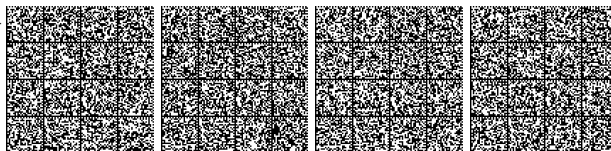
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od miejscowości Podłoziny, wzdłuż autostrady A2, do miejscowości Głuchowo i dalej wzdłuż ul. Spacerowej na wysokości działki nr 1045/29, łukiem przez ul. Żwirową do 640/32, dalej łukiem do ul. Jeżynowej, przez działki nr 641/15, 641/19, dalej przez ul. Sadową obok posesji nr 19 przy ul. Sadowej, łukiem do działki nr 695/3, dalej po polach, przez działkę nr 695/3 przecinając ul. Szreniawską w Wirach na wysokości działki nr 702/19, łukiem przez pola, działkę nr 719/4, dalej łukiem przez pola, przecinając drogę przy działce nr 737/25, dalej przez pola, lasy, działkę nr 794/2, do Puszczykowa; od wschodu: od Puszczykowa przez działki nr 32/2, 82/9, przez działkę nr 203/2 do ul. Klasztornej, przez działkę 202/3 do początku działki nr 262 i 265, przekraczając na działce nr 264 ul. Zapłaty, dalej do Puszczykowa przez ul. Wysoką przez działkę nr 2200, do działki nr 2154/4 przez ul. Ks. Posadzego do działki nr 583, dalej do ul. Akacyjowej przy działce nr 741 w Puszczykowie, przez ul. Nową i działki nr 886 i 885, 890, do ul. Strażackiej, przez działkę nr 912 do ul. Magazynowej, przez działki nr 935 i 938/1 do ul. Powstańców Wielkopolskich w Puszczykowie oraz B. Chrobrego i dalej przez działkę nr 1176 do działek nr 1184, 1185 przecinając ul. M. Kopernika przez działki nr 1232 1231, wzdłuż ul. J. Żupańskiego, przez działkę nr 1271, przez działkę nr 1290, przez ul. Libelta i Gwarną, przez ul. Dworcową, wzdłuż ul. T. Kościuszki, przez działkę nr 678/12, przez lasy Puszczykowo — Niwka, przez ul. Jastrzębią, działkę nr 700/1, przecinając ulicę 3 Maja w Mosinie, łukiem przez lasy, przecinając drogę Mosina-Kórnik na wysokości działki nr 912, po łuku do działki nr 1274/5, i dalej przez miasto Mosina do działki nr 2009/8, przez działkę nr 1975/3, dalej po łuku działki nr 2119/1, dalej po łuku do działki nr 2503/2 i po łuku do końca działki nr 2768/17, przecinając działkę nr 426 w Krośnie, do końca działki nr 321/1 przez działkę nr 322/4, przez działkę nr 329 do Krosna; od południa: od miejscowości Krosno, działka nr 94/1 i wzdłuż działek nr 52/4, 461 do miejscowości Drużyna, dalej po łuku przez działkę nr 33/2, 30/1 (Drużyna) po łuku przez las (działka nr 88/2), do miejscowości Łówiec, po łuku zachodnio — północnym za miejscowością Piotrowo Drugie do miejscowości Dębina; od zachodu: od miejscowości Dębina, w kierunku północnym, wzdłuż zachodnich granic miejscowości Bielawy, Zemsko do miejscowości Jeziorki, po łuku w kierunku północno-wschodnim do miejscowości Podłoziny.</p>	16.3.2017
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od południa: od przecięcia ul. Jerzego Niemca w miejscowości Wisła z granicą Rzeczypospolitej Polskiej z Republiką Czeską i następnie wzdłuż tej granicy w kierunku północno-zachodnim, aż do przecięcia tej granicy z ul. Kojkowicką w miejscowości Puńców. Dalej ul. Kojkowicką w kierunku północnym do przecięcia z ul. Cieszyńską. Od zachodu: od przecięcia ul. Kojkowickiej z ul. Cieszyńską w kierunku zachodnim, dalej ul. Cieszyńską do skrzyżowania z ul. Puńcowską i dalej tą ulicą aż do skrzyżowania z ul. Dębową i ul. Jastrzębią. Następnie ul. Jastrzębią w mieście Cieszyn w kierunku północnym i następnie ul. Słowiczą do połączenia z ul. Ustrońską. Dalej w kierunku północno-zachodnim ul. Ustrońską do jej skrzyżowania z ul. Bielską i dalej tą ulicą w kierunku północno-wschodnim aż do ul. Dębowieckiej obejmując miejscowości Gumna i Kostkowice. Wzdłuż ul. Dębowieckiej do jej przejścia w ul. Cieszyńską w kierunku miejscowości Dębowiec do jej skrzyżowania z ul. Skoczowską i ul. Szkolną. Następnie ul. Skoczowską w kierunku wschodnim do brzegu stawów hodowlanych w Dębowcu i dalej wzdłuż południowo-wschodnich brzegów stawów hodowlanych położonych pomiędzy miejscowościami Dębowiec i Ochaby Małe, aż do ul. Simoradzkiej w miejscowości Ochaby Małe. Od północy: wzdłuż ul. Simoradzkiej do skrzyżowania z drogą krajową nr 81 i dalej tą drogą w kierunku południowym aż do przecięcia z północną granicą administracyjną miasta Skoczów. Dalej wzdłuż granicy administracyjnej miasta Skoczów w kierunku wschodnim do ul. Prezydenckiej. Następnie wzdłuż ul. Prezydenckiej do zachodniej granicy administracyjnej wsi Bielowicko i dalej w kierunku południowym wzdłuż wschodniej granicy powiatu cieszyńskiego do granicy lasu w okolicy Rezerwatu Dolina Łańskiego Potoku. Od wschodu: zachodnią granicą lasów od Rezerwatu Dolina Łańskiego Potoku w kierunku południowym do miejscowości Brenna obejmując tą miejscowość i dalej granicą lasu do wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Ustroń. Następnie wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Ustroń w kierunku południowym, a dalej zachodnim do drogi nr 941. Wzdłuż drogi nr 941 w kierunku południowym do skrzyżowania z ul. Jawornik, a następnie tą drogą w kierunku zachodnim do skrzyżowania z ul. Jerzego Niemca.</p>	16.3.2017



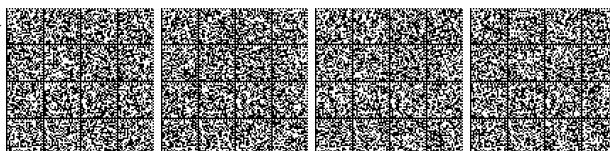
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: miejscowość Żarka nad Nysą Łużycką drogą nr 351 w do miejscowości Lasów następnie drogą na Włosień przez Żarki Średnie do Żarskiej Wsi do drogi nr 94, od wschodu: przez drogę nr 94 drogą lokalną w kierunku z Żarskiej Wsi na Pokrzywnik (nad autostradą) do miejscowości Trójca do drogi nr 30 relacji Lubań-Zgorzelec w kierunku Gozdanin do granicy powiatu w kierunku Rudzicy i następnie do drogi nr 357, następnie drogą nr 358 przez Włosień do miejscowości Platerówka i z Platerówki drogą lokalną do Radzimowa. Od południa: z Radzimowa do skrzyżowania z drogą na Wielichów, z Wielichowa do skrzyżowania dróg w kierunku Stary Zawidów, drogą do Zawidowa, z Zawidowa wzdłuż granicy państwa z Republiką Czeską do miejscowości Lutogniewice do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 352 relacji Zgorzelec-Bogatynia, przez miejscowość Krzewina do granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec, od zachodu: granica państwa wzdłuż Nysy Łużyckiej.</p>	18.3.2017
<p>W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — od północnej granicy miejscowości Czechowizna łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na wysokości północnej granicy miejscowości Knyszyn, następnie w kierunku południowym do wschodniej granicy miejscowości Chraboły; od wschodu — od wschodniej granicy miejscowości Chraboły w linii prostej w kierunku południowym do drogi nr 65 przecinając drogę na wysokości południowej granicy miejscowości Kozitnice i następnie w kierunku południowym do zachodniej granicy miejscowości Gnła, następnie łukiem w kierunku południowym przecinając drogę pomiędzy miejscowościami Rybaki i Jaworówka, następnie po zachodniej stronie miejscowości Jaworówka w linii prostej do północnej granicy miejscowości Złotoria; od południa — od północnej granicy miejscowości Złotoria w linii prostej w kierunku zachodnim do miejscowości Sawino i wzdłuż jej południowej granicy do drogi nr 671 przecinając drogę na wysokości Odkrywkowego Zakładu Górniczego w Tykocinie; od zachodu — od Odkrywkowego Zakładu Górniczego w Tykocinie w linii prostej w kierunku północno — zachodnim do miejscowości Pentowo i wzdłuż jej zachodniej granicy w kierunku północnym, wzdłuż zachodniego brzegu rzeki Nereśl, do miejscowości Łaziuki, następnie wzdłuż zachodniej granicy tej miejscowości drogą do miejscowości Żuki i następnie wzdłuż jej zachodniej granicy drogą leśną w kierunku północnym do rzeki Nereśl, następnie wzdłuż zachodniego brzegu rzeki przez miejscowość Stare Bajki do północnej granicy miejscowości Boguszewo, następnie w linii prostej w kierunku wschodnim do drogi nr 65 przecinając drogę na wysokości miejscowości Czechowizna.</p>	24.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od boiska szkolnego w Granowcu ulica Odolanowska 19, w kierunku wschodnim do rozjazdu na dukcie leśnym przy działce ewidencyjnej nr 2078 z działką nr 2089, następnie do zabudowań pod lasem w miejscowości Czarnylas (działka ew. nr 967), kolejno drogą z miejscowości Czarnylas do miejscowości Hetmanów nr 4, następnie w kierunku południowo-wschodnim do granic powiatu ostrowskiego na połączeniu działek ew. nr 686 i 685/1 w obrębie Czarnylas oraz działki w powiecie ostrowskim, obręb Szklarka Przygodzka nr 609. W powiecie ostrowskim od granicy powiatu ostrowskiego przy działce ew. nr 686 w kierunku południowo-wschodnim do zabudowań na działce ewidencyjnej nr 517 obręb Szklarka Przygodzka, następnie do zabudowań we wsi Jesiona działka ew. nr 66/1, następnie do zabudowań we wsi Szklarka Myślniewska działka nr 237/1, następnie do zabudowań we wsi Bierzów gm. Kobyła Góra działka ewidencyjna nr 356, kolejno do wsi Myślniew gm. Kobyła Góra posesja nr 49 (działka ew. nr. 296), dalej w linii prostej do zabudowań we wsi Ligota działka ew. nr 30/1, następnie przebiega do zabudowań we wsi Pisarzowice działka nr 382, kolejno od punktu na drodze Syców-Dziesławice w miejscowości Komorów przy działce nr 125/3. Podążając w kierunku zachodnim przez środek działki nr 55 dalej idąc na skraju lasu do południowo-zachodniego narożnika działki nr 43. Dalej w linii prostej przez las do południowego zejścia dwóch działek nr 311,322. Dalej w linii prostej do skrzyżowania dróg oznaczonych, jako działki nr 141, 274, 275, 80 w woj. dolnośląskim. Od zachodu — podążając na północ od działki nr 245/2, 245/1 (powiat ostrowski, gmina Sośnie, obręb Konradów). Następnie w linii prostej do zabudowań Janisławice nr 71, następnie dalej w kierunku północno-wschodnim do słupa wysokiego napięcia znajdującego się w pobliżu posesji Szklarka Śląska 1 (działka nr 480). Następnie w linii prostej do rzeki Polska Woda przy działce nr 179. Dalej do punktu początkowego (boisko szkolne Granowiec).</p>	24.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim: w gminie Białobrzegi miejscowości: Białobrzegi, Leopoldów, Brzeźce, Budy Brankowskie, Jasionna, Kamień, Mikówka, Okręglik, Pohulanka, Stawiszyn, Sucha, Szczyty, Wojciechówka, Brzeska Wola, Kolonia Brzeźce, Dąbrówka; w gminie Stara Błotnica miejscowość Pągowiec; w gminie Promna miejscowości: Biejków, Broniszew, Daltrozów, Domaniewice, Strupiechów, Karolin, Lekarzycie, Lisew, Mała Wieś, Lekarzycie Nowe, Olkowice, Olszany, Osuchów, Pacew, Pelinów, Piekarty, Sielce Piotrów, Pnie, Przybyszew, Rykały, Lekarzycie Stare, Wola Branicka, Zbrosza Mała, Helenów, Jadwigów; w gminie Wyśmierzyce miejscowości: Korzeń, Klany, Kożuchów, Redlin, Witaszyn, Wólka Kożuchowska; w gminie Radzanów miejscowość Branica; w gminie Stromiec miejscowości: Ducka Wola, Niedabył, Pokrzywna, Stromiec, Wola Stromiecka, Mokry Las, Stara Wieś, Pietrusin, Piróg (prawa strona od drogi powiatowej nr 1127W w kierunku na Bobrek). W powiecie grójeckim: w gminie Goszczyn miejscowości: Goszczyn, Długowola, Nowa Długowola, Józefów, Kolonia Bądków; w gminie Jasieniec miejscowości: Łychów, Michałówka, Leźne, Trzcianka, Zbrosza Duża, Koziegłowy, Przydróżek, Dobra Wola, Orzechowo, Wierzchowina; w gminie Mogielnica miejscowość Dębnowola, w gminie Warka miejscowości: Wola Palczewska, Palczew-Parcele, Bończa, Michałów — Parcele, Michałów Dolny, Michałów Górny, Budy Michałowskie, Branków.</p>	25.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od punktu na ul. Ostrowskiej w miejscowości Sieroszewice (powiat ostrowski) przy posesji nr 129 linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze wojewódzkiej nr 450 przy posesji nr 8 (Młynik), następnie dalej do punktu na drodze przy granicach działek nr 58 i 59 przy posesjach nr 8 i 7 (obręb ew. Biernacice). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicach działek ew. nr 58 i 59 przy posesjach nr 8 i 7 (obręb ew. Biernacice) linia obszaru biegnie do łuku w kierunku południowym przez punkt na granicy powiatów ostrowskiego i ostrzeszowskiego na rzece Prośnie koło działki ew. nr 1 (obręb ew. Grabów nad Prosną) do punktu na moście drogi wojewódzkiej nr 449 nad Młynówką, następnie do punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej z drogą dojazdową do posesji nr 18 w miejscowości Smolniki i dalej po łuku do punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej nr 449 z drogą pożarową nr 1. Od strony południowej: od punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej nr 449 z drogą pożarową nr 1 linia obszaru biegnie w kierunku zachodnim do punktu na drodze powiatowej przy znaku drogowym D-42 oraz z nazwą miejscowości Potaśnia, następnie do punktu na strzeżonym przejeździe kolejowym (między peronami) w ciągu drogi gminnej w miejscowości Niedźwiedź i biegnie dalej tą linią kolejową po strzeżonym przejeździe kolejowym w miejscowości Antonin (powiat ostrowski) w ciągu drogi wojewódzkiej nr 447, następnie do punktu na drodze przy działkach ew. nr 1097, 1098 (obręb ew. Przygodzice). Od strony zachodniej: od punktu na drodze przy działkach ew. nr 1097, 1098 (obręb ew. Przygodzice) linia obszaru biegnie w kierunku północnym po łuku do punktu na drodze przy posesji nr 8 w miejscowości Westrza i biegnie dalej po łuku do punktu początkowego.</p>	25.3.2017
<p>W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od boiska szkolnego w Granowcu ulica Odolanowska 19, w kierunku wschodnim do rozjazdu na dukcie leśnym przy działce ewidencyjnej nr 2078 z działką nr 2089, następnie do zabudowań pod lasem w miejscowości Czarnylas (działka ew. nr 967), kolejno drogą z miejscowości Czarnylas do miejscowości Hetmanów nr 4, następnie w kierunku południowo-wschodnim do granic powiatu ostrowskiego na połączeniu działek ew. nr 686 i 685/1 w obrębie Czarnylas oraz działki w powiecie ostrzeszowskim, obręb Szklarka Przygodzka nr 609. W powiecie ostrzeszowskim od granicy powiatu ostrowskiego przy działce ew. nr 686 w kierunku południowo-wschodnim do zabudowań na działce ewidencyjnej nr 517 obręb Szklarka Przygodzka, następnie do zabudowań we wsi Jesiona działka ew. nr 66/1, następnie do zabudowań we wsi Szklarka Mysłniewska działka nr 237/1, następnie do zabudowań we wsi Bierzów gm. Kobyła Góra działka ewidencyjna nr 356, kolejno do wsi Mysłniew gm. Kobyła Góra posesja nr 49 (działka ew. nr 296), dalej w linii prostej do zabudowań we wsi Ligota działka ew. nr 30/1, następnie przebiega do zabudowań we wsi Piszczowice działka nr 382, kolejno od punktu na drodze Syców-Dziesławice w miejscowości Komorów przy działce nr 125/3. Podążając w kierunku zachodnim przez środek działki nr 55 dalej idąc na skraju lasu do południowo-zachodniego narożnika działki nr 43. Dalej w linii prostej przez las do południowego zejścia dwóch działek nr 311,322. Dalej w linii prostej do skrzyżowania dróg oznaczonych, jako działki nr 141, 274, 275, 80 w woj. dolnośląskim. Od zachodu — podążając na północ od działki nr 245/2, 245/1 (powiat ostrowski, gmina Sośnie, obręb Konradów). Następnie w linii prostej do zabudowań Janisławice 71, następnie dalej w kierunku północno-wschodnim do słupa wysokiego napięcia znajdującego się w pobliżu posesji Szklarka Ślaska 1 (działka nr 480). Następnie w linii prostej do rzeki Polska Woda przy działce nr 179. Dalej do punktu początkowego (boisko szkolne Granowiec).</p>	26.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — od drogi wojewódzkiej nr 252 łączącej miejscowość Dąbrowa Biskupia z Inowrocławiem, wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej miejscowości: Radojewice, Dziewa, Konary, Papros — powiat inowrocławski oraz wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Szostka, Broniewo, Broniewek — powiat radziejowski do miejscowości Morgi — powiat inowrocławski dalej do drogi krajowej numer 62 łączącej Radziejów z Kruszwicą; od południa — od drogi krajowej nr 62, wzdłuż południowej granicy administracyjnej miejscowości: Chełmiczki, Kicko, Lachmirowice; od zachodu — od miejscowości Lachmirowice do zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Sukowy i dalej w kierunku północnym wzdłuż zachodnich granic administracyjnych miejscowości: Książ, Sławsko Dolne, Żegotki, Busewo, Wymysłowice znajdujących się w powiecie mogileńskim; od północy — od północnej granicy administracyjnej miejscowości Markowice (powiat mogileński) do południowych granic administracyjnych miejscowości Krusza Duchowna (powiat inowrocławski), dalej w kierunku wschodnim przecinając miejscowość Inowrocław na wysokości Soda Mątwy S.A. do drogi wojewódzkiej nr 252 pomiędzy miejscowościami Trzaski i Dziennice, dalej w kierunku wschodnim do miejscowości Radojewice.</p>	25.3.2017
<p>W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy, od przecięcia drogi nr S3 z drogą Konradowo — Ługi wzdłuż tej drogi w kierunku zachodnim do granicy wsi Ługi (włączając Ługi), potem prosto na północ do granicy powiatu, następnie wzdłuż granicy powiatu obejmując obszar zagrożony od strony północnej, zachodniej i południowej do przecięcia granicy powiatu z drogą nr 328, dalej wzdłuż drogi nr 328 do jej przecięcia z nieczynną linią kolejową Kożuchów — Nowe Miasteczko, wzdłuż tej linii kolejowej do jej przecięcia z drogą Borów Polski-Nowe Miasteczko, potem na północny — wschód do drogi nr S3 wyłączając miejscowość Gołaszyn, następnie wzdłuż drogi nr S3 w kierunku północnym do jej przecięcia z granicą administracyjną miasta Nowa Sól i dalej w kierunku północnym wzdłuż granicy administracyjnej miasta Nowa Sól, wyłączając miasto Nowa Sól, do przecięcia granic miasta z linią kolejową Zielona Góra — Nowa Sól dalej wzdłuż linii kolejowej na północ do jej przecięcia z drogą nr S3 na wysokości miejscowości Konradowo, (wyłączając Konradowo, Zakęcie) potem drogą Konradowo — Ługi w kierunku północno-zachodnim. Na terenie powiatu nowosolskiego — w gminie Kożuchów: cały obszar miejscowości Podbrzezie Górne, Czciradz, Bielice, Broniszów, Bulin, Cisów, Drwałewice, Dziadoszyce, Kierzkowice, Książ Śląski, Lasocin, Mirocin Dolny, Mirocin Górny, Mirocin Średni, Radwanów, Sokołów, Solniki, Studzieniec, Stypułów, Zawada; w gminie Nowa Sól: Ciepłówek, Lelechów, Lubieszów, Nowe Żabno, Rudno, Stary Staw, Wrociszów; w gminie Otyń: cały obszar miejscowości Czaślaw i Ługi; w gminie Nowe Miasteczko: cały obszar miejscowości Borów Polski, Borów Wielki, Nieciecz, Szyba, Konin.</p>	26.3.2017
<p>W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony zachodniej: od granicy państwowej Rzeczypospolitej Polskiej wzdłuż autostrady A1 w kierunku północno wschodnim do miejscowości Podbucze a następnie do miejscowości Skrzyszów; od strony północnej: od wiaduktu nad autostradą A1 ul. 1-go Maja w miejscowości Skrzyszów do skrzyżowania z ul. Powstańców Śląskich. Następnie ul. Powstańców Śląskich do granicy miasta na prawach powiatu Jastrzębie-Zdrój-dzielnica Szotkowice. Następnie ul. Józefa Dąbrowskiego, ul. Komuny Paryskiej do ul. Ranoszka (dzielnica Moszczenica). Następnie ul. Ranoszka, ul. Piaskową, ul. Żwirki i Wigury, do ul. Wyzwolenia (dzielnica Ruptawa). Następnie ul. Wyzwolenia do skrzyżowania z drogą krajową nr 937; od strony wschodniej: drogą krajową nr 937 w kierunku południowym od skrzyżowania z ul. Wyzwolenia w Jastrzębiu Zdroju do miejscowości Zebrzydowice do przecięcia z linią kolejową nr 90 (Zebrzydowice — Cieszyn; kolejno drugi most kolejowy), następnie wzdłuż linii kolejowej nr 90 (Zebrzydowice — Cieszyn) w kierunku południowym do przecięcia z granicą administracyjną miasta na prawach powiatu -Cieszyn. Następnie wzdłuż północnej granicy administracyjnej miasta na prawach powiatu -Cieszyn w kierunku zachodnim do granicy państwowej Rzeczypospolitej Polskiej i Republiki Czeskiej; od strony południowej: granicą państwową Rzeczypospolitej Polskiej i Republiki Czeskiej.</p>	30.3.2017



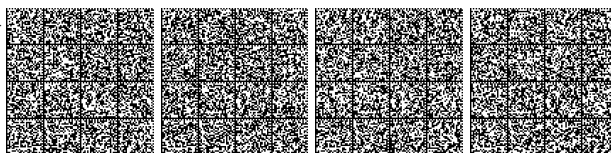
Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa (od miejsca przecięcia z granicą powiatów jeleniogórskiego i kamiennogórskiego), wzdłuż granicy powiatu jeleniogórskiego i kamiennogórskiego w kierunku wschodnim, do drogi krajowej nr 369, od drogi nr 369 północną granicą miejscowości Jarkowice, Miskowice, Paprotki do drogi powiatowej Kamienna Góra – Miskowice, drogą powiatową do przecięcia z granicą gmin Kamienna Góra i Lubawka, dalej wzdłuż granicy gmin Kamienna Góra i Lubawka w kierunku południowo — wschodnim do drogi krajowej nr 5, wzdłuż drogi krajowej nr 5 na długości 1 km w kierunku południowym; od wschodu: od drogi krajowej nr 5, wzdłuż drogi polnej w kierunku wschodnim do drogi powiatowej łączącej Krzeszów i Lubawkę, na wysokości granicy miejscowości Lipienica i Krzeszów (północna granica miejscowości Lipienica), wzdłuż północno-wschodniej i wschodniej granicy miejscowości Lipienica, Jawiszów, Olszyny i Chełmsko Śląskie do granicy z powiatem wałbrzyskim; od południa: granicą powiatu kamiennogórskiego i wałbrzyskiego do granicy państwa z Republiką Czeską, wzdłuż granicy państwa z Republiką Czeską w kierunku zachodnim, do przejścia turystycznego Niedamirów — Alberice; od zachodu: od przejścia turystycznego Niedamirów — Alberice do granicy państwa (do miejsca przecięcia z granicą powiatów jeleniogórskiego i kamiennogórskiego).</p>	26.3.2017

Stato membro: Romania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
<p>Localitatea ONCESTI, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea GHIZDARU, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea BALANU, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea BRANISTEA, comuna OINACU, județul GIURGIU. Localitatea PLOPSORU, comuna DAIA, județul GIURGIU. Localitatea DAIA, comuna DAIA, județul GIURGIU. Localitatea SFANTU GHEORGHE, comuna BANEASA, județul GIURGIU. Localitatea FRASINU, comuna BANEASA, județul GIURGIU.</p>	19.3.2017
<p>Municipiul GIURGIU, județul GIURGIU. Localitatea CETATEA, comuna Fratesti, județul GIURGIU. Localitatea REMUS, comuna FRATESTI, județul GIURGIU. Localitatea OINACU, comuna Oinacu, județul GIURGIU. Localitatea FRATESTI, comuna FRATESTI, județul GIURGIU.</p>	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
<p>Localitatea ALMALAU, comuna OSTROV, județul Constanța.</p>	dal 15.3.2017 al 23.3.2017
<p>Localitatea OSTROV, comuna OSTROV, județul Constanța. Localitatea BUGEAC, comuna OSTROV, județul Constanța. Localitatea ESECHIOI, comuna OSTROV, județul Constanța.</p>	23.3.2017



Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Localitatea GARLITA, comuna OSTROV, județul Constanța.	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Localitatea Cardon, comuna C.A.Rosetti, județul Tulcea.	14.3.2017
<p>Localitatea BALILESTI, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea BAJESTI, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea GOLESTI, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea POENITA, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea ULITA, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VALEA MARE-BRATIA, comuna BALILESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea ANINOASA, comuna ANINOASA, județul Arges.</p> <p>Localitatea VALEA SILISTII, comuna ANINOASA, județul Arges.</p> <p>Localitatea VALEA RIZII, comuna DARMANESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea CAPU PISCULUI, comuna GODENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea COTESTI, comuna GODENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea HARTIESTI, comuna HARTIESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea BARZESTI, comuna VULTURESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea DEALU, comuna HARTIESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea HULUBA, comuna VULTURESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea LUCIENI, comuna HARTIESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VULTURESTI, comuna VULTURESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VACAREA, comuna MIHAESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea JUGUR, comuna POIENARII DE MUSCEL, județul Arges</p> <p>Localitatea SCHITU GOLESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea BURNESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea COSTITA, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea LAZARESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VALEA PECHII, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea STALPENI, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea DEALU FRUMOS, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea LIVEZENI, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea OGREZEA, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea OPRESTI, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea PITIGAIA, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea RADESTI, comuna STALPENI, județul Arges.</p> <p>Localitatea CISMEA, comuna TITESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VALEA MANASTIRII, comuna TITESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea VLADESTI, comuna VLADESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea COTEASCA, comuna VLADESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea DRAGHESCU, comuna VLADESTI, județul Arges.</p> <p>Localitatea PUTINA, comuna VLADESTI, județul Arges.</p>	30.3.2017



Stato membro: Slovacchia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Okres Malacky Mestá: — Stupava Obce: — Záhorská Ves — Plavecký Štvrtok — Láb — Lozorno — Zohor	20.3.2017
Okres Malacky Obce: — Vysoká pri Morave	dal'11.3.2017 al 20.3.2017»

d) la voce relativa al Regno Unito è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Regno Unito

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.925 and W2.9503	16.3.2017
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.9325 and W2.9503	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	20.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	dal 12.3.2017 al 20.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	27.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	dal 19.3.2017 al 27.3.2017»

17CE1240



DECISIONE (UE) 2017/418 DEL CONSIGLIO**del 28 febbraio 2017****relativa alla conclusione a nome dell'Unione europea dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e il governo delle Isole Cook e del relativo protocollo di attuazione**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 43, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 6, secondo comma, lettera a), punto v), e l'articolo 218, paragrafo 7,

vista la proposta della Commissione europea,

vista l'approvazione del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

considerando quanto segue:

- (1) L'Unione e il governo delle Isole Cook hanno negoziato un accordo di partenariato per una pesca sostenibile («accordo») della durata di cinque anni, tacitamente rinnovabile, e il relativo protocollo di attuazione («protocollo»), che assegna alle navi dell'Unione possibilità di pesca nelle acque soggette ai diritti di sovranità o di giurisdizione delle Isole Cook in materia di pesca.
- (2) L'accordo e il protocollo sono stati firmati conformemente alla decisione (UE) 2016/776 del Consiglio ⁽²⁾ e si applicano a titolo provvisorio a decorrere dal 14 ottobre 2016.
- (3) L'accordo istituisce una commissione mista incaricata di controllarne l'esecuzione, l'interpretazione e l'applicazione. La commissione mista può inoltre approvare talune modifiche del protocollo. Al fine di agevolare l'approvazione di tali modifiche, è opportuno abilitare la Commissione, a determinate condizioni, ad approvarle secondo una procedura semplificata.
- (4) È opportuno approvare l'accordo e il protocollo,

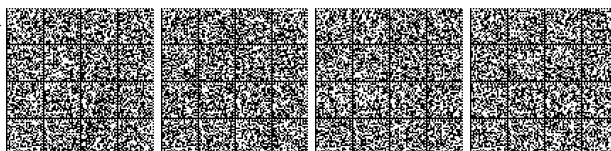
HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e il governo delle Isole Cook e il relativo protocollo di attuazione sono approvati a nome dell'Unione.

⁽¹⁾ Approvazione del 14 febbraio 2017 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).

⁽²⁾ Decisione (UE) 2016/776 del Consiglio, del 29 aprile 2016, relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, e all'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione europea e il governo delle Isole Cook e del relativo protocollo di attuazione (GUL 131 del 20.5.2016, pag. 1).



Articolo 2

Il presidente del Consiglio procede, a nome dell'Unione, alle notifiche previste dall'articolo 17 dell'accordo e dall'articolo 13 del protocollo ⁽¹⁾.

Articolo 3

Nel rispetto delle disposizioni e delle condizioni stabilite nell'allegato della presente decisione, la Commissione è abilitata ad approvare, a nome dell'Unione, le modifiche del protocollo in sede di commissione mista.

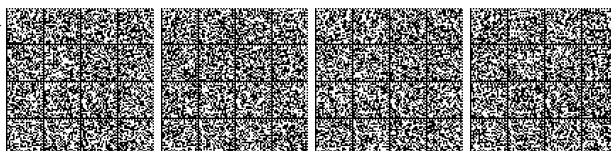
Articolo 4

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 28 febbraio 2017

Per il Consiglio
Il presidente
J. HERRERA

⁽¹⁾ La data di entrata in vigore dell'accordo e del protocollo sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* a cura del segretariato generale del Consiglio.



ALLEGATO

Portata dei poteri conferiti e procedura per la definizione della posizione dell'Unione nella commissione mista

- 1) La Commissione è autorizzata a negoziare con il governo delle Isole Cook e, se del caso e fatto salvo il rispetto del punto 3 del presente allegato, ad approvare modifiche del protocollo riguardo alle questioni seguenti:
 - a) revisione del livello delle possibilità di pesca e, di conseguenza, del contributo finanziario pertinente, conformemente all'articolo 5 e all'articolo 6, paragrafo 3, lettera a), dell'accordo e agli articoli 5 e 6 del protocollo;
 - b) decisione sulle modalità del sostegno settoriale conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), dell'accordo e all'articolo 3 del protocollo;
 - c) le condizioni e le modalità tecniche conformemente alle quali le navi dell'Unione svolgono le loro attività di pesca a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, lettera c), dell'accordo e degli articoli 4 e 6 del protocollo.
- 2) Nell'ambito della commissione mista istituita in virtù dell'accordo, l'Unione:
 - a) agisce conformemente agli obiettivi da essa perseguiti nell'ambito della politica comune della pesca;
 - b) si conforma alle conclusioni del Consiglio del 19 marzo 2012 concernenti la comunicazione sulla dimensione esterna della politica comune della pesca;
 - c) promuove posizioni coerenti con le pertinenti norme adottate dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca e nel quadro della gestione congiunta da parte degli Stati costieri.
- 3) Quando in una riunione della commissione mista è destinata a essere adottata una decisione che modifica il protocollo come previsto al punto 1, si intraprendono le azioni necessarie affinché la posizione che deve essere espressa a nome dell'Unione tenga conto delle più recenti informazioni statistiche e biologiche nonché delle altre informazioni pertinenti trasmesse alla Commissione.

A tal fine e sulla base di tali informazioni, i servizi della Commissione trasmettono al Consiglio o ai suoi organi preparatori, con sufficiente anticipo prima della pertinente riunione della commissione mista, un documento contenente i dettagli della posizione proposta dell'Unione, per esame e approvazione.

Con riguardo alle questioni di cui al punto 1, lettera a), la posizione da esprimere a nome dell'Unione è approvata dal Consiglio a maggioranza qualificata. Negli altri casi, la posizione dell'Unione proposta nel documento preparatorio si considera approvata, a meno che un numero di Stati membri equivalente alla minoranza di blocco non vi si opponga durante una riunione dell'organo preparatorio del Consiglio, ovvero entro venti giorni dal ricevimento del documento preparatorio, se tale scadenza è più ravvicinata. In caso di opposizione, la questione è sottoposta al Consiglio.

Qualora, nel corso di ulteriori riunioni, anche sul posto, sia impossibile raggiungere un accordo che permetta di tenere conto di nuovi elementi nella posizione dell'Unione, la questione è sottoposta al Consiglio o ai suoi organi preparatori.

- 4) La Commissione è invitata ad adottare in tempo utile le disposizioni necessarie a garantire che sia dato seguito alla decisione della commissione mista, comprese, se del caso, la pubblicazione della decisione in questione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e la presentazione di eventuali proposte necessarie all'attuazione di tale decisione.

17CE1241



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/419 DELLA COMMISSIONE

del 9 marzo 2017

che approva la sostanza di base *Urtica* spp. a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

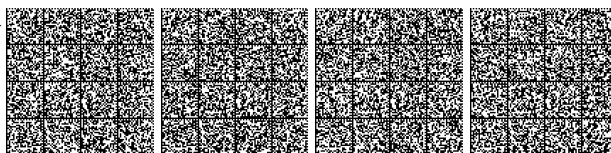
- (1) A norma dell'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 18 agosto 2015 la Commissione ha ricevuto dall'Institut Technique de l'Agriculture Biologique (ITAB) una domanda di approvazione dell'*Urtica* spp. quale sostanza di base. Tale domanda era corredata delle informazioni prescritte all'articolo 23, paragrafo 3, secondo comma. Il 5 gennaio 2016 la Commissione ha ricevuto inoltre dalla Myosotis una domanda di approvazione dell'ortica quale sostanza di base. Poiché tale domanda riguarda anche l'*Urtica* spp., ma con un diverso uso proposto, la Commissione ha effettuato una valutazione congiunta di entrambe le domande.
- (2) La Commissione ha chiesto assistenza scientifica all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità»), la quale, il 28 luglio 2016, ha presentato alla Commissione una relazione tecnica sulla sostanza in questione⁽²⁾. Il 7 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame⁽³⁾ e un progetto del presente regolamento e li ha messi a punto per la riunione del comitato del 24 gennaio 2017.
- (3) La documentazione fornita dal richiedente dimostra che l'*Urtica* spp. soddisfa i criteri di «prodotto alimentare» quale definito all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽⁴⁾. Inoltre, pur non essendo utilizzata prevalentemente per scopi fitosanitari, essa è comunque utile a questi fini in un prodotto costituito dalla sostanza in esame e da acqua, e pertanto deve essere considerata una sostanza di base.
- (4) Dagli esami effettuati è emerso che l'*Urtica* spp. può in generale considerarsi conforme alle prescrizioni dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare per quanto riguarda gli usi esaminati e specificati nella relazione di esame della Commissione. È pertanto opportuno approvare l'*Urtica* spp. come sostanza di base.
- (5) A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 del medesimo regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario introdurre determinate condizioni per l'approvazione, specificate nell'allegato I del presente regolamento.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2016. *Outcome of the consultation with Member States and EFSA on the basic substance applications for Urtica spp. for use in plant protection as insecticide, acaricide and fungicide* (Esito della consultazione con gli Stati membri e l'EFSA sulle domande relative alla sostanza di base *Urtica* spp. per l'uso in prodotti fitosanitari come insetticida, acaricida e fungicida). Pubblicazione di supporto dell'EFSA 2016:EN-1075. 72 pagg.

⁽³⁾ <http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public/?event=activesubstance.selection&language=IT>.

⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GUL 31 dell'1.2.2002, pag. 1).



- (6) In conformità dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽¹⁾.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione di una sostanza di base

La sostanza *Urtica* spp., quale specificata nell'allegato I, è approvata come sostanza di base alle condizioni stabilite in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GUL 153 dell'11.6.2011, pag. 1).



ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (¹)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
<i>Urtica</i> spp. N. CAS 84012-40-8 (estratto di <i>Urtica dioica</i>) N. CAS 90131-83-2 (estratto di <i>Urtica urens</i>)	<i>Urtica</i> spp.	Farmacopea europea	30 marzo 2017	L' <i>Urtica</i> spp. deve essere impiegata conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sull' <i>Urtica</i> spp. (SANTE/11809/2016), in particolare le relative appendici I e II.

(¹) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

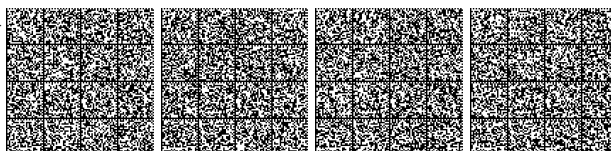
ALLEGATO II

All'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
«14	<i>Urtica</i> spp. N. CAS 84012-40-8 (estratto di <i>Urtica dioica</i>) N. CAS 90131-83-2 (estratto di <i>Urtica urens</i>)	<i>Urtica</i> spp.	Farmacopea europea	30 marzo 2017	L' <i>Urtica</i> spp. deve essere impiegata conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sull' <i>Urtica</i> spp. (SANTE/11809/2016), in particolare le relative appendici I e II.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

17CE1242



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/420 DELLA COMMISSIONE

del 9 marzo 2017

relativo all'autorizzazione di un preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso, galline ovaiole e specie avicole minori da ingrasso e ovaiole (titolare dell'autorizzazione Delacon Biotechnik GmbH)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 1831/2003 disciplina l'autorizzazione degli additivi destinati all'alimentazione animale e definisce i motivi e le procedure per il rilascio di tale autorizzazione.
- (2) In conformità all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1831/2003 è stata presentata una domanda di autorizzazione del preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso, galline ovaiole e specie avicole minori da ingrasso e ovaiole. Tale domanda era corredata delle informazioni dettagliate e dei documenti prescritti dall'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1831/2003.
- (3) La domanda riguarda l'autorizzazione del preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia come additivo per mangimi destinati a polli da ingrasso, galline ovaiole e specie avicole minori da ingrasso e ovaiole, da classificare nella categoria «additivi zootecnici».
- (4) Nel suo parere del 4 dicembre 2015 ⁽²⁾ l'Autorità europea per la sicurezza alimentare («l'Autorità») ha concluso che, nelle condizioni d'impiego proposte, il preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia non ha un'incidenza negativa sulla salute degli animali, sulla salute umana o sull'ambiente. Essa ha concluso inoltre che tale preparato può influire positivamente sui parametri produttivi dei polli da ingrasso. Secondo l'Autorità, questa conclusione può essere estesa alle galline ovaiole e, per estrapolazione, a tutte le specie avicole minori da ingrasso e ovaiole. L'Autorità ritiene che non siano necessarie prescrizioni specifiche per il monitoraggio successivo all'immissione sul mercato. Essa ha verificato inoltre la relazione sul metodo di analisi dell'additivo per mangimi contenuto negli alimenti per animali presentata dal laboratorio di riferimento istituito dal regolamento (CE) n. 1831/2003.
- (5) Dalla valutazione del preparato di olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaia risulta che le condizioni di autorizzazione di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1831/2003 sono rispettate. È pertanto opportuno autorizzare l'impiego di tale preparato secondo quanto specificato nell'allegato del presente regolamento.
- (6) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

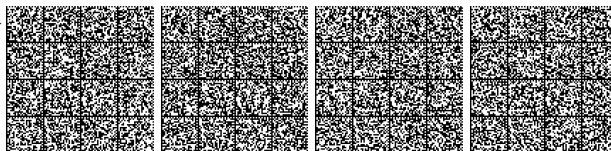
HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il preparato di cui all'allegato, appartenente alla categoria «additivi zootecnici» e al gruppo funzionale «altri additivi zootecnici», è autorizzato quale additivo destinato all'alimentazione animale alle condizioni stabilite in detto allegato.

⁽¹⁾ GUL 268 del 18.10.2003, pag. 29.

⁽²⁾ *The EFSA Journal* 2016; 14(7):4351.



Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

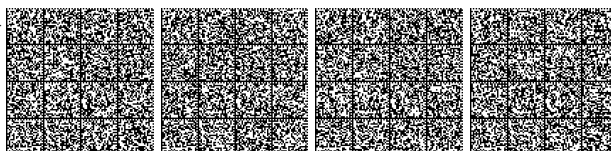
Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

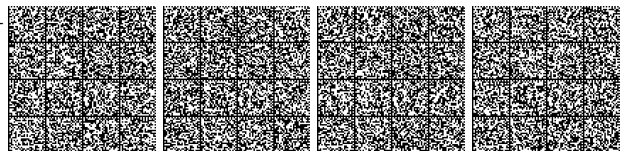


ALLEGATO

Numero di identificazione dell'additivo	Nome del titolare dell'autorizzazione	Additivo	Composizione, formula chimica, descrizione, metodo di analisi	Specie o categoria di animali	Età massima	Tenore minimo	Tenore massimo	Altre disposizioni	Fine del periodo di autorizzazione
						mg di additivo per kg di mangime completo con un tasso di umidità del 12 %			
Categoria: additivi zootecnici. gruppo funzionale: altri additivi zootecnici (miglioramento dei parametri produttivi)									
4d15	Delacon Biotechnik GmbH	Olio di timo, olio sintetico di anice stellato e polvere di corteccia di quillaja	<p><i>Composizione dell'additivo:</i> Preparato di oli essenziali microincapsulati di timo (<i>Thymus vulgaris</i> L.)⁽¹⁾ e anice stellato sintetico⁽²⁾: ≥ 74 mg/g, Polvere di corteccia di quillaja (<i>Quillaja saponaria</i>) ≥ 200 mg/g Saponine ≤ 23 mg/g Forma solida</p> <p><i>Caratterizzazione delle sostanze attive:</i> Olio di timo: timolo 2-4 mg/g Olio di anice stellato (prodotto mediante sintesi chimica): (<i>trans e cis</i>)-anetolo 40-50 mg/g Polvere di corteccia di quillaja (<i>Quillaja saponaria</i>) ≥ 200 mg/g</p> <p><i>Metodi di analisi</i>⁽³⁾ Quantificazione del timolo nell'additivo per mangimi, nelle premiscelte e negli alimenti per animali: gas cromatografia-spettrometria di massa (CG-MS)</p>	Polli da ingrasso Galline ovaiole Specie avicole minori da ingrasso e ovaiole	—	150	150	<p>1. Nelle istruzioni per l'uso dell'additivo e della premiscela indicare la temperatura di conservazione, il periodo di conservazione e la stabilità quando incorporato in pellet.</p> <p>2. Al fine di evitare i potenziali rischi per gli utilizzatori derivanti dall'uso dell'additivo e delle premiscelte, gli operatori del settore dei mangimi devono adottare procedure operative e misure organizzative appropriate. Laddove i rischi non possano essere eliminati o ridotti al minimo mediante tali procedure e misure, l'additivo e le premiscelte vanno utilizzati indossando dispositivi di protezione individuale, compresi quelli di protezione dell'apparato respiratorio.</p>	30 marzo 2027

(1) Secondo la definizione della Farmacopea europea del Consiglio d'Europa (PhEur, 2005)

(2) Una miscela di composti puri che replicano il profilo dell'olio essenziale naturale di anice stellato (senza estragolo).

(3) Informazioni dettagliate sui metodi di analisi sono disponibili al seguente indirizzo del laboratorio di riferimento: <https://ec.europa.eu/jrc/en/eurl/feed-additives/evaluation-reports>.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/421 DELLA COMMISSIONE

del 9 marzo 2017

che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2016/1037 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1037 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di sovvenzioni provenienti da paesi non membri dell'Unione europea ⁽¹⁾ («il regolamento di base»), in particolare l'articolo 18,

considerando quanto segue:

A. PROCEDURA

1. Misure in vigore

- (1) Il Consiglio, in seguito a un'inchiesta antisovvenzioni («l'inchiesta iniziale»), ha istituito, con il regolamento (CE) n. 1628/2004 ⁽²⁾, un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India («il paese interessato»), attualmente classificati ai codici NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) ed ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10).
- (2) Il Consiglio, in seguito a un'inchiesta antidumping, ha inoltre istituito, con il regolamento (CE) n. 1629/2004 ⁽³⁾, un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India.
- (3) In seguito a un riesame intermedio parziale d'ufficio delle misure compensative, il Consiglio ha modificato i regolamenti (CE) n. 1628/2004 e (CE) n. 1629/2004 con il regolamento (CE) n. 1354/2008 ⁽⁴⁾.
- (4) In seguito a un riesame in previsione della scadenza delle misure compensative a norma dell'articolo 18 del regolamento di base, il Consiglio, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010 ⁽⁵⁾, ha esteso le misure compensative. In seguito a un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping, il Consiglio, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1186/2010 ⁽⁶⁾, ha esteso le misure antidumping.
- (5) Le misure compensative hanno assunto la forma di un dazio ad valorem del 6,3 % e del 7,0 % per le importazioni da esportatori inseriti nell'elenco, con un'aliquota di dazio residuo del 7,2 %.

2. Domanda di riesame in previsione della scadenza

- (6) In seguito alla pubblicazione di un avviso di imminente scadenza ⁽⁷⁾ delle misure compensative in vigore sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India, la Commissione ha ricevuto una domanda di riesame a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio ⁽⁸⁾.

⁽¹⁾ GUL 176 del 30.6.2016, pag. 55.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 1628/2004 del Consiglio, del 13 settembre 2004, che istituisce un dazio compensativo definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 295 del 18.9.2004, pag. 4).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1629/2004 del Consiglio, del 13 settembre 2004, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 295 del 18.9.2004, pag. 10).

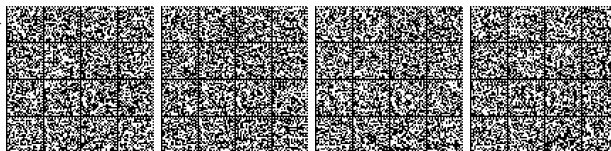
⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 1354/2008 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 1628/2004 che istituisce un dazio compensativo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India e il regolamento (CE) n. 1629/2004 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 350 del 30.12.2008, pag. 24).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010 del Consiglio, del 13 dicembre 2010, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009 (GU L 332 del 16.12.2010, pag. 1).

⁽⁶⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1186/2010 del Consiglio, del 13 dicembre 2010, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India, a seguito di un riesame in previsione della scadenza, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 (GU L 332 del 16.12.2010, pag. 17).

⁽⁷⁾ GU C 82 del 10.3.2015, pag. 4.

⁽⁸⁾ Regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio, dell'11 giugno 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di sovvenzioni provenienti da paesi non membri della Comunità europea (GU L 188 del 18.7.2009, pag. 93). Tale regolamento è stato codificato dal regolamento di base.



- (7) La domanda è stata presentata da SGL Carbon GmbH, TOKAI Erftcarbon GmbH e GrafTech Switzerland SA («i richiedenti»), che rappresentano oltre il 25 % della produzione totale dell'Unione di alcuni sistemi di elettrodi di grafite.
- (8) La domanda era motivata dal fatto che la scadenza delle misure implica il rischio del persistere delle sovvenzioni e del persistere o della reiterazione del pregiudizio per l'industria dell'Unione.

3. Apertura

- (9) Avendo stabilito che esistevano elementi di prova sufficienti per l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, il 15 dicembre 2015 la Commissione ha annunciato, con un avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽¹⁾ («l'avviso di apertura»), l'apertura di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009.

4. Inchiesta parallela

- (10) Con un avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* il 15 dicembre 2015 ⁽²⁾, la Commissione ha inoltre annunciato l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio ⁽³⁾, delle misure antidumping definitive in vigore per quanto riguarda le importazioni nell'Unione di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India.

5. Parti interessate

- (11) Nell'avviso di apertura la Commissione ha invitato le parti interessate a manifestarsi per partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre espressamente informato dell'apertura del riesame in previsione della scadenza il richiedente, altri produttori noti dell'Unione, i produttori esportatori, gli importatori e gli utilizzatori dell'Unione notoriamente interessati nonché le autorità indiane, invitandoli a partecipare.
- (12) A tutte le parti interessate è stata offerta la possibilità di comunicare le loro osservazioni sull'apertura dell'inchiesta e di chiedere un'audizione alla Commissione e/o al consigliere auditore nei procedimenti in materia commerciale.

5.1. Campionamento

- (13) Nell'avviso di apertura la Commissione ha indicato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento delle parti interessate a norma dell'articolo 27 del regolamento di base.

a) Campionamento dei produttori dell'Unione

- (14) Nell'avviso di apertura la Commissione ha comunicato di aver selezionato in via provvisoria un campione di produttori dell'Unione. In conformità dell'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento di base la Commissione ha selezionato il campione sulla base del massimo volume rappresentativo di vendite che potesse essere adeguatamente esaminato entro il periodo di tempo disponibile, considerando anche l'ubicazione geografica. Tale campione era costituito da quattro produttori dell'Unione. I produttori dell'Unione inseriti nel campione rappresentavano oltre l'80 % della produzione totale dell'Unione, sulla base delle informazioni ricevute nel corso dell'esame della rappresentatività. La Commissione ha invitato le parti interessate a esprimere osservazioni sul campione provvisorio. Non essendo pervenute osservazioni entro il termine previsto, il campione è stato confermato. Esso è rappresentativo dell'industria dell'Unione.

b) Campionamento degli importatori

- (15) Per decidere se fosse necessario ricorrere al campionamento e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti gli importatori indipendenti a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.

⁽¹⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure compensative applicabili alle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India (GU C 415 del 15.12.2015, pag. 25).

⁽²⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping applicabili alle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India (GU C 415 del 15.12.2015, pag. 33).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GUL 343 del 22.12.2009, pag. 51).



- (16) Nessun importatore si è manifestato per fornire le informazioni richieste nell'avviso di apertura.

5.2. Questionari e visite di verifica

- (17) La Commissione ha inviato questionari al governo dell'India (anche nel senso di amministrazione pubblica indiana), a tutti i produttori dell'Unione inseriti nel campione, ai due produttori esportatori indiani noti e a 53 utilizzatori che si sono manifestati dopo l'apertura dell'inchiesta.
- (18) Hanno risposto al questionario il governo dell'India, i quattro produttori dell'Unione inseriti nel campione, un produttore esportatore indiano e otto utilizzatori.
- (19) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per valutare il rischio del persistere o della reiterazione delle sovvenzioni e del conseguente pregiudizio, nonché l'interesse dell'Unione. Sono state effettuate visite di verifica a norma dell'articolo 26 del regolamento di base presso le sedi del governo dell'India a Delhi e a Bhopal e presso le sedi delle seguenti società:
- a) produttori dell'Unione:
- Graftech France SNC, Calais, Francia
 - Graftech Iberica S.L., Navarra, Spagna
 - SGL Carbon SA, Wiesbaden, Germania
 - Tokai Erftcarbon GmbH, Grevenbroich, Germania
- b) produttore esportatore indiano:
- HEG Limited, Bhopal («HEG»).

6. Periodo dell'inchiesta di riesame e periodo in esame

- (20) L'inchiesta sul rischio del persistere o della reiterazione delle sovvenzioni ha riguardato il periodo compreso tra il 1° ottobre 2014 e il 30 settembre 2015 («il periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»). L'analisi delle tendenze utili ai fini della valutazione del rischio del persistere o della reiterazione del pregiudizio ha riguardato il periodo tra il 1° gennaio 2012 e la fine del periodo dell'inchiesta di riesame («il periodo in esame»).

B. PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE

1. Prodotto in esame

- (21) Il prodotto in esame è costituito da elettrodi di grafite del tipo utilizzato per i forni elettrici, con una densità apparente di 1,65 g/cm³ o superiore e una resistenza elettrica di 6,0 µΩ.m o inferiore, e relativi nippli, importati insieme o separatamente, originari dell'India («elettrodi di grafite» o «il prodotto oggetto del riesame»), attualmente classificati ai codici NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) ed ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10).

2. Prodotto simile

- (22) Dall'inchiesta è emerso che i seguenti prodotti hanno le stesse caratteristiche fisiche e tecniche di base e gli stessi impieghi di base:
- il prodotto oggetto del riesame
 - il prodotto fabbricato e venduto nell'Unione dall'industria dell'Unione.
- (23) La Commissione ha concluso che detti prodotti sono prodotti simili ai sensi dell'articolo 2, lettera c), del regolamento di base.



C. RISCHIO DEL PERSISTERE DELLE SOVVENZIONI

1. Introduzione

- (24) In conformità dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento di base, la Commissione ha esaminato se la scadenza delle misure in vigore potesse implicare il rischio del persistere delle sovvenzioni.
- (25) In base alle informazioni contenute nella domanda di riesame sono stati esaminati i seguenti sistemi, che secondo i richiedenti comportano la concessione di sovvenzioni:

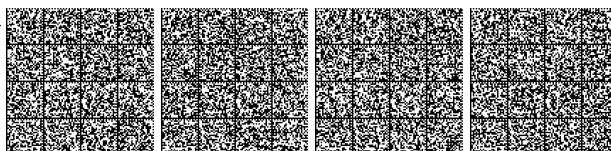
sistemi nazionali

- a) sistema di restituzione del dazio (*Duty Drawback Scheme* — DDS);
- b) sistema di autorizzazione preventiva (*Advance Authorization Scheme* — AAS);
- c) sistema del mercato mirato (*Focus Market Scheme* — FMS);
- d) sistema per le esportazioni di merci dall'India (*Merchandise Export from India Scheme* — MEIS);
- e) sistema di esenzione totale o parziale dal dazio di importazione sui beni strumentali (*Export Promotion Capital Goods Scheme* — EPCGS);
- f) sistema di crediti all'esportazione (*Export Credit Scheme* — ECS);

sistema regionale

- g) sistema di esenzione dall'imposta sull'elettricità (*Electricity Duty Exemption Scheme* — EDES).
- (26) I sistemi di cui alle lettere da a) a e) hanno come base la legge sul commercio estero (sviluppo e regolamentazione) [*Foreign Trade Act (Development and Regulation)*] del 1992 (n. 22 del 1992), entrata in vigore il 7 agosto 1992 («legge sul commercio estero»). La legge sul commercio estero autorizza il governo dell'India a rilasciare notifiche riguardanti la politica di esportazione e importazione, sintetizzate in documenti sulla politica del commercio estero (*Foreign Trade Policy*), pubblicati ogni cinque anni dal ministero del Commercio e periodicamente aggiornati. Ai fini del PIR relativo alla presente inchiesta risultano pertinenti due documenti sulla politica del commercio estero: *Foreign Trade Policy 2009-2014* («FTP 09-14») e *Foreign Trade Policy 2015-2020* («FTP 15-20»), l'ultimo dei quali è entrato in vigore nell'aprile 2015. Il governo dell'India ha inoltre definito procedure che disciplinano l'FTP 09-14 e l'FTP 15-20 rispettivamente nel manuale di procedure, vol. I, 2009-2014 («HOP I 04-09») e nel manuale di procedure, vol. I, 2015-2020 («HOP I 15-20»). Tali manuali di procedure vengono aggiornati periodicamente.
- (27) Il sistema ECF di cui alla lettera f) si fonda sulle sezioni 21 e 35 A del *Banking Regulation Act 1949* (legge bancaria del 1949), che permette alla Banca centrale dell'India (*Reserve Bank of India* — RBI) di dare istruzioni alle banche commerciali riguardo ai crediti all'esportazione.
- (28) Il sistema di cui alla lettera g) è gestito dalle autorità dello Stato di Madhya Pradesh.
- (29) Il DDS, sotto forma del suo predecessore ossia il sistema di credito sui dazi d'importazione (*Duty Entitlement Passbook Scheme* — DEPB)⁽¹⁾, e l'EPCGS sono già stati oggetto di misure compensative nel corso dell'inchiesta iniziale, mentre l'AAS, l'FMS, il MEIS, l'ECS e l'EDES non sono stati oggetto di inchiesta.
- (30) Come menzionato sopra al considerando 18, ha collaborato solo un produttore esportatore indiano, che rappresentava più del 95 % di tutte le importazioni di elettrodi di grafite dall'India nell'Unione e il 50 % della capacità di produzione totale stimata dell'India. La capacità di produzione dell'India è stata calcolata sulla base dei dati verificati contenuti nel questionario del produttore esportatore che ha collaborato e sul bilancio, disponibile pubblicamente, del produttore esportatore che non ha collaborato. La collaborazione dei produttori esportatori indiani è stata quindi considerata scarsa. Le autorità indiane sono state debitamente informate che, a causa della scarsa collaborazione dei produttori esportatori indiani, la Commissione potrebbe applicare l'articolo 28 del regolamento di base. Non sono state ricevute osservazioni al riguardo.

⁽¹⁾ La transizione dal DEPB al DDS è spiegata tra l'altro ai considerando da 47 a 54 del regolamento di esecuzione (UE) n. 461/2013 del Consiglio, del 21 maggio 2013, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di taluni tipi di polietilenteraftalato (PET) originario dell'India, in seguito ad un riesame in previsione della scadenza ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009 (GUL 137 del 23.5.2013, pag. 1).



- (31) Dopo la comunicazione delle informazioni il governo dell'India ha sostenuto che la collaborazione non poteva essere considerata scarsa in quanto il produttore che ha collaborato rappresentava più del 95 % delle esportazioni indiane di elettrodi di grafite nell'Unione durante il PIR e il 50 % della capacità di produzione totale stimata dell'India. A tale proposito si precisa che la Commissione ha determinato il livello di collaborazione sulla base della capacità di produzione totale dell'India, che è stata considerata più pertinente, nel contesto di un riesame in previsione della scadenza, rispetto al volume delle esportazioni indiane di elettrodi di grafite nell'Unione durante il PIR. Poiché vi sono solo due grandi produttori di pari dimensioni in India e solo uno di essi ha collaborato all'inchiesta, è giustificato ritenere che la collaborazione sia stata scarsa in quanto la società che non ha collaborato ha potenzialmente una grande incidenza sulla valutazione del rischio del persistere delle sovvenzioni e di reiterazione del pregiudizio. Come spiegato al considerando 155, il produttore che non ha collaborato ha infatti quasi cessato di esportare nell'Unione a causa delle aliquote del dazio e ricomincerebbe probabilmente ad esportare in quantitativi più consistenti in caso di scadenza delle misure. Di conseguenza, poiché i due produttori noti rappresentano ciascuno il 50 % della capacità di produzione totale stimata dell'India, non si può escludere che le rispettive quote all'interno del totale delle esportazioni indiane nell'Unione diventino più equilibrate e quindi completamente diverse rispetto al rapporto di circa 95/5 osservato durante il PIR. L'argomentazione è stata pertanto respinta. La Commissione osserva comunque che tale argomentazione non è pertinente nel contesto di un riesame in previsione della scadenza, il cui scopo è determinare l'eventuale persistere delle sovvenzioni. Sulla base delle conclusioni relative al solo produttore esportatore, la Commissione può già concludere che le sovvenzioni persistono. Che il grado di collaborazione sia scarso o elevato è quindi del tutto irrilevante.

2. Sistema di restituzione del dazio (*Duty Drawback Scheme — DDS*)

2.1. Base giuridica

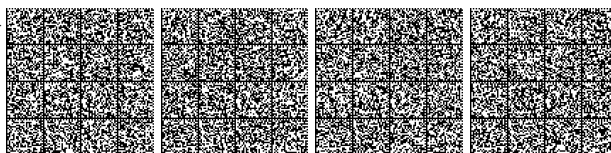
- (32) La descrizione dettagliata del DDS si trova nelle disposizioni in materia di restituzione delle imposte doganali e delle accise centrali (*Custom & Central Excise Duties Drawback Rules*) del 1995, quali successivamente modificate.

2.2. Ammissibilità

- (33) Possono beneficiare di tale sistema tutti i produttori esportatori e gli operatori commerciali esportatori.

2.3. Attuazione pratica

- (34) Gli esportatori ammissibili possono chiedere la restituzione del dazio, il cui importo è calcolato come percentuale del valore fob dei prodotti esportati nel quadro di tale sistema. Il governo dell'India ha fissato i tassi di restituzione per una serie di prodotti, tra cui il prodotto oggetto del riesame. I tassi sono calcolati in base alla quantità media o al valore medio dei materiali utilizzati come fattori produttivi per la fabbricazione di un prodotto e all'importo medio dei dazi pagati sui fattori produttivi. Essi si applicano a prescindere dall'effettivo pagamento dei dazi all'importazione. Nel corso del PIR il tasso DDS è stato pari al 3 %, con un massimale di 3,2 INR/kg, fino al 22 novembre 2014 e pari al 2,4 %, con un massimale di 8 INR/kg, dopo tale data.
- (35) Per beneficiare di tale sistema, una società deve esportare. Al momento di iscrivere i dettagli della spedizione nel server doganale (ICEGATE), si indica che l'esportazione avviene nel quadro del DDS e l'importo DDS è fissato in modo irrevocabile. Una volta che la compagnia di navigazione ha consegnato la nota di carico per l'esportazione (*Export General Manifest — EGM*) e che l'ufficio doganale ne ha verificato la corrispondenza con i dati della bolla di spedizione, sono soddisfatte tutte le condizioni richieste per autorizzare la restituzione del dazio mediante pagamento diretto sul conto bancario dell'esportatore oppure a mezzo tratta.
- (36) L'esportatore deve anche dimostrare di aver incassato i proventi dell'esportazione mediante un certificato bancario che attesti l'avvenuto pagamento della fattura di esportazione (*Bank Realisation Certificate — BRC*). Il certificato bancario può essere fornito dopo il pagamento dell'importo della restituzione, ma il governo dell'India procederà a recuperare l'importo erogato qualora l'esportatore non presenti il BRC entro i termini previsti.
- (37) L'importo della restituzione può essere utilizzato per qualsiasi finalità.
- (38) In base alle norme di contabilità dell'India l'importo della restituzione del dazio può essere registrato secondo il principio della contabilità per competenza come entrata nei conti commerciali, una volta assolto l'obbligo di esportazione.



- (39) È emerso che durante il PIR il produttore esportatore che ha collaborato ha continuato a beneficiare del DDS.

2.4. Conclusioni sul DDS

- (40) Come osservato nell'inchiesta iniziale, il DDS fornisce sovvenzioni ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto i), e dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di base. Il cosiddetto importo della restituzione del dazio costituisce un contributo finanziario attribuito dal governo dell'India poiché avviene sotto forma di un trasferimento diretto di fondi da parte di tale governo. Non esistono restrizioni per l'impiego di questi fondi. L'importo della restituzione del dazio conferisce inoltre un vantaggio all'esportatore in quanto ne migliora la liquidità.
- (41) Il tasso di restituzione del dazio per le esportazioni è fissato dal governo dell'India prodotto per prodotto. Nonostante la sovvenzione venga definita una restituzione del dazio, il sistema non presenta tuttavia le caratteristiche di un sistema di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva ammissibile ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. Il pagamento in contanti all'esportatore non è collegato ai pagamenti effettivi dei dazi all'importazione sulle materie prime, né rappresenta un credito sul dazio volto a compensare dazi all'importazione su importazioni passate o future di materie prime.
- (42) Durante la visita di verifica il governo dell'India e il produttore esportatore che ha collaborato hanno affermato che esiste un nesso adeguato tra i tassi di restituzione e i dazi pagati sulle materie prime poiché, nel calcolo dei tassi di restituzione del dazio, il governo dell'India tiene conto della quantità o del valore medi dei materiali utilizzati come fattori produttivi per la fabbricazione del prodotto nonché dell'importo medio dei dazi pagati sui fattori produttivi.
- (43) La Commissione non ritiene però che il presunto nesso tra i tassi di restituzione e i dazi pagati sulle materie prime sia sufficiente affinché il sistema sia conforme alle disposizioni di cui all'allegato I, all'allegato II (definizione e disposizioni relative alla restituzione del dazio) e all'allegato III (definizione e disposizioni relative alla restituzione daziaria sostitutiva) del regolamento di base. L'importo del credito non è in particolare calcolato in funzione dei fattori produttivi effettivamente utilizzati. Non esistono inoltre sistemi o procedure che consentano di verificare quali fattori produttivi (e in che quantità e di quale origine) siano utilizzati nel processo produttivo del prodotto esportato o se sia stato effettuato un pagamento eccessivo di dazi all'importazione ai sensi dell'allegato I, lettera i), e degli allegati II e III del regolamento di base. Per di più, il governo dell'India non ha condotto alcun esame ulteriore, sulla base dei fattori produttivi e delle operazioni effettive, al fine di determinare se fosse stato effettuato un pagamento eccessivo. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (44) Il pagamento sotto forma di un trasferimento diretto di fondi da parte del governo dell'India in seguito alle esportazioni effettuate dagli esportatori va pertanto considerato un sussidio diretto di tale governo condizionato all'andamento delle esportazioni ed è quindi considerato come una sovvenzione specifica e compensabile a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, primo comma, lettera a), del regolamento di base.

2.5. Calcolo dell'importo della sovvenzione

- (45) A norma dell'articolo 3, paragrafo 2, e dell'articolo 5 del regolamento di base, l'importo della sovvenzione compensabile corrisponde al vantaggio conferito al beneficiario nel corso del PIR. A tale proposito, il vantaggio è stato considerato conferito al beneficiario nel momento in cui è stata effettuata l'operazione di esportazione nel quadro di tale sistema. Da tale momento il governo dell'India è tenuto al pagamento dell'importo della restituzione, che costituisce un contributo finanziario ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. Una volta che le autorità doganali hanno rilasciato una bolla di spedizione per l'esportazione indicante, tra l'altro, l'importo della restituzione da concedere per tale operazione di esportazione, il governo dell'India non ha più la facoltà di decidere a sua discrezione se concedere o no la sovvenzione. In considerazione di ciò e in assenza di elementi affidabili che indichino il contrario, è opportuno valutare che il vantaggio conferito a titolo del DDS corrisponde alla somma degli importi di restituzione del dazio acquisiti sulle operazioni di esportazione eseguite nel quadro di tale sistema durante il PIR.
- (46) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base, gli importi delle sovvenzioni così calcolati sono stati ripartiti in base al fatturato totale delle esportazioni del prodotto oggetto del riesame durante il PIR, usato come denominatore appropriato, in quanto la sovvenzione è condizionata all'andamento delle esportazioni e non è stata accordata in riferimento alle quantità fabbricate, prodotte, esportate o trasportate.
- (47) Considerato quanto precede, il tasso di sovvenzione accertato riguardo a questo sistema per il produttore esportatore che ha collaborato era pari al 2,02 %.



3. Sistema di autorizzazione preventiva (*Advance Authorization Scheme* — AAS)

3.1. Base giuridica

- (48) La descrizione dettagliata del sistema si trova ai punti da 4.1.1 a 4.1.14 del documento FTP 09-14 e ai capitoli da 4.1 a 4.30 del manuale HOP I 09-14 nonché ai punti da 4.03 a 4.24 del documento FTP 15-20 e ai capitoli da 4.04 a 4.52 del manuale HOP I 15-20.

3.2. Ammissibilità

- (49) L'AAS si compone di sei sottosistemi, descritti più dettagliatamente al considerando 50, che differiscono, tra l'altro, per quanto riguarda l'ammissibilità. Sono ammessi a beneficiare del sottosistema AAS per le esportazioni fisiche e del sottosistema AAS per il fabbisogno annuo i produttori esportatori e gli operatori commerciali esportatori «collegati» ai produttori. I produttori esportatori che riforniscono gli esportatori finali possono beneficiare dell'AAS per le forniture intermedie. I contraenti principali che riforniscono per presunte esportazioni le categorie di cui al punto 8.2 del documento FTP 09-14, come i fornitori di un'unità orientata all'esportazione (*export oriented unit* — EOU), possono beneficiare del sottosistema AAS per le esportazioni presunte. I fornitori intermedi che riforniscono i produttori esportatori possono infine beneficiare dei vantaggi per le esportazioni presunte a titolo dei sottosistemi dei buoni di approvvigionamento anticipato (*advance release orders* — ARO) e delle lettere di credito interne di compensazione (*back to back inland letters of credit*).

3.3. Attuazione pratica

- (50) L'AAS può essere applicato per:
- i) esportazioni fisiche: si tratta del sottosistema principale, che permette l'importazione in esenzione da dazi dei fattori produttivi necessari alla fabbricazione di uno specifico prodotto da esportazione. In questo contesto il termine «fisico» indica che il prodotto da esportazione deve lasciare il territorio indiano. Le importazioni ammesse e le esportazioni obbligatorie, compresi i tipi di prodotto da esportazione, sono specificate nella licenza;
 - ii) fabbisogno annuo: questa autorizzazione non è legata a uno specifico prodotto da esportazione, ma a un gruppo più ampio di prodotti (ad esempio prodotti chimici e affini). Il titolare della licenza può importare in esenzione da dazi, fino a un determinato valore limite che dipende dal precedente andamento delle sue esportazioni, qualsiasi fattore produttivo destinato alla fabbricazione di articoli che rientrano in tale gruppo di prodotti. Egli può scegliere di esportare qualsiasi prodotto che rientri nel gruppo di prodotti e sia stato fabbricato utilizzando tali fattori produttivi esenti da dazi;
 - iii) forniture intermedie: questo sottosistema riguarda i casi in cui due produttori intendano fabbricare un unico prodotto da esportazione dividendo il processo produttivo. Il produttore esportatore che fabbrica il prodotto intermedio può importare fattori produttivi in esenzione da dazi e può ottenere a tal fine un AAS per le forniture intermedie. L'esportatore finale mette a punto il prodotto ed è obbligato a esportare il prodotto finito;
 - iv) esportazioni presunte: questo sottosistema permette al contraente principale di importare in esenzione da dazi fattori produttivi necessari alla fabbricazione di prodotti che saranno venduti come «esportazioni presunte» alle categorie di acquirenti di cui al punto 8.2, lettere da b) a f) e lettere g), i) e j) del documento FTP 09-14. Secondo il governo dell'India, per esportazioni presunte si intendono le transazioni in cui le merci fornite non lasciano il paese. Sono considerate esportazioni presunte, a condizione che le merci siano fabbricate in India, varie categorie di forniture, come la fornitura di prodotti a un'unità orientata all'esportazione (EOU) o a una società con sede in una zona economica speciale (*special economic zone* — SEZ);
 - v) buono di approvvigionamento anticipato (*advance release order* — ARO): il titolare dell'AAS che intende procurarsi i fattori produttivi da fonti nazionali, invece di importarli direttamente, può farlo attraverso gli ARO. In questi casi le autorizzazioni preventive vengono convalidate come ARO e girate al fornitore nazionale all'atto della consegna dei prodotti specificati nel buono. La girata dell'ARO conferisce al fornitore nazionale il diritto ai vantaggi delle esportazioni presunte indicati al punto 8.3 del documento FTP 09-14 (vale a dire AAS per le forniture intermedie/esportazioni presunte, restituzione e rimborso del dazio finale sulle esportazioni presunte). Il meccanismo degli ARO rimborsa le imposte e i dazi al fornitore invece che all'esportatore finale sotto forma di restituzione/rimborso di dazi. Il rimborso delle imposte o dei dazi è previsto sia per i fattori produttivi nazionali che per quelli importati;



- vi) lettera di credito interna di compensazione (*back to back inland letter of credit*): anche questo sottosistema riguarda le forniture nazionali al titolare di un'autorizzazione preventiva, che può aprire presso una banca una lettera di credito interna a favore di un fornitore nazionale. La banca convaliderà l'autorizzazione a importazioni dirette solo per ciò che riguarda valore e volume delle merci acquistate in India e non importate. Il fornitore nazionale avrà diritto ai vantaggi relativi alle esportazioni presunte, secondo quanto previsto dal punto 8.3 del documento FTP 09-14 (vale a dire AAS per le forniture intermedie/esportazioni presunte, restituzione e rimborso del dazio finale sulle esportazioni presunte).
- (51) È emerso che durante il PIR il produttore esportatore che ha collaborato ha ottenuto concessioni nel quadro del primo sottosistema, ossia l'AAS per le esportazioni fisiche. Non è quindi necessario stabilire la compensabilità degli altri sottosistemi non utilizzati.
- (52) Per consentire le verifiche delle autorità indiane, il titolare di un'autorizzazione preventiva è tenuto per legge a conservare una contabilità corretta e accurata del consumo e utilizzo di beni importati in esenzione da dazi/acquistati sul mercato interno nel formato richiesto (capitoli 4.26 e 4.30, nonché appendice 23 del manuale HOP I 09-14), cioè un registro del consumo effettivo. Tale registro deve essere verificato da un perito contabile giurato esterno/analista esterno di costi e lavori che rilascia un certificato attestante che i registri prescritti e le relative registrazioni sono stati esaminati e che le informazioni fornite a norma dell'appendice 23 sono esatte e corrette a tutti gli effetti.
- (53) Per quanto riguarda il sottosistema per le esportazioni fisiche utilizzato nel PIR dalla società interessata, il volume e il valore delle importazioni ammesse e delle esportazioni obbligatorie sono fissati dal governo dell'India e sono specificati nell'autorizzazione. Al momento dell'importazione e dell'esportazione le operazioni corrispondenti devono inoltre essere specificate nell'autorizzazione da funzionari del governo. Il volume delle importazioni ammesse nel quadro dell'AAS è fissato dal governo dell'India sulla base delle norme SION (*Standard Input Output Norms*) che esistono per la maggior parte dei prodotti, tra cui il prodotto oggetto del riesame.
- (54) I fattori produttivi importati non sono trasferibili e devono essere utilizzati per fabbricare il prodotto da esportazione. L'obbligo di esportazione deve essere assolto entro il termine prescritto di 24 mesi dal rilascio della licenza, con la possibilità di due proroghe di sei mesi ciascuna.
- (55) Come spiegato nel considerando 26, nell'aprile 2015 è entrato in vigore un nuovo documento FTP. Per quanto riguarda l'attuazione pratica di cui ai considerando da 50 a 54, l'unica modifica introdotta dal nuovo documento FTP è stata una riduzione del termine per l'obbligo di esportazione da 24 a 18 mesi. Va inoltre osservato che tutte le licenze utilizzate dal produttore esportatore che ha collaborato durante il PIR erano ancora soggette al documento FTP 09-14, in quanto rilasciate prima dell'aprile 2015.
- (56) Dall'inchiesta è emerso che gli obblighi di verifica previsti dalle autorità indiane non erano ancora stati rispettati o messi in pratica.
- (57) Il produttore esportatore che ha collaborato teneva un registro della produzione e del consumo. Non è stato tuttavia possibile verificare quali fattori produttivi (e di quale origine) fossero stati utilizzati nella fabbricazione del prodotto esportato e in che quantità. Con il sistema messo in atto non è stato in particolare possibile identificare e misurare con precisione l'eventuale remissione in eccesso.
- (58) Per quanto riguarda gli obblighi di verifica di cui al considerando 52, si è accertato che nessuna delle licenze AAS utilizzate dalla società era in una fase del suo ciclo di vita che richiedesse la presentazione dell'appendice 23 alle autorità. Si è tuttavia riscontrato che le società non disponevano di una documentazione che consentisse di calcolare la remissione dei dazi in eccesso come prescritto nell'appendice 23, il che rendeva impossibile ogni futura certificazione da parte di un perito contabile giurato esterno/analista esterno di costi e lavori.
- (59) È stato inoltre stabilito che solo una quota compresa tra il 75 % e l'85 % della materia prima principale (coke di petrolio calcinato o «CPC») importata in esenzione da dazi nel quadro dell'AAS è stata fisicamente incorporata negli elettrodi di grafite, mentre una quota compresa tra il 15 % e il 25 % è stata incorporata in due sottoprodotti (masselli e fini). È stato altresì constatato che almeno una parte di entrambi i sottoprodotti è stata venduta sul mercato interno e che non esisteva alcun sistema per misurare le quantità effettive di CPC importate in esenzione da dazi incorporate nei sottoprodotti esportati o venduti sul mercato interno.
- (60) In breve, si ritiene che il produttore esportatore che ha collaborato non sia stato in grado di dimostrare di aver soddisfatto le pertinenti disposizioni della politica del commercio estero.



3.4. Conclusioni sull'AAS

- (61) L'esenzione dai dazi all'importazione costituisce una sovvenzione ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), e dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di base, vale a dire un contributo finanziario concesso dal governo dell'India, poiché riduce le entrate provenienti da dazi che sarebbero altrimenti dovuti e conferisce un vantaggio all'esportatore oggetto dell'inchiesta in quanto ne migliora la liquidità.
- (62) L'AAS per le esportazioni fisiche è inoltre chiaramente condizionato, di diritto, all'andamento delle esportazioni ed è quindi ritenuto specifico e compensabile secondo l'articolo 4, paragrafo 4, primo comma, lettera a), del regolamento di base. Senza un impegno di esportazione una società non può ottenere alcun vantaggio nel quadro dell'AAS.
- (63) Il sottosistema utilizzato nel caso in questione non può essere considerato un sistema di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva ammissibile ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. Esso non è conforme alle disposizioni di cui all'allegato I, lettera i), all'allegato II (definizione e disposizioni relative alla restituzione del dazio) e all'allegato III (definizione e disposizioni relative alla restituzione daziaria sostitutiva) del regolamento di base. Il governo dell'India non ha applicato in modo efficace un sistema o una procedura di verifica che consenta di stabilire se siano stati utilizzati fattori produttivi nella fabbricazione del prodotto esportato e in che quantità (allegato II, punto 4, del regolamento di base e, nel caso di sistemi di restituzione daziaria sostitutiva, allegato III, parte II, punto 2, del regolamento di base). Si ritiene inoltre che le norme SION per il prodotto oggetto del riesame non siano abbastanza precise e che non possano costituire un sistema di verifica dell'effettivo consumo, perché la loro struttura non permette al governo dell'India di verificare con sufficiente precisione le quantità di fattori produttivi utilizzate nella fabbricazione del prodotto da esportazione. Il governo dell'India non ha inoltre eseguito un ulteriore esame sulla base degli effettivi fattori produttivi consumati, anche se in mancanza di un sistema di verifica applicato in modo efficace tale esame sarebbe necessario (allegato II, punto 5, e allegato III, parte II, punto 3, del regolamento di base).
- (64) Il sottosistema risulta quindi compensabile.

3.5. Calcolo dell'importo della sovvenzione

- (65) In assenza di sistemi consentiti di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva, il vantaggio compensabile è costituito dalla remissione dei dazi all'importazione normalmente dovuti al momento dell'importazione dei fattori produttivi.
- (66) In assenza di elementi affidabili che indicassero il contrario, l'importo della sovvenzione per il produttore esportatore che ha collaborato è stato calcolato in base ai dazi all'importazione non prelevati (dazio doganale di base e dazio doganale supplementare speciale) sui materiali importati nell'ambito del sottosistema durante il PIR (numeratore). A norma dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), del regolamento di base, sono state dedotte, dietro presentazione di richieste giustificate, le tasse necessariamente pagate per ricevere la sovvenzione. Conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base, l'importo della sovvenzione è stato ripartito in base al fatturato delle esportazioni del prodotto oggetto del riesame durante il PIR, usato come denominatore appropriato, poiché la sovvenzione è condizionata all'andamento delle esportazioni e non è stata accordata in riferimento alle quantità fabbricate, prodotte, esportate o trasportate.
- (67) Il tasso di sovvenzione accertato riguardo a questo sistema per il produttore esportatore che ha collaborato è pari allo 0,30 %.

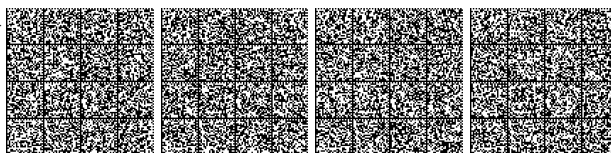
4. Sistema del mercato mirato (*Focus Market Scheme* — FMS)

4.1. Base giuridica

- (68) L'FMS è descritto dettagliatamente al punto 3.14 del documento FTP 09-14 e al punto 3.8 del manuale HOP I 09-14.

4.2. Ammissibilità

- (69) Possono beneficiare di tale sistema tutti i produttori esportatori e gli operatori commerciali esportatori.



4.3. Attuazione pratica

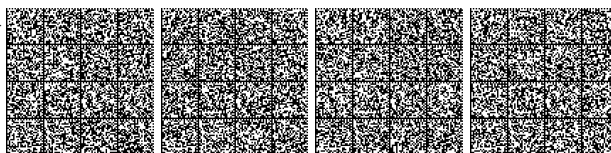
- (70) In base a tale sistema le esportazioni di tutti i prodotti, comprese le esportazioni di elettrodi di grafite, nei paesi che figurano nelle tabelle 1 e 2 dell'appendice 37 C del manuale HOP I 09-14 possono ottenere un credito sul dazio pari al 3 % del valore fob. A decorrere dal 1° aprile 2011 le esportazioni di tutti i prodotti nei paesi che figurano nella tabella 3 dell'appendice 37 C («Special Focus Markets») possono ottenere un credito sul dazio pari al 4 % del valore fob. Sono esclusi dal sistema alcuni tipi di attività di esportazione, come l'esportazione di merci importate o trasbordate, le esportazioni presunte, l'esportazione di servizi e il fatturato dell'esportazione di unità che operano in zone economiche speciali/unità orientate all'esportazione.
- (71) I crediti sul dazio nel quadro dell'FMS sono liberamente trasferibili e validi per 24 mesi dalla data di emissione del relativo certificato di autorizzazione al credito. Essi possono essere utilizzati per il pagamento dei dazi doganali sulle importazioni successive di qualsiasi fattore di produzione o merce, compresi i beni strumentali.
- (72) Il certificato di autorizzazione al credito è rilasciato dal porto da cui sono partite le esportazioni una volta effettuata l'esportazione o la spedizione delle merci. Se il denunciante fornisce alle autorità una copia di tutti i pertinenti documenti di esportazione (ordine di esportazione, fatture, bolle di spedizione, certificati bancari di realizzazione), il governo dell'India non ha alcun potere decisionale in merito alla concessione dei crediti sul dazio.
- (73) È emerso che durante il PIR il produttore esportatore che ha collaborato ha ottenuto vantaggi nel quadro dell'FMS.

4.4. Conclusioni sull'FMS

- (74) L'FMS fornisce sovvenzioni ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), e dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di base. Un credito sul dazio nel quadro dell'FMS costituisce un contributo finanziario concesso dal governo dell'India, in quanto sarà utilizzato successivamente per compensare i dazi all'importazione, riducendo così le entrate del governo dell'India derivanti dal pagamento di dazi altrimenti dovuti. Il credito sul dazio concesso a titolo dell'FMS conferisce inoltre un vantaggio all'esportatore in quanto ne migliora la liquidità.
- (75) L'FMS è inoltre condizionato di diritto all'andamento delle esportazioni ed è quindi ritenuto specifico e compensabile secondo l'articolo 4, paragrafo 4, primo comma, lettera a), del regolamento di base.
- (76) Questo sistema non può essere considerato un sistema di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva ammissibile ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. Esso non è conforme alle rigorose disposizioni di cui all'allegato I, lettera i), all'allegato II (definizione e disposizioni relative alla restituzione del dazio) e all'allegato III (definizione e disposizioni relative alla restituzione daziaria sostitutiva) del regolamento di base. L'esportatore non è tenuto a utilizzare effettivamente le merci importate in esenzione dai dazi nel processo produttivo e l'importo del credito non è calcolato in funzione dei fattori produttivi effettivamente utilizzati. Non esistono inoltre sistemi o procedure che consentano di verificare quali fattori produttivi (e in che quantità e di quale origine) siano utilizzati nel processo produttivo del prodotto esportato e quindi se sia stato effettuato un pagamento eccessivo di dazi all'importazione ai sensi dell'allegato I, lettera i), e degli allegati II e III del regolamento di base. Un esportatore può beneficiare dei vantaggi dell'FMS indipendentemente dal fatto che importi fattori produttivi. Per poter ottenere i vantaggi è sufficiente che un esportatore esporti le merci, senza dover dimostrare di aver importato materiali per la loro produzione. Anche gli esportatori che acquistano tutti i loro fattori produttivi sul mercato locale e non importano merci utilizzabili come fattori produttivi possono quindi beneficiare dell'FMS. Un esportatore può inoltre usare i crediti sul dazio concessi a titolo dell'FMS per importare beni strumentali benché questi ultimi non rientrino nel campo d'applicazione dei sistemi ammissibili di restituzione del dazio di cui all'allegato I, lettera i), del regolamento di base, perché non sono utilizzati nella produzione dei prodotti esportati. Per di più, la Commissione osserva che il governo dell'India non ha condotto alcun esame ulteriore, sulla base dei fattori produttivi e delle operazioni effettive, al fine di determinare se fosse stato effettuato un pagamento eccessivo.

4.5. Calcolo dell'importo della sovvenzione

- (77) In assenza di elementi affidabili che indicassero il contrario, l'importo delle sovvenzioni compensabili è stato calcolato in base al vantaggio conferito al beneficiario quale rilevato durante il PIR e contabilizzato dai richiedenti secondo i principi della contabilità per competenza come entrate al momento dell'operazione di esportazione.



Conformemente all'articolo 7, paragrafi 2 e 3, del regolamento di base, l'importo della sovvenzione (numeratore) è stato ripartito in base al fatturato delle esportazioni del prodotto oggetto del riesame durante il PIR, usato come denominatore appropriato, in quanto la sovvenzione è condizionata all'andamento delle esportazioni e non è stata accordata in riferimento alle quantità fabbricate, prodotte, esportate o trasportate.

- (78) Considerato quanto precede, il tasso di sovvenzione accertato riguardo a questo sistema per il produttore esportatore che ha collaborato era pari allo 0,13 %.

Revoca e sostituzione dell'FMS

- (79) Con l'entrata in vigore del documento FTP 15-20 il 1° aprile 2015, l'FMS è confluito, con altri quattro sistemi, nel sistema di incentivazione delle esportazioni di merci (*Merchandise Export Incentive Scheme — MEIS*) descritto nei considerando da 83 a 100. Come spiegato nel documento intitolato «*Highlights of the Foreign Trade Policy 2015-2020*»⁽¹⁾, pubblicato dalla direzione generale per il Commercio estero del governo dell'India, in precedenza esistevano cinque sistemi distinti (*Focus Product Scheme, Market Linked Focus Product Scheme, Focus Market Scheme, Agri. Infrastructure Incentive Scrip, VKGUY*) che incoraggiavano l'esportazione di merci mediante diversi tipi di crediti sul dazio a varie condizioni (in base al settore specifico o all'utilizzatore effettivo), mentre attualmente tutti questi sistemi sono stati fusi in un unico sistema, il sistema per le esportazioni di merci dall'India (*Merchandise Export from India Scheme*).
- (80) L'inchiesta ha stabilito che, non appena l'FMS è stato revocato, il produttore esportatore che ha collaborato è passato da quest'ultimo sistema al MEIS.
- (81) Alla luce dei considerando 79 e 80, la Commissione ritiene che le sovvenzioni concesse dall'FMS non siano state interrotte, ma semplicemente fuse e ridenominate e che i vantaggi conferiti dall'FMS continuino ad essere conferiti dal nuovo sistema. In base a quanto precede l'FMS è considerato compensabile fino alla sua revoca.

5. Sistema per le esportazioni di merci dall'India (*Merchandise Export from India Scheme — MEIS*)

5.1. Base giuridica

- (82) Il MEIS è descritto dettagliatamente al capitolo 3 del documento FTP 15-20 e al capitolo 3 del manuale HOP I 15-20.
- (83) Il MEIS è entrato in vigore il 1° aprile 2015, ossia a metà del PIR. Si ricorda che, come spiegato nei considerando da 79 a 81, il MEIS è il sistema che ha sostituito l'FMS e quattro altri sistemi (*Focus Product Scheme, Market Linked Focus Product Scheme, Agricultural Infrastructure Incentive Scrip e VKGUY*).

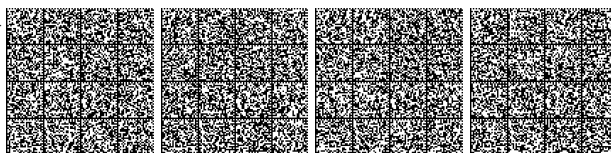
5.2. Ammissibilità

- (84) Possono beneficiare di tale sistema tutti i produttori esportatori e gli operatori commerciali esportatori.

5.3. Attuazione pratica

- (85) Le società ammissibili possono beneficiare del MEIS esportando prodotti specifici in paesi specifici classificati nel gruppo A («mercati tradizionali»), tra cui tutti gli Stati membri dell'UE, gruppo B («mercati emergenti e mirati») e gruppo C («altri mercati»). I paesi che rientrano in ciascun gruppo e l'elenco dei prodotti con i relativi tassi di premio sono specificati rispettivamente nella tabella 1 e nella tabella 2 dell'appendice 3B del documento FTP 15-20.

⁽¹⁾ <http://dgft.gov.in/exim/2000/highlight2015.pdf>



- (86) Il vantaggio assume la forma di un credito sul dazio corrispondente a una percentuale del valore fob delle esportazioni. Nel caso degli elettrodi di grafite, tale percentuale era del 2 % per le esportazioni nei paesi del gruppo B e dello 0 % per le esportazioni nei paesi del gruppo A e C durante il PIR. Sono esclusi da tale sistema alcuni tipi di esportazioni, come l'esportazione di merci importate o trasbordate, le esportazioni presunte, l'esportazione di servizi e il fatturato dell'esportazione di unità che operano in zone economiche speciali/unità orientate all'esportazione.
- (87) I crediti sul dazio nel quadro del MEIS sono liberamente trasferibili e validi per un periodo di 18 mesi dalla data del rilascio. Possono essere utilizzati per: i) il pagamento dei dazi doganali sulle importazioni di fattori produttivi o merci, compresi i beni strumentali, ii) per il pagamento delle accise sugli acquisti interni di fattori produttivi o merci, compresi i beni strumentali e iii) per il pagamento dell'imposta sui servizi nel caso di acquisti di servizi.
- (88) Per richiedere i vantaggi nel quadro del MEIS occorre presentare una domanda on line sul sito Internet della direzione generale del Commercio estero. Alla domanda on line vanno aggiunti i link alla documentazione pertinente (bolle di spedizione, certificato bancario di realizzazione e prova dello sbarco). Dopo aver esaminato i documenti l'autorità regionale competente del governo dell'India concede il credito sul dazio. Se ed in quanto l'esportatore fornisce la documentazione pertinente, l'autorità regionale competente non ha alcun potere decisionale in merito all'assegnazione dei crediti sul dazio.
- (89) È emerso che durante il PIR il produttore esportatore che ha collaborato ha ottenuto vantaggi nel quadro del MEIS.

5.4. Conclusioni sul MEIS

- (90) Il MEIS fornisce sovvenzioni ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), e dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di base. Un credito sul dazio nel quadro del MEIS costituisce un contributo finanziario concesso dal governo dell'India, in quanto sarà utilizzato successivamente per compensare i dazi all'importazione, riducendo così le entrate del governo dell'India derivanti dal pagamento di dazi altrimenti dovuti. Il credito sul dazio concesso a titolo del MEIS conferisce inoltre un vantaggio all'esportatore in quanto ne migliora la liquidità.
- (91) Il MEIS è inoltre condizionato di diritto all'andamento delle esportazioni ed è quindi ritenuto specifico e compensabile secondo l'articolo 4, paragrafo 4, primo comma, lettera a), del regolamento di base.
- (92) Questo sistema non può essere considerato un sistema di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva ammissibile ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. Esso non è conforme alle rigorose disposizioni di cui all'allegato I, lettera i), all'allegato II (definizione e disposizioni relative alla restituzione del dazio) e all'allegato III (definizione e disposizioni relative alla restituzione daziaria sostitutiva) del regolamento di base. L'esportatore non è tenuto a utilizzare effettivamente le merci importate in esenzione dai dazi nel processo produttivo e l'importo del credito non è calcolato in funzione dei fattori produttivi effettivamente utilizzati. Non esistono sistemi o procedure per verificare quali fattori produttivi siano utilizzati nel processo produttivo del prodotto esportato, o se sia stato effettuato un pagamento eccessivo di dazi all'importazione ai sensi dell'allegato I, lettera i), e degli allegati II e III del regolamento di base. Un esportatore può beneficiare dei vantaggi del MEIS indipendentemente dal fatto che importi fattori produttivi. Per poter ottenere i vantaggi è sufficiente che un esportatore esporti le merci, senza dover dimostrare di aver importato materiali per la loro produzione. Anche gli esportatori che acquistano tutti i loro fattori produttivi sul mercato locale e non importano merci utilizzabili come fattori produttivi possono quindi beneficiare del MEIS. Un esportatore può inoltre usare i crediti sul dazio concessi a titolo del MEIS per importare beni strumentali benché questi ultimi non rientrino nel campo d'applicazione dei sistemi ammissibili di restituzione del dazio di cui all'allegato I, lettera i), del regolamento di base, perché non sono utilizzati nella produzione dei prodotti esportati. Per di più, il governo dell'India non ha condotto alcun esame ulteriore, sulla base dei fattori produttivi e delle operazioni effettive, al fine di determinare se fosse stato effettuato un pagamento eccessivo.
- (93) Le esportazioni nell'Unione europea non potevano beneficiare direttamente del MEIS durante il PIR in quanto gli Stati membri dell'UE rientrano nel gruppo A, che non poteva beneficiare in tale periodo dei vantaggi conferiti dal sistema in questione. Su tale base, il governo dell'India ha asserito che il MEIS non dovrebbe essere considerato compensabile. I crediti sul dazio nel quadro del MEIS ottenuti dalle esportazioni di elettrodi di grafite nei paesi terzi sono però liberamente trasferibili e possono essere utilizzati per compensare i dazi all'importazione sui fattori produttivi incorporati nel prodotto oggetto del riesame anche quando quest'ultimo è esportato nell'Unione. Si è pertanto ritenuto che il MEIS conferisca vantaggi alle esportazioni di elettrodi di grafite in generale, comprese le esportazioni nell'Unione, e per questo motivo l'argomentazione è stata respinta.



- (94) Dopo la comunicazione delle informazioni il governo dell'India ha ribadito l'argomentazione secondo la quale, poiché durante il PIR potevano beneficiare direttamente dei vantaggi del MEIS solo le esportazioni nei paesi terzi, il sistema non poteva essere considerato compensabile. Il governo dell'India non ha però presentato nuovi argomenti che consentano di contestare le conclusioni del considerando 93, in particolare il fatto che i crediti sul dazio ottenuti dalle esportazioni di elettrodi di grafite nei paesi terzi siano liberamente trasferibili e possano essere utilizzati per compensare i dazi all'importazione sui fattori produttivi incorporati nel prodotto oggetto del riesame esportato nell'Unione. L'argomentazione è stata pertanto respinta.

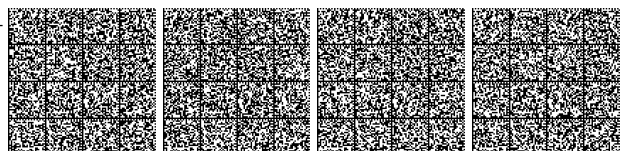
5.5. Calcolo dell'importo della sovvenzione

- (95) L'importo delle sovvenzioni compensabili è stato calcolato in base al vantaggio conferito al beneficiario quale rilevato durante il PIR e contabilizzato dai richiedenti secondo i principi della contabilità per competenza come entrate al momento dell'operazione di esportazione.
- (96) Si è accertato che, sebbene il MEIS e il sistema che lo ha preceduto (FMS) siano stati entrambi in vigore per sei mesi (la prima metà del PIR per l'FMS e la seconda metà per il MEIS), l'importo delle sovvenzioni compensabili conferito dal MEIS è risultato tre volte superiore a quello conferito dall'FMS.
- (97) Nella comunicazione delle informazioni la Commissione, conformemente all'articolo 7, paragrafi 2 e 3, del regolamento di base, ha ripartito l'importo della sovvenzione (numeratore) in base al fatturato delle esportazioni del prodotto oggetto del riesame durante il PIR, usato come denominatore appropriato, in quanto la sovvenzione è condizionata all'andamento delle esportazioni e non è stata accordata in riferimento alle quantità fabbricate, prodotte, esportate o trasportate.
- (98) Il governo dell'India ha sostenuto che il metodo di calcolo della Commissione descritto al considerando 97 ha comportato un doppio conteggio dei vantaggi conferiti dal MEIS, ossia una volta per le esportazioni nei paesi direttamente ammissibili a beneficiare del sistema e un'altra volta per le esportazioni globali (incluse quelle nell'Unione). Tuttavia, poiché il metodo di calcolo di cui al considerando 97 consiste nel dividere i vantaggi relativi a tutte le esportazioni unicamente per il fatturato all'esportazione (comprese le esportazioni nell'Unione), non vi è stato alcun doppio conteggio. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (99) Nel contesto del presente riesame in previsione della scadenza non è comunque necessario stabilire il tasso esatto di sovvenzione del MEIS dal momento che, alla luce delle conclusioni raggiunte per altri sistemi oggetto dell'inchiesta, esistono sufficienti elementi di prova del persistere delle sovvenzioni. Occorre quindi accertare solamente che i vantaggi conferiti dall'FMS abbiano continuato ad essere conferiti dal MEIS dal momento che quest'ultimo sistema ha sostituito l'FMS come stabilito nei considerando da 79 a 81. A tal fine la Commissione ha ricalcolato il tasso di sovvenzione nel modo più prudente possibile utilizzando il maggiore denominatore disponibile, ossia il fatturato totale derivante dagli elettrodi di grafite. Su tale base, il tasso di sovvenzione calcolato relativamente a tale sistema per il produttore esportatore che ha collaborato era pari allo 0,31 %. Si tratta di un limite inferiore del tasso di sovvenzione durante il PIR.
- (100) Va osservato che il tasso delle sovvenzioni nel quadro di tale sistema dovrebbe aumentare considerevolmente dopo il PIR: con l'avviso pubblico n. 44/2015-2020 del 29 ottobre 2015 il governo dell'India ha infatti esteso il vantaggio del tasso del 2 % ai gruppi A e C, estendendo così la copertura di mercato del MEIS a tutti i paesi e segnatamente agli Stati membri dell'UE. Questo sviluppo comporterà un aumento del livello delle sovvenzioni rispetto a quanto osservato nel corso del PIR. Infatti, poiché i vantaggi del MEIS possono essere richiesti, in linea di principio, per qualsiasi esportazione, si prevede che il tasso di sovvenzione per questo sistema aumenti in modo significativo, raggiungendo il 2 %.

6. Sistema di esenzione totale o parziale dal dazio d'importazione sui beni strumentali (*Export Promotion Capital Goods Scheme — EPCGS*)

6.1. Base giuridica

- (101) La descrizione dettagliata del sistema si trova al capitolo 5 dei documenti FTP 09-14 e FTP 15-20 nonché al capitolo 5 dei manuali HOP I 09-14 e HOP I 15-20.



6.2. Ammissibilità

- (102) Possono beneficiare del sistema i produttori esportatori e gli operatori commerciali esportatori collegati ai produttori e i fornitori di servizi.

6.3. Attuazione pratica

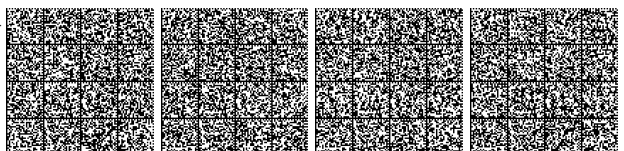
- (103) A condizione di rispettare l'obbligo di esportare i prodotti, una società può importare beni strumentali versando un'aliquota di dazio ridotta. Un obbligo di esportazione è un obbligo di esportare un valore minimo di beni pari a sei o otto volte l'importo del dazio risparmiato, a seconda del sottosistema prescelto. A tale scopo, su domanda e dietro versamento di un'imposta, il governo dell'India rilascia una licenza EPCGS. Tale sistema accorda una riduzione del 3 % dell'aliquota del dazio di importazione su tutti i beni strumentali importati nell'ambito del sistema stesso. Per soddisfare l'obbligo di esportazione, i beni strumentali importati devono essere utilizzati per produrre un determinato quantitativo di beni destinati all'esportazione nel corso di un certo periodo. I beni strumentali possono anche essere importati con un'aliquota del dazio pari allo 0 % nel quadro dell'EPCGS, ma in tal caso il periodo per adempiere all'obbligo di esportazione è più breve.
- (104) Il titolare di una licenza EPCGS può anche rifornirsi di beni strumentali sul mercato nazionale. In tal caso il fabbricante nazionale dei beni strumentali può avvalersi della facoltà di importare in esenzione da dazi le componenti necessarie alla fabbricazione di tali beni. In alternativa, il fabbricante nazionale può beneficiare dei vantaggi connessi alle esportazioni presunte per quanto riguarda la fornitura di beni strumentali al titolare di una licenza EPCGS.
- (105) Come nell'inchiesta iniziale, è emerso che durante il PIR il produttore esportatore che ha collaborato ha continuato a beneficiare dell'EPCGS.

6.4. Conclusioni sull'EPCGS

- (106) L'EPCGS fornisce sovvenzioni ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), e dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento di base. La riduzione dei dazi costituisce un contributo finanziario concesso dal governo dell'India in quanto tale concessione riduce le entrate del governo dell'India derivanti dal pagamento di dazi altrimenti dovuti. La riduzione dei dazi conferisce inoltre un vantaggio all'esportatore dato che i dazi risparmiati sulle importazioni ne migliorano la liquidità.
- (107) L'EPCGS è inoltre condizionato di diritto all'andamento delle esportazioni, in quanto tali licenze non possono essere ottenute senza un impegno a esportare. È pertanto ritenuto specifico e compensabile secondo l'articolo 4, paragrafo 4, primo comma, lettera a), del regolamento di base.
- (108) L'EPCGS non può essere considerato un sistema di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva ammissibile ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento di base. I sistemi ammissibili, descritti all'allegato I, lettera i), del regolamento di base, non riguardano i beni strumentali, perché questi non sono utilizzati nella realizzazione dei prodotti esportati.

6.5. Calcolo dell'importo della sovvenzione

- (109) A norma dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento di base, l'importo delle sovvenzioni compensabili è stato calcolato in base ai dazi doganali non pagati sui beni strumentali importati, ripartiti su un periodo corrispondente al normale periodo di ammortamento di tali beni strumentali nel settore in questione. L'importo così calcolato, attribuibile al PIR, è stato adeguato aggiungendo gli interessi relativi a tale periodo per rispecchiare il valore temporale totale del denaro. A tal fine è stato ritenuto adeguato il tasso d'interesse commerciale vigente in India durante il PIR.
- (110) Conformemente all'articolo 7, paragrafi 2 e 3, del regolamento di base, l'importo della sovvenzione è stato ripartito in base al fatturato delle esportazioni durante il PIR, usato come denominatore appropriato, in quanto la sovvenzione è condizionata all'andamento delle esportazioni e non è stata accordata in riferimento alle quantità fabbricate, prodotte, esportate o trasportate.



- (111) Considerato quanto precede, il tasso di sovvenzione accertato riguardo a questo sistema per il produttore esportatore che ha collaborato era pari allo 0,27 %.
- (112) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore che ha collaborato ha sostenuto che per il calcolo del tasso di sovvenzione di questo sistema l'importo della sovvenzione avrebbe dovuto essere ripartito in base al fatturato totale della società, considerando sia le esportazioni sia le vendite sul mercato interno, e non soltanto in base al fatturato delle esportazioni. Il produttore ha giustificato tale affermazione con il fatto che le macchine che beneficiano di sovvenzioni nel quadro dell'EPCGS possono essere utilizzate anche per fabbricare prodotti venduti sul mercato interno e ha fatto riferimento alla parte F, lettera b), punto ii), degli orientamenti per il calcolo dell'importo della sovvenzione nelle inchieste sui dazi compensativi ⁽¹⁾ («gli orientamenti»), dove figurano istruzioni per il calcolo dei tassi per le sovvenzioni diverse da quelle all'esportazione. La possibilità di fabbricare elettrodi di grafite per la vendita sul mercato interno utilizzando macchine importate nel quadro dell'EPCG non inficia la qualifica dell'EPCGS come sovvenzione all'esportazione dal momento che, come spiegato ai considerando 103 e 107, si tratta di una sovvenzione condizionata di diritto all'andamento delle esportazioni. La parte F, lettera b), punto ii), degli orientamenti, riguardante le sovvenzioni diverse da quelle all'esportazione, non è quindi applicabile al calcolo relativo all'EPCGS e l'argomentazione è stata respinta. Si ricorda inoltre che il metodo di calcolo utilizzato per l'EPCGS nell'attuale procedimento è identico a quello utilizzato negli altri procedimenti relativi agli elettrodi di grafite originari dell'India, ossia l'inchiesta iniziale [cfr. il considerando 57 del regolamento (CE) n. 1008/2004 della Commissione ⁽²⁾], il riesame intermedio parziale [cfr. il considerando 54 del regolamento (CE) n. 1354/2008] e il primo riesame in previsione della scadenza [cfr. il considerando 47 del regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010].

7. Sistema di crediti all'esportazione (*Export Credit Scheme* — ECS)

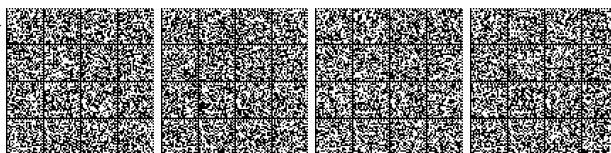
- (113) I richiedenti hanno affermato che, nel quadro dell'ECS, la Banca centrale dell'India (*Reserve Bank of India* — RBI) imponeva tassi di interesse massimi sui crediti all'esportazione concessi dalle banche. Il massimale sarebbe stato fissato al tasso di base della banca meno il 2,5 %.
- (114) È stato però riscontrato che i tassi di interesse massimi sui crediti all'esportazione in INR imposti alle banche sono stati revocati con effetto dal 1° luglio 2010 dalla Master Circular DBOD N. DIR(Exp.) BC 06/04.02.002/2010-11 della RBI, mentre quelli relativi ai crediti in valuta estera sono stati revocati con effetto dal 5 maggio 2012 dalla Master Circular DBOD N. DIR(Exp.) BC 04/04.02.002/2011-2012, ad eccezione di un numero limitato di settori specifici dell'industria. Gli elettrodi di grafite non figuravano nell'elenco delle eccezioni e conformemente alla base giuridica in vigore l'ECS non era quindi disponibile per i produttori di elettrodi di grafite durante il PIR.
- (115) L'inchiesta ha confermato che i tassi effettivi ottenuti per i suoi prestiti dal produttore esportatore che ha collaborato erano pari ai tassi di base delle rispettive banche che concedevano i prestiti, o solo lievemente differenti. Poiché nulla indica che la RBI fissasse il tasso di base delle banche, si è concluso che i tassi dei crediti all'esportazione erano determinati liberamente dalle banche.
- (116) Va osservato che poco dopo il PIR la Banca centrale dell'India ha annunciato un nuovo sistema di perequazione degli interessi sui crediti all'esportazione in rupie prima e dopo la spedizione (*Interest Equalisation Scheme on Pre and Post Shipment Rupee Export Credit*) nella Master Circular DBR.Dir.BC.N.62/04.02.001/2015-16 del 4 dicembre 2015. Tale sistema è disponibile per le esportazioni di una vasta gamma di prodotti (tra cui gli elettrodi di grafite) indipendentemente dalle dimensioni del produttore esportatore, nonché per tutte le esportazioni delle piccole e medie imprese. Su tale base non si può escludere che il produttore esportatore che ha collaborato abbia cominciato ad usufruire di tale sistema o lo faccia in futuro. Gli eventuali vantaggi ottenuti sarebbero comunque posteriori al PIR.
- (117) In considerazione di quanto precede, la Commissione non ritiene necessario formulare conclusioni su questo sistema nel quadro del presente riesame in previsione della scadenza.

8. Sistema di esenzione dall'imposta sull'elettricità (*Electricity Duty Exemption Scheme* — EDES).

- (118) In base alla strategia per la promozione dell'industria (*Industrial Promotion Policy*) del 2004 lo stato di Madhya Pradesh (MP) concede un'esenzione dall'imposta sull'elettricità alle imprese industriali che investono nella produzione di energia elettrica destinata a un consumo vincolato.

⁽¹⁾ GU C 394 del 17.12.1998, pag. 6.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 1008/2004 della Commissione, del 19 maggio 2004, che istituisce un dazio antisovvenzioni provvisorio sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 183 del 20.5.2004, pag. 35).



8.1. Base giuridica

- (119) La descrizione del sistema di esenzione dall'imposta sull'elettricità applicato dal governo dell'MP si trova alla sezione 3-B della legge relativa all'imposta sull'elettricità (*Electricity Duty Act*) del 1949.

8.2. Ammissibilità

- (120) Ogni fabbricante che investa un determinato importo del capitale nella costruzione di una centrale elettrica nello stato di Madhya Pradesh può beneficiare di tale sistema.

8.3. Attuazione pratica

- (121) In base alla notifica N. 5691-XIII-2004 del governo dell'MP del 29 settembre 2004, le società o le persone che investono in nuove centrali elettriche per uso vincolato di capacità superiore a 10 KW possono ottenere un certificato di esenzione dall'imposta sull'elettricità dall'ispettorato per l'energia elettrica dell'MP. L'esenzione viene concessa solo per l'energia elettrica generata per uso proprio e solo se la nuova centrale elettrica per uso vincolato non sostituisce una vecchia centrale. L'esenzione viene concessa per un periodo di cinque anni.
- (122) Con la notifica N. 3023/F-4/3/13/03 del 5 aprile 2005 il governo dell'MP ha concesso l'esenzione alla prima centrale elettrica costruita dal produttore esportatore che ha collaborato («la centrale da 30 MW») per un periodo di dieci anni, con effetto a decorrere dal 6 aprile 2005. Si osserva che la notifica in questione era applicabile unicamente al produttore esportatore che ha collaborato e costituiva pertanto un'eccezione al periodo generale di esenzione di cinque anni definito nella notifica N. 5691-XIII-2004. Ciò fa supporre che tale incentivo non sia concesso in maniera sistematica in base a criteri chiaramente definiti da disposizioni legislative o regolamentari.
- (123) Con la notifica N. 4328-XIII-2006 del 21 luglio 2006, il governo dell'MP ha introdotto periodi distinti di esenzione di cinque, sette e dieci anni in funzione del valore di investimento della centrale sovvenzionata.
- (124) Secondo una lettera del governo dell'MP del 4 febbraio 2015, alla seconda centrale elettrica costruita dal produttore esportatore che ha collaborato («la centrale da 33 MW») è stata concessa un'esenzione per sette anni, dal 10 giugno 2009 al 9 giugno 2016.

8.4. Conclusioni sull'EDES

- (125) L'importo della sovvenzione è stato calcolato in conformità dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento di base considerando l'imposta sulle vendite non versata in relazione all'elettricità acquistata durante il PIR (numeratore) e il fatturato totale delle vendite della società (denominatore), poiché l'EDES non è condizionato all'andamento delle esportazioni e l'uso dell'elettricità non era limitato alla fabbricazione del prodotto oggetto del riesame.
- (126) Considerato quanto precede, il tasso di sovvenzione accertato riguardo a questo sistema per il produttore esportatore che ha collaborato era pari al 2 %.
- (127) Nell'aprile 2015 (ossia durante il PIR) la centrale da 30 MW del produttore esportatore che ha collaborato non era tuttavia più ammissibile all'EDES in base alla notifica N. 3023/F-4/3/13/03 di cui al considerando 122. L'inchiesta ha confermato che il produttore esportatore che ha collaborato non ha beneficiato dell'esenzione dall'imposta per la centrale elettrica in questione successivamente a tale data.
- (128) Per quanto riguarda la centrale da 33 MW, l'ammissibilità è venuta a termine nel giugno 2016, come spiegato al considerando 124. Poiché la visita di verifica è stata eseguita proprio nel giugno 2016, non è stato possibile appurare sul posto che i vantaggi abbiano effettivamente cessato di essere attribuiti dopo tale data. Tuttavia, poiché lo scadere dei vantaggi è stato verificato per la centrale da 30 MW, non vi sono motivi concreti per mettere in dubbio lo scadere per tempo anche dei vantaggi relativi alla centrale da 33 MW.
- (129) Tenuto conto dello scadere dei vantaggi, la Commissione ha concluso che il produttore esportatore ha cessato di beneficiare del sistema in questione. Nel quadro del presente riesame in previsione della scadenza la Commissione non ritiene comunque necessario formulare conclusioni su questo sistema poiché, come rilevato in precedenza, vi sono sufficienti elementi di prova per confermare il persistere della sovvenzioni in base ai sistemi per i quali la Commissione ha invece raggiunto conclusioni.



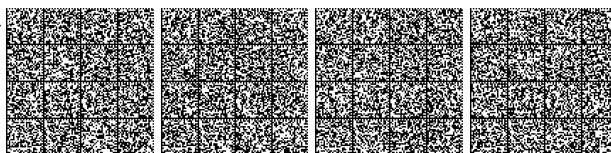
9. Importo delle sovvenzioni compensabili

- (130) Per il produttore esportatore che ha collaborato all'inchiesta l'importo ad valorem delle sovvenzioni compensabili, conformemente alle disposizioni del regolamento di base, è il seguente:

Tabella 1

SISTEMI	DDS	AAS	FMS	MEIS	EPCGS	Totale
HEG Limited (%)	2,02	0,30	0,13	0,31	0,27	3,03

- (131) L'importo totale delle sovvenzioni supera la soglia minima di cui all'articolo 14, paragrafo 5, del regolamento di base.
- (132) Il governo dell'India ha affermato che il produttore esportatore che non ha collaborato, Graphite India Limited (GIL), non ha beneficiato di nessuno dei cinque sistemi compensabili che sono risultati conferire vantaggi a HEG, sulla base delle seguenti argomentazioni:
- durante il PIR non è stato emesso alcun credito sul dazio nel quadro del DDS per le esportazioni nell'Unione;
 - l'FMS si è concluso durante il PIR e non conferirà vantaggi ai produttori esportatori in futuro;
 - il MEIS non era disponibile per le esportazioni nell'Unione durante il PIR per quanto riguarda gli elettrodi di grafite;
 - durante il PIR nessuna licenza AAS o EPCGS è stata concessa a GIL.
- (133) Le argomentazioni avanzate vanno tuttavia respinte per i motivi indicati di seguito:
- anche se GIL non avesse ricevuto crediti sul dazio nel quadro del DDS per le sue esportazioni nell'Unione, ciò non consentirebbe comunque di concludere che il sistema non abbia conferito vantaggi a GIL. Il tasso di sovvenzione nel quadro del DDS è infatti calcolato sulla base di tutte le esportazioni della società e quindi anche delle esportazioni in altri paesi terzi;
 - l'inchiesta ha effettivamente confermato che l'FMS si è concluso durante il PIR, ma ha anche stabilito, come descritto ai considerando da 79 a 81, che i vantaggi conferiti dall'FMS prima della sua cessazione hanno continuato ad essere attribuiti dal MEIS, il nuovo sistema entrato in vigore immediatamente dopo la cessazione dell'FMS;
 - come spiegato al considerando 93, il semplice fatto che le esportazioni nell'Unione non possano beneficiare direttamente dei crediti sul dazio nel quadro del MEIS non permette di concludere che un produttore esportatore non benefici di questo stesso sistema per le sue attività di esportazione o produzione in generale. I crediti sul dazio nel quadro del MEIS ottenuti dalle esportazioni di elettrodi di grafite nei paesi terzi sono infatti liberamente trasferibili e possono essere utilizzati per compensare i dazi all'importazione sui fattori produttivi incorporati nel prodotto oggetto del riesame anche se quest'ultimo è esportato nell'Unione. Si ritiene pertanto che tali crediti sul dazio conferiscano vantaggi alle esportazioni di elettrodi di grafite come pure alla produzione di GIL in generale, comprese le esportazioni nell'Unione;
 - anche se GIL non avesse ottenuto nuove licenze AAS o EPCGS durante il PIR, ciò non consentirebbe comunque di concludere che tali sistemi non abbiano conferito vantaggi a GIL. GIL avrebbe potuto usufruire di tali sistemi utilizzando licenze concesse prima del PIR. A tale riguardo si osserva che il produttore esportatore che ha collaborato, pur non avendo ottenuto alcuna nuova licenza AAS o EPCGS durante il PIR, ha comunque ricevuto vantaggi nel quadro di entrambi i sistemi mediante licenze concesse prima del PIR.
- (134) Secondo quanto affermato nella domanda di riesame, GIL ha beneficiato degli stessi sistemi compensabili del produttore esportatore che ha collaborato. Non si dispone di informazioni che indichino il contrario. L'attuale inchiesta ha dimostrato in effetti che due sistemi di cui GIL ha beneficiato e che sono stati oggetto di misure compensative nell'inchiesta iniziale (DDS e EPCGS) continuano ad essere in vigore e il produttore esportatore che ha collaborato continua a beneficiarne. Sulla base di questi dati disponibili e in conformità all'articolo 28 del regolamento di base si è concluso che le sovvenzioni a livello nazionale sono continuate durante il PIR.



10. Conclusioni sul rischio del persistere delle sovvenzioni

- (135) È stato constatato che durante il PIR il produttore esportatore che collaborato ha continuato a beneficiare delle sovvenzioni compensabili delle autorità indiane. Nel considerando 134 è stato accertato che le sovvenzioni sono continuate a livello nazionale.
- (136) I sistemi di sovvenzioni compensabili conferiscono vantaggi continui e niente indica (fatta eccezione per l'FMS, che è stato immediatamente sostituito dal MEIS) che tali sistemi saranno gradualmente abbandonati in un futuro prossimo o che il produttore esportatore che ha collaborato non otterrà più vantaggi nel quadro di tali sistemi. I sistemi in questione sono stati al contrario riconfermati durante il PIR nell'ambito della *Foreign Trade Policy* 2015-2020, che rimarrà in vigore fino al marzo 2020. Si ricorda inoltre che dopo il PIR i) il tasso di sovvenzione del MEIS è aumentato come stabilito nei considerando 96 e 100 e ii) le sovvenzioni del sistema di crediti all'esportazione sono state riattivate come stabilito al considerando 116. Per di più, ogni esportatore è ammissibile a più sistemi di sovvenzioni.
- (137) È stata anche valutata l'ipotesi di volumi significativi di esportazioni nell'Unione in caso di abrogazione delle misure. A tal fine sono stati analizzati i seguenti elementi: la capacità di produzione e la capacità produttiva inutilizzata in India, le esportazioni dall'India in altri paesi terzi e l'attrattiva del mercato dell'Unione.
- (138) Come si è già menzionato al considerando 30, ha collaborato solo un produttore esportatore dell'India, che rappresentava solo la metà della capacità di produzione totale del paese. Conformemente all'articolo 28 del regolamento di base le conclusioni che figurano nelle sezioni seguenti sono state pertanto elaborate in base ai dati disponibili. A tale riguardo la Commissione ha utilizzato le informazioni fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, la domanda di riesame in previsione della scadenza, la banca dati delle Nazioni Unite, le statistiche della direzione generale delle Informazioni e statistiche commerciali («DGCI») fornite dal governo dell'India e le informazioni disponibili pubblicamente.

10.1. Capacità di produzione e capacità produttiva inutilizzata

- (139) In base a informazioni finanziarie pubbliche e ai dati verificati del produttore esportatore che ha collaborato HEG⁽¹⁾,⁽²⁾ entrambi i produttori indiani hanno aumentato del 27 % la propria capacità di produzione dopo il precedente riesame in previsione della scadenza di cui al considerando 4. Alla fine del PIR la capacità di produzione totale in India ammontava a 160 000 tonnellate all'anno, equamente ripartite tra i due produttori⁽³⁾. L'inchiesta ha rivelato inoltre che è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino ulteriormente la loro capacità in caso di incremento della domanda⁽⁴⁾.
- (140) Il volume di produzione dei due produttori indiani ha oscillato tra le 110 000 e le 120 000 tonnellate durante il PIR. Sulla base di quanto precede si stima che la capacità produttiva inutilizzata totale in India vada dalle 40 000 alle 50 000 tonnellate, che rappresentano tra il 29 % e il 36 % del consumo dell'Unione durante il PIR.
- (141) L'incremento della capacità ha avuto luogo in parallelo a una diminuzione del consumo di elettrodi di grafite in India e nel mondo. Gli elettrodi di grafite vengono utilizzati principalmente nella siderurgia elettrica: nello specifico sono utilizzati negli impianti siderurgici per fondere i rottami di acciaio. L'andamento del consumo di elettrodi di grafite è quindi direttamente correlato all'andamento della produzione di acciaio elettrico e segue tendenze analoghe. L'inchiesta ha stabilito che la produzione di acciaio elettrico in India e nel mondo è diminuita tra il 2012 e il PIR⁽⁵⁾, mentre la capacità di produzione di elettrodi di grafite in India è aumentata.
- (142) Alla fine del novembre 2014 le autorità indiane hanno imposto misure antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite provenienti dalla Cina⁽⁶⁾. Si prevede che i produttori indiani aumenteranno la loro quota di mercato sul mercato interno.

(1) http://www.google.be/url?sa=t&rc=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwiqt6H2u9_QAhWEzRoKHYUwBVEQFggfMAA&url=http%3A%2F%2Fhegltd.com%2Fwebmaster%2FdownloadFile.aspx%3Fd%3D.%2Fuploads%2FFinance%2F70Results_Release.pdf&usq=AFQjCNGMpUymLm4BNOjImmolLDgwSGgcDw

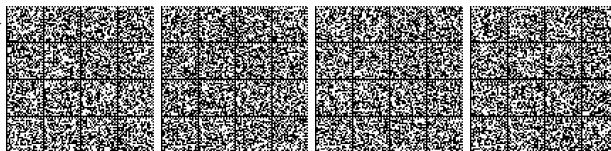
(2) http://content.icidirect.com/mailimages/IDirect_GraphiteIndia_Q1FY16.pdf

(3) <http://hegltd.com/> e <http://www.graphiteindia.com/>

(4) <http://hegltd.com/WEBMASTER/DownloadFile.aspx?D=../Uploads/Newsletter/News9.pdf>

(5) <https://www.worldsteel.org/statistics/statistics-archive/yearbook-archive.html>

(6) http://www.dgtr.gov.in/sites/default/files/adfin_Graphite_Electrodes_diameters_ChinaPR.pdf



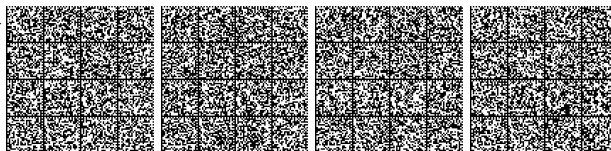
10.2. *Esportazioni in paesi terzi*

- (143) Sulla base dei bilanci resi pubblici, i due produttori esportatori indiani sono risultati orientati all'esportazione ⁽¹⁾, ⁽²⁾, avendo esportato il 60 % circa della loro produzione totale durante il PIR.
- (144) Nonostante le misure in vigore l'Unione è rimasta un'importante destinazione di esportazione per il produttore esportatore che ha collaborato, HEG. Le esportazioni di HEG hanno rappresentato tra il 10 % e il 17 % delle sue vendite totali in termini di valore e tra il 10 % e il 20 % in termini di volume durante il PIR. La società indiana che non ha collaborato, GIL, ha esportato nell'Unione volumi molto ridotti durante il PIR. Ciò tuttavia è da mettere in correlazione con i dazi antidumping e i dazi compensativi applicabili a GIL (15,7 % in totale) rispetto a HEG (7 % in totale).
- (145) In mancanza di fonti più affidabili per stabilire i volumi delle esportazioni dall'India nei mercati di altri paesi terzi, è stata utilizzata la banca dati delle Nazioni Unite. In base a tale banca dati le esportazioni in altri paesi terzi sono aumentate del 43 % tra il 2012 e il 2013, per poi diminuire del 38 % rispetto al 2013 nel 2014 e nel 2015. Il volume delle esportazioni è complessivamente diminuito tra il 2012 e il PIR (del 10 %). Le principali destinazioni delle esportazioni indiane nel 2015 sono state gli Stati Uniti, l'Arabia Saudita, l'Iran, la Turchia, gli Emirati arabi uniti, la Repubblica di Corea e l'Egitto. Tra il 2012 e il 2015 le esportazioni indiane in alcune di queste destinazioni sono aumentate (Arabia Saudita, Emirati arabi uniti, Stati Uniti), mentre sono diminuite in altre (Iran, Turchia, Repubblica di Corea, Egitto), con una diminuzione complessiva del 9 %.
- (146) Nel 2012 la Russia era il terzo mercato di esportazione in termini di volume per i produttori indiani, ma dopo che la Russia ha imposto nel dicembre 2012 un dazio ad valorem compreso fra il 16,04 % e il 32,83 % sulle importazioni di elettrodi di grafite dall'India ⁽³⁾, le esportazioni indiane in Russia sono passate nel 2015 da 4 415 tonnellate a 638 tonnellate, con una riduzione dell'86 %.
- (147) Le informazioni sui volumi delle esportazioni nella banca dati delle Nazioni Unite hanno potuto essere sottoposte a un controllo incrociato con le statistiche DGCIIS, che hanno registrato tendenze analoghe a quelle osservate nella banca dati delle Nazioni Unite.
- (148) Inoltre anche i volumi delle esportazioni in altri paesi terzi del produttore esportatore che ha collaborato HEG hanno seguito un andamento analogo, con un aumento dei volumi delle esportazioni in altri paesi terzi dal 2012 al 2013 e una diminuzione tra il 2014 e il PIR, con una generale tendenza al ribasso durante il periodo in esame. Va rilevato che, nonostante la diminuzione del volume delle esportazioni, il livello complessivo durante il PIR è rimasto considerevole, tra le 20 000 e le 30 000 tonnellate.
- (149) Per quanto riguarda i prezzi all'esportazione, sulla base della banca dati delle Nazioni Unite l'inchiesta ha rivelato che i prezzi all'esportazione indiani in determinati paesi come gli Stati Uniti e la Repubblica di Corea, in media inferiori ai prezzi nell'UE tra il 2012 e il 2014, hanno raggiunto nel 2015 circa lo stesso livello dei prezzi nell'UE. Inoltre i prezzi delle esportazioni indiane in altri paesi, come l'Arabia Saudita, che tra il 2012 e il 2014 erano inferiori a quelli praticati nell'UE, nel 2015 hanno superato i prezzi dell'UE. Le esportazioni indiane in altri paesi, come la Turchia, hanno inoltre continuato ad essere effettuate a prezzi inferiori ai prezzi UE durante l'intero periodo in esame. Va notato tuttavia che i prezzi in tale banca dati non permettono di distinguere tra i diversi tipi di prodotto e pertanto l'affidabilità di un confronto dei prezzi su tale base è limitata.
- (150) Dall'analisi delle informazioni sui prezzi all'esportazione nei mercati di altri paesi terzi praticati dal produttore esportatore che ha collaborato è risultato che durante il 2012 e il 2014 i prezzi medi nel mercato dell'Unione erano più alti dei prezzi medi di HEG sui mercati di altri paesi terzi (adeguati sulla base dell'anno civile, visto che i dati erano stati forniti per esercizio finanziario), mentre durante il PIR i prezzi medi nel mercato dell'Unione erano inferiori ai prezzi medi di HEG sui mercati di altri paesi terzi.
- (151) Non erano disponibili altri dati per stabilire accurati livelli di prezzo dei produttori esportatori indiani sui mercati di altri paesi terzi.

⁽¹⁾ http://hegltd.com/pdf/HEGLtd_Q1_FY_16_Investors_Presentation.pdf

⁽²⁾ http://www.graphiteindia.com/View/investor_relation.aspx (cfr. *GIL Q3 FY2015 Earnings Presentation.pdf*, pag. 14)

⁽³⁾ http://www.eurasiancommission.org/_layouts/Lanit.EEC.Desicions/Download.aspx?IsDlg=0&ID=3805&print=1

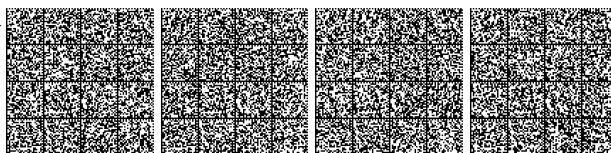


10.3. Attrattiva del mercato dell'Unione

- (152) L'attrattiva esercitata dal mercato dell'Unione è stata dimostrata dal fatto che, nonostante i dazi antidumping e compensativi in vigore, gli elettrodi di grafite indiani hanno continuato a entrare nel mercato dell'Unione. Durante il periodo in esame l'India ha continuato a essere il secondo maggior esportatore nell'Unione dopo la Repubblica popolare cinese («Cina»). Nonostante un calo registrato tra il 2012 e il PIR, l'India ha mantenuto le sue esportazioni nell'Unione in volumi significativi e le quote di mercato, come indicato nel considerando 179.
- (153) Il possibile andamento delle vendite all'esportazione nell'Unione, qualora le misure venissero lasciate scadere, va considerato nel quadro di un calo globale del consumo di elettrodi di grafite in India e nel mondo in combinazione con la capacità produttiva inutilizzata in India. Con ogni probabilità ciò aumenterà la pressione sui produttori esportatori indiani a esplorare altri mercati di esportazione, in particolare se si tiene conto del loro modello commerciale orientato all'esportazione. Pertanto, qualora le misure nell'Unione fossero abrogate e l'accesso al mercato dell'Unione fosse esente da dazi antidumping e compensativi, è probabile che una gran parte della capacità produttiva inutilizzata disponibile sia utilizzata per le esportazioni nel mercato dell'Unione. L'inchiesta ha in particolare dimostrato che, anche se in alcuni mercati d'esportazione (come l'Arabia Saudita, gli Emirati arabi uniti, gli Stati Uniti) le esportazioni indiane sono aumentate nel 2015, le esportazioni totali dall'India verso i mercati di altri paesi terzi hanno avuto una tendenza al ribasso. Ciò indica che in alcuni paesi terzi sembra esserci una capacità limitata di assorbire ulteriori quantità di esportazioni.
- (154) Inoltre, come menzionato al considerando 146, la Russia ha imposto dazi antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite provenienti dall'India. I produttori esportatori indiani hanno pertanto un accesso limitato a tale mercato e non possono aumentare o riorientare i volumi delle loro esportazioni verso la Russia, come dimostra il calo delle esportazioni verso questa destinazione a partire dal 2012.
- (155) Su questa base è probabile che, qualora le misure venissero lasciate scadere, i produttori esportatori indiani continuino a esportare notevoli quantitativi nell'Unione e aumentino persino gli attuali volumi delle esportazioni, considerata la loro significativa capacità produttiva inutilizzata. Di fatto, ciò è probabile per il produttore esportatore che ha collaborato, che avrà un incentivo ad aumentare ulteriormente la sua già notevole presenza sul mercato dell'Unione, e anche di più per il produttore esportatore che non ha collaborato, i cui livelli di dazio sono più elevati rispetto a quelli del produttore esportatore che ha collaborato e che ha quasi cessato di esportare nel mercato dell'Unione.

10.4. Conclusioni sul rischio del persistere delle sovvenzioni

- (156) Dall'analisi che precede emerge che i) durante il PIR le importazioni dall'India oggetto di sovvenzioni hanno continuato a entrare nel mercato dell'Unione in quantità significative; ii) i sistemi di sovvenzione continueranno ad essere disponibili nel prossimo futuro; iii) entrambi i produttori indiani sono orientati all'esportazione e hanno capacità inutilizzate che potrebbero essere utilizzate per incrementare i volumi delle esportazioni nell'Unione; iv) il consumo a livello globale tende al ribasso, riducendo in tal modo le possibilità di esportazione in mercati di altri paesi terzi; v) l'esistenza di misure antidumping in Russia contro gli elettrodi di grafite indiani riduce ulteriormente le possibilità di esportazione dei produttori esportatori indiani. È pertanto probabile che gli elettrodi di grafite indiani continuino ad entrare nel mercato dell'Unione in quantità significative e a prezzi sovvenzionati in caso di abrogazione delle misure.
- (157) Alla luce di quanto precede, a norma dell'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento di base, la Commissione ha concluso che esiste il rischio del persistere delle sovvenzioni qualora le misure in vigore scadessero.
- (158) Dopo la comunicazione delle informazioni l'unico produttore esportatore indiano che ha collaborato, HEG, ha affermato che la Commissione non ha preso in considerazione i dati relativi al periodo successivo al PIR nella sua valutazione del rischio del persistere delle sovvenzioni. A questo proposito il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che, nell'applicare l'articolo 28 del regolamento di base, la Commissione non ha preso in considerazione il fatto che GIL, l'altro produttore indiano di elettrodi di grafite, ha investito in un impianto di produzione nell'Unione, vale a dire Graphite Cova GmbH («GIL Cova»). HEG ha inoltre sostenuto che GIL ha un contratto strategico a lungo termine per la vendita di elettrodi verdi cotti (un prodotto semilavorato) al suo impianto di grafitizzazione GIL Cova. In aggiunta ha affermato che, a causa degli investimenti strategici di GIL, la conclusione della Commissione secondo cui le esportazioni dall'India nell'UE aumenteranno è errata e che la constatazione che i due produttori indiani dispongono di una capacità produttiva inutilizzata disponibile per le esportazioni è basata su mere supposizioni. Ha altresì affermato che la scadenza delle misure non aumenterà il volume delle importazioni nell'Unione data la tendenza alla diminuzione delle esportazioni dall'India nell'Unione (comprese le esportazioni di HEG nell'Unione) dopo il PIR.

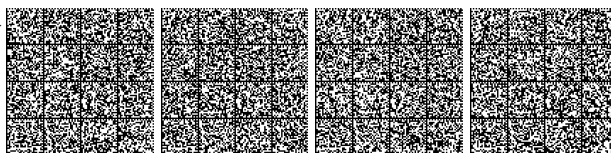


- (159) HEG ha sostenuto inoltre che il suo piano di aumentare la capacità di produzione era solo il programma del suo presidente in considerazione dello scenario economico favorevole del 2010. Nella relazione annuale di HEG per l'esercizio chiuso il 31 marzo 2016 non compaiono più nuove proposte di espansione della capacità di produzione in fase di discussione a livello di consiglio di amministrazione.
- (160) Per quanto riguarda il confronto dei prezzi effettuato dalla Commissione nei considerando 149 e 150 per quanto riguarda le esportazioni in mercati di altri paesi terzi, HEG ha presentato un'analisi dei prezzi medi cif/CFR in altri quattro paesi terzi rispetto ai prezzi cif medi nell'Unione e ha concluso che, in generale, i prezzi medi praticati agli altri quattro paesi terzi erano superiori ai prezzi praticati nell'Unione. Di conseguenza la società ha sostenuto che il mercato dell'Unione a livelli di prezzo inferiori sarebbe in confronto meno attraente.
- (161) Per quanto riguarda l'affermazione di HEG relativa all'investimento di GIL in GIL Cova nel periodo in esame, GIL ha esportato un volume assai limitato nel mercato dell'Unione. Si ritiene tuttavia che ciò non sia dovuto solo all'investimento di GIL in GIL Cova, ma principalmente agli elevati dazi antidumping e compensativi che si applicano alle esportazioni di GIL India nell'Unione (15,7 % in totale). Pertanto, nell'ipotesi in cui le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, è probabile che GIL riprenda le esportazioni nell'Unione nonostante l'investimento in GIL Cova, tenendo anche conto della capacità produttiva inutilizzata disponibile e dell'attrattiva del mercato dell'Unione, come descritto nei considerando da 152 a 155.
- (162) Per quanto riguarda l'argomentazione di HEG relativa all'andamento delle esportazioni dopo il PIR, è stato sottolineato che tali esportazioni sono avvenute mentre le misure antidumping e compensative erano in vigore. Pertanto, anche se il volume delle esportazioni di HEG dopo il PIR ha registrato una tendenza al ribasso, è probabile che le sue esportazioni nell'Unione aumentino se le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, in considerazione del fatto che, nonostante le misure in vigore, la società ha continuato a esportare nel mercato dell'Unione a prezzi oggetto di dumping e sovvenzioni considerevoli, del suo modello commerciale orientato all'esportazione e della sua capacità produttiva inutilizzata, che potrebbe aumentare in futuro se aumentasse la domanda dei suoi prodotti, come descritto nei precedenti considerando da 139 a 155.
- (163) Inoltre, per quanto riguarda l'intenzione di HEG di aumentare la capacità di produzione, va sottolineato che durante la verifica in loco nel 2016 la società ha mostrato al gruppo incaricato del caso un breve filmato che fornisce una panoramica del gruppo HEG. Il filmato mostrava, tra l'altro, i piani futuri della società relativi all'incremento della capacità di produzione. I rappresentanti della società hanno spiegato durante la verifica in loco che tali piani erano sospesi poiché l'azienda non utilizzava appieno la sua capacità e a causa del calo della domanda a livello globale. Pertanto, nel caso in cui le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, è probabile che la domanda di elettrodi di grafite indiani nel mercato dell'Unione aumenti e che HEG sia quindi incentivata ad aumentare la propria capacità per soddisfare la domanda.
- (164) Per quanto riguarda l'affermazione di HEG relativa alle differenze di prezzo tra il mercato dell'Unione e i mercati di altri paesi terzi, si sottolinea che il confronto effettuato dalla Commissione ai considerando 149 e 150 riguarda i prezzi medi dei produttori esportatori indiani sui mercati di altri paesi terzi e i prezzi medi dei produttori dell'Unione sul mercato dell'Unione e non i prezzi medi dei produttori indiani sul mercato dell'Unione. Si rammenta che il prezzo medio di HEG sul mercato dell'Unione è a un livello di forte dumping, inferiore a quello medio dei produttori dell'Unione, e non è perciò adatto per il confronto in questione.
- (165) In considerazione di quanto precede, le affermazioni di HEG sono respinte.
- (166) La conclusione della Commissione secondo cui vi è il rischio del persistere delle sovvenzioni in caso di abrogazione delle misure è pertanto confermata.

D. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL PREGIUDIZIO

1. Definizione di industria dell'Unione e di produzione dell'Unione

- (167) Durante il periodo dell'inchiesta di riesame il prodotto simile era fabbricato da otto produttori (due società individuali e due gruppi). Essi costituiscono «l'industria dell'Unione» ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento di base.



2. Osservazioni preliminari

- (168) Come indicato al considerando, la situazione dell'industria degli elettrodi di grafite è strettamente connessa a quella dell'industria siderurgica elettrica, in cui gli elettrodi di grafite sono utilizzati nei forni di fusione elettrici per fondere i rottami di acciaio. In questo contesto, durante il periodo in esame hanno prevalso condizioni di mercato negative nell'industria siderurgica elettrica, con una diminuzione dei consumi che si riflette anche nel consumo di elettrodi di grafite.
- (169) Poiché in India ci sono solo due produttori esportatori del prodotto in esame, i dati relativi alle importazioni di elettrodi di grafite dall'India e da altri paesi terzi nell'Unione europea non sono presentati in forma dettagliata al fine di tutelare la riservatezza, in conformità dell'articolo 29 del regolamento di base.

3. Consumo dell'Unione

- (170) La Commissione ha stabilito il consumo dell'Unione sommando:
- le vendite dei produttori dell'Unione inseriti nel campione, ottenute dopo la verifica delle risposte al questionario,
 - le vendite dei produttori dell'Unione che hanno collaborato non inseriti nel campione, ottenute dalla domanda di riesame,
 - le vendite del produttore dell'Unione che non ha collaborato e non inserito nel campione, ottenute dalle sue relazioni annuali,
 - le importazioni dall'India, sulla base dei dati della banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6,
 - le importazioni da tutti gli altri paesi terzi, sulla base dei dati Eurostat (livello TARIC).
- (171) Alla luce di quanto precede, il consumo dell'Unione ha mostrato il seguente andamento:

Tabella 2

Consumo dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Consumo dell'Unione (in tonnellate)	151 508	140 244	146 637	139 974
Indice (2012 = 100)	100	93	97	92

Fonte: risposte al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato, domanda di riesame, Eurostat (livello TARIC), banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.

- (172) Nel periodo in esame il consumo dell'Unione è calato dell'8 %. Più precisamente, il consumo dell'Unione è diminuito del 7 % nel 2013, è aumentato del 4 % fra il 2013 e il 2014, ed è nuovamente diminuito del 5 % tra il 2014 e il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (173) Come indicato ai considerando 141 e 168, il calo generale della domanda è stato una conseguenza delle condizioni di mercato negative che hanno caratterizzato il settore siderurgico elettrico, dal momento che i volumi delle vendite di elettrodi di grafite seguono l'andamento del volume della produzione di acciaio nei forni elettrici.
- (174) Dopo la comunicazione delle informazioni, il produttore esportatore che ha collaborato in India ha affermato che l'analisi della quota di mercato e del consumo dovrebbe prendere in considerazione le importazioni effettuate dai produttori dell'Unione dalle loro società collegate negli Stati Uniti, in Messico, in Giappone e in Malaysia, che sarebbero aumentate in maniera significativa nel corso degli ultimi tre anni.
- (175) Le importazioni da tutti gli altri paesi terzi sono state debitamente prese in considerazione nel calcolo del consumo dell'Unione, come spiegato al considerando 170, e sono pertanto debitamente riscalate nel consumo totale. L'argomentazione è stata pertanto respinta.



4. Importazioni dal paese interessato

4.1. Volume e quota di mercato delle importazioni dal paese interessato

Tabella 3

Volume delle importazioni e quota di mercato

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
India	Volume delle importazioni (in tonnellate)	9 000 — 10 000	5 000 — 6 000	7 000 — 8 000	6 500 — 7 500
	Volume delle importazioni indicizzato (2012 = 100)	100	57	80	74
	Quota di mercato (%)	6 — 7	3 — 4	5 — 6	4 — 5
	Quota di mercato indicizzata	100	62	83	80

Fonte: banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.

- (176) I volumi delle importazioni sono diminuiti nel corso del periodo in esame. Sono calati significativamente nel 2013 (del 43 %), sono risaliti nel 2014 e sono diminuiti nuovamente nel periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente si è registrato un calo del 26 % durante il periodo in esame.
- (177) La Commissione ha determinato la quota di mercato delle importazioni sulla base del consumo dell'Unione di cui al considerando 170.
- (178) La quota di mercato ha registrato tendenze analoghe a quelle dei volumi delle importazioni, vale a dire un calo tra il 2012 e il 2013, un aumento tra il 2013 e il 2014 e poi una nuova flessione tra il 2014 e il periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente la quota di mercato è diminuita di 1,2 punti percentuali nel periodo dell'inchiesta di riesame rispetto al 2012.
- (179) La quota di mercato delle importazioni dall'India all'inizio del periodo in esame era compresa tra il 6 % e il 7 %. Alla fine del periodo dell'inchiesta di riesame era scesa fino a essere compresa tra il 4 % e il 5 %.

4.2. Prezzi delle importazioni dal paese interessato

- (180) La Commissione ha determinato la tendenza dei prezzi delle importazioni dall'India in base ai dati registrati nella banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6. Essi erano generalmente in linea con i prezzi indicati dal produttore esportatore che ha collaborato.
- (181) Il prezzo medio delle importazioni nell'Unione dal paese interessato ha registrato il seguente andamento:

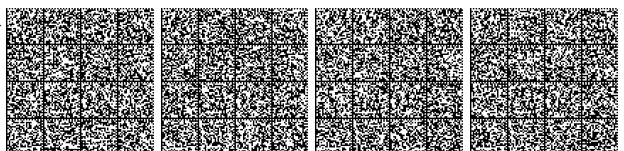
Tabella 4

Prezzo all'importazione (*)

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
India	Prezzi delle importazioni (EUR/tonnellata)	2 500 — 3 500	3 000 — 4 000	2 500 — 3 500	2 200 — 3 200
	Indice (2012 = 100)	100	105	89	86

(*) Il prezzo medio non comprende i dazi antidumping/compensativi in vigore.

Fonte: banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.



- (182) Nel complesso i prezzi medi all'importazione sono diminuiti del 14 % durante il periodo in esame. I prezzi all'importazione sono aumentati del 5 % tra il 2012 e il 2013, sono diminuiti del 16 % nel 2014 e sono poi ulteriormente diminuiti del 3 % durante il PIR.

4.3. Sottoquotazione dei prezzi (price undercutting)

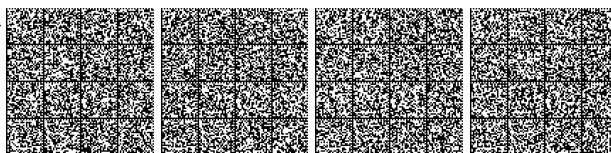
- (183) La Commissione ha determinato la sottoquotazione dei prezzi durante il periodo dell'inchiesta di riesame confrontando: i) la media ponderata dei prezzi di vendita per tipo di prodotto dei produttori dell'Unione inseriti nel campione praticati ad acquirenti indipendenti nel mercato dell'Unione, adeguati a livello franco fabbrica; e ii) la media ponderata dei prezzi corrispondenti, per tipo di prodotto, delle importazioni provenienti dai produttori indiani che hanno collaborato, applicati al primo acquirente indipendente nel mercato dell'Unione, stabiliti a livello di costo, assicurazione e nolo (cif), con gli opportuni adeguamenti per tenere conto dei dazi antidumping/compensativi e dei costi successivi all'importazione.
- (184) Il confronto dei prezzi è stato effettuato per ciascun tipo di prodotto per transazioni allo stesso stadio commerciale, apportando gli adeguamenti del caso e dopo aver dedotto sconti e riduzioni. Il risultato del confronto è stato espresso come percentuale del fatturato dei produttori dell'Unione inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (185) Per un produttore esportatore che ha collaborato il confronto ha mostrato un margine di sottoquotazione medio ponderato del 3 % nel mercato dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Tuttavia, detraendo dal calcolo i dazi antidumping e compensativi, il margine di sottoquotazione raggiungerebbe il 9 %. Per quanto riguarda il produttore esportatore che non ha collaborato, durante il PIR sono stati importati solo quantitativi molto ridotti. La Commissione ha tuttavia effettuato una stima della sottoquotazione dei prezzi e ha riscontrato un margine di sottoquotazione del 12 %, una volta dettratti dai calcoli i dazi antidumping e compensativi in vigore. Tale stima si basa tuttavia su un volume di importazioni molto limitato e, a causa della mancanza di collaborazione, non prende in considerazione i tipi di prodotto. La sua affidabilità è pertanto limitata.

4.4. Importazioni da altri paesi terzi

Tabella 5

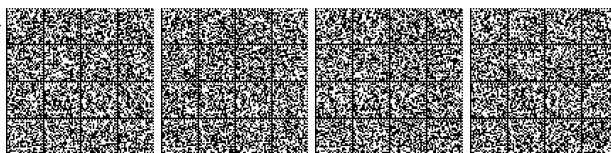
Volume delle importazioni e quota di mercato

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Totale degli altri paesi terzi	Importazioni (in tonnellate)	33 000 — 35 000	30 000 — 32 000	34 000 — 36 000	30 000 — 32 000
	Indice	100	90	103	90
	Quota di mercato (%)	22 — 23	22 — 23	24 — 25	22 — 23
	Prezzo (EUR/t)	2 500 — 3 500	2 400 — 3 400	2 400 — 3 400	2 300 — 3 300
	Indice	100	98	89	92
Cina	Importazioni (in tonnellate)	14 000 — 15 000	11 000 — 12 000	16 000 — 17 000	14 000 — 15 000
	Indice	100	80	117	103
	Quota di mercato (%)	9 — 10	8 — 9	11 — 12	10 — 11
	Prezzo (EUR/t)	2 000 — 3 000	1 500 — 2 500	1 400 — 2 400	1 600 — 2 600
	Indice	100	94	90	99



Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
USA	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	4 000 — 5 000	4 200 — 5 200	4 200 — 5 200
	<i>Indice</i>	100	118	129	128
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	3 — 4	3 — 4
	Prezzo (EUR/t)	3 300 — 4 300	3 200 — 4 200	3 000 — 4 000	2 800 — 3 800
Messico	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	4 000 — 5 000	5 500 — 6 500	4 000 — 5 000
	<i>Indice</i>	100	127	165	119
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	4 — 5	3 — 4
	Prezzo (EUR/t)	3 800 — 4 800	3 900 — 4 900	3 900 — 4 900	4 000 — 5 000
Russia	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	2 500 — 3 500	3 500 — 4 500	3 700 — 4 700
	<i>Indice</i>	100	70	101	103
	Quota di mercato (%)	2 — 3	1 — 2	2 — 3	2 — 3
	Prezzo (EUR/t)	3 000 — 4 000	2 800 — 3 800	2 500 — 3 500	2 100 — 3 100
Giappone	Importazioni (in tonnellate)	4 500 — 5 500	3 000 — 4 000	3 000 — 4 000	2 000 — 3 000
	<i>Indice</i>	100	74	62	50
	Quota di mercato (%)	3 — 4	2 — 3	2 — 3	1 — 2
	Prezzo (EUR/t)	3 400 — 4 400	3 300 — 4 300	2 800 — 3 800	2 900 — 3 900
Altri paesi terzi	Importazioni (in tonnellate)	4 000 — 5 000	4 000 — 5 000	1 000 — 2 000	700 — 1 700
	<i>Indice</i>	100	104	25	19
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	0,5 — 1,5	0,5 — 1,5
	Prezzo (EUR/t)	2 600 — 3 600	2 000 — 3 000	1 900 — 2 900	1 600 — 2 600
	<i>Indice</i>	100	83	78	72

Fonte: Eurostat (livello TARIC).



- (186) In linea con il calo dei consumi, il volume delle importazioni da tutti gli altri paesi terzi è diminuito del 10 % tra il 2012 e il PIR. La quota di mercato delle importazioni da tutti gli altri paesi terzi è stata tra il 22 % e il 23 % durante il periodo in esame. Le importazioni principali provenivano da Cina, Stati Uniti, Messico, Russia e Giappone, gli unici paesi con quote di mercato individuali superiori all'1 % durante il PIR.
- (187) I prezzi delle importazioni dagli Stati Uniti, dal Giappone e dal Messico erano superiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione. La quota di mercato delle importazioni dagli Stati Uniti e dal Messico è aumentata di meno dell'1 % nel periodo in esame. La quota di mercato delle importazioni dal Giappone è diminuita dell'1,5 % nel periodo in esame.
- (188) I prezzi delle importazioni dalla Cina e dalla Russia erano inferiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione (ad eccezione del 2012 per la Russia). In base alle informazioni fornite dall'industria dell'Unione nella domanda di riesame, una parte delle importazioni dalla Cina si riferisce a elettrodi di grafite di piccolo diametro (inferiore a 400 mm), mentre la maggior parte delle importazioni dall'India e della produzione dell'industria dell'Unione è costituita da elettrodi di grafite di grande diametro ⁽¹⁾ (superiore a 400 mm), che sono più costosi.
- (189) La quota di mercato delle importazioni cinesi è aumentata di 1 punto percentuale durante il periodo in esame e andava dal 10 % all'11 % durante il PIR, mentre la quota di mercato delle importazioni dalla Russia era solo pari al 2 %-3 % durante il PIR. Nel periodo in esame essa è aumentata di 0,3 punti percentuali. Questi aumenti non sono tuttavia andati a scapito della quota di mercato dell'industria dell'Unione, la quale, come spiegato al considerando 202, è aumentata di 1,9 punti percentuali durante il periodo in esame.
- (190) In conclusione, dato che i dati provenienti dalle statistiche sulle importazioni non permettono di distinguere tra diversi tipi di prodotto e che, di conseguenza, non può essere effettuato un valido confronto dei prezzi per tipo di prodotto, come è stato possibile per l'India sulla base delle informazioni dettagliate fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, l'impatto delle importazioni dalla Cina e dalla Russia non può essere chiaramente stabilito.

5. Situazione economica dell'industria dell'Unione

5.1. Osservazioni generali

- (191) In conformità dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento di base, l'esame dell'incidenza delle importazioni sovvenzionate sull'industria dell'Unione ha compreso una valutazione di tutti gli indicatori economici attinenti alla situazione dell'industria dell'Unione nel periodo in esame.
- (192) Come già indicato al considerando 14, è stato usato il campionamento per determinare l'eventuale pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.
- (193) Ai fini della determinazione del pregiudizio la Commissione ha distinto tra indicatori di pregiudizio macroeconomici e microeconomici. La Commissione ha valutato gli indicatori macroeconomici sulla base dei dati contenuti nella domanda di riesame, nelle relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e nelle risposte verificate al questionario fornite dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. I dati si riferivano a tutti i produttori dell'Unione. La Commissione ha valutato gli indicatori microeconomici sulla base dei dati contenuti nelle risposte al questionario fornite dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. I dati si riferivano ai produttori dell'Unione inseriti nel campione. Entrambe le serie di dati sono state considerate rappresentative della situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (194) Gli indicatori macroeconomici sono: produzione, capacità di produzione, utilizzo degli impianti, volume delle vendite, quota di mercato, crescita, occupazione, produttività, entità del margine di sovvenzione e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di sovvenzione.
- (195) Gli indicatori microeconomici sono: prezzi medi unitari, costo unitario, costo del lavoro, scorte, redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali.
- (196) I due insiemi di dati sono stati entrambi considerati rappresentativi della situazione economica dell'industria dell'Unione.

⁽¹⁾ Gli elettrodi di grafite di grande e piccolo diametro rientrano negli stessi codici TARIC.



5.2. Indicatori macroeconomici

a) Produzione, capacità di produzione e utilizzo degli impianti

- (197) Nel periodo in esame la produzione totale, la capacità di produzione e l'utilizzo degli impianti dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 6

Produzione, capacità di produzione e utilizzo degli impianti dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Volume di produzione (in tonnellate)	235 915	235 502	241 623	221 971
Indice (2012 = 100)	100	100	102	94
Capacità di produzione (in tonnellate)	297 620	297 245	299 120	290 245
Indice (2012 = 100)	100	100	101	98
Utilizzo degli impianti (%)	79	79	81	76

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (198) Il volume della produzione è diminuito del 6 % durante il periodo in esame. Più in particolare, è aumentato dapprima del 2 % fino al 2014 per poi calare dell'8 % nel periodo dell'inchiesta di riesame rispetto al 2014.
- (199) La capacità di produzione è diminuita del 2 % nel periodo in esame.
- (200) In conseguenza del calo del volume di produzione, l'utilizzo degli impianti è diminuito di 3 punti percentuali nel periodo in esame.

b) Volume delle vendite e quota di mercato

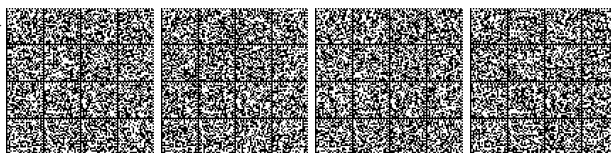
- (201) Il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno avuto il seguente andamento nel periodo in esame:

Tabella 7

Volume delle vendite e quota di mercato dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Volume delle vendite nell'Unione (tonnellate)	107 655	103 779	103 704	102 123
Indice (2012 = 100)	100	96	96	95
Quota di mercato (%)	71,1	74,0	70,7	73,0

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.



- (202) Nel periodo in esame le vendite complessive dell'industria dell'Unione nel mercato dell'UE sono diminuite di circa il 5 %. Nel periodo in esame la quota di mercato dell'industria dell'Unione ha subito oscillazioni. È aumentata di 2,9 punti percentuali nel 2013, per poi diminuire di 3,3 punti percentuali nel 2014 ed aumentare nuovamente di 2,3 punti percentuali nel periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente la quota di mercato dell'industria dell'Unione è aumentata di 1,9 punti percentuali nel periodo in esame.
- (203) Dopo la comunicazione delle informazioni, il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che per stabilire la quota di mercato dell'industria dell'Unione dovrebbero essere prese in considerazione le importazioni dei produttori dell'Unione dalle loro società collegate negli Stati Uniti, in Messico, in Giappone e in Malaysia. La quota di mercato dell'industria dell'Unione è tuttavia calcolata sulla base delle vendite della sua produzione nel mercato dell'Unione. Le importazioni da parte dell'industria dell'Unione non sono prese in considerazione perché avrebbero un effetto distorsivo sul quadro generale, dato che le importazioni sarebbero conteggiate due volte: come importazione, da un lato, e come vendita da parte dell'industria dell'Unione, dall'altro. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- c) Crescita
- (204) Tra il 2012 e il PIR il consumo dell'Unione è diminuito dell'8 %. Il volume delle vendite dell'industria dell'Unione è diminuito del 5 %, il che ha tuttavia corrisposto a un aumento della quota di mercato di 1,9 punti percentuali.
- d) Occupazione e produttività
- (205) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 8

Occupazione e produttività dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Numero di dipendenti	1 526	1 539	1 475	1 523
Indice (2012 = 100)	100	101	97	100
Produttività (tonnellate/dipendente)	155	153	164	146
Indice (2012 = 100)	100	99	106	94

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (206) L'occupazione nell'industria dell'Unione è rimasta più o meno costante durante il periodo in esame. A causa del calo della produzione (calo del 6 % durante il periodo in esame), anche la produttività è diminuita del 6 % nello stesso periodo.
- e) Entità del margine di sovvenzione e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di sovvenzione
- (207) L'inchiesta ha accertato che le importazioni di elettrodi di grafite dall'India hanno continuato a essere effettuate sul mercato dell'Unione a prezzi sovvenzionati. Il margine di sovvenzione accertato per l'India durante il periodo dell'inchiesta di riesame era notevolmente superiore al livello minimo, come descritto al considerando 130. Ciò ha coinciso con un calo dei prezzi all'importazione rispetto al 2012. L'industria dell'Unione ha potuto comunque trarre vantaggio dalle misure compensative in vigore, mantenendo e aumentando lievemente la propria quota di mercato.



5.3. Indicatori microeconomici

f) Prezzi e fattori che incidono sui prezzi

- (208) Nel periodo in esame i prezzi medi di vendita dell'industria dell'Unione praticati ad acquirenti indipendenti dell'Unione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 9

Prezzi medi di vendita nell'Unione e costo unitario

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Prezzo medio unitario di vendita nell'Unione (EUR/tonnellata)	3 784	3 468	2 997	2 825
Indice (2012 = 100)	100	92	79	75
Costo unitario di produzione (EUR/tonnellata)	3 357	3 116	2 776	2 745
Indice (2012 = 100)	100	93	83	82

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (209) Il prezzo medio unitario di vendita praticato dall'industria dell'Unione ad acquirenti indipendenti è diminuito costantemente del 25 % e ha raggiunto 2 825 EUR/tonnellata nel PIR. L'industria dell'Unione ha dovuto adeguare i propri prezzi al ribasso per tener conto del calo generale dei prezzi di vendita nel mercato del prodotto oggetto del riesame, dovuto alla contrazione della domanda nel settore siderurgico elettrico.
- (210) Nel periodo in esame il costo medio di produzione dell'industria dell'Unione è calato in misura minore, ossia del 18 %. Il principale fattore a influenzare la diminuzione del costo unitario di produzione è stato il calo del prezzo delle materie prime.
- (211) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che a livello mondiale il prezzo delle materie prime è diminuito più del costo delle materie prime sostenuto dall'industria dell'Unione nel periodo in esame. Di conseguenza l'industria dell'Unione era inefficiente nell'approvvigionarsi delle materie prime e la sua redditività era pertanto discutibile.
- (212) L'inchiesta ha riscontrato che l'industria dell'Unione ha acquistato le materie prime a livello mondiale da società collegate e indipendenti a livelli di prezzo simili e non vi erano indicazioni di inefficienze dal punto di vista dell'approvvigionamento delle materie prime. Dato che non è stata suffragata da alcun elemento di prova, l'argomentazione è stata respinta.

g) Costo del lavoro

- (213) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro ha registrato il seguente andamento:

Tabella 10

Costo medio del lavoro per dipendente

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Costo medio del lavoro per dipendente (EUR/dipendente)	66 111	66 842	67 113	67 253
Indice (2012 = 100)	100	101	102	102

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.



(214) Il costo medio del lavoro per dipendente è aumentato nel corso del periodo in esame, con un aumento marginale del 2 %.

h) Scorte

(215) Nel periodo in esame il livello delle scorte ha registrato il seguente andamento:

Tabella 11

Scorte

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Scorte finali	8 952	8 821	13 770	18 465
Indice (2012 = 100)	100	99	154	206
Scorte finali in percentuale della produzione (%)	6	5	7	11

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

(216) Il livello delle scorte a fine esercizio dei produttori dell'Unione inseriti nel campione è più che raddoppiato in termini assoluti durante il periodo in esame. Nel PIR il livello delle scorte rappresentava circa l'11 % della sua produzione.

i) Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali

(217) Nel periodo in esame la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti e l'utile sul capitale investito hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 12

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (in % del fatturato delle vendite)	11,3	10,2	7,4	2,8
Flusso di cassa (EUR)	47 981 432	46 443 978	30 426 147	31 283 121
Indice (2012 = 100)	100	97	63	65
Investimenti (EUR)	25 293 559	23 133 505	21 672 869	12 313 975
Indice (2012 = 100)	100	91	86	49
Utile sul capitale investito (%)	16,5	13,9	10,1	3,9

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

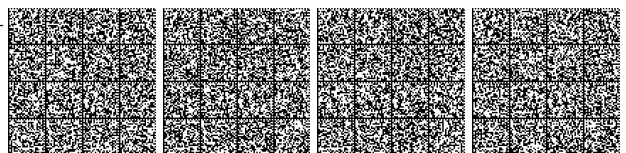
(218) La Commissione ha determinato la redditività dell'industria dell'Unione esprimendo l'utile netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione in percentuale del fatturato di tali vendite. La redditività dell'industria dell'Unione è diminuita progressivamente dall'11,3 % nel 2012 al 2,8 % nel PIR, ossia un calo di 8,5 punti percentuali.



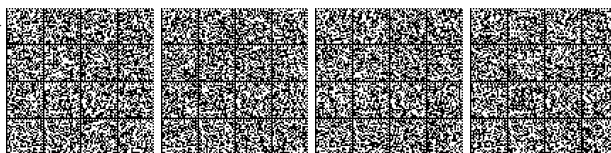
- (219) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha affermato che il calo di redditività dei produttori dell'Unione è stato causato dagli elevati costi amministrativi e di vendita.
- (220) Dall'inchiesta è emerso che il costo unitario di produzione è diminuito durante il periodo in esame, come già indicato al considerando 210. Tale diminuzione del costo unitario di produzione ha interessato i costi amministrativi e di vendita, anche se la maggior parte del costo è stata attribuita alla materia prima. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (221) Il flusso di cassa netto, che rappresenta la capacità del produttore dell'Unione di autofinanziare le proprie attività, ha complessivamente subito una contrazione del 35 % durante il periodo in esame. Il notevole calo del flusso di cassa si spiega principalmente con il forte calo della redditività, come spiegato al considerando 218.
- (222) Durante il periodo in esame il flusso annuo di investimenti effettuati relativamente al prodotto in esame dall'industria dell'Unione è diminuito di oltre la metà, passando da 25 milioni di EUR nel 2012 a 12 milioni di EUR durante il PIR.
- (223) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che il calo degli investimenti è esclusivamente imputabile alla contrazione della domanda e alla sovraccapacità di produzione di elettrodi di grafite a livello mondiale.
- (224) In effetti l'inchiesta ha confermato che, come illustrato al considerando 172, si è verificato un calo del consumo di elettrodi di grafite durante il periodo in esame. Va tuttavia notato che gli investimenti effettuati nel prodotto in esame dall'industria dell'Unione durante il PIR dell'ultimo riesame in previsione della scadenza, ugualmente interessato da un calo del consumo, sono stati pari a tre volte il livello di investimenti realizzato durante il PIR del presente riesame.
- (225) L'utile sul capitale investito, ossia il profitto espresso in percentuale del valore contabile netto degli investimenti, derivante dalla produzione e dalla vendita del prodotto simile è gradualmente diminuito dal 16,5 % nel 2012 al 3,9 % nel PIR.

5.4. Conclusioni in merito alla situazione dell'industria dell'Unione

- (226) L'inchiesta ha rivelato che, nonostante le misure in vigore, la maggior parte degli indicatori di pregiudizio ha avuto un'evoluzione negativa e la situazione economica e finanziaria dell'industria dell'Unione si è deteriorata durante il periodo in esame. L'industria dell'Unione è tuttavia riuscita a mantenere e aumentare leggermente la propria quota di mercato, cosa possibile solo al prezzo di una riduzione dei livelli di profitto ottenuti.
- (227) Sebbene questi sviluppi negativi possano spiegarsi con il calo del consumo, sceso dell'8 % nel periodo in esame, le importazioni dall'India erano ancora una presenza costante nel mercato dell'Unione. Tali importazioni erano vendute a prezzi inferiori a quelli dell'industria dell'Unione, che durante il PIR erano inferiori ai prezzi dell'industria dell'Unione del 3 %. Il margine di vendita sottocosto riscontrato era inoltre del 9 %. Pertanto le importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni dall'India esercitavano ancora una pressione sui prezzi. La pressione sui prezzi durante il PIR attuale è in effetti aumentata rispetto al precedente riesame in previsione della scadenza, quando il margine di sottoquotazione dei prezzi era inferiore al 2 %.
- (228) A fronte di una diminuzione del consumo e della pressione esercitata sui prezzi dalle importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni, l'industria dell'Unione è stata costretta a diminuire i prezzi di vendita. Di conseguenza il suo profitto, sebbene ancora positivo (2,8 %) nel periodo dell'inchiesta di riesame, era inferiore rispetto al profitto di riferimento dell'8 % stabilito nell'inchiesta iniziale.
- (229) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che, poiché la quota di mercato dell'industria dell'Unione è aumentata del 2 %, i produttori dell'Unione hanno tratto un beneficio sostanziale dalla flessione delle importazioni dall'India. Ha sostenuto altresì che la quota di mercato dell'industria dell'Unione sarebbe stata ancora più elevata se fossero state prese in considerazione anche le importazioni dell'industria dell'Unione da altri paesi terzi. Al tempo stesso l'industria dell'Unione ha dovuto far fronte a una forte concorrenza dei prezzi da altre fonti (in particolare importazioni a prezzi bassi dalla Cina e dalla Russia). È stato quindi sostenuto che non era possibile attribuire alle importazioni dall'India alcun pregiudizio legato a un presunto calo della quota di mercato dei produttori dell'Unione.
- (230) In effetti l'inchiesta ha rivelato un calo del volume delle importazioni e delle quote di mercato delle importazioni dall'India; tuttavia, come spiegato al considerando 227, le importazioni dall'India oggetto di dumping e di sovvenzioni esercitavano ancora una pressione sui prezzi, addirittura aumentata durante il PIR attuale rispetto al precedente riesame in previsione della scadenza. L'argomentazione è stata pertanto respinta.



- (231) La stessa parte interessata ha inoltre affermato che la Commissione non ha preso in considerazione il fatto che le importazioni a basso costo provenienti dalla Cina e dalla Russia sono uno dei principali fattori di pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione e ha esortato a compiere un'analisi esaustiva delle importazioni a basso prezzo provenienti dalla Cina e dalla Russia del prodotto in esame prima di determinare il rischio di una reiterazione del pregiudizio per l'industria dell'Unione. Questa parte ha inoltre affermato che alcuni fabbricanti cinesi hanno aumentato le importazioni di elettrodi di grafite di grande diametro nel mercato dell'Unione.
- (232) Per quanto riguarda i prezzi all'importazione degli elettrodi di grafite provenienti dalla Cina e dalla Russia, come spiegato nei considerando 188 e 190, si ricorda che: i) non è stato possibile effettuare un valido confronto dei prezzi per tipo di prodotto per le importazioni da questi paesi, come è stato invece possibile fare per l'India sulla base delle informazioni dettagliate fornite dal produttore esportatore che ha collaborato; ii) le statistiche sulle importazioni provenienti da questi paesi a disposizione della Commissione non consentono di operare una distinzione tra i diversi tipi di prodotto e iii) in base alle informazioni fornite dall'industria dell'Unione nella domanda di riesame e confermate dagli utilizzatori, la maggioranza delle importazioni da tali paesi riguarda elettrodi di grafite di piccolo diametro, che sono meno costosi. Inoltre il produttore esportatore indiano che ha collaborato non ha dimostrato la fondatezza della sua affermazione relativa all'aumento delle importazioni nell'Unione di elettrodi di grafite di grande diametro provenienti dalla Cina.
- (233) Per quanto riguarda i volumi delle importazioni di elettrodi di grafite da Cina e Russia e le loro quote di mercato, come spiegato al considerando 189, la quota di mercato delle importazioni dalla Cina è aumentata di 1 punto percentuale, mentre la quota di mercato delle importazioni dalla Russia è aumentata di 0,3 punti percentuali nel corso del periodo in esame. Questi aumenti non sono andati a scapito della quota di mercato dell'industria dell'Unione, la quale, come spiegato al considerando 189, è aumentata di 1,9 punti percentuali durante il periodo in esame. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (234) La stessa parte interessata ha sostenuto che l'industria dell'Unione era poco efficiente nella produzione di elettrodi di grafite di piccolo diametro perché le vendite di questi prodotti rappresentavano solo una parte del volume totale.
- (235) Le condizioni di mercato di norma garantiscono che l'offerta, vale a dire il tipo di prodotto venduto, sia determinata dalla domanda. Poiché l'affermazione riguardante l'inefficienza dell'industria dell'Unione nella produzione di elettrodi di grafite di piccolo diametro non è stata sostenuta da ulteriori elementi di prova, l'argomentazione è stata respinta.
- (236) La stessa parte interessata ha sostenuto che non era stata effettuata un'analisi dell'impatto dell'aumento dei quantitativi di importazioni a prezzi di dumping da altri paesi, comprese le importazioni da società collegate in Stati Uniti, Messico, Malaysia e Giappone.
- (237) Come indicato al considerando 187, i prezzi delle importazioni dagli Stati Uniti, dal Giappone e dal Messico erano superiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione. La quota di mercato delle importazioni da questi paesi è aumentata di 0,1 punti percentuali durante il periodo in esame ed era inferiore al 10 % alla fine del PIR. Analogamente, la Commissione non disponeva di alcuna prova che i prezzi praticati da questi paesi fossero oggetto di dumping. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (238) La stessa parte interessata ha sostenuto che, ai fini del calcolo dei margini di sottoquotazione e di vendita sottocosto per i singoli tipi di prodotto, la Commissione ha utilizzato il numero di controllo del prodotto, non prendendo in considerazione la materia prima utilizzata, che ha tuttavia un impatto significativo sui costi e sui prezzi. Il confronto tra i tipi di prodotto fabbricati a partire dalla stessa materia prima avrebbe l'effetto di ridurre il margine di vendita sottocosto dal 9 % all'8 %.
- (239) In effetti, la struttura del numero di controllo del prodotto non tiene conto della differenza delle materie prime e, di conseguenza, il calcolo dei margini di sottoquotazione e di vendita sottocosto non ha tenuto conto di tale differenza. Tuttavia quando i tipi di prodotto sono stati ripartiti tenendo in considerazione la materia prima utilizzata ai fini del calcolo della sottoquotazione e delle vendite sottocosto, come ha fatto la parte interessata dopo la comunicazione delle informazioni, il margine di vendita sottocosto indicato al considerando 227 è diminuito solo di 1 punto percentuale, passando all'8 %. Pertanto questo calo non ha avuto alcun effetto significativo sulle conclusioni della Commissione in materia di margine di vendita sottocosto durante il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (240) La stessa parte interessata ha messo in discussione il livello di profitto di riferimento dell'8 % stabilito nell'inchiesta iniziale, affermando che i produttori di elettrodi di grafite stavano subendo perdite dovute al calo della domanda di acciaio a livello internazionale e, di conseguenza, il profitto di riferimento dell'8 % non era più giustificato.



- (241) Si rammenta che il livello del profitto di riferimento sulle vendite del prodotto simile sul mercato dell'Unione deve essere pari a quello che potrebbe essere ragionevolmente ottenuto in normali condizioni di concorrenza da un'industria di questo tipo operante nel settore, vale a dire in assenza di importazioni oggetto di dumping/sovvenzioni. A questo proposito, come rilevato al considerando 34 del regolamento (CE) n. 1628/2004, è stata effettuata un'accurata analisi dei livelli di profitto dell'industria dell'Unione quando la quota di mercato delle importazioni oggetto di sovvenzioni era ai livelli più bassi (cioè nel 1999). Si è pertanto concluso in via definitiva che il margine di profitto che potrebbe essere ragionevolmente considerato rappresentativo della situazione finanziaria dell'industria comunitaria in assenza di sovvenzioni pregiudizievoli da parte dell'India dovrebbe essere fissato all'8 % ai fini del calcolo del margine di pregiudizio. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (242) Sulla base di quanto precede la Commissione ha concluso che durante il periodo dell'inchiesta di riesame l'industria dell'Unione si trovava in una situazione di estrema fragilità, perlopiù imputabile alle condizioni di mercato negative e al conseguente calo dei consumi. Per questo motivo la valutazione della Commissione si è concentrata sul rischio di una reiterazione del pregiudizio causato dalle importazioni sovvenzionate provenienti dall'India.

6. Rischio di reiterazione del pregiudizio

- (243) Per stabilire il rischio di reiterazione del pregiudizio in caso di abrogazione delle misure nei confronti dell'India sono stati analizzati i seguenti elementi: la capacità di produzione e la capacità produttiva inutilizzata in India, le esportazioni dall'India in altri paesi terzi e l'attrattiva del mercato dell'Unione.
- (244) Al considerando 155 si è concluso che, qualora le misure venissero lasciate scadere, è probabile che i produttori esportatori indiani continuino a esportare notevoli quantitativi nell'Unione e aumentino persino gli attuali volumi delle esportazioni, effettuate a prezzi sovvenzionati.
- (245) Come stabilito ai considerando 139 e 140, si stima che la capacità dell'India sia di circa 160 000 tonnellate nel PIR, mentre la capacità produttiva inutilizzata è stimata tra 40 000 e 50 000 tonnellate, che rappresentano tra il 29 % e il 36 % del consumo dell'Unione durante lo stesso periodo. Inoltre, come indicato al considerando 139, è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino ulteriormente la loro capacità in caso di incremento della domanda. Come indicato al considerando 142, alla fine di novembre 2014 le autorità indiane hanno imposto misure antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite dalla Cina. Si prevede pertanto che i produttori indiani aumenteranno la loro quota di mercato sul mercato interno.
- (246) A causa dell'attrattiva del mercato dell'Unione descritta nei considerando da 152 a 155, qualora le misure fossero abrogate almeno una parte della capacità produttiva inutilizzata sarebbe riorientata, con tutta probabilità, verso il mercato dell'Unione. Inoltre, come indicato al considerando 143, i produttori indiani sono fortemente orientati all'esportazione. Per quanto riguarda i prezzi degli elettrodi di grafite, come spiegato al considerando 149, per alcune destinazioni delle esportazioni indiane sono stati riscontrati prezzi più elevati rispetto ai prezzi nell'Unione. Considerato tuttavia il diverso mix di prodotti, tali informazioni non modificano la valutazione globale secondo cui la nuova capacità produttiva sarà diretta verso il mercato dell'Unione, in quanto l'affidabilità di questo confronto dei prezzi è limitata.
- (247) Come indicato al considerando 146, in Russia sono state imposte misure antidumping nei confronti delle importazioni di elettrodi di grafite dall'India e le esportazioni indiane in Russia sono notevolmente diminuite durante il periodo in esame. Ciò implica che l'accesso al terzo principale mercato di esportazione per i produttori esportatori indiani è limitato e con l'attuale, o probabilmente addirittura maggiore, capacità produttiva inutilizzata menzionata al considerando 245, è molto probabile che i produttori esportatori indiani aumentino considerevolmente le esportazioni del prodotto in esame nel mercato dell'Unione in caso di scadenza delle misure.
- (248) Come stabilito al considerando 185, i prezzi delle importazioni dall'India in assenza di dazi antidumping e compensativi sarebbero inferiori ai prezzi di vendita dell'Unione del 9 %. Per il produttore esportatore che non ha collaborato, è stato calcolato che senza dazi antidumping e compensativi il margine di sottoquotazione sarebbe del 12 %. Questa è un'indicazione del probabile livello dei prezzi delle importazioni dall'India se le misure fossero abrogate. Su questa base è probabile che la pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione aumenti significativamente qualora le misure fossero abrogate, il che peggiorerebbe ulteriormente la situazione economica dell'industria dell'Unione.



- (249) In termini di volume è molto probabile che l'abrogazione delle misure consenta ai produttori esportatori indiani di conquistare quote di mercato dell'Unione. In particolare il produttore esportatore che non ha collaborato, che attualmente ha l'aliquota di dazio più elevata, pari al 15,7 %, avrebbe un forte incentivo a riprendere le esportazioni nel mercato dell'Unione in quantità significative. Qualora la situazione dovesse verificarsi, l'industria dell'Unione soffrirebbe un calo immediato delle vendite e delle quote di mercato.
- (250) Su questa base, in assenza di misure è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino la loro presenza sul mercato dell'Unione, in termini di volume delle importazioni e di quote di mercato a prezzi oggetto di dumping e di sovvenzioni nettamente inferiori ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione. Ciò darà luogo a una maggiore pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione, con un impatto negativo sulla redditività e sulla situazione finanziaria dell'industria dell'Unione. Ciò peggiorerà inoltre ulteriormente la situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (251) In base a quanto precede, la Commissione ha concluso che è elevato il rischio di reiterazione del pregiudizio in caso di abrogazione delle misure.

E. INTERESSE DELL'UNIONE

- (252) In conformità dell'articolo 31 del regolamento di base la Commissione ha esaminato se il mantenimento delle misure compensative in vigore nei confronti dell'India fosse contrario all'interesse generale dell'Unione. Per determinare l'interesse dell'Unione sono stati valutati i diversi interessi nel loro complesso, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori e degli utilizzatori.
- (253) Si ricorda che nell'inchiesta iniziale l'adozione delle misure non è stata considerata contraria all'interesse dell'Unione.
- (254) Tutte le parti interessate hanno avuto la possibilità di comunicare le loro osservazioni conformemente all'articolo 31, paragrafo 2, del regolamento di base.
- (255) Partendo da tali premesse la Commissione ha valutato se, nonostante le conclusioni sul rischio del persistere delle sovvenzioni e di reiterazione del pregiudizio, esistessero valide ragioni per concludere che il mantenimento delle misure in vigore fosse contrario all'interesse dell'Unione.

1. Interesse dell'industria dell'Unione

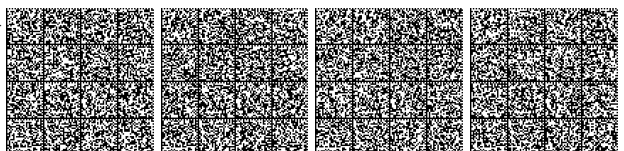
- (256) Come spiegato al considerando 226, le misure hanno consentito all'industria dell'Unione di mantenere la propria quota di mercato. Al considerando 250 si è inoltre concluso che l'industria dell'Unione subirebbe probabilmente un deterioramento della sua situazione se venissero lasciate scadere le misure compensative nei confronti dell'India. Si può quindi concludere che la proroga delle misure nei confronti dell'India andrebbe a vantaggio dell'industria dell'Unione.

2. Interesse degli importatori/operatori commerciali

- (257) Come menzionato al considerando 16, nessuno degli importatori ha collaborato o si è manifestato nell'attuale inchiesta. Non vi sono pertanto elementi per ritenere che il mantenimento delle misure avrebbe un'incidenza negativa sugli importatori superiore all'impatto positivo delle misure.

3. Interesse degli utilizzatori

- (258) Come già menzionato al considerando 18, dei 53 utilizzatori contattati, otto hanno risposto al questionario. Quattro di essi hanno utilizzato elettrodi di grafite importati dall'India. Le loro importazioni hanno rappresentato il 20 % circa di tutte le importazioni del prodotto in esame dall'India.
- (259) Si rammenta che durante l'inchiesta iniziale si era accertato che l'incidenza dell'istituzione di misure non sarebbe stata significativa per gli utilizzatori. Nonostante le misure siano in vigore da 10 anni, gli utilizzatori dell'Unione hanno continuato ad approvvigionarsi anche in India. Gli utilizzatori non hanno fornito informazioni che dimostrassero l'esistenza di difficoltà a reperire altre fonti di approvvigionamento; nemmeno l'inchiesta ha rivelato tali informazioni.



- (260) Inoltre per quanto riguarda gli effetti dell'istituzione di misure sugli utilizzatori, si ricorda che nell'inchiesta iniziale si era concluso che, data l'incidenza trascurabile del costo del prodotto oggetto del riesame sulle industrie utilizzatrici, era improbabile che un aumento dei costi avesse su di loro un effetto significativo. Queste conclusioni sono state confermate nell'attuale riesame, in quanto nessun elemento indicante il contrario è stato rilevato dopo l'istituzione delle misure. Nessuno dei quattro utilizzatori ha inoltre addotto alcuna argomentazione contro il mantenimento delle misure in vigore.
- (261) Una federazione dei produttori di acciaio, la tedesca *Wirtschaftsvereinigung Stahl* (federazione dell'industria dell'acciaio), si è opposta al mantenimento delle misure sostenendo che esse hanno causato svantaggi in materia di concorrenza per i produttori di acciaio nell'Unione rispetto ai produttori di acciaio di altre regioni che non hanno imposto misure sul prodotto oggetto del riesame. La federazione ha sostenuto che il mantenimento delle misure consentirebbe all'industria dell'Unione di mantenere una posizione dominante. Risulta tuttavia evidente dall'andamento delle importazioni dall'India dopo l'istituzione delle misure che tali importazioni sono proseguite durante il periodo in esame. L'inchiesta inoltre ha mostrato che un numero sempre maggiore di importazioni del prodotto oggetto del riesame nel mercato dell'Unione provengono da altri paesi terzi.
- (262) Sulla base di tali elementi e conformemente alle conclusioni formulate nell'inchiesta iniziale, è presumibile che il mantenimento delle misure non incida in modo particolarmente negativo sugli utilizzatori e non vi siano pertanto valide ragioni per concludere che la proroga delle misure in vigore sia contraria all'interesse dell'Unione.

4. Conclusioni relative all'interesse dell'Unione

- (263) Alla luce di quanto precede la Commissione ha concluso che non esistono validi motivi di interesse dell'Unione contrari al mantenimento delle misure compensative in vigore sulle importazioni dall'India.

F. MISURE COMPENSATIVE

- (264) Tutte le parti interessate sono state informate dei fatti e delle considerazioni principali in base ai quali si intendeva mantenere le misure compensative in vigore. È stato inoltre fissato un termine entro il quale potevano presentare osservazioni in merito a tale comunicazione. Le comunicazioni e le osservazioni sono state prese nella dovuta considerazione.
- (265) Dalle considerazioni sopra esposte consegue che, a norma dell'articolo 18 del regolamento di base, le misure compensative applicabili alle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India, istituite con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010, dovrebbero essere mantenute.
- (266) Dopo la comunicazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha chiesto alla Commissione di valutare la possibilità di mantenere le misure per un periodo di due anni. L'inchiesta tuttavia non ha riscontrato la presenza di circostanze eccezionali che giustificano di limitare la durata delle misure a due anni.
- (267) Le aliquote del dazio compensativo applicate a titolo individuale alle società specificate nel presente regolamento sono applicabili unicamente alle importazioni del prodotto in esame fabbricato dalle società in questione e, pertanto, dai soggetti giuridici specifici menzionati. Le importazioni del prodotto in esame fabbricato da qualsiasi altra società il cui nome, completo di indirizzo, non sia menzionato specificamente nel dispositivo del presente regolamento, compresi i soggetti giuridici collegati alle società specificamente menzionate, non possono beneficiare di tali aliquote e sono soggette all'aliquota del dazio applicabile a «tutte le altre società».
- (268) Le eventuali richieste di applicazione di tali aliquote individuali del dazio compensativo (per esempio in seguito ad un cambiamento del nome della società o alla creazione di nuove entità di produzione o di vendita) vanno inviate alla Commissione ⁽¹⁾ al più presto e con tutte le informazioni pertinenti, indicando in particolare eventuali modifiche delle attività della società legate alla produzione, alle vendite sul mercato interno e alle vendite per l'esportazione, connesse ad esempio al cambiamento del nome della società o a cambiamenti a livello delle entità di produzione e di vendita. Se opportuno, il regolamento sarà modificato di conseguenza, aggiornando l'elenco delle società che beneficiano di aliquote del dazio individuali.

⁽¹⁾ Commissione europea, direzione generale del Commercio, direzione H, 1049 Bruxelles, Belgio.



(269) Il presente regolamento è conforme al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di elettrodi di grafite del tipo utilizzato per i forni elettrici, con una densità apparente di 1,65 g/cm³ o superiore e una resistenza elettrica di 6,0 μΩ.m o inferiore, classificati attualmente al codice NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) e dei relativi nippli, classificati attualmente al codice NC ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10), importati insieme o separatamente e originari dell'India.

2. L'aliquota del dazio applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dei prodotti descritti al paragrafo 1 e fabbricati dalle società sotto elencate, è la seguente:

Società	Aliquota del dazio (%)	Codice addizionale TARIC
Graphite India Limited (GIL), 31 Chowringhee Road, Kolkatta — 700016, West Bengal	6,3	A530
HEG Limited, Bhilwara Towers, A-12, Sector-1, Noida — 201301, Uttar Pradesh	7,0	A531
Tutte le altre società	7,2	A999

3. Salvo diverse disposizioni, si applicano le norme vigenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione
Il presidente
Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea (GUL 176 del 30.6.2016, pag. 21).



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/422 DELLA COMMISSIONE
del 9 marzo 2017

che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea ⁽¹⁾ («il regolamento di base»), in particolare l'articolo 11, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

A. PROCEDURA

1. Misure in vigore

- (1) Il Consiglio, in seguito a un'inchiesta antidumping, ha istituito, con il regolamento (CE) n. 1629/2004 ⁽²⁾, un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India («il paese interessato»), attualmente classificati ai codici NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) ed ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10).
- (2) Il Consiglio, in seguito a un'inchiesta antisovvenzioni, ha inoltre istituito, con il regolamento (CE) n. 1628/2004 ⁽³⁾, un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India.
- (3) In seguito a un riesame intermedio parziale d'ufficio delle misure compensative, il Consiglio ha modificato i regolamenti (CE) n. 1628/2004 e (CE) n. 1629/2004 con il regolamento (CE) n. 1354/2008 ⁽⁴⁾.
- (4) In seguito a un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, il Consiglio, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1186/2010 ⁽⁵⁾, ha esteso le misure antidumping. In seguito a un riesame in previsione della scadenza delle misure compensative, il Consiglio, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010 ⁽⁶⁾, ha esteso le misure compensative.
- (5) Le misure antidumping hanno assunto la forma di un dazio ad valorem del 9,4 % e dello 0 % per le importazioni da esportatori inseriti nell'elenco, con un'aliquota di dazio residuo dell'8,5 %.

2. Domanda di riesame in previsione della scadenza

- (6) In seguito alla pubblicazione di un avviso di imminente scadenza ⁽⁷⁾ delle misure antidumping in vigore sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India, la Commissione ha ricevuto una domanda di riesame a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio ⁽⁸⁾.

⁽¹⁾ GUL 176 del 30.6.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 1629/2004 del Consiglio, del 13 settembre 2004, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 295 del 18.9.2004, pag. 10).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1628/2004 del Consiglio, del 13 settembre 2004, che istituisce un dazio compensativo definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 295 del 18.9.2004, pag. 4).

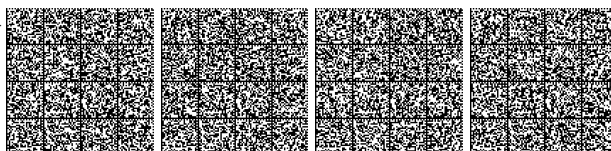
⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 1354/2008 del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 1628/2004 che istituisce un dazio compensativo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India e il regolamento (CE) n. 1629/2004 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India (GU L 350 del 30.12.2008, pag. 24).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1186/2010 del Consiglio, del 13 dicembre 2010, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originarie dell'India, a seguito di un riesame in previsione della scadenza, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 (GU L 332 del 16.12.2010, pag. 17).

⁽⁶⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1185/2010 del Consiglio, del 13 dicembre 2010, che istituisce un dazio compensativo definitivo sulle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India in seguito a un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009 (GU L 332 del 16.12.2010, pag. 1).

⁽⁷⁾ GU C 82 del 10.3.2015, pag. 5.

⁽⁸⁾ Regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GU L 343 del 22.12.2009, pag. 51). Tale regolamento è stato codificato dal regolamento di base.



- (7) La domanda è stata presentata da SGL Carbon GmbH, TOKAI Erftcarbon GmbH e GrafTech Switzerland SA («i richiedenti») che rappresentano oltre il 25 % della produzione totale dell'Unione di alcuni sistemi di elettrodi di grafite.
- (8) La domanda era motivata dal fatto che la scadenza delle misure implica il rischio di persistenza del dumping e di persistenza o reiterazione del pregiudizio per l'industria dell'Unione.

3. Apertura

- (9) Avendo stabilito che esistevano elementi di prova sufficienti per l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, il 15 dicembre 2015 la Commissione ha annunciato, con un avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* ⁽¹⁾ («l'avviso di apertura»), l'apertura di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009.

4. Inchiesta parallela

- (10) Con un avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* il 15 dicembre 2015 ⁽²⁾, la Commissione ha inoltre annunciato l'apertura di un riesame in previsione della scadenza, a norma dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio ⁽³⁾, delle misure compensative definitive in vigore per quanto riguarda le importazioni nell'Unione di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India.

5. Parti interessate

- (11) Nell'avviso di apertura la Commissione ha invitato le parti interessate a manifestarsi per partecipare all'inchiesta. La Commissione ha inoltre espressamente informato dell'apertura del riesame in previsione della scadenza il richiedente, altri produttori noti dell'Unione, i produttori esportatori, gli importatori e gli utilizzatori dell'Unione notoriamente interessati nonché le autorità indiane, invitandoli a partecipare.
- (12) A tutte le parti interessate è stata offerta la possibilità di comunicare le loro osservazioni sull'apertura del riesame e di chiedere un'audizione alla Commissione e/o al consigliere auditore nei procedimenti in materia commerciale.

5.1. Campionamento

- (13) Nell'avviso di apertura la Commissione ha indicato che avrebbe potuto ricorrere al campionamento delle parti interessate a norma dell'articolo 17 del regolamento di base.

a) Campionamento dei produttori dell'Unione

- (14) Nell'avviso di apertura la Commissione ha comunicato di aver selezionato in via provvisoria un campione di produttori dell'Unione. In conformità dell'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento di base la Commissione ha selezionato il campione sulla base del massimo volume rappresentativo di vendite realizzate che potesse essere adeguatamente esaminato nel periodo di tempo disponibile, considerando anche l'ubicazione geografica. Tale campione era costituito da quattro produttori dell'Unione. I produttori dell'Unione inseriti nel campione rappresentavano oltre l'80 % della produzione totale dell'Unione, sulla base delle informazioni ricevute nel corso dell'esame della rappresentatività. La Commissione ha invitato le parti interessate a esprimere osservazioni sul campione provvisorio. Non essendo pervenute osservazioni entro il termine previsto, il campione è stato confermato. Esso è rappresentativo dell'industria dell'Unione.

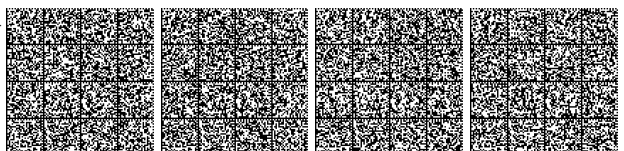
b) Campionamento degli importatori

- (15) Per decidere se fosse necessario ricorrere al campionamento e, in tal caso, selezionare un campione, la Commissione ha invitato tutti gli importatori indipendenti a fornire le informazioni specificate nell'avviso di apertura.

⁽¹⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure antidumping applicabili alle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India (GU C 415 del 15.12.2015, pag. 33).

⁽²⁾ Avviso di apertura di un riesame in previsione della scadenza delle misure compensative applicabili alle importazioni di alcuni sistemi di elettrodi di grafite originari dell'India (GU C 415 del 15.12.2015, pag. 25).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio, dell'11 giugno 2009, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di sovvenzioni provenienti da paesi non membri della Comunità europea (GU L 188 del 18.7.2009, pag. 93). Tale regolamento è stato codificato dal regolamento (UE) 2016/1037 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 176 del 30.6.2016, pag. 55).



- (16) Nessun importatore si è manifestato per fornire le informazioni richieste nell'avviso di apertura.

5.2. Questionari e visite di verifica

- (17) La Commissione ha inviato questionari a tutti i produttori dell'Unione inseriti nel campione, due produttori esportatori indiani e 53 utilizzatori che si sono manifestati dopo l'apertura dell'inchiesta.
- (18) Hanno risposto al questionario i quattro produttori dell'Unione inseriti nel campione, un produttore esportatore indiano e otto utilizzatori del prodotto oggetto del riesame. Il secondo produttore esportatore che ha collaborato all'inchiesta iniziale, ossia la società Graphite India Limited («GIL»), non ha risposto al questionario dell'attuale riesame.
- (19) La Commissione ha raccolto e verificato tutte le informazioni ritenute necessarie per valutare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del conseguente pregiudizio, nonché l'interesse dell'Unione. Sono state effettuate visite di verifica a norma dell'articolo 16 del regolamento di base presso le sedi delle società seguenti:
- a) produttori dell'Unione:
- Graftech France S.N.C. Calais, Francia
 - Graftech Iberica S.L., Navarra, Spagna
 - SGL Carbon SA, Wiesbaden, Germania
 - Tokai Erftcarbon GmbH, Grevenbroich, Germania
- b) produttore esportatore indiano:
- HEG Limited, Bhopal (HEG).

6. Periodo dell'inchiesta di riesame e periodo in esame

- (20) L'inchiesta sul rischio di persistenza o reiterazione del dumping ha riguardato il periodo compreso tra il 1° ottobre 2014 e il 30 settembre 2015 («il periodo dell'inchiesta di riesame» o «PIR»). L'analisi delle tendenze utili ai fini della valutazione del rischio di persistenza o reiterazione del pregiudizio ha riguardato il periodo tra il 1° gennaio 2012 e la fine del periodo dell'inchiesta di riesame («il periodo in esame»).

B. PRODOTTO IN ESAME E PRODOTTO SIMILE

1. Prodotto in esame

- (21) Il prodotto in esame è costituito da elettrodi di grafite del tipo utilizzato per i forni elettrici, con una densità apparente di 1,65 g/cm³ o superiore e una resistenza elettrica di 6,0 μΩ.m o inferiore, e relativi nippli, importati insieme o separatamente, originari dell'India («elettrodi di grafite» o «il prodotto oggetto del riesame»), attualmente classificati ai codici NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) ed ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10).

2. Prodotto simile

- (22) Dall'inchiesta è emerso che i seguenti prodotti hanno le stesse caratteristiche fisiche e tecniche di base e gli stessi impieghi di base:
- il prodotto oggetto del riesame
 - il prodotto fabbricato e venduto nell'Unione dall'industria dell'Unione.



- (23) La Commissione ha concluso che detti prodotti sono prodotti simili ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento di base.

C. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL DUMPING

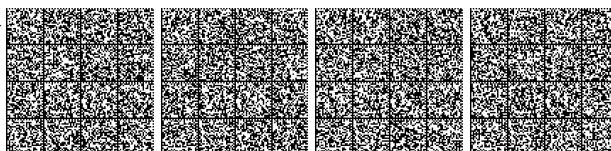
1. Osservazioni preliminari

- (24) A norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base si è valutato se la scadenza delle misure in vigore implichi il rischio della persistenza o della reiterazione del dumping.
- (25) Come indicato al considerando 18, solo un produttore esportatore indiano ha collaborato all'inchiesta attuale. Tale società rappresentava più del 95 % delle esportazioni del prodotto oggetto del riesame dall'India nell'Unione durante il PIR. La Commissione ha pertanto ritenuto di disporre di elementi sufficienti per la valutazione del prezzo all'esportazione e del margine di dumping durante il PIR.
- (26) Questo produttore esportatore rappresentava tuttavia solo il 50 % della capacità di produzione totale e solo una quota compresa tra il 40 % e il 50 % della produzione totale di elettrodi di grafite in India nel PIR. Le sue esportazioni in altri paesi terzi costituivano inoltre una quota compresa solo tra il 43 % e il 52 % del totale delle esportazioni dall'India in altri paesi terzi durante il PIR (il valore esatto dell'unico produttore esportatore indiano che ha collaborato rispetto alla produzione totale dell'India e alle esportazioni totali non può essere rivelato per ragioni di riservatezza). Per tale motivo, e considerando che l'altro produttore indiano del prodotto oggetto del riesame non ha collaborato, la Commissione ha ritenuto di non disporre di informazioni sufficienti per valutare il rischio di persistenza o reiterazione del dumping e del pregiudizio e ha dovuto ricorrere ai dati disponibili in conformità all'articolo 18 del regolamento di base al fine di valutare l'andamento delle importazioni in caso di abrogazione delle misure.
- (27) Le autorità indiane sono state debitamente informate che, a causa della scarsa collaborazione dei produttori esportatori indiani, la Commissione potrebbe applicare l'articolo 18 del regolamento di base. Non sono state ricevute osservazioni al riguardo.
- (28) Le conclusioni di cui alla sezione 3 sono state quindi elaborate in base ai dati disponibili. A tal fine sono state usate le informazioni fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, la domanda di riesame in previsione della scadenza, le statistiche di Eurostat, i dati raccolti dagli Stati membri a norma dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento di base («banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6») e le informazioni pubblicamente disponibili.

2. Dumping nell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame

2.1. Valore normale

- (29) La Commissione ha in primo luogo verificato se il volume totale delle vendite sul mercato interno dell'unico produttore esportatore che ha collaborato fosse rappresentativo in conformità all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base. Le vendite sul mercato interno sono rappresentative se il volume totale delle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti sul mercato interno per produttore esportatore rappresenta almeno il 5 % del volume totale delle sue vendite all'esportazione nell'Unione del prodotto oggetto del riesame durante il PIR. Su tale base, le vendite totali del prodotto simile effettuate sul mercato interno dall'unico produttore esportatore che ha collaborato erano rappresentative.
- (30) La Commissione ha successivamente individuato i tipi di prodotto venduti sul mercato interno identici o comparabili ai tipi di prodotto esportati nell'Unione per il produttore esportatore con vendite rappresentative sul mercato interno. Gli elementi presi in considerazione per definire i vari tipi del prodotto oggetto del riesame erano i seguenti: i) se il prodotto viene venduto con o senza nipplo, ii) il diametro e iii) la lunghezza.
- (31) Il produttore esportatore che ha collaborato ha sostenuto che nello stabilire tipi di prodotto oggetto del riesame identici o direttamente comparabili si dovrebbe tenere in considerazione il fatto che il prodotto oggetto del riesame è prodotto con gradi diversi di «needle coke» (materia prima principale). L'inchiesta ha in effetti confermato che nel processo di produzione la società ha utilizzato due tipi diversi di «needle coke», cioè «needle coke» importato, di qualità superiore, e «needle coke» comune acquistato sul mercato indiano. È stato inoltre confermato che il tipo di coke utilizzato determina il costo di produzione e il prezzo del prodotto finito.



- (32) Per effettuare un confronto equo, la Commissione ha perciò diviso ciascun tipo di prodotto, ai fini del calcolo del dumping, in prodotti di basso grado e alto grado.
- (33) La Commissione ha successivamente verificato se le vendite sul mercato interno dell'unico produttore esportatore che ha collaborato per ogni tipo di prodotto identico o comparabile a un tipo di prodotto esportato nell'Unione fossero rappresentative in conformità dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento di base. Le vendite sul mercato interno di un tipo di prodotto sono rappresentative se il volume totale delle vendite sul mercato interno di questo tipo di prodotto ad acquirenti indipendenti durante il PIR rappresenta almeno il 5 % del volume totale delle vendite all'esportazione nell'Unione del tipo di prodotto identico o comparabile. La Commissione ha constatato che questi tipi di prodotto erano rappresentativi.
- (34) La Commissione ha poi definito, per ciascun tipo di prodotto, la percentuale di vendite remunerative ad acquirenti indipendenti effettuate sul mercato interno durante il PIR, al fine di decidere se utilizzare il prezzo effettivo delle vendite realizzate sul mercato interno per il calcolo del valore normale, in conformità dell'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento di base.
- (35) Il valore normale si basa sul prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto, indipendentemente dal fatto che le vendite siano remunerative o no, se:
- il volume delle vendite sul mercato interno del tipo di prodotto, venduto a un prezzo netto pari o superiore al costo di produzione calcolato, ha rappresentato più dell'80 % del volume totale delle vendite di questo tipo di prodotto; e
 - la media ponderata del prezzo di vendita di tale tipo di prodotto è pari o superiore al costo unitario di produzione.
- (36) In questo caso il valore normale è pari alla media ponderata dei prezzi di tutte le vendite sul mercato interno di tale tipo di prodotto durante il PIR.
- (37) Il valore normale è il prezzo effettivo praticato sul mercato interno per tipo di prodotto, unicamente per le vendite remunerative del tipo di prodotto effettuate sul mercato interno durante il PIR, se:
- il volume delle vendite remunerative del tipo di prodotto rappresenta una percentuale pari o inferiore all'80 % del volume totale delle vendite di tale tipo; o
 - la media ponderata del prezzo di questo tipo di prodotto è inferiore al costo unitario di produzione.
- (38) Quando, nel corso di normali operazioni commerciali, non sono state realizzate vendite di un tipo di prodotto simile o tali vendite sono state insufficienti, la Commissione ha costruito il valore normale in conformità dell'articolo 2, paragrafi 3 e 6, del regolamento di base.
- (39) Per questi tipi di prodotto il valore normale è stato costruito sommando al costo medio di produzione del prodotto simile dell'unico produttore esportatore che ha collaborato durante il PIR i seguenti elementi:
- la media ponderata delle spese generali, amministrative e di vendita («SGAV») sostenute dall'unico produttore esportatore che ha collaborato in relazione alle vendite del prodotto simile effettuate sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PIR; e
 - la media ponderata dei profitti conseguiti dall'unico produttore esportatore che ha collaborato dalle vendite del prodotto simile effettuate sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PIR.
- (40) Per i tipi di prodotto non venduti sul mercato interno, è stata aggiunta la media ponderata delle SGAV e dei profitti di tutte le transazioni effettuate nel corso di normali operazioni commerciali sul mercato interno.

2.2. Prezzo all'esportazione

- (41) L'unico produttore esportatore che ha collaborato ha esportato nell'Unione direttamente ad acquirenti indipendenti. Il prezzo all'esportazione è quindi il prezzo realmente pagato o pagabile per il prodotto in esame venduto per l'esportazione all'Unione, in conformità dell'articolo 2, paragrafo 8, del regolamento di base.
- (42) Nel corso della verifica in loco è stato rilevato un certo numero di errori nei prezzi all'esportazione riferiti dall'esportatore che ha collaborato. Tali errori sono stati corretti e il produttore esportatore è stato debitamente informato.

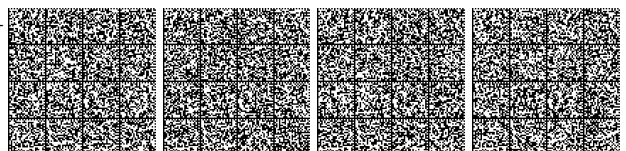


2.3. Confronto

- (43) La Commissione ha confrontato il valore normale e il prezzo all'esportazione stabilito secondo le modalità sopra esposte a livello franco fabbrica.
- (44) Ove giustificato dalla necessità di garantire un confronto equo, la Commissione ha adeguato il valore normale e/o il prezzo all'esportazione per tener conto delle differenze che influiscono sui prezzi e sulla loro comparabilità, a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, del regolamento di base. Sono stati eseguiti adeguamenti per i costi di trasporto, assicurazione, movimentazione, carico, scarico e spese accessorie, imballaggio, costi del credito, spese bancarie e dazi compensativi pagati dal produttore esportatore che ha collaborato, ove opportuno e giustificato.
- (45) L'unico produttore esportatore che ha collaborato ha chiesto un adeguamento per gli oneri all'importazione sulle materie prime pagati a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, lettera b), del regolamento di base, poiché gli oneri all'importazione gravavano sugli elettrodi di grafite destinati al consumo in India ma venivano rimborsati con un sistema di restituzione del dazio (Duty Drawback Scheme — DDS) quando il prodotto era venduto all'esportazione nell'UE. Dall'inchiesta è emerso tuttavia che non vi è un nesso diretto tra gli importi ricevuti a titolo del DDS sulle esportazioni di elettrodi di grafite e i dazi effettivamente pagati sulle materie prime importate incorporate. Si ritiene pertanto che il produttore esportatore non sia riuscito a dimostrare che nel prezzo praticato sul mercato interno era inclusa un'imposta rimborsata sulle vendite all'esportazione. Ciò è stato confermato anche nei considerando da 38 a 42 della parallela inchiesta antisovvenzioni, in cui è stato stabilito che il DDS costituisce una sovvenzione nella forma di un contributo finanziario da parte del governo dell'India e non può essere considerato un sistema ammissibile di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva. Pertanto l'adeguamento non può essere concesso.
- (46) Il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha chiesto inoltre un adeguamento a norma dell'articolo 2, paragrafo 10, lettera b), del regolamento di base, sostenendo che gli oneri all'importazione gravavano sul prodotto simile destinato al consumo in India ma non venivano riscossi a causa del sistema di autorizzazione preventiva (Advance Authorisation Scheme — AAS) quando il prodotto era venduto all'esportazione nell'UE. L'inchiesta ha tuttavia dimostrato che non vi era alcun sistema per verificare che le materie prime importate in esenzione dai dazi nell'ambito dell'AAS fossero esclusivamente incorporate in elettrodi di grafite esportati. La Commissione ritiene pertanto che il produttore esportatore non sia riuscito a dimostrare che l'imposta non pagata sulle vendite all'esportazione era inclusa nel prezzo praticato sul mercato interno. Ciò è stato confermato anche nei considerando da 59 a 62 della parallela inchiesta antisovvenzioni, in cui è stato stabilito che l'AAS costituisce una sovvenzione nella forma di un contributo finanziario da parte del governo dell'India e non può essere considerato un sistema ammissibile di restituzione del dazio o di restituzione daziaria sostitutiva. Pertanto l'adeguamento non può essere concesso.

2.4. Margine di dumping

- (47) Come stabilito all'articolo 2, paragrafo 11, del regolamento di base, la media ponderata del valore normale per ciascun tipo di prodotto è stata confrontata con la media ponderata del prezzo all'esportazione del tipo corrispondente del prodotto oggetto del riesame. Con questo metodo per il produttore esportatore che ha collaborato è stato stabilito un margine di dumping del 29,8 % durante il PIR.
- (48) Durante la verifica in loco presso la sede dell'unico produttore esportatore che ha collaborato in India, questi ha sostenuto che si dovessero tenere in considerazione le presunte significative oscillazioni del prezzo della principale materia prima («needle coke») durante il PIR e ha chiesto alla Commissione di calcolare a tal fine un margine di dumping trimestrale. Ciò avrebbe dimostrato che non vi era stato dumping durante il PIR. A tale riguardo, la società ha presentato i dati trimestrali relativi ai costi di produzione alla fine della verifica in loco.
- (49) Poiché tale richiesta non è stata presentata in una fase precedente del procedimento né nella risposta al questionario, la Commissione non è stata in grado di verificare adeguatamente questa argomentazione e non ha pertanto potuto stabilire se i dati forniti fossero completi ed esatti.
- (50) In ogni caso, sulla base dei dati forniti nel corso della verifica in loco, è stato stabilito che il costo unitario di produzione per tipo di prodotto ha mostrato una tendenza al ribasso di trimestre in trimestre nel corso del PIR per alcuni tipi di prodotto, ma non per tutti. Il costo unitario di produzione per diversi numeri di controllo del prodotto è aumentato nell'ultimo trimestre. Il prezzo unitario delle esportazioni ha avuto una tendenza negativa analoga, ad eccezione dell'ultimo trimestre, durante il quale i prezzi all'esportazione sono aumentati, fatta eccezione per due tipi di prodotto. La società ha esportato volumi significativi in ciascun trimestre del PIR, distribuiti nei vari trimestri come indicato nella tabella sotto riportata (i dati relativi ai volumi esatti non possono essere comunicati per motivi di riservatezza). Inoltre non tutti i tipi di prodotto sono stati venduti in tutti i trimestri; dei 23 tipi di prodotto venduti sul mercato dell'Unione dal produttore esportatore che ha collaborato, solo sei sono stati venduti in ciascun trimestre.

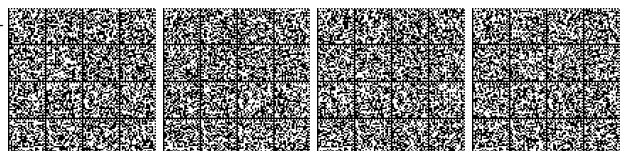


- (51) I margini di dumping calcolati per ciascun trimestre secondo il metodo illustrato nei considerando da 29 a 47 hanno messo in evidenza un dumping significativo in ciascun trimestre del PIR.

Tabella 1

PIR	Margine di dumping (%)	Volume delle esportazioni (tonnellate)
ottobre 2014 — dicembre 2014	23,1	[1 500 — 1 700]
gennaio 2015 — marzo 2015	32,3	[1 900 — 2 100]
aprile 2015 — giugno 2015	15,4	[1 500 — 1 700]
luglio 2015 — settembre 2015	6,4	[1 100 — 1 400]

- (52) L'argomentazione del produttore esportatore che ha collaborato secondo cui un calcolo del suo margine di dumping su base trimestrale avrebbe avuto come risultato un'assenza di dumping era dunque inesatta. I margini di dumping erano significativi in ciascun trimestre, così come si è mantenuto a un livello significativo, pari al 19,3 %, il margine medio di dumping durante il PIR calcolato in base a tali margini trimestrali.
- (53) Mentre i margini di dumping nei vari trimestri calcolati in base al tipo di prodotto mostrano un andamento oscillante (crescente tra ottobre 2014-dicembre 2014 e gennaio 2015-marzo 2015 e in calo tra gennaio 2015-marzo 2015 e la fine del PIR), la graduale riduzione del costo di produzione durante il PIR non ha avuto il presunto impatto. Si osserva in effetti che la riduzione del margine di dumping è stata in parte dovuta anche a un aumento del prezzo all'esportazione. Si ricorda che l'argomentazione del produttore esportatore che ha collaborato a favore di un margine di dumping trimestrale era basata unicamente sulle fluttuazioni del prezzo delle materie prime. La Commissione ha pertanto concluso che le informazioni fornite non mettevano in discussione le conclusioni riguardanti il dumping durante il PIR e, di conseguenza, le conclusioni sulla persistenza del dumping di cui ai considerando da 57 a 87.
- (54) Dopo la divulgazione delle informazioni l'unico produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che per il calcolo della redditività utilizzata per costruire il valore normale, la Commissione dovrebbe operare una distinzione tra i prodotti fabbricati a partire da coke nazionale, da un lato, e i prodotti fabbricati a partire da «needle coke» importato, dall'altro. Ciò a causa di una differenza nell'uso di tali prodotti. Il produttore esportatore ha inoltre affermato che solo i prodotti fabbricati a partire da «needle coke» importato, utilizzati nei forni elettrici ad arco ad alta potenza, sono venduti sul mercato dell'Unione e che la redditività utilizzata per costruire il valore normale avrebbe pertanto dovuto essere calcolata unicamente sulla base di questi tipi di prodotti. Nel corso di un'audizione tenuta dalla Commissione in seguito alla divulgazione delle informazioni, HEG ha sostenuto che, sulla base di tali argomentazioni, per costruire il valore normale la Commissione non avrebbe dovuto utilizzare il tasso medio ponderato di redditività calcolato in base a tutte le vendite sul mercato interno. HEG ha sostenuto che la Commissione avrebbe dovuto calcolare due tassi di redditività distinti, tenendo conto dell'origine del coke, e applicarli di conseguenza nella costruzione del valore normale.
- (55) Nella risposta al questionario HEG ha riferito, per ciascun tipo di prodotto, la provenienza delle materie prime e le prestazioni degli elettrodi di grafite. Tuttavia, prendendo in considerazione soltanto questi due elementi, il confronto tra i tipi di prodotto venduti sul mercato dell'Unione e quelli venduti sul mercato indiano ha rivelato che durante il PIR HEG ha venduto gli stessi tipi di prodotto in entrambi i mercati. Di conseguenza, la prima parte dell'argomentazione è di fatto errata.
- (56) Inoltre, come spiegato nei considerando 39 e 40, per costruire il valore normale la Commissione ha utilizzato la media ponderata dei profitti delle vendite del prodotto simile sul mercato interno nel corso di normali operazioni commerciali durante il PIR, a norma dell'articolo 2, paragrafo 6, del regolamento di base. Tuttavia, utilizzando i tassi di profitto individuali per ciascun tipo di prodotto presentati dalla società nel corso dell'audizione di cui al considerando 54, il margine di dumping indicato al considerando 47 diminuirebbe solo di 3,2 punti percentuali, raggiungendo il 26,7 %. Tale diminuzione non ha pertanto un'incidenza rilevante sulle conclusioni della Commissione riguardanti il dumping durante il PIR e, di conseguenza, sulle conclusioni relative alla persistenza del dumping di cui ai considerando da 57 a 87.



3. Andamento delle importazioni in caso di abrogazione delle misure

- (57) Oltre a riscontrare l'esistenza di un dumping significativo durante il PIR, la Commissione ha esaminato se vi fosse il rischio di persistenza del dumping in caso di scadenza delle misure. Sono stati esaminati i seguenti elementi: la capacità di produzione e la capacità produttiva inutilizzata in India, le esportazioni dall'India in altri paesi terzi e l'attrattiva esercitata dal mercato dell'Unione.
- (58) Come già menzionato al considerando 25, ha collaborato un solo produttore esportatore indiano che rappresentava solo la metà del totale della capacità di produzione indiana. A norma dell'articolo 18 del regolamento di base, le conclusioni delle sezioni seguenti sono pertanto basate sui dati disponibili. A tale riguardo la Commissione ha utilizzato le informazioni fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, la domanda di riesame in previsione della scadenza, la banca dati delle Nazioni Unite, le informazioni fornite dal governo dell'India nell'ambito della parallela inchiesta antisovvenzioni di cui al considerando 10 e le informazioni pubblicamente disponibili.

3.1. Capacità di produzione e capacità produttiva inutilizzata

- (59) In base a informazioni finanziarie pubbliche e a dati verificati del produttore esportatore che ha collaborato ⁽¹⁾ ⁽²⁾, entrambi i produttori indiani hanno aumentato del 27 % la propria capacità di produzione dopo il precedente riesame in previsione della scadenza di cui al considerando 4. Alla fine del PIR la capacità di produzione totale in India ammontava a 160 000 tonnellate all'anno, equamente ripartite tra i due produttori ⁽³⁾. L'inchiesta ha rivelato inoltre che è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino ulteriormente la loro capacità in caso di incremento della domanda ⁽⁴⁾.
- (60) Il volume di produzione dei due produttori indiani ha oscillato tra le 110 000 e le 120 000 tonnellate durante il PIR. Sulla base di quanto precede si stima che la capacità produttiva inutilizzata totale in India vada dalle 40 000 alle 50 000 tonnellate, che rappresentano tra il 29 % e il 36 % del consumo dell'Unione durante il PIR.
- (61) L'incremento della capacità ha avuto luogo in parallelo a una diminuzione del consumo di elettrodi di grafite in India e nel mondo. Gli elettrodi di grafite vengono utilizzati principalmente nella siderurgia elettrica: nello specifico sono utilizzati negli impianti siderurgici per fondere i rottami di acciaio. L'andamento del consumo di elettrodi di grafite è quindi direttamente legato all'andamento della produzione di acciaio elettrico e segue un andamento analogo. L'inchiesta ha stabilito che la produzione di acciaio elettrico in India e nel mondo è diminuita tra il 2012 e il PIR ⁽⁵⁾, mentre la capacità di produzione di elettrodi di grafite in India è aumentata.
- (62) Alla fine di novembre 2014 le autorità indiane hanno imposto misure antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite provenienti dalla Cina ⁽⁶⁾. Si prevede che i produttori indiani aumenteranno la loro quota di mercato sul mercato interno.

3.2. Esportazioni in paesi terzi

- (63) Sulla base dei bilanci resi pubblici, i due produttori esportatori indiani sono risultati orientati all'esportazione ⁽⁷⁾ ⁽⁸⁾ e hanno esportato il 60 % circa della loro produzione totale durante il PIR.
- (64) Nonostante le misure in vigore l'Unione è rimasta un'importante destinazione di esportazione per il produttore esportatore che ha collaborato, HEG. Le esportazioni di HEG hanno rappresentato tra il 10 % e il 17 % delle sue vendite totali in termini di valore e tra il 10 % e il 20 % in termini di volume durante il PIR. La società indiana che non ha collaborato, GIL, ha esportato nell'Unione volumi molto ridotti durante il PIR. Ciò tuttavia è da mettere in correlazione con i dazi antidumping e i dazi compensativi applicabili a GIL (15,7 % in totale) rispetto a HEG (7 % in totale).

⁽¹⁾ http://www.google.be/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwiqt6H2u9_QAhWEzRoKHYUwBVEQFggfMAA&url=http%3A%2F%2Fheg ltd.com%2Fwebmaster%2FdownloadFile.aspx%3Fd%3D.%2Fuploads%2FFinance%2F70Results_Release.pdf&usq=AFQjCNGMpuYmLm4BNOjImoLDgwSGgcDw

⁽²⁾ http://content.icidirect.com/mailimages/IDirect_GraphiteIndia_Q1FY16.pdf

⁽³⁾ <http://heg ltd.com/> e <http://www.graphiteindia.com/>

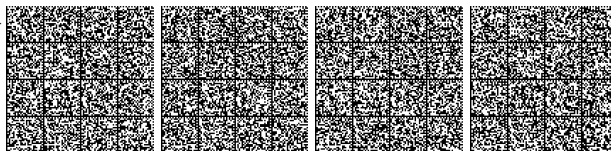
⁽⁴⁾ <http://heg ltd.com/WEBMASTER/DownloadFile.aspx?D=../Uploads/Newsletter/News9.pdf>

⁽⁵⁾ <https://www.worldsteel.org/statistics/statistics-archive/yearbook-archive.html>

⁽⁶⁾ http://www.dgtr.gov.in/sites/default/files/adfin_Graphite_Electrodes_diameters_ChinaPR.pdf

⁽⁷⁾ http://heg ltd.com/pdf/HEGLtd_Q1_FY_16_Investors_Presentation.pdf

⁽⁸⁾ http://www.graphiteindia.com/View/investor_relation.aspx (cfr. GIL Q3 FY2015 Earnings Presentation.pdf, pag. 14).

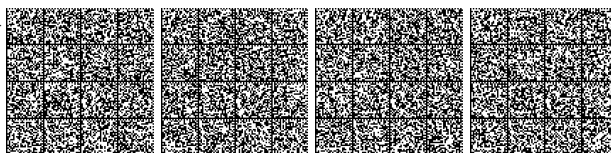


- (65) In mancanza di fonti più affidabili per stabilire i volumi delle esportazioni dall'India nei mercati di altri paesi terzi, è stata utilizzata la banca dati delle Nazioni Unite. In base a tale banca dati le esportazioni in altri paesi terzi sono aumentate del 43 % tra il 2012 e il 2013, per poi diminuire del 38 % rispetto al 2013 nel 2014 e nel 2015. Il volume delle esportazioni è complessivamente diminuito (del 10 %) tra il 2012 e il PIR. Le principali destinazioni delle esportazioni indiane nel 2015 sono state gli Stati Uniti, l'Arabia Saudita, l'Iran, la Turchia, gli Emirati arabi uniti, la Repubblica di Corea e l'Egitto. Tra il 2012 e il 2015 le esportazioni indiane in alcune di queste destinazioni (Arabia Saudita, Emirati arabi uniti e Stati Uniti) sono aumentate, mentre sono diminuite in altre (Iran, Turchia, Repubblica di Corea, Egitto), con una diminuzione complessiva del 9 %.
- (66) Nel 2012 la Russia era il terzo mercato di esportazione in termini di volume per i produttori indiani, ma dopo che la Russia ha imposto nel dicembre 2012 un dazio ad valorem compreso fra il 16,04 % e il 32,83 % sulle importazioni di elettrodi di grafite dall'India⁽¹⁾, le esportazioni indiane in Russia sono passate nel 2015 da 4 415 tonnellate a 638 tonnellate, con una riduzione dell'86 %.
- (67) Le informazioni sui volumi delle esportazioni nella banca dati delle Nazioni Unite hanno potuto essere sottoposte a un controllo incrociato con le informazioni fornite dal governo dell'India nella parallela inchiesta antisovvenzioni, vale a dire con le statistiche all'esportazione della direzione generale delle Informazioni e statistiche commerciali («DGCIS»), che hanno registrato tendenze simili a quelle osservate nella banca dati delle Nazioni Unite.
- (68) Inoltre anche i volumi delle esportazioni in altri paesi terzi del produttore esportatore che ha collaborato HEG hanno seguito un andamento analogo, registrando un aumento dal 2012 al 2013 e una diminuzione tra il 2014 e il PIR, con una generale tendenza al ribasso durante il periodo in esame. Va rilevato che, nonostante la diminuzione del volume delle esportazioni, il livello complessivo durante il PIR è rimasto considerevole, tra le 20 000 e le 30 000 tonnellate.
- (69) Per quanto riguarda i prezzi all'esportazione, sulla base della banca dati delle Nazioni Unite l'inchiesta ha rivelato che i prezzi all'esportazione indiani in determinati paesi come gli Stati Uniti e la Repubblica di Corea, in media inferiori ai prezzi nell'UE tra il 2012 e il 2014, hanno raggiunto nel 2015 circa lo stesso livello dei prezzi nell'UE. Inoltre i prezzi delle esportazioni indiane in altri paesi, come l'Arabia Saudita, che tra il 2012 e il 2014 erano inferiori a quelli praticati nell'UE, nel 2015 hanno superato i prezzi dell'UE. Le esportazioni indiane in altri paesi, come la Turchia, hanno inoltre continuato ad essere effettuate a prezzi inferiori ai prezzi UE durante l'intero periodo in esame. Va notato tuttavia che i prezzi in tale banca dati non permettono di distinguere tra i diversi tipi di prodotto e pertanto l'affidabilità di un confronto dei prezzi su tale base è limitata.
- (70) Dall'analisi delle informazioni sui prezzi all'esportazione nei mercati di altri paesi terzi praticati dal produttore esportatore che ha collaborato è risultato che durante il 2012 e il 2014 i prezzi medi nel mercato dell'Unione erano più alti dei prezzi medi di HEG sui mercati di altri paesi terzi (adeguati sulla base dell'anno civile, visto che i dati erano stati forniti per esercizio finanziario), mentre durante il PIR i prezzi medi nel mercato dell'Unione erano inferiori ai prezzi medi di HEG sui mercati di altri paesi terzi.
- (71) Non erano disponibili altri dati per stabilire accurati livelli di prezzo dei produttori esportatori indiani sui mercati di altri paesi terzi.

3.3. Attrattiva del mercato dell'Unione

- (72) L'attrattiva esercitata dal mercato dell'Unione è stata dimostrata dal fatto che, nonostante i dazi antidumping e compensativi in vigore, gli elettrodi di grafite indiani hanno continuato a entrare nel mercato dell'Unione. Durante il periodo in esame l'India ha continuato a essere il secondo maggior esportatore nell'Unione dopo la Repubblica popolare cinese («Cina»). Nonostante un calo registrato tra il 2012 e il PIR, l'India ha mantenuto le sue esportazioni nell'Unione in volumi significativi e le quote di mercato, come indicato nel considerando 100.
- (73) Il possibile andamento delle vendite all'esportazione nell'Unione, qualora le misure venissero lasciate scadere, va considerato nel quadro di un calo globale del consumo di elettrodi di grafite in India e nel mondo in combinazione con la capacità produttiva inutilizzata in India. Con ogni probabilità ciò aumenterà la pressione sui produttori esportatori indiani a esplorare altri mercati di esportazione, in particolare se si tiene conto del loro modello commerciale orientato all'esportazione. Pertanto, qualora le misure nell'Unione fossero abrogate

(1) http://www.eurasiancommission.org/_layouts/Lanit.EEC.Desicions/Download.aspx?IsDlg=0&ID=3805&print=1

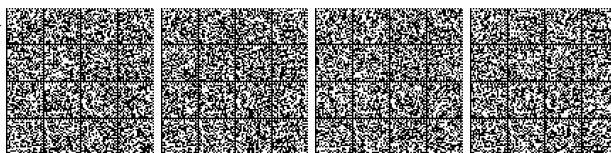


e l'accesso al mercato dell'Unione fosse esente da dazi antidumping e compensativi, è probabile che una gran parte della capacità produttiva inutilizzata disponibile sia utilizzata per le esportazioni nel mercato dell'Unione. L'inchiesta ha in particolare dimostrato che, anche se in alcuni mercati d'esportazione (come l'Arabia Saudita, gli Emirati arabi uniti, gli Stati Uniti) le esportazioni indiane sono aumentate nel 2015, le esportazioni totali dall'India verso i mercati di altri paesi terzi hanno avuto una tendenza al ribasso. Ciò indica che in alcuni paesi terzi sembra esserci una capacità limitata di assorbire ulteriori quantità di esportazioni.

- (74) Inoltre, come menzionato al considerando 66, la Russia ha imposto dazi antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite provenienti dall'India. I produttori esportatori indiani hanno pertanto un accesso limitato a tale mercato e non possono aumentare o riorientare i volumi delle loro esportazioni verso la Russia, come dimostra il calo delle esportazioni verso questa destinazione a partire dal 2012.
- (75) Su questa base è probabile che, qualora le misure venissero lasciate scadere, i produttori esportatori indiani continuino a esportare notevoli quantitativi nell'Unione e aumentino persino gli attuali volumi delle esportazioni, considerata la loro significativa capacità produttiva inutilizzata. Di fatto, ciò è probabile per il produttore esportatore che ha collaborato, che avrà un incentivo ad aumentare ulteriormente la sua già notevole presenza sul mercato dell'Unione, e anche di più per il produttore esportatore che non ha collaborato, i cui livelli di dazio sono più elevati rispetto a quelli del produttore esportatore che ha collaborato e che ha quasi cessato di esportare nel mercato dell'Unione.

3.4. Conclusioni sul rischio di persistenza del dumping

- (76) Dall'analisi che precede emerge che i) le importazioni dall'India hanno continuato a entrare nel mercato dell'Unione a prezzi di forte dumping e in quantità significative; ii) entrambi i produttori indiani sono orientati all'esportazione e hanno capacità produttiva inutilizzata che potrebbe essere utilizzata per incrementare i volumi delle esportazioni nell'Unione a prezzi di dumping; iii) il consumo a livello globale tende al ribasso, riducendo in tal modo le possibilità di esportazione in certi mercati di altri paesi terzi; iv) l'esistenza di misure antidumping in Russia contro gli elettrodi di grafite indiani riduce ulteriormente le possibilità di esportazione dei produttori esportatori indiani.
- (77) Alla luce di quanto precede si è concluso che in caso di abrogazione delle misure esiste un rischio di persistenza del dumping.
- (78) Dopo la divulgazione delle informazioni l'unico produttore esportatore indiano che ha collaborato, HEG, ha affermato che la Commissione non ha preso in considerazione i dati relativi al periodo successivo al PIR nella sua valutazione del rischio di persistenza del dumping. A questo proposito il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che, nell'applicare l'articolo 18 del regolamento di base, la Commissione non ha preso in considerazione il fatto che GIL, l'altro produttore indiano di elettrodi di grafite, ha investito in un impianto di produzione nell'Unione, vale a dire Graphite Cova GmbH («GIL Cova»). HEG ha inoltre sostenuto che GIL ha un contratto strategico a lungo termine per la vendita di elettrodi verdi cotti (un prodotto semilavorato) al suo impianto di grafitizzazione GIL Cova. In aggiunta ha affermato che, a causa degli investimenti strategici di GIL, la conclusione della Commissione secondo cui le esportazioni dall'India nell'UE aumenteranno è errata e che la constatazione che i due produttori indiani dispongono di una capacità produttiva inutilizzata disponibile per le esportazioni è basata su mere supposizioni. Ha altresì affermato che la scadenza delle misure non aumenterà il volume delle importazioni nell'Unione data la tendenza alla diminuzione delle esportazioni dall'India nell'Unione (comprese le esportazioni di HEG nell'Unione) dopo il PIR.
- (79) HEG ha sostenuto inoltre che il suo piano di aumentare la capacità di produzione era solo il programma del suo presidente in considerazione dello scenario economico favorevole del 2010. Nella relazione annuale di HEG per l'esercizio chiuso il 31 marzo 2016 non compaiono più nuove proposte di espansione della capacità produttiva in fase di discussione a livello di consiglio di amministrazione.
- (80) Per quanto riguarda il confronto dei prezzi effettuato dalla Commissione nei considerando 69 e 70 per quanto riguarda le esportazioni in mercati di altri paesi terzi, HEG ha presentato un'analisi dei prezzi medi cif/CFR in altri quattro paesi terzi rispetto ai prezzi cif medi nell'Unione e ha concluso che, in generale, i prezzi medi praticati agli altri quattro paesi terzi erano superiori ai prezzi praticati nell'Unione. Di conseguenza la società ha sostenuto che il mercato dell'Unione a livelli di prezzo inferiori sarebbe in confronto meno attraente.
- (81) Per quanto riguarda l'affermazione di HEG relativa all'investimento di GIL in GIL Cova nel periodo in esame, GIL ha esportato un volume assai limitato nel mercato dell'Unione. Si ritiene tuttavia che ciò non sia dovuto solo all'investimento di GIL in GIL Cova, ma principalmente agli elevati dazi antidumping e compensativi che si applicano alle esportazioni di GIL India nell'Unione (15,7 % in totale). Pertanto, nell'ipotesi in cui le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, è probabile che GIL riprenda le esportazioni nell'Unione nonostante l'investimento in GIL Cova, tenendo anche conto della capacità produttiva inutilizzata disponibile e dell'attrattiva del mercato dell'Unione, come descritto nei considerando da 72 a 75.



- (82) Per quanto riguarda l'argomentazione di HEG relativa all'andamento delle esportazioni dopo il PIR, è stato sottolineato che tali esportazioni sono avvenute mentre le misure antidumping e compensative erano in vigore. Pertanto, anche se il volume delle esportazioni di HEG dopo il PIR ha registrato una tendenza al ribasso, è probabile che le sue esportazioni nell'Unione aumentino se le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, in considerazione del fatto che, nonostante le misure in vigore, la società ha continuato a esportare nel mercato dell'Unione a prezzi che implicano elevati livelli di dumping, del suo modello commerciale orientato all'esportazione e della sua capacità produttiva inutilizzata, che potrebbe aumentare in futuro se aumentasse la domanda dei suoi prodotti, come descritto nei considerando da 59 a 75.
- (83) Inoltre, per quanto riguarda l'intenzione di HEG di aumentare la capacità di produzione, va sottolineato che durante la verifica in loco nel 2016 la società ha mostrato al gruppo incaricato del caso un breve filmato che fornisce una panoramica del gruppo HEG. Il filmato mostrava, tra l'altro, i piani futuri della società relativi all'incremento della capacità di produzione. I rappresentanti della società hanno spiegato durante la verifica in loco che tali piani erano sospesi poiché l'azienda non utilizzava appieno la sua capacità e a causa del calo della domanda a livello globale. Pertanto, nel caso in cui le misure antidumping e/o compensative venissero abrogate, è probabile che la domanda di elettrodi di grafite indiani nel mercato dell'Unione aumenti e che HEG sia quindi incentivata ad aumentare la propria capacità per soddisfare la domanda.
- (84) Per quanto riguarda l'affermazione di HEG relativa alle differenze di prezzo tra il mercato dell'Unione e i mercati di altri paesi terzi, si sottolinea che il confronto effettuato dalla Commissione ai considerando 69 e 70 riguarda i prezzi medi dei produttori esportatori indiani sui mercati di altri paesi terzi e i prezzi medi dei produttori dell'Unione sul mercato dell'Unione e non i prezzi medi dei produttori indiani sul mercato dell'Unione. Si rammenta che il prezzo medio di HEG sul mercato dell'Unione è a un livello di forte dumping, inferiore a quello medio dei produttori dell'Unione, e non è perciò adatto per il confronto in questione.
- (85) In considerazione di quanto precede, le affermazioni di HEG sono respinte.
- (86) Un'altra parte interessata ha sostenuto che a causa del minor consumo di energia, in quanto principale fattore di costo, e del costo del lavoro più basso, i produttori indiani godono di chiari vantaggi comparativi in termini di efficienza dei costi. Va notato tuttavia che l'inchiesta ha rivelato che il fattore che incide principalmente sul costo nel processo di fabbricazione del prodotto oggetto del riesame in India è in realtà il coke e non l'energia o il lavoro. In ogni caso l'eventuale vantaggio comparativo per i produttori indiani dovrebbe avere un effetto analogo sul prezzo all'esportazione e sul valore normale e non incidere quindi sul margine di dumping. L'argomentazione è quindi di fatto errata ed è pertanto respinta.
- (87) La conclusione della Commissione secondo cui vi è un rischio di persistenza del dumping in caso di abrogazione delle misure è pertanto confermata.

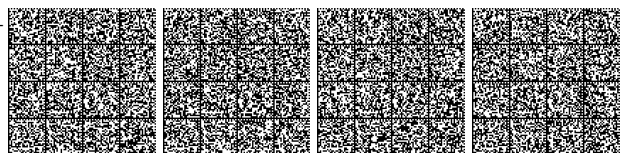
D. RISCHIO DI PERSISTENZA O REITERAZIONE DEL PREGIUDIZIO

1. Definizione di industria dell'Unione e di produzione dell'Unione

- (88) Durante il periodo dell'inchiesta di riesame il prodotto simile era fabbricato da otto produttori (due società individuali e due gruppi). Essi costituiscono «l'industria dell'Unione» ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento di base.

2. Osservazioni preliminari

- (89) Come indicato al considerando 61, la situazione dell'industria degli elettrodi di grafite è strettamente connessa a quella dell'industria siderurgica elettrica, in cui gli elettrodi di grafite sono utilizzati nei forni di fusione elettrici per fondere i rottami di acciaio. In questo contesto, durante il periodo in esame hanno prevalso condizioni di mercato negative nell'industria siderurgica elettrica, con una diminuzione dei consumi che si riflette anche nel consumo di elettrodi di grafite.
- (90) Poiché in India ci sono solo due produttori esportatori del prodotto in esame, i dati relativi alle importazioni di elettrodi di grafite dall'India e da altri paesi terzi nell'Unione europea non sono presentati in forma dettagliata al fine di tutelare la riservatezza, in conformità dell'articolo 19 del regolamento di base.



3. Consumo dell'Unione

- (91) La Commissione ha stabilito il consumo dell'Unione sommando:
- i) le vendite dei produttori dell'Unione inseriti nel campione, ottenute dopo la verifica delle risposte al questionario,
 - ii) le vendite dei produttori dell'Unione che hanno collaborato non inseriti nel campione, ottenute dalla domanda di riesame,
 - iii) le vendite del produttore dell'Unione che non ha collaborato e non inserito nel campione, ottenute dalle sue relazioni annuali,
 - iv) le importazioni dall'India, sulla base dei dati della banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6,
 - v) le importazioni da tutti gli altri paesi terzi, sulla base dei dati Eurostat (livello TARIC).
- (92) Alla luce di quanto precede, il consumo dell'Unione ha mostrato il seguente andamento:

Tabella 2

Consumo dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Consumo dell'Unione (in tonnellate)	151 508	140 244	146 637	139 974
Indice (2012 = 100)	100	93	97	92

Fonte: risposte al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato, domanda di riesame, Eurostat (livello TARIC), banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.

- (93) Nel periodo in esame il consumo dell'Unione è calato dell'8 %. Più precisamente, il consumo dell'Unione è diminuito del 7 % nel 2013, è aumentato del 4 % fra il 2013 e il 2014, ed è nuovamente diminuito del 5 % tra il 2014 e il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (94) Come indicato ai considerando 61 e 89, il calo generale della domanda è stato una conseguenza delle condizioni di mercato negative che hanno caratterizzato il settore siderurgico elettrico, dal momento che i volumi delle vendite di elettrodi di grafite seguono l'andamento del volume della produzione di acciaio nei forni elettrici.
- (95) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore che ha collaborato in India ha affermato che l'analisi della quota di mercato e del consumo dovrebbe prendere in considerazione le importazioni effettuate dai produttori dell'Unione dalle loro società collegate negli Stati Uniti, in Messico, in Giappone e in Malaysia, che sarebbero aumentate in maniera significativa nel corso degli ultimi tre anni.
- (96) Le importazioni da tutti gli altri paesi terzi sono state debitamente prese in considerazione nel calcolo del consumo dell'Unione, come spiegato al considerando 91, e sono pertanto debitamente riscalate nel consumo totale. L'argomentazione è stata pertanto respinta.

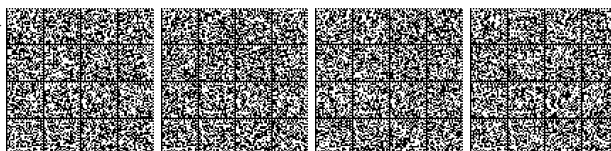
4. Importazioni dal paese interessato

4.1. Volume e quota di mercato delle importazioni dal paese interessato

Tabella 3

Volume delle importazioni e quota di mercato

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
India	Volume delle importazioni (in tonnellate)	9 000 — 10 000	5 000 — 6 000	7 000 — 8 000	6 500 — 7 500
	Volume delle importazioni indicizzato (2012 = 100)	100	57	80	74



Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
	Quota di mercato (%)	6 — 7	3 — 4	5 — 6	4 — 5
	Quota di mercato indicizzata	100	62	83	80

Fonte: banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.

- (97) I volumi delle importazioni sono diminuiti nel corso del periodo in esame. Sono calati significativamente nel 2013 (del 43 %), sono risaliti nel 2014 e sono diminuiti nuovamente nel periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente si è registrato un calo del 26 % durante il periodo in esame.
- (98) La Commissione ha determinato la quota di mercato delle importazioni sulla base del consumo dell'Unione di cui al considerando 91.
- (99) La quota di mercato ha registrato tendenze analoghe a quelle dei volumi delle importazioni, vale a dire un calo tra il 2012 e il 2013, un aumento tra il 2013 e il 2014 e poi una nuova flessione tra il 2014 e il periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente la quota di mercato è diminuita di 1,2 punti percentuali nel periodo dell'inchiesta di riesame rispetto al 2012.
- (100) La quota di mercato delle importazioni dall'India all'inizio del periodo in esame era compresa tra il 6 % e il 7 %. Alla fine del periodo dell'inchiesta di riesame era scesa fino a essere compresa tra il 4 % e il 5 %.

4.2. Prezzi delle importazioni dal paese interessato

- (101) La Commissione ha determinato la tendenza dei prezzi delle importazioni dall'India in base ai dati registrati nella banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6. Essi erano generalmente in linea con i prezzi indicati dal produttore esportatore che ha collaborato.
- (102) Il prezzo medio delle importazioni nell'Unione dal paese interessato ha registrato il seguente andamento:

Tabella 4

Prezzo all'importazione ⁽¹⁾

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
India	Prezzi delle importazioni (EUR/tonnellata)	2 500 — 3 500	3 000 — 4 000	2 500 — 3 500	2 200 — 3 200
	Indice (2012 = 100)	100	105	89	86

⁽¹⁾ Il prezzo medio non comprende i dazi antidumping/compensativi in vigore.

Fonte: banca dati di cui all'articolo 14, paragrafo 6.

- (103) Nel complesso i prezzi medi all'importazione sono diminuiti del 14 % durante il periodo in esame. I prezzi all'importazione sono aumentati del 5 % tra il 2012 e il 2013, sono diminuiti del 16 % nel 2014 e sono poi ulteriormente diminuiti del 3 % durante il PIR.

4.3. Sottoquotazione dei prezzi (price undercutting)

- (104) La Commissione ha determinato la sottoquotazione dei prezzi durante il periodo dell'inchiesta di riesame confrontando: i) la media ponderata dei prezzi di vendita per tipo di prodotto dei produttori dell'Unione inseriti nel campione praticati ad acquirenti indipendenti nel mercato dell'Unione, adeguati a livello franco fabbrica; e ii) la media ponderata dei prezzi corrispondenti, per tipo di prodotto, delle importazioni provenienti dai produttori indiani che hanno collaborato, applicati al primo acquirente indipendente nel mercato dell'Unione, stabiliti a livello di costo, assicurazione e nolo (cif), con gli opportuni adeguamenti per tenere conto dei dazi antidumping/compensativi e dei costi successivi all'importazione.



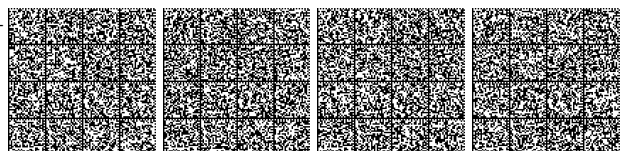
- (105) Il confronto dei prezzi è stato effettuato per ciascun tipo di prodotto per transazioni allo stesso stadio commerciale, apportando gli adeguamenti del caso e dopo aver dedotto sconti e riduzioni. Il risultato del confronto è stato espresso come percentuale del fatturato dei produttori dell'Unione inseriti nel campione durante il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (106) Per un produttore esportatore che ha collaborato il confronto ha mostrato un margine di sottoquotazione medio ponderato del 3 % nel mercato dell'Unione durante il periodo dell'inchiesta di riesame. Tuttavia, detraendo dal calcolo i dazi antidumping e compensativi, il margine di sottoquotazione raggiungerebbe il 9 %. Per quanto riguarda il produttore esportatore che non ha collaborato, durante il PIR sono stati importati solo quantitativi molto ridotti. La Commissione ha tuttavia effettuato una stima della sottoquotazione dei prezzi e ha riscontrato un margine di sottoquotazione del 12 %, una volta dettratti dai calcoli i dazi antidumping e compensativi in vigore. Tale stima si basa tuttavia su un volume di importazioni molto limitato e, a causa della mancanza di collaborazione, non prende in considerazione i tipi di prodotto. La sua affidabilità è pertanto limitata.

4.4. Importazioni da altri paesi terzi

Tabella 5

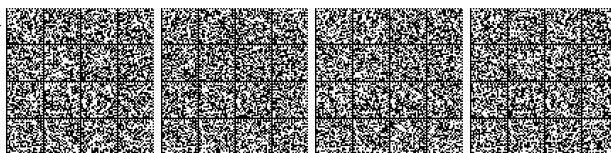
Volume delle importazioni e quota di mercato

Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Totale degli altri paesi terzi	Importazioni (in tonnellate)	33 000 — 35 000	30 000 — 32 000	34 000 — 36 000	30 000 — 32 000
	Indice	100	90	103	90
	Quota di mercato (%)	22 — 23	22 — 23	24 — 25	22 — 23
	Prezzo (EUR/t)	2 500 — 3 500	2 400 — 3 400	2 400 — 3 400	2 300 — 3 300
	Indice	100	98	89	92
Cina	Importazioni (in tonnellate)	14 000 — 15 000	11 000 — 12 000	16 000 — 17 000	14 000 — 15 000
	Indice	100	80	117	103
	Quota di mercato (%)	9 — 10	8 — 9	11 — 12	10 — 11
	Prezzo (EUR/t)	2 000 — 3 000	1 500 — 2 500	1 400 — 2 400	1 600 — 2 600
	Indice	100	94	90	99
USA	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	4 000 — 5 000	4 200 — 5 200	4 200 — 5 200
	Indice	100	118	129	128
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	3 — 4	3 — 4
	Prezzo (EUR/t)	3 300 — 4 300	3 200 — 4 200	3 000 — 4 000	2 800 — 3 800
	Indice	100	96	84	81



Paese		2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Messico	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	4 000 — 5 000	5 500 — 6 500	4 000 — 5 000
	<i>Indice</i>	100	127	165	119
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	4 — 5	3 — 4
	Prezzo (EUR/t)	3 800 — 4 800	3 900 — 4 900	3 900 — 4 900	4 000 — 5 000
	<i>Indice</i>	100	103	103	115
Russia	Importazioni (in tonnellate)	3 000 — 4 000	2 500 — 3 500	3 500 — 4 500	3 700 — 4 700
	<i>Indice</i>	100	70	101	103
	Quota di mercato (%)	2 — 3	1 — 2	2 — 3	2 — 3
	Prezzo (EUR/t)	3 000 — 4 000	2 800 — 3 800	2 500 — 3 500	2 100 — 3 100
	<i>Indice</i>	100	91	79	75
Giappone	Importazioni (in tonnellate)	4 500 — 5 500	3 000 — 4 000	3 000 — 4 000	2 000 — 3 000
	<i>Indice</i>	100	74	62	50
	Quota di mercato (%)	3 — 4	2 — 3	2 — 3	1 — 2
	Prezzo (EUR/t)	3 400 — 4 400	3 300 — 4 300	2 800 — 3 800	2 900 — 3 900
	<i>Indice</i>	100	99	82	83
Altri paesi terzi	Importazioni (in tonnellate)	4 000 — 5 000	4 000 — 5 000	1 000 — 2 000	700 — 1 700
	<i>Indice</i>	100	104	25	19
	Quota di mercato (%)	2 — 3	3 — 4	0,5 — 1,5	0,5 — 1,5
	Prezzo (EUR/t)	2 600 — 3 600	2 000 — 3 000	1 900 — 2 900	1 600 — 2 600
	<i>Indice</i>	100	83	78	72

Fonte: Eurostat (livello TARIC).



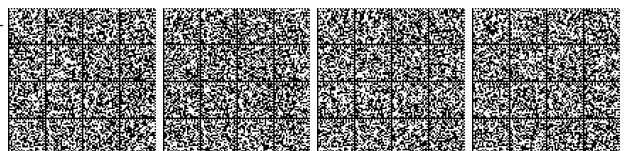
- (107) In linea con il calo dei consumi, il volume delle importazioni da tutti gli altri paesi terzi è diminuito del 10 % tra il 2012 e il PIR. La quota di mercato delle importazioni da tutti gli altri paesi terzi è stata tra il 22 % e il 23 % durante il periodo in esame. Le importazioni principali provenivano da Cina, Stati Uniti, Messico, Russia e Giappone, gli unici paesi con quote di mercato individuali superiori all'1 % durante il PIR.
- (108) I prezzi delle importazioni dagli Stati Uniti, dal Giappone e dal Messico erano superiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione. La quota di mercato delle importazioni dagli Stati Uniti e dal Messico è aumentata di meno dell'1 % nel periodo in esame. La quota di mercato delle importazioni dal Giappone è diminuita dell'1,5 % nel periodo in esame.
- (109) I prezzi delle importazioni dalla Cina e dalla Russia erano inferiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione (ad eccezione del 2012 per la Russia). In base alle informazioni fornite dall'industria dell'Unione nella domanda di riesame, una parte delle importazioni dalla Cina si riferisce a elettrodi di grafite di piccolo diametro (inferiore a 400 mm), mentre la maggior parte delle importazioni dall'India e della produzione dell'industria dell'Unione è costituita da elettrodi di grafite di grande diametro ⁽¹⁾ (superiore a 400 mm), che sono più costosi.
- (110) La quota di mercato delle importazioni cinesi è aumentata di 1 punto percentuale durante il periodo in esame e andava dal 10 % all'11 % durante il PIR, mentre la quota di mercato delle importazioni dalla Russia era solo pari al 2 %-3 % durante il PIR, ed è aumentata di 0,3 punti percentuali nel periodo in esame. Questi aumenti non sono tuttavia andati a scapito della quota di mercato dell'industria dell'Unione, la quale, come spiegato al considerando, è aumentata di 1,9 punti percentuali durante il periodo in esame.
- (111) In conclusione, dato che i dati provenienti dalle statistiche sulle importazioni non permettono di distinguere tra diversi tipi di prodotto e che, di conseguenza, non può essere effettuato un valido confronto dei prezzi per tipo di prodotto, come è stato possibile per l'India sulla base delle informazioni dettagliate fornite dal produttore esportatore che ha collaborato, l'impatto delle importazioni dalla Cina e dalla Russia non può essere chiaramente stabilito.

5. Situazione economica dell'industria dell'Unione

5.1. Osservazioni generali

- (112) In conformità dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento di base, l'esame dell'incidenza delle importazioni oggetto di dumping sull'industria dell'Unione ha compreso una valutazione di tutti gli indicatori economici rilevanti per la situazione dell'industria dell'Unione nel periodo in esame.
- (113) Come già indicato al considerando 14, è stato usato il campionamento per determinare l'eventuale pregiudizio subito dall'industria dell'Unione.
- (114) Ai fini della determinazione del pregiudizio la Commissione ha distinto tra indicatori di pregiudizio macroeconomici e microeconomici. La Commissione ha valutato gli indicatori macroeconomici sulla base dei dati contenuti nella domanda di riesame, nelle relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e nelle risposte verificate al questionario fornite dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. I dati si riferivano a tutti i produttori dell'Unione. La Commissione ha valutato gli indicatori microeconomici sulla base dei dati contenuti nelle risposte al questionario fornite dai produttori dell'Unione inseriti nel campione. I dati si riferivano ai produttori dell'Unione inseriti nel campione. Entrambe le serie di dati sono state considerate rappresentative della situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (115) Gli indicatori macroeconomici sono: produzione, capacità di produzione, utilizzo degli impianti, volumi di vendita, quota di mercato, crescita, occupazione, produttività, entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping.
- (116) Gli indicatori microeconomici sono: prezzi medi unitari, costo unitario, costo del lavoro, scorte, redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali.
- (117) I due insiemi di dati sono stati entrambi considerati rappresentativi della situazione economica dell'industria dell'Unione.

⁽¹⁾ Gli elettrodi di grafite di grande e piccolo diametro rientrano negli stessi codici TARIC.



5.2. Indicatori macroeconomici

a) Produzione, capacità di produzione e utilizzo degli impianti

- (118) Nel periodo in esame la produzione totale, la capacità di produzione e l'utilizzo degli impianti dell'Unione hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 6

Produzione, capacità di produzione e utilizzo degli impianti dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Volume di produzione (in tonnellate)	235 915	235 502	241 623	221 971
Indice (2012 = 100)	100	100	102	94
Capacità di produzione (in tonnellate)	297 620	297 245	299 120	290 245
Indice (2012 = 100)	100	100	101	98
Utilizzo degli impianti (%)	79	79	81	76

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (119) Il volume della produzione è diminuito del 6 % durante il periodo in esame. Più in particolare, è aumentato dapprima del 2 % fino al 2014 per poi calare dell'8 % nel periodo dell'inchiesta di riesame rispetto al 2014.
- (120) La capacità di produzione è diminuita del 2 % nel periodo in esame.
- (121) In conseguenza del calo del volume di produzione, l'utilizzo degli impianti è diminuito di 3 punti percentuali nel periodo in esame.

b) Volume delle vendite e quota di mercato

- (122) Il volume delle vendite e la quota di mercato dell'industria dell'Unione hanno avuto il seguente andamento nel periodo in esame:

Tabella 7

Volume delle vendite e quota di mercato dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Volume delle vendite nell'Unione (tonnellate)	107 655	103 779	103 704	102 123
Indice (2012 = 100)	100	96	96	95
Quota di mercato (%)	71,1	74,0	70,7	73,0

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (123) Nel periodo in esame le vendite complessive dell'industria dell'Unione nel mercato dell'UE sono diminuite di circa il 5 %. Nel periodo in esame la quota di mercato dell'industria dell'Unione ha subito oscillazioni. È aumentata di 2,9 punti percentuali nel 2013, per poi diminuire di 3,3 punti percentuali nel 2014 ed aumentare nuovamente di 2,3 punti percentuali nel periodo dell'inchiesta di riesame. Complessivamente la quota di mercato dell'industria dell'Unione è aumentata di 1,9 punti percentuali nel periodo in esame.



- (124) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che per stabilire la quota di mercato dell'industria dell'Unione dovrebbero essere prese in considerazione le importazioni dei produttori dell'Unione dalle loro società collegate negli Stati Uniti, in Messico, in Giappone e in Malaysia. La quota di mercato dell'industria dell'Unione è tuttavia calcolata sulla base delle vendite della sua produzione nel mercato dell'Unione. Le importazioni da parte dell'industria dell'Unione non sono prese in considerazione perché avrebbero un effetto distorsivo sul quadro generale, dato che le importazioni sarebbero conteggiate due volte: come importazione, da un lato, e come vendita da parte dell'industria dell'Unione, dall'altro. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- c) Crescita
- (125) Tra il 2012 e il PIR il consumo dell'Unione è diminuito dell'8 %. Il volume delle vendite dell'industria dell'Unione è diminuito del 5 %, il che ha tuttavia corrisposto a un aumento della quota di mercato di 1,9 punti percentuali.
- d) Occupazione e produttività
- (126) Nel periodo in esame l'occupazione e la produttività hanno avuto il seguente andamento:

Tabella 8

Occupazione e produttività dei produttori dell'Unione

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Numero di dipendenti	1 526	1 539	1 475	1 523
Indice (2012 = 100)	100	101	97	100
Produttività (tonnellate/dipendente)	155	153	164	146
Indice (2012 = 100)	100	99	106	94

Fonte: domanda di riesame, relazioni annuali del produttore dell'Unione che non ha collaborato e risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (127) L'occupazione nell'industria dell'Unione è rimasta più o meno costante durante il periodo in esame. A causa del calo della produzione (calo del 6 % durante il periodo in esame), anche la produttività è diminuita del 6 % nello stesso periodo.
- e) Entità del margine di dumping e ripresa dagli effetti di precedenti pratiche di dumping
- (128) L'inchiesta ha accertato che le importazioni di elettrodi di grafite dall'India hanno continuato a essere effettuate sul mercato dell'Unione a prezzi di dumping. Il margine di dumping accertato per l'India durante il periodo dell'inchiesta di riesame era notevolmente superiore al livello minimo, come descritto al considerando 47. Ciò ha coinciso con un calo dei prezzi all'importazione rispetto al 2012. L'industria dell'Unione ha potuto comunque trarre vantaggio dalle misure antidumping in vigore, mantenendo e aumentando lievemente la propria quota di mercato.

5.3. Indicatori microeconomici

- a) Prezzi e fattori che incidono sui prezzi
- (129) Nel periodo in esame i prezzi medi di vendita dell'industria dell'Unione praticati ad acquirenti indipendenti dell'Unione hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 9

Prezzi medi di vendita nell'Unione e costo unitario

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Prezzo medio unitario di vendita nell'Unione (EUR/tonnellata)	3 784	3 468	2 997	2 825
Indice (2012 = 100)	100	92	79	75



	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Costo unitario di produzione (EUR/tonnellata)	3 357	3 116	2 776	2 745
Indice (2012 = 100)	100	93	83	82

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (130) Il prezzo medio unitario di vendita praticato dall'industria dell'Unione ad acquirenti indipendenti è diminuito costantemente del 25 % e ha raggiunto 2 825 EUR/tonnellata nel PIR. L'industria dell'Unione ha dovuto adeguare i propri prezzi al ribasso per tener conto del calo generale dei prezzi di vendita nel mercato del prodotto oggetto del riesame, dovuto alla contrazione della domanda nel settore siderurgico elettrico.
- (131) Nel periodo in esame il costo medio di produzione dell'industria dell'Unione è calato in misura minore, ossia del 18 %. Il principale fattore a influenzare la diminuzione del costo unitario di produzione è stato il calo del prezzo delle materie prime.
- (132) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che a livello mondiale il prezzo delle materie prime è diminuito più del costo delle materie prime sostenuto dall'industria dell'Unione nel periodo in esame. Di conseguenza l'industria dell'Unione era inefficiente nell'approvvigionarsi delle materie prime e la sua redditività era pertanto discutibile.
- (133) L'inchiesta ha riscontrato che l'industria dell'Unione ha acquistato le materie prime a livello mondiale da società collegate e indipendenti a livelli di prezzo simili e non vi erano indicazioni di inefficienze dal punto di vista dell'approvvigionamento delle materie prime. Dato che non è stata suffragata da alcun elemento di prova, l'argomentazione è stata respinta.

b) Costo del lavoro

- (134) Nel periodo in esame il costo medio del lavoro ha registrato il seguente andamento:

Tabella 10

Costo medio del lavoro per dipendente

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Costo medio del lavoro per dipendente (EUR/dipendente)	66 111	66 842	67 113	67 253
Indice (2012 = 100)	100	101	102	102

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (135) Il costo medio del lavoro per dipendente è aumentato nel corso del periodo in esame, con un aumento marginale del 2 %.

c) Scorte

- (136) Nel periodo in esame il livello delle scorte ha registrato il seguente andamento:

Tabella 11

Scorte

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Scorte finali	8 952	8 821	13 770	18 465
Indice (2012 = 100)	100	99	154	206



	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Scorte finali in percentuale della produzione	6	5	7	11

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (137) Il livello delle scorte a fine esercizio dei produttori dell'Unione inseriti nel campione è più che raddoppiato in termini assoluti durante il periodo in esame. Nel PIR il livello delle scorte rappresentava circa l'11 % della sua produzione.

d) Redditività, flusso di cassa, investimenti, utile sul capitale investito e capacità di reperire capitali

- (138) Nel periodo in esame la redditività, il flusso di cassa, gli investimenti e l'utile sul capitale investito hanno registrato il seguente andamento:

Tabella 12

Redditività, flusso di cassa, investimenti e utile sul capitale investito

	2012	2013	2014	Periodo dell'inchiesta di riesame
Redditività delle vendite nell'Unione ad acquirenti indipendenti (in % del fatturato delle vendite)	11,3	10,2	7,4	2,8
Flusso di cassa (EUR)	47 981 432	46 443 978	30 426 147	31 283 121
Indice (2012 = 100)	100	97	63	65
Investimenti (EUR)	25 293 559	23 133 505	21 672 869	12 313 975
Indice (2012 = 100)	100	91	86	49
Utile sul capitale investito (%)	16,5	13,9	10,1	3,9

Fonte: risposte verificate al questionario dei produttori dell'Unione inseriti nel campione.

- (139) La Commissione ha determinato la redditività dell'industria dell'Unione esprimendo l'utile netto, al lordo delle imposte, derivante dalle vendite del prodotto simile ad acquirenti indipendenti nell'Unione in percentuale del fatturato di tali vendite. La redditività dell'industria dell'Unione è diminuita progressivamente dall'11,3 % nel 2012 al 2,8 % nel PIR, ossia un calo di 8,5 punti percentuali.
- (140) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha affermato che il calo di redditività dei produttori dell'Unione è stato causato dagli elevati costi amministrativi e di vendita.
- (141) Dall'inchiesta è emerso che il costo unitario di produzione è diminuito durante il periodo in esame, come già indicato al considerando 131. Tale diminuzione del costo unitario di produzione ha interessato i costi amministrativi e di vendita, anche se la maggior parte del costo è stata attribuita alla materia prima. L'argomentazione è stata pertanto respinta.



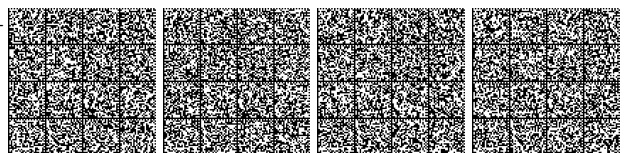
- (142) Il flusso di cassa netto, che rappresenta la capacità del produttore dell'Unione di autofinanziare le proprie attività, ha complessivamente subito una contrazione del 35 % durante il periodo in esame. Il notevole calo del flusso di cassa si spiega principalmente con il forte calo della redditività, come spiegato al considerando 139.
- (143) Durante il periodo in esame il flusso annuo di investimenti effettuati relativamente al prodotto in esame dall'industria dell'Unione è diminuito di oltre la metà, passando da 25 milioni di EUR nel 2012 a 12 milioni di EUR durante il PIR.
- (144) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che il calo degli investimenti è esclusivamente imputabile alla contrazione della domanda e alla sovraccapacità di produzione di elettrodi di grafite a livello mondiale.
- (145) In effetti l'inchiesta ha confermato che, come illustrato al considerando 93, si è verificato un calo del consumo di elettrodi di grafite durante il periodo in esame. Va tuttavia notato che gli investimenti effettuati nel prodotto in esame dall'industria dell'Unione durante il PIR dell'ultimo riesame in previsione della scadenza, ugualmente interessato da un calo del consumo, sono stati pari a tre volte il livello di investimenti realizzato durante il PIR del presente riesame.
- (146) L'utile sul capitale investito, ossia il profitto espresso in percentuale del valore contabile netto degli investimenti, derivante dalla produzione e dalla vendita del prodotto simile è gradualmente diminuito dal 16,5 % nel 2012 al 3,9 % nel PIR.

5.4. Conclusioni in merito alla situazione dell'industria dell'Unione

- (147) L'inchiesta ha rivelato che, nonostante le misure in vigore, la maggior parte degli indicatori di pregiudizio ha avuto un'evoluzione negativa e la situazione economica e finanziaria dell'industria dell'Unione si è deteriorata durante il periodo in esame. L'industria dell'Unione è tuttavia riuscita a mantenere e aumentare leggermente la propria quota di mercato, cosa possibile solo al prezzo di una riduzione dei livelli di profitto ottenuti.
- (148) Sebbene questi sviluppi negativi possano spiegarsi con il calo del consumo, sceso dell'8 % nel periodo in esame, le importazioni dall'India erano ancora una presenza costante nel mercato dell'Unione. Tali importazioni erano vendute a prezzi inferiori a quelli dell'industria dell'Unione, che durante il PIR erano inferiori ai prezzi dell'industria dell'Unione del 3 %. Il margine di vendita sottocosto riscontrato era inoltre del 9 %. Pertanto le importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni dall'India esercitavano ancora una pressione sui prezzi. La pressione sui prezzi durante il PIR attuale è in effetti aumentata rispetto al precedente riesame in previsione della scadenza, quando il margine di sottoquotazione dei prezzi era inferiore al 2 %.
- (149) A fronte di una diminuzione del consumo e della pressione esercitata sui prezzi dalle importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni, l'industria dell'Unione è stata costretta a diminuire i prezzi di vendita. Di conseguenza il suo profitto, sebbene ancora positivo (2,8 %) nel periodo dell'inchiesta di riesame, era inferiore rispetto al profitto di riferimento dell'8 % stabilito nell'inchiesta iniziale.
- (150) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha sostenuto che, poiché la quota di mercato dell'industria dell'Unione è aumentata del 2 %, i produttori dell'Unione hanno tratto un beneficio sostanziale dalla flessione delle importazioni dall'India. Ha sostenuto altresì che la quota di mercato dell'industria dell'Unione sarebbe stata ancora più elevata se fossero state prese in considerazione anche le importazioni dell'industria dell'Unione da altri paesi terzi. Al tempo stesso l'industria dell'Unione ha dovuto far fronte a una forte concorrenza dei prezzi da altre fonti (in particolare importazioni a prezzi bassi dalla Cina e dalla Russia). È stato quindi sostenuto che non era possibile attribuire alle importazioni dall'India alcun pregiudizio legato a un presunto calo della quota di mercato dei produttori dell'Unione.
- (151) In effetti l'inchiesta ha rivelato un calo del volume delle importazioni e delle quote di mercato delle importazioni dall'India; tuttavia, come spiegato al considerando 148, le importazioni dall'India oggetto di dumping e di sovvenzioni esercitavano ancora una pressione sui prezzi, addirittura aumentata durante il PIR attuale rispetto al precedente riesame in previsione della scadenza. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (152) La stessa parte interessata ha inoltre affermato che la Commissione non ha preso in considerazione il fatto che le importazioni a basso costo provenienti dalla Cina e dalla Russia sono uno dei principali fattori di pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione e ha esortato a compiere un'analisi esaustiva delle importazioni a basso prezzo provenienti dalla Cina e dalla Russia del prodotto in esame prima di determinare il rischio di una reiterazione del pregiudizio per l'industria dell'Unione. Questa parte ha inoltre affermato che alcuni fabbricanti cinesi hanno aumentato le importazioni di elettrodi di grafite di grande diametro nel mercato dell'Unione.



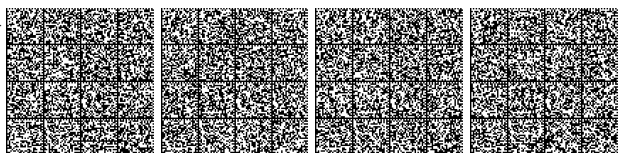
- (153) Per quanto riguarda i prezzi all'importazione degli elettrodi di grafite provenienti dalla Cina e dalla Russia, come spiegato nei considerando 109 e 111, si ricorda che: i) non è stato possibile effettuare un valido confronto dei prezzi per tipo di prodotto per le importazioni da questi paesi, come è stato invece possibile fare per l'India sulla base delle informazioni dettagliate fornite dal produttore esportatore che ha collaborato; ii) le statistiche sulle importazioni provenienti da questi paesi a disposizione della Commissione non consentono di operare una distinzione tra i diversi tipi di prodotto e iii) in base alle informazioni fornite dall'industria dell'Unione nella domanda di riesame e confermate dagli utilizzatori, la maggioranza delle importazioni da tali paesi riguarda elettrodi di grafite di piccolo diametro, che sono meno costosi. Inoltre il produttore esportatore indiano che ha collaborato non ha dimostrato la fondatezza della sua affermazione relativa all'aumento delle importazioni nell'Unione di elettrodi di grafite di grande diametro provenienti dalla Cina.
- (154) Per quanto riguarda i volumi delle importazioni di elettrodi di grafite da Cina e Russia e le loro quote di mercato, come spiegato al considerando 110, la quota di mercato delle importazioni dalla Cina è aumentata di 1 punto percentuale, mentre la quota di mercato delle importazioni dalla Russia è aumentata di 0,3 punti percentuali nel corso del periodo in esame. Questi aumenti non sono andati a scapito della quota di mercato dell'industria dell'Unione, la quale, come spiegato al considerando 110, è aumentata di 1,9 punti percentuali durante il periodo in esame. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (155) La stessa parte interessata ha sostenuto che l'industria dell'Unione era poco efficiente nella produzione di elettrodi di grafite di piccolo diametro perché le vendite di questi prodotti rappresentavano solo una parte del volume totale.
- (156) Le condizioni di mercato di norma garantiscono che l'offerta, vale a dire il tipo di prodotto venduto, sia determinata dalla domanda. Poiché l'affermazione riguardante l'inefficienza dell'industria dell'Unione nella produzione di elettrodi di grafite di piccolo diametro non è stata sostenuta da ulteriori elementi di prova, l'argomentazione è stata respinta.
- (157) La stessa parte interessata ha sostenuto che non era stata effettuata un'analisi dell'impatto dell'aumento dei quantitativi di importazioni a prezzi di dumping da altri paesi, comprese le importazioni da società collegate in Stati Uniti, Messico, Malaysia e Giappone.
- (158) Come indicato al considerando 108, i prezzi delle importazioni dagli Stati Uniti, dal Giappone e dal Messico erano superiori ai prezzi degli esportatori indiani e dei produttori dell'Unione. La quota di mercato delle importazioni da questi paesi è aumentata di 0,1 punti percentuali durante il periodo in esame ed era inferiore al 10 % alla fine del PIR. Analogamente, la Commissione non disponeva di alcuna prova che i prezzi praticati da questi paesi fossero oggetto di dumping. L'argomentazione è stata pertanto respinta.
- (159) La stessa parte interessata ha sostenuto che, ai fini del calcolo dei margini di sottoquotazione e di vendita sottocosto per i singoli tipi di prodotto, la Commissione ha utilizzato il numero di controllo del prodotto, non prendendo in considerazione la materia prima utilizzata, che ha tuttavia un impatto significativo sui costi e sui prezzi. Il confronto tra i tipi di prodotto fabbricati a partire dalla stessa materia prima avrebbe l'effetto di ridurre il margine di vendita sottocosto dal 9 % all'8 %.
- (160) In effetti, la struttura del numero di controllo del prodotto non tiene conto della differenza delle materie prime e, di conseguenza, il calcolo dei margini di sottoquotazione e di vendita sottocosto non ha tenuto conto di tale differenza. Tuttavia quando i tipi di prodotto sono stati ripartiti tenendo in considerazione la materia prima utilizzata ai fini del calcolo della sottoquotazione e delle vendite sottocosto, come ha fatto la parte interessata dopo la divulgazione delle informazioni, il margine di vendita sottocosto indicato al considerando 148 è diminuito solo di 1 punto percentuale, passando all'8 %. Pertanto questo calo non ha avuto alcun effetto significativo sulle conclusioni della Commissione in materia di margine di vendita sottocosto durante il periodo dell'inchiesta di riesame.
- (161) La stessa parte interessata ha messo in discussione il livello di profitto di riferimento dell'8 % stabilito nell'inchiesta iniziale, affermando che i produttori di elettrodi di grafite stavano subendo perdite dovute al calo della domanda di acciaio a livello internazionale e, di conseguenza, il profitto di riferimento dell'8 % non era più giustificato.
- (162) Si rammenta che il livello del profitto di riferimento sulle vendite del prodotto simile sul mercato dell'Unione deve essere pari a quello che potrebbe essere ragionevolmente ottenuto in normali condizioni di concorrenza da un'industria di questo tipo operante nel settore, vale a dire in assenza di importazioni oggetto di dumping/sovvenzioni. A questo proposito, come rilevato al considerando 26 del regolamento (CE) n. 1629/2004, è stata effettuata un'accurata analisi dei livelli di profitto dell'industria dell'Unione quando la quota di mercato delle importazioni oggetto di dumping era ai livelli più bassi (cioè nel 1999). Si è pertanto concluso in via definitiva che il margine di profitto che potrebbe essere ragionevolmente considerato rappresentativo della situazione finanziaria dell'industria comunitaria in assenza di pratiche di dumping pregiudizievoli da parte dell'India dovrebbe essere fissato all'8 % ai fini del calcolo del margine di pregiudizio. L'argomentazione è stata pertanto respinta.



- (163) Sulla base di quanto precede la Commissione ha concluso che durante il periodo dell'inchiesta di riesame l'industria dell'Unione si trovava in una situazione di estrema fragilità, perlopiù imputabile alle condizioni di mercato negative e al conseguente calo dei consumi. Per questo motivo la valutazione della Commissione si è concentrata sul rischio di una reiterazione del pregiudizio causato dalle importazioni oggetto di dumping provenienti dall'India.

6. Rischio di reiterazione del pregiudizio

- (164) Per stabilire il rischio di reiterazione del pregiudizio in caso di abrogazione delle misure nei confronti dell'India sono stati analizzati i seguenti elementi: la capacità di produzione e la capacità produttiva inutilizzata in India, le esportazioni dall'India in altri paesi terzi e l'attrattiva esercitata dal mercato dell'Unione.
- (165) Al considerando 75 si è concluso che, qualora le misure venissero lasciate scadere, è probabile che i produttori esportatori indiani continuino a esportare notevoli quantitativi nell'Unione e aumentino persino gli attuali volumi delle esportazioni.
- (166) Come stabilito al considerando 60, si stima che la capacità dell'India sia di circa 160 000 tonnellate nel PIR, mentre la capacità produttiva inutilizzata è stimata tra 40 000 e 50 000 tonnellate, che rappresentano tra il 29 % e il 36 % del consumo dell'Unione durante lo stesso periodo. Inoltre, come indicato al considerando 59, è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino ulteriormente la loro capacità in caso di incremento della domanda. Come indicato al considerando 62, alla fine di novembre 2014 le autorità indiane hanno imposto misure antidumping sulle importazioni di elettrodi di grafite dalla Cina. Si prevede pertanto che i produttori indiani aumenteranno la loro quota di mercato sul mercato interno.
- (167) A causa dell'attrattiva del mercato dell'Unione descritta nei considerando da 72 a 75, qualora le misure fossero abrogate almeno una parte della capacità produttiva inutilizzata sarebbe riorientata, con tutta probabilità, verso il mercato dell'Unione. Inoltre, come indicato al considerando 63, i produttori indiani sono fortemente orientati all'esportazione. Per quanto riguarda i prezzi degli elettrodi di grafite, come spiegato al considerando 69, per alcune destinazioni delle esportazioni indiane sono stati riscontrati prezzi più elevati rispetto a quelli dell'Unione. Considerato tuttavia il diverso mix di prodotti, tali informazioni non modificano la valutazione globale secondo cui la nuova capacità produttiva sarà diretta verso il mercato dell'Unione, in quanto l'affidabilità di questo confronto dei prezzi è limitata.
- (168) Come indicato al considerando 66, in Russia sono state imposte misure antidumping nei confronti delle importazioni di elettrodi di grafite dall'India e le esportazioni indiane in Russia sono notevolmente diminuite durante il periodo in esame. Ciò implica che l'accesso al terzo principale mercato di esportazione per i produttori esportatori indiani è limitato e con l'attuale, o probabilmente addirittura maggiore, capacità produttiva inutilizzata menzionata al considerando 166, è molto probabile che i produttori esportatori indiani aumentino considerevolmente le esportazioni del prodotto in esame nel mercato dell'Unione in caso di scadenza delle misure.
- (169) Come stabilito al considerando 106, i prezzi delle importazioni dall'India in assenza di dazi antidumping e compensativi sarebbero inferiori ai prezzi di vendita dell'Unione del 9 %. Per il produttore esportatore che non ha collaborato, è stato calcolato che senza dazi antidumping e compensativi il margine di sottoquotazione sarebbe del 12 %. Questa è un'indicazione del probabile livello dei prezzi delle importazioni dall'India se le misure fossero abrogate. Su questa base è probabile che la pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione aumenti significativamente qualora le misure fossero abrogate, il che peggiorerebbe ulteriormente la situazione economica dell'industria dell'Unione.
- (170) In termini di volume è molto probabile che l'abrogazione delle misure consenta ai produttori esportatori indiani di conquistare quote di mercato dell'Unione. In particolare il produttore esportatore che non ha collaborato, che attualmente ha l'aliquota di dazio più elevata, pari al 15,7 %, avrebbe un forte incentivo a riprendere le esportazioni nel mercato dell'Unione in quantità significative. Qualora la situazione dovesse verificarsi, l'industria dell'Unione soffrirebbe un calo immediato delle vendite e delle quote di mercato.
- (171) Su questa base, in assenza di misure è probabile che i produttori esportatori indiani aumentino la loro presenza sul mercato dell'Unione, in termini di volume delle importazioni e di quote di mercato a prezzi oggetto di dumping e di sovvenzioni nettamente inferiori ai prezzi di vendita dell'industria dell'Unione. Ciò darà luogo a una maggiore pressione sui prezzi nel mercato dell'Unione, con un impatto negativo sulla redditività e sulla situazione finanziaria dell'industria dell'Unione. Ciò peggiorerà inoltre ulteriormente la situazione economica dell'industria dell'Unione.



- (172) In base a quanto precede, la Commissione ha concluso che è elevato il rischio di reiterazione del pregiudizio dovuto alle importazioni oggetto di dumping dall'India in caso di abrogazione delle misure.

E. INTERESSE DELL'UNIONE

- (173) In conformità dell'articolo 21 del regolamento di base la Commissione ha esaminato se il mantenimento delle misure antidumping in vigore nei confronti dell'India fosse contrario all'interesse generale dell'Unione. Per determinare l'interesse dell'Unione sono stati valutati i diversi interessi in loro complesso, compresi quelli dell'industria dell'Unione, degli importatori e degli utilizzatori.
- (174) Si ricorda che nell'inchiesta iniziale l'adozione delle misure non è stata considerata contraria all'interesse dell'Unione.
- (175) A tutte le parti interessate è stata data la possibilità di comunicare le loro osservazioni a norma dell'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento di base.
- (176) Partendo da tali premesse la Commissione ha valutato se, nonostante le conclusioni sul rischio di persistenza del dumping e reiterazione del pregiudizio, esistessero valide ragioni per concludere che il mantenimento delle misure in vigore fosse contrario all'interesse dell'Unione.

1. Interesse dell'industria dell'Unione

- (177) Come spiegato al considerando 147, le misure hanno consentito all'industria dell'Unione di mantenere la propria quota di mercato. Al considerando 172 si è inoltre concluso che l'industria dell'Unione subirebbe probabilmente un deterioramento della sua situazione se venissero lasciate scadere le misure antidumping nei confronti dell'India. Si può quindi concludere che la proroga delle misure nei confronti dell'India andrebbe a vantaggio dell'industria dell'Unione.

2. Interesse degli importatori/operatori commerciali

- (178) Come menzionato al considerando 16, nessuno degli importatori ha collaborato o si è manifestato nell'attuale inchiesta. Non vi sono pertanto elementi per ritenere che il mantenimento delle misure avrebbe un'incidenza negativa sugli importatori superiore all'impatto positivo delle misure.

3. Interesse degli utilizzatori

- (179) Come già menzionato al considerando 18, dei 53 utilizzatori contattati, otto hanno risposto al questionario. Quattro di essi hanno utilizzato elettrodi di grafite importati dall'India. Le loro importazioni hanno rappresentato il 20 % circa di tutte le importazioni del prodotto in esame dall'India.
- (180) Si rammenta che durante l'inchiesta iniziale si era accertato che l'incidenza dell'istituzione di misure non sarebbe stata significativa per gli utilizzatori. Nonostante le misure siano in vigore da 10 anni, gli utilizzatori dell'Unione hanno continuato ad approvvigionarsi anche in India. Gli utilizzatori non hanno fornito informazioni che dimostrassero l'esistenza di difficoltà a reperire altre fonti di approvvigionamento; nemmeno l'inchiesta ha rivelato tali informazioni.
- (181) Inoltre per quanto riguarda gli effetti dell'istituzione di misure sugli utilizzatori, si ricorda che nell'inchiesta iniziale si era concluso che, data l'incidenza trascurabile del costo del prodotto oggetto del riesame sulle industrie utilizzatrici, era improbabile che un aumento dei costi avesse su di loro un effetto significativo. Queste conclusioni sono state confermate nell'attuale riesame, in quanto nessun elemento indicante il contrario è stato rilevato dopo l'istituzione delle misure. Nessuno dei quattro utilizzatori ha inoltre addotto alcuna argomentazione contro il mantenimento delle misure in vigore.
- (182) Una federazione dei produttori di acciaio, la tedesca *Wirtschaftsvereinigung Stahl* (federazione dell'industria dell'acciaio), si è opposta al mantenimento delle misure sostenendo che esse hanno causato svantaggi in materia



di concorrenza per i produttori di acciaio nell'Unione rispetto ai produttori di acciaio di altre regioni che non hanno imposto misure sul prodotto oggetto del riesame. La federazione ha sostenuto che il mantenimento delle misure consentirebbe all'industria dell'Unione di mantenere una posizione dominante. Risulta tuttavia evidente dall'andamento delle importazioni dall'India dopo l'istituzione delle misure che tali importazioni sono proseguite durante il periodo in esame. L'inchiesta inoltre ha mostrato che un numero sempre maggiore di importazioni del prodotto oggetto del riesame nel mercato dell'Unione provengono da altri paesi terzi.

- (183) Sulla base di tali elementi e conformemente alle conclusioni formulate nell'inchiesta iniziale, è presumibile che il mantenimento delle misure non incida in modo particolarmente negativo sugli utilizzatori e non vi siano pertanto valide ragioni per concludere che la proroga delle misure antidumping in vigore sia contraria all'interesse dell'Unione.

4. Conclusioni relative all'interesse dell'Unione

- (184) Alla luce di quanto precede la Commissione ha concluso che non esistono validi motivi di interesse dell'Unione contrari al mantenimento delle misure antidumping in vigore sulle importazioni dall'India.

F. MISURE ANTIDUMPING

- (185) Tutte le parti interessate sono state informate dei fatti e delle considerazioni essenziali in base ai quali si intendeva mantenere le misure antidumping in vigore. È stato inoltre fissato un termine entro il quale potevano presentare osservazioni in merito a tale divulgazione. Le comunicazioni e le osservazioni sono state prese nella dovuta considerazione.
- (186) Dalle considerazioni sopra esposte consegue che, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento di base, le misure antidumping applicabili alle importazioni di elettrodi di grafite originari dell'India, istituite con il regolamento (UE) n. 1225/2009, dovrebbero essere mantenute.
- (187) Dopo la divulgazione delle informazioni il produttore esportatore indiano che ha collaborato ha chiesto alla Commissione di valutare la possibilità di mantenere le misure per un periodo di due anni. L'inchiesta tuttavia non ha riscontrato la presenza di circostanze eccezionali che giustificano di limitare la durata delle misure a due anni.
- (188) Le aliquote del dazio antidumping applicate a titolo individuale alle società specificate nel presente regolamento sono applicabili unicamente alle importazioni del prodotto in esame fabbricato dalle società in questione e, pertanto, dai soggetti giuridici specifici menzionati. Le importazioni del prodotto in esame fabbricato da qualsiasi altra società il cui nome, completo di indirizzo, non sia menzionato specificamente nel dispositivo del presente regolamento, compresi i soggetti giuridici collegati alle società specificamente menzionate, non possono beneficiare di tali aliquote e sono soggette all'aliquota del dazio applicabile a «tutte le altre società».
- (189) Le eventuali richieste di applicazione di tali aliquote individuali del dazio antidumping (per esempio in seguito ad un cambiamento del nome della società o alla creazione di nuove entità di produzione o di vendita) vanno inviate alla Commissione⁽¹⁾ al più presto e con tutte le informazioni pertinenti, indicando in particolare eventuali modifiche delle attività della società legate alla produzione, alle vendite sul mercato interno e alle vendite per l'esportazione, connesse ad esempio al cambiamento del nome della società o a cambiamenti a livello delle entità di produzione e di vendita. Se opportuno, il regolamento sarà modificato di conseguenza, aggiornando l'elenco delle società che beneficiano di aliquote del dazio individuali.
- (190) Il comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036 non ha espresso alcun parere,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di elettrodi di grafite del tipo utilizzato per i forni elettrici, con una densità apparente di 1,65 g/cm³ o superiore e una resistenza elettrica di 6,0 μΩ.m o inferiore, classificati attualmente al codice NC ex 8545 11 00 (codice TARIC 8545 11 00 10) e dei relativi nippli, classificati attualmente al codice NC ex 8545 90 90 (codice TARIC 8545 90 90 10), importati insieme o separatamente e originari dell'India.

⁽¹⁾ Commissione europea, direzione generale del Commercio, direzione H, B-1049 Bruxelles, Belgio.



2. L'aliquota del dazio applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dei prodotti descritti al paragrafo 1 e fabbricati dalle società sotto elencate, è la seguente:

Società	Aliquota del dazio	Codice addizionale TARIC
Graphite India Limited (GIL), 31 Chowringhee Road, Kolkatta — 700016, West Bengal	9,4 %	A530
HEG Limited, Bhilwara Towers, A-12, Sector-1, Noida — 201301, Uttar Pradesh	0 %	A531
Tutte le altre società	8,5 %	A999

3. Salvo diverse disposizioni, si applicano le norme vigenti in materia di dazi doganali.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione
Il presidente
Jean-Claude JUNCKER

17CE1246



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/423 DELLA COMMISSIONE

del 9 marzo 2017

che restituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam e prodotte da Fujian Viscap Shoes Co. Ltd, Vietnam Ching Lu Shoes Co. Ltd, Vinh Hong Producing-Trading-Service Co. Ltd, Qingdao Tae Kwang Shoes Co. Ltd, Maystar Footwear Co. Ltd, Lien Phat Company Ltd, Qingdao Sewon Shoes Co. Ltd, Panyu Pegasus Footwear Co. Ltd, PanYu Leader Footwear Corporation, Panyu Hsieh Da Rubber Co. Ltd, An Loc Joint Stock Company, Qingdao Changshin Shoes Company Limited, Chang Shin Vietnam Co. Ltd, Samyang Vietnam Co. Ltd, Qingdao Samho Shoes Co. Ltd, Min Yuan, Chau Giang Company Limited, Foshan Shunde Fong Ben Footwear Industrial Co. Ltd e Dongguan Texas Shoes Limited Co., in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14

LA COMMISSIONE EUROPEA,

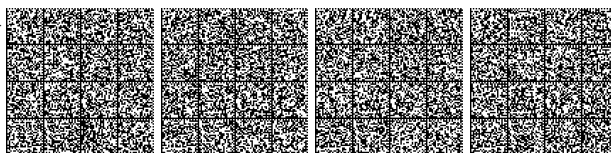
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE»), in particolare l'articolo 266,

visto il regolamento (UE) 2016/1036 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri dell'Unione europea (1) («il regolamento di base»), in particolare l'articolo 9, paragrafo 4, e l'articolo 14, paragrafi 1 e 3,

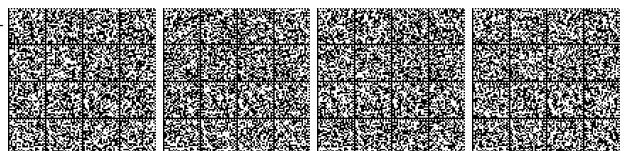
considerando quanto segue:

A. PROCEDURA

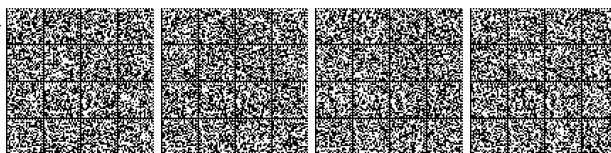
- (1) Il 23 marzo 2006 la Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 553/2006 (2) che istituisce misure antidumping provvisorie sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio («calzature») originarie della Repubblica popolare cinese («RPC» o «Cina») e del Vietnam («il regolamento provvisorio»).
- (2) Con il regolamento (CE) n. 1472/2006 (3) il Consiglio ha istituito, per un periodo di due anni, dazi antidumping definitivi compresi tra il 9,7 % e il 16,5 % sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie del Vietnam e della RPC [«regolamento (CE) n. 1472/2006» o «il regolamento controverso»].
- (3) Con il regolamento (CE) n. 388/2008 (4) il Consiglio ha esteso le misure antidumping definitive sulle importazioni di talune calzature con tomaie in cuoio originarie della RPC alle importazioni dello stesso prodotto spedito dalla Regione amministrativa speciale («RAS») di Macao, a prescindere dal fatto che sia dichiarato o no originario della RAS di Macao.
- (4) In seguito a un riesame in previsione della scadenza avviato il 3 ottobre 2008 (5), il Consiglio, con il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 (6), ha esteso le misure antidumping per un ulteriore periodo di 15 mesi, cioè fino al 31 marzo 2011, data di scadenza delle misure [«il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009»].
- (5) Brosmann Footwear (HK) Ltd, Seasonable Footwear (Zhongshan) Ltd, Lung Pao Footwear (Guangzhou) Ltd, Risen Footwear (HK) Co Ltd e Zhejiang Aokang Shoes Co. Ltd («i richiedenti») hanno impugnato il regolamento controverso dinanzi al Tribunale di primo grado (ora denominato «il Tribunale»). Tali ricorsi sono stati respinti dal Tribunale con le sentenze del 4 marzo 2010 nella causa T-401/06 Brosmann Footwear (HK) e a./Consiglio e nelle cause riunite T-407/06 e T-408/06 Zhejiang Aokang Shoes e Wenzhou Taima Shoes/Consiglio.
- (6) I richiedenti hanno presentato ricorso contro tali sentenze. Con la sentenza del 2 febbraio 2012 nella causa C-249/10 P Brosmann Footwear (HK) e a./Consiglio e la sentenza del 15 novembre 2012 nella causa C-247/10 P Zhejiang Aokang Shoes/Consiglio («le sentenze Brosmann e Aokang»), la Corte di giustizia ha annullato tali sentenze. Essa ha statuito che il Tribunale aveva commesso un errore di diritto in quanto aveva sostenuto che la Commissione non era tenuta a esaminare le richieste di trattamento riservato alle imprese operanti in economia di mercato («TEM»), in conformità all'articolo 2, paragrafo 7, lettere b) e c), del regolamento di base, presentate da operatori commerciali non inclusi nel campione (sentenza nella causa C-249/10 P, punto 36, e sentenza nella causa C-247/10 P, punti 29 e 32).



- (7) La Corte stessa ha quindi pronunciato una sentenza sul caso. Essa ha sostenuto che«[...], la Commissione avrebbe dovuto esaminare le richieste motivate che le ricorrenti le avevano sottoposto sulla base dell'articolo 2, paragrafo 7, lettere b) e c), del regolamento di base per poter beneficiare del SEM nell'ambito della procedura antidumping cui fa riferimento il regolamento controverso. Deve essere constatato, poi, che non è escluso che un tale esame avrebbe condotto all'imposizione, nei loro confronti, di un dazio antidumping definitivo diverso dal dazio del 16,5 % che è loro applicabile alla luce dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento controverso. Infatti, emerge da tale medesima disposizione che un dazio antidumping definitivo del 9,7 % è stato imposto nei confronti dell'unico operatore cinese figurante nel campione che ha ottenuto il SEM. Orbene, come emerge dal punto 38 della presente sentenza, se la Commissione avesse constatato che le condizioni di un'economia di mercato prevalevano anche per le ricorrenti, queste ultime, quando il calcolo di un margine di dumping individuale non era possibile, avrebbero dovuto beneficiare parimenti di quest'ultimo tasso» (sentenza nella causa C-249/10 P, punto 42, e sentenza nella causa C-247/10 P, punto 36).
- (8) Di conseguenza la Corte ha annullato il regolamento controverso nella parte riguardante i richiedenti interessati.
- (9) Nell'ottobre 2013 la Commissione ha annunciato, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ⁽⁷⁾, di aver deciso di riprendere il procedimento antidumping dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità e di esaminare se i richiedenti avessero operato in condizioni di economia di mercato nel periodo compreso tra il 1° aprile 2004 e il 31 marzo 2005. In tale avviso essa ha invitato le parti interessate a manifestarsi.
- (10) Nel marzo 2014, con la decisione di esecuzione 2014/149/UE ⁽⁸⁾, il Consiglio ha respinto la proposta della Commissione per l'adozione di un regolamento di esecuzione del Consiglio che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e fabbricate da Brosmann Footwear (HK) Ltd, Seasonable Footwear (Zhongshan) Ltd, Lung Pao Footwear (Guangzhou) Ltd, Risen Footwear (HK) Co Ltd e Zhejiang Aokang Shoes Co. Ltd e ha chiuso i procedimenti nei confronti di detti produttori. Il Consiglio ha ritenuto che gli importatori che avevano acquistato calzature dai produttori esportatori ai quali i dazi doganali pertinenti erano stati rimborsati dalle competenti autorità nazionali a norma dell'articolo 236 del regolamento (CEE) n. 2913/1992 del Consiglio ⁽⁹⁾ («il codice doganale comunitario»), avevano acquisito un legittimo affidamento sulla base dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento controverso, che aveva reso le disposizioni del codice doganale comunitario, in particolare l'articolo 221, applicabili alla riscossione dei dazi.
- (11) Tre importatori del prodotto in esame, C&J Clark International Ltd («Clark»), Puma SE («Puma») e Timberland Europe B.V. («Timberland») («gli importatori interessati») hanno impugnato le misure antidumping sulle importazioni di alcuni tipi di calzature della Cina e del Vietnam invocando la giurisprudenza menzionata nei considerando da 5 a 7 dinanzi ai giudici nazionali, che hanno sottoposto le questioni alla Corte di giustizia per una pronuncia in via pregiudiziale.
- (12) Il 4 febbraio 2016, nelle cause riunite C-659/13 C & J Clark International Limited e C-34/14 Puma SE ⁽¹⁰⁾, la Corte di giustizia ha dichiarato il regolamento (CE) n. 1472/2006 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 non validi in quanto la Commissione europea non aveva esaminato le richieste di concessione del TEM e del trattamento individuale («TI») presentate dai produttori esportatori della RPC e del Vietnam che non erano inclusi nel campione («le sentenze»), contrariamente alle prescrizioni dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), e dell'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio ⁽¹¹⁾.
- (13) Per quanto riguarda la causa C-571/14 Timberland Europe, l'11 aprile 2016 la Corte di giustizia ha deciso di cancellare la causa dal ruolo su richiesta del giudice nazionale.
- (14) L'articolo 266 del TFUE dispone che le istituzioni sono tenute a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte comporta. In caso di annullamento di un atto adottato dalle istituzioni nell'ambito di una procedura amministrativa come quella antidumping, l'esecuzione della sentenza della Corte comporta la sostituzione dell'atto annullato con un nuovo atto, in cui l'illegittimità rilevata dalla Corte è eliminata ⁽¹²⁾.
- (15) Secondo la giurisprudenza della Corte, la procedura di sostituzione dell'atto annullato può essere ripresa dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità ⁽¹³⁾. Ciò implica in particolare che nel caso in cui venga annullato un atto che chiude una procedura amministrativa, tale annullamento non incida necessariamente sugli atti preparatori, come l'apertura della procedura antidumping. Nel caso in cui venga annullato un regolamento che istituisce misure antidumping definitive, ciò significa che in seguito all'annullamento la procedura antidumping è ancora aperta, perché l'atto che chiude tale procedura è scomparso dall'ordinamento giuridico dell'Unione ⁽¹⁴⁾, salvo nel caso in cui l'illegittimità si sia verificata nella fase di apertura.



- (16) A parte il fatto che le istituzioni non hanno esaminato le richieste di TEM e TI presentate da produttori esportatori della RPC e del Vietnam non inclusi nel campione, tutte le altre conclusioni riportate nel regolamento (CE) n. 1472/2006 e nel regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 rimangono valide.
- (17) Nel caso in questione l'illegittimità si è verificata dopo l'apertura. Di conseguenza la Commissione ha deciso di riprendere il presente procedimento antidumping, ancora aperto dopo le sentenze, dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità e di valutare l'eventuale prevalenza delle condizioni di economia di mercato per i produttori esportatori interessati nel periodo compreso tra il 1° aprile 2004 e il 31 marzo 2005, cioè nel periodo in cui è stata svolta l'inchiesta («il periodo dell'inchiesta»). La Commissione ha anche esaminato, ove opportuno, se i produttori esportatori interessati presentassero i requisiti richiesti per il TI in conformità all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio ⁽¹⁵⁾ («il regolamento di base nella versione precedente la sua modifica») ⁽¹⁶⁾.
- (18) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395 ⁽¹⁷⁾ la Commissione ha reistituito un dazio antidumping definitivo ed ha disposto la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni, effettuate da Clark e Puma, di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della RPC e fabbricate da tredici produttori esportatori cinesi, che avevano presentato richieste di TEM e TI ma non erano inclusi nel campione.
- (19) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647 ⁽¹⁸⁾ la Commissione ha reistituito un dazio antidumping definitivo ed ha disposto la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni, effettuate da Clark, Puma e Timberland, di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie del Vietnam e fabbricate da alcuni produttori esportatori vietnamiti, che avevano presentato richieste di TEM e TI ma non erano inclusi nel campione.
- (20) Con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731 ⁽¹⁹⁾ la Commissione ha reistituito un dazio antidumping definitivo ed ha disposto la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni, effettuate da Puma e Timberland, di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e prodotte da General Footwear Ltd e di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie del Vietnam e prodotte da Diamond Vietnam Co. Ltd e Ty Hung Footgearmex/Footwear Co. Ltd («Ty Hung Co Ltd»), che avevano presentato richieste di TEM e TI ma non erano inclusi nel campione.
- (21) La validità dei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647 e (UE) 2016/1731 è stata contestata da Puma e Timberland dinanzi al Tribunale nelle cause T-781/16 Puma e a./Commissione e T-782/16 Timberland Europe/Commissione. La validità del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395 è stata anche contestata dinanzi al Tribunale da Clark nelle cause T-790/16 C & J Clark International/Commissione e T-861/16 C & J Clark International/Commissione.
- (22) Al fine di dare esecuzione alla sentenza nelle cause riunite C-659/13 C & J Clark International Limited e C-34/14 Puma SE menzionata al considerando 12, la Commissione ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2016/223 ⁽²⁰⁾. All'articolo 1 di tale regolamento la Commissione dispone che le autorità doganali nazionali le trasmettano tutte le domande di rimborso dei dazi antidumping definitivi pagati sulle importazioni di calzature originarie della Cina e del Vietnam, presentate dagli importatori a norma dell'articolo 236 del codice doganale comunitario, in considerazione dal fatto che un produttore esportatore non incluso nel campione aveva richiesto il TEM o il TI nell'inchiesta che ha condotto all'istituzione delle misure definitive con il regolamento (CE) n. 1472/2006 («l'inchiesta iniziale»). La Commissione valuta la richiesta di TEM o TI pertinente e reistituisce l'aliquota del dazio appropriata. In base a ciò le autorità doganali nazionali dovrebbero successivamente prendere una decisione in merito alla domanda di rimborso e di sgravio dei dazi antidumping.
- (23) La validità del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223 è oggetto di una richiesta di pronuncia pregiudiziale presentata il 9 maggio 2016 dal tribunale tributario Finanzgericht di Düsseldorf (causa C-256/16 Deichmann). Detta richiesta di pronuncia pregiudiziale è stata presentata nel contesto di una controversia tra Deichmann, un importatore di calzature tedesco, e l'autorità doganale nazionale pertinente, Hauptzollamt Duisburg. La controversia riguarda il rimborso dei dazi antidumping pagati da Deichmann sulle importazioni di calzature provenienti, tra l'altro, dal suo fornitore cinese Chengdu Sunshine Shoes Co. Ltd, che aveva presentato una richiesta di TEM e TI e non era incluso nel campione. Una seconda richiesta di pronuncia pregiudiziale sulla validità del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223 è stata presentata il 28 novembre 2016 dal tribunale di primo grado (sezione tributaria) del Regno Unito UK First-tier Tribunal (Tax Chamber), (causa C-612/16 C & J Clark International).



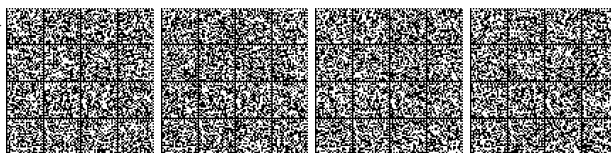
- (24) In seguito a una notifica delle autorità doganali francesi, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, la Commissione ha anche analizzato le richieste di TEM/TI presentate da tre produttori esportatori cinesi, Chengdu Sunshine Shoes Co. Ltd, Foshan Nanhai Shyang Yuu Footwear Ltd e Fujian Sunshine Footwear Co. Ltd
- (25) Visto quanto precede, la Commissione ha reistituito un dazio antidumping definitivo con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/2257 ⁽²¹⁾ e ha disposto la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e fabbricate da tre produttori esportatori che avevano presentato richieste di TEM e TI ma non erano inclusi nel campione.
- (26) Il 12 luglio 2016, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, le autorità doganali del Regno Unito hanno trasmesso alla Commissione le domande di rimborso degli importatori dell'Unione e hanno presentato documenti giustificativi.
- (27) Il 13 luglio 2016, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, le autorità doganali del Belgio hanno trasmesso alla Commissione le domande di rimborso degli importatori dell'Unione e hanno presentato documenti giustificativi.
- (28) Il 26 luglio 2016, in conformità all'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, le autorità doganali della Svezia hanno trasmesso alla Commissione le domande di rimborso degli importatori dell'Unione e hanno presentato documenti giustificativi.
- (29) Le notifiche suddette, che sono oggetto del presente regolamento, menzionano complessivamente 246 società fornitrici di calzature della Cina e del Vietnam.
- (30) Per molte di queste società (168, elencate nell'allegato III del presente regolamento) la Commissione non dispone di alcuna indicazione che attesti la presentazione di un modulo di richiesta di TEM o TI nell'inchiesta iniziale. Fra queste società vi erano anche alcune non interessate dall'inchiesta perché ad esempio non erano situate in Cina o in Vietnam o perché erano società commerciali o di semplice trasformazione, che ad ogni modo non avevano diritto a un margine di dumping individuale. Le società elencate nell'allegato III non sono state inoltre in grado di dimostrare di essere collegate a un produttore esportatore cinese o vietnamita che aveva presentato una richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale. Come indicato al considerando 79, la Commissione riconosce comunque che non tutti gli importatori che hanno acquistato calzature da tali operatori commerciali possono essere stati al corrente della necessità di comunicare alla Commissione i nomi dei produttori esportatori da cui hanno acquistato calzature. Al considerando 79 si spiega inoltre in modo più dettagliato il motivo per cui la Commissione ha deciso conseguentemente di sospendere in via temporanea l'esame delle società elencate nell'allegato III.
- (31) Fra le società rimanenti, 20 (elencate nell'allegato IV del presente regolamento) erano già state esaminate individualmente o in quanto appartenenti a un gruppo di società selezionato nel campione di produttori esportatori cinesi o vietnamiti nel contesto dell'inchiesta iniziale. Dato che a nessuna di queste società è stata concessa un'aliquota del dazio individuale, alle loro importazioni di calzature si applica un dazio rispettivamente del 16,5 % per la Cina e del 10 % per il Vietnam. La sentenza menzionata al considerando 12 non ha inciso su tali aliquote.
- (32) Fra le società rimanenti, 31 (elencate nell'allegato V del presente regolamento) erano già state esaminate individualmente o in quanto appartenenti a un gruppo di società nell'ambito dell'esecuzione della sentenza menzionata al considerando 12, rispettivamente nella decisione di esecuzione 2014/149/UE o nei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 e (UE) 2016/2257. Queste valutazioni hanno riguardato anche otto società notificate alla Commissione che sono state individuate dopo la divulgazione delle conclusioni grazie alle osservazioni fornite dalla Federazione delle industrie europee di articoli sportivi («FESI») e dalla Coalizione delle calzature («la Coalizione»), in quanto collegate a una società o un gruppo di società già valutati in precedenza in uno dei suddetti regolamenti.
- (33) Le società o i gruppi di società valutati nella decisione di esecuzione 2014/149/UE non sono stati assoggettati a una reistituzione del dazio antidumping, come già menzionato al considerando 10, perché avevano già beneficiato del rimborso dei dazi e ciò aveva creato un legittimo affidamento che tale reistituzione non sarebbe avvenuta. Le domande di rimborso degli importatori dell'Unione relative a società o gruppi di società valutati rispettivamente nei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 e (UE) 2016/2257, non dovrebbero invece essere accettate. Questi importatori si trovano infatti in una situazione giuridica diversa da quella degli importatori valutati nella decisione di esecuzione 2014/149/UE del Consiglio, non avendo acquisito un legittimo affidamento.



- (34) Dopo la divulgazione delle conclusioni e grazie alle osservazioni della FESI e dell'EBFC, un produttore esportatore cinese che era stato notificato alla Commissione è stato identificato come una società che aveva presentato un modulo di richiesta di TEM/TI durante l'inchiesta iniziale, ma che non era stata inclusa nel campione o valutata nei precedenti esercizi di esecuzione menzionati nei considerando da 18 a 20 e 25. Le stesse parti hanno individuato anche altre quattro società notificate alla Commissione, le quali erano collegate a produttori esportatori cinesi o vietnamiti che avevano presentato un modulo di richiesta di TEM/TI durante l'inchiesta iniziale, ma non erano stati inclusi nel campione e valutati nei precedenti esercizi di esecuzione menzionati nei considerando da 18 a 20 e 25. In totale dovrebbero quindi essere valutate le richieste di TEM/TI presentate da cinque società (elencate nell'allegato VI) o dalle loro società collegate. Tali valutazioni non possono essere completate entro i termini dell'esercizio di esecuzione in corso e saranno quindi oggetto di un'esecuzione successiva. Le domande di rimborso degli importatori nell'Unione di tali società (elencate nell'allegato VI) dovrebbero perciò essere sospese temporaneamente, in attesa dell'esito della valutazione delle richieste di TEM/TI dei fornitori cinesi e/o vietnamiti.
- (35) Dopo la divulgazione delle conclusioni, le stesse parti hanno infine sostenuto che sei società elencate nell'allegato III erano collegate a una società o un gruppo di società già valutati negli esercizi di esecuzione precedenti e dovrebbero essere identificati come tali. Gli elementi di prova del fascicolo non hanno però confermato tale affermazione, che in ogni caso non è stata sostenuta da altri elementi di prova. L'argomentazione è pertanto respinta.
- (36) Le 19 società rimanenti erano produttori esportatori cinesi o vietnamiti che non erano stati inclusi nel campione durante l'inchiesta iniziale ed avevano presentato un modulo di richiesta di TEM/IT. La Commissione ha perciò esaminato le richieste di TEM e TI presentate da queste società. Tale valutazione ha riguardato anche due società che erano state notificate alla Commissione e individuate dopo la divulgazione delle conclusioni grazie alle osservazioni fornite dalla FESI e dalla Coalizione, in quanto collegate a un produttore esportatore cinese oggetto della valutazione in corso.
- (37) Riassumendo, nel presente regolamento la Commissione ha esaminato i moduli di richiesta di TEM/TI delle seguenti società: Fujian Viscap Shoes Co. Ltd, Vietnam Ching Lu Shoes Co. Ltd, Vinh Hong Produce-Trading-Service Co. Ltd, Qingdao Tae Kwang Shoes Co. Ltd, Maystar Footwear Co. Ltd, Lien Phat Company Ltd, Qingdao Sewon Shoes Co. Ltd, Panyu Pegasus Footwear Co. Ltd, PanYu Leader Footwear Corporation, Panyu Hsieh Da Rubber Co. Ltd, An Loc Joint Stock Company, Qingdao Changshin Shoes Company Limited, Chang Shin Vietnam Co. Ltd, Samyang Vietnam Co. Ltd, Qingdao Samho Shoes Co. Ltd, Min Yuan, Chau Giang Company Limited, Foshan Shunde Fong Ben Footwear Industrial Co. Ltd e Dongguan Texas Shoes Limited Co.

**B. ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA NELLE CAUSE RIUNITE C-659/13
E C-34/14 PER LE IMPORTAZIONI DALLA CINA**

- (38) La Commissione ha la possibilità di correggere gli aspetti del regolamento controverso che ne hanno comportato l'annullamento, lasciando invariate le parti della valutazione non interessate dalla sentenza ⁽²²⁾.
- (39) Il presente regolamento intende correggere gli aspetti del regolamento controverso che sono risultati in contrasto con il regolamento di base ed hanno portato alla dichiarazione di invalidità per quanto riguarda i produttori esportatori menzionati al considerando 37.
- (40) Tutte le altre conclusioni raggiunte nel regolamento controverso e nel regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 che non sono state dichiarate nulle dalla Corte rimangono valide e sono inserite nel presente regolamento.
- (41) I seguenti considerando si limitano quindi alla nuova valutazione necessaria per dare esecuzione alle sentenze della Corte.
- (42) La Commissione ha esaminato se per i produttori esportatori menzionati al considerando 37 («i produttori esportatori interessati») che hanno presentato richieste di TEM/TI per il periodo dell'inchiesta fossero prevalse le condizioni necessarie per la concessione del TEM o TI. Tale esame ha lo scopo di accertare la misura in cui gli importatori interessati hanno diritto a un rimborso del dazio antidumping pagato, per quanto riguarda i dazi antidumping versati sulle esportazioni di tali fornitori.
- (43) Qualora l'analisi rivelasse che il TEM doveva essere concesso al produttore esportatore interessato, le cui esportazioni erano soggette al dazio antidumping pagato dagli importatori interessati, si dovrebbe attribuire un'aliquota del dazio individuale a tale produttore esportatore e il rimborso del dazio sarebbe limitato a un

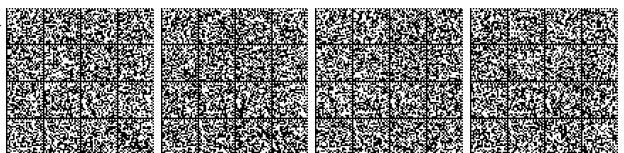


importo corrispondente alla differenza tra il dazio pagato e l'aliquota del dazio individuale, vale a dire, nel caso delle importazioni dalla Cina, la differenza fra il 16,5 % e il dazio istituito nei confronti dell'unico esportatore incluso nel campione che ha ottenuto il TEM, cioè il 9,7 % e nel caso delle importazioni dal Vietnam, la differenza tra il 10 % e l'aliquota del dazio individuale calcolata per l'eventuale produttore esportatore interessato.

- (44) Qualora l'analisi rivelasse che il TI doveva essere concesso a un produttore esportatore cui è stato negato il TEM, si dovrebbe attribuire un'aliquota del dazio individuale al produttore esportatore interessato e il rimborso del dazio sarebbe limitato a un importo corrispondente alla differenza tra il dazio pagato, vale a dire il 16,5 % nel caso delle importazioni dalla Cina e il 10 % nel caso delle importazioni dal Vietnam, e il dazio individuale calcolato per l'eventuale produttore esportatore interessato.
- (45) Qualora le analisi delle richieste di TEM e TI dovessero invece rivelare che dovevano essere rifiutati sia il TEM sia il TI, non potrà essere concesso alcun rimborso dei dazi antidumping.
- (46) Come spiegato al considerando 12, la Corte di giustizia ha annullato il regolamento controverso e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 per quanto riguarda le esportazioni di alcuni tipi di calzature di determinati produttori esportatori cinesi e vietnamiti, in quanto la Commissione non aveva esaminato le richieste di TEM e TI presentate da tali produttori esportatori.
- (47) La Commissione ha quindi esaminato le richieste di TEM e TI dei produttori esportatori interessati al fine di stabilire l'aliquota di dazio applicabile alle loro esportazioni. Da tale valutazione è emerso che le informazioni fornite non hanno dimostrato che i produttori esportatori interessati hanno operato in condizioni di economia di mercato o che presentavano i requisiti richiesti per il trattamento individuale (per una spiegazione dettagliata si vedano i considerando 48 e seguenti).

1. Valutazione delle richieste di TEM

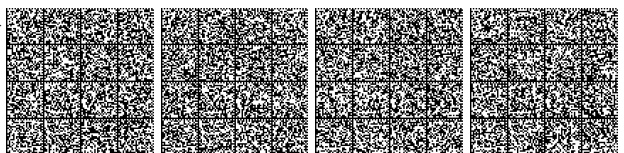
- (48) È necessario sottolineare che in conformità all'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), del regolamento di base l'onere della prova incombe al produttore che intende richiedere il TEM. A tal fine l'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, stabilisce che la richiesta presentata da tale produttore deve contenere prove sufficienti, specificate in detta disposizione, del fatto che egli opera in condizioni di economia di mercato. Non spetta dunque alle istituzioni dell'Unione provare che il produttore non soddisfa le condizioni previste per beneficiare di detto status. Al contrario, le istituzioni dell'Unione sono tenute a valutare se gli elementi di prova forniti dal produttore interessato siano sufficienti a dimostrare che sono soddisfatti i criteri stabiliti all'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, del regolamento di base per potergli concedere il TEM e il giudice dell'Unione è tenuto a verificare se tale valutazione non sia viziata da un errore manifesto (sentenza nella causa C-249/10 P, punto 32, e sentenza nella causa C-247/10 P, punto 24).
- (49) A norma dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), del regolamento di base, per la concessione del TEM ad un produttore esportatore è necessario che siano soddisfatti tutti e cinque i criteri in esso elencati. La Commissione ha quindi ritenuto che il mancato rispetto anche di uno solo dei suddetti criteri fosse un motivo sufficiente per respingere la richiesta di TEM.
- (50) Nessuno dei produttori esportatori interessati è stato in grado di dimostrare di soddisfare il criterio 1 (decisioni delle imprese). Più specificamente, la Commissione ha constatato che la maggior parte dei produttori esportatori interessati (le società 7, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25) ⁽²³⁾ non poteva determinare liberamente i quantitativi delle vendite per il mercato interno e i mercati di esportazione. A tale proposito la Commissione ha stabilito che esistevano limitazioni della produzione e/o dei quantitativi delle vendite su specifici mercati (interno e di esportazione). Alcuni dei produttori esportatori interessati (le società 8, 9, 10 e 15) hanno inoltre omesso di fornire informazioni essenziali e complete (per esempio elementi concernenti la struttura e il capitale della società ed elementi o spiegazioni concernenti il processo decisionale della società) per dimostrare che le decisioni commerciali erano prese in risposta a tendenze del mercato, senza significative interferenze statali.
- (51) Per quanto riguarda il criterio 2 (documenti contabili), le società 8, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 24 e 25 non hanno inoltre dimostrato che disponevano di una serie di documenti contabili di base soggetti a revisione contabile indipendente, in linea con le norme internazionali in materia di contabilità. Le valutazioni per la concessione del TEM hanno rivelato in particolare che queste società non avevano fornito alla Commissione un parere o una relazione di un revisore contabile indipendente o che i loro conti non erano stati sottoposti ad audit o che mancavano le note esplicative su varie voci del bilancio e del conto economico.



- (52) Per quanto riguarda il criterio 3 (attivi e incidenza del precedente sistema), le società 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23 e 25 non hanno dimostrato che dal precedente sistema a economia non di mercato non era derivata alcuna distorsione. In particolare, tali società non hanno fornito informazioni essenziali e complete su, tra l'altro, gli attivi posseduti e le condizioni e il valore dei diritti di utilizzo del terreno.
- (53) Per i motivi indicati al considerando 49, infine, la Commissione non ha valutato il criterio 4 (leggi in materia di fallimenti e di proprietà) e il criterio 5 (conversioni del tasso di cambio) per nessuno dei produttori esportatori interessati. Essa ha informato i produttori esportatori interessati delle conclusioni relative al TEM e li ha invitati a presentare osservazioni. Non è pervenuta alcuna osservazione.

2. Valutazione delle richieste di TI

- (54) L'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica dispone che, nei casi in cui si applica l'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), di tale regolamento, sia tuttavia fissato un dazio individuale per gli esportatori che possono dimostrare che rispettano tutti i criteri stabiliti all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica.
- (55) Come indicato al considerando 48, occorre precisare che l'onere della prova incombe al produttore che intende chiedere il TI, in conformità all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica. A tal fine l'articolo 9, paragrafo 5, primo comma, prevede che la richiesta presentata sia debitamente motivata. Non spetta dunque alle istituzioni dell'Unione provare che l'esportatore non soddisfa le condizioni previste per beneficiare di detto status. Al contrario, le istituzioni dell'Unione devono valutare se gli elementi di prova forniti dall'esportatore interessato siano sufficienti a dimostrare che sono soddisfatti i criteri stabiliti all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente della sua modifica, per potergli concedere il TI.
- (56) A norma dell'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica, per poter beneficiare del TI gli esportatori devono dimostrare, sulla base di una richiesta debitamente motivata, che soddisfano tutti e cinque i criteri elencati in tale articolo. La Commissione ha quindi ritenuto che il mancato rispetto di anche solo uno dei criteri fosse sufficiente per respingere la richiesta di TI.
- (57) I cinque criteri sono i seguenti:
- 1) nel caso di imprese di proprietà interamente o parzialmente straniera o di joint venture, gli esportatori sono liberi di rimpatriare i capitali e i profitti;
 - 2) i prezzi e i quantitativi dei prodotti esportati, come pure le condizioni di vendita, sono determinati liberamente;
 - 3) la maggior parte delle azioni appartiene a privati; i funzionari statali che ricoprono cariche nel consiglio di amministrazione o si trovano in una posizione direttiva chiave sono in minoranza, oppure va dimostrato che la società è sufficientemente libera dall'ingerenza dello Stato;
 - 4) le conversioni del tasso di cambio sono effettuate ai tassi di mercato e
 - 5) l'ingerenza dello Stato non è tale da consentire l'elusione dei dazi qualora si concedano aliquote dei dazi diverse ai singoli esportatori.
- (58) Tutti i 19 produttori esportatori interessati che hanno richiesto il TEM hanno chiesto anche il TI nel caso in cui non venisse loro concesso il TEM. La Commissione ha quindi esaminato le richieste di TI di ciascun produttore esportatore interessato.
- (59) Per quanto riguarda il criterio 1 (rimpatrio di capitali e profitti), le società 9 e 20 non hanno fornito elementi di prova a dimostrazione del fatto che erano libere di rimpatriare capitali e profitti e quindi non hanno dimostrato di soddisfare di tale criterio.
- (60) Per quanto riguarda il criterio 2 (vendite e prezzi delle esportazioni determinati liberamente), la Commissione ha concluso che le società 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23 e 24 non hanno dimostrato che le decisioni commerciali, ad esempio i prezzi e i quantitativi dei prodotti esportati, come pure le condizioni di vendita, erano determinati liberamente in risposta a tendenze del mercato, poiché gli elementi di prova analizzati, come gli statuti societari o le licenze commerciali, hanno rivelato una limitazione della produzione e/o dei quantitativi delle vendite di calzature in determinati mercati.



- (61) Per quanto riguarda il criterio 3 (società, cioè dirigenti e azionisti, sufficientemente indipendenti dall'ingerenza dello Stato), le società 7, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23 e 25 non hanno fornito informazioni che dimostrino che erano sufficientemente indipendenti dall'ingerenza dello Stato. Tra l'altro non sono state fornite informazioni sul modo in cui i diritti di utilizzo dei terreni sono stati trasferiti a queste società e a quali condizioni.
- (62) Le società 8, 10, 17, 18 e 25 non hanno inoltre dimostrato di soddisfare i requisiti del criterio 5 (elusione) dato che non è stata fornita alcuna informazione sul modo in cui le decisioni sono state adottate all'interno della società.
- (63) Infine, in considerazione delle disposizioni del considerando 56, la Commissione non ha valutato il criterio 4 (conversioni del tasso di cambio effettuate ai tassi di mercato) per nessuno dei produttori esportatori interessati.
- (64) Nessuno dei 19 produttori esportatori interessati ha soddisfatto le condizioni fissate all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica e di conseguenza a nessuno di loro è stato concesso il TI. La Commissione ha informato al riguardo i produttori esportatori interessati e li ha invitati a presentare osservazioni. Non è pervenuta alcuna osservazione.
- (65) Il dazio antidumping residuo applicabile alla Cina e al Vietnam, rispettivamente pari al 16,5 % e al 10 %, dovrebbe quindi essere istituito sulle esportazioni effettuate dai 19 produttori esportatori interessati per il periodo di applicazione del regolamento (CE) n. 1472/2006. Inizialmente tale periodo andava dal 7 ottobre 2006 al 7 ottobre 2008. In seguito all'apertura di un riesame in previsione della scadenza, il 30 dicembre 2009 esso è stato prorogato fino al 31 marzo 2011. L'illegittimità rilevata nelle sentenze consiste nel fatto che le istituzioni dell'Unione non avevano stabilito se i prodotti fabbricati dai produttori esportatori interessati dovessero essere soggetti al dazio residuo o a un dazio individuale. In considerazione dell'illegittimità rilevata dalla Corte, non esiste alcuna base giuridica per esentare completamente i prodotti fabbricati dai produttori esportatori interessati dal pagamento di un dazio antidumping. Il nuovo atto che corregge l'illegittimità rilevata dalla Corte deve quindi riesaminare soltanto l'aliquota del dazio antidumping applicabile e non le misure stesse.
- (66) Dato che si è concluso che il dazio residuo applicabile rispettivamente alla Cina e al Vietnam dovrebbe essere reistituito nei confronti dei produttori esportatori interessati a un'aliquota pari a quella inizialmente prevista dal regolamento controverso e dal regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009, non è richiesta alcuna modifica del regolamento (CE) n. 388/2008. Quest'ultimo regolamento rimane valido.

C. CONCLUSIONI

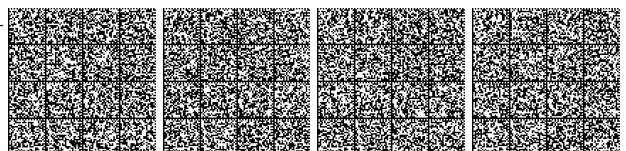
- (67) Tenuto conto delle osservazioni presentate e della loro analisi, si è concluso che il dazio antidumping residuo applicabile alla Cina e al Vietnam, rispettivamente pari al 16,5 % e al 10 %, dovrebbe essere reistituito per il periodo di applicazione del regolamento controverso.

D. DIVULGAZIONE DELLE CONCLUSIONI

- (68) I produttori esportatori interessati e tutte le parti che si sono manifestate sono stati informati in merito ai fatti essenziali e alle considerazioni in base ai quali si intendeva raccomandare la reistituzione del dazio antidumping definitivo sulle esportazioni dei 19 produttori esportatori interessati. È stato fissato un periodo entro il quale essi potevano presentare osservazioni in merito a tale divulgazione.

E. OSSERVAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE DOPO LA DIVULGAZIONE DELLE CONCLUSIONI

- (69) Dopo la divulgazione delle conclusioni, alla Commissione sono pervenute osservazioni per conto di i) FESI e Coalizione (2*), che rappresentano gli importatori di calzature nell'Unione e ii) Cortina NV («Cortina»), un importatore di calzature nell'Unione.
- (70) Nelle loro osservazioni sulla divulgazione delle conclusioni, la FESI e la Coalizione hanno affermato in primo luogo che l'esecuzione in corso si fonda sulle stesse basi giuridiche e motivazioni dei regolamenti adottati precedentemente dalla Commissione in relazione alla stessa procedura di esecuzione, vale a dire i regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 e (UE) 2016/2257. Nella loro risposta alla divulgazione, la FESI e la Coalizione hanno quindi fatto riferimento, includendole mediante un rinvio, alle osservazioni già trasmesse in relazione ai suddetti regolamenti rispettivamente il 16 dicembre 2015, il 6 giugno 2016, il 16 giugno 2016 e l'11 agosto 2016, senza tuttavia precisare queste osservazioni e argomentazioni.



- (71) In risposta a tali osservazioni la Commissione rinvia ai regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 e (UE) 2016/2257, che hanno preso in considerazione pienamente le osservazioni presentate dalla FESI e dalla Coalizione nell'attuale esecuzione. Dato che la FESI e la Coalizione non hanno aggiunto nulla alle loro argomentazioni, la Commissione ritiene di avervi risposto pienamente nei suddetti regolamenti e le conclusioni espresse a tale riguardo in tali regolamenti sono pertanto confermate.
- (72) La FESI e la Coalizione hanno inoltre presentato osservazioni che sono esaminate dettagliatamente qui di seguito.

Status delle società elencate nell'allegato III

- (73) La FESI e la Coalizione hanno sostenuto che l'approccio seguito dalla Commissione nei riguardi delle società elencate nell'allegato III era illegale. Elencando nell'allegato III le società che erano collegate a società già esaminate nel contesto dei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 o (UE) 2016/2257, la Commissione aveva violato il concetto di «entità economica individuale» applicato invece nell'inchiesta iniziale. Tale approccio potrebbe inoltre comportare incoerenze giuridiche poiché tramite i regolamenti summenzionati la Commissione ha reistituito i dazi antidumping nei confronti di queste società, mentre nell'allegato III le stesse imprese sono elencate come società che non risultano aver presentato alcuna richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale.
- (74) Per quanto riguarda gli operatori commerciali indipendenti, dato che questi non avevano alcun obbligo giuridico di presentare richieste di TEM/TI nell'inchiesta iniziale, non sarebbe comunque necessario elencarli nell'allegato III.
- (75) Per quanto riguarda infine le società collegate a fornitori cinesi o vietnamiti che avevano presentato una richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale, ma non erano ancora state valutate in alcun regolamento indicato nel considerando 63, nell'ambito dell'esecuzione delle sentenze di cui al considerando 12, la FESI e la Coalizione hanno affermato che neanche queste avrebbero dovuto essere inserite nell'allegato III. In particolare è stato sostenuto che un tale approccio avrebbe impedito in futuro alla Commissione di valutare qualsiasi richiesta di TEM/TI dei loro fornitori collegati in Cina o Vietnam. Le stesse parti hanno inoltre sostenuto che la Commissione ha l'obbligo di individuare nell'elenco delle società notificate dalle autorità doganali nazionali le società o gli operatori commerciali che appartengono allo stesso gruppo di società e di verificare se sono collegati ai produttori esportatori cinesi o vietnamiti che hanno presentato una richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale, ma non erano inclusi nel campione durante l'inchiesta iniziale. Altrimenti la Commissione creerebbe un onere della prova impossibile per le parti interessate.
- (76) Come indicato al considerando 34, dopo la divulgazione delle conclusioni la FESI e l'EBFC hanno effettivamente individuato le società che erano collegate a produttori esportatori cinesi o vietnamiti che avevano presentato un modulo di richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale, ma non erano inclusi nel campione e non erano stati valutati nei precedenti esercizi di esecuzione indicati nei considerando da 18 a 20 e 25. Le informazioni del fascicolo hanno confermato le informazioni fornite da queste parti interessate e quindi le richieste di TEM/TI di queste società saranno valutate. I risultati di tale valutazione saranno oggetto di un atto giuridico distinto. La richiesta riguardante queste società è stata pertanto accolta ed esse non sono elencate nell'allegato III.
- (77) Per quanto riguarda gli operatori commerciali che hanno chiesto il rimborso dei dazi pagati (collegati o non collegati a fornitori cinesi o vietnamiti), la Commissione ritiene che l'onere della prova sia a carico di tali operatori.
- (78) Nessuno degli operatori commerciali elencati nell'allegato III ha tuttavia fornito informazioni o elementi di prova riguardo ai loro fornitori cinesi o vietnamiti (eccetto quelli menzionati al considerando 76).
- (79) La Commissione riconosce tuttavia che non tutti gli importatori che hanno acquistato calzature da tali operatori commerciali possono essere stati al corrente della necessità di comunicare alla Commissione i nomi dei produttori esportatori da cui tali operatori hanno acquistato le calzature. Per garantire il pieno rispetto dei loro diritti di difesa, la Commissione ha quindi deciso di contattare in modo specifico gli importatori in questione e di informarli della situazione e dell'onere della prova a loro carico. Per prevedere il tempo necessario all'attuazione della presente decisione, l'esame delle società elencate nell'allegato III è temporaneamente sospeso fino a quando la Commissione avrà contattato gli importatori interessati, dando loro il tempo di reagire. Il termine di otto mesi



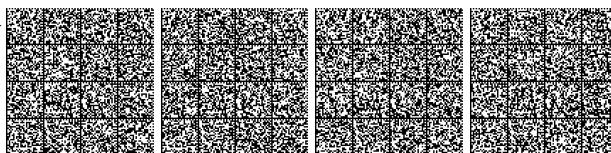
per la valutazione delle richieste di TEM/TI inizierà il giorno in cui l'importatore comunica alla Commissione i nomi e gli indirizzi dei produttori esportatori interessati, o, nel caso in cui non sia pervenuta alcuna risposta entro il periodo di tempo stabilito dalla Commissione, a decorrere dalla data di scadenza di detto periodo.

Sospensione dell'esercizio di esecuzione in corso

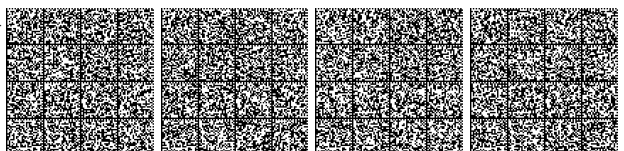
- (80) La FESI e la Coalizione hanno inoltre sostenuto che, ai fini della certezza del diritto, la Commissione non dovrebbe adottare e pubblicare altri atti giuridici concernenti l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14, finché la Corte di giustizia non si sarà pronunciata in via pregiudiziale sulla validità del regolamento di esecuzione (UE) 2016/223 di cui al considerando 23, del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647 di cui al considerando 19 e del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731 di cui al considerando 20. A tale riguardo esse hanno affermato che l'articolo 278 del TFUE, che dispone che i ricorsi contro atti giuridici adottati dalle istituzioni non hanno effetto sospensivo, non è applicabile nel caso in questione poiché la richiesta presentata a tale riguardo non è di sospendere il regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, bensì di astenersi dall'adottare ulteriori regolamenti che reistituiscano dazi antidumping definitivi sulle importazioni di calzature provenienti dalla Cina e dal Vietnam. Per gli stessi motivi è stato anche sostenuto che le sentenze nella causa Zuckerfabrik Süderdithmarschen/Altana non costituivano un riferimento giuridicamente pertinente.
- (81) Per quanto riguarda l'articolo 278 del TFUE e le sentenze nella causa Zuckerfabrik Süderdithmarschen/Altana, la Commissione concorda con la FESI e la Coalizione sul fatto che tale giurisprudenza non sia applicabile per valutare se si debba sospendere o meno l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14. La Commissione ritiene comunque di essere tenuta a dare esecuzione a tale sentenza entro un termine ragionevole e che le procedure in corso concernenti atti di esecuzione anteriori di tale sentenza non costituiscono un motivo valido per non portare a termine l'esecuzione della sentenza. In particolare, essa ritiene che così facendo si impedirebbe alle parti interessate diverse dalla FESI e dalla Coalizione di esercitare i propri diritti nel procedimento amministrativo e in un'eventuale procedimento giudiziario.
- (82) Per quanto riguarda la validità dei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1647 e (UE) 2016/1731, la FESI e la Coalizione hanno sostenuto che dal momento che quest'ultimo e qualsiasi nuovo regolamento che reistituisca i dazi definitivi sulle importazioni di calzature originarie della Cina e del Vietnam hanno la stessa base giuridica e si basano su un approccio e una motivazione identici della Commissione, l'annullamento dei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1647 e (UE) 2016/1731 comporterebbe anche l'invalidità di qualsiasi altro regolamento simile. L'approccio della Commissione non rifletterebbe quindi uno sforzo in buona fede per dare esecuzione alla sentenza nelle cause riunite C-659/13 C & J Clark International e C-34/14 Puma di cui al considerando 12.
- (83) La FESI e la Coalizione hanno sostenuto infine che l'esecuzione di detta sentenza non sarebbe soggetta ad alcuna scadenza fissata dalla Corte di giustizia e che essa avrebbe un'incidenza negativa sugli importatori dell'Unione, senza presentare, d'altro canto, alcun vantaggio finanziario per l'Unione. Per questi motivi la Commissione dovrebbe astenersi dal dare esecuzione alla sentenza, in attesa dell'esito delle cause giudiziarie di cui al considerando 80.
- (84) La Commissione rinvia ai motivi esposti al considerando 81.

Requisiti procedurali della valutazione dei moduli di richiesta di TEM e TI

- (85) La FESI e la Coalizione hanno sostenuto che l'onere della prova nella valutazione delle richieste di TEM/TI incombe alla Commissione, perché i produttori esportatori cinesi e vietnamiti hanno adempiuto tale onere presentando le richieste di TEM/TI nell'inchiesta iniziale. Inoltre, secondo la FESI e la Coalizione, ai produttori esportatori interessati dall'attuale esecuzione avrebbero dovuto essere concessi gli stessi diritti procedurali conferiti ai produttori esportatori inclusi nel campione durante l'inchiesta iniziale. La FESI e la Coalizione hanno affermato in particolare che era stata realizzata soltanto un'analisi documentale invece delle visite di verifica in loco e che ai produttori esportatori cinesi e vietnamiti non era stata offerta, con lettere di richiamo, la possibilità di completare i moduli di richiesta di TEM/TI.
- (86) La FESI e la Coalizione hanno inoltre sostenuto che ai produttori esportatori interessati dall'esecuzione in corso non erano state fornite le stesse garanzie procedurali applicate normalmente nelle inchieste antidumping, ma erano state applicate norme più rigorose. Secondo dette parti, la Commissione non aveva tenuto conto del lasso di tempo trascorso tra la presentazione della richiesta di TEM/TI nell'inchiesta iniziale e la valutazione di tali richieste. Durante l'inchiesta iniziale erano inoltre stati lasciati ai produttori esportatori solo 15 giorni per compilare le richieste di TEM/TI, invece dei 21 giorni abituali.



- (87) Pertanto la FESI e la Coalizione hanno sostenuto che non è stato rispettato il principio giuridico fondamentale secondo cui alle parti interessate è concessa la possibilità di esercitare pienamente i propri diritti di difesa, sancito dall'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dall'articolo 6 del trattato sull'Unione europea. In base a ciò è stato sostenuto che, non avendo dato ai produttori esportatori la possibilità di integrare informazioni incomplete, la Commissione ha abusato dei suoi poteri e ha effettivamente invertito l'onere della prova nella fase di esecuzione.
- (88) Infine la FESI e la Coalizione hanno anche affermato che questo approccio sarebbe discriminatorio nei confronti dei produttori esportatori cinesi e vietnamiti inclusi nel campione nell'inchiesta iniziale, nonché per gli altri produttori esportatori di paesi ad economia non di mercato che sono stati sottoposti a un'inchiesta antidumping e hanno presentato richieste di TEM/TI durante tale inchiesta. Le società cinesi e vietnamite interessate dall'esecuzione in corso non dovrebbero quindi essere tenute a rispettare le stesse condizioni sulla fornitura di informazioni applicate in una normale inchiesta di 15 mesi e non dovrebbero essere sottoposte a norme procedurali più severe.
- (89) La FESI e la Coalizione hanno anche affermato che la Commissione ha applicato de facto i dati disponibili ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento di base, senza rispettare le norme procedurali stabilite all'articolo 18, paragrafo 4, dello stesso regolamento.
- (90) La Commissione ricorda che, secondo la giurisprudenza, l'onere della prova incombe al produttore che desidera chiedere il TEM/TI a norma dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), del regolamento di base. A tal fine l'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, stabilisce che la richiesta presentata da tale produttore deve contenere prove sufficienti, specificate in detta disposizione, del fatto che egli opera in condizioni di economia di mercato. Pertanto, come dichiarato dalla Corte nelle sentenze della causa Brosmann e Aokang, non spetta alle istituzioni provare che il produttore non soddisfa le condizioni previste per beneficiare di detto status. La Commissione è tenuta invece a valutare se gli elementi di prova forniti dal produttore interessato siano sufficienti a dimostrare che sono soddisfatti i criteri stabiliti all'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, del regolamento di base, per poterli concedere il TEM/TI (cfr. considerando 48). A tale riguardo si ricorda che la Commissione non ha l'obbligo di chiedere al produttore esportatore di completare la richiesta di TEM/TI. La Commissione può basare la sua valutazione sulle informazioni fornite dal produttore esportatore.
- (91) Per quanto riguarda l'argomentazione secondo cui è stata realizzata soltanto un'analisi documentale, la Commissione osserva che tale analisi è una procedura in cui si esaminano le richieste di TEM/TI in base ai documenti forniti dal produttore esportatore. Tutte le richieste di TEM/TI sono oggetto di un'analisi documentale da parte della Commissione. In aggiunta, la Commissione può decidere di effettuare ispezioni in loco. Tali ispezioni non sono tuttavia obbligatorie e non vengono effettuate per ogni richiesta di TEM/TI. Se vengono svolte, le ispezioni in loco hanno normalmente lo scopo di confermare una determinata valutazione preliminare effettuata dalle istituzioni e/o di verificare l'esattezza delle informazioni fornite dal produttore esportatore interessato. In altre parole, se gli elementi di prova presentati dal produttore esportatore indicano chiaramente che il TEM/TI non è giustificato, la fase aggiuntiva e facoltativa delle ispezioni in loco normalmente non viene realizzata. Spetta alla Commissione valutare se sia opportuno effettuare una visita di verifica ⁽²⁵⁾. Tale istituzione ha il potere discrezionale di decidere sui mezzi da utilizzare per la verifica delle informazioni contenute in un modulo di richiesta di TEM/TI. Qualora, come nel caso in questione, la Commissione decida, in base a un'analisi documentale, che dispone di elementi di prova sufficienti per pronunciarsi su una richiesta di TEM/TI, una visita di verifica non è necessaria e non può essere richiesta.
- (92) Per quanto riguarda l'affermazione secondo cui i diritti di difesa non sono stati adeguatamente rispettati a causa della decisione della Commissione di non inviare lettere di richiamo, si ricorda in primo luogo che i diritti di difesa sono diritti soggettivi e che la FESI e la Coalizione non possono invocare una violazione di un diritto soggettivo di altre società. In secondo luogo la Commissione contesta l'asserzione secondo cui esiste una prassi della Commissione che comporta un considerevole scambio di informazioni e un processo dettagliato di richiesta di informazioni mancanti nei casi in cui viene svolta solo un'analisi documentale invece di un'analisi documentale e una verifica in loco. In effetti, la FESI e la Coalizione non sono state in grado di dimostrare il contrario.
- (93) Anche le osservazioni della FESI e della Coalizione relative alla discriminazione devono essere respinte in quanto infondate. Si ricorda che il principio della parità di trattamento risulta violato se le istituzioni dell'Unione trattano in modo diverso casi simili, svantaggiando alcuni operatori commerciali rispetto ad altri, senza che tale differenziazione sia giustificata dall'esistenza di differenze oggettive sostanziali ⁽²⁶⁾. Ciò non è esattamente quello che fa la Commissione: chiedendo ai produttori esportatori cinesi e vietnamiti non inclusi nel campione di presentare richieste di TEM/TI per un riesame, essa intende mettere questi produttori esportatori precedentemente non inclusi nel campione in una condizione paritaria a quella di coloro che erano inclusi nel campione nell'inchiesta

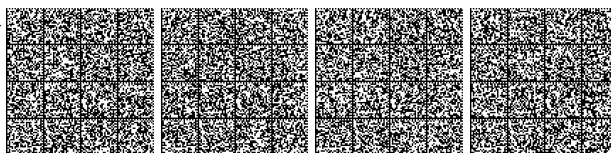


iniziale. Inoltre, dato che il regolamento di base non fissa un termine minimo a tale proposito, finché il termine fissato è ragionevole e offre alle parti una possibilità sufficiente di raccogliere le informazioni necessarie, tutelando allo stesso tempo i loro diritti di difesa, non vi è alcuna discriminazione.

- (94) Per quanto riguarda l'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento di base, nel caso in questione la Commissione ha accettato le informazioni fornite dai produttori esportatori interessati, non le ha respinte e ha basato su di esse la sua valutazione. Quindi la Commissione non ha applicato l'articolo 18. Conseguentemente non è stato necessario seguire la procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 4, del regolamento di base. Tale procedura è seguita nei casi in cui la Commissione intende respingere determinate informazioni fornite dalla parte interessata e utilizzare invece i dati disponibili.

Base giuridica della riapertura dell'inchiesta

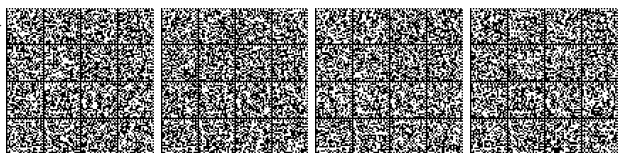
- (95) Secondo la FESI e la Coalizione, la Commissione avrebbe violato l'articolo 266 del TFUE, poiché tale articolo non le fornisce la base giuridica per riaprire l'inchiesta in relazione a una misura scaduta. La FESI e la Coalizione hanno inoltre ribadito che l'articolo 266 del TFUE non consente l'istituzione retroattiva dei dazi antidumping, il che è confermato anche dalla sentenza della Corte di giustizia nella causa C-458/98P, IPS/Consiglio.
- (96) A tale riguardo la FESI e la Coalizione hanno sostenuto che il procedimento antidumping relativo alle importazioni di calzature dalla Cina e dal Vietnam si era concluso il 31 marzo 2011 con la scadenza delle misure. A tal fine, la Commissione aveva pubblicato un avviso sulla scadenza dei dazi nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* il 16 marzo 2011 ⁽²⁷⁾ («avviso di scadenza»), l'industria dell'Unione non aveva indicato alcuna persistenza del dumping e la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea non aveva invalidato l'avviso di scadenza.
- (97) Dette parti hanno inoltre sostenuto che nel regolamento di base non era indicato alcun motivo che permettesse alla Commissione di riaprire l'inchiesta antidumping.
- (98) In tale contesto la FESI e la Coalizione hanno affermato inoltre che la ripresa dell'inchiesta e della valutazione delle richieste di TEM/TI presentate dai produttori esportatori cinesi e vietnamiti interessati durante l'inchiesta iniziale viola il principio universale di prescrizione o decadenza. Tale principio è sancito dall'accordo OMC e dal regolamento di base, che fissano un termine di cinque anni per le misure, nonché dall'articolo 236, paragrafo 1, e dall'articolo 221, paragrafo 3, del codice doganale comunitario, che fissano un termine di tre anni entro cui gli importatori, da un lato, possono chiedere il rimborso di dazi antidumping e le autorità doganali nazionali, dall'altro, possono riscuotere dazi sull'importazione e dazi antidumping ⁽²⁸⁾. L'articolo 266 del TFUE non consente alcuna deroga a tale principio.
- (99) Infine è stato asserito che la Commissione non ha fornito alcuna motivazione o giurisprudenza precedente a sostegno dell'utilizzo dell'articolo 266 del TFUE come base giuridica per la riapertura del procedimento.
- (100) Per quanto riguarda la mancanza di qualsiasi base giuridica per la riapertura dell'inchiesta, la Commissione ricorda la giurisprudenza citata al considerando 15, in base alla quale essa può riprendere l'inchiesta dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità. Secondo la giurisprudenza, la legalità di un regolamento antidumping deve essere valutata alla luce delle norme oggettive del diritto dell'Unione e non di una prassi decisionale, anche qualora tale prassi esista (il che non è il caso nella fattispecie). Quindi la prassi precedente della Commissione, *quod non*, non può creare un legittimo affidamento: secondo la giurisprudenza consolidata della Corte, il legittimo affidamento può sorgere solo nel caso in cui le istituzioni abbiano fornito specifiche garanzie che permettono a una parte interessata di dedurre legittimamente che le istituzioni dell'Unione agiranno in un determinato modo ⁽²⁹⁾. Né la FESI né la Coalizione hanno cercato di dimostrare che tali garanzie sono state fornite nel caso in questione. Ciò vale a maggior ragione in quanto la prassi precedente cui è fatto riferimento non corrisponde alla situazione di fatto e di diritto del caso in questione e le divergenze possono essere spiegate dalle differenze di fatto e di diritto rispetto al caso in questione.
- (101) Le differenze sono le seguenti: l'illegittimità rilevata dalla Corte non riguarda le conclusioni relative al dumping, al pregiudizio e all'interesse dell'Unione e quindi il principio dell'istituzione del dazio, ma unicamente l'aliquota esatta del dazio. I precedenti annullamenti cui si riferiscono le parti interessate riguardavano invece le conclusioni relative al dumping, al pregiudizio e all'interesse dell'Unione. Le istituzioni sono quindi autorizzate a ricalcolare l'aliquota esatta del dazio per i produttori esportatori interessati.



- (102) In particolare, nel caso in questione non è stato necessario chiedere ulteriori informazioni alle parti interessate. La Commissione ha dovuto piuttosto valutare le informazioni che erano state presentate, ma non valutate prima dell'adozione del regolamento (CE) n. 1472/2006. Ad ogni modo, come indicato al considerando 100, la prassi precedente di altri casi non costituisce una garanzia precisa e incondizionata per il caso in questione.
- (103) Infine tutte le parti alle quali è diretto il procedimento, vale a dire i produttori esportatori interessati, nonché le parti nelle cause dinanzi alla Corte e l'associazione che rappresenta una di queste parti, sono state informate tramite una comunicazione dei fatti pertinenti sulla base dei quali la Commissione intende adottare la presente valutazione relativa al TEM/TI. I loro diritti di difesa sono quindi rispettati. A tale riguardo va sottolineato in particolare che gli importatori indipendenti non beneficiano, in un procedimento antidumping, di diritti di difesa, in quanto tali procedimenti non sono diretti contro di loro.
- (104) Per quanto riguarda l'affermazione secondo cui le misure in questione sono scadute il 31 marzo 2011, la Commissione non vede per quale motivo la scadenza della misura abbia un'incidenza sulla possibilità di adottare un nuovo atto per sostituire l'atto annullato in seguito a una sentenza di annullamento dell'atto iniziale. Secondo la giurisprudenza di cui al considerando 15, il procedimento amministrativo dovrebbe essere ripreso dal punto in cui si è verificata l'illegittimità.
- (105) Dato che l'atto che chiude i procedimenti è stato annullato, i procedimenti antidumping sono ancora aperti. La Commissione ha l'obbligo di chiudere tali procedimenti, poiché l'articolo 9, paragrafo 4, del regolamento di base prevede che un'inchiesta debba essere chiusa con un atto della Commissione.

Articolo 236 del codice doganale comunitario

- (106) La FESI e la Coalizione hanno inoltre affermato che la procedura adottata per riaprire l'inchiesta e istituire il dazio retroattivamente costituisce un abuso di potere della Commissione e viola il TUE. A tale riguardo la FESI e la Coalizione hanno sostenuto che la Commissione non ha il potere di interferire con l'articolo 236, paragrafo 1, del codice doganale comunitario impedendo il rimborso dei dazi antidumping. Secondo loro, spetta alle autorità doganali nazionali trarre le conseguenze dall'annullamento di un atto che istituisce dazi antidumping e queste ultime sarebbero anche tenute a rimborsare i dazi dichiarati non validi dalla Corte.
- (107) A questo riguardo la FESI e la Coalizione hanno affermato che l'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base non permette alla Commissione di derogare all'articolo 236 del codice doganale comunitario, poiché le due normative sono ordinamenti giuridici paritari e il regolamento di base non può essere considerato una *lex specialis* del codice doganale comunitario.
- (108) Le stesse parti hanno inoltre sostenuto che l'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base non fa riferimento all'articolo 236 del codice doganale comunitario e stabilisce soltanto che la Commissione può adottare disposizioni speciali e non deroghe al codice doganale comunitario.
- (109) In risposta a ciò è importante sottolineare che l'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento di base non rende le norme che disciplinano la legislazione doganale dell'Unione automaticamente applicabili all'istituzione dei dazi antidumping individuali ⁽³⁰⁾. L'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base conferisce invece alle istituzioni dell'Unione il diritto di recepire e rendere applicabili, se necessario e opportuno, le norme che disciplinano la legislazione doganale dell'Unione ⁽³¹⁾.
- (110) Tale recepimento non richiede la piena applicazione di tutte le disposizioni della legislazione doganale dell'Unione. L'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base prevede espressamente disposizioni particolari relative alla definizione comune della nozione di origine, un buon esempio di un caso in cui si verifica una deroga alle disposizioni della legislazione doganale dell'Unione. È su questa base che la Commissione ha usato i poteri derivanti dall'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base e ha chiesto alle autorità doganali nazionali di astenersi temporaneamente da qualsiasi rimborso. Ciò non mette in causa la competenza esclusiva delle autorità doganali nazionali nell'ambito delle controversie concernenti l'obbligazione doganale: il potere decisionale spetta alle autorità doganali degli Stati membri. Le autorità doganali degli Stati membri decidono ancora, in base alle conclusioni raggiunte dalla Commissione in merito alle richieste di TEM e TI, se concedere o meno un rimborso.
- (111) Pertanto, anche se è vero che la legislazione doganale dell'Unione non contiene alcuna disposizione che consenta di ostacolare il rimborso dei dazi doganali versati indebitamente, in relazione al rimborso dei dazi antidumping non può essere fatta un'affermazione così categorica. Vista la necessità generale di proteggere le risorse dell'Unione da ingiustificate richieste di rimborso e le difficoltà che l'avvio di un'azione per rimborsi ingiustificati comporta, la Commissione ha pertanto dovuto derogare temporaneamente alla legislazione doganale dell'Unione avvalendosi dei poteri che le sono conferiti a norma dell'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento di base.



Assenza di menzione della base giuridica

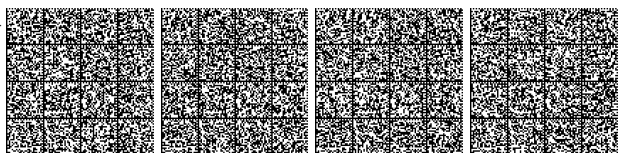
- (112) La FESI e la Coalizione hanno anche sostenuto che la Commissione, in violazione dell'articolo 296 del TFUE, non ha fornito un'adeguata motivazione e non ha indicato la base giuridica della restituzione retroattiva dei dazi e quindi del rifiuto di rimborso dei dazi agli importatori interessati dall'esecuzione in corso. Di conseguenza, la FESI e la Coalizione hanno affermato che la Commissione ha violato il diritto a una tutela giurisdizionale effettiva delle parti interessate.
- (113) La Commissione ritiene che la motivazione giuridica completa fornita nel documento contenente le conclusioni generali e nel presente regolamento motivi debitamente quest'ultimo.

Legittimo affidamento

- (114) La FESI e la Coalizione hanno inoltre sostenuto che la correzione retroattiva delle misure scadute viola il principio del legittimo affidamento. La FESI ha affermato che in un primo momento alle parti, inclusi gli importatori, è stato assicurato che le misure sarebbero scadute il 31 marzo 2011 e che, visto il tempo trascorso dall'inchiesta iniziale, esse potevano giustamente fare affidamento sul fatto che l'inchiesta iniziale non sarebbe stata ripresa o riaperta. I produttori esportatori cinesi e vietnamiti potevano giustamente fare legittimo affidamento sul fatto che le loro richieste di TEM/TI presentate nell'inchiesta iniziale non sarebbero più state riesaminate dalla Commissione, per il semplice fatto che tali richieste non erano state esaminate entro il termine di tre mesi applicabile durante l'inchiesta iniziale.
- (115) Per quanto riguarda il legittimo affidamento delle parti interessate sul fatto che le misure antidumping sarebbero scadute e che l'inchiesta non sarebbe più stata riaperta si rinvia ai considerando 104 e 105 in cui tali argomentazioni sono state trattate dettagliatamente.
- (116) Per quanto riguarda il legittimo affidamento dei produttori esportatori cinesi e vietnamiti sul fatto che le loro richieste di TEM/TI non sarebbero state riesaminate, si rinvia al considerando 100, in cui la questione è trattata alla luce delle giurisprudenze della Corte in materia.

Principio di non discriminazione

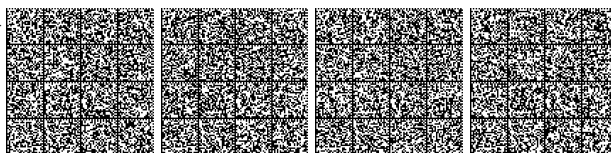
- (117) La FESI e la Coalizione hanno sostenuto che l'istituzione di misure antidumping con effetto retroattivo costituisce i) una discriminazione degli importatori interessati dall'esecuzione in corso rispetto agli importatori interessati dall'esecuzione delle sentenze Brosmann e Aokang di cui al considerando 6, ai quali sono stati rimborsati i dazi pagati sulle importazioni di calzature dai cinque produttori esportatori interessati da dette sentenze nonché ii) una discriminazione dei produttori esportatori interessati dall'esecuzione in corso rispetto ai cinque produttori esportatori interessati dalle sentenze Brosmann e Aokang che non sono stati assoggettati ad alcun dazio in seguito alla decisione di esecuzione 2014/149/UE.
- (118) Per quanto riguarda l'affermazione sulla discriminazione, la Commissione ricorda in primo luogo le condizioni per una discriminazione, indicate al considerando 93.
- (119) Occorre inoltre notare che la differenza tra gli importatori interessati dall'esecuzione in corso e quelli interessati dall'esecuzione delle sentenze Brosmann e Aokang sta nel fatto che questi ultimi hanno deciso di impugnare il regolamento (CE) n. 1472/2006 dinanzi al Tribunale, mentre i primi non lo hanno fatto.
- (120) Una decisione adottata da un'istituzione dell'Unione che non è stata impugnata dal suo destinatario entro i termini stabiliti all'articolo 263, sesto comma, del TFUE, diviene definitiva nei suoi confronti. Tale regola è basata in particolare sulla considerazione che i termini entro cui devono essere avviati i procedimenti giuridici sono intesi a garantire la certezza del diritto, evitando che le misure dell'Unione che producono effetti giuridici siano messe in discussione per un tempo indeterminato ⁽³²⁾.
- (121) Questo principio procedurale del diritto dell'Unione crea necessariamente due gruppi: coloro che hanno impugnato una misura dell'Unione e di conseguenza possono aver acquisito una posizione vantaggiosa (come Brosmann e gli altri quattro produttori esportatori) e coloro che non lo hanno fatto. Ciò non significa però che la Commissione abbia trattato le due parti in modo disuguale, in violazione del principio della parità di trattamento. Il fatto di riconoscere che una parte rientra in quest'ultima categoria per una decisione consapevole di non contestare un atto dell'Unione non è discriminatorio nei confronti di tale gruppo.



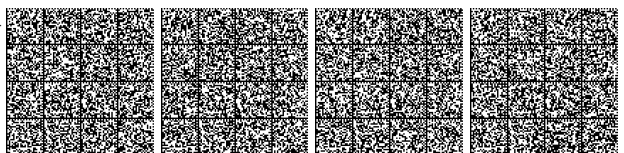
- (122) Tutte le parti interessate hanno quindi beneficiato della tutela giurisdizionale dinanzi ai giudici dell'Unione in qualsiasi momento.
- (123) Per quanto riguarda la presunta discriminazione dei produttori esportatori interessati dall'esecuzione in corso che non erano soggetti ad alcun dazio in seguito alla decisione 2014/149/UE, va notato che la decisione del Consiglio di non restituire i dazi è stata chiaramente presa in base alle circostanze particolari della situazione specifica esistente al momento in cui la Commissione ha presentato la proposta di restituire tali dazi, in particolare per il fatto che i dazi antidumping in questione erano già stati rimborsati e considerando che la comunicazione iniziale dell'obbligazione al debitore in questione era stata ritirata in seguito alle sentenze Brosmann e Aokang. Secondo il Consiglio tale rimborso aveva creato il legittimo affidamento degli importatori interessati. Dato che gli altri importatori non hanno fruito di un rimborso comparabile, essi non si trovano in una situazione comparabile a quella degli importatori interessati dalla decisione del Consiglio.
- (124) In ogni caso, il fatto che il Consiglio abbia deciso di agire in un certo modo, date le circostanze particolari del caso in questione, non può obbligare la Commissione ad eseguire un'altra sentenza in modo esattamente uguale.

Competenza della Commissione di istituire misure antidumping definitive

- (125) La FESI e la Coalizione hanno affermato inoltre che la Commissione non ha la competenza per adottare il regolamento che istituisce un dazio antidumping con effetto retroattivo nell'esercizio di esecuzione in corso e che tale competenza spetterebbe al Consiglio. Questa affermazione si basava sull'argomentazione secondo la quale, se l'inchiesta è ripresa dal punto preciso in cui si è verificata l'illegittimità, dovrebbero essere applicabili le stesse norme valide al momento dell'inchiesta iniziale, in cui le misure definitive sono state adottate dal Consiglio. Le suddette parti hanno sostenuto che, in conformità all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 37/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽³³⁾ (il cosiddetto «regolamento Omnibus I») la nuova procedura decisionale nel settore della politica commerciale comune non si applica al presente contesto, dato che prima dell'entrata in vigore del regolamento Omnibus I: i) la Commissione aveva già adottato un atto (il regolamento provvisorio); ii) le consultazioni prescritte dal regolamento (CE) n. 384/96 erano state avviate e concluse; e iii) la Commissione aveva già adottato una proposta di regolamento del Consiglio sull'adozione di misure definitive. In base a ciò, dette parti hanno concluso che dovrebbero essere applicate le procedure decisionali anteriori all'entrata in vigore del regolamento Omnibus I.
- (126) L'argomentazione si concentra tuttavia sulla data di apertura dell'inchiesta (che è in effetti pertinente in relazione alle altre modifiche sostanziali apportate al regolamento di base) ma omette di menzionare il fatto che il regolamento (UE) n. 37/2014 usa un criterio diverso (vale a dire l'apertura della procedura di adozione delle misure). La posizione della FESI e della Coalizione si basa quindi su un'interpretazione erronea della norma transitoria del regolamento (UE) n. 37/2014.
- (127) In effetti, visto il riferimento contenuto nell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 37/2014 alle «procedure in itinere relative all'adozione di misure», che stabilisce le norme transitorie per le modifiche delle procedure decisionali di adozione delle misure antidumping, e visto il significato di «procedura» nel regolamento di base, per un'inchiesta che è stata aperta prima dell'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 37/2014, ma per la quale la Commissione non aveva avviato la consultazione del comitato competente in vista dell'adozione delle misure prima di tale entrata in vigore, si applicano le nuove norme alla procedura di adozione di dette misure antidumping. Lo stesso vale per i procedimenti in cui le misure sono state istituite in base alle vecchie norme e che vanno riesaminati o per i casi in cui sono stati istituiti dazi provvisori in base alle vecchie norme, ma la procedura di adozione delle misure definitive non era ancora stata aperta quando è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 37/2014. In altre parole, il regolamento (UE) n. 37/2014 si applica a una specifica «procedura di adozione» e non all'intero periodo di una data inchiesta o anche di una procedura.
- (128) Di conseguenza la procedura decisionale introdotta dal regolamento Omnibus I era effettivamente la procedura corretta da applicare.
- (129) Per quanto riguarda la società Cortina, essa ha affermato in primo luogo che la Commissione non dispone di una base giuridica per esaminare le richieste di TEM/TI presentate dai produttori esportatori nell'inchiesta iniziale. Cortina ha sostenuto che il procedimento chiuso il 31 marzo 2011 con la scadenza delle misure non era stato annullato dalla sentenza nelle cause riunite C-659/13 e C-34/144 e che pertanto esso non poteva essere riaperto.

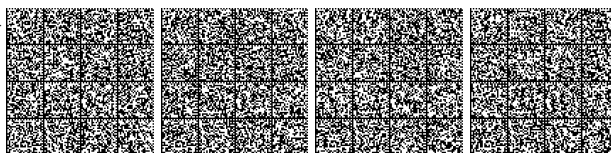


- (130) In risposta a tale osservazione, la Commissione rinvia alla spiegazione fornita nei considerando 104 e 105.
- (131) In secondo luogo Cortina ha affermato che il procedimento in corso viola i principi di non retroattività e di certezza del diritto stabiliti dall'articolo 10 del regolamento di base.
- (132) Per quanto riguarda l'affermazione relativa alla retroattività basata sull'articolo 10 del regolamento di base e sull'articolo 10 dell'accordo antidumping dell'OMC, l'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento di base, che segue il testo dell'articolo 10, paragrafo 1, dell'accordo antidumping dell'OMC, stabilisce che le misure provvisorie e i dazi antidumping definitivi sono applicati unicamente ai prodotti immessi in libera pratica dopo la data di entrata in vigore delle decisioni adottate a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, o dell'articolo 9, paragrafo 4, del regolamento di base, a seconda dei casi. Nel presente caso i dazi antidumping in questione sono applicati solo ai prodotti immessi in libera pratica dopo la data di entrata in vigore del regolamento provvisorio e del regolamento controverso (definitivo), adottati rispettivamente a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, e dell'articolo 9, paragrafo 4, del regolamento di base. La retroattività ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento di base si riferisce tuttavia solo a una situazione in cui le merci sono state immesse in libera pratica prima dell'introduzione delle misure, come si può evincere dal testo stesso di tale disposizione, nonché dall'eccezione di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento di base.
- (133) La Commissione osserva inoltre che nel presente caso non vi è né violazione del principio di retroattività né violazione della certezza del diritto e del legittimo affidamento.
- (134) Per quanto concerne la retroattività, la giurisprudenza della Corte distingue, quando si tratta di stabilire se una misura sia retroattiva, tra l'applicazione di una nuova norma a una situazione diventata definitiva (definita anche situazione giuridica esistente o definitivamente stabilita) ⁽³⁴⁾ e una situazione iniziata prima dell'entrata in vigore della nuova norma, ma non ancora definitiva (definita anche situazione temporanea) ⁽³⁵⁾.
- (135) Nel presente caso la situazione delle importazioni dei prodotti in esame verificatesi nel periodo di applicazione del regolamento (CE) n. 1472/2006 non è ancora diventata definitiva dato che, a causa dell'annullamento del regolamento controverso, il dazio antidumping applicabile a tali importazioni non è ancora stato stabilito definitivamente. Nel contempo gli importatori di calzature sono stati avvertiti della possibile introduzione di tale dazio tramite la pubblicazione dell'avviso di apertura ⁽³⁶⁾ e del regolamento provvisorio. Secondo una giurisprudenza consolidata degli organi giurisdizionali dell'Unione, gli operatori non possono acquisire un legittimo affidamento finché le istituzioni non hanno adottato un atto di chiusura del procedimento amministrativo, rendendolo definitivo ⁽³⁷⁾.
- (136) Il presente regolamento costituisce un'applicazione immediata agli effetti futuri di una situazione in corso: i dazi sulle calzature sono stati riscossi dalle autorità doganali nazionali. A causa dell'esistenza delle domande di rimborso, che non hanno ricevuto una risposta definitiva, essi costituiscono una situazione in corso. Il presente regolamento fissa il dazio applicabile a queste importazioni e di conseguenza disciplina gli effetti futuri di una situazione in corso.
- (137) In ogni caso, anche se si trattasse di retroattività ai sensi del diritto dell'Unione, *quod non*, tale retroattività sarebbe giustificata per il motivo spiegato qui di seguito.
- (138) Le norme di diritto sostanziale dell'Unione possono essere applicate alle situazioni esistenti anteriormente alla loro entrata in vigore soltanto se dalla lettera, dallo scopo o dallo spirito di tali norme risulti chiaramente che deve essere loro attribuita efficacia retroattiva ⁽³⁸⁾. In particolare, nella causa C-337/88 Società agricola fattoria alimentare (SAFA) è stato dichiarato che: «[B]enché in linea di massima il principio della certezza delle situazioni giuridiche osti a che l'efficacia nel tempo di un atto comunitario decorra da una data anteriore alla sua pubblicazione, una deroga è possibile, in via eccezionale, qualora lo esiga lo scopo da raggiungere e purché il legittimo affidamento degli interessati sia debitamente rispettato» ⁽³⁹⁾.
- (139) Nel presente caso l'obiettivo è ottemperare all'obbligo della Commissione derivante dall'articolo 266 del TFUE. Dato che nelle sentenze di cui al considerando 12 la Corte ha rilevato un'illegittimità solo per quanto riguarda la determinazione dell'aliquota del dazio applicabile e non l'istituzione delle misure stesse (vale a dire per quanto riguarda le conclusioni relative al dumping, al pregiudizio, al nesso di causalità e all'interesse dell'Unione), i produttori esportatori interessati non potevano fare legittimamente affidamento sul fatto che non sarebbero state istituite misure antidumping definitive. Di conseguenza l'istituzione delle misure, anche se fosse stata retroattiva, *quod non*, non può essere vista come una violazione del legittimo affidamento.
- (140) In terzo luogo Cortina ha sostenuto che l'affermazione della Commissione riportata al considerando 46, secondo cui la Corte di giustizia ha annullato il regolamento controverso e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 per quanto riguarda le esportazioni di alcuni tipi di calzature di determinati produttori



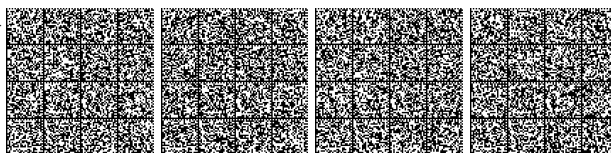
esportatori cinesi e vietnamiti, è inesatta, in quanto la sentenza nelle cause C-659/13 e C-34/14 non ha annullato il regolamento (CE) n. 1472/2006 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 per quanto riguarda i 19 produttori esportatori interessati, ma ha annullato tali regolamenti con efficacia *erga omnes*. Secondo Cortina, se la Commissione reistituisse un dazio antidumping solo sulle importazioni provenienti dai 19 produttori esportatori interessati e non su quelle provenienti da altri produttori esportatori ugualmente interessati dalla sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 C & J Clark International Limited e Puma SE, ciò rappresenterebbe un'ingiustificabile discriminazione nei confronti di questi altri produttori esportatori nonché una violazione dell'articolo 266 del TFUE.

- (141) Per quanto riguarda il preteso trattamento discriminatorio nei confronti delle importazioni provenienti dagli altri produttori esportatori ugualmente interessati dalla sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 C & J Clark International Limited e Puma SE, la Commissione osserva che i produttori esportatori ed alcuni importatori interessati dal presente regolamento godono della tutela giurisdizionale dinanzi ai giudici dell'Unione nei confronti del presente regolamento. Altri importatori beneficiano di questa tutela dinanzi agli organi giurisdizionali nazionali, che agiscono in qualità di giudici ordinari di diritto dell'Unione.
- (142) Come indicato al considerando 21, in vista dell'esecuzione alla sentenza nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 C & J Clark International Limited e Puma SE, la Commissione ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2016/223. All'articolo 1 di tale regolamento la Commissione dispone che le autorità doganali nazionali le trasmettano tutte le domande di rimborso dei dazi antidumping definitivi pagati sulle importazioni di calzature originarie della Cina e del Vietnam presentate dagli importatori in base all'articolo 236 del codice doganale comunitario e motivate dal fatto che un produttore esportatore non incluso nel campione aveva chiesto il TEM o il TI nell'inchiesta iniziale. La Commissione valuterà la richiesta di TEM o TI pertinente e reistituirà l'aliquota del dazio appropriata. In base a ciò le autorità doganali nazionali prenderanno successivamente una decisione in merito alla domanda di rimborso e sgravio dei dazi antidumping.
- (143) Per tutte le importazioni di calzature che rispettano i suddetti criteri, la Commissione esaminerà quindi le richieste di TEM e TI e i dazi antidumping saranno restituiti sulla base dei criteri oggettivi stabiliti all'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), e all'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento di base nella versione precedente la sua modifica. Di conseguenza tutti gli altri produttori esportatori della RPC e del Vietnam non inclusi nel campione e i loro importatori saranno trattati allo stesso modo in una fase successiva, conformemente alla procedura stabilita dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/223. Solo se non vi sono procedure nazionali in sospenso non sarà effettuata alcuna valutazione delle richieste di TEM e TI, poiché ciò non avrebbe alcuno scopo pratico.
- (144) In quarto luogo Cortina ha sostenuto che sarebbe discriminatorio reistituire un dazio antidumping per i 19 produttori esportatori interessati, dato che non è stato reistituito alcun dazio antidumping in seguito alle sentenze Brosmann e Aokang.
- (145) Tale argomentazione è priva di fondamento. Gli importatori che hanno importato dalla Brosmann e dagli altri quattro produttori esportatori interessati dalle sentenze nelle cause C-247/10 P e C-249/10 P si trovano in una situazione di fatto e di diritto diversa, perché i loro produttori esportatori hanno deciso di contestare il regolamento controverso e perché i loro dazi sono stati rimborsati, quindi essi sono protetti dall'articolo 221, paragrafo 3, del codice doganale comunitario. Gli altri importatori non hanno contestato il regolamento e non hanno ottenuto un rimborso. A tale riguardo si vedano anche i considerando da 118 a 122.
- (146) In quinto luogo Cortina ha sostenuto che vi sono varie irregolarità procedurali derivanti dalla presente inchiesta. Innanzitutto ha affermato che i produttori esportatori interessati potrebbero non essere più in grado di presentare osservazioni rilevanti o di fornire elementi di prova supplementari a sostegno delle richieste di TEM/TI che avevano presentato diversi anni prima. Ad esempio, le società potrebbero non esistere più o i documenti pertinenti potrebbero non essere più disponibili.
- (147) Cortina ha inoltre sostenuto che, contrariamente all'inchiesta iniziale, le misure della Commissione colpirebbero di fatto e di diritto solo gli importatori, che non dispongono di alcun mezzo per fornire un contributo significativo e non possono esigere che i loro fornitori collaborino con la Commissione.
- (148) La Commissione osserva che il regolamento di base non contiene alcuna disposizione in base alla quale essa è tenuta a offrire alle società esportatrici che chiedono il TEM/TI la possibilità di completare le informazioni fattuali mancanti. Essa ricorda che conformemente alla giurisprudenza, l'onere della prova incombe al produttore che



desidera chiedere il TEM/TI a norma dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera b), del regolamento di base. A tal fine l'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, stabilisce che la richiesta presentata da tale produttore deve contenere prove sufficienti, specificate in detta disposizione, del fatto che egli opera in condizioni di economia di mercato. Pertanto, come dichiarato dalla Corte nelle sentenze della causa Brosmann e Aokang, non spetta alle istituzioni provare che il produttore non soddisfa le condizioni previste per beneficiare di detto status. Al contrario, la Commissione è tenuta a valutare se gli elementi forniti dal produttore interessato siano sufficienti a dimostrare che sono soddisfatti i criteri stabiliti all'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), primo comma, del regolamento di base, per potergli concedere il TEM/TI (cfr. considerando 44). Il diritto di essere sentiti concerne la valutazione dei fatti, ma non comprende il diritto di completare informazioni lacunose, altrimenti il produttore esportatore potrebbe prolungare la valutazione a tempo indeterminato, fornendo le informazioni una per una.

- (149) A tale riguardo si ricorda che la Commissione non ha alcun obbligo di chiedere al produttore esportatore di completare la sua richiesta di TEM/TI. Come indicato nel considerando precedente, la Commissione può basare la sua valutazione sulle informazioni fornite dal produttore esportatore. Ad ogni modo i produttori esportatori interessati non hanno contestato la valutazione delle loro richieste di TEM/TI effettuata dalla Commissione e non hanno indicato quali documenti o quali persone non erano più disponibili. L'asserzione è quindi talmente astratta che le istituzioni non possono tenere conto di queste difficoltà durante la valutazione delle richieste di TEM/TI. L'argomentazione si basa su speculazioni e non è sostenuta da indicazioni precise riguardo a quali documenti e quali persone non siano più disponibili e riguardo alla pertinenza di tali documenti e persone per la valutazione della richiesta di TEM/TI e deve pertanto essere respinta.
- (150) Per quanto riguarda l'asserzione secondo la quale un importatore non dispone di alcun mezzo per fornire un contributo significativo, la Commissione osserva quanto segue: in primo luogo gli importatori non godono del diritto di difesa, poiché le misure antidumping non sono dirette contro di loro bensì contro i produttori esportatori. In secondo luogo gli importatori hanno già avuto la possibilità di presentare osservazioni su questo punto durante la procedura amministrativa che ha preceduto l'adozione del regolamento controverso. In terzo luogo, se gli importatori ritenevano che era stata commessa un'irregolarità a tale proposito, dovevano prendere i necessari accordi contrattuali con i fornitori per assicurarsi di disporre della documentazione necessaria. L'argomentazione deve pertanto essere respinta.
- (151) In sesto luogo Cortina ha sostenuto che la Commissione non ha esaminato se l'istituzione dei dazi antidumping fosse nell'interesse dell'Unione e che le misure sarebbero contrarie all'interesse dell'Unione perché i) hanno già avuto l'effetto desiderato quando sono state istituite la prima volta, ii) non apporterebbero alcun beneficio supplementare all'industria dell'Unione, iii) non influirebbero sui produttori esportatori e iv) comporterebbero un costo notevole per gli importatori dell'Unione.
- (152) Il caso in questione riguarda unicamente le richieste di TEM/TI, perché questo è l'unico punto sul quale gli organi giurisdizionali dell'Unione hanno riscontrato un errore di diritto. Per l'interesse dell'Unione la valutazione effettuata nel quadro del regolamento (CE) n. 1472/2006 rimane pienamente valida. Inoltre la presente misura è giustificata per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione.
- (153) In settimo luogo Cortina ha sostenuto che il dazio antidumping, se venisse restituito, non potrebbe più essere riscosso a causa della scadenza dei termini di prescrizione di cui all'articolo 221, paragrafo 3, del codice doganale comunitario (ora articolo 103, paragrafo 1, del codice doganale dell'Unione). Secondo Cortina, questa situazione costituirebbe un abuso di potere da parte della Commissione.
- (154) La Commissione ricorda che, conformemente all'articolo 221, paragrafo 3, del codice doganale comunitario/all'articolo 103, paragrafo 1, del codice doganale dell'Unione, i termini di prescrizione non si applicano qualora venga presentato un ricorso a norma dell'articolo 243 del codice doganale comunitario/dell'articolo 44, paragrafo 2, del codice doganale dell'Unione, come in tutti i casi in questione, che riguardano ricorsi a norma dell'articolo 236 del codice doganale comunitario/dell'articolo 119 del codice doganale dell'Unione. Un ricorso ai sensi dell'articolo 103, paragrafo 3, del codice doganale dell'Unione, conformemente alla precisazione contenuta nell'articolo 44, paragrafo 2, dello stesso regolamento, si estende dal ricorso iniziale contro la decisione delle autorità doganali nazionali che istituiscono i dazi fino alla sentenza definitiva pronunciata dal giudice nazionale, compreso, ove necessario, un rinvio pregiudiziale. Il periodo di tre anni è quindi sospeso a partire dalla data in cui è presentato il ricorso.
- (155) Cortina ha infine affermato che in seguito alla scadenza del paragrafo 15, lettera a), punto ii), del protocollo di adesione della Cina all'OMC, avvenuta l'11 dicembre 2016, la Commissione non può più avvalersi del metodo usato nell'inchiesta iniziale per determinare il valore normale per gli esportatori cinesi [vale a dire il metodo del paese di riferimento di cui dell'articolo 2, paragrafo 7, lettera a), del regolamento di base].



- (156) Il regolamento controverso è stato adottato nel 2006. La legislazione pertinente applicabile al procedimento è il regolamento (UE) 2016/1036. Tale argomentazione è pertanto respinta.
- (157) Il presente regolamento è conforme al parere del comitato istituito dall'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/1036,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. È istituito un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di calzature con tomaie di cuoio naturale o cuoio ricostituito, escluse le calzature per lo sport, le calzature contenenti una tecnologia speciale, le pantofole ed altre calzature da camera e le calzature con puntale protettivo, originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam, fabbricate dai produttori esportatori elencati nell'allegato II del presente regolamento e classificate con i codici NC 6403 20 00, ex 6403 30 00 ⁽⁴⁰⁾, ex 6403 51 11, ex 6403 51 15, ex 6403 51 19, ex 6403 51 91, ex 6403 51 95, ex 6403 51 99, ex 6403 59 11, ex 6403 59 31, ex 6403 59 35, ex 6403 59 39, ex 6403 59 91, ex 6403 59 95, ex 6403 59 99, ex 6403 91 11, ex 6403 91 13, ex 6403 91 16, ex 6403 91 18, ex 6403 91 91, ex 6403 91 93, ex 6403 91 96, ex 6403 91 98, ex 6403 99 11, ex 6403 99 31, ex 6403 99 33, ex 6403 99 36, ex 6403 99 38, ex 6403 99 91, ex 6403 99 93, ex 6403 99 96, ex 6403 99 98 ed ex 6405 10 00 ⁽⁴¹⁾, che hanno avuto luogo nel periodo di applicazione del regolamento (CE) n. 1472/2006 e del regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 del Consiglio. I codici TARIC sono elencati nell'allegato I del presente regolamento.

2. Ai fini del presente regolamento si applicano le seguenti definizioni:

- per «calzature per lo sport» si intendono le calzature ai sensi della nota di sottovoce 1 del capitolo 64 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1719/2005 della Commissione ⁽⁴²⁾;
- per «calzature contenenti una tecnologia speciale» si intendono le calzature che hanno un prezzo cif uguale o superiore a 7,5 EUR/paio, destinate all'attività sportiva, con suola stampata, non per iniezione, a uno o più strati, fabbricata con materiali sintetici appositamente progettati per attutire gli urti dovuti ai movimenti verticali o laterali e con caratteristiche tecniche quali cuscinetti ermetici contenenti gas o fluidi, componenti meccaniche che attutiscono o neutralizzano gli urti o materiali come i polimeri a bassa densità, classificate con i seguenti codici NC: ex 6403 91 11, ex 6403 91 13, ex 6403 91 16, ex 6403 91 18, ex 6403 91 91, ex 6403 91 93, ex 6403 91 96, ex 6403 91 98, ex 6403 99 91, ex 6403 99 93, ex 6403 99 96, ex 6403 99 98;
- per «calzature con puntale protettivo» si intendono le calzature munite di un puntale protettivo e dotate di una resistenza all'impatto di almeno 100 joule ⁽⁴³⁾ classificate con i seguenti codici NC: ex 6403 30 00 ⁽⁴⁴⁾, ex 6403 51 11, ex 6403 51 15, ex 6403 51 19, ex 6403 51 91, ex 6403 51 95, ex 6403 51 99, ex 6403 59 11, ex 6403 59 31, ex 6403 59 35, ex 6403 59 39, ex 6403 59 91, ex 6403 59 95, ex 6403 59 99, ex 6403 91 11, ex 6403 91 13, ex 6403 91 16, ex 6403 91 18, ex 6403 91 91, ex 6403 91 93, ex 6403 91 96, ex 6403 91 98, ex 6403 99 11, ex 6403 99 31, ex 6403 99 33, ex 6403 99 36, ex 6403 99 38, ex 6403 99 91, ex 6403 99 93, ex 6403 99 96, ex 6403 99 98 ed ex 6405 10 00;
- per «pantofole ed altre calzature da camera» si intendono le calzature classificate con il codice NC 6405 10 00.

3. L'aliquota del dazio antidumping definitivo applicabile al prezzo netto franco frontiera dell'Unione, dazio non corrisposto, dei prodotti descritti al paragrafo 1 e fabbricati dai produttori esportatori elencati nell'allegato II del presente regolamento è pari al 16,5 % per i produttori esportatori cinesi interessati e al 10 % per i produttori esportatori vietnamiti interessati.

Articolo 2

Gli importi depositati a titolo di dazio antidumping provvisorio in conformità al regolamento (CE) n. 553/2006 sono riscossi in via definitiva. Gli importi depositati sono svincolati nella parte eccedente l'aliquota del dazio antidumping definitivo.



Articolo 3

La valutazione della situazione delle società elencate nell'allegato III del presente regolamento è temporaneamente sospesa fino a quando l'importatore che ha chiesto il rimborso alle autorità doganali nazionali non avrà comunicato alla Commissione i nomi e gli indirizzi dei produttori esportatori da cui gli operatori commerciali pertinenti hanno acquistato calzature, oppure, in mancanza di una risposta entro tale periodo, fino alla scadenza del termine fissato dalla Commissione per la presentazione di tali informazioni. Tale termine è indicato in una lettera inviata dalla Commissione all'importatore in questione e in ogni caso non è inferiore a un mese.

La Commissione esamina le informazioni fornite entro otto mesi dalla data di ricevimento. Le autorità doganali nazionali sono invitate a non rimborsare i dazi doganali riscossi fino a quando la Commissione non avrà concluso la valutazione delle domande.

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ GU L 176 del 30.6.2016, pag. 21.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 553/2006 della Commissione, del 23 marzo 2006, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam (GU L 98 del 6.4.2006, pag. 3).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1472/2006 del Consiglio, del 5 ottobre 2006, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam (GU L 275 del 6.10.2006, pag. 1).

⁽⁴⁾ Regolamento (CE) n. 388/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, che estende le misure antidumping definitive istituite dal regolamento (CE) n. 1472/2006 sulle importazioni di talune calzature con tomaie in cuoio originarie della Repubblica popolare cinese alle importazioni dello stesso prodotto spedito dalla RAS di Macao, a prescindere che sia dichiarato o no originario della RAS di Macao (GU L 117 dell'1.5.2008, pag. 1).

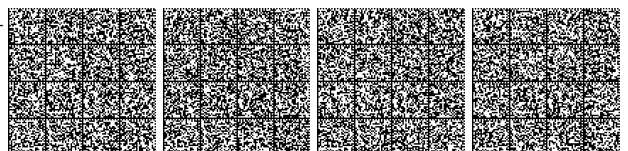
⁽⁵⁾ GU C 251 del 3.10.2008, pag. 21.

⁽⁶⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1294/2009 del Consiglio, del 22 dicembre 2009, che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie del Vietnam e della Repubblica popolare cinese esteso alle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio spedite dalla RAS di Macao, a prescindere che siano dichiarate o no originarie della RAS di Macao, in seguito ad un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio (GU L 352 del 30.12.2009, pag. 1).

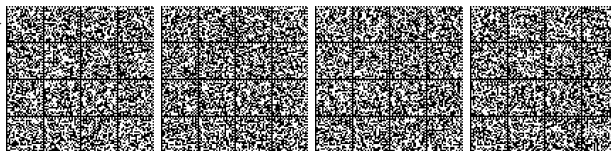
⁽⁷⁾ GU C 295 dell'11.10.2013, pag. 6.

⁽⁸⁾ Decisione di esecuzione 2014/149/UE del Consiglio, del 18 marzo 2014, che respinge la proposta di regolamento di esecuzione che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e fabbricate da Brosmann Footwear (HK) Ltd, Seasonable Footwear (Zhongshan) Ltd, Lung Pao Footwear (Guangzhou) Ltd, Risen Footwear (HK) Co Ltd e Zhejiang Aokang Shoes Co. Ltd (GU L 82 del 20.3.2014, pag. 27).

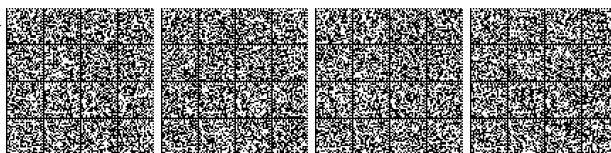
⁽⁹⁾ Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario (GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1).



- (10) GU C 106 del 21.3.2016, pag. 2.
- (11) Regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio, del 22 dicembre 1995, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GU L 56 del 6.3.1996, pag. 1).
- (12) Cause riunite 97, 193, 99 e 215/86, *Asteris AE e altri e Repubblica ellenica/Commissione*, Racc. 1988, pag. 2181, punti 27 e 28.
- (13) Causa C-415/96, Spagna/Commissione, Racc. 1998, I-6993, punto 31; causa C-458/98 P, *Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio* Racc. 2000, I-8147, punti da 80 a 85; causa T-301/01, *Alitalia/Commissione*, Racc. 2008, II-1753, punti 99 e 142; cause riunite T-267/08 e T-279/08, *Région Nord-Pas de Calais/Commissione* Racc. 2011, II-1999, punto 83.
- (14) Causa C-415/96, Spagna/Commissione, Racc. 1998, I-6993, punto 31; causa C-458/98 P, *Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio*, Racc. 2000, I-8147, punti da 80 a 85.
- (15) Regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GU L 343 del 22.12.2009, pag. 51).
- (16) Il regolamento (CE) n. 1225/2009 è stato successivamente modificato dal regolamento (UE) n. 765/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio, relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea (GU L 237 del 3.9.2012, pag. 1). A norma dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 765/2012, le modifiche introdotte da tale regolamento di modifica si applicano solo alle inchieste aperte dopo l'entrata in vigore di tale regolamento. La presente inchiesta è stata tuttavia aperta il 7 luglio 2005 (GU C 166 del 7.7.2005, pag. 14).
- (17) Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395 della Commissione, del 18 agosto 2016, che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di determinati tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e prodotte da Buckingham Shoe Mfg Co. Ltd, Buildyet Shoes Mfg., DongGuan Elegant Top Shoes Co. Ltd, Dongguan Stella Footwear Co Ltd, Dongguan Taiway Sports Goods Limited, Foshan City Nanhai Qun Rui Footwear Co., Jianle Footwear Industrial, Sihui Kingo Rubber Shoes Factory, Synfort Shoes Co. Ltd, Taicang Kotoni Shoes Co. Ltd, Wei Hao Shoe Co. Ltd, Wei Hua Shoe Co. Ltd, Win Profile Industries Ltd, in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (GU L 225 del 19.8.2016, pag. 52).
- (18) Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647 della Commissione, del 13 settembre 2016, che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie del Vietnam e prodotte da Best Royal Co. Ltd, Lac Cuong Footwear Co., Ltd, Lac Ty Co., Ltd, Saoviet Joint Stock Company (Megastar Joint Stock Company), VMC Royal Co Ltd, Freetrend Industrial Ltd e la sua società collegata Freetrend Industrial A (Vietnam) Co, Ltd, Fulgent Sun Footwear Co., Ltd, General Shoes Ltd, Golden Star Co, Ltd, Golden Top Company Co., Ltd, Kingmaker Footwear Co. Ltd, Tripos Enterprise Inc., Vietnam Shoe Majesty Co., Ltd, in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (GU L 245 del 14.9.2016, pag. 16).
- (19) Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731 della Commissione, del 28 settembre 2016, che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e del Vietnam e prodotte da General Footwear Ltd (Cina), Diamond Vietnam Co Ltd e Ty Hung Footgearmex/Footwear Co Ltd, in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (GU L 262 del 29.9.2016, pag. 4).
- (20) Regolamento di esecuzione (UE) 2016/223, del 17 febbraio 2016, che stabilisce una procedura di valutazione di determinate richieste di trattamento riservato alle società operanti in condizioni di economia di mercato e di trattamento individuale presentate da produttori esportatori della Cina e del Vietnam ed esegue la sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (GU L 41 del 18.2.2016, pag. 3).
- (21) Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2257 della Commissione, del 14 dicembre 2016, che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e prodotte da Chengdu Sunshine Shoes Co. Ltd, Foshan Nanhai Shyang Yuu Footwear Ltd e Fujian Sunshine Footwear Co. Ltd, in esecuzione della sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-659/13 e C-34/14 (GU L 340 I del 15.12.2016, pag. 1).
- (22) Causa C-458/98 P, *Industrie des Poudres Sphériques/Consiglio* Racc. 2000, I-8147, punti da 80 a 85.
- (23) Per tutelare la riservatezza, i nomi delle società sono stati sostituiti con numeri. Per le società 1-3 vale il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731 di cui al considerando 20, mentre per le società 4-6 vale il regolamento di esecuzione (UE) 2016/2257 di cui al considerando 24. Alle società interessate dal presente regolamento sono stati attribuiti i numeri progressivi da 7 a 25.
- (24) Nella loro risposta al documento di divulgazione generale, Wolverine Europe BV, Wolverine Europe Limited e Damco Netherlands BV hanno fatto riferimento alle osservazioni presentate dalla FESI e dalla Coalizione.



- (25) Causa T-192/08 Transnational Company Kazchrome e ENRC Marketing/Consiglio, Racc. 2011, II-07449, punto 298. La sentenza è stata confermata in appello, cfr. causa C-10/12 P, Transnational Company Kazchrome e ENRC Marketing/Consiglio, ECLI:EU:C:2013:865.
- (26) Causa T-255/01 Changzhou Hailong Electronics & Light Fixtures e Zhejiang Sunlight Group/Consiglio, Racc. 2003, II-04741, punto 60.
- (27) Avviso di scadenza di alcune misure antidumping (GU C 82 del 16.3.2011, pag. 4).
- (28) Detto termine è indicato ora all'articolo 103, paragrafo 1, e all'articolo 121, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione (GU L 269 del 10.10.2013, pag. 1).
- (29) Causa C-373/07 Mebrom/Commissione [2009] Racc. 2009, I-00054, punti 91-94.
- (30) Cfr. Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia del 2 febbraio 2012 nella causa C-249/10 P Brosmann e del 15 novembre 2012 nella causa C-247/10P Zhejiang Aokang, che accompagna la proposta di regolamento di esecuzione del Consiglio che reistituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di alcuni tipi di calzature con tomaie di cuoio originarie della Repubblica popolare cinese e fabbricate da Brosmann Footwear (HK) Ltd, Seasonable Footwear (Zhongshan) Ltd, Lung Pao Footwear (Guangzhou) Ltd, Risen Footwear (HK) Co. Ltd e Zhejiang Aokang Shoes Co. Ltd/* SWD/2014/046 final, considerando 45-48.
- (31) Causa C-382/09 Stils Met, Racc. 2010, I-09315, punti 42-43. Il codice TARIC, ad esempio, usato anch'esso come mezzo per garantire la conformità alle misure di difesa commerciale, ha le sue origini nell'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio, del 23 luglio 1987, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (GU L 256 del 7.9.1987, pag. 1).
- (32) Causa C-239/99 Nachi Europe, Racc. 2001, I-01197, punto 29.
- (33) Regolamento (UE) n. 37/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2014, che modifica alcuni regolamenti in materia di politica commerciale comune per quanto riguarda le procedure di adozione di determinate misure (GU L 18 del 21.1.2014, pag. 1).
- (34) Causa 270/84, Licata/ESC, Racc. 1986, 2305, punto 31, causa C-60/98, Butterfly Music/CEDEM, Racc. 1999, I-3939, punto 24; causa 68/69, Bundesknappschaft/Brock, Racc. 1970, 171, punto 6; causa 1/73, Westzucker GmbH/Einfuhr und Vorratsstelle für Zucker, Racc. 1973, 723, punto 5; causa 143/73 SOPAD/FORMA e a. Racc. 1973, 1433, punto 8; causa 96/77, Bauche, Racc. 1978, 383, punto 48; causa 125/77, Koninklijke Scholten-Honig NV/Floofdproduktschaap voor Akkerbouwprodukten, Racc. 1978, 1991, punto 37; causa 40/79, P./Commissione, Racc.1981, 361, punto 12; causa T-404/05, Grecia/Commissione, Racc. 2008, II-272, punto 77; causa C-334/07 P, Commissione/Freistaat Sachsen, Racc. 2008, I-9465, punto 53.
- (35) Causa T-176/01 Ferrière Nord/Commissione, Racc. 2004, II-3931, punto 139; C-334/07 P.
- (36) GU C 166 del 7.7.2005, pag. 14.
- (37) Causa C-169/95, Spagna/Commissione, Racc. 1997, I-135, punti da 51 a 54; cause riunite T-116/01 e T-118/01, P&O European Ferries (Vizcaya) SA/Commissione, Racc. 2003, II-2957, punto 205.
- (38) Causa C-34/92, GruSa Fleisch/Hauptzollamt Hamburg-Jonas, Racc. 1993, I-4147, punto 22. Formulazioni simili o identiche si trovano, ad esempio, nelle cause riunite da 212 a 217/80, Meridionale Industria Salumi a.d. Racc. 1981, 2735, punti 9 e 10; causa 21/81, Bout, Racc. 1982, 381, punto 13; causa T-42/96, Eyckeler & Malt/Commissione, Racc. 1998, II-401, punti 53, 55 e 56; causa T-180/01, Euroagri/Commissione, Racc. 2004, II-369, punti 36-37.
- (39) Causa C-337/88, Società agricola fattoria alimentare (SAFA), Racc. 1990, I-1, punto 13.
- (40) A norma del regolamento (CE) n. 1549/2006 della Commissione, del 17 ottobre 2006, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (GU L 301 del 31.10.2006, pag. 1) tale codice NC è sostituito il 1° gennaio 2007 dai codici NC ex 6403 51 05, ex 6403 59 05, ex 6403 91 05 ed ex 6403 99 05.
- (41) Cfr. la definizione contenuta nel regolamento (CE) n. 1719/2005 della Commissione, del 27 ottobre 2005, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (GU L 286 del 28.10.2005, pag. 1). Il prodotto interessato è determinato combinando la descrizione del prodotto di cui all'articolo 1, paragrafo 1, e la corrispondente designazione del prodotto dei codici NC.
- (42) Cfr. nota a piè di pagina precedente.
- (43) La resistenza all'impatto è misurata conformemente alle norme europee EN345 o EN346.
- (44) A norma del regolamento (CE) n. 1549/2006 questo codice NC è sostituito il 1° gennaio 2007 dai codici NC ex 6403 51 05, ex 6403 59 05, ex 6403 91 05 ed ex 6403 99 05.



ALLEGATO I

Codici TARIC relativi a calzature con tomaie di cuoio naturale o ricostituito di cui all'articolo 1

a) A decorrere dal 7 ottobre 2006:

6403 30 00 39, 6403 30 00 89, 6403 51 11 90, 6403 51 15 90, 6403 51 19 90, 6403 51 91 90,
 6403 51 95 90, 6403 51 99 90, 6403 59 11 90, 6403 59 31 90, 6403 59 35 90, 6403 59 39 90,
 6403 59 91 90, 6403 59 95 90, 6403 59 99 90, 6403 91 11 99, 6403 91 13 99, 6403 91 16 99,
 6403 91 18 99, 6403 91 91 99, 6403 91 93 99, 6403 91 96 99, 6403 91 98 99, 6403 99 11 90,
 6403 99 31 90, 6403 99 33 90, 6403 99 36 90, 6403 99 38 90, 6403 99 91 99, 6403 99 93 29,
 6403 99 93 99, 6403 99 96 29, 6403 99 96 99, 6403 99 98 29, 6403 99 98 99 e 6405 10 00 80

b) A decorrere dal 1° gennaio 2007:

6403 51 05 19, 6403 51 05 99, 6403 51 11 90, 6403 51 15 90, 6403 51 19 90, 6403 51 91 90,
 6403 51 95 90, 6403 51 99 90, 6403 59 05 19, 6403 59 05 99, 6403 59 11 90, 6403 59 31 90,
 6403 59 35 90, 6403 59 39 90, 6403 59 91 90, 6403 59 95 90, 6403 59 99 90, 6403 91 05 19,
 6403 91 05 99, 6403 91 11 99, 6403 91 13 99, 6403 91 16 99, 6403 91 18 99, 6403 91 91 99,
 6403 91 93 99, 6403 91 96 99, 6403 91 98 99, 6403 99 05 19, 6403 99 05 99, 6403 99 11 90,
 6403 99 31 90, 6403 99 33 90, 6403 99 36 90, 6403 99 38 90, 6403 99 91 99, 6403 99 93 29,
 6403 99 93 99, 6403 99 96 29, 6403 99 96 99, 6403 99 98 29, 6403 99 98 99 e 6405 10 00 80

c) A decorrere dal 7 settembre 2007:

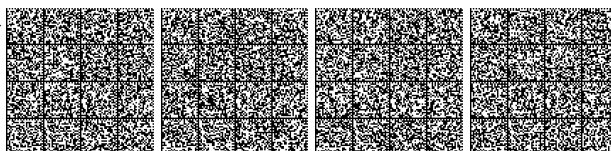
6403 51 05 15, 6403 51 05 18, 6403 51 05 95, 6403 51 05 98, 6403 51 11 91, 6403 51 11 99,
 6403 51 15 91, 6403 51 15 99, 6403 51 19 91, 6403 51 19 99, 6403 51 91 91, 6403 51 91 99,
 6403 51 95 91, 6403 51 95 99, 6403 51 99 91, 6403 51 99 99, 6403 59 05 15, 6403 59 05 18,
 6403 59 05 95, 6403 59 05 98, 6403 59 11 91, 6403 59 11 99, 6403 59 31 91, 6403 59 31 99,
 6403 59 35 91, 6403 59 35 99, 6403 59 39 91, 6403 59 39 99, 6403 59 91 91, 6403 59 91 99,
 6403 59 95 91, 6403 59 95 99, 6403 59 99 91, 6403 59 99 99, 6403 91 05 15, 6403 91 05 18,
 6403 91 05 95, 6403 91 05 98, 6403 91 11 95, 6403 91 11 98, 6403 91 13 95, 6403 91 13 98,
 6403 91 16 95, 6403 91 16 98, 6403 91 18 95, 6403 91 18 98, 6403 91 91 95, 6403 91 91 98,
 6403 91 93 95, 6403 91 93 98, 6403 91 96 95, 6403 91 96 98, 6403 91 98 95, 6403 91 98 98,
 6403 99 05 15, 6403 99 05 18, 6403 99 05 95, 6403 99 05 98, 6403 99 11 91, 6403 99 11 99,
 6403 99 31 91, 6403 99 31 99, 6403 99 33 91, 6403 99 33 99, 6403 99 36 91, 6403 99 36 99,
 6403 99 38 91, 6403 99 38 99, 6403 99 91 95, 6403 99 91 98, 6403 99 93 25, 6403 99 93 28,
 6403 99 93 95, 6403 99 93 98, 6403 99 96 25, 6403 99 96 28, 6403 99 96 95, 6403 99 96 98,
 6403 99 98 25, 6403 99 98 28, 6403 99 98 95, 6403 99 98 98, 6405 10 00 81 e 6405 10 00 89



ALLEGATO II

Elenco dei produttori esportatori sulle cui importazioni è istituito un dazio antidumping definitivo

Nome del produttore esportatore	Codice aggiuntivo TARIC
An Loc Joint Stock Company (Vietnam)	A999
Chang Shin Vietnam Co. Ltd (Dong Nai — Vietnam) e la sua società collegata Changshin Inc. (Busan — Corea del Sud)	A999
Chau Giang Company Limited (Haiphong City, Vietnam)	A999
Dongguan Texas Shoes Limited Co.	A999
Foshan Shunde Fong Ben Footwear Industrial Co.Ltd (Foshan City — Cina)	A999
Fujian Viscap Shoes Co.Ltd (Quanzhou — Cina)	A999
Lien Phat Company Ltd (Vietnam)	A999
Maystar Footwear Co. Ltd (Zhuhai — Cina) (collegato a Kingmaker)	A999
Min Yuan (Guangzhou — Cina) e le società collegate E-Light e Golden Chang	A999
Panyu Hsieh Da Rubber Co. Ltd (Cina)	A999
PanYu Leader Footwear Corporation (Guangzhou — Cina)	A999
Panyu Pegasus Footwear Co. Ltd (Guangzhou — Cina)	A999
Qingdao Changshin Shoes Company Limited (Qingdao — Cina) e la sua società collegata Changshin Inc. (Busan — Corea del Sud)	A999
Qingdao Samho Shoes Co. Ltd (Cina) e la società collegata Samho Shoes Co. Ltd (Corea del Sud)	A999
Qingdao Sewon Shoes Co. Ltd (Qingdao — Cina)	A999
Qingdao Tae Kwang Shoes Co. Ltd (Cina) e la società collegata Tae Kwang Industrial C. (Corea) (collegata alla società Taekwang Vina inclusa nel campione)	A999
Samyang Vietnam Co. Ltd (Ho Chi Minh City — Vietnam)	A999
Vietnam Ching Luh Shoes Co. Ltd (Vietnam)	A999
Vinh Thong Producing-Trading-Service Co. Ltd (Ho Chi Minh — Vietnam)	A999



ALLEGATO III

Elenco delle società per le quali l'esame è sospeso a norma dell'articolo 3

ALAMODE

ALL PASS

ALLIED JET LIMITED

ALLIED JET LIMITED C/O SHENG RONG F

AMERICAN ZABIN INTL

AN THINH FOOTWEAR CO. LTD

AQUARIUS CORPORATION

ASIA FOOTWEAR

BCNY INTERNATIONAL INC.

BESCO ENTERPRISE

BEST CAPITAL

BRANCH OF EMPEREOR CO. LTD

BRENTWOOD FUJIAN INDUSTRY CO. LTD

BRENTWOOD TRADING COMPANY

BROWN PACIFIC TRADING LTD,

BUFENG

BULLBOXER

C AND C ACCORD LTD

CALSON INVESTMENT LIMITED

CALZ.SAB SHOES S.R.L.

CARLSON GROUP

CD STAR

CHAOZHOU ZHONG TIAN CHENG

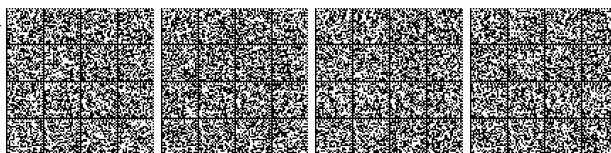
CHINA EVER

CORAL REEF ASIA PACIFIC LTD

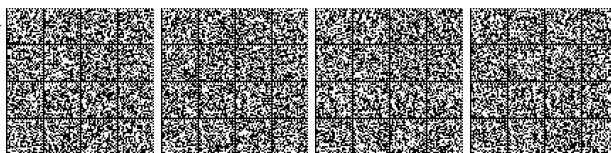
CULT DESIGN

DHAI HOAN FOOTWEAR PRODUCTION JOINT STOCK COMPANY

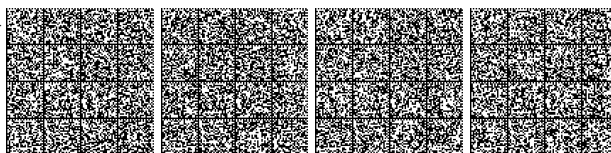
DIAMOND GROUP INTERNATIONAL LTD/YONG ZHOU XIANG WAY SPORTS GOODS LTD



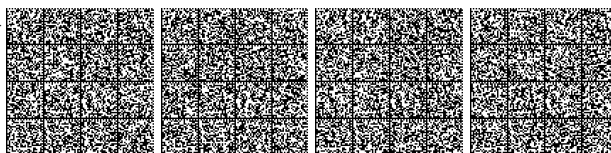
DONG GUAN CHANG AN XIAO BIAN SEVILLA
DONG GUAN HUA XIN SHOES LTD
DONGGUAN QIAOSHENG FOOTWEAR CO.
DONGGUAN TA YUE SHOES CO. LTD
DONGGUAN YONGXIN SHOES CO. LTD
EASTERN SHOES COLLECTION CO. LTD
EASY DENSE LIMITED
ENIGMA/MORE SHOES INC.
EVAIS CO. LTD
EVER CREDIT PACIFIC LTD
EVERGIANT
EVERGO ENTERPRISES LTD C/O THUNDER
FH SPORTS AGENCIES LTD
FIJIAN GUANZHOU FOREIGN TRADE CORP
FOSTER INVESTMENTS INC.
FREEMANSHOES CO. LTD
FU XIANG FOOTWEAR
FUJIAN JINMAIWANG SHOES & GARMENTS PRODUCTS CO. LTD
GERLI
GET SUCCESS LIMITED GLOBE DISTRIBUTING CO. LTD
GOLDEN STEPS FOOTWEAR LTD
GOODMILES
HA CHEN TRADE CORPORATION
HAI VINH TRADING COMP
HAIPHONG SHOLEGA
HANLIN (BVI) INT'L COMPNAY LTD C/O
HAPPY THOSE INTERNATIONAL LTD
HAWSHIN
HESHAN SHI HENGYU FOOTWEAR LTD
HIEP TRI CO. LTD



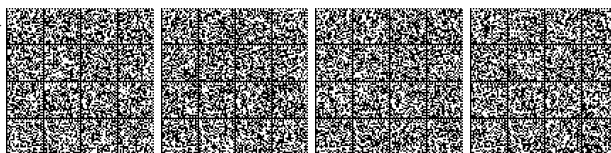
HISON VINA CO. LTD
HOLLY PACIFIC LTD
HUEY CHUEN SHOES GROUP/FUH CHUEN CO. LTD
HUI DONG FUL SHING SHOES CO. LTD
HUNEX
HUNG TIN CO. LTD
IFR
INTER — PACIFIC CORP.
IPC HONG KONG BRANCH LTD
J.C. TRADING LIMITED
JASON FOOTWEAR
JIA HSIN CO. LTD
JIA HUAN
JINJIANG YIREN SHOES CO. LTD
JOU DA
JUBILANT TEAM INTERNATIONAL LTD
JWS INTERNATIONAL CORP
KAI YANG VIETNAM CO. LTD
KAIYANG VIETNAM CO. LTD
KIM DUCK TRADING PRODUCTION
LEGEND FOOTWEAR LTD anche scritto LEGENT FOOTWEAR LTD
LEIF J. OSTBERG, INC.
LU XIN JIA
MAI HUONG CO. LTD
MARIO MICHELI
MASTERBRANDS
MAYFLOWER
MING WELL INTL CORP.
MIRI FOOTWEAR INTERNATIONAL, INC.
MIX MODE
MORGAN INTL CO. LTD C/O HWASHUN



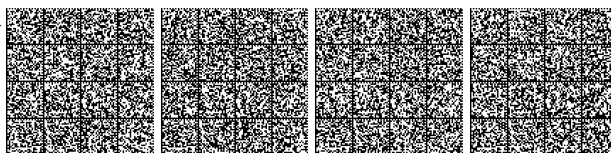
NEW ALLIED
NEW FU XIANG
NORTHSTAR SOURCING GROUP HK LTD
O.T. ENTERPRISE CO.
O'LEAR IND VIETNAM CO. LTD anche scritto O'LEER IND. VIETNAM CO. LTD
O'LEER IND. VIETNAM CO. LTD
ONTARIO DC
OSCO INDUSTRIES LTD
OSCO VIETNAM COMPANY LTD
PACIFIC BEST CO. LTD
PERFECT GLOBAL ENTERPRISES LTD
PETER TRUONG STYLE, INC.
PETRONA TRADING CORP
PHUOC BINH COMPANY LTD
PHY LAM INDUSTRY TRADING INVESTMENT CORP
POP EUROPE
POU CHEN P/A POU SUNG VIETNAM CO. LTD
POU CHEN CORP P/A IDEA
POU CHEN CORP P/A YUE YUEN INDUSTRIAL ESTATE
PRO DRAGON INC.
PUIBRIGHT INVESTMENTS LIMITED T/A
PUTIAN LIFENG FOOTWEAR CO. LTD
PUTIAN NEWPOWER INTERNATIONAL T
PUTIAN XIESHENG FOOTWEAR CO.
QUAN TAK
RED INDIAN
RICK ASIA (HONG KONG) LTD
RIGHT SOURCE INVESTMENT LIMITED/VINH LONG FOOTWEAR CO.,LTD
RIGHT SOURCE INVESTMENTS LTD
ROBINSON TRADING LTD
RUBBER INDUSTRY CORP. RUBIMEX



SENG HONG SHOES (DONG GUAN) CO. LTD
SEVILLE FOOTWEAR
SHANGHAI XINPINGSHUN TRADE CO. LTD
SHENG RONG
SHENZHEN GUANGYUFA INDUSTRIAL CO. LTD
SHENZHEN HENGGTENGFA ELECTRONI
SHINING YWANG CORP
SHISHI
SHISHI LONGZHENG IMPORT AND EXPORT TRADE CO. LTD
SHOE PREMIER
SIMONATO
SINCERE TRADING CO. LTD
SINOWEST
SLIPPER HUT & CO.
SUN POWER INTERNATIONAL CO. LTD
SUNKUAN TAICHUNG OFFICE/JIA HSIN CO. LTD
SUNNY
SUNNY FAITH CO. LTD
SUNNY STATE ENTERPRISES LTD
TBS
TENDENZA ENTERPRISE LTD
TEXAS SHOE FOOTWEAR CORP
THAI BINH HOLDING & SHOES MANUFAC
THANH LE GENERAL IMPORT-EXPORT TRADING COMPANY
THUONG TANG SHOES CO. LTD
TIAN LIH
TONG SHING SHOES COMPANY
TOP ADVANCED ENTERPRISE LIMITED
TRANS ASIA SHOES CO. LTD
TRIPLE WIN



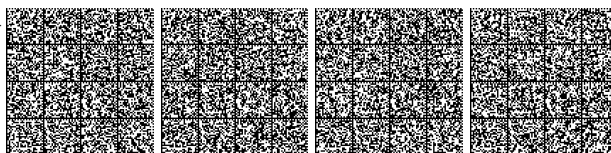
TRULLION INC.
TRUONG SON TRADE AND SERVICE CO. LTD
TUNLIT INTERNATIONAL LTD- SIMPLE FOOTWEAR
UYANG
VIETNAM XIN CHANG SHOES CO.
VINH LONG FOOTWEAR CO. LTD
WINCAP INDUSTRIAL LTD
WUZHOU PARTNER LEATHER CO. LTD
XIAMEN DUNCAN — AMOS SPORTSWEAR CO. LTD
XIAMEN LUXINJIA IMPORT & EXPORT CO.
XIAMEN OCEAN IMP&EXP
XIAMEN UNIBEST IMPORT AND EXPORT CO. LTD
YANGZHOU BAOYI SHOES
YDRA SHOES
YONGMING FOOTWEAR FACTORY
ZHONG SHAN POU SHEN FOOTWEAR COMPANY LTD
ZIGI NEW YORK GROUP



ALLEGATO IV

Elenco trasmesso alla Commissione dei produttori esportatori già esaminati individualmente o in quanto appartenenti a un gruppo di società selezionato nel campione di produttori esportatori nell'inchiesta iniziale

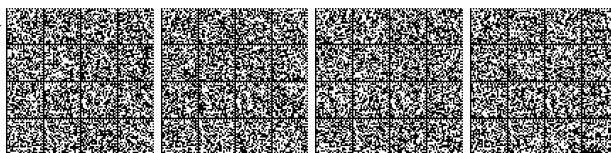
APACHE FOOTWEAR AND APACHE II FOOTWEAR
FOSHAN CITY NANHAI GOLDEN STEP INDUSTRIAL CO. LTD
GROWTH-LINK TRADING COMPANY LIMITED
JOINT STOCK COMPANY 32
KAI NAN JOINT VENTURE CO. LTD
NIKE (SUZHOU) SPORTS CO. LTD
POU CHEN/POU CHEN VIETNAM ENTERPRISE LTD
POU CHEN CORP P/A POU CHEN VIETNAM ENTERPRISE, LTD
POU CHEN CORPORATION/DONGGUAN YUE YUEN MFR. CO.
POU CHEN CORPORATION/POU YUEN VIETNAM ENTERPRISES LTD
POU CHEN CORPORATION/POUYUEN VIETNAM COMPANY LIMITED
POU CHEN CORPORATION/PT. POU CHEN INDONESIA
POU YUEN/POU YUEN VIETNAM COMPANY LTD/POU YUEN VIETNAM ENTERPRISE LTD
SHOES MAJESTY TRADING COMPANY LTD (VIETNAM)
SKY HIGH TRADING LTD
SUN KUAN (BVI) ENTERPRISES/SUN KUAN J V CO.
SUN SANG KONG YUEN SHOES FACTORY (HUY YANG) CO. LTD
SUNKUAN TAICHUNG OFFICE/SUN KUAN J.V. CO.
TAE KWANG INDUSTRIAL CO. LTD P/A TAE KWANG VINA INDUSTRIAL CO.
YUE GROUP/YUE YUEN



ALLEGATO V

Elenco trasmesso alla Commissione dei produttori esportatori già esaminati individualmente o in quanto appartenenti a un gruppo di società nel contesto, rispettivamente, della decisione di esecuzione (UE) 2014/149 o dei regolamenti di esecuzione (UE) 2016/1395, (UE) 2016/1647, (UE) 2016/1731 e (UE) 2016/2257

Nome del produttore esportatore	Regolamento in cui è stato esaminato
BROOKDALE INVESTMENTS LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
WEI HUA SHOE COMPANY LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
DIAMOND GROUP INTERNATIONAL LTD/TAI-WAY SPORTS LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
DONGGUAN STELLA FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
HK WEI HUA — KIMO	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
HO HSING	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
HOPEWAY GROUP LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
FOSHAN CITY NANHAI QUNRUI FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
QUN RUI FOOTWEAR	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
STELLA INTERNATIONAL LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1395
FENG TAY ENTERPRISES CO. LTD P/A DONA PACIFIC (VIETNAM) CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
FENG TAY ENTERPRISES CO. LTD P/A LIFENG FOOTWEAR CORPORATION	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
FENG TAY ENTERPRISES CO. LTD P/A VIETNAM DONA STANDARD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
FENG TAY ENTERPRISES CO. LTD P/A DONA VICTOR FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
FENG TAY ENTERPRISES CO. LTD P/A VIETNAM DONA ORIENT CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
FULGENT SUNSHINE FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
GRAND SMARTLY GROUP LTD P/A FREETREND INDUSTRIAL CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
KINGFIELD INTERNATIONAL LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647; regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731
VIETNAM SHOE MAJESTER CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647
GENFORT SHOES LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1647; regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731
FOOTGEARMEX FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731
DIAMOND GROUP INTERNATIONAL LTD/DIAMOND VIETNAM CO. LTD — P.T. HORN MING INDONESIA	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731



Nome del produttore esportatore	Regolamento in cui è stato esaminato
DIAMOND VIETNAM CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731
FOOTGEARMEX FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/1731
CAPITAL CONCORD ENTERPRISES LTD P/A FUJIAN SUNSHINE FOOTWEAR CO. LTD SUNNY FOOTWEAR CO. LTD	regolamento di esecuzione (UE) 2016/2257
BROSMANN FOOTWEAR (HK) LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE
LUNG PAO FOOTWEAR (GUANGZHOU) LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE
NOVI FOOTWEAR	decisione di esecuzione 2014/149/UE
RISEN FOOTWEAR (HK) CO. LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE
SEASONABLE FOOTWEAR (ZHONGSHAN) LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE
WENZHOU TAIMA SHOES CO. LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE
ZHEJIANG AOKANG SHOES CO. LTD	decisione di esecuzione 2014/149/UE

ALLEGATO VI

Elenco trasmesso alla Commissione delle società che saranno esaminate nel prossimo esercizio di esecuzione individualmente o in quanto parte di un gruppo

DAH LIH PUH

EVERVAN GROUP P/A EVA OVERSEAS INTERNATIONAL, LTD

EVERVAN GROUP P/A JIANGXI GUANGYOU FOOTWEAR CO.

LONG SON JOINT STOCK COMPANY

SHING TAK IND. CO. LTD

17CE1247



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/424 DELLA COMMISSIONE

del 9 marzo 2017

recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati ⁽²⁾, in particolare l'articolo 136, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay round, i criteri per la fissazione da parte della Commissione dei valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e i periodi indicati nell'allegato XVI, parte A, del medesimo regolamento.
- (2) Il valore forfettario all'importazione è calcolato ciascun giorno feriale, in conformità dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, tenendo conto di dati giornalieri variabili. Pertanto il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 136 del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 sono quelli fissati nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

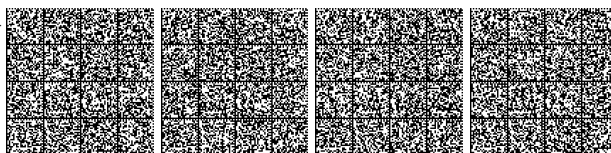
Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

Per la Commissione,
a nome del presidente
Jerzy PLEWA

Direttore generale
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.

⁽²⁾ GUL 157 del 15.6.2011, pag. 1.



ALLEGATO

Valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice dei paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	EG	235,2
	IL	243,7
	MA	93,7
	SN	205,2
	TR	104,7
	ZZ	176,5
0707 00 05	MA	80,2
	TR	182,6
	ZZ	131,4
0709 91 00	EG	97,7
	ZZ	97,7
0709 93 10	MA	51,9
	TR	149,9
	ZZ	100,9
0805 10 22, 0805 10 24, 0805 10 28	EG	49,9
	IL	71,1
	MA	48,0
	TN	57,4
	TR	73,0
	ZZ	59,9
0805 50 10	EG	68,9
	TR	70,0
	ZZ	69,5
0808 10 80	CL	90,0
	CN	135,3
	ZA	86,6
	ZZ	104,0
0808 30 90	AR	124,1
	CL	131,5
	CN	74,5
	ZA	129,2
	ZZ	114,8

⁽¹⁾ Nomenclatura dei paesi stabilita dal Regolamento (UE) n. 1106/2012 della Commissione, del 27 novembre 2012, che attua il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (GU L 328 del 28.11.2012, pag. 7). Il codice «ZZ» corrisponde a «altre origini».

17CE1248



REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/425 DELLA COMMISSIONE**del 9 marzo 2017****recante fissazione del prezzo minimo di vendita di latte scremato in polvere per la sesta gara parziale nell'ambito della gara aperta dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,visto il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1240 della Commissione, del 18 maggio 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'intervento pubblico e l'aiuto all'ammasso privato ⁽²⁾, in particolare l'articolo 32,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 della Commissione ⁽³⁾ ha aperto la gara per la vendita di latte scremato in polvere.
- (2) Sulla base delle offerte ricevute per la sesta gara parziale, non occorre fissare un prezzo minimo di vendita.
- (3) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del Comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Per la sesta gara parziale per la vendita di latte scremato in polvere nell'ambito della procedura di gara aperta dal regolamento (UE) 2016/2080, per la quale il termine entro cui le offerte dovevano essere presentate è scaduto il 7 marzo 2017, non è fissato un prezzo minimo di vendita.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 9 marzo 2017

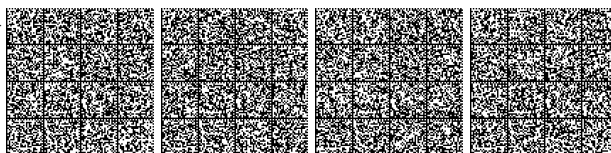
*Per la Commissione,
a nome del presidente
Jerzy PLEWA*

*Direttore generale
Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale*

⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.

⁽²⁾ GUL 206 del 30.7.2016, pag. 71.

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2080 della Commissione, del 25 novembre 2016, recante apertura di una gara per la vendita di latte scremato in polvere (GUL 321 del 29.11.2016, pag. 45).



DECISIONE (UE) 2017/426 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2017

relativa alla nomina di un membro e di un supplente del Comitato delle regioni, conformemente alla proposta del Regno di Danimarca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 305,

vista la proposta del governo danese,

considerando quanto segue:

- (1) Il 26 gennaio 2015, il 5 febbraio 2015 e il 23 giugno 2015 il Consiglio ha adottato le decisioni (UE) 2015/116 ⁽¹⁾, (UE) 2015/190 ⁽²⁾ e (UE) 2015/994 ⁽³⁾, relative alla nomina dei membri e dei supplenti del Comitato delle regioni per il periodo dal 26 gennaio 2015 al 25 gennaio 2020. Il 5 aprile 2016, con decisione (UE) 2016/552 del Consiglio ⁽⁴⁾, il sig. Thomas KASTRUP-LARSEN è stato sostituito dal sig. Erik NIELSEN in qualità di membro.
- (2) Un seggio di membro del Comitato delle regioni è divenuto vacante a seguito della scadenza del mandato del sig. Erik NIELSEN.
- (3) Un seggio di supplente del Comitato delle regioni è divenuto vacante a seguito della nomina della sig.ra Kirstine BILLE a membro.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Sono nominati al Comitato delle regioni per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 25 gennaio 2020:

- a) quale membro:
 - sig.ra Kirstine BILLE, *Deputy Mayor of Syddjurs Municipality*,
- b) quale supplente:
 - sig.ra Kirsten JENSEN, *Deputy Mayor of Hillerød Municipality*.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ Decisione (UE) 2015/116 del Consiglio, del 26 gennaio 2015, relativa alla nomina dei membri titolari e dei membri supplenti del Comitato delle regioni per il periodo dal 26 gennaio 2015 al 25 gennaio 2020 (GU L 20 del 27.1.2015, pag. 42).

⁽²⁾ Decisione (UE) 2015/190 del Consiglio, del 5 febbraio 2015, relativa alla nomina dei membri titolari e dei membri supplenti del Comitato delle regioni per il periodo dal 26 gennaio 2015 al 25 gennaio 2020 (GU L 31 del 7.2.2015, pag. 25).

⁽³⁾ Decisione (UE) 2015/994 del Consiglio, del 23 giugno 2015, relativa alla nomina dei membri titolari e dei membri supplenti del Comitato delle regioni per il periodo dal 26 gennaio 2015 al 25 gennaio 2020 (GU L 159 del 25.6.2015, pag. 70).

⁽⁴⁾ Decisione (UE) 2016/552 del Consiglio, del 5 aprile 2016, relativa alla nomina di un membro del Comitato delle regioni, conformemente alla proposta del Regno di Danimarca (GU L 95 del 9.4.2016, pag. 12).



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/427 DELLA COMMISSIONE
dell'8 marzo 2017

che modifica la decisione di esecuzione 2012/535/UE per quanto riguarda le misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle et al. (nematode del pino)

[notificata con il numero C(2017) 1482]

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 3, quarta frase;

considerando quanto segue:

- (1) Data la situazione critica dovuta al nematode del pino in Portogallo e considerato che sono stati riscontrati alcuni casi in Spagna, nel settembre 2014 è stata istituita una task force composta da diversi esperti degli Stati membri a sostegno delle azioni di contenimento attuate dal Portogallo e dell'attività di eradicazione attuata dalla Spagna nei rispettivi territori, oltre che di prevenzione la diffusione nel resto del territorio dell'Unione.
- (2) Il 22 giugno 2016 la task force sul nematode del pino ha pubblicato una relazione contenente una serie di raccomandazioni. Inoltre, nell'ambito del progetto REPHRAME ⁽²⁾, sono state acquisite ulteriori conoscenze scientifiche.
- (3) Per individuare le piante sensibili cui devono essere applicate le rispettive misure, è necessario introdurre una definizione di «pianta colpita da incendio o da tempesta».
- (4) L'Organizzazione europea per la protezione delle piante ha messo a punto standard internazionali relativi ai piani di emergenza. Le regole riguardanti i piani di emergenza dovrebbero definire in modo più dettagliato i compiti degli organismi ufficiali, dei laboratori e degli operatori responsabili, al fine di garantire la coerenza con tali standard internazionali ⁽³⁾ e di migliorare la chiarezza e l'efficacia dei piani di emergenza.
- (5) Al fine di ridurre l'onere amministrativo e tenendo conto del miglioramento della situazione indicato dagli esiti dei controlli finora effettuati dal Portogallo e dalla Spagna, i risultati dei controlli effettuati in conformità all'articolo 11, paragrafo 3, della decisione di esecuzione della Commissione 2012/535/UE ⁽⁴⁾ dovrebbero essere presentati annualmente e non più mensilmente. I risultati delle misure adottate a norma degli articoli 6 e 7 di tale decisione, ove applicabile, dovrebbero essere comunicati entro il 30 aprile di ciascun anno per garantire la tempestiva presentazione delle informazioni pertinenti riguardanti il periodo che precede l'inizio della stagione di volo del vettore.
- (6) L'esperienza maturata sia in Portogallo sia in Spagna, così come gli studi tecnici e scientifici, indicano che è estremamente improbabile individuare il nematode del pino sui pini di aspetto sano, mentre il campionamento dei fusti tagliati, dei residui delle operazioni di taglio e dei detriti normalmente presenti in natura che mostrano segni dell'attività di insetti vettori può essere molto importante per rilevare la presenza di nematode del pino in aree dove non è previsto che si verifichino sintomi di avvizzimento. È quindi opportuno modificare di conseguenza gli allegati I e II della decisione di esecuzione 2012/535/UE.
- (7) I dati riferiti dalla task force hanno confermato che gli incendi boschivi che si verificano durante la stagione di volo del vettore attirano immediatamente vettori anche da molto lontano e per un certo tempo successivamente

⁽¹⁾ G.U.L. 169 del 10.7.2000, pag. 1.

⁽²⁾ Sviluppo di metodi più efficaci per l'individuazione, il controllo e l'eradicazione del nematode del pino a sostegno della politica fitosanitaria dell'UE (REPHRAME) — progetto di ricerca cofinanziato dall'UE n. 265483.

⁽³⁾ 2009 OEPP/EPPO, Bulletin OEPP/EPPO Bulletin 39, 471–474 «Generic elements for contingency plans» («Elementi generici per i piani di emergenza»).

⁽⁴⁾ Decisione di esecuzione della Commissione, del 26 settembre 2012, relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Buhner) Nickle et al. (nematode del pino) (G.U.L. 266 del 2.10.2012, pag. 42).



all'incendio. L'immediata rimozione ed eliminazione delle piante nelle zone colpite da incendi non riduce l'attrattiva e può invece comportare il rischio di una ulteriore dispersione di vettori. Gli Stati membri dovrebbero pertanto essere autorizzati a procedere con l'abbattimento e la rimozione delle piante sensibili situate nelle zone colpite da incendi prima dell'inizio della successiva stagione di volo del vettore.

- (8) L'esperienza ha dimostrato che, per garantire un uso ottimale delle risorse disponibili, le indagini nelle zone infestate di cui all'allegato II, punto 2, della decisione di esecuzione 2012/535/UE, dovrebbero concentrarsi sulle parti delle zone infestate adiacenti alle zone cuscinetto, in modo da poter adottare misure atte a contenere il nematode del pino in quelle parti delle zone infestate in cui è notoriamente presente e a prevenirne la diffusione nelle zone cuscinetto.
- (9) Gli Stati membri possono ridurre il raggio della zona di taglio raso da 500 m a 100 m se, in base alle attività d'indagine svolte conformemente allo standard internazionale FAO per le misure fitosanitarie n. 4 ⁽¹⁾, e tenendo conto della capacità di dispersione dei vettori, non vi sono prove della presenza di vettori in quella parte di territorio.
- (10) L'esperienza ha confermato che il trattamento del legno individuato nella zona delimitata durante la stagione di volo del vettore, come stabilito nell'allegato I, punto 8, e nell'allegato II, punto 3, lettera c), della decisione di esecuzione 2012/535/UE, non sempre è idoneo a prevenire l'ulteriore diffusione del nematode del pino nel caso di tronchi colonizzati da vettori nel corso dell'anno precedente l'attività d'indagine. Lo Stato membro può quindi decidere di distruggere immediatamente tale legname sul posto.
- (11) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione 2012/535/UE.
- (12) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

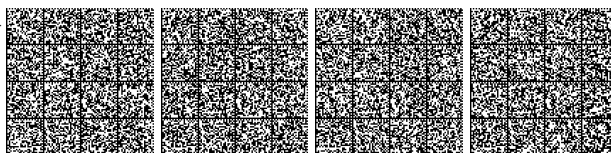
Articolo 1

Modifiche della decisione di esecuzione 2012/535/UE

La decisione di esecuzione 2012/535/UE è così modificata:

- 1) all'articolo 1 è aggiunta la seguente lettera h):
- «h) «pianta colpita da incendio o da tempesta»: qualsiasi pianta sensibile danneggiata da incendio o da tempesta in un modo che consente l'ovideposizione da parte del vettore.»;
- 2) all'articolo 4, il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:
- «2. Il piano di emergenza stabilisce:
- a) una sezione specifica contenente informazioni di sintesi sulla valutazione del rischio di infestazione da nematode del pino per lo Stato membro interessato, incluse le informazioni di base sulla biologia del nematode del pino, i sintomi previsti e le piante ospiti colpite, così come i metodi di rilevamento, le principali vie di ingresso e di ulteriore diffusione, comprese le raccomandazioni su come ridurre il rischio di ingresso, insediamento e diffusione;
- b) i ruoli e le responsabilità degli organismi coinvolti nell'esecuzione del piano se la presenza del nematode del pino è ufficialmente confermata oppure sospetta, così come la catena di comando e le procedure di coordinamento delle azioni che devono essere intraprese dagli organismi ufficiali responsabili, dalle altre autorità pubbliche, dagli organismi delegati o dalle persone fisiche coinvolte, dai laboratori e dagli operatori;
- c) le condizioni di accesso degli organismi ufficiali responsabili ai locali degli operatori e di altri;

⁽¹⁾ Segretariato della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (1995), standard internazionale per le misure fitosanitarie n. 4: Requirements for the establishment of the pest free areas (Requisiti per la definizione di zone indenni da organismi nocivi).



- d) le condizioni di accesso degli organismi ufficiali responsabili, se necessario, a laboratori, attrezzature, personale, periti esterni e risorse necessari per eradicare rapidamente ed efficacemente oppure, se del caso, contenere il nematode del pino;
- e) le misure da adottare per quanto riguarda la trasmissione di informazioni alla Commissione, agli altri Stati membri, agli operatori interessati e al pubblico in merito alla presenza del nematode del pino e alle misure adottate per combatterlo qualora la sua presenza sia ufficialmente confermata o sospetta;
- f) le modalità di registrazione dei rilevamenti della presenza del nematode del pino;
- g) i protocolli che descrivono i metodi di esame visivo, di campionamento e delle prove di laboratorio;
- h) le procedure e le persone responsabili del coordinamento complessivo con gli Stati membri confinanti e, se del caso, con i paesi terzi confinanti.

Il contenuto del piano di emergenza deve tenere conto del rischio che l'organismo specificato costituisce per lo Stato membro interessato.»;

- 3) all'articolo 9, il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. Gli Stati membri comunicano alla Commissione e agli altri Stati membri, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione sui risultati delle misure adottate tra il 1° aprile dell'anno precedente e il 31 marzo dell'anno della comunicazione, in applicazione degli articoli 6 e 7.

La relazione include tutti i seguenti elementi:

- a) il numero e i luoghi dei rilevamenti della presenza del nematode del pino, con le relative mappe, individuati rispettivamente per la zona infestata e per la zona cuscinetto;
- b) il numero delle piante morte, delle piante in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta che sono state individuate, specificando il numero delle piante completamente distrutte da incendi boschivi o da tempeste;
- c) il numero delle piante morte, delle piante in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta che sono state campionate;
- d) il numero di campioni prelevati su piante morte, piante in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta e analizzati per accertare la presenza del nematode del pino;
- e) il numero di campioni risultati positivi ai test per la presenza del nematode del pino;
- f) il numero delle piante morte, delle piante in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta che sono state eliminate, specificando il numero di piante individuate prima dell'inizio del periodo pertinente;
- g) il numero e l'ubicazione delle trappole e il periodo di monitoraggio, così come il numero di vettori catturati, le specie interessate, il numero di vettori analizzati per accertare la presenza del nematode del pino, il numero di campioni analizzati per accertare la presenza del nematode del pino rispettivamente nella zona tampone e nelle zone infestate, compreso il numero di campioni eventualmente risultati positivi ai test per la presenza del nematode del pino.

Gli Stati membri raccolgono le informazioni di cui alle lettere b) ed f) durante i seguenti periodi: dal 1° gennaio al 31 marzo, dal 1° aprile al 31 ottobre e dal 1° novembre al 31 dicembre dell'anno precedente e dal 1° gennaio al 31 marzo dell'anno della comunicazione.

Nel comunicare tali informazioni gli Stati membri fanno riferimento al periodo di raccolta in questione.»;

- 4) all'articolo 11, paragrafo 3, il primo comma è sostituito dal seguente:

«3. Gli Stati membri comunicano, entro il 30 aprile di ciascun anno, agli altri Stati membri e alla Commissione il periodo e i risultati dei controlli di cui ai paragrafi 1 e 2 effettuati nel corso dell'anno precedente.»;

- 5) gli allegati I e II sono modificati in conformità all'allegato della presente decisione.



Articolo 2

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione

—



ALLEGATO

Gli allegati della decisione di esecuzione 2012/535/UE sono così modificati:

1) l'allegato I è così modificato:

a) al punto 2, il terzo comma è sostituito dal seguente:

«Da tutte le piante morte o in cattive condizioni di salute e da alcune piante di aspetto sano, selezionate in funzione del rischio di propagazione del nematode del pino, sono prelevati campioni in modo mirato dopo l'abbattimento. I campioni sono prelevati in più parti di ciascuna pianta, compresa la corona, e in particolare in quelle parti dove sono visibili i segni dell'attività degli insetti vettori. I campioni sono prelevati anche da fusti tagliati, dai residui delle operazioni di taglio e dai detriti normalmente presenti in natura che mostrano segni dell'attività di insetti vettori e che si trovano in parti delle zone delimitate dove non è previsto che si verifichino sintomi di avvizzimento delle piante sensibili oppure dove la loro manifestazione è prevista in una fase successiva. Tali campioni sono analizzati per accertare la presenza del nematode del pino.»

b) il punto 4 è sostituito dal seguente:

«4) Nei casi in cui si applica il punto 3, ciascuna pianta sensibile non abbattuta e situata a una distanza compresa tra 100 e 500 m dalle piante sensibili in cui è stata rilevata la presenza del nematode del pino è ispezionata prima, durante e dopo la stagione di volo dei vettori, per accertare la presenza di segni o sintomi dovuti al nematode del pino.

Se sono presenti tali segni o sintomi, dalla pianta sono prelevati campioni che sono analizzati per accertare la presenza del nematode del pino. I campioni sono prelevati in più parti di ciascuna di tali piante sensibili, compresa la corona. Lo Stato membro interessato, durante la stagione di volo, effettua indagini intensive sul vettore prelevando campioni e analizzando tali vettori per accertare la presenza del nematode del pino.

Tali misure si applicano fino alla completa eradicazione di cui all'articolo 6, paragrafo 1, o fino a che non siano approvate le misure di contenimento di cui all'articolo 7, paragrafo 1.»

c) il punto 5 è sostituito dal seguente:

«5) Se uno Stato membro dispone di prove che dimostrano che negli ultimi tre anni il vettore non è stato presente nell'area interessata, in base a indagini effettuate conformemente allo standard internazionale FAO per le misure fitosanitarie n. 4 (*) e tenendo conto della capacità di dispersione dei vettori, il raggio minimo della zona di taglio raso è di 100 m attorno a ciascuna pianta sensibile in cui è stata rilevata la presenza del nematode del pino.

Tali prove sono indicate nella comunicazione di cui all'articolo 9, paragrafo 1.

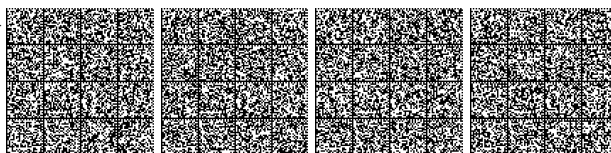
(*) Segretariato della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (1995), standard internazionale per le misure fitosanitarie n. 4: Requirements for the establishment of the pest free areas (Requisiti per la definizione di zone indenni da organismi nocivi).»

d) il punto 6 è sostituito dal seguente:

«6) Gli Stati membri effettuano, durante e al di fuori della stagione di volo del vettore, indagini sulle piante sensibili nelle zone delimitate, consistenti in ispezioni, prelievi di campioni e analisi delle piante sensibili e del vettore per accertare la presenza del nematode del pino. Essi effettuano inoltre indagini sul vettore del nematode del pino durante la stagione di volo. In tali indagini è prestata particolare attenzione alle piante sensibili morte, in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta. I campioni sono prelevati in più parti di ciascuna di tali piante sensibili, compresa la corona. Le indagini sono effettuate anche sui fusti tagliati, sui residui delle operazioni di taglio e sui detriti normalmente presenti in natura che mostrano segni dell'attività di insetti vettori e che si trovano in parti delle zone delimitate dove è previsto che si verifichino sintomi di avvizzimento delle piante sensibili oppure dove è prevista una manifestazione ritardata di tali sintomi. L'intensità delle indagini effettuate nel raggio di 3 000 m attorno a ciascuna pianta sensibile in cui è stata rilevata la presenza del nematode del pino è almeno quattro volte superiore a quella delle indagini effettuate nella zona compresa tra i 3 000 m di distanza dalla pianta sensibile e il limite esterno della zona cuscinetto.»

e) al punto 7, il primo capoverso è sostituito dal seguente:

«7) Gli Stati membri individuano e abbattono, in tutta la zona delimitata, tutte le piante sensibili nelle quali è stata rilevata la presenza del nematode del pino e quelle morte, in cattive condizioni di salute o colpite da incendio o da tempesta. Essi asportano ed eliminano le piante abbattute e i residui dell'abbattimento prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare la propagazione del nematode del pino e del suo vettore fino al termine dell'abbattimento. Essi rispettano le seguenti condizioni.»



f) al punto 8, il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

«Se lo Stato membro ritiene inopportuno lo scortecciamento, il trattamento con un insetticida di cui sia nota l'efficacia contro il vettore e la copertura con una rete impregnata di tale insetticida, il legname non scortecciato è immediatamente distrutto sul posto.

I residui di legname prodotti al momento dell'abbattimento di piante sensibili che sono lasciati sul posto e il legname non scortecciato che è stato distrutto sul posto sono ridotti in trucioli di spessore e larghezza inferiori a 3 cm.»;

g) è inserito il seguente punto 8 bis:

«8 bis) In deroga al punto 7, lettera b), se uno Stato membro ritiene inopportuno l'abbattimento e la rimozione delle piante sensibili colpite da incendio o da tempesta durante la stagione di volo del vettore, lo Stato membro interessato può decidere di procedere all'abbattimento e alla rimozione di tali piante prima dell'inizio della successiva stagione di volo.

Fatto salvo il punto 6, lo Stato membro interessato, durante la stagione di volo del vettore, effettua indagini intensive nell'area colpita da incendio o da tempesta prelevando campioni dei vettori e analizzandoli per accertare la presenza del nematode del pino e in caso di conferma effettua indagini sulle piante sensibili situate nell'area circostante, consistenti in ispezioni, prelievi di campioni e analisi delle piante che mostrano segni o sintomi della presenza del nematode del pino o dei suoi vettori.»;

2) l'allegato II è così modificato:

a) il punto 2 è sostituito dal seguente:

«2) Gli Stati membri effettuano indagini annuali sulle piante sensibili e sul vettore nelle zone infestate, consistenti in ispezioni, prelievi di campioni e analisi delle piante sensibili e del vettore, per accertare la presenza del nematode del pino. In tali indagini è prestata particolare attenzione alle piante sensibili morte, in cattive condizione di salute o colpite da incendio o da tempesta. Tali indagini si concentrano sulle parti delle zone infestate adiacenti alle zone cuscinetto, al fine di proteggere tali zone. Gli Stati membri abbattano tutte le piante sensibili nelle quali è stata rilevata la presenza del nematode del pino e asportano ed eliminano le piante abbattute e i residui dell'abbattimento prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare la propagazione del nematode del pino e dei suoi vettori.»;

b) il punto 3 è sostituito dal seguente:

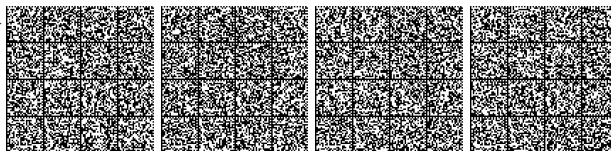
«3) Gli Stati membri adottano le seguenti misure nelle zone cuscinetto:

a) gli Stati membri effettuano, durante e al di fuori della stagione di volo del vettore, indagini sulle piante sensibili nelle zone cuscinetto, consistenti in ispezioni, prelievi di campioni e analisi delle piante sensibili e del vettore per accertare la presenza del nematode del pino. Essi effettuano inoltre indagini sul vettore del nematode del pino durante la stagione di volo. Tali indagini prestano particolare attenzione alle piante sensibili morte, in cattive condizione di salute o colpite da incendio o da tempesta, e ai vettori situati in aree in cui è probabile la presenza del nematode del pino o dove si può prevedere una manifestazione ritardata dei sintomi. I campioni sono prelevati in più parti di ciascuna di tali piante sensibili, compresa la corona. Le indagini sono effettuate anche sui fusti tagliati, sui residui delle operazioni di taglio e sui detriti normalmente presenti in natura che mostrano segni dell'attività di insetti vettori e che si trovano in parti di zone delimitate dove non è previsto che si verifichino sintomi di avvizzimento delle piante sensibili;

b) gli Stati membri, nelle zone cuscinetto interessate, identificano e abbattano tutte le piante sensibili morte, in cattive condizione di salute o colpite da incendio o da tempesta. Essi asportano ed eliminano le piante abbattute e i residui dell'abbattimento prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare la propagazione del nematode del pino e del suo vettore prima e durante l'abbattimento e alle seguenti condizioni:

i) le piante sensibili identificate al di fuori della stagione di volo del vettore sono, prima della successiva stagione di volo, abbattute e distrutte sul posto, trasportate sotto controllo ufficiale nella zona infestata o rimosse. In quest'ultimo caso, il legname e le cortecce delle piante sono trattati come indicato nell'allegato III, sezione 1, punto 2, lettera a), o trasformati come indicato nell'allegato III, sezione 2, punto 2, lettera b);

ii) le piante sensibili identificate durante la stagione di volo del vettore sono immediatamente abbattute e distrutte sul posto, trasportate sotto controllo ufficiale nella zona infestata o rimosse. In quest'ultimo caso, il legname e le cortecce delle piante sono trattati come indicato nell'allegato III, sezione 1, punto 2, lettera a), o trasformati come indicato nell'allegato III, sezione 2, punto 2, lettera b).



Dalle piante sensibili abbattute, eccettuate le piante completamente distrutte da incendi, sono prelevati campioni che sono analizzati per accertare la presenza del nematode del pino, secondo uno schema di campionamento in grado di confermare con un'attendibilità del 99 % che il livello di presenza del nematode del pino nelle piante sensibili è inferiore allo 0,02 %;

In deroga al punto ii), se uno Stato membro ritiene inopportuno l'abbattimento e la rimozione delle piante sensibili individuate durante la stagione di volo e colpite da incendio o da tempesta, lo Stato membro interessato può decidere di procedere all'abbattimento e alla rimozione di tali piante prima dell'inizio della successiva stagione di volo. Durante tali abbattimento e rimozione le piante sensibili interessate sono distrutte sul posto o rimosse e il loro legname e le loro cortecce sono trattati come indicato nell'allegato III, sezione 1, punto 2, lettera a), o trasformati come indicato nell'allegato III, sezione 2, punto 2, lettera b). Se si applica tale deroga e fatta salva la lettera a), lo Stato membro interessato, durante la stagione di volo del vettore, effettua indagini intensive nell'area colpita da incendio o da tempesta prelevando campioni dei vettori e analizzandoli per accertare la presenza del nematode del pino e in caso di conferma effettua indagini sulle piante sensibili situate nell'area circostante, consistenti in ispezioni, prelievi di campioni e analisi delle piante che mostrano segni o sintomi della presenza del nematode del pino;

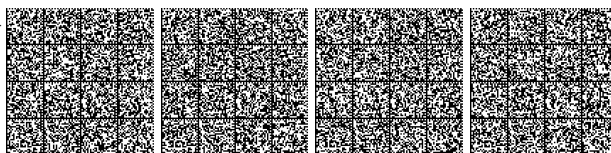
- c) per quanto riguarda il legname sensibile identificato nella zona cuscinetto durante la stagione di volo del vettore, di cui alla lettera b), gli Stati membri rimuovono la corteccia dai tronchi delle piante sensibili abbattute o trattano tali tronchi con un insetticida di cui sia nota l'efficacia contro il vettore o li coprono con una rete impregnata di tale insetticida immediatamente dopo l'abbattimento.

Dopo lo scortecciamento, il trattamento o la copertura, il legname sensibile è immediatamente trasportato, sotto controllo ufficiale, in un luogo di deposito o in un impianto di trattamento autorizzato. Il legname non scortecciato è immediatamente trattato nuovamente, nel luogo di deposito o nell'impianto di trattamento autorizzato, con un insetticida di cui sia nota l'efficacia contro il vettore o coperto con una rete impregnata di tale insetticida.

I residui di legname prodotti al momento dell'abbattimento di piante sensibili che sono lasciati sul posto sono ridotti in trucioli di spessore e larghezza inferiori a 3 cm.

In deroga al primo capoverso, se lo Stato membro ritiene inopportuno lo scortecciamento, il trattamento con un insetticida di cui sia nota l'efficacia contro il vettore e la copertura con una rete impregnata di tale insetticida, il legname non scortecciato è immediatamente distrutto sul posto. Se si applica tale deroga, i residui di legname prodotti al momento dell'abbattimento di piante sensibili che sono lasciati sul posto e il legname non scortecciato che è stato distrutto sul posto devono essere ridotti in trucioli di spessore e larghezza inferiori a 3 cm.».

17CE1252



RETTIFICHE

Rettifica della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 173 del 12 giugno 2014)

Pagina 421, articolo 34, paragrafo 9, primo comma:

anziché: «L'ESMA elabora progetti di norme tecniche di attuazione volti a stabilire formati standard, modelli e procedure per la trasmissione delle informazioni di cui ai paragrafi 3, 4, 5 e 7.»

leggasi: «L'ESMA elabora progetti di norme tecniche di attuazione volti a stabilire formati standard, modelli e procedure per la trasmissione delle informazioni di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 5 e 7.»

Pagina 423, articolo 35, paragrafo 12, primo comma:

anziché: «L'ESMA elabora progetti di norme tecniche di attuazione volti a stabilire formati standard, modelli e procedure per la trasmissione delle informazioni di cui ai paragrafi 3, 4, 7 e 10.»

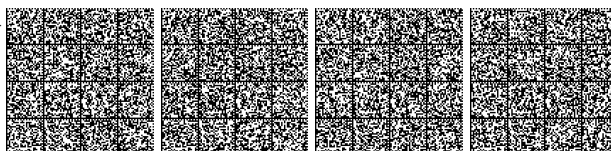
leggasi: «L'ESMA elabora progetti di norme tecniche di attuazione volti a stabilire formati standard, modelli e procedure per la trasmissione delle informazioni di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 7 e 10.»

17CE1249

VITTORIA ORLANDO, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GUE-041) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

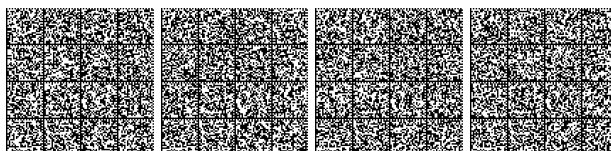
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

	<u>CANONE DI ABBONAMENTO</u>
Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: <i>(di cui spese di spedizione € 257,04)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 128,52)*</i>	- annuale € 438,00 - semestrale € 239,00
Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: <i>(di cui spese di spedizione € 19,29)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 9,64)*</i>	- annuale € 68,00 - semestrale € 43,00
Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE: <i>(di cui spese di spedizione € 41,27)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 20,63)*</i>	- annuale € 168,00 - semestrale € 91,00
Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: <i>(di cui spese di spedizione € 15,31)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 7,65)*</i>	- annuale € 65,00 - semestrale € 40,00
Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: <i>(di cui spese di spedizione € 50,02)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 25,01)*</i>	- annuale € 167,00 - semestrale € 90,00
Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali: <i>(di cui spese di spedizione € 383,93)*</i> <i>(di cui spese di spedizione € 191,46)*</i>	- annuale € 819,00 - semestrale € 431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**

- annuale € **302,47**
- semestrale € **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**

- annuale € **86,72**
- semestrale € **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.

Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ 190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ 180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.



* 4 5 - 4 1 0 6 0 0 1 7 0 5 2 9 *

€ 26,00

